Anno 115 - Numero 106

LA STAMPA

Mercoledì 6 Maggio 1981

A PAGINA 3

PICASSO

La grande bugia dell'artista. Con la mostra di Venezia entriamo nei segreti del suo atelier

di Marco Rosci

A PAGINA 16

JUVE-ROMA

Interviste con i sindaci Petroselli e Novelli sulla partitissima di domenica a Torino

di G. Accatino e C. Coscia

Venti feriti, ma l'esercito controlla la situazione

Dopo la morte di Bobby Sands barricate e violenze a Belfast

I quartieri cattolici hanno cominciato a ribollire appena appresa la notizia del decesso (2,17 di ieri mattina) - Imboscate e vandalismi sono ripresi nel pomeriggio: ma spesso gli unici protagonisti della violenza sono stati gli «scugnizzi dei ghetti» - Si teme per la vita di Francis Hughes, che digiuna da 51 giorni

I giorni dell'ira

Cieco, ormai senza riflessi, quasi paralizzato, il ventisettenne Bobby Sands si è spento nell'infermeria del carcere di Maze presso Belfast dopo 61 giorni di totale digiuno. Sotto gli occhi di sua madre, che lo vegliava con tragica impassibilità, si è progressivamente ridotto ad una sorta di mummia nerastra, chiusa nelle bende e nella pelle d'agnello che dovevano impedire alla sua pelle di lacerarsi. Sul petto, la croce d'oro donatagli dall'inviato pontificio venuto a tentare una dissuasione *in extremis* brillava come un segno di contraddizione. Ha detto di no al messo di Papa Wojtyla, come aveva rifiutato la mediazione dei diplomatici della Cee, gli appelli degli irlandesi dell'Eire e di quelli d'America: ha scelto, lui cattolico, la via del suicidio, peccato mortale, forse consapevole che l'inedia che rinsecchiva il suo corpo condannava al fuoco eterno la sua anima di credente.

Sands non era, come le folle dei suoi compagni di fede e di rabbia politica lo venivano ormai considerando, un santo. Aveva passato gran parte degli ultimi nove anni della sua esistenza in carcere come partecipe ad azioni terroristiche e di recente, sorpreso armato presso il luogo di un attentato, era stato condannato ad altri 14 anni di prigionia. Lo sciopero della fame, iniziato il 1° marzo, aveva in apparenza motivazioni marginali: ottenere condizioni speciali per i reclusi politici, nessuna uniforme, nessun lavoro, altre piccole rivendicazioni già in larga parte accolte, ma sotto le quali si nascondeva in realtà il proposito di strappare a Londra il riconoscimento di uno statuto di prigionieri politici per collocarsi di fronte al governo come interlocutori alla pari.

Su questo punto Margaret Thatcher, la «signora di ferro», è stata inflessibile: un delitto, ha detto, rimane un delitto, qualunque sia la motivazione che lo ispira. Le sue decisioni possono essere state sorde alla voce dell'umanità, non a quella del dovere, che impone al governante di tutelare l'incolumità di tutti i cittadini e, costi quel che costi, il rispetto della legge.

Su queste decisioni non ha influito neppure il fatto che il 10 aprile, quando il digiuno si protraeva ormai da 40 giorni, Sands era stato eletto deputato alla Camera dei Comuni con oltre 30 mila voti, battendo il deputato protestante e segnando per l'Ira un successo clamoroso.

Perché questo giovane ha voluto una morte così atroce? Va detto subito che non si tratta di una scelta isolata, ma di un allucinante disegno collettivo. Strumento docile nelle mani della propria fazione, egli ha cercato nell'autodistruzione un'aureola di martirio. Ma non è solo: nel '76 Frank Stagg morì in un carcere inglese dopo 61 giorni di inedia; Francis Hughes, venticinquenne, sta digiunando da 51 giorni, due altre vittime potenziali lo fanno da 44, altri a decine sono in lista di attesa, pronti a immolarsi nei mesi venturi.

C'è forse, in questa *escalation* sinistra, una sorta di disperato eroismo, che tuttavia non riesce a toccarci nel profondo. Spira da questi gesti di sovrumana ostinazione un senso di intolleranza, di suprema violenza inerme, di rifiuto di ogni soluzione di compromesso, che sembra ridursi ad una cieca esaltazione della morte come sperata matrice di nuova violenza. Perché l'olocausto cieco, come quello del bonzo vietnamita cosparso di benzina che si dava fuoco sulla piazza, sembra un sacrificio agli dei infernali, esalta la disperazione e l'irrazionalità, nutre un seme di odio che esploderà nella violenza futura come unica soluzione liberatrice da tensioni divenute insopportabili.

In realtà, il problema dell'Ulster non ha sbocco immediato, perché è uno di quei nodi storici che soltanto il tempo, la pazienza, la buona volontà di tutti consentiranno di sciogliere. Non è con le sassaiole, i cecchini, le bombe, i pacchi esplosivi, gli incendi, le bottiglie di acido solforico, che si può risolvere il dramma di queste sei contee povere e parassitarie che costano all'Inghilterra migliaia di miliardi per sussidi ai disoccupati e alle industrie fallimentari, dove gli eredi di immigrati scozzesi e olandesi protestanti si arroccano nei loro quartieri privilegiati all'ombra della *Union Jack* per difendersi dalla rabbia dei ghetti cattolici e proletari.

La religione è solo un pretesto: qualcuno afferma che nell'Irlanda del Nord anche un ateo è protestante o cattolico, ma solo per odiare di più. Adesso che Sands è morto altri morranno dopo di lui. Salve di fucileria saranno sparate sulle loro tombe. Poi ricomincerà lo stillicidio delle vendette e 30 mila soldati e poliziotti cercheranno di tenere a bada con le armi in pugno le fazioni spietate.

Mentre i problemi concreti restano senza risposta, altri ne insorgono, ma puramente teorici, nel mondo intero. E' lecito lasciar morire di fame un uomo senza costringerlo a nutrirsi? Non taglieremmo il cappio di un suicida per impiccagione che fosse ancora boccheggiante? La tutela della persona e della sua sovrana volontà hanno avuto stavolta la meglio: ma quante vittime innocenti di domani si sarebbero potute salvare con una fleboclisi?

Dobbiamo credere in un mondo diverso, di fermezza lucida e di pazienti apporti al bene comune. L'eroismo di Sands sembra appartenere a un'età remota e pagana, governata dagli allucinogeni e dalle superstizioni tribali: nella sua morte non riesco a leggere se non un ulteriore segno del nostro tempo amaro, in cui la ragione dorme fra i suoi incubi e si tornano ad immolare vite umane alle cieche divinità del Nulla.

Luigi Firpo

A PAGINA 4

La Thatcher: «Sands era un criminale. Ha deciso di suicidarsi»

Belfast. Giovani cattolici rovesciano un camion incendiato per usarlo come barricata (Ap)

La salma portata a casa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BELFAST — Bobby Sands, il terrorista dell'Ira eletto deputato al Parlamento inglese, è morto ieri mattina all'1,17 (le 2,17 in Italia) nel carcere di Maze. Al suo capezzale erano la madre, il fratello e la sorella. In serata il corpo di Sands è stato trasportato nella casa dei genitori, a Belfast.

Nemmeno un'ora era passata e già i ghetti cattolici di Belfast cominciavano a ribollire. I coperchi delle pattumiere divenivano tanti tamburi di guerra che esortavano le folle a manifestare il loro dolore, la loro collera. All'alba, una pace inquieta e fragile calava sui tristi rioni sfigurati da anni di lotte: una pace che non durava oltre il primo pomeriggio. Ma poteva andar peggio: i disordini sono stati gravi, ma non drammatici; si è visto ben altro in questa provincia. Nessuno ha perso la vita, i feriti sono venti, di cui uno soltanto desta preoccupazioni. Nulla è accaduto a Londonderry e nelle altre città.

Altre dimostrazioni e violenze esploderanno nei quartieri cattolici nelle prossime ore e nei prossimi giorni, soprattutto durante i funerali di Bobby Sands: e s'inaspriranno con l'avvicinarsi della morte del secondo digiunatore, Francis Hughes, 25 anni, il quale non tocca cibo da cinquantun giorni. Cosa farà adesso l'Ira, che con la morte di Sands è riuscita a generare nel mondo una diffusa ondata emotiva? E che è così riuscita ad accrescere le pressioni su Londra affinché conceda «status politico» ai guerriglieri e terroristi in galera? E' una domanda vitale, è la domanda al centro di questa nuova bufera nordirlandese.

L'Ira — il movimento ultranazionalista che vuole il ritiro degli inglesi dall'Ulster e l'unificazione irlandese — può scegliere due strade. O proseguire in questa sua gelida campagna «politica» e lasciar morire non soltanto Hughes (personaggio più importante di Sands, con responsabilità penali assai più «eroiche», l'uccisione di un soldato, tentati omicidi e possesso di esplosivi), ma anche gli altri due *kamikaze* del digiuno, Raymond McCreesh e Patrick O'Hara, in «sciopero» da 44 giorni. Grazie a tale strategia, l'«Irish Republican Army» acquisirebbe entro maggio quattro «martiri», che agevolerebbero i suoi sforzi per fare dell'Inghilterra — citiamo Bernadette Devlin — *«la lebbrosa della comunità internazionale»*.

All'operazione «politica», l'Ira potrebbe però aggiungere, durante l'*escalation*, l'attività militare. Cesserebbe, come ha fatto ieri, di trattenere i cattolici da violenze eccessive, ne sfrutterebbe invece le roventi passioni per attacchi contro protestanti e inglesi, nella vecchia speranza di scatenare il caos, d'infrangere il sistema nervoso britannico. Né l'una né l'altra strategia sembrano destinate al successo. Margaret Thatcher è granitica, l'ha ripetuto ai Comuni, e i laboristi l'appoggiano. Il leader dell'opposizione Michael Foot ha detto: *«Sands si è suicidato. Mi dispiace, ma nessuna amministrazione inglese accetterà mai richieste che equivalgano a un riconoscimento politico»*.

L'intensa commozione all'estero per la fine di Sands è comprensibile, ma sino chi

Mario Ciriello

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Milano: attentato «per Bobby Sands»

MILANO — Un attentato che si richiama alla morte di Bobby Sands è stato compiuto ieri sera a Milano contro la sede della Camera di commercio italiana per la Gran Bretagna e il Commonwealth, in corso Venezia 8. Gli attentatori, che nessuno ha visto, hanno fatto esplodere un ordigno. Lo scoppio ha provocato danni limitati.

Sul luogo è stato lasciato un cartello, firmato *«Brigate rosse - Brigata 4 aprile»* (la data dell'arresto di Moretti e Fenzi). La scritta accomuna Irlanda, Spagna e Italia, in nome dell'*«internazionalismo rivoluzionario contro l'imperialismo»* e rende *«onore a Bobby Sands»*.

I due partiti si preparano ai referendum

Aborto: dc più cauta Appello pci ai laici

I comunisti mirano a tradurre in alleanza politica il «fronte» favorevole all'aborto - Piccoli critica Craxi per le giunte di sinistra

ROMA — Alla direzione dc, Piccoli ha smorzato al massimo la polemica sull'aborto, pur ribadendo l'appoggio della dc al Movimento per la vita e ai discorsi del Papa. Cauti e molto sereni, anche se, naturalmente, a favore del «no», i discorsi di altri due leaders della maggioranza: Spadolini e Longo. E' evidente nella dc, nel psdi e nel pri la volontà di non creare tensioni troppo acute nel governo.

Per i referendum vi sono, nella maggioranza, attese e preoccupazioni diverse; il filo comune è quello di non interrompere una esperienza politica giudicata positiva malgrado alcune riserve sul psi avanzate ieri da Piccoli al «summit» del suo partito. In particolare, al segretario non è piaciuto il «no» di Craxi all'invito dc di mollare le giunte frontiste. Ma tutta la parte della relazione dedicata al psi è stata garbatamente polemica verso il «grande alleato», tanto da sollevare il malumore di Bisaglia e Donat-Cattin e i favori delle sinistre.

Alla cautela della dc e dei laici minori, si contrappone, sull'aborto, la determinazione del pci. La direzione comunista ha deciso ieri di lanciare un appello a *«credenti e non credenti»* in difesa della legge sull'aborto. I comunisti, come ha dichiarato Tortorella, *«sono favorevolissimi»* alla grande manifestazione unitaria di tutte le forze politiche che difendono la legge. *«Se non è possibile a livello di segretari, almeno a livello di direzione»*, ha precisato l'esponente del pci.

I comunisti, dunque, si impegneranno al massimo nella battaglia. Al pci, tra l'altro, v'è una esigenza politica diversa e contrapposta a quella della dc: trasformare il «fronte del no» all'abrogazione della legge in una alleanza politica che possa travolgere gli equilibri attuali e aprire una crisi di governo.

Tortorella è stato il «portavoce» di un dibattito tutto dedicato ai referendum. Piccoli, invece, nel suo discorso, ha volutamente «relegato» i problemi del 17 maggio nella parte finale del suo discorso. Il segretario, dopo aver ribadito la linea della fermezza del suo partito per il sequestro Cirillo, ha ripreso un tema che gli sta a cuore, tornato di grande e scottante attualità con il «caso» Zilletti. Il tema è quello delle responsabilità della magistratura.

«Non possiamo certo non riconoscere il ruolo di grande valore e di impegnato sacrificio che sta svolgendo la magistratura — ha detto il segretario dc — *sono emersi, però, in casi limitati e circoscritti, inquietanti interrogativi circa la effettiva estensione dei poteri usati, rispetto a quelli conferiti dalla legge al magistrato: il che rende urgente un chiarimento circa il limite del loro esercizio»*.

Piccoli chiede alle altre forze politiche di riprendere il *«progetto per fissare la responsabilità del magistrato»*. In un «vertice» a quattro, dopo il 17 maggio, il segretario dc intende affrontare anche questi temi: regolamentazione del diritto di sciopero; definizione della «sfiducia costruttiva»; attuazione della legge per la Presidenza del Consiglio».

Piccoli ha già avuto ieri, dopo la Direzione, un incontro con Craxi. In alcuni ambienti, il «tête a tête» è stato molto enfatizzato: si parla di contrasti esplosi subito dopo che il segretario socialista ha letto la parte della relazione che riguarda il suo partito.

«La relazione? La leggerò sui giornali», ha detto Craxi dopo l'incontro, buttando acqua sul fuoco. Piccoli, comunque, non è stato tenero. Va però ricordato che, subito dopo il 17 maggio, si aprirà la campagna elettorale per le amministrative, in clima di concorrenza tra dc e psi. A Piccoli non piace che la dc venga indicata dai socialisti «il partito conservatore italiano» in forte decadenza, cui si oppone un partito riformatore e progressista. *«E' una analisi che non possiamo accettare. Nessuno può immaginare che il nostro partito dia il suo determinante contributo alla governabilità per regalare il suo sangue ad altri»*.

Luca Giurato

A PAGINA 2

Contingenza: contrasti nella Cgil-Cisl-Uil Slitta l'incontro col governo

di Giancarlo Fossi

A PAGINA 5

Continua la protesta dei medici Venerdì ci sarà una schiarita?

di Marco Tosatti

Un voto anche al prof.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BERGAMO — *Perché solo il professore deve dare il voto all'alunno e non anche l'alunno al professore? Il quesito se lo sono posto gli allievi della sezione sperimentale del Liceo scientifico Lussana di Bergamo e lo hanno risolto in questo senso: che anche loro giudicano gli insegnanti.*

Non proprio con un voto, la forma è salva: aggirano il termine servendosi di una scheda che riempiono ad ogni bimestre con una serie di risposte ad altrettante domande, ottenendone alla fine una «valutazione sul lavoro didattico disciplinare». Esempio: «Trovi che il linguaggio usato dal professore sia stato in genere comprensibile e chiaro?»; «Ti sembra che il professore abbia cercato di coinvolgere e stimolare gli studenti?»; «Hai compreso bene gli argomenti trattati nella loro globalità?». Domande, una dozzina in totale, che si riferiscono ad ogni insegnante e che prevedono diverse risposte: sì, no, in parte, e le relative motivazioni.

Una scheda bimestrale, chiamiamola pure una sorta di pagella, che ha creato un po' di subbuglio nel grande complesso scolastico, il secondo della provincia, con 1700 studenti e 159 insegnanti, anche se l'innovazione riguarda soltanto la sezione sperimentale, che comprende 350 alunni e 48 professori.

Il Liceo Lussana era stato in epoca sessantottesca una scuola molto politicizzata. Ora le acque si sono quietate. Il preside, prof. Pietroguido Ferrerio, è severo, porta in palmo di mano l'allievo di terza Davide Del Re che è l'ideatore della scheda di valutazione sul lavoro dell'insegnante, un ragazzo di 17 anni che è «tutto scuola e vive per la scuola, totalmente estraneo alla politica».

Sette anni fa si è aperta al

Remo Lugli

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Conclusa la riunione di Roma: Haig conferma la «svolta» dell'America

La Nato ha rilanciato la distensione ma aspetta prove concrete dall'Urss

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — La prima novità è di linguaggio: il comunicato finale del Consiglio Atlantico di Roma riesuma il termine *«autentica distensione»*, dopo l'oblio in cui era caduto con l'ingresso dei reaganiani alla Casa Bianca. Haig lo ha ripetuto due volte, ieri, parlando ai giornalisti. C'è la tendenza, tra i diplomatici europei, ad intravedervi la chiave dei propositi di Reagan nel riaprire al dialogo con l'Urss, il suo realismo e la sua determinazione.

Con l'annuncio di voler tornare al tavolo della trattativa per gli euromissili entro fine anno, portato lunedì dal segretario di Stato americano ai ministri degli Esteri della Nato, il più era detto. Restava però da identificarne la dimensione politica ed è perciò che la lettura del comunicato è stata fatta con la lente d'ingrandimento. Per i tedeschi federali, più ancora del ritorno al negoziato, è significativo che gli americani abbiano preso la decisione nell'ambito della Nato, pur senza vincolo stretto, della più ampia discussione «Salt».

Haig, che non nascondeva soddisfazione per il successo del proprio punto di vista, ha voluto essere chiaro fino in fondo. Ha detto che sulla base delle decisioni di Reagan è stato possibile riaffermare la tattica del «doppio binario», ammodernare gli armamenti e trattare, con la opportuna sollecitudine. Ciò che ha sollevato gli alleati. «Certo — ha osservato —, *per ballare il tango bisogna essere in due e noi non possiamo impegnarci anche per l'Urss»*.

La parola «distensione» non gli fa però paura, al contrario di quanto accade ad alcuni altri a Washington. Per evidenziarlo non è rifuggito neppure dalla polemica. *«Lei accetterebbe questa definizione della distensione: un modo politico, non militare, di conquista sovietica dell'Occidente?»*, gli è stato domandato.

Appena un attimo di perplessità, poi la risposta: *«Capisco dove si vuole andare a parare, alle voci di disaccordi tra me e Weinberger. Tutte storie. Comunque la citazione non è del segretario alla Difesa; bensì del consigliere Allen e allora il problema è ancora meno preoccupante»*.

Nelle quattro pagine del comunicato, così come nelle parole del segretario generale Luns, del nostro e di altri ministri degli Esteri, la distensione appare tuttavia un progetto tanto fermamente perseguito quanto oscurato da forti preoccupazioni. Gli pesa sopra la presenza militare sovietica in Afghanistan; per la Polonia gli americani non escludono ancora il peggio. A Breznev che va a rendergli visita a Bonn in giugno, il Cancelliere Schmidt chiederà in proposito garanzie precise. *«I nostri sforzi per rimettere in piedi il dialogo non devono naufragare in un'avventura sovietica»*, ha commentato Genscher.

Il dodicesimo, ultimo ed essenziale paragrafo del documento sottoscritto dai 15 ministri dell'Alleanza ne tiene conto, dichiarando tra l'altro: *«A seguito della decisione del dicembre 1979, le minacce e gli sforzi sovietici per dividere gli Alleati hanno soltanto rafforzato la loro determinazione ad effettuare i passi necessari per preservare la deterrenza, correggere lo squilibrio nelle forze nucleari di teatro a lungo raggio (euromissili n.d.r.).*

«Gli alleati hanno approvato il proposito degli Stati Uniti di iniziare con l'Unione Sovietica negoziati sul controllo e la limitazione delle forze nucleari di teatro (...). E' intendimento del segretario di Stato americano discutere tempi e procedure del negoziato con il ministro degli Esteri Gromyko, in settembre, alle Nazioni Unite.

Livio Zanotti

Giscard mette in difficoltà Mitterrand Alla tv gli domanda: con chi governerà?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — Sette anni dopo Giscard e Mitterrand si sono ritrovati faccia a faccia, ieri sera, sui televisori, davanti a più di 20 milioni di francesi. A soli quattro giorni dal turno decisivo delle elezioni presidenziali, i due candidati non si sono risparmiati i colpi. Giscard ha messo in seria difficoltà il leader socialista chiedendogli con insistenza con chi e come governerà il Paese, non disponendo di una maggioranza in Parlamento. Con i comunisti? Paralizzando la Francia durante l'estate con nuove elezioni per rinnovare la Camera dei deputati? Mitterrand ha replicato che si convocherà il Paese alle urne prima dell'inizio di luglio. Nel governo di transizione non ci saranno ministri comunisti, poi tutto dipenderà dalla nuova maggioranza e dagli eventuali accordi sul programma.

Il presidente uscente ha dovuto a sua volta subire una requisitoria sui risultati del suo settennio: 13 per cento d'inflazione, un milione e settecentomila disoccupati, un'economia in difficoltà, non del tutto giustificata dalla crisi del petrolio, secondo Mitterrand.

Sette anni dopo Giscard non appariva più un giovane tecnocrate riformatore, ma un capo di Stato che presentava il bilancio contestato della sua presidenza. Il leader socialista, non più accompagnato dal prestigio dell'unione della *gauche* ma al tempo stesso non più appesantito dall'alleanza con i comunisti, è risultato talvolta esitante, sulla difensiva, come sette anni or sono.

Giscard è stato talvolta duro: *«Non bisogna far credere ai francesi che lei potrà prendere delle decisioni, una volta eletto. Se convoca nuove elezioni, significa che lei vuole un'altra maggioranza, ed essa sarà composta anche dei comunisti»*. Mitterrand, preoccupato per i voti decisivi dei moderati, ha risposto: *«Il partito socialista resterà il solo padrone delle sue decisioni ma anche fedele all'Unione popolare»*. Entrambi i candidati hanno cercato di non urtare gli elettori gollisti, dai quali dipenderà in gran parte il risultato di domenica prossima.

Nel '74, quando Giscard d'Estaing fu eletto al secondo turno con uno scarto di 400 mila voti, si disse che il faccia-a-faccia della vigilia era stato determinante. Davanti ai televisori, il 10 maggio di sette anni fa, c'erano 25 milioni di francesi. Come ieri sera, le strade, i caffè, i cinema parigini e della provincia erano deserti. Allora i cittadini iscritti nelle liste elettorali erano 29 milioni. Nell'81 sono quasi 37 milioni. Il voto accordato ai diciottenni ha arricchito la consultazione di incognite. I guai della grande armata di giovani, che per la prima volta vanno alle urne per eleggere un presidente, sono forse diversi, non sono conformi ai vecchi canoni. Quali sono state le reazioni dei nuovi votanti, ieri sera, durante il confronto di due ore tra Giscard e Mitterrand?

Nel '74 i sondaggi compiuti dopo la trasmissione rivelarono un netto vantaggio in favore di Giscard. I telespettatori l'avevano trovato più chiaro nell'esposizione, più brillante, più simpatico, più convincente, più interessante, più sincero. Mitterrand era stato giudicato più umano, più leale, più abile. Furono quelle impressioni, quegli aggettivi distribuiti la sera stessa della trasmissione a favorire al momento del ballottaggio il quarantasettenne ministro delle Finanze? Fu il linguaggio un po' arcaico a tra-

Bernardo Valli

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Giscard e Mitterrand. I critici del duello elettorale dicono: «E' telecrazia, non democrazia»

In un anno balzo del 32,67%

Il dollaro sale ancora (ieri a 1129,25 lire)

Dall'inizio dell'anno il dollaro ha guadagnato sulla lira il 28 per cento. Il 2 gennaio infatti la moneta statunitense era quotata [illegible] lire e ieri ha raggiunto il nuovo record di 1129,25 lire.

La corsa del dollaro nei primi quattro mesi di quest'anno è stata progressiva, pur in presenza di qualche oscillazione, e si è fatta rapidissima in questi ultimi giorni. Il 5 maggio del [illegible] il dollaro quotava 851,50 lire. Da quella data la lira ha perso sulla valuta americana il 32,67%.

Nella tabella che pubblichiamo sono indicate le principali tappe dell'ascesa del dollaro dall'inizio dell'anno.

Data		Valore
2 gennaio	lire	[illegible]
31 gennaio	»	1002,75
13 febbraio	»	[illegible]
16 febbraio	»	1062
13 aprile	»	1082
28 aprile	»	1090
30 aprile	»	1102
4 maggio	»	1114
5 maggio	»	1129,25

Non riescono a trovare un'intesa sulla scala mobile

Contrasti nella Cgil-Cisl-Uil slitta l'incontro col governo

Previsto per oggi, è stato rinviato a martedì prossimo - Il ministro Darida ha proposto ai sindacati di prorogare al 31 dicembre la scadenza dei contratti del pubblico impiego - La segreteria unitaria tenta di superare le difficoltà interne

ROMA — Il confronto governo-sindacati sulle misure antinflazione, previsto per oggi, è rinviato a martedì prossimo in seguito al permanere di divergenze tra Cgil, Cisl e Uil sulla proposta unitaria antinflazione. Ma, nell'attesa di un chiarimento a livello sindacale, l'esecutivo non intende restare inerte di fronte al progressivo deterioramento della situazione economica.

Dopo i provvedimenti decisi nei giorni scorsi, ieri il ministro della Funzione pubblica Darida ha proposto alle tre confederazioni di prorogare al 31 dicembre 1981 le scadenze di tutti i contratti del pubblico impiego, che interessano complessivamente oltre 3 milioni di lavoratori, in modo da ridurre il dilagante deficit della spesa dello Stato.

Nello stesso tempo si registrano reazioni negative delle organizzazioni della scuola: il sindacato autonomo Snals ha confermato il blocco degli scrutini e degli esami, dei postelegrafonici, dei ferrovieri, dei segretari comunali e provinciali; e, proprio ieri, contro l'attuale linea del governo che «produce insieme inflazione e ristagno», il segretario nazionale della Fim Lettieri ha proposto al Comitato centrale della Fiom-Cgil di «pervenire rapidamente alla definizione di un momento unificante, con l'effettuazione di uno sciopero generale dell'industria». Lettieri ha anche suggerito la proclamazione di una astensione per il Mezzogiorno e una settimana di mobilitazioni per problemi meridionali con assemblee nei posti di lavoro.

Questa situazione ha indubbiamente pesato sulla segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Uil, riunitasi per la prima volta dal 13 aprile, per tentare di sanare la grave frattura verificatasi nelle ultime settimane in merito alla strategia da seguire per combattere l'inflazione e contribuire, pure attraverso il raffreddamento della scala mobile, al contenimento della dinamica del costo del lavoro. Poco prima dell'incontro si erano conclusi i lavori dell'esecutivo della Uil, riaffermando l'esigenza della ricerca «del massimo di unità possibile» fra le tre confederazioni soprattutto in vista del confronto con il governo.

Su questa linea si sono impegnati, nella seduta della segreteria protrattasi fino a tarda sera, i maggiori esponenti sia della Cgil, sia della Cisl, sia della Uil. La Cgil non si è opposta alla richiesta avanzata dalle altre due organizzazioni di far slittare il colloquio con il governo per evitare di presentarsi, oggi, a Palazzo Chigi senza una proposta unitaria. Insieme, hanno cercato di stabilire una «formula» che desse sufficienti garanzie sulla «politica dei due tempi»: il sindacato, cioè, è pronto a fare la sua parte nel contenimento del costo del lavoro e nel raffreddamento della scala mobile, ma solo dopo aver registrato atti concreti del governo contro l'inflazione. La Cisl e la Uil hanno insistito, però, perché — pur rispettando rigorosamente la «politica dei due tempi» — nella proposta unitaria venga precisato che cosa si intende fare per il raffreddamento della scala mobile; eventualmente con una o due alternative, sulle quali poi si pronuncerà il direttivo della Federazione.

Su questo aspetto, soprattutto, si è incentrato il dibattito, talvolta con momenti di tensione e di vivace polemica favoriti dal resto dalle recenti decisioni del governo (aumento dei prezzi petroliferi e delle tariffe aeree), dal preannuncio di altre maggiorazioni tariffarie, dalla proposta di bloccare i contratti nel pubblico impiego ecc.

«Il governo non deve illudersi — ha detto Trentin — *che il movimento sindacale possa accettare un baratto fra una sua non politica di governo e l'adozione di misure che sarebbe in pura perdita per i lavoratori sul costo del lavoro e la scala mobile».* Trentin ha aggiunto: *«In ogni caso, se la politica di aumento delle tariffe dei prezzi amministrati dovesse trovare una conferma ulteriore nei prossimi giorni, il movimento sindacale non potrebbe ignorare l'esigenza già espressa dall'ultimo direttivo della federazione unitaria di mobilitare i lavoratori per dare una risposta inequivocabile».*

Ad un tratto il segretario generale aggiunto della Cgil Marianetti ha presentato una proposta tendente a conciliare la necessità di «trasparenza» del documento unitario (sostenuta dalla Cisl) e la necessaria subordinazione di impegni del sindacato all'attuazione di iniziative adeguate contro l'inflazione da parte del governo. Mattina della Uil si è dichiarato sostanzialmente favorevole, qualche segnale positivo è venuto dalla Cisl, mentre i sindacalisti comunisti «più duri» della Cgil hanno reclamato ulteriori garanzie. Secondo alcuni, l'accordo sarebbe vicino, ma non mancano i rischi che ancora una volta tutto salti per aria. Il tentativo di mediazione verrà proseguito in un'altra riunione fissata per lunedì prossimo.

Gian Carlo Fossi

Viaggio tra i referendum: la proposta del pr per la legge 194

Radicali: aborto libero e privato Laici: la responsabilità è sociale

I radicali nel chiedere con il loro referendum l'abrogazione parziale della legge 194, che disciplina l'aborto, capovolgono l'impostazione critica dei cattolici del «Movimento per la vita», promotori anch'essi di un referendum abrogativo.

Secondo i cattolici la legge ha aperto le porte all'ondata delle interruzioni volontarie della maternità, secondo i radicali la legge finisce per ostacolare le pratiche abortive. Secondo i cattolici con la 194 la donna è *troppo libera*, secondo i radicali è *troppo poco libera*. Per i cattolici bisogna stringere i freni punendo, anche se soltanto in modo simbolico, la donna che interrompe la maternità al di fuori dei casi dell'aborto terapeutico (oltre al medico che compie l'intervento); per i radicali i freni vanno allentati eliminando ogni forma di sanzione, sia contro la donna, sia contro i medici, quando si tratta d'aborto compiuto entro i primi 90 giorni dal concepimento. Così i laici difensori delle norme ora in vigore sono impegnati su un duplice fronte.

I radicali affermano che l'aborto è senza dubbio un dramma per la donna, ma un dramma *«privato, personale»*. Sostengono che la donna ricorre alle pratiche abortive *«sempre per seri motivi, mai per capriccio»*. Ma motivi seri, dicono, possono essere anche quelli soggettivi, che riguardano la sfera intima della personalità e che, proprio per questo, si è restii a esternare, rendere pubblici.

Che cosa impone invece la legge in vigore? *«Da un lato* — rispondono i radicali — *impone alle donne di chiedere l'aborto soltanto quando ricorrono determinate situazioni oggettive (dai pericoli per lo stato di salute alle condizioni economiche), dall'altro lato ordina loro di rivolgersi per l'interruzione della maternità soltanto alle strutture pubbliche, dove sono sottoposte a una serie di controlli ed accertamenti umilianti. Così l'autodeterminazione della donna non è più rispettata, è calpestata per colpa di una pessima legge. In pratica è consentito soltanto l'aborto di Stato, cioè voluto dallo Stato, non quello desiderato dalla donna».* Quali i rimedi? La risposta è: *«Abrogare quelle norme che contrastano con il principio dell'autodeterminazione delle donne (comprese le minorenni), consentire anche ai medici privati di compiere le pratiche abortive».*

Sono argomentazioni che urtano non soltanto contro i principi difesi dai cattolici, per i quali l'autodeterminazione della donna deve cedere il passo all'esigenza di salvaguardare una vita che *«sussiste sin dal primo atto del concepimento»*, ma anche contro i principi enunciati dai laici. Costoro vedono nelle posizioni dei radicali le espressioni della *«peggior cultura abortiva»*, basata su due presupposti *«profondamente errati»*: che l'aborto sia un atto di libertà assoluta e che sia *«una semplice operazione chirurgica, quasi si trattasse dell'asportazione dell'appendice»*.

Affermano i laici: *«Non si può ridurre l'interruzione della maternità a un mero fatto privato. L'aborto è un dramma che ha dimensioni, risvolti sociali. Di fronte ad essi lo Stato non può proclamare la propria neutralità, la propria indifferenza. Bisogna responsabilizzare la collettività nei confronti delle donne, tenuto conto anche che lo scopo finale della legge è la prevenzione. E' stato previsto inoltre l'esclusivo intervento delle strutture pubbliche per combattere la piaga della clandestinità dell'aborto».*

A questo punto la polemica si sposta sull'efficacia della legge. I radicali sostengono che la piaga dell'aborto clandestino non è stata combattuta. *«Gli aborti ufficiali compiuti secondo le modalità della legge sono stati 240 mila nel 1980* — dicono —, *ma gli aborti occulti sono stati almeno il doppio. Conseguenza sia delle strutture pubbliche che non funzionano e sono inadeguate, sia delle norme che, violando l'autodeterminazione della donna, la spingono fatalmente a rivolgersi altrove. Se la donna è ricca ha disponibili cliniche di lusso, se è povera si affida alle praticone con gravissimi rischi personali. La legge dunque ha sanzionato in modo definitivo la discriminazione classista».*

I laici, pur non negando che si registrino difficoltà nel buon funzionamento delle norme, contestano l'esattezza delle cifre relative agli aborti clandestini e mettono in risalto, all'opposto, che le pratiche abortive negli istituti pubblici hanno assorbito quote rilevanti del mercato occulto. Così ribaltano le accuse e sottolineano: *«Se si accogliessero le proposte liberalizzatrici dei radicali, se si consentisse ai medici privati di compiere l'intervento abortivo, si tornerebbe veramente all'arbitrio del mercato e alla discriminazione classista».*

I radicali ribattono: *«Falso. L'esistenza di sanzioni penali contro i medici ha sempre e soltanto fornito agli stessi l'alibi per pretendere cifre astronomiche».* I promotori del referendum dicono di essere sicuri che milioni di donne appoggeranno le loro proposte. Ma lo schieramento dei difensori della legge o di coloro che, pur combattendola, vogliono abrogare norme di tenore opposto a quelle dei radicali, appare, almeno sulla carta, estesissimo.

Clemente Granata

La scheda per votare

Colore della scheda: arancione.

Quesito: si chiede l'abrogazione di alcune norme della legge 22 maggio 1978 n. 194 al fine di liberalizzare l'aborto nei primi 90 giorni dal concepimento. In particolare si chiede l'abrogazione totale degli articoli: 1 (lo Stato garantisce il diritto alla procreazione cosciente e responsabile; l'aborto non è un mezzo di controllo delle nascite); 4-5-7 (procedure e casistica per l'aborto entro i primi 90 giorni); 8 (aborto nelle strutture pubbliche); 12-13 (norme riguardanti le minori e le interdette); 14 (informazioni del medico). Si chiede inoltre l'abrogazione parziale degli articoli 6 (relativo all'aborto dopo i 90 giorni); 9-10-11-19 (i quali riguardano altre disposizioni precedenti di cui si chiede l'abrogazione).

Conseguenze dell'abrogazione: nei primi 90 giorni successivi al concepimento l'aborto sarebbe sempre lecito e potrebbe essere praticato anche nelle strutture private. Dopo i 90 giorni sarebbe ammesso soltanto l'aborto nei casi di grave pericolo per la vita e la salute fisica o psichica della donna. L'aborto dopo i 90 giorni, in particolare, sarebbe vietato nel caso di processi patologici derivanti da anomalie e malformazioni del nascituro (la legge attuale lo ammette, i radicali lo vogliono escludere perché si tratterebbe di una pratica «eugenetica»).

Come si vota: SI' se si vuole l'abrogazione; NO se si vuole mantenere la legge.

Orientamento dei partiti: favorevoli all'abrogazione: partito radicale; contrari: dc, pci, psi, msi, psdi, pri, pli, pdup.

La spesa pubblica per la ricerca aumenterà in 3 anni di 3300 miliardi

MONTECATINI TERME — La spesa pubblica per la ricerca e l'innovazione tecnologica aumenterà in tre anni di 3300 miliardi di lire con un incremento medio del 30 per cento sulla spesa attuale in questo settore grazie al «piano a medio termine» 1981-83 proposto dal governo.

La percentuale rispetto al prodotto interno lordo passerà dallo 0,90 ad oltre l'1,20, avvicinandoci agli altri Paesi industrializzati. Lo ha detto Paolo Savona, segretario generale della Programmazione, al convegno in corso a Montecatini sui progetti finalizzati del Consiglio nazionale delle ricerche.

In particolare nel rifinanziamento del fondo Imi nella ricerca applicata andranno 1900 miliardi. Nel trasferimento tecnologico alle piccole e medie imprese 70 miliardi.

Nei programmi strategici per la promozione di telematica, tecnologie marine e spaziali, fonti energetiche rinnovabili e tecnologie collegate all'uso del carbone, tecnologie alimentari, dei materiali e biotecnologie 800 miliardi.

Al potenziamento dei servizi geologico, sismico, idrometeorologico, cartografico e per lo studio del suolo destinato all'agricoltura e all'allevamento sono riservati 580 miliardi. Secondo Paolo Savona, con il piano la politica dell'innovazione viene pienamente integrata con la politica economica e sociale del Paese.

Chieste norme per rumore aerei

ROMA — Una disciplina che stabilisca in maniera chiara entro quali limiti il rumore provocato dagli aerei ecceda la normale tollerabilità e debba quindi essere prevenuto, è stata sollecitata dall'avv. Giuseppe Arcadu, presidente della società che gestisce gli aeroporti milanesi.

La richiesta è stata fatta al convegno *«La disciplina dei rumori degli aeromobili: sviluppo dell'aviazione civile e protezione dell'ambiente»* svoltosi ieri a Roma all'istituto per la documentazione degli studi legislativi. Il convegno è stato presieduto dal prof. Ernesto Stagni, presidente del Consiglio superiore dell'aviazione civile.

Arcadu ha anche affermato la necessità di *«una idonea selezione delle rotte di decollo e di atterraggio»*.

La salma portata a casa

(Segue dalla 1ª pagina)

sterza indiscriminatamente la «caparbietà» di Londra (i più circospetti nei loro giudizi sono i politici di Dublino, che ben valutano la pericolosità della crisi). Gli inglesi non possono cedere all'offensiva psicologica e politica dell'Ira, perché perderebbero la già precaria fiducia della maggioranza protestante, sempre pronta a scendere in campo. E, senza la fiducia, Londra non potrà compiere un secondo tentativo per spartire il potere nella provincia fra cattolici e protestanti e avviare quei sondaggi costituzionali che potrebbero condurre, in un futuro assai remoto, a una graduale unificazione irlandese.

Tanto Bernadette Devlin quanto la madre di Sands avevano esortato i cattolici a non deturpare con violenze il sacrificio di Bobby: ma violenze vi sono state. Per tutta la notte, gruppi di giovani cattolici hanno appiccato incendi, hanno distrutto vetture, hanno eretto barricate, hanno aggredito i militari britannici e le unità di polizia con le tradizionali sassaiole. Attacchi, imboscate, vandalismi sono ripresi nel pomeriggio e proseguivano al calar della sera, nonostante la pioggia torrenziale. Un giro nei rioni cattolici era un viaggio tra autoblindo, soldati in assetto di guerra, blocchi stradali e grandinate di pietre.

Alcune scene sostano nella memoria. La breve strada in cui l'invisibile ma incandescente frontiera etnico-religiosa corre lungo il centro, con le case cattoliche e protestanti che si fronteggiano. Le donne che fanno la coda dinanzi a una bottega semidistrutta, del tutto indifferenti alle scorribande dei loro ragazzi contro le pattuglie inglesi. Il grande *pub* che brucia per la sesta volta dal '69. Le mogli di trenta prigionieri dell'Ira, immobili sotto la pioggia, in un oceano di vetri infranti, che chiedono *«giustizia»* per i mariti. Il paracadutista britannico che raccoglie tra le braccia una bimba ferita da una sassata e l'adagia, sanguinante, all'interno dell'autoblindo.

Ore calde, dunque: ma che vanno viste nella giusta prospettiva. I disordini hanno investito soltanto alcuni *slums* cattolici; per il resto di Belfast è stata una giornata normale; le forze di sicurezza, ormai addestratissime, hanno tenuto sotto controllo la burrasca senza difficoltà e con pochi uomini; non di rado, gli unici protagonisti delle violenze erano quegli scugnizzi, per i quali sassaiole e barricate sono riti, giochi che si ripetono da anni. Bobby è adesso entrato nella mitologia dell'Ira. L'impietosa storia irlandese l'ha divorato, come tanti altri «eroi» e «martiri», un patrimonio ricco ma crudele.

Mario Ciriello

Giovedì «La Voce Repubblicana» torna in edicola

ROMA — Da giovedì 7 maggio sarà in edicola la nuova edizione de «La Voce Repubblicana», diretta dal segretario del pri, sen. Giovanni Spadolini; direttore responsabile Stefano Folli.

Nel primo numero della «Voce» figurano articoli di Spadolini, Visentini, Valiani, Reale, più la riproduzione del primo numero della «Voce».

Giscard

(Segue dalla 1ª pagina)

dire l'umanista Mitterrand, più forte nella sintassi che nell'economia?

La vittoria del tecnocrate moderato sull'avvocato socialista fu dovuta probabilmente ad altro. Molti politologi sostengono adesso che soltanto l'uno per cento delle intenzioni di voto cambiarono in seguito al faccia-a-faccia. Ma nell'81 uno spostamento di quelle dimensioni potrebbe decidere l'ingresso all'Eliseo di Mitterrand o di Giscard. I sondaggi fanno pensare che tutto si risolverà, domenica prossima, per una manciata di suffragi: cento, duecentomila.

Comunque, da allora, il dibattito televisivo è entrato nella storia elettorale francese, appassiona, suscita discussioni. Come negli Stati Uniti, è diventato il momento cruciale della competizione democratica per la presidenza della Repubblica. I critici sostengono, non a torto, che è ingiusto trasformare la ribalta politica in un ring. Dicono: *«E' telecrazia, non democrazia».* Altri respingono l'immagine di *«una repubblica dello spettacolo»*, e sostengono che in quelle due ore i candidati si rivelano per quel che sono.

Per Mitterrand è rimasta una prova difficile. L'avrebbe evitata volentieri. Alla fine ha acconsentito, chiedendo alcune garanzie. Poiché i dirigenti della tv sono stati nominati dal potere giscardiano, ha voluto giornalisti neutrali per dirigere il dibattito. Michèle Cotta, redattrice capo di Radio Lussemburgo, e Jean Boissonat, redattore capo di *Expansion*, sono simpatizzanti socialisti, ma non sono iscritti al partito e sono ritenuti giornalisti obiettivi. Giscard li ha accettati. Lui si sentiva sicuro prima del dibattito.

La «superiorità» del presidente uscente è addirittura quotata in Borsa: ieri, prima della trasmissione, appena si è saputo che il faccia-a-faccia ci sarebbe stato, nonostante le polemiche e le richieste di Mitterrand, i valori francesi hanno guadagnato in media più di due punti. *«Alla televisione Giscard recupera almeno trecentomila voti»*, scommettevano euforicamente gli operatori. Meno impressionabile, il mercato monetario internazionale si è dimostrato scettico; e il franco ha infatti perduto qualche punto rispetto al dollaro, al marco, alla sterlina, e persino alla nostra lira. Oggi vedremo come reagirà la Borsa, quando si conosceranno i risultati dei sondaggi compiuti nella notte, presso i telespettatori. Nell'attesa è interessante registrare quel che si pensa delle elezioni presidenziali francesi in Occidente, negli ambienti del potere politico ed economico. La lettera confidenziale del quindicinale l'*Expansion* ha compiuto un'inchiesta negli Stati Uniti, nella Germania Federale e in Inghilterra. La sintesi è questa: *«L'ipotesi Mitterrand è ancora debole».*

Bernardo Valli

I nostri soldi

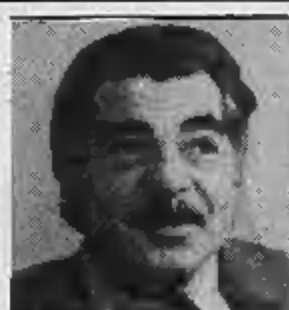
di *Mario Salvatorelli*

Dove vanno le nostre imposte?

«Caro amico, non le sembra giusto che a noi, che paghiamo le imposte, i contributi sociali e tutto il resto, lo Stato dovrebbe ogni anno rendere conto di come ha speso i "nostri soldi", e del perché lo ha fatto?», mi chiede il lettore Enrico Fattore, da Vercelli. Rispondo che lo Stato lo fa, sia pure indirettamente, quando presenta l'annuale *«Relazione generale sulla situazione economica del Paese»*. In essa, che ormai ha assunto un aspetto editoriale imponente (l'ultima era di tre volumi, per complessive 611 pagine, di grande formato), sono elencate, con ricchezza di particolari, tutte le entrate e le uscite dello Stato e dell'amministrazione pubblica «consolidata», compresi, cioè, gli enti locali e previdenziali, le aziende autonome e municipalizzate, la Cassa per il Mezzogiorno, eccetera.

Per riassumere questo mare di cifre, e rispondere al nostro lettore, potrei dire che nel 1980 lo Stato ha speso 156 mila miliardi di lire, qualcosa come 2 milioni e 737 mila lire per ognuno di noi, dai neonati ai più anziani. Però, non ha incassato altrettanto, ma 26.181 miliardi in meno, e questo ridurrebbe il nostro contributo diretto a 2 milioni 280 mila lire in media a testa. Non basta. Una parte delle entrate delle amministrazioni pubbliche è venuta dai redditi da capitale, dalla vendita di beni e servizi, da aiuti internazionali (poco, una cifra quasi simbolica, 31 miliardi) e così via.

Il nostro contributo diretto, quindi, si riduce — se così si può dire — a circa 120 mila miliardi di lire, un po' più di 2 milioni e 100 mila lire per abitante. Se aggiungiamo i 26 mila miliardi che lo Stato ha reperito sul mercato finanziario, con Bot, Cct, e via dicendo, in buona parte sottoscritti dal risparmiatore privato, si può calcolare in 2 milioni e mezzo il concorso medio di ogni cittadino alle spese della pubblica amministrazione.

Questa cifra, che offro ai lettori più come orientamento che come dato statistico, troppe essendo le «voci» che potrebbero concorrere a confermarla, come a rettificarla, significa all'incirca 8 milioni per ogni famiglia italiana in media.

E' probabile che, a un eventuale referendum in proposito, la stragrande maggioranza delle famiglie italiane risponderebbe: grazie, ma per 8 milioni in più di entrate nette all'anno, pensiamo noi a tutto. Sarebbe, però, una risposta sbagliata, addirittura senza senso. Perché il «tutto» comprende le scuole, dalla prima elementare in poi, l'ordine pubblico, la giustizia, le strade, l'enorme disavanzo dei trasporti pubblici, urbani ed extra-urbani, la difesa nazionale, il funzionamento degli organi dello Stato e delle amministrazioni locali, eccetera, oltre la previdenza sociale che paghiamo, appunto, con i contributi sociali. Non sarebbe, quindi, un buon affare se rinunciassimo a tutto ciò che ci dà l'amministrazione pubblica, in cambio della franchigia da ogni prelievo tributario, diretto o indiretto.

E' giusto, invece, chiedere, come fa il nostro lettore di Vercelli, un'informazione più capillare, più comprensibile a ogni livello, non solo al Parlamento ma a tutti i cittadini, e che possa rispondere alla domanda: dove vanno le nostre imposte? E' vero che il Parlamento ci rappresenta tutti, ma c'è una certa tendenza, nei nostri rappresentanti, a scordarsi del perché sono stati eletti, e dei doveri che hanno verso gli elettori, impegnati, come essi sono, a motivare la loro elezione ai rispettivi partiti, anziché a chi li ha votati. Se così non fosse, credo che molte delle critiche rivolte, oggi più di ieri, al «sistema partitico», non avrebbero ragion d'essere.

Concludo, e mi sembra giusto, con la risposta che attende da me il signor Fattore. Con una certa approssimazione, si può dire che, ogni cento lire che versiamo alla pubblica amministrazione, nelle diverse forme, circa 26 vanno a «interventi nel campo sociale» (pensioni, mutue, eccetera), più di 18 a favore della finanza locale e di 11 per l'istruzione, quasi 11 per «azioni e interventi nel campo economico» non meglio specificati (presumiamo aziende a partecipazione statale, cassa integrazione salari, e via dicendo), 7 per trasporti pubblici e comunicazioni, 4 per la difesa nazionale, poco più di 2 per la sicurezza pubblica, 2 per le relazioni internazionali, 1 lira scarsa per la giustizia. Si aggiungano più di 13 lire per oneri non ripartibili tra i vari settori, malgrado le 3 lire abbondanti destinate all'amministrazione generale, si aggiunga 1 lira e qualche centesimo per *«azione e interventi nel campo delle abitazioni»*, ed ecco come lo Stato spende i nostri soldi.

Per un giudizio approfondito occorrerebbero un quadro completo e più spazio. Osserverò solo che, di questi tempi, risulta ben misera quella spesa complessiva di 3,20 lire su cento per la giustizia e la sicurezza pubblica, sia pure accresciuta da qualche *«onere non ripartibile»* e da una frazione della spesa per la difesa nazionale. Sembra ancora di leggere i bilanci del tempo di Quintino Sella (rigore nelle spese a parte) o del ventennio 1945-65, quando l'Italia era uno dei Paesi più tranquilli e laboriosi del mondo.

Un voto

(Segue dalla 1ª pagina)

Lussana la sezione sperimentale, autorizzata dal Ministero, è una delle 269 scuole superiori d'Italia nelle quali si fanno le maxi sperimentazioni. «Un insieme di innovazioni strutturali e didattiche metodologiche — spiega il preside — *attraverso cui si cerca di responsabilizzare i ragazzi studiando i problemi dai vari punti di vista».*

Nella sezione sperimentale si lavora di più: 33 ore la settimana nelle prime classi contro le 25 ore della scuola tradizionale, 34 nelle seconde contro 27, e 36 nelle terze contro 28. Gli allievi sono stati iscritti a questa sezione su loro domanda.

La scheda che valuta i professori «non è ufficiale né tollerata», dicono gli insegnanti della scuola tradizionale. Fra i 48 docenti della sezione sperimentale pare che i contrari siano cinque o sei, altri l'avrebbero presa come un gioco, alcuni ne sarebbero entusiasti. La professoressa Nicoletta Buscarino, di Lettere, dice: «Certo, può creare dei dissapori, ma i vantaggi sono superiori agli svantaggi. La scheda non dà un giudizio sull'insegnante, ma sul suo lavoro. Ci permette di controllare se c'è qualcosa che non funziona nel nostro insegnamento».

La professoressa Maria Cristiani, di Biologia e Chimica: «Ci dà indicazioni utili sulle quali lavorare, specie per quanto riguarda la comprensione del nostro linguaggio». *La professoressa Maria Caprioli, Disegno e Storia dell'Arte:* «La tolleriamo. Non è certo valida nelle prime classi, perché è un'arma di critica nelle mani di ragazzi che non hanno ancora elementi per esercitarla. In ogni modo può servire ai giovani, ai quali offre motivi di riflessione».

Remo Lugli

Scioperano tecnici dei giornali-radio

ROMA — Il «Libero sindacato della radiotelevisione e spettacolo» ha proclamato per oggi uno sciopero di 24 ore dei tecnici e del personale della messa in onda dei giornali-radio dal centro di produzione radio di Roma.

CON LA MOSTRA DI VENEZIA ENTRIAMO NEI SEGRETI DEL SUO ATELIER

La grande bugia di Picasso

«Io non cerco, trovo», aveva detto l'artista - Ma le 354 opere esposte a Palazzo Grassi dimostrano l'ostinazione della ricerca - Un «lavoro giornaliero, instancabile, accanito» - Quando, con Matisse, Miró e Kandinsky, divenne simbolo della contemporaneità - Il «saccheggio» di forme, miti e materiali - Infinite combinazioni sul corpo umano e oggetti poveri

VENEZIA — Tre cifre: una grande mostra di Picasso al Kunsthaus di Zurigo nel 1932 fu visitata da 28 mila persone (Carl Gustav Jung vide allora sia nell'arte di Picasso che nel numero di visitatori *«un segno dei tempi»*); i visitatori della megamostra di New York dell'anno scorso, quasi mille opere, hanno superato il milione; i trentatré volumi, ad oggi, del catalogo «ufficiale» dei dipinti curato da Zervos registrano 15.661 opere (escluso l'altissimo numero di opere grafiche, sculture e «assemblaggi», ceramiche), ma tale numero è ampiamente al di sotto, nell'ordine delle migliaia, alla reale produzione. Lo dimostrano i più recenti cataloghi dedicati ad aspetti dell'opera del malagueño e soprattutto la recente conoscenza dei «Picasso di Picasso», rimasti presso di lui fino alla morte e protagonisti delle complicate vicende ereditarie, ultimo frutto la mostra veneziana a Palazzo Grassi (354 opere, esposte fino al 26 luglio), fondata sull'eredità della nipote Marina.

Fra le tre cifre corre un gioco di rispondenze, di significati, di cause ed effetti, e, fra esse, la meno clamorosa, ma più significativa appare la prima, se badiamo alle date, e se osserviamo che uno fra i preziosi *carnets* di disegni esposti a Venezia, il 1044 risalente a un soggiorno estivo a Dinard, ci documenta già nel 1928 la pratica di due, tre dipinti ogni giorno, varianti dello stesso tema iconico, ordinatamente numerati in successione: otto fra il 6 e il 9 agosto.

Concetti, indagini critiche sui rapporti fra arte contemporanea e produzione, cultura, mezzi di diffusione visuale «di massa» (con la conseguente crisi dei miti idealistici dell'opera unica, della [illegible] della vita di «grande» artista per lente e coerenti tappe di solitari «capolavori», nobilmente indifferenti alle urgenze esterne di mercato, di immagine pubblica) nacquero ed ebbero limitato corso fra le due guerre, ma trovarono a loro volta verifica e rispondenza di ampia diffusione culturale solo dopo la seconda guerra mondiale. Solo allora un Picasso, un Matisse, poi un Miró, un Kandinsky divennero «fenomeni» di largo consumo quotidiano, simboli non elitari della contemporaneità.

Ebbene, Picasso per primo, e almeno a partire dalla fase cubista, negli anni 1910, realizzò quei concetti *nella pratica*, nel dibattito quotidiano con una costellazione semplice ed elementare di forme: il corpo umano, pochi oggetti «poveri» — nobile solo lo strumento musicale —, un catalogo non ampio di segni di comunicazione, uno spazio con coordinate elementari, alto basso, avanti indietro, il tutto violentato e riplasmato da un cervello-occhio che agiva come un organo di penetrazione erotica.

La riduzione di repertorio era essenziale per l'ossessione produttiva, per le infinite possibilità combinatorie lungo tutta una vita, per la scatenata libertà sia di invenzione-«variazione» sia di saccheggio. Saccheggio nella «storia delle forme», dai greco-romani fino ai compagni di strada e addirittura ai «picassiani» dopo il 1945: si vedano le straordinarie sculture «povere» dei *Bagnanti* di Cannes del 1956 rispetto a Miró ed Ernst; e i due ultimi dipinti in mostra, i *Personaggi* del 1971, rispetto ai neoespressionisti di «Cobra». Saccheggio dei miti universali, letterari o collettivi, di creazione e distruzione, spesso divertito, talora angosciato (con gli anni, Minotauro e giocoliere sempre più si identificano).

Saccheggio, eversivo e costruttivo a un tempo, dei materiali, con un recupero di «manualità», di vero e proprio artigianato, che è forse, nei primi *papiers collés, collages*, assemblaggi, un documento più profondo di attenzione alla cultura etnografica non europocentrica che non i troppo mitizzati echi della scultura africana sulla nascita dei primi «quadri» cubisti, ancora tali secondo le tecniche di tradizione. Oggi, anche qui, poetiche e teoriche posteriori alle pratiche di Picasso e Braque permettono di considerare in quelle pratiche quanto vi sia di rivoluzione e quanto di recupero di libertà operative medioevali e rinascimentali.

Da tutto ciò nasce una singolare inversione di termini: il laboratorio picassiano annulla quasi l'individualità della singola opera, e in senso più ampio azzera progressivamente i tempi e i modi di una ordinata consequenziale scansione di modulazioni linguistiche, per cui in ogni momento, in ogni fase, rottura e ricostruzione si rinnovano, e, al limite, «classico» e «contemporaneo», arcaico e futuribile sono tutt'uno; ma, nello stesso tempo, il medesimo laboratorio esalta, e trae la sua ragion d'essere dall'individualità «demiurgica» del *faber* Picasso. Ne fa, attraverso la precoce intuizione della «civiltà di massa» e delle sue leggi di consumo, forse l'ultimo, certo il più narcisista e, appunto, il più «massificato» dei «grandi artisti». Non è casuale il frustrato odio-amore che gli hanno tributato non nascostamente un De Chirico o un Dalí.

Giustamente, il curatore della rassegna veneziana, Giovanni Carandente, invita ad entrare nei *«segreti dell'*Atelier *di Picasso»*, per comprendere *«il modo di lavorare di Picasso, giornaliero, instancabile, accanito»*.

Non mancano certo, a Venezia, frutti maturi di questo laboratorio, approdi emozionali al momento del nascere, e oggi, per noi, al momento della rinascita pubblica: la *Donna con lo scialle* del 1902, rimeditazione sull'asse Cézanne-Gauguin che già prefigura l'apertura romanica del 1906 verso il protocubismo; il gesso della *Testa di Fernande* del 1909, fondamentale per Boccioni; l'assemblaggio del *Violino* del 1912-13, vero e proprio manuale didascalico sulla scomposizione, selezione, ricostruzione-sintesi cubista; l'acquerello della *Visita* del 1915, con le sue procedure di ritagli, planimetrie, sfogliature modulari, che periodicamente riaffioreranno nei successivi cinquant'anni, ricorrendo con esse un «colloquio» mai interrotto con Matisse.

E ancora: l'incredibile *Italiana* del 1919, evocazione, di assoluta ironia ma piena di intelligenza storica, di tutto un mondo coinvolgente la «Villa dei Misteri» di Pompei e Raffaello e Poussin e i Nazzareni e i ripensamenti coevi di Derain-Severini (e quale dissacrante lezione per i nostrani «ritorni all'ordine»!); il piccolo assemblaggio di *Natura morta* del 1938 e il grande bronzo *Testa di donna*, monumento ad Apollinaire del 1941; l'*Aubade* del 1946 e la *Cucina* del 1948, in cui «grandi» sistemi planimetrici o segnici attingono ad una spontaneità quasi automatica.

Ma più affascinano, e insieme insegnano, i minuti momenti quotidiani del laboratorio stesso, i *carnets*, le piccole e grandi sperimentazioni: il quaderno III (Avignone 1914) che, intorno a cinque temi (sedia, tavolino, bicchiere, libri sovrapposti, figura seduta), fra ribaltamenti, proiezioni di pieni, ombre proiettate, ci dispiega tutto il vocabolario di base dell'ultima fase del cubismo, e ci offre con elementare semplicità i fondamenti di quell'«ordine contemporaneo» che sarà razionalizzato di lì a pochi anni da Severini e da Le Corbusier-Ozenfant; le proiezioni antropomorfe filiformi del 1928, segmento angolare, sfera, cerchio, semicerchio, tracciate sul foglio o nello spazio tridimensionale, che aprono tutto un nuovo capitolo della terza dimensione, da Calder a Giacometti a Melotti.

Giustamente, in catalogo, Carandente definisce *«grande bugia»* la famosa frase di Picasso a Marius de Zayas: *«Io non cerco, trovo»*. Tutta la mostra, tutto il laboratorio svelato dimostrano l'opposto, documentano l'ostinazione della ricerca, la costruzione logica dell'antinatura, la costanza di un filtro «classico» della ragione sull'informe e infinitamente malleabile disponibilità della materia inconscia. Il fatto è che Picasso sapeva, e spesso sapeva fin troppo, dove e che cosa cercare.

Marco Rosci

Picasso: «Toro e cavallo» (1934, inchiostro di china). Sotto il titolo: «I bagnanti» (1956, scultura in legno, particolare)

Picasso: «L'italiana» (1919) tra le opere esposte a Venezia alla mostra di Palazzo Grassi

DOMANI L'ATTESA (E GIA' DISCUSSA) «PRIMA» TEATRALE

Liz debuttante a Broadway

Con «Piccole volpi» la Taylor esordisce a 50 anni sul palcoscenico - Il pubblico, alle prove, sembra impazzito, la critica molto meno - «È come se andasse in scena Jackie Kennedy»

NEW YORK — Domani sera a Broadway, con il solito gala di celebrità che vanno a vedere altre celebrità, avverrà il debutto a teatro di Elizabeth Taylor. Questa donna, che a cinquant'anni continua a reclamare il suo fascino e che dalla vita — almeno dalla vita dello spettacolo — ha avuto tutto, adesso vuole il teatro. Come raramente accade per un «mostro sacro» del livello della Taylor, il teatro infatti non è la classica avventura del «ritorno» che spesso gli ex grandi attori giocano negli intervalli di disoccupazione e di noia. Il teatro, per Elizabeth Taylor, è una prima esperienza.

Chi ha assistito alle prove, nelle ultime tre settimane, può testimoniare dell'espressione di stupore e di incanto che ogni tanto si vedeva sul bel viso della ex ragazzina prodigio quando il regista Austin Pendleton gridava ordini in gergo (per esempio: *«Stage right»*, entrare da destra) che la Taylor non aveva mai sentito nella sua vita. Ma Elizabeth Taylor è una personcina piena di fiducia in se stessa e non facile da piegare, esattamente come ai tempi di *Gran Premio*. Rideva festosa dei suoi errori, dei suoi impacci, e nel rimettersi al posto giusto, indicato con la dovuta brutalità dal regista, non ha mai mancato di fare quel piccolo passo avanti, quel cenno, quel gesto che tradiscono l'antica abitudine di spingere indietro gli altri, di allargare il suo spazio in scena.

New York. Liz Taylor con Maureen Steppleton, collega-rivale

Capricciosa, allegra, discontinua, intollerabile e *«da adorare»* sono tutte espressioni usate da chi sta dividendo questa nuova esperienza con lei, fra raggi di sole e tempeste, come la celebre attrice di teatro Maureen Steppleton, che le fa da spalla e da tormentata antagonista femminile, e i meno noti Anthony Zerbe, Tom Aldredge e Dennis Christopher che sono i coprotagonisti maschili. Il testo è *Little foxes* (Piccole volpi) di Lilian Hellman, la drammaturga che è celebre in America proprio per questa tragedia familiare del Sud americano, scritta nel 1940, ma anche per il suo militantismo nella guerra di Spagna, per aver scritto quel *Julia* a cui Jane Fonda ha dato volto e successo, e per essere la grande nemica di Mary McCarthy, che l'accusa di *«non aver mai detto niente di vero a teatro, nei libri, negli articoli o nella vita»*.

L'edizione di *Piccole volpi* con Elizabeth Taylor non giova alla fama della Hellman e difficilmente allargherà il prestigio dell'adoratissima Taylor. Dopo decenni di solido realismo, nel teatro, nel cinema e nella letteratura dei due continenti, questa *«spietata denuncia dell'avidità borghese»* e di un matriarcato subdolo e violento, benché vestito di grazia infantile, appare adesso sbiadito e in ritardo. Si fa fatica a rimettere la vicenda a posto con la storia, dopo che tutti (dalla Hellman alla Taylor, dall'America all'Europa, nel teatro e nel pubblico) abbiamo vissuto tante avventure.

Ma il problema più grosso è quello del «grande debutto» di Elizabeth Taylor. Da una parte c'è il testo. E' scritto secondo le classiche regole del teatro che vogliono la primadonna al centro, fanno ruotare intorno a lei la vicenda, le assegnano scene madri, lunghi monologhi, una presenza che deve assolutamente dominare la vicenda, gli attori, la scena e giocare ogni sfumatura di sentimento del pubblico. Per questi ruoli non si arriva lungo la strada della celebrità. Si arriva (come la Steppleton) dal lungo e duro percorso del mestiere, che seleziona i grandi talenti e insegna i piccoli trucchi, i respiri, le esitazioni, gli impercettibili gesti, le mutazioni di registro e di tono che consentono il dominio dello spettacolo.

La Taylor — nei panni di una bella e cattiva donna del Sud che vuole per sé tanto danaro strappandolo agli altri e prima di tutto al marito morente, sotto gli occhi della figlia impietrita — arriva rotondetta e festosa fra applausi scroscianti. E la sua voce, marcatamente più giovane del suo ruolo e del suo corpo, si fa un poco stridula quando è forzata, domina più la conversazione di un incontro mondano che il dialogo di un teatro. Le molte astuzie con cui si difende ci ricordano il grande personaggio mondano che lei è nella vita piuttosto che la grande bravura che ci vuole a teatro. *«E' come se Jackie Kennedy andasse in scena a Broadway»*, ha scritto con cattiveria il *Daily News*. Aggiungendo: *«Sarebbe un delizioso evento mondano. Sarebbe un giorno un po' meno importante nella storia del teatro»*.

Dunque questo debutto della Taylor è più una festa per gli adoratori delle celebrità che un evento per gli appassionati del dramma. Se questa *Little foxes* fosse un *party* si potrebbe anche dire che la Taylor *«è superba, tiene l'attenzione, spadroneggia sul pubblico e sa sempre come spostarsi di scatto davanti a un collega prendendosi la luce e gli applausi»*. Il fatto meno entusiasmante è che gli applausi del pubblico ammesso alle ultime prove vanno alla Taylor — la celebrità mondana — non a Regina Giddens, il personaggio. Lei non diventa mai il personaggio, non ci si avvicina neanche.

Intorno alla Taylor tutti gli altri, persino la bravissima Steppleton appaiono un po' stonati. Non so per quale ragione il regista, dopo qualche tentativo iniziale, ha smesso di muoverli. Dopo un poco, stanno tutti seduti guardando il pubblico (salvo versarsi ogni tanto un po' di caffè). Pendleton, che è uno del mestiere, deve avere capito che il successo ci sarebbe stato comunque. Non il successo di *Piccole volpi* e di una buona compagnia di teatro. Il successo personale e mondano di Elizabeth Taylor che invece gliore era di rifare «il salotto».

Siamo tutti lì ad ammirarla nella sala di Broadway come se qualcuno ci avesse detto: *«Adesso fate silenzio che Elizabeth ci fa sentire un pezzo di* Piccole volpi». E noi facciamo silenzio, un po' per cortesia, un po' perché ci divertiamo a guardarla a pochi metri di distanza. Anche così, tuttavia, le tre ore dello spettacolo sembrano trenta giorni. Ma non per tutti. Centinaia di spettatori restano sul marciapiede nella speranza febbrile di vederla ancora più da vicino. Più che una sera a Broadway, *Piccole volpi* è una specie di museo delle cere. Una delle celebri statue si muove, parla, e la gente impazzita batte le mani. I critici un po' meno.

Furio Colombo

UNA NUOVA EDIZIONE DI «KONTINENT»

Ecco la rivista dei russi sfuggiti all'«arcipelago»

MILANO — Si è presentata ieri sera a Milano *Continente*, l'edizione italiana di *Kontinent*, la rivista dei dissidenti sovietici in esilio. La pubblica Jaka Book. All'incontro, dal titolo «Cultura, arte e libertà», è intervenuto il direttore, Vladimir Maksimov.

Dopo una prima edizione italiana nel 1975 (Garzanti) Jaca Book pubblica una nuova edizione di Kontinent, *la rivista che sotto la direzione di Vladimir Maksimov esce in russo, con quattro fascicoli all'anno, a Parigi sin dal 1974. Come programma,* Continente, *di cui è editore Sergio Rapetti, ribadisce l'aspirazione a superare* «la frantumazione... del nefasto "arcipelago" della repressione e della menzogna ideologica» *e a delineare* «i contorni di un ideale "continente" comune che può iniziare a riunire l'Occidente e l'Oriente di quella che è un'unica realtà di uomini e di storia: l'Europa».

L'uscita del prossimo numero è annunciata per l'autunno. Tenendo conto del fatto che parte della rivista originale è destinata ai lettori russi, in questo primo fascicolo di 179 pagine, dedicato a uno dei garanti, il premio Nobel per la pace Andrej Sacharov, confinato da oltre un anno a Gorkij, è stata eseguita un'avveduta scelta. Si è tentato, con successo, di presentare dei testi che rivelano o denunciano vari aspetti dell'arcipelago — persecuzione degli scrittori, antisemitismo, condizioni terribili nel Lager Sosnovka in Mordovia — mantenendo insieme un livello qualitativo d'indubbia validità per i gusti occidentali.

Di Vasilij Grossman (1905-1964) uno dei più notevoli scrittori sovietici, sono inclusi nella raccolta alcuni capitoli di La vita e il destino, *un'opera uscita ora in russo in Occidente dopo vicende particolarmente drammatiche. Doveva costituire il secondo volume di* Per la buona causa, *la cui pubblicazione in Urss segnò l'inizio della repressione di Grossman per ordine, a quanto pare, di Stalin. Il critico Boris Zaks, che attualmente risiede negli Stati Uniti e che fu per sedici anni redattore del* Novyj mir *e collaboratore di Tvardovskij, conobbe il romanziere nel 1946. In* Qualche appunto su Grossman (Kontinent n. 26) Zaks *scrive:* «Tvardovskij non si fece la minima illusione sulla possibilità di pubblicare il romanzo... Vi erano violati tutti i tabù. Ne *La vita e il destino* c'è un ricorrente parallelismo: una scena da Hitler, una scena da Stalin. I funzionari nazisti, i membri del consiglio di guerra sovietico... Gli uni valgono gli altri! Un Lager tedesco, un Lager sovietico... L'antisemitismo in Urss».

Nel 1961, il manoscritto del romanzo, che era stato dichiarato «antisovietico», venne sequestrato da un colonnello del Kgb nella redazione del Novyj mir. *Oltre a quest'opera esplosiva, giunta miracolosamente all'estero,* Continente *concede ampio spazio alla narrativa, rappresentata da* Accadde al Metropol *di Vladimir Vojnovic, che rievoca un suo misterioso avvelenamento negli uffici del Kgb, da* Erik, *un breve racconto di Platonov, dall'*Isola purpurea, *cui Bulgakov solo in seguito darà una forma drammatica. Di grande interesse anche la saggistica:* L'alfabeto scultoreo di Ernst Neizvestnyj *(di Evgenij Sifersl),* Il destino della cultura cristiana *(di Evgenij Barabanov),* Ricordo di Aleksandr Galic, *di Lev Kopelev,* La parola e lo sguardo di Solzenicyn, *dello slavista francese Nivat.*

Continente *ci offre ancora due capitoli del nuovo libro di Aleksandr Zinoviev,* Il comunismo come realtà, *che uscirà presso Jaca Book. In queste pagine il corrosivo autore applica la sua analisi al meccanismo della selezione dei dirigenti sovietici, che privilegia la nomina, ai posti più elevati, di individui per ogni verso mediocri. Tale circostanza viene quindi compensata dal gran numero di aiuti veri disponibili e dalla graduale primitivizzazione delle funzioni direttive, messe così alla portata di uomini molto anziani.*

Altra novità di rilievo per il lettore italiano è il brano desunto dal bellissimo libro di Lidia Cukovskaja, uscito in russo a Parigi, Zapiski ob Anne Achmatovoj. *Questi* Appunti *costituiscono insieme un ritratto psicologico e artistico della poetessa e, attraverso le sue tragiche vicende, la rievocazione di uno dei più cupi periodi della storia russa.*

Lia Wainstein

SARA' TRASFORMATA A FIRENZE

L'Università europea centro di ricerche Cee

STRASBURGO — Il Parlamento europeo si è pronunciato ieri a Strasburgo per una riorganizzazione del Centro universitario europeo di Firenze. A nome della Commissione culturale, presieduta da Mario Pedini, il relatore Olaf Schwenke ha chiesto che l'attuale Università europea sia trasformata in un centro di ricerche comunitario. Tale ristrutturazione è motivata, secondo Schwenke, dall'attuale situazione *«concorrenziale»* dell'istituto di Firenze, che rimane un'*«università europea fra tante altre»*. Le altre critiche rivolte dal relatore alla formula attuale del Centro di Firenze: la mancanza di interdisciplinarità, il numero ridotto (una dozzina) di studenti che hanno conseguito dal 1976 (anno della fondazione dell'istituto) il «dottorato», l'inorganicità dell'insegnamento, determinato più dal caso o da interessi personali dei docenti che da considerazioni organiche.

Il documento europarlamentare, approvato a larga maggioranza, prevede la trasformazione dell'istituto universitario in un Centro di ricerche europeo dipendente direttamente dalla Comunità (e dal bilancio Cee), la stabilizzazione del personale docente, un aumento degli studenti e il riconoscimento del diploma post-universitario attribuito dal Centro.

E' stato inoltre deciso il trasferimento a Firenze degli archivi storici della Commissione europea.

OSSERVATORIO

Svezia sull'asse dell'equilibrio

Fälldin: resta il governo borghese, ma senza maggioranza

Non resistono a lungo i borghesi alla guida della Svezia: arrivati al governo nel 1976, dopo quarantaquattro anni di ininterrotta conduzione socialdemocratica, la prima coalizione tra moderati di centro e liberali si è spaccata dopo poco più di venti mesi per l'abbandono dei centristi non d'accordo su come amministrare l'energia nucleare.

In vantaggio nella consultazione 1979 anche se solo per un seggio, la seconda coalizione Fälldin ha preso rapidamente a sbandare e nei giorni scorsi è fallita del tutto in quanto i moderati se ne sono andati sbattendo la porta visto che centro e liberali avevano dietro le loro spalle stipulato con i socialdemocratici all'opposizione un accordo su come modificare in futuro il sistema fiscale.

A questo punto sarebbe logico aspettarsi che Fälldin presentasse le dimissioni venendo a mancare i presupposti per il suo governo (coalizione fra i tre partiti borghesi come specificato nel mandato parlamentare), ma non è detto che lo faccia, e intanto ha fatto sapere di volerci pensare sopra per qualche giorno prima di prendere una decisione. La Costituzione prevede che un governo sia in minoranza solo se gli vota «contro» la maggioranza del Parlamento: centro e liberali possono anche tentare di andare avanti da soli sperando che, una votazione dopo l'altra, i moderati si astengano al fine di non favorire un ritorno della sinistra.

Ci sono però anche altre soluzioni, favorite dal fatto che lo «speaker» della Camera — al quale spetta il compito delle designazioni — è decisamente socialdemocratico: il mandato a Palme in via provvisoria in vista delle elezioni 1982 oppure una consultazione elettorale straordinaria, sempre restando ferma quella dell'anno prossimo.

C'è chi specula poi sulla volontà del leader liberale Bohman di allearsi con Palme per chiedere di andare subito alle urne, con prevedibile vittoria dei socialdemocratici che, una volta al governo, non potrebbero di certo risolvere di colpo la grave situazione economica attuale; una dimostrazione che i problemi sono contingenti e non specifici per un partito potrebbe nell'82 rilanciare in grande stile l'alternativa borghese nella quale lo stesso Bohman è senza alcun dubbio l'uomo migliore, il più preparato e quello che raccoglie le maggiori simpatie.

Alla base dell'attuale situazione c'è però anche l'opera martellante dei socialdemocratici, capillarmente mobilitati per riaffermarsi e riprendere la conduzione governativa, più che convinti — come sono — che la Svezia è fondamentalmente dalla loro parte e che gli esperimenti borghesi delle due ultime legislature hanno confermato il fallimento di quelli di centrodestra.

Ma non è nemmeno detto che Palme abbia proprio ragione perché forse gli svedesi, abituati per decenni all'immobilismo politico, hanno di colpo scoperto con piacere che l'alternativa può sempre essere valida almeno come confronto e possono pertanto desiderare che, come in altre democrazie, il loro Paese a breve o a lungo termine diventi bipartitico con avvicendamenti senza traumi particolari e con la soddisfazione dell'elettorato e il vantaggio dell'intera nazione.

Walter Rosboch

Il governo israeliano ha risposto alla lettera di Reagan

Tel Aviv e Damasco rigide sul Libano (ma trattano col mediatore Usa?)

Atteso in Medio Oriente l'ex sottosegretario americano Habib - Si ignora il ruolo dell'Urss nel negoziato - Begin: la Siria deve ritirare i missili - Ma altri «Sam» continuano a giungere nella valle della Bekaa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — *Il primo ministro israeliano ha risposto alla lettera del presidente americano Reagan dopo aver consultato i capi dei principali dicasteri e ha accordato la dilazione richiesta per tentar di risolvere coi mezzi diplomatici la crisi con la Siria. Il contenuto della risposta non è stato reso noto, ma Begin ha dichiarato ai giornalisti che Israele è irremovibile sulla necessità che la Siria ritiri i missili autotrasportati che ha installato nella vallata della Bekaa. Ha anzi rivelato che il governo siriano avrebbe inviato altri missili Sam 3 lungo il confine con il Libano.*

Sebbene non sia chiaro come si svolga la mediazione americana e se e in quale misura anche l'Unione Sovietica partecipi alle trattative, si ritiene che alle dichiarazioni di intransigenza e al loro carattere ultimativo (ma ultimatum non c'è stato, perché Begin si è detto «disposto a pazientare ancora per qualche giorno»), non corrisponda un'effettiva intenzione di ricorrere all'opzione militare. Nel Medio Oriente è atteso l'ex sottosegretario americano Philip Habib, la cui mediazione sarebbe stata accettata dalle parti nonostante le minacce di guerra e che dovrebbe permettere di sbloccare la situazione.

Il premier ha negato che Israele abbia accettato, su richiesta americana, di sospendere i voli sul territorio del Libano, la Siria ha recisamente affermato che non tratterà né direttamente né indirettamente con Israele. Ma secondo il quotidiano francese Le Monde i quattro punti per un modus vivendi sarebbero i seguenti: la Siria accetterebbe di ritirare gradualmente la maggior parte dei missili Sam inviati sulla Bekaa. Israele sospenderà temporaneamente i voli e le ricognizioni sul territorio centro-settentrionale del Libano; Damasco si riserva il diritto di entrare nella città di Zahleh e di raggiungere alcuni accordi col comando delle Falangi cristiane, purché queste non trattino con Israele, il governo siriano si impegna a non inviare elicotteri e aerei sulle regioni libanesi dove si sono svolti gli ultimi scontri con gli israeliani.

Si può presumere che parte dei colloqui del ministro degli Esteri siriano Abdul Halim Khaddam a Beirut abbiano toccato proprio questi punti, e siano stati diretti a diminuire la pressione sui cristiani nel Libano centrale. Sebbene la radio della Falange abbia detto che il partito falangista non ha nominato i suoi delegati, ci sono stati contatti. Un diplomatico occidentale è andato oltre, sostenendo che all'origine della decisione di Israele, la settimana scorsa, di abbattere gli elicotteri siriani c'era stato il timore che stesse per concludersi un accordo fra i cristiani del Libano e il governo di Damasco.

In serata, pur confermando che Damasco riceverà Habib, Khaddam, parlando al palazzo presidenziale di Beirut, ha dichiarato che lo smantellamento delle batterie missilistiche siriane in Libano è fuori discussione. «Israele — ha detto — vuole che i suoi aerei non corrano rischi mentre bombardano e mitragliano i centri urbani libanesi e palestinesi.. Israele pretende di avere il diritto incontestato di colpire i libanesi pacifici, negando alle forze di pace siriane in Libano il diritto di autodifesa o di rispondere all'aggressione. Questo atteggiamento viene ritenuto sciocco e decisamente ridicolo.

Benché ci si trovi di fronte soltanto a ipotesi (sul tono della lettera di Reagan a Begin le voci sono contrastanti) non mancano anche in Israele le critiche al tono violento usato dal premier negli ultimi giorni. Come ha detto il capo dell'opposizione: «Le sue dichiarazioni teatrali sono senza senso», sia nel caso della crisi del Libano che in quello del presidente francese e del cancelliere tedesco.

Queste ultime dichiarazioni hanno contribuito a portare le relazioni tra la Germania e Israele al livello più basso dopo lo stabilimento di rapporti diplomatici tra i due Paesi, e hanno indotto anche esponenti dell'opposizione della Rft a solidarizzare col cancelliere Schmidt. E' stato osservato che, visto l'isolamento in cui si trova Israele, la violenza verbale di Begin diventa controproducente (già tutti si attendono nuove bordate in occasione della visita del cancelliere austriaco Bruno Kreisky a Riad) e aumenta il vuoto intorno al Paese, tanto più grave in un momento di crisi.

Come afferma il Jerusalem Post: «Siccome Begin non è un novizio della politica non si deve considerare una sorpresa che i mezzi usati siano la solita mistura di politica e di stravaganza politica e di vetriolo partigiano.. Ci si poteva tuttavia aspettare che la fiducia accordata dal popolo al suo partito nel 1977 lo avrebbe indotto ad abbandonare la demagogia e a comportarsi come un leader nazionale».

Giorgio Romano

Tass fumosa sui colloqui di Waldheim con Breznev

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Incontrando in mattinata il ministro degli Esteri sovietico Gromyko e nel pomeriggio Breznev, Waldheim ha praticamente concluso ieri la parte moscovita della sua visita in Urss. Stamane, dopo una conferenza stampa di primo mattino, il Segretario generale delle Nazioni Unite proseguirà per Kiev in Ucraina (Repubblica autonoma, con un proprio rappresentante all'Onu) prima di rientrare a Vienna sulla via di New York. Degli incontri al Cremlino, per ora, si sa poco. Né il comunicato diramato in serata dall'agenzia *Tass* fornisce molti spiragli: se motivi di contrasto si sono presentati fra Waldheim e i suoi interlocutori sovietici, non saranno certamente questi a rivelarli.

Dal documento risulta che, anche con Waldheim, Breznev ha ripreso il suo «programma di pace» varato due mesi fa al congresso del pcus: l'arresto della corsa alle armi e la distensione («*la linea con gli obbiettivi e i principi della Carta delle Nazioni Unite*», ha precisato il capo del Cremlino) hanno tenuto banco. Si è sottolineata la necessità di «*intensificare gli sforzi dell'Onu*» per la pace e la sicurezza internazionale («*si può e si deve trovare la chiave giusta*»): a questo proposito Waldheim — dice la *Tass* — «*ha affermato che è di particolare interesse la proposta sovietica di convocare una sessione speciale del Consiglio di sicurezza con la partecipazione dei massimi dirigenti degli Stati*».

L'opportunità di «*eliminare al più presto i focolai di conflitto militare*», il ruolo delle Nazioni Unite nella ricerca di una soluzione alla crisi mediorientale «*su una base giusta e realistica*», l'appoggio alla «*legittima lotta dei popoli per eliminare le vestigia del colonialismo e del neocolonialismo*»: così, in termini molto vaghi, ma sempre facilmente collegabili alla posizione di Mosca sui maggiori problemi internazionali, si è sviluppato secondo la *Tass* il colloquio fra Breznev e l'ospite.

Analogo era stato il tenore dell'incontro svoltosi in mattinata fra il Segretario generale dell'Onu e Gromyko, salvo più specifici riferimenti al «nuovo impegno» con cui è opportuno affrontare la seconda sessione speciale dell'Onu sul disarmo (in programma l'anno prossimo) e alle «zone calde» del globo («*Vicino e Medio Oriente, SudEst Asiatico*», precisa la *Tass*). Dell'Afghanistan, com'era da prevedere, neppure una parola.

Eppure, Breznev e Waldheim devono averne discusso a lungo. Uno dei pochi motivi concreti della visita, si osserva in ambienti diplomatici, era proprio la crisi di Kabul. Un Segretario generale dell'Onu, si aggiunge, non può venire a Mosca e ignorare il mandato conferitogli da due votazioni al Palazzo di Vetro, una quest'anno e una l'anno scorso, per il ritiro dei contingenti militari dall'Afghanistan. Se la *Tass* tace a questo proposito, si conclude, è unicamente perché Mosca, impegnata quotidianamente in una polemica fra «buoni» e «cattivi», non può consentire (soprattutto sul piano dell'informazione interna) che sia profanata la sua immagine senza macchia.

f. galv.

Reazioni alla riunione di Roma

Mosca: alla Nato ha vinto l'Europa sui «falchi» Usa

Ma sui termini del negoziato estremo riserbo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Una vittoria della moderazione europea sui «falchi» americani, e quindi un riconoscimento di fatto per l'offensiva di pace del Cremlino: così, nel primo commento «a caldo» sul vertice Nato di Roma, l'agenzia *Tass* interpreta l'annuncio americano di voler avviare trattative sugli euromissili entro la fine dell'anno. Con il «senno di poi» si potrebbe dire che i sovietici prevedevano questo raggio di luce sui rapporti tra Est e Ovest: la notizia da Roma, infatti, ha raggiunto Mosca poche ore dopo la pubblicazione sulla *Pravda* dell'articolo di Georgij Arbatov, lo «specialista» Urss di cose americane, nel quale si poteva intravedere lunedì un nuovo atteggiamento di Mosca verso Washington: come se il Cremlino, insomma, si stesse preparando ad accogliere un gesto distensivo dall'altra superpotenza.

La voce del Cremlino spiega l'annuncio del segretario di Stato americano Haig come «*tentativo di smorzare le proteste dell'Europa Occidentale contro la politica militarista degli Usa*». La *Tass* afferma anzi che Haig era andato a Roma deciso a ottenere l'incondizionato sostegno europeo ai programmi per gli euromissili: le perplessità del Belgio e dell'Olanda, ma anche il «sì» tedesco condizionato all'avvio di trattative, lo avrebbero indotto a cambiare registro. La protesta contro gli euromissili, afferma l'agenzia, «*soffia su tutta l'Europa*».

Questo non significa che Mosca si lasci improvvisamente travolgere da espressioni di ammirazione o d'entusiasmo: come sempre, anzi, la cautela è estrema. Non si tace neppure l'ipotesi che l'annuncio di Haig possa finire per rivelarsi unicamente un «*bel gesto*» per sanare quello che per i sovietici è un contrasto ormai esplicito fra Washington e gli alleati. E ancora la *Tass* rileva, col chiaro proposito di sottolineare quanto sia ancora inadeguato il passo Nato, che il negoziato dipende per Haig da «*certe condizioni*», mentre «*l'Unione Sovietica si pronuncia per l'avvio immediato della trattativa senza condizioni preliminari*».

Il vertice di Roma risponde dunque, nella sua conclusione più appariscente, a due linee chiaramente espresse da Mosca in questi ultimi mesi: la priorità data in politica internazionale alla questione degli euromissili (dalla moratoria proposta da Breznev al congresso pcus fino al suo appello del 7 aprile a Praga) e il costante impegno per sfaldare il fronte comune dell'Alleanza atlantica, per indurre gli europei a esercitare crescenti pressioni sugli americani, naturalmente in direzione filosovietica.

Su questi temi, quali essi sono stati proiettati sul vertice di Roma, pone l'accento la voce monocorde della stampa sovietica: dell'intervento di Forlani si citano le parole più spiccatamente pacifiste e distensive nei confronti di Mosca; di quello del segretario generale Luns («*considerato odiosamente filoamericano persino dai leaders della Nato*», ha scritto la *Tass*) si dice che «*ha preso le mosse dalla propaganda Usa*». Ma non manca, in questo flevole attimo di distensione, la minaccia che Mosca accompagna sempre alle sue offerte di pace. Il Pentagono e la Nato credono davvero che l'Unione Sovietica, in caso di mancato accordo sugli euromissili, non possa adottare contromisure? Niente affatto: i missili sovietici a medio raggio SS-20 (è una sigla data dalla Nato, qui li chiamano «*pionieri*», anche se i russi non lo dicono e preferiscono usare la terminologia occidentale) «*non rappresentano il limite delle possibilità tecniche sovietiche*».

La *Tass*, in un commento da Roma, sottolinea anche le «*serie difficoltà fra i partners del blocco*», discordi nella stesura del documento finale, e liquida in poche righe tutto ciò che non ha sapore di «resa americana» alla volontà europea. Il comunicato, afferma, «*è una ripetizione delle vecchie e assurde denunce della propaganda Nato, a proposito di una "minaccia da Est" oltre che del problema afghano e degli avvenimenti in Polonia*». In ogni caso, conclude l'agenzia, le «condizioni» poste da Washington all'avvio del negoziato non piacciono agli alleati degli Usa. Tanto meno, c'è da immaginare, all'Urss.

Fabio Galvano

Un planetoide si chiama Tito

BELGRADO — In occasione del primo anniversario della morte di Tito, gli jugoslavi hanno appreso dai giornali che un piccolo pianeta porta il nome del presidente scomparso. Si tratta del planetoide contrassegnato dal numero 1550, scoperto dall'astronomo jugoslavo Milorad Protic dell'osservatorio di Belgrado. Osservato la prima volta nell'autunno 1937, fu di nuovo visto nel 1941, ma il nome di Tito lo ha ricevuto soltanto nel 1949.

Anche per il leader laborista cedere incoraggerebbe i terroristi

La Thatcher: «Sands era un criminale Ha deciso di suicidarsi in carcere»

LONDRA — L'annuncio alla Camera dei Comuni della morte del neoeletto deputato dell'Ulster Bobby Sands è stato accolto in silenzio da tutti i membri del Parlamento. In apertura di riunione lo speaker, George Thomas ha detto: «*Mi displace informare la Camera dei Comuni della morte dell'estimio Robert Sands, rappresentante delle circoscrizioni di Fermanagh e South Tyrone*».

Annunci del genere vengono normalmente salutati a Westminster con un vocio di simpatia dai deputati.

L'intransigenza del governo britannico a qualsiasi concessione ai prigionieri di Maze è stata successivamente confermata dal primo ministro signora Thatcher. «*Indipendentemente da quante persone possano cominciare lo sciopero della fame* — ha detto Margaret Thatcher — *il governo non concederà mai uno status politico ai detenuti. Fare una concessione del genere* — ha precisato — *equivarrebbe a dare una licenza per uccidere uomini, donne e bambini innocenti. E' per questo che mai non concederemo uno tale status*». «*Il terrorismo* — ha aggiunto il premier — *è un crimine e sarà sempre un crimine*». «*Il signor Sands era un criminale condannato. Ha deciso di suicidarsi*».

Il leader dell'opposizione Michael Foot ha rilevato da parte sua che la concessione di uno status politico «*incoraggerebbe molte persone*» a unirsi alle organizzazioni terroristiche, aumentando così il numero delle vittime innocenti. Un deputato laborista, Pat Duffy, ha detto a titolo personale che in alcune nazioni si penserà che la morte di Sands sia stata causata dalla «*intransigenza*» del primo ministro. La sua dichiarazione ha provocato una risentita reazione nel settore dei conservatori.

Subito dopo l'annuncio della morte di Sands, il segretario di Stato per l'Irlanda del Nord, Humphrey Atkins, aveva espresso «*rammarico per questa morte inutile e non necessaria*». «*Troppe persone sono già rimaste vittime della violenza nell'Irlanda del Nord. Non dobbiamo dimenticare le molte persone che sono state uccise* — ha rilevato Atkins —; *è mia profonda speranza e preghiera che la popolazione dell'Irlanda del Nord riconoscerà l'inutilità della violenza*».

Il premier irlandese Charles Haughey ha invitato «*tutti i settori della popolazione irlandese*» a esprimere «*il dolore e il lutto in modo calmo e pacifico*», in una dichiarazione che contiene però anche critiche alla rigidità assunta dal governo britannico. «*Da quando è cominciato lo sciopero della fame ho usato ogni mezzo per trovare una soluzione umanitaria in grado di evitare perdite di vite umane* — ha dichiarato Haughey —. *Sono profondamente addolorato che tale soluzione non sia stata trovata, anche a causa della mancanza di un approccio più flessibile da parte dell'amministrazione del carcere*».

Il reverendo Ian Paisley, leader del Movimento unionista e deputato alla Camera dei Comuni, ha dichiarato: «*Molte centinaia di persone sono state uccise dall'Ira senza che fosse stata lasciata loro una minima possibilità di scampo. Bobby Sands ha scelto di morire, sapendo che la sua morte avrebbe causato altri morti. Ha voluto portare alle estreme conseguenze la sua azione. La responsabilità di tutto ciò è esclusivamente sua*».

Paisley ha invitato la popolazione lealista a tenersi lontana dalle zone di incidenti, sottolineando che le forze di sicurezza stanno adottando i necessari provvedimenti per controllare la situazione. «*Queste forze devono sapere che hanno il nostro pieno appoggio nel loro pericoloso compito* — ha aggiunto —. *Lasciatemi inoltre assicurare la popolazione protestante che non resteremo inerti: se il governo dovesse fallire il suo compito di controllo, organizzeremo noi la difesa*».

Ieri l'attivista cattolica Bernadette Devlin-Mc Aliskey ha lanciato un appello per «isolare» la Gran Bretagna. «*L'interrogativo se le richieste dei detenuti saranno accettate o no è perfettamente inutile* — ha detto —. *Avendo già pagato alla signora Thatcher il sanguinoso prezzo richiesto, non siamo più disposti ad accettare una risposta negativa*».

La commissione dei diritti umani non può intervenire

STRASBURGO — La Commissione europea dei diritti dell'uomo ha risposto negativamente alla richiesta avanzata dal primo ministro irlandese per una mediazione nel conflitto che oppone gli scioperanti della fame irlandesi al governo britannico.

La Commissione di Strasburgo — ha dichiarato un portavoce della Commissione — può intervenire solo quando sia sollecitata da un ricorso presentato da una delle parti in causa. Un ricorso era stato presentato effettivamente alla fine di aprile dalla sorella di Bobby Sands, ha precisato il portavoce; ma la delegazione della commissione che si era recata a Belfast per incontrare il «deputato guerrigliero» non era stata ricevuta da Sands.

Dimostrazione contro Elisabetta in Norvegia

OSLO — Una ventina di simpatizzanti dell'Ira hanno inscenato ieri una manifestazione di protesta mentre la regina Elisabetta d'Inghilterra sbarcava a Oslo dallo yacht reale «Britannia». Per un soffio, la regina non è stata colpita da un oggetto lanciato dai manifestanti, che gridavano il nome di Bobby Sands.

Le reazioni alla morte di Sands

«Trepidazione» in Vaticano Mosca: «Condanna a morte»

CITTA' DEL VATICANO — «*Trepidazione e speranza*» per l'Irlanda del Nord, dopo la morte di Bobby Sands, sono state espresse dalla Radio Vaticana. «*Trepidazione per le vite umane che cadono da una parte e dall'altra nel clima di violenza in tutte le sue forme. Speranza, perché le ragioni dell'amore, della comprensione e della misericordia abbiano finalmente il sopravvento e conducano alla pacifica convivenza in Irlanda*».

MOSCA — Bobby Sands è stato «*condannato a morte*» dal governo britannico, che «*malgrado le proteste su larga scala dell'opinione pubblica mondiale si è rifiutato di soddisfare le richieste sue e dei suoi compagni*». E' quanto sottolinea l'agenzia sovietica *Tass* in un dispaccio da Londra in cui dà notizia della morte del militante dell'Ira.

La *Tass* precisa che Sands, «*simbolo della lotta della minoranza cattolica dell'Ulster per i diritti civili*», è morto «*nel campo di concentramento di Long Kesh vicino a Belfast*», «*una delle più orribili prigioni del Paese*».

WASHINGTON — Il dipartimento di Stato ha espresso «*profondo rincrescimento*» per la morte di Bobby Sands e ha auspicato che lo sciopero della fame degli altri tre prigionieri dell'Ira «*non finisca nello stesso tragico modo*». Il portavoce ha affermato che «*il presidente ha espresso la sua profonda preoccupazione per la tragica situazione nell'Irlanda del Nord, per la violenza che negli ultimi giorni è andata aumentando e per lo sciopero della fame*».

Il senatore democratico Edward Kennedy ha invitato il governo britannico a porre fine al suo «*atteggiamento di inflessibilità*» e a «*mettere in atto ragionevoli riforme in grado di condurre a un regolamento umanitario degli altri scioperi della fame, affinché la tragedia di Bobby Sands non si ripeta*».

I medici parlano di sintomi di schizofrenia paranoica

Londra, lo squartatore è pazzo ma l'accusa sostiene che finge

LONDRA — Il camionista Peter Sutcliffe — che ha confessato di aver ucciso 13 donne e di aver tentato di ucciderne altre sette — ha dichiarato ai medici di aver ricevuto «*messaggi divini*» sulla «missione» di uccidere prostitute.

Nella seconda udienza del processo l'accusa ha rivelato che le perizie mediche compiute sullo «*squartatore dello Yorkshire*» hanno rivelato sintomi di «schizofrenia paranoica». Ma l'accusa ritiene si tratti di una simulazione di Sutcliffe per evitare la condanna all'ergastolo.

Nella prima udienza del processo — che si svolge all'Old Bailey di Londra — Sutcliffe aveva confessato la sua responsabilità nelle aggressioni contro 20 donne, negando però di aver ucciso «volontariamente». La difesa aveva chiesto una perizia medica sulle condizioni mentali dell'imputato.

Sir Michael Havers, la pubblica accusa, ha manifestato ieri alla giuria la convinzione che Sutcliffe stia cercando di ingannare i medici per cavarsela con «*qualche anno di prigione*» invece dell'ergastolo.

Un funzionario di polizia avrebbe udito Sutcliffe dire alla moglie, nel corso di un incontro tra i due avvenuto l'8 gennaio scorso (sei giorni dopo l'arresto del camionista), che «*pensava di essere condannato a 30 anni di carcere, ma che se la gente si fosse convinta che lui era pazzo la sua pena poteva ridursi a dieci anni*».

L'accusa ha sottolineato che Sutcliffe ha cominciato a parlare di «*messaggi divini*» solo dopo l'inizio delle perizie mediche, in un evidente tentativo di farsi passare per irresponsabile.

«*So che uccidere è sbagliato ma se avete un motivo per farlo, tutto trova una giustificazione* — ha dichiarato Sutcliffe ai medici — *ho ricevuto "messaggi divini" che mi imponevano di portare a termine la mia missione contro le prostitute*».

Il camionista invitava le prostitute sulla sua vettura, facendole poi passare nel sedile posteriore e colpendole a martellate al capo non appena le donne si voltavano. Le vittime venivano poi denudate e pugnalate.

Nel corso dell'udienza di ieri è stato riferito che prima di cadere fortuitamente nella rete della polizia, il sadico «squartatore dello Yorkshire» era stato fermato e rilasciato dagli inquirenti per nove volte. «*Ogni volta venne interrogato per la presenza della sua vettura nei quartieri del vizio di alcune località* — ha detto il pubblico ministero sir Michael Havers — *ma in tutte queste occasioni è sempre riuscito a dare delle spiegazioni*».

Peter Sutcliffe non è apparso per nulla emozionato quando l'accusatore ha raccontato con tutti i particolari raccapriccianti di alcuni delitti ed attacchi a donne sole.

Mosca accusa Sciostakovic «falso erede»

MOSCA — «*Falso erede*», «*Egoista presuntuoso*», «*parassita*»: sono alcuni degli epiteti che la *Literaturnaya Gazieta* usa nei confronti di Maxim Sciostakovic, il direttore d'orchestra sovietico che ha recentemente scelto di restare in Occidente con il figlio pianista.

La rivista degli scrittori sovietici è il primo giornale dell'Urss a parlare della fuga in Occidente del figlio del grande compositore Dmitri Sciostakovic, morto sei anni fa.

La *Literaturnaya Gazieta* difende la memoria di Dmitri Sciostakovic, il cui nome «*rimarrà sempre sacro per il popolo sovietico*» e lamenta che «*gli uomini geniali non sempre hanno figli altrettanto dotati*».

Bolivia: l'esercito attacca terroristi Liberi gli ostaggi

LA PAZ — L'esercito boliviano ha attaccato l'altra notte il campo di gas della società americana «Occidental Petroleum» vicino a Santa Cruz, liberando i 38 ostaggi detenuti da tre giorni da un gruppo di estrema destra che chiedeva le dimissioni del presidente boliviano.

Un comunicato ufficiale precisa che tutti gli ostaggi sono sani e salvi, e che sette estremisti sono stati fatti prigionieri. Il colonnello Gary Prado, che ha guidato l'attacco, è stato ferito alla schiena per errore da uno dei suoi uomini.

Il commando della «Falange socialista» che aveva occupato il campo era guidato da Carlos Valverde Barbery, ex ministro della Sanità.

Si dimette il segretario del Kosovo

BELGRADO — Mahmut Bakali, segretario provinciale del partito nel Kosovo, ha rassegnato le dimissioni. La decisione è maturata nel corso di una riunione a Pristina (il capoluogo), durante la quale i dirigenti del partito sono stati fatti oggetto di dure critiche in relazione ai sanguinosi disordini che tra la fine di marzo e l'inizio di aprile hanno avuto per protagonisti i nazionalisti albanesi.

Come riferisce la *Tanjug*, la relazione circa gli incidenti è stata seguita da un animato dibattito. Il comportamento dei dirigenti è stato censurato pesantemente: sono stati accusati di «*monopolismo*», di «*carrierismo*» e di «*inopportuna condotta in privato*», di «*pusillanimità*».

Cristianamente è mancata

Rosa Soldati Gabutti

Ne danno doloroso annuncio il marito Michele, figlio Ferdinando con moglie Angiola. Funerali giovedì ore 8,45 Parrocchia Gesù Operaio. La salma proseguirà per cimitero Torino Sud. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 maggio 1981.

Sono vicini a Michele e Ferdinando gli amici:
Mario Marisa Vindrola con mamma
Viviana Vindrola
Giuseppe Ester Pocchiola
Carlo Luciana Bono
Anna Battistella con mamma e Marco
Olimpia Collesini
Germana Baroggio
Mauro Gemma Volpe
Gina Chiocs
Mario Vittorina Perrone
Dino Luigina Barruia
Aldo Italo Allario

Ida e Gino, con Gianni, Claudio e Bruna partecipano al dolore di Nanni per la scomparsa della MAMMA.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Elvira Bozzini ved. Serratrice

L'annunciano, addolorati, a funerali avvenuti secondo il desiderio dell'Estinta, i figli Giuseppe e Nino, la nuora, i nipoti Enrico, Claudio e Gabriella, i nipoti Bissolei, Flamala e Premar, i cugini Bisvafi, i parenti tutti.
— Torino, 2 maggio 1981.

La famiglia Allieri, D'apoute sono vicine all'amico Nino.

Mirella e Antonio ricordano con affetto la cara zia

Elvira Bozzini ved. Serratrice

— Torino, 6 maggio 1981.

Cristianamente è mancato

Giovanni Reimondo

Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la figlia Vanna ved. Cellalera, il nipote Walter con la moglie Angela e Lucia, il fratello, le sorelle e parenti tutti. Il funerale avrà luogo in S. Paolo Solbrito il 6 maggio alle ore 17.
— Asti, 5 maggio 1981.

Partecipano al dolore di Vanna
Jucci Mimi Accossato
Fulvio Adriano Fogliasso
Piera Mario Rossa
Ida Piero Cataleno
Gisla Sergio Colombo
Marisa Federico Cappabianca
Mariuccia Italo Cappabianca
Anna Pietro Miserendino
Vera Attilio Rossi
Eda Gino Tentardini

Ha concluso la sua vita di donna di fede e di mamma esemplare

Domenica Sinaglia nata Capello

Con infinita tristezza ne dà l'annuncio a funerali avvenuti la figlia Clelia con il marito Rinaldo Graziano e i parenti tutti. Un vivissimo ringraziamento alle Suore ed al Personale della Casa di Riposo di Cavallermaggiore e in particolare alla Madre Superiora per l'assistenza prestata con grande affetto. La cara salma riposa nel cimitero di Marene.
— Savigliano, 5 maggio 1981.

Ora che Ti abbiamo perduto, ci conforta solo il pensiero che chi Ti ha conosciuto Ti ha apprezzato e stimato e non Ti dimenticherà. E' passato all'altra riva

comm. Mario Gattino

Ten. Col. dei Bersaglieri in congedo

La moglie Noemi, la figlia Marida col marito Franco Sergi ringraziano tutti quanti gli sono stati affettuosamente vicini. Funerali giovedì 7 corr. ore 14,30 presso la parrocchia Maria Santissima delle Missioni, via Cuidini 22. Messa di Trigesima, nella stessa chiesa, 6 giugno ore 8,30.
— Torino, 6 maggio 1981.

Il Consiglio Direttivo ed i Soci tutti del Gruppo Anziani Municipio di Torino partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

comm. Mario Gattino

da vent'anni loro infaticabile presidente.
— Torino, 6 maggio 1981.

I Vicepresidenti ed il Consiglio Direttivo dell'Ugradel partecipano al lutto della famiglia per la perdita del loro presidente

comm. Mario Gattino

— Torino, 6 maggio 1981.

Partecipano al lutto gli amici:
Albina Antonioli
Carlo Rasolo
Bruno Bergamini
Giuseppe Bocchino
Fiorentino Bonaito
Teresa Broggini
Margherita Cane
Adele Canepa
Felice Castagno
Armando Carla
Umberto Dancero
Mario Fiumeri
Lidia Gambin
Virgilio Lucchitta
Guglielmo Masino
Luigi Maiassoni
Chiaffredo Mosca
Tarcisio Novelli
Ezio Pasconi
Nazzareno Pulisci
Biagio Raggi
Arturo Rasolo
Ermelinda Redeglia
Bernardo Restagno
Domenico Solavero
Giovanni Sicurella
Carlo Suino
Maria Tibarelli
Attilio Tertirogllo
Bianca Valentini
Mario Varetto
Leonida Venezia
Alessandro Viano
Carla Bulatich
Germana Gallenca
Giovanni Cuselli
Lorenzo Arlelli

Il Gruppo Anziani Ospedali Policlinici partecipa con dolore alla grave perdita del

comm. Mario Gattino

— Torino, 6 maggio 1981.

I Bersaglieri della «La Marmora» partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro MARIO.

La famiglia Fenga affettuosamente vicina a Noemi e Marida partecipa al dolore.

Il Consiglio Provinciale ANB rinnova partecipa al lutto della famiglia.

La famiglia Colucola partecipa al dolore di Noemi e Marida per la scomparsa del caro MARIO.

Serenamente è mancata

Maria Mian ved. Ponzano

Ne danno annuncio i figli Franco e Fernando con le rispettive famiglie, parenti tutti. I funerali giovedì 7 corr. ore 10,15 parrocchia Gesù Adolescente. La salma verrà tumulata nel cimitero di Montanaro.
— Torino, 6 maggio 1981.

Affettuosamente vicini a Franca i cognati Villarina, Pierina e i nipoti Mariuccia, Luciano, Maurizio, Alberto.

La famiglie Moretti, Cavaliere e Monti sentitamente partecipano.

Carla, Rita, Pino, Mariuccia, Luigi e Emma partecipano al dolore di Franca, Fernando e famiglia.

Serenamente è mancato

Barnaba Gagliardi

Lo annunziano con profondo dolore la figlia Margherita con il marito Vittorio Della Croce di Dojola e figli Maria Laura con il marito Emanuele Cordero di Vonzo, Ugo e Federico; cugini e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,45 dall'ospedale Molinette (via Santena).
— Torino, 6 maggio 1981.

Partecipano affettuosamente Adolfo, Andreina Mattirolo Giorgio, Sandra Genna

Insegnanti ed Alunni Istituto Europa sono vicini alla famiglia.

Enzo e Adriana Girlando affettuosamente partecipano al dolore.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Fornengo

commerciante (ex partigiano) di anni 58

Lo annunciano la moglie Rosetta Berla, il figlio Mauro con Grazia, sorella, suoceri, cognati e parenti tutti. Funerali in forma civile a Grugliasco giovedì 7 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione, via Girardi 7.
— Grugliasco, 5 maggio 1981.

E' mancata

Ida Tomasini ved. Sciolotto

Ne danno annuncio: figlio, nuora, nipoti e parenti. Funerali giovedì 7 maggio ore 10,15 partendo da Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 maggio 1981.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giò Battista Monticone

Cavaliere Vittorio Veneto classe 1896

Lo annunciano fratello, sorella, nipoti, cognati e pronipoti. Funerali in Carmagnola, mercoledì 6 c. m., parrocchia S.S. Pietro e Paolo, ore 15.
— Carmagnola, 5 maggio 1981.

Cristianamente è mancato

Francesco Cannonito

Addolorati lo annunciano figlia, genero, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì ore 14,30 parrocchia S. Teresina, la salma sarà tumulata a Volpiano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 maggio 1981.

(Continua a pag. 5)

Il ministro Aniasi questa sera incontrerà le Regioni e i Comuni

Continua la protesta dei medici (venerdì ci sarà una schiarita?)

Il ministro della Sanità vedrà i sindacati dei medici generici - «Rifiutiamo di riaprire le trattative, non di chiudere la vertenza», dicono alla Federazione - Anche per i piloti si profila una soluzione? - L'8, il 12 e il 14 altri scioperi dei tram

ROMA — Sapremo nei prossimi giorni se i disagi per i «malati della mutua» sono destinati a continuare indefinitamente, oppure se la vertenza, che si trascina ormai da oltre due mesi, si avvierà a rapida conclusione. Ieri il ministro della Sanità, Aldo Aniasi, ha fatto il punto della situazione, soprattutto in termini di compatibilità finanziarie, con i colleghi del Tesoro, Andreatta, e della Funzione pubblica, Darida. Questa sera è la volta degli assessori regionali alla Sanità e dei rappresentanti dei Comuni, confermati, con il governo, degli accordi concernenti i medici convenzionati. E giovedì o venerdì, ma più probabilmente venerdì, Aniasi riceverà i protagonisti della «serrata».

La protesta dei medici generici proseguirà, come previsto, tutta la settimana: ambulatori privati chiusi, niente certificati, visite a pagamento, solo nei casi di comprovata necessità. «Se si tratta di chiudere la vertenza — ha detto il segretario della Federazione medici di medicina generale, Mario Boni — *accettando lo slittamento al 1° luglio della messa in atto della convenzione, siamo d'accordo. Ma se l'intenzione è quella di riaprire le trattative, il rifiuto è netto e preciso*».

Quello che i «convenzionati» temono, e rifiutano, è una revisione degli accordi firmati il 30 gennaio, sotto la spinta concomitante della «stretta» economica e delle altre categorie del settore, il cui contratto è ancora aperto: ambulatoriali e personale ospedaliero, medico e paramedico. Alcuni assessori regionali si sono rifiutati di firmare il «codicillo» di slittamento al 1° luglio della convenzione proprio perché chiedono chiarimenti «globali» al governo sulle disponibilità finanziarie per tutto il settore.

I disagi per gli assistiti sono notevoli e le polemiche sulla forma assunta dalla protesta sempre accese. La Federazione pensionati Cisl ha richiesto la proposta di precettazione dei medici di famiglia: e «*se la situazione non dovesse tornare alla normalità* — ha detto il segretario della Federazione, Costantini — *le Regioni dovrebbero utilizzare subito i circa 85 mila medici attualmente disoccupati*». Polemiche anche sugli aspetti finanziari dell'agitazione: secondo Costantini lo sciopero «*costituisce un vero e proprio atto d'ipocrisia, se si tiene conto che in un mese di agitazione un medico con 1000 assistiti ha guadagnato circa 18 milioni che non si traducono neppure in un risparmio di spesa pubblica, perché dovranno essere rimborsati agli assistiti. Nel caso dei medici, scioperare conviene*».

Piloti. C'è un timido accenno a riprendere i contatti per porre fine alla «battaglia» sindacale dei piloti. Venerdì mattina, al Ministero del Lavoro, si presenteranno, convocate dal titolare del dicastero, Franco Foschi, le parti interessate. Con quali prospettive? Nessuno osa rischiare previsioni in un campo dove ci si è battuti fino a dieci giorni orsono con estrema durezza: basti ricordare la settimana calda di Pasqua, le precettazioni e le comunicazioni giudiziarie.

Non è escluso, ma si tratta di un'ipotesi, che il ministro del Lavoro avvii una nuova tornata di incontri a due fra piloti e Intersind, fissando un «tetto» che non dovrebbe essere superato di molto. Si parla, sempre in via ipotetica, di sei-sette milioni annui, con un margine ulteriore lasciato alla contrattazione diretta. Ma sono voci tutte da verificare. E d'altronde lo sciopero è già costato cifre variabili da un milione a un milione e mezzo ai piloti.

Autoferrotranvieri. Ieri si è svolto in tutta Italia uno sciopero, articolato per regioni, dei trasporti urbani ed extraurbani a sostegno della vertenza per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, scaduto ormai da diversi mesi. L'agitazione è stata proclamata dalla federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil; si è dissociato il Comitato di lotta dell'Atac, l'azienda di trasporti urbani capitolina, che ha proclamato però scioperi a singhiozzo per la prossima settimana. Venerdì 8 maggio, martedì 12 maggio e giovedì 14 maggio si avranno altri scioperi «unitari» articolati per regioni, e della durata, in media, di tre-quattro ore, con modalità che saranno decise a livello locale.

Marco Tosatti

Teramo: precettato medico condotto

TERAMO — Il dott. Emilio Tonelli, medico condotto e ufficiale sanitario del Comune di Alba Adriatica, centro turistico in provincia di Teramo, ha accettato la precettazione notificatagli dal sindaco Lino Fracassa. Tonelli ieri ha svolto regolarmente il servizio dalle 11 alle 13 assicurando la normale assistenza a tutti i cittadini.

Il sindaco di Alba Adriatica, Fracassa, aveva deciso la precettazione per fronteggiare lo sciopero proclamato dai medici condotti sino al 10 maggio prossimo. L'agitazione crea dei «vuoti» in una zona costiera in continua espansione.

Venezia: disposto processo per 19 della ex «Papa»

VENEZIA — Il giudice istruttore del tribunale di Venezia, dott. Domenico Catenacci, ha disposto il rinvio a giudizio di 19 persone, tra sindacalisti ed ex dipendenti della «Papa», la fabbrica di infissi in legno di San Donà di Piave (Venezia), fallita nel novembre di tre anni fa.

Gli imputati devono rispondere di vari reati, tra cui blocco stradale, danneggiamenti, incendi di pneumatici, interruzione del traffico aereo, portuale e ferroviario.

I fatti cui si riferisce il procedimento penale sarebbero avvenuti durante le manifestazioni organizzate nel 1978 e '79 dai lavoratori, nel corso della lunga vertenza della «Papa», la cui crisi era andata progressivamente aggravandosi, fino al fallimento.

Si aggrava la situazione del carcere della violenza

A San Vittore un drogato si impicca due altri detenuti sono accoltellati

I tossicodipendenti, un quinto della popolazione carceraria, non hanno praticamente alcuna assistenza e cercano la morte nelle crisi di astinenza - Intanto i «boss» della mala continuano a spadroneggiare infliggendo dure «lezioni» a chi sgarra

MILANO — Ancora il carcere di San Vittore: ancora violenza, ancora disperazione. Due detenuti, Salvatore Martella, 39 anni ed Egidio Siloperto, 22 anni, entrambi in carcere per reati comuni, sono stati accoltellati. Il primo in modo piuttosto serio: ricoverato in ospedale ne avrà per venti giorni. Silenzio, ovviamente, sulle circostanze e i motivi dell'aggressione.

Ma l'episodio più grave riguarda Alessandro Carbone, 32 anni di Roma: tossicodipendente, in attesa di giudizio per furto. E' stato trovato morto impiccato in un gabinetto. Il magistrato che conduce l'inchiesta ne ha ordinato l'autopsia, ma al «*99 per cento si tratta di suicidio*». Probabilmente una decisione maturata in una di quelle crisi di astinenza che i drogati rinchiusi a San Vittore non hanno nessun modo di superare. Non è la prima volta infatti che tra i tossicodipendenti si registrano casi di suicidi e tentati suicidi: è solo di alcuni giorni fa la notizia di un giovane che ha cercato di tagliarsi le vene.

I tossicodipendenti, detenuti per piccolo spaccio o per reati (furti) commessi per procurarsi la droga, sono il 20 per cento di tutta la popolazione carceraria, di cui 130 nel raggio ad essi destinato. Per nessuno viene applicata la cura al metadone, pure prevista negli ospedali della Lombardia: per le loro crisi ci sono solo dosi abbondanti di valium. Non è prevista alcuna assistenza di tipo socio-educativo e in più spesso sono sottoposti a violenze e pestaggi da parte di altri detenuti.

In sostanza la situazione più drammatica del dramma del carcere, ma a San Vittore non c'è solo la disperazione dei drogati: c'è la violenza continua, quotidiana. I «boss» della malavita all'esterno continuano ad esserlo all'interno, con poteri di controllo e di punizione per chi «sgarra».

«*In realtà* — si legge ad esempio in un rapporto redatto da Democrazia proletaria che sulle carceri in Lombardia ha preparato un nutrito dossier — *nel carcere non si può parlare della presenza di uno Stato forte e repressivo ma di inesistenza dello Stato e dello Stato di diritto. Si assiste così al predominio delle leggi selvagge e barbare dei singoli, delle corporazioni, dei forti*». Neppure da parte delle autorità vi è la necessaria «*di carenza legislativa*»: a San Vittore manca infatti il regolamento interno previsto dalla riforma. «*Ciò significa* — si legge ancora nel rapporto — *il libero arbitrio interpretativo delle leggi e dei regolamenti. Sia per quanto riguarda le strutture del carcere, sia per la disciplina*».

In questo stato di cose a San Vittore prosegue l'agitazione proclamata unitariamente dai detenuti (blocco del centro clinico, ritardi nel rientri dopo «l'aria»). Chiedono migliori condizioni di vita all'interno, un'assistenza sanitaria adeguata, più libertà ai colloqui con i familiari. A questa agitazione finora le autorità hanno risposto solo con una perquisizione. Sono stati trovati un coltello, quattro spranghe, due paia di forbici, ma non si è poi impedito il ripetersi di episodi di violenza, come dimostra l'accoltellamento dei due detenuti.

s. mr.

Firenze: morto il detenuto accoltellato

FIRENZE — Il detenuto Franco Luci, di 22 anni, di Livorno, che lunedì era stato accoltellato nel carcere delle «Murate» di Firenze è morto l'altra notte nell'ospedale di Santa Maria Nuova. Luci era stato aggredito nella sua cella insieme ad altri due reclusi, anch'essi rimasti feriti, ma in modo non grave, da quattro o cinque altri detenuti rimasti sconosciuti.

Fabrizio Egre, 29 anni, e Massimo Capantini, 23 anni, gli altri due detenuti rimasti feriti, anch'essi di Livorno, sono stati percossi con la gamba di un tavolo usata come un bastone.

Luci era detenuto per detenzione e spaccio di stupefacenti ed era accusato di concorso in rapina e violenza privata.

Viterbo: reclusi rifiutano il cibo

VITERBO — I detenuti della casa di reclusione di Viterbo hanno attuato ieri una manifestazione di protesta consistente nella sospensione di ogni attività lavorativa, nello sciopero della fame e nel ritardo di mezz'ora nel rientrare dall'aria.

I detenuti di Viterbo chiedono la promulgazione immediata dei codici penali, l'attuazione della legge n. 354 sul nuovo ordinamento penitenziario, l'estensione del beneficio della semilibertà a tutti indistintamente, e l'approvazione della depenalizzazione; inoltre chiedono l'assegnazione immediata di un magistrato di sorveglianza, che — è stato detto — manca dal carcere di Viterbo dal gennaio scorso.

I detenuti in un loro documento precisano che la manifestazione continuerà in forma civile e pacifica, che non intralcerà il servizio di custodia e che verrà sospesa immediatamente non appena saranno accolte le loro richieste.

Elencate da Reviglio le spese mediche che sono deducibili dalle imposte

L'oro dei denti, non degli occhiali potrà essere detratto dai redditi

Non rimborsabili operazioni di chirurgia plastica né pernottamenti di parenti in ospedale

ROMA — L'oro impiegato per le protesi dentarie sarà deducibile dalla dichiarazione dei redditi relativa al 1980, ma non lo sarà il «metallo prezioso» usato nelle montature per occhiali da vista. Il ministro delle Finanze Reviglio ha infatti impartito rigide disposizioni agli uffici finanziari affinché siano distinte le spese «voluttuarie» da quelle rigorosamente necessarie nell'ambito delle spese sanitarie che, per la prima volta, potranno essere dedotte dal reddito imponibile nella prossima dichiarazione dei redditi.

In una lunga circolare inviata agli uffici finanziari il ministro elenca le spese sanitarie integralmente deducibili distinguendole da quelle deducibili soltanto parzialmente (come è avvenuto fino ad oggi) e proporzionalmente al reddito. Per poter essere dedotte, comunque, le spese (soltanto quelle sostenute in Italia) dovranno essere documentate allegando alla dichiarazione dei redditi le fatture o le ricevute rilasciate da chi ha fornito le prestazioni.

Ecco in sintesi, le spese sostenute nel corso del 1980 che potranno essere dedotte dalla dichiarazione dei redditi.

A) Spese mediche integralmente deducibili

1 Spese chirurgiche:
— Sono escluse le spese di chirurgia plastica estetica.
— Sono comprese le spese per l'intervento chirurgico vero e proprio, quelle per l'anestesia e l'acquisto di sangue, le spese di degenza e quelle per i medicinali necessari all'intervento.
— Non sono deducibili le spese di pernottamento dei congiunti del malato e gli addebiti per l'apparecchio telefonico o televisivo installati nella stanza di ricovero.

2 Spese per prestazioni specialistiche:
— Esami di laboratorio, elettrocardiogrammi e altri controlli ordinari.
— Esami complessi (Tac, ecografie, indagini laser ecc.).
— Ginnastica correttiva e di riabilitazione degli arti, chiroterapia.
— Sedute di neuropsichiatria e di dialisi.
— Terapie particolari (cobaltoterapia, iodioterapia ecc.).

3 Spese per protesi sanitarie:
— Apparecchi di protesi dentaria di qualsiasi materiale (oro, porcellana, resina ecc.): dentiere, capsule, elementi mancanti e apparecchi ortodontici (per la correzione di malformazioni della bocca, del palato, dei denti o della masticazione).
— Sono deducibili anche le spese per cure odontoiatriche (terapie gengivari, estrazioni ecc.).
— Apparecchi di protesi oculistica (occhi o cornee artificiali).
— Apparecchi di protesi fonetica.
— Occhiali da vista e lenti a contatto: la circolare precisa che non sono deducibili i metalli preziosi impiegati nella montatura degli occhiali da vista.
— Apparecchi per facilitare l'audizione ai sordi.
— Arti artificiali e apparecchi ortopedici (comprese le scarpe ed i tacchi purché fatti su misura).
— Apparecchi per fratture (garza e gesso), busti e stecche.
— Stampelle, anche se prese in affitto.
— Apparecchi inseriti nell'organismo (pace-maker e protesi cardiache).
— Poltrone e veicoli simili per invalidi con qualsiasi meccanismo di propulsione, anche se presi in affitto.

B) Spese mediche parzialmente deducibili:
— Prestazioni diagnostiche di medici generici.
— Spese per l'acquisto di medicinali.
— Spese per cure termali (escluse quelle di soggiorno e di viaggio).
— Spese di degenza per ricoveri non correlati ad interventi chirurgici, ma sempre determinati da esigenze terapeutiche.
— Spese per l'assistenza specifica necessaria in casi di grave e permanente invalidità o menomazione (purché resa da un infermiere diplomato).

Le spese mediche parzialmente deducibili sono tali soltanto per la parte del loro ammontare che eccede il cinque per cento del reddito complessivo lordo superiore a 15 milioni di lire e il dieci per cento del reddito superiore a 25 milioni.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Venerdì 6 maggio 1881)

Il Comitato

PIETROBURGO — Chi governa e ha una vera possanza in Pietroburgo è il Comitato esecutivo segreto, che fa impunemente affiggere proclami nei quali afferma «che il Governo è debole e che esso è sempre più deciso a lottare contro lo tsarato». Giorni or sono con un proclama minaccioso giunto sino al trono faceva fuggire Corte e ministri a Gatschina.

Il ministro Lagorio al convegno sulle servitù militari a Roma

L'Italia non cambia difesa, ma invierà più truppe al Sud per «difesa civile»

Vi sono presenze militari che non rispondono alla funzionalità delle Forze Armate - Alcune aree potrebbero passare al demanio - Forse verrà acquistato un poligono speciale

ROMA — Le storture sono vistose, spesso le Forze Armate sono dislocate sul territorio nazionale secondo criteri che non tengono conto della attuale situazione socio-economica delle zone interessate. Si tratta di storture gravi da rimuovere. Ma ciò sarà tutt'altro che facile e richiederà tempo. E due giorni di dibattito, ha ammesso Lelio Lagorio aprendo ieri i lavori della Conferenza nazionale delle servitù militari, non saranno sufficienti a fornire «*magicamente le soluzioni immediate per tutti i problemi sul tappeto*». Serviranno però a trarre orientamenti operativi per il ministero della Difesa e le amministrazioni regionali, provinciali e comunali.

Nell'aula magna della scuola ufficiali carabinieri, Lagorio ha illustrato gli orientamenti del ministero, invitato all'inizio dell'anno dal Parlamento a promuovere il convegno. Ci sono, ha detto, presenze militari che non rispondono più alla stessa funzionalità delle Forze Armate e si ha avviato un riesame critico. C'è un punto fermo ed è costituito dalla legge 898 che ha reso «*partecipi alle responsabilità statali le Regioni, demandandole, direttamente, a farsi carico in sede locale delle esigenze militari*». I Comitati misti paritetici hanno lavorato con profitto. Alcuni dati: le servitù esistenti al momento dell'entrata in vigore della legge sono state ridotte del 60 per cento, i Comuni «militarmente importanti» sono stati ridotti di nove decimi; sono state reperite nuove aree addestrative.

La Difesa ha approntato un piano nazionale della presenza militare che riguarda le infrastrutture operative, quelle logistiche e le attività addestrative. Un punto fermo: la dislocazione delle forze sul nostro territorio non verrà rivoluzionata e questo in quanto non sono mutati i presupposti sui quali il «*modello di difesa italiano*» si è fondato da quando il Parlamento ha autorizzato l'Italia ad aderire all'Alleanza Nord-Atlantica. Nessuna rivoluzione, dunque: vi sarà qualche spostamento di forze terrestri verso il Sud, soprattutto per «*esigenze di protezione civile*». L'Italia non aspira ad avere forze armate che costituiscano «*una minaccia e un pericolo per chicchessia*». Le linee della nostra politica, ha affermato Lagorio, restano quelle «*della distensione e del disarmo, cioè di un giusto equilibrio tra le forze in campo, tale da creare un clima di fiducia e sicurezza*».

E ancora: verranno alleggerite le infrastrutture logistiche soprattutto nei centri urbani. Quanto alle attività addestrative, la «898» fornisce gli strumenti per giungere a una loro concentrazione in aree che risultino di comune soddisfazione attraverso la loro demanializzazione e non esclude forme diverse dall'esproprio quando la confluenza di interessi lo renda possibile. Inoltre, il ministero sta esaminando la possibilità di ricorrere a qualche poligono «a cielo chiuso», anche se il loro costo è elevatissimo.

Lagorio ha quindi posto il problema degl'indennizzi previsti dalla legge e sulla necessità di «compensazioni» a favore delle comunità che non potranno essere «*sensibilmente alleggerite dei gravami connessi con la presenza militare*». Altro elemento di estrema importanza, le misure attinenti alla protezione civile: esse riguardano la dislocazione in ogni regione di forze militari affinché assicurino una capacità sufficiente d'«intervento immediato» e la costituzione, a livello nazionale, di una «*forza d'intervento specializzata*» in grado di integrare le organizzazioni locali e di fornire alla popolazione assistenza più specializzata.

Dopo il ministro e prima dell'apertura del dibattito che si concluderà oggi, è intervenuto il vice capo di Stato Maggiore della Difesa, Luigi Poli, che ha fornito una serie di dati, chiarimenti e indicazioni sulla presenza militare regione per regione. Sardegna, Friuli e Trentino in testa.

Giuseppe Fedi

Indira Gandhi in Svizzera

GINEVRA — Il primo ministro indiano, signora Indira Gandhi, è giunta ieri sera a Ginevra, prima tappa di una visita all'estero di otto giorni che la porterà anche in Medio Oriente.

Il *Boeing* che trasportava il primo ministro è giunto all'aeroporto di Ginevra con due ore di ritardo rispetto al programma.

Oggi un incontro con il ministro

I sindacati minacciano di bloccare gli atenei

ROMA — C'è il pericolo di un blocco degli atenei, comprese le opere universitarie, le mense e i policlinici, se dall'incontro di oggi pomeriggio con il ministro della Pubblica Istruzione, Bodrato, i sindacati confederali della scuola non otterranno risposte esaurienti su alcune questioni ritenute importanti. La prima concerne l'applicazione del contratto di lavoro, firmato il 30 luglio dell'anno scorso, e mai messo in opera. «*E' stato approvato un decreto presidenziale, con una legge di copertura*» — ci ha detto Sebastiano Tafaro, della Cisl-università: «*Siamo stati la prima categoria del pubblico impiego a chiudere. Non possiamo aspettare ulteriormente*».

I sindacati temono che il governo, e in particolare il ministro del Tesoro, vogliano rimettere in discussione alcuni punti dell'accordo: il calcolo delle anzianità e la «colmatura di soglia», cioè la somma che viene corrisposta a chi, pur passando a un livello superiore, in seguito all'inquadramento per mansioni, non riceverebbe nessun beneficio economico dal cambiamento.

Un altro punto da chiarire riguarda l'inquadramento di 3500 nuovi professori ordinari, che hanno vinto i relativi concorsi, ma non sono ancora stati iscritti nei ruoli. «*Se non abbiamo una risposta convincente* — ha detto Tafaro — *siamo pronti a ricorrere anche ad azioni giudiziarie*».

Ancora aperta la questione dei medici interni e la possibilità per loro di partecipare al concorso per ricercatori. Una leggina, all'esame del Parlamento, suscita preoccupazioni fra le organizzazioni dei lavoratori: «*Non occorrono altri stralci, perché se cominciamo con gli stralci non la finiamo più. Ho sottomano un documento di protesta degli addetti alle esercitazioni, che dicono: abbiamo la stessa anzianità, lo stesso tipo di attività, solo perché non ci chiamiamo medici, nessuno pensa a noi*». I sindacati desiderano ricevere dal ministero chiarimenti su questo problema.

m. tos.

Medaglia per l'innovazione ingegneristica al convegno di Houston

I petrolieri del Texas danno un premio alla tecnica della «Castoro 6» Saipem

Il Pentagono adotterà parte dei progetti della nave posatubi per il posizionamento dei sommergibili - L'Eni entrerà in un consorzio per il recupero di minerali metallici dai fondali marini - Successi anche per Finsider e Dalmine

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

HOUSTON — E' in corso qui a Houston (la metropoli del Texas è la città americana in più rapida espansione, in concorrenza con Atlantic City) una conferenza-convegno internazionale sul petrolio, anzi sulla tecnologia del petrolio. Ne parliamo, ovviamente, perché il petrolio è importante per tutti, e dall'abbondanza o meno di esso dipende in larga misura il nostro avvenire, ma ne parliamo anche perché, nell'ambito del convegno stesso, è stato attribuito ad una società italiana (la Saipem del Gruppo Eni) un riconoscimento internazionale di altissimo interesse: e per il nostro Paese il mantenersi all'avanguardia tecnologica è di importanza vitale.

Il convegno, indicato ufficialmente con la sigla OTC (Offshore Technology Conference) è dedicato essenzialmente ai lavori sottomarini connessi con il petrolio, in pratica si occupa di qualsiasi problema che abbia che fare con l'oro nero. Ed è giusto che il convegno — giunto alla dodicesima edizione — si tenga qui a Houston, da sempre capitale del petrolio: l'anno scorso il Texas ha prodotto 45 miliardi di barili (un terzo dell'intera produzione Usa) attraverso l'opera di almeno 5700 società; nel Texas sono state compiute, sempre nell'anno scorso, perforazioni per 28 mila chilometri; tra Houston e le vicine Galveston e San Antonio viene raffinato il quaranta per cento del petrolio consumato negli Stati Uniti, nel Texas infine ha sede l'immensa maggioranza delle compagnie americane e vi hanno una «direzione operativa» ventinove su trenta società petrolifere straniere.

Tutto sommato, un «business» colossale e che non accenna ad esaurirsi. Tra il tante cose emerse in questa conferenza è infatti che gli operatori sono ottimisti: almeno fino al 2050 non dovrebbero sorgere difficoltà per il rifornimento di petrolio, fra l'altro sono state accertate negli ultimi anni consistenze veramente enormi nel Mare del Nord ed è di pochi mesi fa l'avvenuta individuazione di un «super-gigante» — cioè una riserva di almeno cento miliardi di tonnellate — al largo della Costa d'Avorio.

Ma veniamo al premio attribuito alla Saipem (anzi, potremmo dire personalmente al giovane ingegnere Giovanni Rosa). Il riconoscimento, che viene indicato come «*medaglia speciale per l'innovazione ingegneristica*», è stato assegnato all'Italia per un fatto specifico, l'ideazione del «Castoro 6»: una nave-piattaforma per la posa dei tubi degli oleodotti o gasdotti sotto il mare.

Il fatto importante, è che rappresenta una innovazione di valore mondiale — anzi, unica al mondo — è che con il «Castoro 6» si possono posare tubi per centinaia di chilometri (e tubi pesantissimi larghi fino ad un metro) a profondità finora mai raggiunte, al di sotto dei seicento metri di fronte ai trecento metri raggiunti da società straniere. I problemi tecnici connessi sono enormi, accenniamo soltanto alla difficoltà di tenere fermo questo mostro d'acciaio in un mare agitato: il sistema di automatismi dinamici messo in atto per reagire istantaneamente a qualsiasi sollecitazione è così perfezionato che i progetti verranno parzialmente adottati dal Pentagono per il posizionamento dei sommergibili nucleari.

Altra prospettiva di eccezionale interesse per il nostro Paese è l'ormai concordato ingresso di una società Eni (a fianco di due società americane e della Union Minière belga) nel consorzio internazionale OMA (Ocean Mining Association) per il recupero dal fondo del mare dei cosiddetti «noduli metallici», specie di ciottoli ricchissimi di manganese, rame, cobalto, nichel. L'Italia sarà presente come le altre società con il 25%.

Concludiamo questa nota rilevando che la partecipazione italiana all'OTC non è limitata al Gruppo Eni. Importante è anche la partecipazione della Finsider e della Dalmine: in particolare si è lavorato molto, e si sono ottenuti risultati positivi, per l'ideare sistemi per arrestare rapidamente le fratture che potrebbero verificarsi nelle condotte sottomarine. Un settore limitato, se si vuole, ma di estrema importanza in una continua, esasperata lotta tecnologica per rendere meno difficile il progresso.

Umberto Oddone

Bambina di dieci anni sfugge al suo rapitore

A Sestri Levante - Dopo averla fatta salire con la forza sull'auto l'ha portata in un bosco

SESTRI LEVANTE — Drammatica avventura di una bambina di 10 anni: è stata rapita da un bruto e tenuta prigioniera per alcune ore. Tutto è finito bene perché la piccola non ha subito violenza ed è riuscita a fuggire. E' accaduto ieri alle 14, nel cortile di via Tino Paggi dove L.B. stava giocando con alcune coetanee. Si è fermata una «128» targata Imperia ed è sceso un uomo di media età, capelli grigi a spazzola, occhiali scuri con le lenti quadrate. Lo sconosciuto ha chiesto a L. se sapeva indicargli un elettrauto e se lo poteva anche accompagnare. «*Non lo so* — ha risposto la scolara — *provi a chiedere ad altri*». L'uomo ha avuto un gesto di stizza, ha afferrato la bimba per un braccio e l'ha spinta sulla vettura. E' salito al volante e si è allontanato a tutta velocità verso Casarza Ligure.

Le compagne di gioco di L. sono corse dalla madre della rapita, l'hanno informata di quanto era accaduto e la donna ha telefonato ai carabinieri. Un attimo dopo dalle caserme sono partite le «gazzelle» alla ricerca della «128». Nel frattempo il bruto con la sua vittima viaggiava verso Noano, una borgata che unisce la statale Cento Croci alla statale del Bracco e si fermava poco oltre in una strada di terra battuta che si addentra nel bosco. Più tardi la bimba ha raccontato: «*L'uomo è sceso e ha messo alcune pietre sotto le ruote perché l'auto non scivolasse indietro. Sono scesa anch'io, mi sono avvicinata allo sconosciuto e gli ho sferrato un calcio nelle gambe. Ha urlato per il dolore ed è caduto a terra*». L. è fuggita, ha raggiunto la strada principale e si è avvicinata ad alcuni contadini che stavano lavorando in un campo. Uno di questi, dopo averla consolata, l'ha riportata a casa e consegnata ai genitori. Il bruto è scomparso.

e. b.

(Segue da pagina 4)

Tragicamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Ghio

anni 17

Cristianamente rassegnati alla volontà di Dio lo annunciano: mamma, papà, fratelli, parenti tutti. Dopo le esequie nella parrocchia «Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù» via Germonio 31 il 7-5-81 ore 14,30, la cara salma proseguirà per il cimitero di Saluzzo, ove verrà tumulata nella tomba di famiglia. La famiglia esprime la propria gratitudine al primario e a tutto il personale della «Rianimazione» dell'Ospedale Mauriziano per l'affettuosa e premurosa assistenza offerta a Enrico.
— Torino, 4 maggio 1981.

Si uniscono al grande dolore dei genitori e fratelli per la scomparsa dell'amico

Enrico Ghio

Piercarlo, Mariuccia, Carlo, Alessandra, Cristiana, Enrico, Paola, Maria, Ilia e nonna Almena Rosato.
— Torino, 5 maggio 1981.

Addolorati partecipano all'angoscia della famiglia Ghio Anna Lamonaca e famiglia.

Partecipano al dolore per la scomparsa del carissimo ENRICO gli Amici di Montrose

La famiglia Balaffo Cicerale ricordano la cara signora

Maria Cibrario nata Sellusatti

— Nole, 5 maggio 1981.

E' mancata la signora

Emma Giannini Ganna

Ne danno il triste annuncio il marito, le sorelle e i parenti tutti
— Napoli, 5 maggio 1981.

Stato civile di Torino

30 APRILE 1981

NATI — Giacomozzi Federico; Carmeli Alex; Fusco Alberto; Cinque Palmi Antonio; Bensi Carolina; Estes Carla; Michelini Vincenzo; Durante Piero; Gennaro Sara; Basirico Alessandra; Corgno Paolo; Salvarolo Nadia; Bongo Alessandro; Marinelli Stefano; Bellotta Gianluca; Fassio Stefano; Cantarale Fabrizio; La Pietra Daniele; Domenghino Luca; Orfei Federica; Bosco Alberto; Tonelli Francesco; Monti Stefania; Nicolao Tiziana; Pessano Erika; Rollini Andrea; Vivian Monica; Vaccafiazzo Maria; Carlotto Annalisa; Pistelli Davide; Derico-Lupo Mario; Valenzano Enrico; Mattio Chiara; Pilloni Ida; Sarlo Carmine Luigi; Mazzola Daniele; Zanella Gianluca; Caspino Loredana; Delena Francesco; Castellano Luca; Sommariva Alessandra; Sommariva Barbara; Sorti Stefano; Larizza Claudio; Mazzitelli Giusi; Anselli Fabio; Senna Elena; Ziani Annamaria; Marino Stefano; Marescca Daniele; Barocco Francesca; Nicoletta Simona; Maltredi Davide; Signorile Luigi; Bivona Maria Grazia; Gallelli Federica; Giovannoni Irene; Casalicchio Fabio; Bariolazzo Silvia; Cornaglia Antonio; Deccarli Filippo; Bevilacqua Silvia.

MORTI — Ciccimino Antonia, di anni 61, nata a Ivrea, pensionata, abitante in v. Baltea 58; Magone Giovanni, a. 98, Torino, pens., v. Monferrato 23; Zanotti Giovanna, a. 64, Rivarolo C.se, pens., v. Gral 124; Milone Maria, a. 71, Santo, pens., v. Forlì 55; Palma Ferrara Giorgio, a. 71, Milano, pens., c. Rosselli 199/9; Maucci Maria, a. 68, Torino, pens., v. A. Vespucci 61; Astore Domenico, a. 88, Torino, pens., v. Pisacane 45; Seglie Pasquina, a. 87, Torino, pens., v. M.-Cristina 18; Viselli Guido, a. 68, Montariere, pens., v. Beaumont 34.

Deceduti in ospedale: Peracalo Angelo, a. 74, Polpenazze, pens.; Mattiolo Virginia, a. 80, Roverchiara, pens.; Calamiarotto Maria, a. 90, Torino, pens.; Barbone Giuseppe, a. 73, Moschio, pens.; Bocale Ernesto, a. 74, Cassie Monf.to, pens.; Bursia Caterina, a. 81, Pralormo, pens.; La Ferrara Filippa, a. 53, Leonforte, casal.; Rosini Valter, a. 15, Torino, studente; Valentino Angelo, a. 54, Corleto Perticara, insegnante; De Caro Catella Francesca, a. 67, Palermo, pens.; Cecchelli Enrico, a. 59, Torino, autista; Piolis Ernesto, a. 49, Torino, benzinaio; Bracessa Pasqualina, a. 73, Chanveuy, pens.; Lasagna Virginia, a. 85, Trino, pens.; D'Aquino Mariano, a. 83, Moncalì, pens.; Vorano Giovanna, a. 70, Trieste, pens.; Scolampiero Rosalba, a. 52, Rohare, pens.; Ronco Angiolina, a. 83, Torino, pens.; Zoppis Achille, a. 87, Vinovo, pens.; Bianchino Maria, a. 75, Cuneo, pens.; Devizia Domenica, a. 79, Torino, pens.; Donino Achille, a. 82, Fossano, pens.; Martinengo Anna, a. 58, Torino, pens.; Cristiani Irene, a. 47, Marsiglia, comm.; Salcà Pierina, a. 73, Bagnoli di Sopra, pens.

Nati 62 - Matrimoni 18 - Morti 34

2 MAGGIO 1981

NATI — Cappelletto Marianna; Magerotto Fabio; Sterzi Davide; Rizzi Emanuele; Di Sabato Anna; Pintabona Dario; Donato Alessandro; Lipaglio Annalisa; Ungaro Angela.

MORTI — Albarano Carlo, di anni 62, nato a Castagnole Lanze, pens., abitante in v. Bronì 4; Gorgoglione Damiano, a. 72, Barletta, pens., v. Bionaz 10; Rossi Anna Maria, a. 65, Massa, pens., v. Cavour 14; Colombarotti Luigi, a. 86, Dolcè, pens., c. E. De Nicola 52; Taccani Maria, a. 82, Pizzale, pens., v. Madonna d. Rosa 64; Cisari Maria, a. 80, Napoli, pens., c. Re Umberto 17; Dona Rosa, a. 72, Favria, pens., c. Grosseto 149; Audano Giacomo, a. 67, Torino, pens., v. Quarto dei Mille 29; Iacopo Maria, a. 81, Sommaria, pens., v. Poldo 33; Ruffino Renato, a. 61, Torino, pens., v. Vespucci 61; Di Virgilio Pasquale, a. 92, Foggia, pens., v. Arlom 96/32; Scalia Irma, a. 66, Farra d'Alpago, pens., v. Asunción 1; Sola Michele, a. 72, Cuneo, pens., v. Val. Carrera 158 bis; Spano Luigi, a. 68, Taviano, pens., v. N. Fabrizi 80; Alessio Giuseppe, a. 80, Vercelli, pens., v. Nizza 239; Vitale Renata, a. 77, Castagnole Lanze, pens., v. Vespucci 61; Ricomagno Vittorio, a. 79, Asti, pens., v. Cibrario 4; Miloo Paolo, a. 79, pens., c. Lecce 33; Zanola Angela, a. 39, Barletta, impieg., c. Racconigi 25/16.

Deceduti in ospedale: Romar Vladimiro, a. 67, Fiume, pens.; Ricupero Carmela, a. 59, Bovalino, casal.; Anselmino Giuseppe, a. 85, Lavriano, pens.; Triglia Stefano, a. 58, Messina, pens.; Ciambelli Mario, a. 74, Montone al Vomano, pens.; Giacomino Giacinta, a. 77, Torre Pellice, pens.; Richelli Lidia, a. 90, Torino, casal.; Morini Ottavio, a. 45, Trivigno, impieg.; Seriol Gorizia, a. 64, Roma, pens.; Armand Francesca, a. 77, Cesena, pens.; Pasqualini Gino, a. 53, Torino, pens.; Trinchero Anna Maria, a. 72, Cortemilia, pens.; Zampiga Teresa, a. 82, Ravenna, relig.; Sabbio Rosa, a. 76, Carpeneto, pens.; Navone Paolo, a. 95, Gavirate, pens.; Novo Maria, a. 87, Montà, pens.; Baratto Erme, a. 79, Piscone, pens.; Virando Marco, a. 60, Aglianomedico; Barberis Giacomo, a. 71, Mondovì, pens.; Bertolini Dolores, a. 79, Camasore, pens.; Mattioli Enrico, a. 39, Torino, impieg.; Pascali Damiano, a. 66, Casari di Lecce, pens.; Cullino Giuseppe, a. 79, Buttigliera d'Asti, pens.; Negro Enrico, a. 87, Camerano Casasco, pens.; Galuppa Elda, a. 67, Adria, casal.

Morti 44

4 MAGGIO 1981

NATI — Vergnano Simona; Santini Andrea; Fragiacomo Roberto; Cornagnola Carlo Maria; Mosele Davide; Marina Stefano; Giorgio Elena; Crosazzo Federico; Di Maio Giuseppe; Ferri Daniele; D'Ambrosio Gianluca; Petrarolo Roberta; Rosso Marco; Casoni Alessia; Sibona Nicola; Occhi Luciana; Monnari Teresa; Rebora Riccardo; Mortuzzi Viviana; Agostino Davide; Ghione Sabrina; Rosa Rosalda; Schiroli Stefano; Calò Walter; Friod Laura; Curioso Rosaria; Carpinello Claudia; Chiari Alice; Marchetti Chiara; Bertame Linda; Shirangi Mortezaholah Saidh; Febbraro Nicola; Calasso Cinzia; Cardente Michela; Dell'Orto Valentina; Schiavone Silvia; Sportore Vilma; Longo Francesca; Conti Alberto; Giovelli Sabina; Gozzelino Ilaria; Guido Alessandro; Gallo Alessandra; Cavallari Andrea; Merlo Cristina; Scimone Deborah; Gonzaturi Francesca; Del Degan Alessandro; Bionelli Sabrina; Tarzariol Barbara; Lisole Claudio; Grassi Maria; Sabatino Mauro; Bertorello Michela; Federico Simona; Tesse Andrea; Messina Eugenio; Querzoli Dario; Ghegna Ester; La Fara Livio; Panero Paola; Bruscagin Davide; Olivero Manuela.

(Continua a pag. 6)

Mentre le scorte non sono sufficienti fino al nuovo raccolto

Il prezzo del riso è impazzito colpa del dollaro e dell'export

All'ingrosso costa 40-50 mila lire il quintale e da mesi aumenta settimanalmente di 2-3 mila lire - Al minuto è oltre le 1000 lire: quanto lo pagheremo in estate?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERCELLI — Il riso sta diventando un cibo d'oro. In pochi mesi è rincarato all'ingrosso del 50%; nei negozi il balzo è stato ancora maggiore: per le varietà migliori, dall'inizio dell'anno, il prezzo è quasi raddoppiato e oggi si superano le mille lire il chilo. Questa corsa è destinata a continuare, perché le scorte sono scarse e non basteranno per arrivare al prossimo raccolto (settembre).

Ieri a Vercelli c'era molta attesa, per il settimanale mercato all'ingrosso (uno dei più importanti d'Europa): l'andamento della giornata ha confermato la tendenza degli ultimi mesi, con un aumento di circa duemila lire il quintale per i risoni a grana lunga (Lido, Ribe) e addirittura di cinquemila lire per l'Arborio, che ieri è stato quotato 55 mila lire il quintale.

Quali sono i motivi di questa «febbre del riso»? Ne parliamo con alcuni esperti: l'on. Renzo Franzo presidente dell'Ente risi, il dott. Piero Cuzzotti direttore dell'Unione agricoltori di Vercelli e il dott. Leonardo Aldrovandi, direttore del Consapri, un consorzio di secondo grado che associa dodici cooperative.

Secondo Franzo, i motivi dell'impennata sono soprattutto la rarefazione del prodotto per la ricerca di alimenti sulla piazza mondiale e il dollaro sempre più caro.

Per Cuzzotti, la causa principale dei rincari sono i mercati internazionali, dove il riso è andato alle stelle: «*La Cee — dice — ha addirittura ripristinato per certe lavorazioni i prelievi all'esportazione* (cioè delle tasse, *n.d.r.*), *mentre, fino a poco tempo fa, chi esportava riso riceveva delle "restituzioni"* (cioè delle sovvenzioni, *n.d.r.*). *Ciò significa che un tempo il prezzo mondiale era inferiore a quello comunitario, mentre oggi accade l'opposto*».

Il commercio internazionale del riso — dice ancora Cuzzotti — è molto sensibile, perché poco elastico: su diversi milioni di tonnellate di riso prodotto nel mondo, solo 100-150 milioni di quintali sono oggetto di scambio.

Leonardo Aldrovandi sostiene che l'offerta scarseggia anche perché abbiamo importato meno riso degli anni scorsi (il Consapri lo importa per lavorarlo, poi lo rivende all'estero). «*Ora — aggiunge — si sta fermando anche l'export, perché i prezzi sono talmente alti che pochi comperano*».

Si può prevedere un'inversione di tendenza nei prossimi mesi?

«*E' ciò che temono tutti i produttori* — dice Renzo Franzo —. *Non siamo per niente soddisfatti di queste distorsioni di mercato, che danneggiano i consumatori e non danno benefici agli agricoltori, i quali preferirebbero un mercato più regolare*».

Cuzzotti è dello stesso parere: «*Il tipo di rincaro che c'è stato, cioè molto rapido, mette in difficoltà gli operatori e non è utile a nessuno*».

Quanto riso c'è ancora nei silos? Secondo Franzo e Cuzzotti meno di due milioni di quintali, cioè neanche il 20% della produzione italiana, che è stata leggermente inferiore ai dieci milioni di quintali. E' certo che non sarà sufficiente sino al prossimo raccolto, quindi i prezzi continueranno a salire.

Prima dell'autunno, potremo dunque pagare il riso anche 1500 lire il chilo. Di questo i produttori si preoccupano perché il prezzo troppo alto — dopo tanti sforzi per convincere la gente a mangiare riso — potrebbe portare alla disaffezione verso questo prodotto (in Italia se ne consumano ogni anno tre milioni e mezzo di quintali, mentre per la pasta siamo sui 17 milioni di quintali).

Hanno quindi ragione Franzo e Cuzzotti quando si preoccupano di questo mercato impazzito: l'anno prossimo i prezzi alla produzione potrebbero scendere sensibilmente, in parte per il minor consumo interno, in parte per la minor richiesta estera. La produzione 1981 — almeno in base alle semine — non dovrebbe discostarsi molto da quella di quest'anno: circa dieci milioni di quintali di riso, per i quali potrebbe non essere facile trovare gli acquirenti.

Livio Burato

I cani vaccinati contro la rabbia in sei regioni

ROMA — I cani di età superiore a tre mesi presenti nei territori delle regioni Campania, Calabria, Sicilia, Lazio, Abruzzo e Molise dovranno essere sottoposti obbligatoriamente entro il 31 luglio prossimo all'antirabbica. La vaccinazione obbligatoria potrà essere estesa, secondo quanto stabilisce il provvedimento, alla Val d'Aosta e a Piemonte, Lombardia, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia e Liguria nel caso in cui le autorità sanitarie locali la ritenessero necessaria.

In un unico campione, quindici risultati diversi

Avere una analisi chimica esatta è come vincere un terno al Lotto

ROMA. — Sono in molti a pensare che il più delle volte le analisi cliniche siano una specie di terno al lotto. Qualche anno fa la tv ha gettato il seme del dubbio nell'opinione pubblica presentando un singolare esperimento. Il sangue raccolto in un unico prelievo da un solo donatore, spartito in una quindicina di campioni era stato poi inviato ad altrettanti laboratori per la stessa serie di analisi. Fra i referti non ve n'erano due assolutamente uguali. L'8 aprile scorso, i redattori di un quotidiano romano hanno inviato a dieci laboratori d'analisi, scelti a caso sulle pagine gialle, dieci campioni della stessa urina nella quale era stato sciolto un centimetro cubo dello stesso sangue. Risultato: fra tutte le indicazioni relative ai vari esami, non ce ne sono due conformi.

L'errore è dunque la norma e il risultato esatto l'eccezione? Per rispondere a queste obbiezioni e chiarire i termini di un problema dalle conseguenze pericolose, la Sezione Laziale dell'Associazione Italiana Patologi Clinici (AIPAC) ha organizzato un incontro con la stampa specializzata. Il tema di fondo era la valutazione dell'errore e soprattutto delle sue conseguenze. Quelle per il paziente, qualora siano tanto marcate da determinare una diagnosi sbagliata e una terapia inadeguata, sono facili da valutare. Ma ci sono anche le conseguenze economiche, che emergono quando i sospetti del medico curante sull'attendibilità dei referti di laboratorio, lo inviano a far ripetere gli esami. Nell'arco di un anno in Italia si effettuano circa 500 milioni di analisi cliniche, mediamente dieci l'anno per ogni italiano al di sopra degli otto anni, con un costo globale di circa 1800 miliardi.

«*Quando si parla di errori bisogna stare attenti a non farne un discorso esclusivamente di principio* — ha spiegato il prof. Rosario Troccoli, docente di Analisi Biologiche e di Laboratorio presso l'Università di Urbino e presidente della Sezione Laziale dell'AIPAC. — *Secondo una valutazione sulla quale concordano i patologi clinici di tutto il mondo, l'errore viene considerato accettabile quando oscilla intorno al 12 per cento per esami come la determinazione della glicemia o dell'azotemia, e intorno al 15 per cento per quelli che mirano a determinare enzimi, come la transaminasi o la fosfatasi. Questi sbagli non sono però sufficienti ad indurre in errore il medico, che è l'unico abilitato a leggere e a interpretare i referti, collegandoli al quadro clinico e allo stato di salute del paziente*».

Da che cosa nasce l'errore? La risposta è condivisa anche dagli esperti: da anomalie strumentali (dovute cioè a strumenti starati perché non sottoposti a manutenzione periodica o a controlli adeguati), dall'impegno di reagenti alterati, da errori umani involontari nella determinazione e nella trascrizione dei risultati (circa l'80 per cento degli errori «tecnici» avviene nella fase di trascrizione). Come porre rimedio a questa situazione?

Il dott. Vittorio Cavaceppi, delegato per i problemi professionali dell'AIPAC, ha detto che dei circa 2000 laboratori d'analisi presenti nella regione Lazio quasi il 90 per cento non corrisponde ai requisiti di legge (attrezzature, spazio, personale, ecc.) e sarebbe quindi da chiudere. «*Noi stessi, patologi clinici, abbiamo più volte sollecitato l'assessore regionale alla Sanità a censire i laboratori e ad effettuare controlli di qualità che dissipino la sfiducia dei cittadini. La legge che regolamenta il settore esiste dal 1979: perché non renderla esecutiva? Sarebbe ingiusto che l'incompetenza e la superficialità di alcuni ricada su chi esercita con serietà*».

Bruno Ghibaudi

C'è da imparare anche dai piccoli animali

Il sesso è un rischio mortale per insetti e per ragni maschi

Una coleottera gravida, per respingere un corteggiatore, gli schizza addosso un liquido soporifero - Se il ragno si addormenta tra le zampe della sua bella non si sveglia più: lei se lo mangia

Gli studi sul comportamento sessuale degli insetti e dei ragni hanno messo in luce come il sesso possa rappresentare per i maschi un'esperienza carica di tensione e non scevra di rischi mortali. E, in un certo senso, è abbastanza logico. Le femmine impegnano una notevole quantità di energie nel processo di fabbricazione delle uova, di solito numerosissime, e nell'allevamento dei piccoli. E' naturale quindi che debbano fare una scelta oculata e non siano disposte ad affrontare l'accoppiamento a cuor leggero con un partner qualunque in un momento qualunque.

Se nella sua esuberanza un maschio si accoppia nel periodo sbagliato, per esempio con una femmina che porta uova immature, non ci rimette granché. Lo sperma si riproduce facilmente e la sua perdita non compromette in modo significativo le future possibilità riproduttive della specie. Ma per le femmine il discorso è diverso. Mettiamo il caso che le uova siano già state fecondate. E' chiaro che se un maschio tenta degli approcci con una femmina che sia stata inseminata da un suo predecessore, l'oggetto delle inopportune attenzioni maschili si difende come può.

La femmina di un insetto, il coleottero Pterostichus lucublandus, qualora venga corteggiata da un maschio dopo essere stata fecondata, come prima reazione scappa. Ma se il pretendente s'intestardisce e la insegue, gli scarica addosso uno speciale liquido secreto da una ghiandola posta all'estremità dell'addome. L'effetto è fulmineo. Entro dieci secondi l'insetto colpito cade in stato comatoso e vi rimane per un periodo variabile da una a tre ore, il tempo sufficiente perché la femmina si trasferisca in altra località e vi deponga in pace le sue uova.

Bisogna dire infatti che se le avesse deposte al cospetto del corteggiatore, questi rinvenuto dallo choc probabilmente se le sarebbe mangiate. Sono cose che nel mondo animale accadono abbastanza di frequente e non c'è da meravigliarsene. Quello che conta in natura è la sopravvivenza della specie, non quella dell'individuo e si direbbe che trionfi la logica machiavellica del fine che giustifica i mezzi.

Per i ragni maschi, di solito assai più piccoli e mingherlini delle compagne, il compito riproduttivo è estremamente complesso e rischioso. Bisogna che trovino anzitutto il modo di bloccare l'accentuata aggressività femminile, cosa che fanno generalmente giocando d'astuzia. C'è chi ricorre alle danze, come molti ragni saltatori. Uno di questi, l'Enophrys frontalis, non appena avvista una femmina, avanza lentamente verso di lei, agitando in su e in giù i pedipalpi, che sono le appendici cerebrali trasformate curiosamente nei ragni in organi copulatori. La partner sembra affascinata e ipnotizzata dal movimento di quelle appendici vistosamente frangiate di bianco e, deposto l'atteggiamento aggressivo, si lascia fecondare.

Il maschio del ragno-granchio Xystichus cristatus ricorre invece alla violenza. Afferra la femmina brutalmente, la getta a terra e l'imbavaglia avvolgendola in una trama di seta. Mentre il ragno-cacciatore Pisaura listeri preferisce prendere la partner per la gola. Cattura una mosca, l'avvolge nella tela e si avvicina alla compagna, sbandierando il dono di nozze propiziatorio.

In tutti i casi però, ad accoppiamento avvenuto, se il maschio non è più che veloce a mettersi in salvo, la femmina, riavutasi dal momento di abbandono, scambia quel nanerottolo per una qualunque preda appetibile e se lo mangia.

Si ritiene che il cannibalismo sia dovuto all'esigenza di una dieta superproteica per l'ingente massa di uova che la femmina si appresta a deporre.

Isabella Lattes Coifmann

Questa burrascosa primavera

Ancora neve e freddo nell'Italia Centrale

E' un tempo veramente bizzarro. E' ormai primavera inoltrata, ma ha ripreso a nevicare nel Centro Sud. In alta Italia, invece, splende il sole, il cielo è di un azzurro intenso, anche se l'aria, specialmente al mattino e alla sera, si fa pungente. Sarà colpa di qualche anticiclone, ma resta il fatto che gli indumenti pesanti è meglio non ritirarli.

Lunedì nelle Marche c'è stato un tempo incerto, un alternarsi di nubi e sereno. Ma nulla faceva presagire che verso sera cadesse, attorno ai mille metri, la neve. E ne è venuta giù molta, dieci centimetri che in questa stagione sono un fatto eccezionale. A Pintura di Bolognola chi ha voluto uscire in automobile ha dovuto mettere le catene o sostituire i pneumatici normali con quelli chiodati. In pianura, invece, è caduta la pioggia e in certe zone anche la grandine che ha devastato la fioritura degli alberi. I camini delle case hanno ripreso a fumare.

Stessa situazione in Abruzzo: la neve è caduta a quota mille e ovunque la temperatura si è abbassata, anche sulla costa. La pioggia spinta dal vento ha flagellato Pescara e ha turbinato anche nella zona di Vasto-Lanciano, in provincia di Chieti. Dalla montagna che costeggia la statale L'Aquila-Teramo si sono staccati blocchi di roccia che si sono sminuzzati cadendo sull'asfalto.

Sull'Irpinia del terremoto non è ancora arrivata la primavera. Piove ininterrottamente da lunedì e fa freddo. Alcuni quartieri di Avellino sono allagati, lampi e tuoni si abbattono sulla città ininterrottamente. Il disagio è maggiore per chi vive nelle roulottes sulle montagne, nei prefabbricati e nei precari ripari. Ovunque sono segnalati smottamenti, frane, torrenti in piena. La violenza della pioggia ha causato difficoltà al traffico sull'autostrada Napoli-Bari. Non ci sono stati incidenti di rilievo. Sulla vetta del monte Cervialto è caduta la neve.

Il tempo oggi

situazione: dopo il passaggio della perturbazione che si va portando sui Balcani, sull'Italia permane un flusso di aria instabile, ma la pressione tende ad aumentare rapidamente.

tempo previsto: su tutte le regioni cielo sereno o poco nuvoloso salvo locali annuvolamenti sulle regioni Nord-orientali, sulle regioni adriatiche e sulla Sicilia. Foschie notturne anche dense in Val Padana.

temperatura: senza variazioni di rilievo.

venti: a Nord deboli variabili, sulle altre regioni deboli moderati da Nord-Ovest.

mari: mosso, localmente molto mosso il Tirreno; da mossi a poco mossi gli altri mari.

città italiane

Bolzano	3	20	Pescara	8	18
Verona	6	20	L'Aquila	7	12
Trieste	8	16	Roma	10	19
Venezia	5	17	Campobasso	0	13
Milano	4	18	Bari	12	18
Torino	6	18	Napoli	10	18
Cuneo	2	15	Potenza	4	15
Genova	9	17	Reggio Calabria	12	19
Bologna	8	20	Messina	15	18
Firenze	4	18	Palermo	15	17
Ancona	5	17	Catania	13	24
Perugia	7	17	Cagliari	10	19

città estere

Amsterdam	11	15	coperto	Londra	10	13	sereno
Atene	14	24	sereno	Madrid	8	21	sereno
Bangkok	28	30	sereno	C. del Messico	12	30	sereno
Beirut	14	18	sereno	Montreal	6	22	sereno
Belgrado	11	15	coperto	Mosca	6	13	pioggia
Berlino	1	8	pioggia	Nuova Delhi	28	38	sereno
Bruxelles	2	8	pioggia	New York	12	24	coperto
Buenos Aires	17	30	sereno	Oslo	2	3	coperto
Il Cairo	18	30	sereno	Parigi	7	12	coperto
Copenaghen	5	10	sereno	Rio de Janeiro	18	31	coperto
Ginevra	2	9	pioggia	Stoccolma	1	8	coperto
Helsinki	2	8	sereno	Sydney	13	22	coperto
Hong Kong	20	30	coperto	Tokyo	11	21	sereno
Honolulu	18	28	coperto	Toronto	6	20	sereno
Johannesburg	8	22	sereno	Vancouver	5	13	pioggia
Lisbona	9	19	sereno	Vienna	4	9	pioggia

Oggi terzo giorno di discussione

La Rai alla Camera pioggia di critiche

L'opposizione: I partiti di governo si sono spartiti le reti - Rapporti con le tv private

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Due giorni di dibattito sull'attività della Rai non sono stati sufficienti; ci sarà una «coda» oggi pomeriggio quando l'assemblea di Montecitorio sarà chiamata a pronunciarsi sulle risoluzioni presentate finora da comunisti, liberali e pdup. Ieri la discussione è andata per le lunghe, gl'iscritti a parlare erano molti e la presidenza è stata costretta ad un aggiornamento.

Per il pci sono intervenuti Antonio Bernardi ed Angela Maria Bottari. Il primo ha parlato di «contraddizioni» fra quanto affermato dalla relazione di maggioranza, approvata col voto dei comunisti dalla commissione di vigilanza sulla Rai, e quanto è avvenuto successivamente nella gestione dell'ente, contrassegnata «*dall'arroganza dei partiti di governo tesi ad appropriarsi e spartirsi reti e testate*». La Bottari ha accusato democristiani e socialisti di aver snaturato il carattere dell'azienda per «*asservirla al regime*» e la Rai di occuparsi «*male e in modo parziale*», quando lo fa, della condizione femminile.

Giuliano Silvestri, dc, ha sottolineato che il sistema misto non può prevedere «*un servizio pubblico che si giovi di coperture e privilegi per sconfiggere l'emittenza privata*». D'altra parte, ha aggiunto, non è sostenibile sempre la tesi per cui «*il vessillo della libertà d'espressione dovrebbe sventolare sempre e comunque sull'iniziativa privata, anche su quella che maschera concentrazioni oligopoliche*».

Emma Bonino, radicale, ha pronunciato una violenta requisitoria contro la commissione di vigilanza. L'informazione radiotelevisiva è «*faziosa*» perché la commissione non vuole darsi gli strumenti di controllo. I socialisti, ha incalzato, controllano di fatto il «TG-2» e il «GR-1», il «GR-2» rappresenta spesso la «*riedizione elettronica del Popolo*» e, lamentandosi della disinformazione della Rai sul referendum, ha deplorato che un redattore del «TG-2» li abbia paragonati all'aspirina: «*Quando se ne prende tanta non fa più bene, ma male*».

Per il pdup, Milani si è pronunciato contro una proroga della convenzione con la Rai: «*Sarebbe la risposta peggiore che si potrebbe dare ai problemi dell'ente, il quale sta scontando le proroghe a catena dagli anni '72 e '75 che hanno provocato il suo impoverimento*».

A Cannobio da 5 anni non fa che combinare guai

Loreto, pappagallo mascalzone ha messo a tacere le campane

A colpi di becco ha tranciato i cavi del sistema elettrico del campanile - Non è il primo «disastro» che combina: due anni fa è stato denunciato per avere distrutto piante di albicocche

CANNOBIO — Ha avuto a che fare più volte con la giustizia, ma sempre, Loreto il pappagallo, è sfuggito alle «maglie» di chi lo voleva intrappolare per renderlo definitivamente innocuo. Così, benché con una denuncia sulle spalle e un fermo al valico di frontiera italo-svizzero, il pappagallo svolazza nello spazio aereo di Cannobio e ogni tanto ne combina una delle sue.

E' la singolare vicenda di un pappagallo che ormai da cinque anni, da quando il suo proprietario, il fiorista Beniamino Martorio, gli ha aperto la gabbia, vola tranquillamente sui tetti e sui giardini del paese suscitando le proteste dei proprietari che in un batter d'occhio vedono distrutte intere piante di frutta. Le vicende di Loreto sono degne di una pagina di cronaca nera o quanto meno meritano di essere inserite tra le letture di un libro di testo scolastico.

Questa volta l'accusa rivolta a Loreto è veramente grave: istigazione alla disobbedienza per aver reso inutilizzabile il sistema elettrico del campanile della Collegiata di San Vittore che, suonando le ore, l'inizio delle lezioni, l'Ave Maria e il Vespro, rendeva un insostituibile servizio pubblico. Loreto, continuando a rosicchiare il cavo elettrico che porta la corrente alle campane, in pochi mesi avrebbe gettato il paese nel buio più profondo: la cognizione del tempo pare non esista più. Il parroco, don Pietro Cardano, si è visto costretto ad informare dell'accaduto l'amministrazione comunale.

Ma acchiappare Loreto e mettere fine alle sue malefatte non è cosa di poco conto: due anni fa il pappagallo fu denunciato da una pensionata perché le piante di albicocche del suo giardino erano letteralmente distrutte: lo scorso anno, invece, Loreto è stato protagonista di una losca vicenda sulla quale ancora non è stata fatta piena luce. Una mattina fu trovato su un'auto alla frontiera italo-svizzera: forse voleva espatriare clandestinamente. Chissà. Fu subito rispedito a Cannobio.

l. a.

A Napoli, durante un temporale

Un televisore esplode e demolisce la parete Ferite quattro persone

NAPOLI — Lo scoppio del tubo catodico di un televisore, avvenuto a quanto pare a causa di un fulmine che avrebbe colpito l'antenna sul terrazzo, ha causato un incendio in un'abitazione e il crollo della parete divisoria con un appartamento adiacente. Una donna e i suoi tre bambini sono rimasti contusi.

Il fatto è accaduto ieri mattina in via Milano, durante un violento temporale. Il televisore scoppiato era nella camera da letto di Dolores Ciarnone, 58 anni, la quale in quel momento non era in casa. Lo scoppio ha causato il crollo della parete divisoria con l'appartamento di Luigi Cavallere, nella corrispondente camera da letto nella quale erano Anna Lubreto, 34 anni e i suoi tre figli, Luisa, di 7, Fabio, di 4 e Nunzio, di 1. Madre e figli sono rimasti leggermente intossicati e contusi. Soccorsi da vicini di casa e trasportati nell'ospedale sono stati medicati.

L'incendio è stato spento dai vigili del fuoco. La camera da letto di Dolores Ciarnone è rimasta quasi completamente distrutta. Gravi danni ha subito anche l'appartamento adiacente.

Il tribunale ha assolto 4 giovani

Roma: non è punibile chi coltiva hashish e ne fa uso proprio

ROMA — «*Non è punibile chi coltiva canapa indiana per se stesso*». Lo ha sancito il presidente dell'ottava sezione penale del tribunale di Roma, applicando l'articolo 80 della legge sulla droga, scagionando così quattro giovani che erano stati arrestati dai carabinieri di Capena. Il pm, invece, aveva richiesto una pena ad un anno e quattro mesi di carcere.

Dopo gli interventi degli avvocati difensori, Alfredo Casone e Vittorio Virga, che avevano sostenuto la tesi della impunibilità per chi coltivava hashish o marijuana per uso proprio, il presidente ha emesso la sentenza di assoluzione nei confronti di Rosemarie Babnigg, 34 anni, austriaca, Giuseppe Bizzarri, di 24 anni, marito della Babnigg, Bjorn Trasholt, di 33, norvegese, e Gianfranco Giovedì, di 21. I quattro erano stati arrestati al termine di una irruzione in un antico edificio, «La torre», acquistato e restaurato dai giovani, in cui venne rinvenuta una «miniplantagione» di canapa indiana, coltivata in due vasi da fiori. I quattro si erano difesi sostenendo che era per uso privato, ma erano finiti ugualmente in carcere.

(Segue da pagina 5)

Dopo lunga malattia sopportata con dignità, coraggio e rassegnazione è mancato ai suoi cari il

dott. Giuliano Pasquini
anni 54

Addolorati lo annunciano la moglie **Elena**, i figli **Fabio, Lucio, Marco, Anna**; il fratello **Oscar**, cognata, cognati, zii, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 8 corrente ore 8,45 nella parrocchia Madonna del Pilone partendo da corso Kossuth 16, la cara salma proseguirà per Scarperia.
— Torino, 5 maggio 1981.

Franco Rivoira e famiglia partecipa al dolore dei familiari per l'immatura scomparsa del

dott. Giuliano Pasquini

per molti anni suo valido collaboratore in azienda.
— Torino, 6 maggio 1981.

Giovanni Rivoira è vicino all'amico Fabio in questo momento di grande dolore.

Si associa al dolore il dott. **Claudio Gombia**.

La **Direzione della Società Rivoira** e **dipendenti tutti** prendono parte al dolore che ha colpito i familiari per la prematura scomparsa dello stimatissimo

dr. Giuliano Pasquini

ricordandone le elevate doti umane e la sua fattiva ed intelligente collaborazione.
— Torino, 6 maggio 1981.

Si uniscono costernati:
Pietro Alessandro
Gerolamo Arese
Pietro Armano
Vittorio Bertero
Guido Cignolo
Carlo Cumiberto
Fiore D'Andrea
Oreste Falato
Sergio Gils
Luciano Govean
Enrico Luglini
Sauro Mori
Elio Mocchetti
Alberto Puppo
Ivo Ramazzi
Giuseppe Secchi

Il **Consiglio di Amministrazione** e il **Collegio sindacale della Società Rivoira** partecipano al grave lutto che ha colpito i familiari per la perdita dello stimatissimo

dr. Giuliano Pasquini
— Torino, 6 maggio 1981.

Franco Jorio, Presidente della Rivoira S.p.A., annuncia commosso la morte del

dr. Giuliano Pasquini

ricordandone l'appassionata opera di lavoro e partecipa al lutto dei familiari.
— Torino, 6 maggio 1981.

Le **Maestranze dello Stabilimento Rivoira Chivasso** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Giuliano Pasquini
— Chivasso, 5 maggio 1981.

Lucietta Alberta Tonello partecipano con affetto al dolore dell'amico Fabio e famiglia.

Condomini, inquilini, custodi ed amministratore c.so Kossuth 16 partecipano commossi al dolore che ha colpito la famiglia per la scomparsa del

dr. Giuliano Pasquini
— Torino, 5 maggio 1981.

Sono vicini a Lucio gli amici fraterni:
Marco e Carlo Viscarioli
Dario Vergnano
Beatrice Costa
Clara Tabacchi
Giorgio Oddenino
Sergio Sergi
Massimo Foglia

Il fratello **Oscar**, la cognata ed i nipoti tutti partecipano con immenso dolore alla scomparsa del caro **GIULIANO**.

Sono particolarmente vicini a Fabio nella luttuosa circostanza e con profondo cordoglio partecipano al dolore suo e della famiglia per l'immatura scomparsa del padre

dott. Giuliano Pasquini
Mario Boidi
Lucia Starola
Marilena Garavello
Piera Merlone
Massimo Boidi
Claudio Durando
Umberto Squarciapino
Giuseppe Reocia
Tutti gli impiegati dello Studio Boidi.
— Torino, 5 maggio 1981.

Il 3 maggio ha raggiunto in cielo la moglie Teresa

Felice Gandino

A esequie avvenute ne danno il triste annuncio la figlia **Mirella** con **Ermanno, Cecilia, Gius.**, parenti tutti.
— Torino, 5 maggio 1981.

Cristianamente è mancata

Antonietta Bertero (Margherita)
Pensionata FIAT

Lo partecipano sorella, fratello, cognata, nipoti e parenti. Funerali giovedì 7 corr. ore 8,45 da parrocchia S. Giorgio.
— Torino, 6 maggio 1981.

«Signore non Ti chiediamo perché ce l'hai tolto, Ti ringraziamo di avercelo dato»

Improvvisamente ci ha lasciati

Franco D'Alessandro

Lo piangono con dolore senza fine la moglie **Lia Valle**, fratelli e sorelle **Domenica, Antonia, Gina, Mafalda, Iolanda** e **Renata** con le rispettive famiglie, i cognati **Angelo** e **Luciano Gibelli, Angela Marengo ved. Valle** e parenti tutti. Funerali domani, 7 corr. ore 10,15 Parrocchia Gesù Buon Pastore, via Monte Asolone.
— Torino, 6 maggio 1981.

Improvvisamente è mancata

Giacinta Lupo in Peira
anni 63

Addolorato ne dà il triste annuncio il marito **Giovanni** e parenti ed amici. I funerali avranno luogo giovedì 7 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione via Cristoforo Colombo 10.
— Moncalieri, 6 maggio 1981.

Mario, Luisella, Luciana sono vicini a Giovanni per l'improvvisa perdita della cara **GIACINTA**.

Adriana e **Battistina** si associano al dolore dell'amico Giovanni.

Il figlioccio **Gianni** con **Laura** e genitori piangono la perdita della cara **MADRINA**.

Romana, Bruno, Susy Bulla addolorati per l'improvvisa perdita della cara **MAMIN** sono vicini a Giovanni.

Il fratello **Tommaso**, la sorella **Lucia** e famiglie sono vicini al cognato Giovanni per la perdita della cara **GIACINTA**.

Il **«Valsalice Club»** partecipa al dolore del consigliere signor Giovanni Peira per l'improvvisa scomparsa della **CONSORTE**.

Dopo lunghe sofferenze è mancato

Francesco Marchisio
anziano ATM
anni 78

Lo annunciano la moglie **Maria Bracco**, figlia **Gina** e genero **Paolo Colla**; parenti tutti. La sepoltura avrà luogo giovedì ore 8,45 partendo dall'ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 maggio 1981.

La sorella **Lena** con molta tristezza partecipa al dolore.

Ernesto Mariuccia Paolo e **Cristina** partecipano con profondo dolore alla scomparsa di **«ZIO CICHIN»**.

I nipoti, **Gina, Domenica** e **Luca; Elio, Bruna** e **Giorgio** partecipano con dolore alla perdita dello **ZIO FRANCESCO**.

Sono vicini a Gina e famiglia nel grande dolore per la scomparsa del **PAPÀ** la suocera **Adelaide**, i cognati **Eugenio, Laura, Mario, Anna** e la nipote **Claudia**.

Partecipano al lutto la cognata **Giulia**, i nipoti **Sergio, Giovanni, Maria Grazia Marchisio**.

Condomini, inquilini, Amministratore stabile via Fontanesi 12 - 12 bis - 14, partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del signor

Francesco Marchisio
— Torino, 5 maggio 1981.

Il 2 maggio è mancato in seguito ad un incidente stradale in Alessandria il

GENERALE
Antonino Faà dei Marchesi di Bruno

Partecipano la moglie, le figlie **Camilla** e **Costanza**, i generi e i nipotini.
— Alessandria-Grosseto 5 maggio 1981.

Serenamente è mancata

Rosetta Tessiore vedova Poesio

Addolorati la piangono il figlio **Sergio** con la moglie e figli **Paola** e **Marco**; sorella, fratello, i consuoceri **Ferrero Lotesso**, nipoti e parenti tutti. Funerali: ore 16,30 mercoledì 6 maggio in Arignano, partenza da Torino Nuova Astanteria (largo Gottardo) ore 15,30.
— Torino, 5 maggio 1981.

Improvvisamente è mancato

Luciano Giovine
di anni 60

Lo piangono addolorati la moglie **Jolanda**, il fratello **Mario**, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali in Traves il 7 maggio alle ore 10,30. La salma partirà dall'ospedale Martini di largo Gottardo alle ore 9,30.
— Torino, 6 maggio 1981.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Roberto Albera
anni 79

Lo annunciano: il figlio **Vincenzo**, la nuora **Ernestina**, il nipote **Roberto**, cognate, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla sig.na Maria Bosco. Funerali oggi ore 15,30 ospedale Mannetto via Sanseina 5. La cara salma verrà tumulata in Rivodora.
— Torino, 4 maggio 1981.

Partecipano al dolore di Vincenzo gli amici
Luigi Candia
Mario Gatti
Giacomo Grande
Chiaffredo Marengo e famiglie

Marisa Gudda e famiglia partecipano al dolore di Roberto e famiglia.

Laura e **Enrico Bransino** partecipano al dolore.

Il nipote **Augusto** con famiglia annuncia l'improvvisa scomparsa della cara zia

Angela Bessone

Partecipano al dolore la famiglia **Bessone Pietro** e **Tonello Italo**. I funerali avranno luogo in Cigliano giovedì 7 alle ore 16 partendo dall'ospedale.
— Cigliano, 5 maggio 1981.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia **Piatta** commossa ringrazia coloro che hanno partecipato al loro grande dolore per la perdita di

Ernesto

La messa di trigesima verrà celebrata nella chiesa S.S. Redentore (piazza Giovanni XXIII) il 30 maggio ore 9.
— Torino, 5 maggio 1981.

ANNIVERSARI

1976 — 6 maggio — 1981
Giulio Cortese
Sempre vivo nel ricordo dei suoi cari.

1970 — 1981
Piero Negro
Sempre vivo nei nostri cuori ti ricordiamo a quanti ti vollero bene.

1976 — 1981
Gino Bortengo
Caro Gino, sei sempre con mamma e papà.

1975 — 1981
Lucia Gili ved. Montaldo
Sei sempre viva nel cuore del figlio e dei tuoi cari.

1967 — 1981
dott. Aldo Bologna
Sempre rimpianto. Messa Madonna degli Angeli 8 maggio ore 18.

1975 — 1981
Celestino Testa
Perito industriale
La moglie lo ricorda con immutato affetto e rimpianto. S. Messa 7 maggio ore 18, Cascina Vica.

6-5-80 — 6-5-81
Carlo Rota
Ti ricordano sempre i tuoi cari.

1980 — 1981
geom. Guido Ferrara
Nel pensiero di ogni giorno ti ricordano la tua **Piera, Mirna, Monica** e famiglia. S. Messa venerdì 8 corrente ore 18, Chiesa del Pilonetto.

1980 — 1981
Luigia Deantoni
E' sempre con noi. Santa messa in Montaberone d'Asti 10 maggio ore 11.

E' mancata improvvisamente

Dina Alberti Fuga

Si uniscono al dolore del figlio **Franco** con **Mimma** e **Michela** il fratello **Sandro** con **Pinuccia Giacomo Carlotta** e famiglia **Priuland**.
— Torino, 5 maggio 1981.

Si è rivolta ai rapitori dopo otto giorni di riserbo

Appello della famiglia Cirillo alle Br: «L'attesa ci distrugge»

«La vita di nostro padre - dice il figlio Bernardo - è legata esclusivamente a uno spiraglio di umanità» - «Non lasceremo nulla d'intentato per farlo tornare a casa»

NAPOLI — La famiglia di Ciro Cirillo dopo otto giorni di silenzio trascorsi nel massimo riserbo e nell'attesa di una notizia di speranza, ha lanciato, attraverso l'Ansa, un messaggio ai rapitori dell'assessore regionale dc.

Bernardo Cirillo, 36 anni, figlio maggiore dell'uomo politico napoletano, ha espresso il dolore suo, dei fratelli, della madre e di tutti i parenti ed amici per la tragedia che si è abbattuta sulla sua famiglia.

«Vorrei inoltre — ha aggiunto il dott. Bernardo Cirillo — *far giungere questo messaggio ai terroristi: noi tutti siamo distrutti dall'angoscia e dall'attesa. Non sappiamo cosa fare, non sappiamo cosa dire se non che la vita di nostro padre è esclusivamente legata ad uno spiraglio di umanità che certamente alberga anche in voi. La nostra, ormai, è una famiglia indubbiamente travolta da una esperienza drammatica*».

«*Noi supplichiamo* — ha proseguito il dott. Bernardo Cirillo — *coloro che tengono nostro padre di sollevarci un istante, un istante solo, sull'affetto dei loro genitori e dei loro cari per poter almeno comprendere questa sventura che lacera i nostri cuori e tormenta il nostro animo*».

«*Se vi giunge questo messaggio* — ha concluso il dott. Bernardo Cirillo — *vi preghiamo di esprimere al nostro papà i sentimenti più cari ed affettuosi e ditegli che non lasceremo nulla di intentato per vederlo restituito ai nostri affetti*».

Quanto alle indagini, silenzio assoluto. Gli inquirenti non parlano, ma sembra che le piste siano molto labili o addirittura non esistano. Potrebbe essere però un mezzo per disorientare i terroristi, che hanno già lanciato nei giorni scorsi una serie di segnali (messaggi, telefonate) forse per creare confusione e tentare di portare fuori pista gli investigatori.

C'è anche chi non esclude che polizia e carabinieri possano essere giunti vicino alla «prigione del popolo» dov'è tenuto Ciro Cirillo, e per questo le Br abbiano dovuto ricorrere allo stratagemma dei messaggi («*Troverete Cirillo in un auto...*», «*Cercate nel lago Patria*» con indicazioni rivelatesi false, ma che sono servite ai terroristi per far accorrere la polizia in località probabilmente lontane dal «covo». Si tratta di ipotesi.

«*Nelle innumerevoli perquisizioni finora fatte abbiamo sequestrato diverso materiale che attualmente stiamo esaminando. Per il momento non è emerso nulla di particolare. Come sempre avviene in questi casi, però, approfondendo gli accertamenti potrebbero venir fuori favorevoli indicazioni*». Lo ha detto un investigatore nel corso di un incontro con i giornalisti.

Polizia e carabinieri hanno continuato, per l'intera scorsa notte, a compiere rastrellamenti, perquisizioni e posti di blocco a Napoli ed in altri Comuni della provincia.

Dopo il comunicato numero tre, fatto trovare lunedì sera in via Chiaia, i brigatisti rossi hanno ieri ripreso il silenzio che durava da martedì scorso. Nel messaggio di lunedì, che gli investigatori ritengono sia autentico, i terroristi hanno, tra l'altro, detto, come è noto, che il «*processo*» all'ex presidente della Regione Campania Ciro Cirillo «*è cominciato*» e che «*il prigioniero sta collaborando*».

Il Senato discute i provvedimenti

Ottomila miliardi (per un triennio) alle zone terremotate

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'assemblea del Senato ha cominciato ieri l'esame del provvedimento contenente nuovi interventi in favore delle popolazioni colpite dal sisma del novembre 1980 e del febbraio 1981. Il sen. Ferrari Aggradi, presidente della commissione speciale istituita da Fanfani per accelerare l'iter di tutti i provvedimenti in favore dei terremotati, ha esposto ai senatori le linee principali del lavoro fatto dalla commissione stessa che ha ampiamente rimaneggiato il testo del decreto legge proposto dal governo, con aggiustamenti e in molti casi con sostanziali innovazioni.

Per quanto riguarda i finanziamenti, il provvedimento prevede, tra l'altro, la costituzione di un «*fondo indiviso per il risanamento e lo sviluppo dei territori colpiti dal terremoto del novembre 1980*» di ottomila miliardi per il triennio 1981-83. La commissione ha espresso l'esigenza di una più precisa articolazione di questo fondo e il governo si è impegnato a presentare in assemblea una nuova formulazione degli articoli relativi al fondo stesso.

Il decreto prevede un incremento di 500 miliardi del fondo a disposizione del commissario Zamberletti per gli interventi di emergenza e un ulteriore stanziamento di mille miliardi, per finanziare l'acquisto e la costruzione di case.

Il ministro Scotti, in sede di replica ai senatori intervenuti nella discussione generale sul provvedimento in favore delle zone terremotate, ha annunciato la presentazione da parte del governo di un emendamento che prevede un intervento straordinario per la costruzione di 20 mila vani nell'area di Napoli e delle zone terremotate.

Milano: respinta la gragnuola di eccezioni sollevate dalla difesa

Nessun rinvio, ma esce dal processo l'ideologo di Azione Rivoluzionaria

Vito Messana, 34 anni, aveva ricusato il presidente per «grave inimicizia» nei suoi confronti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Può proseguire senza altri ostacoli (così almeno si prevede) il processo contro il gruppetto di «anarco-marxisti» che nella primavera di quattro anni fa, secondo l'accusa, formò a Milano la banda armata «Azione rivoluzionaria» con l'obiettivo a lunga scadenza di fare la rivoluzione e quello più immediato di sparare alle spalle della gente indifesa e di collocare il tritolo con il rischio (accettato) di provocare stragi.

La corte d'assise dopo due ore di camera di consiglio, ieri nel primo pomeriggio, ha risposto «no» alla gragnuola di eccezioni sollevate dalla difesa, accogliendo gli argomenti che contro quelle eccezioni avevano sviluppato sia le parti civili (avvocato dello Stato e avvocato Graziano Masselli di Torino), sia il pubblico ministero. La prossima udienza è stata fissata per venerdì.

Esce però dal dibattimento uno dei sei imputati, Vito Messana, di 34 anni, ideologo e ispiratore del gruppo, secondo il giudice istruttore: «*eccellente dottore in sociologia, eccellente traduttore di autori stranieri ed eccellente scrittore*», secondo il biglietto di presentazione esibito in aula dal suo avvocato Duminuco di Firenze. Esce perché ha ricusato il presidente della corte d'assise, accampando la «*grave inimicizia*» che il magistrato nutrirebbe nei suoi confronti a causa di una frase poco ortodossa pronunciata dallo stesso Messana in un altro dibattimento.

Affermazione chiaramente pretestuosa, ma i giudici nel disporre lo stralcio degli atti che riguardano l'imputato e nell'invitare la corte d'appello a pronunciarsi sulla ricusazione, hanno voluto allontanare ogni ombra di sospetto, ogni dubbio di atteggiamento preconcetto nei confronti dell'accusato. Ottima interpretazione delle istanze profonde dello Stato di diritto, anche se un domani una qualunque persona alla sbarra, in questa o in altre sedi, potrebbe essere tentata di imitare Messana: prima gli insulti poi la ricusazione con l'evidente intento di ostacolare il regolare corso della giustizia e di approfittare eventualmente della decorrenza dei termini della carcerazione preventiva.

Rimangono davanti ai giudici milanesi una ragazza, Silvana Fava, accusata di detenzione d'esplosivo, e quattro giovani, Sandro Meloni, Angelo Monaco, Roberto Gemignani e Pasquale Valitutti (proprio ieri gli atti che riguardano quest'ultimo imputato, da tempo ammalato, sono stati riuniti al procedimento principale). I quattro devono rispondere, oltreché di banda armata, di ferimenti (parti lese: il giornalista Nino Ferrero de *l'Unità* e il medico delle carceri di Pisa, Alberto Mammoli) e di attentati dinamitardi a Torino contro lo stabilimento de *La Stampa*, a Ciriè, Firenze e Livorno. Alla ripresa del processo saranno interrogati. Vedremo se rispondono e se accettano il dibattimento.

L'udienza di ieri è stata interamente occupata dall'esame delle eccezioni sollevate dai legali degli imputati. Esse hanno riguardato in particolare due punti: 1) lo stralcio degli atti riguardanti Messana avrebbe compromesso i diritti della difesa, poiché le posizioni di tutti gli imputati sarebbero strettamente collegate e le prove della banda armata si trarrebbero in parte anche dagli specifici reati addebitati a Messana, sicché sarebbe stato opportuno rinviare tutto il processo; 2) l'incompetenza della corte di Milano poiché per alcuni fatti (in particolare il ferimento del dottor Mammoli) procederà lunedì prossimo contro altri imputati la corte d'assise di Livorno: due giudici diversi, hanno detto i difensori, non possono esaminare contemporaneamente gli stessi fatti.

La risposta del pubblico ministero e degli avvocati di parte civile è stata immediata: 1) il reato di banda armata ha una propria autonomia e non dipende dai fatti specifici attribuiti agli imputati sicché deve essere giudicato nel luogo in cui la stessa banda ha avuto la sua «sede sociale», vale a dire Milano; 2) non si può parlare di «*stessi fatti*» a proposito dei giudizi di Milano e di Livorno perché gli imputati nell'una e nell'altra città sono diversi, anche se accusati di essere concorrenti.

La corte ha condiviso queste affermazioni e il processo, che già è stato protagonista di vicende piuttosto travagliate, è stato salvato.

cl. gr.

Catania: assessore è incriminato

CATANIA — L'assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Catania, Mario Labisi (pri), è stato incriminato per interesse privato in atti d'ufficio e concorso in truffa all'amministrazione comunale.

Il provvedimento è del sostituto procuratore della Repubblica, Elio Morgia. Secondo l'accusa, l'assessore avrebbe presentato in giunta uno schema di delibera per la concessione di un finanziamento di due milioni di lire a un sodalizio ecologico giuridicamente non costituito.

FIRENZE — Il ministro del Lavoro, on. Foschi, presenti il direttore generale del ministero del Lavoro, Caponetto, ed il direttore generale dell'Inps, Fassari, ha partecipato ieri a Firenze, nella sala di Luca Giordano, a Palazzo Medici Riccardi, a un incontro con i quadri dirigenti dell'Inps, per approfondire un esame sullo stato della previdenza sociale nell'ambito della Regione Toscana.

Vitalone interrogato sulle accuse ai giudici

ROMA — Si sono spostate temporaneamente a Roma le indagini svolte dall'autorità giudiziaria di Firenze a carico di dieci magistrati degli uffici giudiziari romani accusati lo scorso anno da un gruppo di senatori democristiani, tra i quali Claudio Vitalone, e dal senatore missino Michele Marchio, di contatti con esponenti dell'estremismo di sinistra.

Per compiere gli accertamenti si sono recati a Roma il giudice istruttore dottor Lombardo e il sostituto procuratore generale dottor La Cava. Durante la loro permanenza nella capitale i giudici fiorentini hanno raccolto le dichiarazioni di Vitalone, di Marchio e di un esponente dell'emittente radio privata «Onda Rossa», Osvaldo Miniero. Inoltre hanno acquisito agli atti alcuni documenti consegnati loro da Marchio a conclusione della sua testimonianza.

Il procedimento penale ha preso l'avvio nel gennaio del 1980 sulla base di una interpellanza parlamentare firmata da Claudio Vitalone e da altri ventidue senatori democristiani e di una denuncia presentata da Marchio alla procura della Repubblica.

Al processo d'appello a Milano per l'uccisione di Saronio

Casirati grida: «Mi hanno estradato per banda armata, ma Piperno no!»

Polemiche dichiarazioni dell'imputato che manteneva i contatti tra i «politici» e i «comuni»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Prosegue il processo d'appello per il sequestro e l'uccisione dell'ing. Carlo Saronio. Carlo Casirati, l'uomo di contatto tra i «politici» e i «comuni» che avrebbero preso parte al tragico episodio, aspetta una pausa del dibattimento e chiama il cronista vicino al gabbione (dove è rinchiuso insieme all'altro «canterino» Carlo Fioroni).

Il colloquio è brevissimo anche perché i carabinieri intervengono quasi subito a troncarlo. «*Scrivetelo* — dice "Carletto" come lo chiamano gli amici — *che Casirati è il più pericoloso di tutti e che i francesi lo hanno estradato in Italia anche per banda armata. Piperno no e io sì...*», fa in tempo a far sentire mentre i carabinieri allontanano tutti dall'inferriata e impediscono la prosecuzione della conversazione.

La frase di Casirati desta perplessità fino a quando lo stesso detenuto non riesce a far pervenire la fotocopia di un documento: l'atto con cui la *Chambre d'accusation* della corte d'appello di Bordeaux accoglie la richiesta presentata dal giudice istruttore dell'inchiesta «7 aprile», Achille Gallucci, di concedere l'estradizione dalla Francia all'Italia per il reato di «partecipazione a banda armata» e ciò in base al trattato che ha permesso ai giudici parigini di negare la stessa estradizione nei confronti di Franco Piperno, Lanfranco Pace e Marco Donat-Cattin.

Tra le altre considerazioni i magistrati di Bordeaux specificano di aderire alla richiesta italiana in data 24 marzo scorso, «*visto che il terrorismo, come d'altronde proclamato da numerose istanze internazionali, non può, quale ne sia il movente, essere considerato reato politico*». La notizia provoca nell'aula in cui il processo è stato sospeso per mezz'ora una certa sorpresa: appare strano che Casirati, oltretutto inquisito dal giudice Gallucci nella stessa inchiesta che ha visto come imputati (non accusabili di banda armata) Piperno e Pace, abbia commesso un reato comune mentre gli altri sono «politici puri».

Quel che più fa rabbia a Casirati, e riesce in qualche modo a farlo capire, è che l'incriminazione lui se l'è andata proprio a cercare. Nessuno mai infatti si era sognato di accusarlo di «banda armata» fino a quando lui stesso, approfittando del «pentimento» Fioroni (questi invece è al sicuro da una nuova imputazione perché la Svizzera l'ha già respinta una volta) non ha convocato il magistrato per vuotare il sacco. Facendolo ha fornito gli argomenti per una autoincriminazione che è sfociata pochi giorni fa nell'estradizione. «*Mi hanno preso proprio per i fondelli*» è il commento amaro dell'ex rapinatore.

Sempre in margine a questo processo, c'è da registrare la telefonata di un uomo, qualificatosi come Giustino De Vuono, al centralino di un quotidiano. De Vuono è uno dei principali accusati del sequestro e dell'omicidio e secondo alcuni sarebbe andato a far parte delle Br partecipando anche al sequestro Moro. Ha protestato la sua estraneità «*Per il processo Saronio* — ha affermato — *non c'entro nulla. Sono stufo di essere chiamato in causa per ogni cosa*».

Dopo avere spiegato di non voler dire dove si trova ha aggiunto: «*Si sappia che colpirò a tempo dovuto. Ho bombe che fanno un macello a 100 metri. Posso andare dovunque. Anche in tribunale posso andare*». Ha aggiunto di non fare parte di nessun gruppo ma di avere intenzione di formarne uno. «*Sissignore* — ha precisato — *sto mettendo insieme un gruppo di legionari, gente insomma che ha fatto davvero la guerriglia... Sarà un gruppo che diventerà superiore a qualsiasi altro gruppo...*».

«*Macché De Vuono, quello è un mitomane* — è stato il commento di Casirati alla telefonata — *lo "scotennato" è tranquillo come un papa in Sudamerica*» è stato il suo giudizio forse condiviso anche dalla polizia.

Per quanto riguarda il processo vero e proprio è proseguita la relazione del giudice a latere Arcai, molto precisa, forse troppo dettagliata su alcuni argomenti non direttamente di accusa.

Infine Fioroni, confessando il suo pentimento nel dicembre '79 nel carcere di Matera, dopo avere parlato di rapine e omicidi, decise di affrontare l'argomento del sequestro del suo migliore amico. «*Dal terribile si entra nell'orrido*» è stata la sua introduzione un po' teatrale. Si continua oggi.

Marzio Fabbri

Interrogato Marco Donat-Cattin

TORINO — Marco Donat-Cattin è stato interrogato ieri a Torino da tre magistrati di Bergamo sull'attentato alla caserma dei carabinieri di Dalmine, avvenuto il 10 ottobre 1977. L'imputato ha ammesso la propria partecipazione all'episodio terroristico e non ha chiamato in causa altri appartenenti a Prima linea che con lui avevano messo in atto l'attentato.

Sarà il segretario Piccoli a presiedere il gruppo di lavoro

La dc forma una commissione per esaminare i rapporti tra la crisi di Napoli e l'eversione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La democrazia cristiana, che sta pagando un «*tributo altissimo al terrorismo*», ha deciso di costituire una commissione che esamini i «*problemi di Napoli e del Mezzogiorno e la loro incidenza sul fenomeno dell'eversione*». Sarà il segretario Piccoli a presiedere il gruppo di lavoro a cui parteciperanno dirigenti a livello nazionale, locale e parlamentari. E' questa la prima risposta concreta all'attacco sferrato dalle Brigate rosse con il rapimento di Ciro Cirillo, assessore all'urbanistica, da sempre eletto all'interno della dc.

Di Cirillo la direzione del partito si è occupata a lungo. Da Napoli erano venuti a Piazza del Gesù anche il segretario della dc campana, Clemente, il segretario provinciale Accardo, quello comunale, Del Gado. A tutti, Piccoli ha voluto chiarire quale sia il giudizio che il partito da della situazione e quali saranno le linee di condotta che verranno seguite nel corso della vicenda.

«*Probabilmente l'obiettivo, ancora una volta, è quello di una trattativa che non possiamo accettare, insieme con quello del recupero di un consenso nelle aree particolarmente provate dalla situazione difficile di Napoli e delle zone terremotate*» ha detto il segretario nella sua relazione. «*Il terrorismo* — ha continuato Piccoli — *ha identificato nel nostro partito — lo si legge nelle ultime due risoluzioni — il muro da abbattere, con ciò stesso rilevando la portata decisiva della sua presenza, la coscienza che esso è presidio certo di libertà e di democrazia*».

Nei confronti di questo attacco, ha proseguito il segretario democristiano la determinazione espressa anche a Napoli «*è stata di non cedere al ricatto del partito armato, e nello stesso tempo accompagnare lo sforzo delle forze dell'ordine volto a restituire la libertà a Ciro Cirillo*». Piccoli si è dunque schierato per quella scelta della «*fermezza*» che era già stata decisa dal Ministro dell'Interno Rognoni.

Proprio ieri Rognoni doveva rispondere alla Camera ad alcune interrogazioni presentate da parlamentari sul sequestro di Ciro Cirillo. Ma il ministro dell'Interno è stato costretto a rinviare il suo intervento all'ultimo momento, a causa dell'andamento dei lavori a Montecitorio. Parlerà, invece, stamani verso le undici.

Avviso giudiziario ai sindacalisti del giornale Roma

NAPOLI — I rappresentanti del Comitato di redazione e del Consiglio di fabbrica del giornale «*Roma*» hanno ricevuto una comunicazione giudiziaria dalla Procura della Repubblica di Napoli, nella quale viene ipotizzato il reato di furto aggravato.

L'accusa si riferisce al fatto che i rappresentanti del Comitato di redazione e del Consiglio di fabbrica del quotidiano napoletano, le cui pubblicazioni furono sospese il 3 novembre 1980, firmarono il 14 dicembre successivo un bollettino dei lavoratori del «*Roma*», stampato su carta e con materiale di proprietà della società editrice «Sneg».

Per quell'edizione del giornale fu utilizzato materiale per un valore complessivo di 6-700 mila lire. Scopo dell'iniziativa fu quello di mettere al corrente l'opinione pubblica della situazione dei giornalisti e dei poligrafici del «*Roma*» e dello stato della vertenza, nella quale le maestranze erano impegnate con la società editrice.

Saranno ampliate le conclusioni dell'inchiesta Moro

ROMA — Si è riunita ieri sera la commissione parlamentare di inchiesta sul caso Moro e il terrorismo in Italia per esaminare la bozza di relazione — presentata la settimana scorsa dall'ufficio di presidenza della commissione stessa — nella quale è fatto il punto dell'istruttoria finora svolta. E' stata espressa qualche riserva sul testo, definito «asettico» perché non tratterebbe tutti i problemi emersi nel corso del dibattito.

Al termine della riunione, il portavoce della commissione, sen. Lapenta, ha detto ai giornalisti che presumibilmente il dibattito sulla bozza di relazione impegnerà «*alcune sedute*» della commissione e che «*non è escluso che si ravvisi l'opportunità di ulteriori accertamenti*». In questo caso il deposito della relazione ufficiale in Parlamento potrebbe subire un rinvio rispetto ai tempi previsti.

Forse una nuova traccia sulla strage di Bologna

BOLOGNA — Forse gli inquirenti stanno per imboccare una nuova pista nell'inchiesta sulla strage alla stazione di Bologna. Due i fatti che hanno fornito una traccia: un detenuto romano ha detto di essersi ricordato soltanto ora che due estremisti dei Nar (Nuclei armati rivoluzionari), l'organizzazione eversiva dell'estrema destra, avrebbero soggiornato nel capoluogo emiliano nel periodo della strage. Gli interrogatori di «Giusva» Fioravanti a Padova e di altri neofascisti latitanti potrebbero fornire ulteriore materiale per la nuova indagine.

Inoltre — seconda traccia — chi ha scritto le risoluzioni ideologiche dell'eversione nera nelle quali si parla di stragi e attentati, sequestrate in questi giorni a alcuni estremisti di destra finiti in carcere, deve conoscere i [illegible] della strage del 2 agosto alla stazione.

I documenti sono stati scoperti nell'inchiesta della magistratura bolognese sulla rivista di estrema destra «Quex», dei suoi redattori e collaboratori. L'inchiesta cominciò l'indomani dell'uccisione nel carcere di Novara di Ermanno Buzzi ad opera dei neofascisti Tuti e Concutelli.

Le «risoluzioni» sembra fossero in possesso di Mario Guido Naldi, bolognese, e Carlo Terracciano, fiorentino. Sempre nell'ambito dell'inchiesta sulla strage di Bologna, l'avvocato Erasmo Antetomaso ha chiesto la scarcerazione del professor Paolo Signorelli per «sopravvenuta insufficienza di indizi».

L'istanza, presentata alla cancelleria del tribunale di Bologna, è stata brevemente commentata dal legale, il quale ha tenuto a sottolineare come, riferendosi nella fattispecie all'inchiesta sull'assassinio dello studente Antonio Leandri (erroneamente ucciso, si dice, dai «Nar» che miravano invece all'avv. Giorgio Arcangeli), uno dei pilastri dell'accusa, cioè la confessione di Marco Mario Massimi al giudice Mario Amato, «comincia ad avere delle crepe paurose».

Roma: aperto e rinviato processo a neofascista

ROMA — Dario Pedretti, il neofascista accusato di concorso nella strage avvenuta il 2 agosto dello scorso anno nella stazione di Bologna, e coinvolto a Roma nell'inchiesta sul terrorismo nero, è comparso ieri in giudizio a Roma, per rispondere di rapina aggravata. Quella di Pedretti è stata comunque una breve apparizione, poiché i giudici del tribunale, accogliendo alcune eccezioni sollevate dagli avvocati Giuseppe Valentino e Giovanni Aricò, hanno rinviato il processo a nuovo ruolo per consentire ai due difensori di avere un colloquio con il loro cliente.

Rapinatore brizzolato in via Strozzi a Firenze

«Se non mi dà un miliardo e mezzo io faccio saltare in aria la banca»

FIRENZE — «*Signor direttore, in questa banca c'è una bomba ad orologeria. Nella borsa che vede c'è il congegno per farla esplodere. O lei mi consegna un miliardo e mezzo senza dare l'allarme o la banca salta in aria...*». E' un signore distinto, vestito elegantemente, capelli brizzolati, che pronuncia tranquillamente questa frase nello studio del direttore della sede centrale della Banca Commerciale Italiana, in via degli Strozzi, in pieno centro di Firenze.

Il direttore, dottor Antonio Masala, che lo aveva ricevuto senza alcun sospetto, introdotto dalla segretaria, traccheggia, poi contratta e infine riesce a convincere il rapinatore a contentarsi di 150 milioni. Il rapinatore accetta purché il direttore se ne vada con lui fino a quando potrà fuggire senza pericolo di esser preso.

Il dottor Masala e lo sconosciuto si recano dal cassiere e il direttore gli ordina di consegnare al «cliente» 150 milioni. Poi entrambi escono dalla banca. Ovviamente sia il cassiere che molti altri impiegati si erano accorti che c'era qualcosa che non andava e così è scattato l'allarme: il caso ha voluto che, pochi minuti dopo l'uscita dalla banca del direttore e del rapinatore passasse da via Strozzi una «volante» della squadra mobile con a bordo il brigadiere Mario Salinardi.

Un impiegato lo ha avvertito quasi contemporaneamente alla chiamata radio partita dalla centrale operativa. E' così cominciata la «caccia all'uomo». Intanto, però, il dottor Masala e il rapinatore avevano fatto a piedi un bel pezzo di strada, circa un chilometro e mezzo, raggiungendo piazza Santissima Annunziata, dove sono stati bloccati dal brigadiere Salinardi che ha arrestato il rapinatore.

In questura il rapinatore ha detto di chiamarsi Raffaele Biancardi, nato a Perugia 54 anni orsono, residente a Foligno in via Monte Adamello 18.

Sono in corso indagini per accertare se si tratta veramente del Biancardi o di altra persona. Un pacco che poteva essere una bomba è stato ritrovato nella segreteria dagli artificieri e dagli agenti della Digos, che nel frattempo avevano fatto uscire tutti gli impiegati della banca. Vi era una sveglia.

Elegante coppia rapina a Terni un'oreficeria

TERNI — E' stato tratto in inganno dall'eleganza di una coppia che ha suonato al campanello d'ingresso della sua oreficeria, mezz'ora prima dell'apertura pomeridiana, alle 15.45, Aldo Organtini non ha dubitato di nulla: ha fatto scattare la serratura e si è visto puntare due pistole. L'orefice è stato legato ed imbavagliato nella retrobottega, mentre la donna ha arraffato oggetti preziosi per un valore di circa 130 milioni.

Mentre il tasso di sconto Usa è stato portato dal 13 al 14%

Il dollaro sbriciola le monete Ieri ha superato le 1129 lire

In un anno la valuta americana ha guadagnato, su quella italiana, il 32,67% - Negli ultimi 4 mesi il balzo è stato del 20% - Perdono terreno franco francese e marco, mentre la sterlina tiene bene - Flessione per l'oro

ROMA — Il dollaro sbriciola le monete europee e ieri è salito a valori spettacolari nei confronti di tutte le principali valute. In particolare della lira, del marco e del franco francese. Sulla nostra moneta il dollaro ha raggiunto il nuovo valore record — secondo in due giorni — di 1129,25, al di sotto della punta massima di 1130,50 toccata in mattinata, ma 15,25 lire al di sopra di lunedì. Già lunedì la moneta Usa aveva guadagnato 13 lire sulla precedente riunione il che porta a 27,25 lire il rialzo degli ultimi due giorni.

Una settimana fa il dollaro valeva 1087,25 e nel giro di sette giorni ha quindi guadagnato sulla lira il 3,86 per cento. In un anno (il 5 maggio 1980 la moneta americana quotava 851,50 lire) il rialzo è stato di 277,75 lire, pari al 32,67 per cento, ossia un terzo in più.

Queste incessanti, marcate spinte determinano un notevole nervosismo su tutti i mercati valutari e se in altri tempi la forza del dollaro rappresentava la migliore garanzia per la stabilità e lo sviluppo dell'economia mondiale, oggi non è più così. La rapida, irregolare ascesa della moneta americana rappresenta un serio rischio di recessione e di inflazione per tutti gli altri Paesi.

Per questo la Banca d'Italia continua ad intervenire massicciamente per raffreddare il surriscaldamento della moneta Usa e ieri ha venduto l'intero ammontare dei dollari trattati.

La valuta Usa ha registrato ieri spinte di analogo vigore anche in Germania e in Francia, sorretta ed alimentata dall'aumento dal 13 al 14 per cento del tasso di sconto deciso ieri dalla Banca centrale americana, e dal rialzo dei tassi primari delle banche Usa (dal 18 al 19 per cento), per i quali si pronosticano ulteriori aumenti a breve scadenza. La Federal Reserve ha spiegato il rialzo del tasso di sconto con la «*necessità di mantenere sotto controllo gli aggregati monetari e creditizi*»: in altre parole, le autorità monetarie americane hanno voluto rendere ben chiaro che esse non intendono recedere dalla loro politica di controllo sull'economia del Paese.

Resta però il fatto che, a meno di quattro mesi dall'insediamento di Reagan alla Casa Bianca, avvenuta in un ambiente psicologico favorevole e con il costo del denaro in movimento discendente, il tasso primario è risalito al 19 per cento, poco lontano dalla punta record del 21,50 per cento toccata nel dicembre scorso.

Il dollaro, in quattro mesi, ha guadagnato sulla lira il 20%

Intanto la spinta del dollaro preme ovunque e in Germania ha ricuperato ieri 3 pfenning quotando 2,2695 marchi, il livello più elevato sul mercato tedesco degli ultimi tre anni e mezzo. In Francia ha portato la sua quotazione a 5,407 franchi, il livello più basso per la moneta francese degli ultimi dieci anni. Sia la Bundesbank, sia la Banca di Francia sono intervenute massicciamente per frenare la caduta delle loro valute. Anche per il marco, la moneta forte dello Sme, spettacolare caduta nei confronti del dollaro: in un anno ha perso il 26,29 per cento.

Parigi guarda con apprensione al ballottaggio di domenica fra Giscard e Mitterrand e, intanto, sulla scia della scalata dei tassi sul mercato Usa e su quello degli eurodollari, la Banca di Francia ha alzato ieri di un punto il tasso di risconto sui titoli del Tesoro a sette giorni, portandolo al 13,5 per cento. Il provvedimento intende proteggere il franco. Conseguenza immediata della decisione sarà un aumento degli interessi sul mercato interno, nonostante il tasso di sconto rimanga invariato al 9,5 per cento.

Il balzo del dollaro si è trascinato dietro la sterlina che ieri si è rafforzata vistosamente con chiusura a 2386,675 lire, in rialzo di circa 25 punti su lunedì. La nostra moneta ha poi ceduto terreno, sia pure di misura, anche nei confronti delle principali valute dello Sme, ad eccezione del franco francese che è sceso a 208,845 con una flessione dello 0,6 per cento. Il marco è salito a 497,67 (497,35 lunedì) e il fiorino olandese si è portato a 447,93 contro il precedente 447,33.

L'impennata dei tassi sul dollaro distoglie i capitali dal mercato dell'oro che ha ieri accentuato la flessione dei prezzi. Ha perduto a Londra 11,35 punti fissando la quotazione a 476,25 dollari l'oncia, ne ha persi 19,24 a Parigi (500,46) e 5 a Zurigo (476,50). In Italia un grammo valeva ieri 17.520 lire, con un ribasso dello 0,6 per cento su lunedì.

Renzo Villare

BNL: Ricci vicepresidente

ROMA — Giuseppe Ricci è il nuovo vicepresidente della Banca Nazionale del Lavoro: lo ha nominato il consiglio d'amministrazione dell'istituto di credito, riunitosi sotto la presidenza di Nerio Nesi.

Ricci — che sostituisce il dimissionario Alberto De Vincolis (che resta però nel consiglio d'amministrazione) — è democristiano ed è da due anni nel consiglio d'amministrazione della Bnl. Ricci è anche direttore del dipartimento di economia della facoltà di economia e commercio dell'Università di Trento.

Dividendo Efibanca 700 lire

ROMA — L'assemblea degli azionisti dell'Efibanca, riunitasi sotto la presidenza di Antigono Donati, ha approvato il bilancio dell'esercizio 1980, che si è chiuso con un utile netto di oltre quattro miliardi e mezzo di lire (contro i tre miliardi e mezzo dell'esercizio 1979) consentendo la distribuzione di un dividendo di 700 lire per azione. Le erogazioni di nuovi finanziamenti hanno raggiunto i 730 miliardi, mentre il volume dei finanziamenti in essere al 31 dicembre 1980 ha raggiunto i 1911 miliardi, con un incremento del 27,3 per cento rispetto alla loro consistenza a fine 1979.

Oggi alla Commissione Bilancio la «nota aggiuntiva» del ministro

La Malfa presenta al Senato i «ritocchi» al piano triennale

ROMA — Il piano a medio termine, approvato dal Consiglio dei ministri il 23 marzo scorso, è da ieri all'esame del Parlamento. L'evoluzione della situazione economica ha reso necessaria l'integrazione del documento con una «*nota aggiuntiva*» che il ministro La Malfa illustrerà oggi alla commissione bilancio del Senato.

La nota, in particolare tocca quattro punti: 1) i fondamenti di analisi sui quali poggia l'impostazione del piano; 2) le politiche economiche dei maggiori Paesi industriali e la situazione economica internazionale; 3) il raccordo tra la politica economica per il 1980 — quale risulta dalle ultime decisioni del governo e delle autorità monetarie (stretta creditizia, svalutazione e tagli alla spesa pubblica) e delle Camere — e le prescrizioni di politica economica del piano; 4) gli adeguamenti necessari per l'applicazione operativa del piano ed i tempi relativi.

Con il nuovo documento, precisa una nota ministeriale, si intende «*chiarire ulteriormente il significato della politica di programmazione nell'attuale quadro economico interno ed internazionale e si individua il binario che è necessario percorrere per arrivare, una volta completate le procedure e definite le condizioni economiche, alla pratica attuazione del Piano*».

Dell'impegno di La Malfa e del direttore generale della programmazione, Paolo Savona, si è parlato più volte, alternando speranze e delusioni per un avvio concreto del Piano. La crisi valutaria e l'inflazione, con le conseguenti misure creditizie, hanno messo più volte in difficoltà la filosofia stessa del piano che punta ad una politica di espansione programmata. Il «*team*» del Bilancio, dopo aver rifatto i conti e apportato le necessarie modifiche, si dichiara fiducioso per un buon esito della programmazione, evento finora rimasto nel libro dei sogni.

Il piano a medio termine, è bene ricordarlo, consta di una serie di piani settoriali e di politiche di bilancio, in un quadro di lotta all'inflazione e di contenimento del deficit dei conti con l'estero. Il documento, che si prefigge l'aumento dell'occupazione e della base produttiva nel Mezzogiorno, punta a concentrare gli sforzi sui modi di accrescimento della produttività media del capitale. «*I soldi ci sono per i buoni investimenti*», è lo slogan che ha coniato Savona. Nel testo originario del piano erano previsti finanziamenti per circa 60 mila miliardi nel triennio, di cui la metà attraverso l'accensione di prestiti esteri. Oggi si conoscerà se la cifra è stata o no ritoccata.

In linea di massima, tutti gli investimenti — autorizzati da uno speciale «*nucleo di valutazione*», istituito presso il Bilancio — dovranno ridurre la dipendenza dall'estero della nostra economia, soprattutto nelle fonti di energia, nell'agricoltura e nella produzione del legno. Sarà garantito poi il capitale sociale per la casa, la sanità ed i trasporti, non mancando il contributo per lo sviluppo della ricerca e della innovazione tecnologica.

e. p.

La Farmindustria chiede il rincaro dei medicinali

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «E' impossibile gestire una attività industriale mantenendo i prezzi bloccati in presenza di una inarrestabile crescita dei costi produttivi. Tuttavia in Italia il settore farmaceutico è costretto ad operare anche in condizioni impossibili». *La richiesta di un adeguamento dei prezzi dei medicinali è stata ufficializzata ieri dal presidente della Farmindustria, Alberto Aleotti, nel corso di una conferenza stampa.* «Noi non abbiamo partecipato al fenomeno inflattivo — *ha aggiunto* — perché i prezzi delle specialità farmaceutiche sono fermi da mesi».

Aleotti ha poi sottolineato che lo scorso anno sono diminuiti i consumi dei medicinali ma si è speso di più per acquistarli. L'introduzione del ticket ha ridotto di oltre il 3 per cento il consumo dei farmaci, consentendo allo Stato un risparmio di circa 350 miliardi. Se perciò la spesa sanitaria negli ultimi anni è cresciuta in maniera assolutamente sproporzionata, ciò è dovuto soprattutto «al fortissimo sviluppo della spesa ospedaliera che rappresenta il 57,6 per cento del totale sanitario, contro il 15 per cento dei medicinali». *L'applicazione del ticket, poi, ha comportato un onere anche per i mutuati.*

Il presidente della Farmindustria ha inoltre evidenziato i disagi che derivano, nel settore, dai ritardi che l'amministrazione pubblica accumula nella gestione del prontuario terapeutico. «Questo infatti è un fondamentale strumento di programmazione per le aziende e in base alla legge di riforma dovrebbe essere aggiornato tutti gli anni entro il 31 dicembre: invece la scadenza viene regolarmente disattesa e, di conseguenza, i cittadini devono pagare di tasca propria i medicinali più recenti e le aziende subire non indifferenti danni economici».

Scongiurato il blocco della corrispondenza, non gli scioperi nei trasporti

Non basta l'accordo con il sindacato per far funzionare i servizi postali

ROMA — L'accordo sul nuovo contratto di lavoro ha scongiurato la paralisi delle Poste. Al ministero si tira un sospiro di sollievo, dopo che sotto Pasqua si era seriamente temuto, in caso di inasprimento della vertenza, un ritorno agli inizi degli Anni 70, quando i sacchi di corrispondenza inevasa si ammucchiavano disordinatamente negli uffici e negli scali ferroviari e quando raccomandate ed espressi venivano recapitati anche con mesi di ritardo. «*Adesso invece* — sostengono al ministero — *il piano di ristrutturazione e ammodernamento potrà marciare più speditamente, dato che sindacati e lavoratori hanno assicurato una maggiore collaborazione*».

Proprio ieri, infatti, la commissione della Camera incaricata di un'indagine conoscitiva sulla meccanizzazione postale ha riscontrato alcuni ritardi nell'esecuzione del programma: tra l'altro, sono stati costituiti 18 centri primari anziché 26 per lo smistamento della corrispondenza; 9 centri anziché 13 per i pacchi; 42 edifici per il movimento postale rispetto ai 70 originariamente previsti. «*Ma ora* — sostengono al ministero — *contiamo di recuperare in breve tempo*».

Il clima è cambiato e il disegno di un servizio postale in linea con le esigenze di sviluppo della società non appare più un'utopia. Ma l'ottimismo degli ultimi giorni rischia di scontrarsi con una serie di difficoltà obiettive interne ed esterne che tuttora affliggono un'azienda che conta 182 mila dipendenti distribuiti in 14.080 uffici postali e che annualmente tratta oltre 6 miliardi di corrispondenze, 31 milioni di pacchi trasportati e 86 milioni di mandati di pagamento di pensioni (per un totale di 40 mila miliardi di lire).

E' chiaro che, di fronte a queste cifre e ad una massa così imponente di traffico, con un'utenza non più disposta a subire un disservizio cronico, un solo intoppo può mandare all'aria il migliore dei piani di rilancio. Tanto più che gli ostacoli non sono pochi e vanno dagli scioperi nei trasporti all'assenteismo, alla carenza di personale negli uffici del Nord, a un recapito sempre più complicato nei centri urbani. Ma vediamo più da vicino questi inconvenienti che tuttora danno un'immagine negativa delle Poste.

Trasporti. Il servizio postale risente in via diretta e immediata delle disfunzioni di altri servizi essenziali per una rapida consegna della corrispondenza. E' il caso del settore dei trasporti. Basta uno sciopero delle Ferrovie, un blocco dei collegamenti aerei (frequente negli ultimi tempi), una fermata dei traghetti innescano, oltre all'ovvio ritardo, un processo di accumulo di lettere, raccomandate ed espressi che non è possibile risolvere nemmeno con l'ausilio degli straordinari consentiti. Ma basta anche il solo ritardo di treni, aerei o altri mezzi per rallentare di molte ore lo smistamento.

C'è poi un altro fatto ancor più grave, denunciato dai vertici dell'azienda postale: benché la legge obblighi le autolinee, oggi regionalizzate, ad assicurare il trasporto dei pacchi e dei sacchi di corrispondenza, da parte degli autisti è invece generalizzato il rifiuto (sostenuto anche con scioperi) di caricare la posta sui loro mezzi, lasciando così interi Comuni senza il servizio postale per diversi giorni.

Assenze. Le assenze medie giornaliere dei dipendenti sono del 25 per cento, con punte che toccano il 50 per cento nei grossi centri del Nord nel periodo estivo. Il fenomeno di punte così elevate è alimentato dalla provenienza meridionale di gran parte dei dipendenti che, in occasione delle ferie, tornano ai paesi d'origine. Inoltre, fra questi stessi lavoratori c'è la tendenza a chiedere il trasferimento negli uffici meridionali. Accade così che i centri delle grandi città accusino una preoccupante carenza di personale. Il problema dovrebbe in parte risolversi con i concorsi compartimentali, che consentiranno di reperire sul posto il personale necessario ai vari servizi.

Centri urbani. La sparizione progressiva dei portieri negli stabili crea al portalettere notevoli disagi nel tempestivo recapito della corrispondenza. Nei grandi complessi edilizi dotati di più scale, vi è poi stata l'unificazione delle portinerie, che rifiutano di ricevere la posta per tutto il complesso.

Al ministero si è convinti che, sciogliendo questi nodi, si risolverebbe il 90 per cento dei problemi, si riporterebbero ordine e produttività nell'organizzazione del servizio nei centri strategici di Torino, Milano, Venezia, Roma, Napoli e Palermo e si darebbe via libera ai programmi di completa automatizzazione del servizio previsti dal piano aggiornato. Un'impresa certamente difficile, ma non impossibile, specie dopo l'intesa per il rinnovo contrattuale.

Emilio Pucci

Ma Servadei (psi) protesta «Si lavora poco e male»

ROMA — «Alle Poste si lavora poco, male e, talvolta, con sprechi di pubblico denaro». Il deputato socialista Stefano Servadei, questore della Camera, nelle tre interrogazioni racconta altrettanti episodi di «malcostume» postale.

Primo caso: il personale dipendente della Direzione generale coordinamento e della direzione centrale del personale del ministero delle Poste, con sede a Roma, entra in ufficio al mattino fra le 8,30 e le 9,30, anziché alle otto: ne esce fra le 13,15 e le 13,45, anziché alle 14. Servadei chiede che sia addebitata al personale la differenza di orario.

Secondo caso: il direttore centrale del personale del ministero delle Poste ha speso alcune decine di milioni dell'amministrazione per far venire a Roma, alla fine di marzo, oltre cento impiegati «per fornire loro indicazioni sul modo di redigere le domande di partecipazione ai concorsi interni per passaggi di categoria». Servadei osserva che tali indicazioni erano regolarmente pubblicate sul «Bollettino ufficiale delle Poste», e che perciò il viaggio va qualificato come «una gita a Roma».

Ultimo caso: alle Poste di Bologna giacciono inevase da anni le pratiche di liquidazione del personale collocato a riposo. I ritardi sono giustificati con la mancanza di impiegati, «impiegati — afferma Servadei — che sono invece disponibili nell'ufficio ispezione, dove si lavora tre ore al giorno, anziché sei». L'interrogante chiede che sia fatto cessare «tale inqualificabile stato di cose».

Molinari passa alla Snam Progetti, nuovo presidente sarà Carlo Da Molo

Italgas (3,7 miliardi di utile) si espande a Roma e nel Sud

TORINO — E' stato un bilancio decisamente positivo quello che il presidente dell'Italgas, Giovanni Molinari, ha presentato ieri mattina agli azionisti: il fatturato '80 è salito a 310 miliardi (il 49,7% in più dell'anno precedente) e l'utile netto (tutto derivante dalla gestione industriale) è salito a 3,7 miliardi, il 37,2% in più del '79, quando il vertice Italgas aveva iniettato 7,1 miliardi derivanti da «risultati straordinari positivi». Se poi si aggiunge che l'utile è al netto degli ammortamenti (23,8 miliardi) e il dividendo (70 lire) è tornato ai livelli dei tempi d'oro, non è difficile concludere che l'Italgas attraversa un periodo di indubbia vitalità. E' la stessa conclusione cui è giunto il presidente Molinari nella lettura del suo ultimo bilancio Italgas: tra una quindicina di giorni infatti passerà alla guida della Snam Progetti (che, come l'Italgas, dipende dall'Eni), mentre la sua poltrona sarà occupata da Carlo Da Molo, attuale vicepresidente che, negli ultimi anni, si è occupato del complesso accordo per le forniture di gas dall'Algeria.

Le cifre presentate ieri da Molinari sono piene di ottimismo, anche se nell'80 il peso degli oneri finanziari è salito a 9,1 miliardi (3,1 in più del '79) in «rapporto alle maggiori occorrenze per nuovi investimenti e per l'aumento del costo del denaro». Anzitutto l'operazione raddoppio del capitale (da 49,8 a 99,7 miliardi) sta per concludersi e ciò consentirà all'Italgas di «avere un assetto finanziario più adeguato ai programmi e agli investimenti» che la società ha assunto.

Tra questi «impegni» ci sono i nuovi accordi con il Comune di Roma (con i suoi 800 mila utenti) e il nuovo piano di metanizzazione del Mezzogiorno, per cui il governo ha già stanziato 605 miliardi, che dovrebbero «portare il metano in 372 comuni, con una popolazione complessiva di 11 milioni di abitanti». Per questa operazione, ha annunciato ieri Molinari, l'Italgas costituirà una «apposita struttura autonoma» alla quale parteciperà anche la Snam.

Accordo romano e Mezzogiorno a parte, l'Italgas si è riconfermata anche nell'80 come la maggiore azienda distributrice di gas in Europa: le vendite, rispetto al '79, sono salite del 7,9% (con punte del 37% nella zona Sud), il numero degli utenti è salito a 1 milione e 682 mila (due milioni e 164 mila se si sommano le società controllate: la Veneziana Gas, l'Estigas, la Tirrenia Gas, la Carbonifera Gas e la Fiorentina Gas).

A rendere particolarmente ottimista il vertice Italgas, oltre al «progetto Mezzogiorno» e al «piano Roma» (l'intera capitale sarà metanizzata entro l'85, mentre per le borgate periferiche i lavori si concluderanno entro il '90), sono le prospettive di ampliamento in altre regioni: sempre nell'80, infatti, a due regioni, il Friuli-Venezia Giulia e la Valle d'Aosta, la società torinese ha consegnato gli studi per «metanizzare» tutti i comuni (che andranno ad assommarsi ai 141 già serviti direttamente dalla società.

Sempre nell'80, infine, l'Italgas ha investito 48 miliardi (il 78% in più del '79) e ciò ha fatto anche aumentare il numero degli occupati, saliti a 4181 unità: 206 in più dell'anno precedente. Ciò ha permesso di potenziare gli impianti (circa 983 chilometri tra rete e nuovi allacciamenti) e di portare il metano in numerosi comuni del Sud e del Nord Italia.

Ad alleggerire il bilancio, poi, hanno concorso due elementi: il totale disimpegno dalla Cokitalia e l'aumento delle tariffe varato in maggio dal Cip. L'unico neo, per Molinari, resta l'Estigas, i «cui risultati di bilancio (ha chiuso comunque in lieve attivo: 37,8 milioni) sono penalizzati dal mancato tempestivo conglobamento del maggior costo della materia prima, il Gpl».

c. roc.

L'utile del 1980 è di 1903 milioni

Dalla Banca Subalpina dividendo di 2500 lire

TORINO — Si è tenuta a Torino, presieduta dall'on. Emanuela Savio, l'assemblea ordinaria degli azionisti della Banca Subalpina che ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1980 che chiude con un utile netto di 1.903 milioni contro 1.525. Verrà distribuito un dividendo di 2500 lire per azione di nominali 10.000 lire, contro le 2000 del 1979. L'assemblea ha deliberato di attribuire l'utile residuo ai fondi di riserva assegnando inoltre al fondo di svalutazione crediti facoltativo gli utili degli esercizi precedenti di 1.396 milioni. A seguito di tali assegnazioni i fondi patrimoniali della Banca ammontano a 17.871 milioni.

Si è poi provveduto alla nomina degli organi sociali, scaduti dopo tre anni. L'organigramma è il seguente: presidente del Consiglio d'amministrazione Luigi Bassatti; vicepresidenti: Egidio Sulotto, Pier Luigi Fornaciari; consiglieri: Gian Paolo Brizio, Enrico Buemi, Luigi Cerlini, Alessandro Conforti, Silvio Francone, Alberto Galletto, Pier Domenico Gallo, Giuseppe Rolando.

Il collegio sindacale è così composto: presidente: Bruno Barattini; sindaci effettivi: Francesco Bonsignore, Ivo Gaspari, Secondo Sappa, Gian Paolo Zanetta; sindaci supplenti: Pier Paolo Belloni, Mario Raiteri.

A Praga si faranno jeans inglesi

LONDRA — La Cecoslovacchia potrà produrre jeans al ritmo di almeno 1 milione di paia l'anno. E' quanto prevede un accordo stipulato dall'azienda britannica Lee Cooper Ltd. con le autorità cecoslovacche.

L'azienda inglese fornirà la licenza di fabbricazione, effettuerà la supervisione durante la costruzione dell'apposito stabilimento e si è inoltre impegnata a fornire il know-how e i materiali nonché ad effettuare l'addestramento del personale. La fabbrica cecoslovacca impiegherà circa 300 lavoratori.

L'azienda britannica è già in trattativa con altri tre Paesi dell'Europa socialista per raggiungere accordi analoghi, ma punta soprattutto ad insediarsi in Unione Sovietica. Altro importante obiettivo della Lee Cooper, che produce attualmente 16 milioni di paia di jeans l'anno, è il mercato statunitense, dove l'impresa spera di sfondare.

Fiat rimpiazza 600 macchinari

TORINO — Da lunedì 8 a sabato 13 giugno l'Istituto Italiano Liquidazioni metterà all'asta a Torino, in via Modena 31, 600 macchine utensili e beni strumentali vari di proprietà della Fiat Veicoli Industriali Spa, rimpiazzati per esigenze di nuove lavorazioni. I macchinari saranno visibili prima dell'asta, dal 26 maggio al 5 giugno, negli stabilimenti di Torino, Cameri, Milano, Brescia e Bolzano.

L'iniziativa richiamerà a Torino operatori economici provenienti da Europa, America, Africa e Asia.

PARIGI — Nel 1980 la Elf-Aquitaine, società petrolifera francese, ha guadagnato 5971 milioni di franchi, con un incremento del 4,4% su 5571 nel 1979. Il flusso di cassa è salito del 16,3% a 13,9 miliardi.

«Non sono al corrente», dice il presidente della finanziaria

La Montedison aumenterà il capitale Forse i privati sostituiranno la Sogam

MILANO — La Montedison si accinge a varare un grosso aumento di capitale con una prevalente partecipazione di capitali privati rispetto ai pubblici, provenienti sia da investitori italiani che da investitori stranieri. Lo hanno riferito fonti politiche del ministero delle Partecipazioni statali precisando che il ministro Gianni De Michelis ha già fornito il proprio benestare all'operazione che dovrebbe essere annunciata nel giro di qualche settimana.

L'aumento, che le fonti indicano nella misura di qualche centinaio di miliardi, verrebbe sottoscritto da un gruppo di investitori privati italiani in sostituzione della Sogam, la finanziaria pubblica che detiene in portafoglio le partecipazioni Eni e Iri per un valore di circa 50 miliardi (pari al 17 per cento del capitale Montedison) affiancato da investitori esteri che oltre alla Interedec, che fa capo al finanziere saudita Gheith Pharaon, comprenderebbero anche la Anglo American, la conglomerata americana dei diamanti, del petrolio e di altre materie prime con cui Montedison è in contatto da mesi per una eventuale partecipazione di circa il 10 per cento nel capitale di Foro Bonaparte.

Le fonti non hanno saputo indicare di quali investitori privati italiani si tratti, ma si sono limitate a ricordare che una specie di «riprivatizzazione» del gruppo Montedison rientra nelle linee politiche annunciate già da più di un anno dall'attuale ministro delle Partecipazioni statali sostenitore di una razionalizzazione dell'industria chimica italiana fra un polo pubblico, composto da Anic, Sir e Liquichimica, e un polo privato che comprenda Montedison e Snia.

La mancata partecipazione della Sogam al prossimo aumento di capitale di Foro Bonaparte consentirebbe di spostare gli equilibri a favore dei privati nel sindacato di controllo della holding. Il presidente della Sogam, Giorgio Mazzanti, da noi interpellato ci ha risposto di «non essere al corrente dell'operazione» e di aver chiesto un appuntamento con il ministro delle Partecipazioni statali per avere «chiarimenti e direttive in ordine alle voci che circolano su un prossimo disimpegno della Sogam dalla Montedison che, secondo alcuni, si concretizzerebbe addirittura nella vendita dell'intero pacco Montedison in possesso della Sogam».

Le voci, arrivate in Borsa, hanno alimentato nelle ultime settimane un discreto interessamento di acquisti sul titolo che è oscillato tra 260 e 280 lire toccando i nuovi massimi degli ultimi tre anni.

L'aumento di capitale di 200 miliardi circa che risale all'ottobre 1978 fu sottoscritto per circa la metà da un consorzio bancario di garanzia guidato da Mediobanca mentre una quarantina di miliardi finì nelle mani del nuovo azionista privato di allora, Gheith Pharaon, entrato nel sindacato di controllo della società per bilanciare la presenza pubblica che deteneva metà delle azioni sindacate.

Parallelamente all'operazione finanziaria la Montedison, affermano sempre fonti del ministero, è impegnata in una complessa trattativa con l'Eni per la definizione delle sfere di influenza nella chimica.

Marco Borsa

Cabassi ha il 27% della Rinascente (ridurrà a «zero» la quota Bastogi)

MILANO — L'assemblea degli azionisti della De Angeli Frua (la società che fa parte del gruppo Cabassi) ha approvato ieri a larga maggioranza il bilancio al 31 dicembre 80, chiusosi con un utile netto di 1143 milioni (707 milioni nel 1979) che consente di distribuire dal 20 maggio un dividendo di 250 lire (150 lire nel precedente esercizio). Ad ulteriore incremento del fondo svalutazione crediti sono stati destinati 190 milioni e alla riserva straordinaria 311 milioni.

Dalla situazione patrimoniale emerge che la voce «Immobili» è scesa nel 1980 da 8,17 a 5,13 miliardi, mentre le partecipazioni hanno presentato un saldo di 19,63 miliardi, con un incremento di 16,74 miliardi rispetto al 1979.

Nella relazione del consiglio di amministrazione vengono evidenziati acquisti e vendite di immobili e viene precisato che la «società ha partecipato all'operazione di aumento del capitale della Bastogi impegnandosi a sottoscrivere 11,2 milioni di nuova emissione da nominali lire 1000 caduna. In esecuzione della prima tranche di aumento, nel secondo semestre 1980 sono state liberate 7 milioni di azioni», che poi sono state alienate sul mercato nella prima parte del 1981 — ha spiegato il presidente Pietro Alessandro Motta — al prezzo di 720 lire nette cadauna, con una perdita di 2300 milioni circa, perdita già assorbita nel bilancio '80».

Nel 1980 — prosegue la relazione — «la società ha provveduto ad acquistare il 50% del capitale sociale e del credito dei soci in conto aumento del capitale della Sogef, società finanziaria che possiede 130 milioni di azioni ordinarie della Rinascente». Nel corrente esercizio, inoltre, la De Angeli ha provveduto ad acquistare tramite la stessa Sogef altri 82,9 milioni di azioni ordinarie della Rinascente. «Tale ultimo acquisto, che porta la partecipazione complessivamente detenuta dalla Sogef nella Rinascente dopo la cessione sul mercato di circa 10 milioni di opzioni a circa 293 milioni di azioni ordinarie (33% delle azioni ordinarie e 27% dell'intero capitale Rinascente), è avvenuto ad una media di 307,35 lire per azione.

L'indice è sceso dell'1,12%

La Borsa arretra e guarda agli Usa

MILANO — Prezzi in assestamento con scambi in lieve diminuzione. Il mercato ha vissuto una seduta nervosa e confusa per le opposte valutazioni che sono state date al nuovo rafforzamento del dollaro ed ai rialzi dei tassi di interesse in America.

In un primo tempo gli interventi tonificatori hanno puntato ancora sul deprezzamento della lira e sull'acuirsi del fenomeno inflazionistico interno per rilanciare in particolare i valori patrimoniali e tra questi alcuni titoli dei gruppi Pesenti e Centrale.

Successivamente timori che le nuove tensioni in campo valutario possano avere ripercussioni negative sul mercato monetario interno ed una certa attesa per le elezioni presidenziali francesi hanno indotto gli operatori ad accentuare l'alleggerimento delle posizioni speculativamente più cariche.

Al listino hanno perso terreno le Cim —12,6%, Mira Lanza —6,2%, Gemina —3,7%, Italia Ass. —4,5%, Cir risp. —4,1%, Saffa —4%, Anic, Breda e Bonifiche Siele —3,9%, Autostrada To-Mi e Bii ord. —3,4%, Comp. Milano risp. —3,1%, Interbanca —2,9%, Banco Lariano e Aedes —2,6%, Iii, Cantoni, Gilardini e Banco Roma —2,2%, Silos, Westinghouse, Comit e Mediobanca —2%, seguite da Generali, Viscosa, Invest, Fiat e Montedison.

Su basi calme anche Toro e Italmobiliare che hanno visto annullati i progressi iniziali. Ample plusvalenze hanno invece conservato le Centenari e Zinelli +8,5%, Imm. Roma +8%, Worthington +4,7%, Milano Centrale +4,1%, Ras pro rata +3,8%, Bii risp. +3,3%, Ras +2,9%, F. Tosi e Lepetit ord. +2,4%, seguite da Italcementi e Iniziativa Edilizia +1,7%, Sai +1,4% e Rinascente +1,3%.

Nel dopolistino calme le Generali, Centrale, Pirelli Spa, Iii priv., Saffa, Ras, Banco Roma, Montedison, Toro ed Italmobiliare ed in ripresa, rispetto ai minimi, le Fiat.

Prevalenti migliorie nei prezzi sul mercato obbligazionario con scambi modesti.

In assestamento le convertibili.

L'indice Comit è a 267,20 (—1,12%), quello de «Il Sole-24 Ore» è passato da 95,91 a 95,26 (—0,68%).

A Torino il mercato azionario è stato condizionato da un'offerta insistente e continua che ha provocato diffusi arretramenti delle quotazioni. Pesanti in particolare i finanziari e gli industriali; resistenti gli assicurativi. Titoli locali deboli. Reddito fisso poco attivo ma resistente.

Le Fiat ord. non sono state trattate ai primi due fixing, al terzo hanno chiuso a 2430, al quarto a 2425.

Anche le Fiat priv. non sono state quotate ai primi due fixing, al terzo hanno quotato 1700, al quarto 1710.

Il «ristretto» a Torino

Banca Nazionale dell'Agricoltura, prezzo di chiamata 22.000, quant. trattati 7700; Banca Popolare di Milano 44.100 - 1100; Banca Popolare di Novara 88.700 - 2216; Unione Subalpina Assicurazioni 64.000 - 3250.

Nuovi soci e minori utili per il Cotonificio Cantoni

MILANO — Una robusta partecipazione di minoranza del gruppo De Benedetti-Euromobiliare nel Cotonificio Cantoni, una delle maggiori aziende tessili italiane, è emersa ieri all'assemblea degli azionisti che ha approvato il bilancio 1980 chiuso con un utile di 565 milioni, circa un terzo rispetto a 1,5 miliardi dell'anno precedente, su un fatturato consolidato di gruppo che si è ridotto di circa il 10 per cento a causa soprattutto della riduzione delle vendite all'esportazione.

Carlo De Benedetti risulta possessore di circa il 7 per cento del Cotonificio Cantoni attraverso la Finco, mentre la Euromobiliare, una finanziaria in cui De Benedetti ha una posizione di maggioranza, risulta essere la terza azionista del gruppo con circa l'8 per cento del capitale portando il totale complessivo a circa il 15 per cento. L'anno scorso Carlo De Benedetti aveva smentito di aver acquistato l'11 per cento del Cotonificio.

MONETE E METALLI

Sterline v.c.	160.000 - 170.000
Sterline n.c.	182.000 - 192.000
Marengo it.	115.000 - 135.000
Marengo sv.	115.000 - 135.000
Marengo fr.	140.000 - 150.000
Marengo bel.	120.000 - 130.000
20 Doll. oro	650.000 - 700.000
50 Pesos mes.	680.000 - 730.000
Krugerrand	580.000 - 630.000
Argento (*)	402 - 408
Platino (*)	17.250

(*) Per grammo, lira-mancia.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	5-5	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	46	—
Edil. Scol. 5,50% 68	83	—
» » 5,50% 69	82	—
» » 6% 70	78	—
» » 6% 71	74	—
» » 6% 72	72	—
» » 9% 75/90	78	—
» » 9% 76/91	75	—
» » 10% 77/97	83	—
C. Cr. Tes. 1/7/81	99 55	— 0 10
» » » 1/3/82	98 40	—
» » » 1/5/82 I	98 10	+ 0 60
» » » 1/5/82 II	98 15	+ 0 65
» » » 1/7/82	97 40	—
» » » 1/10/82	97 40	+ 0 20
» » » 1/1/83	97 35	— 0 55
B.T.N. 5,50% 1982	90	—
B.T.O. 12% 1982 I	95 75	—
» 12% 1982 II	94 30	— 0 20
» 12% 1983	87 70	— 0 50
» 12% 1984 I	86 80	— 0 70
» 12% 1984 II	87 20	— 0 60
» 12% 1984 III	87 30	+ 0 30
» 12% 1987	84 70	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '56 II	70 20	—
» » '69 II	57	—
» 7% '73	56 20	—
Enel '74 indiciz.	137	—
» 10% '75 II	93 50	—
» '77 ind. II	120 80	+ 0 30
» 12% '79/86	87	+ 0 50
» 12% '80/87	84 50	—
Enel '80/87 indiciz.	83	—
I.R.I. 6% '64	91	+ 2
I.R.I. 6% '65	84 50	+ 1 18
Autostrade 6% '68 I	83 50	—
» 6% '69	57	—
» 7% '72	68	—
OO.PP. 6%	47	— 1
» 7%	46 45	— 0 05
» 6% Auto '75	50	—
» Int. St. 6% IV	59 50	—
» Int. St. 7% IV	56 60	—
» Anas 6% 66	48	—
» » 7% 72 I	46 20	—
» Autostr. 7% II	46	—

Titoli	5-5	Variaz.
FF.SS. 6% '66 I	70 50	—
» 6% '67	68 80	+ 2 80
» 7% '72 II	55 20	—
A.F.S. 7% '70	80	—
» 10% '75 II	92 50	—
P.S.Agr. 6% Sp VIII	60	+ 0 50
» 7% II	80	—
ICIPU vent. 6%	57	—
» » 7% I	54	—
» » 7% II	59	—
» » 7% III	45	—
Imi XXVI 6%	67 50	—
» XXIX 7%	68 60	+ 0 10
» XXXIII 7%	65	—
» XXXVIII 7%	53	—
» XLII 8%	56	—
» IL 10%	65	—
Isveimer 7% '71 XIX	67	—
» 6% XIII	90	—
Torino Aem 5,50% 60	74	—
» » 5,50% 62	50	—
S. Paolo 5%	55	—
» » 6% conv.	59	—
S. Paolo 6%	53	—
» » 7%	79 50	—
» » 9%	84 50	—
» O.P. 6% ex 5%	58	—
» » 6%	51	—
» » 7%	68	—
» » 8%	78	—
Banco Napoli 6%	63 50	—
Cr. F. Sicilia 6%	98	—
Cr. I. Sar. 6% '69	75	—
» » 7% '70	73 50	—
C. R. PP.LL. 6%	80	—
M. Paschi 6%	95	—
F. Piem. Val. AO. 6%	54	—
Olivetti 5,50 '62 II	91	—
Viscosa 6% '64	85	—
Città Milano 10% '75	95	—
RIV 5,50%	50	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	435	—
M. Sip 7%	81	—
M. Spirito 7%	403	—
M. Viscosa 7%	—	—
Iri Stet 7% 73/88	77	—
S. Paolo Il. 12%	181 80	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 4-5	Banconote (Milano) 5-5	Esportazione (Milano) 4-5	Esportazione (Milano) 5-5	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 4-5	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 5-5
Dollaro Usa	1082	1125	1077,8	1128,30	1077,75	1128,25
Dollaro Usa l. p.	1020	1050	—	—	—	—
Dollaro canadese	885	930	904,55	938,35	905,875	938,175
Dollaro canadese l. p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	495	494	498	497,70	498	497,67
Fiorino olandese	445	443	449,55	447,91	449,20	447,93
Franco belga	29	29	30,374	30,495	30,373	30,487
Franco francese	211,50	208	210,93	208,94	210,89	208,845
Sterlina	2350	2390	2343	2386,75	2343,90	2386,875
Lira irlandese	1785	1788	1819	1818,75	1818	1818,875
Corona danese	153,20	155,50	153,29	156,03	156,20	156,022
Corona norvegese	190	193	196,70	201,03	196,60	201,05
Corona svedese	223	226	229,81	232,20	229,85	232,19
Franco svizzero	540	540	545,98	545,50	545,75	545,555
Scellino austriaco	70,75	70,50	70,35	70,425	70,375	70,430
Escudo portoghese	18	18	18,40	18,60	18,375	18,58
Peseta spagnola	12,10	11,80	12,373	12,402	12,378	12,401
Yen giapponese	4,50	4,80	4,888	5,181	4,888	5,181
Dinaro taglio gr.	28,75	28,25	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	18,50	20,10	—	—	—	—
Dollaro australiano	1180	1200	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
27/5/81		non rilevato	
30/6/81		non rilevato	
30/7/81	84	96,128	17,50
27/8/81		non rilevato	
30/9/81		non rilevato	
30/10/81	176	92,014	18
28/11/81		non rilevato	
31/12/81		non rilevato	
30/1/82		non rilevato	
27/2/82		non rilevato	
30/3/82		non rilevato	
30/4/82	358	84,381	18,90

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 5-5		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	15,29	—
Fonditalia	»	23,52	—
Interfund	»	14,15	—
Int. S. Fund	»	11,86	—
Multinvest	»	18,83	19,19
Italfortune	»	12,80	13,57
Italunion	»	12,12	13,21
Mediol. Sel.	»	17,59	19,12
Rominvest	»	17,52	18,57
Tre R	lire	11.323	—
Eur '69	fr. sv.	180,87	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	4-5	5-5
Londra	—	476,25
Zurigo	483	478
Parigi	519,71	500,47
New York	481,50	476,25
Milano (lire al grammo)	17.300	17.400
Hong Kong	480	476,25

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	15,250	15,750
7 gg	18	18,500
15 gg	18,125	18,625
1 mese	19,375	19,875
2 mesi	19,500	20
3 mesi	19,625	20,125
6 mesi	20	20,500

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 4-5	Zurigo (in fr. sv.) 5-5	Francoforte (in marchi) 4-5	Francoforte (in marchi) 5-5	Londra (in sterline) 4-5	Londra (in sterline) 5-5	Parigi (in fr. fr.) 4-5	Parigi (in fr. fr.) 5-5
Dollaro	2,0385-2,0415	2,070-2,072	2,2370-2,2380	2,288-2,289	Chiuso	2,110-2,111	5,3210-5,3320	5,401-5,412
Franco svizzero	—	—	109,62-109,75*	108,6-109,7*	Chiuso	4,364-4,372	260,10-260,62*	261,2-261,8*
Franco francese	38,280-38,345*	38,27-38,32*	41,88-41,95*	41,88-41,94*	Chiuso	11,40-11,42	—	—
Marco	91,110-91,240*	91,22-91,33*	—	—	Chiuso	4,783-4,790	237,41-237,89*	238,1-238,7*
Sterlina	4,3330-4,3423	4,375-4,379	4,747-4,757	4,787-4,797	—	—	11,270-11,285	11,42-11,44
Yen	0,9403-0,9425*	0,949-0,951*	1,0287-1,0302*	1,039-1,040*	Chiuso	458,8-460,8	2,4397-2,4853*	2,480-2,485*
Lira	0,1831-0,1833*	0,183-0,183*	2,008-2,12**	2,007-2,011**	Chiuso	2377-2385	4,7745-4,7875**	4,784-4,797**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	5-5	Variaz.	Quantità Trattate
ALIMENTARI			
Alivar	5320	— 30	3000
Bonifiche Ferr.	38000	— 500	1000
Chiari & Forti	7320	— 79	2000
Eridania	19100	—	42500
Imm. Vittoria	37800	— 680	8300
Ind. Buitoni P.	5430	+ 125	42000
Buitoni risp.	5149	+ 149	1500
Sermide ord.	163	—	40000
Sermide priv.	155	— 4 50	30000
Sermide risp.	210	— 10	15000
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	59990	— 1000	17850
Ausonia	4550	— 150	69000
C. Ass. Mi ord.	30000	— 500	24800
C. Ass. Mi risp.	27000	— 890	4100
C. Latina ord.	1640	+ 5	61000
C. Latina priv.	1386	— 18	2020
FIRS	2993	— 1	5800
FIRS risp.	2109	— 11	9000
Generali	161000	— 2750	38525
Italia Ass.	42000	— 2000	13800
L'Abeille Ital.	64000	+ 1000	1800
La Fondiaria	62100	— 4350	5800
RAS	158000	+ 4000	28525
RAS g. 1-1-81	154500	— 3300	14250
SAI	38500	+ 550	73800
Toro Ass. ord.	57500	— 800	33700
Toro Ass. pr.	50495	— 505	57800
BANCARI			
B. Comm. Ital.	89800	— 1890	10100
Banco Roma	93800	— 2200	15400
Banco Lariano	14600	— 300	84000
Cred. Italiano	11350	— 150	119500
Cred. Varesino	22220	— 180	20500
Interbanca pr.	48500	— 1500	18500
Mediobanca	131000	— 2700	12850
CARTARI - EDITOR.			
Sinda	1571	— 9	2000
Burgo ord.	11950	— 50	12700
Burgo priv.	11845	— 5	4000
De Medici	760	— 60	1000
Mondadori pr.	7590	—	28500
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	6520	— 18	57000
Pozzi-Ginori	143	+ 1 75	100000
Pozzi-Ginori r.	128	—	20000
Eternit	989	—	9000
Eternit pref.	780	— 5	4000
Italcementi	55980	+ 1030	14350
Italcementi r.	59010	+ 410	100
Unicem	25980	— 20	8200
CHIMICI			
Anic	850	— 35	1000
Caffaro	700	— 18	105000
Caffaro r.	700	— 15	60000
Farmit. Erba o.	8390	— 100	37000

Titoli	5-5	Variaz.	Quantità Trattate
Italgas	1240	— 5	212000
Lepetit	46100	+ 1100	2150
Lepetit priv.	45770	— 230	700
Mira Lanza	22510	— 1490	10750
Montedison	271	— 1	11005000
Perlier	8200	— 150	7900
Pierrel	1649	— 15	59000
Saffa	9500	— 400	10400
Saffa risp.	9510	— 90	6000
Siossigeno	25430	— 220	4600
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	390	+ 5	1910000
La Rinasc. p.	329 75	— 4 75	280000
Silos	9299	— 161	8000
Standa	3150	— 2	18500
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1430	—	1000
Ausiliare	9580	+ 81	4000
Autostr. To-Mi	3980	— 140	18000
Italcable	11899	— 201	15000
NAI	213	— 2	677000
Nord Milano	2690	— 50	—
SIP	1490	— 40	323300
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	1039	— 11	26000
Magneti M. risp.	1070	+ 55	12000
E. Marelli	—	—	—
Tecnomasio	393	— 25	30000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	2300	+ 220	101300
Agricola	25650	— 250	500
Bastogi IRBS	547	— 8	300000
Bonif. Siele	65300	— 2700	21600
Borgosesia o.	8750	+ 350	4700
Borgosesia r.	7150	— 650	700
Brioschi	2810	— 30	7000
Buton	8100	— 205	2700
La Centrale	8745	— 4	393500
Fin. E. Breda	3745	— 155	31500
Finmare	85	+ 2 75	60000
Finsider	88	—	130000
Fiscambi	6050	— 100	8500
Gemina	2210	— 135	27000
Generalfin	1180	— 20	16000
GIM	6550	— 950	13500
IFI priv.	7550	— 1	168500
IFIL	6300	— 200	6100
Invest	5610	— 90	158000
Italmobiliare	261000	— 2000	10600
Mittel	1950	— 80	11000
Partec. Finanz.	1300	+ 100	16000
Pirelli & C.	4930	— 41	36000
Pirelli SpA	2620	—	281000
Rejna	14000	—	—
Rejna risp.	12500	—	—
Riva Finanz.	112	— 150	5250
Sarom	2800	— 30	37000
SME	3000	— 56	44000
SMI	6070	— 46	51000
Stet	1475	— 15	92500
Terme Acqui	2020	+ 1	1000

Titoli	5-5	Variaz.	Quantità Trattate
IMMOBILIARI			
Aedes	19800	— 290	23500
B.I.I. ord.	1604	— 58	1879000
B.I.I. risp.	1600	+ 52	191000
COGE	3734	— 45	48000
Cond. Acqua	313	— 11	105000
De Angeli Frua	28000	— 350	4300
Finrex	2388	+ 19	38900
G. Imm. Sogene	2580	+ 191	1147000
Iniziativa Ed.	40700	+ 700	1600
ISVIM	28700	+ 400	1000
Milano Centr.	66230	+ 2630	43800
Risanamento	18900	— 100	4700
SIFA	1710	— 40	42000
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	2459	— 31	1087000
FIAT priv.	1710	— 20	1130000
Franco Tosi	42000	+ 1000	7200
Gilardini	5550	— 240	10000
Olivetti ord.	4640	— 140	363000
Olivetti 1-7-80	4525	— 55	107000
Olivetti priv.	4165	— 45	55000
Westinghouse	34100	— 700	900
Worthington	5700	+ 260	362000
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Dalmine	300	— 2 25	240000
Falck ord.	4295	— 105	9500
Falck risp.	4440	— 20	3000
Falck r. 1-1-81	4275	— 80	500
Ilssa-Viola	2115	— 85	1000
Italsider	300	—	15000
La Magona	4590	—	5500
Pertusola	1368	— 2	1000
Trafilerie	2370	— 20	16000
TESSILI			
Cent. e Zinelli	47 75	+ 3 75	1000000
Cantoni	11600	— 260	11250
Cucirini	4480	— 110	3500
Cascami Seta	6200	—	300
FISAC	8500	— 300	1300
Linif. e Can. o.	2800	—	12000
Linif. e Can. r.	2170	— 5	9000
Marzotto priv.	3280	— 50	2000
Olcese Venez.	69	— 0 75	400000
Rotondi	17400	+ 340	300
Snia Visc. o.	1201	— 19	100000
Snia o. 1-10-80	1140	+ 18	54000
Snia Visc. p.	1168	— 1	4000
Unione Man.	28100	— 400	100
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	4590	— 60	6800
Acq. De Ferr. r.	4750	—	—
Acque Potabili	4390	— 108	2000
Calzat. Varese	7500	+ 160	500
CIGA Hotels	12585	— 65	105000
CIR	18899	— 1	18200
CIR 1-7-80	18640	— 60	100
CIR risp.	18000	— 830	600
CIR r. 1-7-80	18910	+ 110	800
Pacchetti	185 25	— 4 25	60000
Tranno	7705	— 47	46500

LE AZIONI A TORINO

Titoli	5-5	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	5400	—
Eridania	19125	— 40
Fiorio	29700	—
Agricola Vittoria	33000	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	29900	— 1450
C. Ass. Milano risp.	27000	+ 800
Comp. Latina ord.	1700	—
Comp. Latina priv.	1450	—
Generali	161000	— 2750
RAS	156250	+ 2350
RAS god. 1-1-81	154500	— 3300
SAI	38450	+ 350
Toro Ass. ord.	58000	+ 2800
Toro Ass. priv.	49500	+ 600
BANCARI		
B. Comm. Italiana	89900	— 3100
Banco di Roma	94000	— 2000
Credito Italiano	11450	— 200
Interbanca priv.	50000	— 1200
Mediobanca	131400	— 3100
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	12050	+ 50
Burgo priv.	12000	—
Cart. Ital. Riunite	188	— 14
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	150	—
Pozzi Ginori risp.	125	—
Eternit ord.	1000	—
Eternit priv.	810	—
Unicem	25000	— 100
CHIMICI		
Anic	845	—
Italgas	1250	+ 50
Mira Lanza	23900	—
Montedison	265	— 6
Paramatti	1600	+ 23
Pierrel	1670	— 40
Saffa ord.	9450	— 450

Titoli	5-5	Variaz.
Saffa risp.	9400	—
SAIAG	2920	— 20
Schiapparelli	1855	+ 15
COMMERCIO		
Rinascente ord.	390	+ 5
Rinascente priv.	335	+ 8
Silos Genova	8200	— 150
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1500	—
Autostr. To-Mi	3910	— 350
Italcable	12250	—
NAI	215	— 2
SIP	1510	—
Torino Nord	53 50	— 0 50
ELETTROTEC.		
M. Marelli	1060	—
M. Marelli r.	1000	—
E. Marelli	—	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	555	— 15
Borgosesia ord.	8800	—
Borgosesia risp.	7500	— 140
Centrale	8600	—
Finsider	90	—
Fiscambi	7500	—
IFI priv.	7550	—
IFIL	7500	— 450
Invest	5450	— 150
Mittel	1950	—
Fiscambi	6200	—
Pirelli & C.	4950	— 10
Pirelli S.p.A.	2565	+ 13
SARONM	2950	—
SME	3100	—
SMI	6250	—
SIFA	1600	—
STET	1475	— 15
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	1645	+ 45
B.I.I. risp.	1580	+ 10
Condotte Acqua	320	—

Titoli	5-5	Variaz.
Fer-Co	500	— 20
Gen. Imm. Sogene	2590	+ 210
I.P.I.	4450	— 120
ISVIM	29700	—
Risan. Napoli	19900	+ 1900
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1330	— 1
FIAT ord.	2425	— 35
FIAT priv.	1710	— 45
Gilardini	5750	—
Graziano	1940	—
Olivetti ord.	4480	—
Olivetti priv.	4250	— 150
Olivetti 1-7-80	4250	— 110
Westinghouse	33300	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	305	— 30
Fornara	2985	+ 15
Italsider	313	—
Talco Grafite	31000	—
TESSILI		
Cantoni	12300	—
Fisac	8500	—
Snia Viscosa ord.	1230	—
Snia Viscosa ord. 1-10-80	1180	—
Snia Viscosa priv.	1290	—
DIVERSI		
Acque Potabili	4474	— 1
CIGA	12550	— 150
CIR	18800	— 200
CIR 1-7-80	18500	—
CIR risp.	18900	— 400
CIR r. 1-7-80	18500	—
Pacchetti	190	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
M.C. Erba 7% 73/88	173	—
M.S. Spir. 7% 73/88	403	—
M. Mont. 7% 73/88	60 50	—
M. Oliv. 12% 78/83	435	—
Mira L. 12% 77/82	107	—
IRI Stet 7% 73/88	77	—

Prime reazioni alla lettera del ministro del Lavoro

Sciopero: la regola Foschi non piace ai sindacalisti

ROMA — L'iniziativa del ministro del Lavoro, Franco Foschi — consultazioni su come regolare per legge lo sciopero — renderà più difficile il delicato dialogo che sta per aprirsi fra governo e sindacati? Forse no, per una questione di tempi: fra raccolta dei pareri, inizio dei confronti, primi risultati, si andrà abbastanza per le lunghe. E poi in fondo si ha l'impressione che, al di là dei rifiuti verbali, i sindacati una legge siano disposti a farla passare.

Ma le prime reazioni che vengono dalle confederazioni sindacali non sono benevole, e in particolare quelle della Cisl, che è insieme interessata a un costruttivo dialogo con il governo a proposito della politica economica e la più contraria a leggi sullo sciopero. *«La nostra posizione non è cambiata»* dice seccamente il leader della Cisl, Pierre Carniti. Cesare Delpiano, segretario confederale, non esclude che se il governo insistesse davvero per la legge, si possa arrivare anche a forme di lotta aperte. La Cisl, a marzo, riuscì a portare sulla sua posizione tutta la Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil, facendola esprimere ufficialmente per un no alle leggi sullo sciopero. Anche se Giorgio Benvenuto, leader Uil, la pensa in modo diverso, anche se Luciano Lama della Cgil non è altrettanto rigido.

Per la Cgil ha parlato ieri Lucio De Carlini, che come segretario della federazione lavoratori dei trasporti è uno degli autori del primo codice di autoregolamentazione degli scioperi, approvato dai sindacati un mese fa. *«Il nuovo intervento del ministro Foschi in tema di diritto di sciopero aggrava seriamente la situazione»*, dice De Carlini, perché non si tratta più nemmeno di *«recepimento per legge dell'autoregolamentazione, che comunque non accettiamo»* ma addirittura di *«pesante restringimento del diritto di sciopero e di contrattazione»*.

Di fatto le proposte di Foschi non riguardano soltanto lo sciopero nei servizi pubblici, quello che danneggia direttamente i cittadini, ma si spingono anche a prefigurare un nuovo tipo di relazioni in tutti i settori di lavoro, in cui lo sciopero sia sempre preceduto da tentativi di conciliazione.

D'altra parte, al no e ai dubbi dei sindacati corrisponde un atteggiamento disponibile, almeno a parole, dei partiti. A parole: perché è da molto che se ne discute, ma senza concludere (su questo hanno ironizzato di recente, in occasione di un dibattito su dichiarazioni di Foschi alla Camera, il presidente dei deputati repubblicani Oscar Mammì e il suo collega comunista Fernando Di Giulio). Mammì, anzi, estende la critica a Foschi: *«E' un passo avanti — dice — ma siamo ancora al metodo. Era meglio che il governo presentasse subito un suo disegno di legge»*. Due progetti sono già giacenti in Parlamento: uno del dc Luigi Rossi di Montelera e uno del pri.

Chi è davvero favorevole a regolare il diritto di sciopero è la Confindustria: il suo presidente Vittorio Merloni lo ha detto più di una volta. I partiti della maggioranza di governo (dc, psi, psdi, pri) sono d'accordo per la legge, ma date le difficoltà con i sindacati cercano un'intesa con le opposizioni e con il pci in particolare. I comunisti sono probabilmente disposti ad ammorbidire la loro precedente posizione (lasciare che i sindacati decidano da soli come limitare lo sciopero, poi dopo un periodo di prova, se questo non è sufficiente, trasformare in legge i codici sindacali); ma temono molto le *«soluzioni pasticciate»*. Ovvero che si faccia una legge che scontenti i lavoratori e nello stesso tempo serva poco allo scopo. Anche i socialisti preferiscono che la legge sia scritta sulla base dei codici Cgil-Cisl-Uil: cosa che costituisce una parte, ma solo una parte, della proposta di Foschi. Sia il pci, che il psi che il pri sembrano contrari a estendere la legge al di là dei servizi pubblici. Anzi la proposta repubblicana stabilisce che il carattere di necessità di un servizio pubblico sia stabilito non in linea generale, ma volta per volta, su iniziativa del sindaco, del presidente della Regione, e così via.

s. l.

Un'intesa importante nel settore delle telecomunicazioni

Prospettive per l'esportazione con l'accordo Italtel-Telettra

ROMA — *La Italtel del Gruppo Iri-Stet e la Telettra del Gruppo Fiat comunicano di aver firmato a Roma un accordo in base al quale saranno esaminate le possibilità di collaborazioni tecniche e commerciali alle quali potranno seguire, dopo i necessari approfondimenti, accordi operativi specifici.*

L'accordo, che rientra nello spirito di cooperazione tra aziende a capitale pubblico e privato, punta alla creazione di un «polo» nazionale delle industrie operanti nel settore delle reti pubbliche di telecomunicazioni con interessanti prospettive di sviluppo conseguenti anche all'avvento delle nuove tecnologie elettroniche. Nell'ambito dell'accordo si esamineranno le possibili razionalizzazioni delle linee di prodotto e di una politica comune di investimenti in ricerca e sviluppo.

Le due società, che hanno effettuato cospicui investimenti nel campo delle tecniche elettroniche di telecomunicazioni, studieranno le possibilità di operare in maniera coordinata sui mercati esteri, con l'obiettivo comune di aumentare sensibilmente le rispettive quote di esportazione e quindi di dare un importante contributo al miglioramento dello bilancio commerciale del comparto.

Italtel e Telettra si propongono inoltre di promuovere tutte le azioni opportune verso le autorità politiche ed amministrative per la definizione e la realizzazione di un piano nazionale di settore per le telecomunicazioni pubbliche che preveda adeguati sostegni alla ricerca e sviluppo e all'esportazione delle industrie nazionali.

Alfa Romeo ritorna in attivo

MILANO — Il progetto di bilancio 1980 che il consiglio di amministrazione dell'Alfa Romeo Spa presenterà agli azionisti per l'approvazione, presenta un utile di poco più di un miliardo di lire.

Il documento conferma quanto, praticamente, era stato in precedenza anticipato: dopo una serie di esercizi in rosso, il consuntivo dell'Alfa torna in attivo. Il risultato appare significativo, si legge nella relazione, se rapportato a una situazione di mercato caratterizzata da crescenti difficoltà in tutto il mondo.

Il fatturato complessivo del 1980 è stato, per l'Alfa Romeo, pari a 1690 milliardi di lire (1339 miliardi nel '79). Il settore auto vi ha partecipato per 1572 miliardi (1288 nel '79) per una quota pari al 93% del fatturato globale. Gli altri settori hanno portato i seguenti ricavi: veicoli commerciali e lavorazione meccaniche 77 miliardi (78 miliardi nel '79); Avio 41 miliardi (31 miliardi nel '79).

Per quanto concerne il settore auto, l'andamento quantitativo delle vendite è rimasto sui livelli dell'anno precedente: 216 mila vetture, di cui 114 mila Alfa Romeo e 102 mila Alfasud.

Gli investimenti effettuati dall'Alfa Romeo Spa nel settore auto sono stati pari a 48 miliardi per gli stabilimenti di Arese e del Portello (Milano) e di oltre 70 per gli stabilimenti Alfasud.

Nuovo vertice per la Valtur

ROMA — L'assemblea della finanziaria Valtur ha approvato il bilancio 1980 che si è chiuso con un utile di quattro milioni di lire. Il profitto, che sebbene minimo segna un'inversione di tendenza, è stato destinato alla parziale decurtazione delle perdite accumulatesi negli esercizi precedenti.

L'assemblea ha anche eletto i nuovi amministratori e sindaci. Per il triennio 1981-'83 la finanziaria Valtur sarà amministrata da un consiglio composto da Giovanni Nasi presidente, Carlo Bottari vicepresidente, Zeffiro Riccetti, Filippo Carpi de' Resmini, Ruggero Caviggioli, Giancarlo Mengoni, Federico Pirro, Marino Quadrino, Domenico Tamburrini, Gaetano Crocella.

Del collegio sindacale, presieduto da Dino Mazzoli, faranno parte per lo stesso triennio Anna Alai ... e Antonio Giannini, sindaci effettivi.

Opere pubbliche approvati mutui per 488 miliardi

ROMA — Il consiglio d'amministrazione della Cassa depositi e prestiti, riunitosi ieri sotto la presidenza del sottosegretario al Tesoro Carlo Fracanzani, ha approvato la concessione di una serie di mutui per 488 miliardi di lire: 92 miliardi riguardano la costruzione di edifici scolastici, 177 miliardi opere igienico-sanitarie e 219 miliardi altre opere pubbliche.

Subito dopo si è riunito il consiglio d'amministrazione della sezione autonoma per il finanziamento dell'edilizia residenziale.

All'Aquila in cassa 3200

L'AQUILA — Dei 4890 dipendenti dell'Italtel dell'Aquila (telecomunicazioni, gruppo Stet) 3200 sono stati messi in cassa integrazione. Vi resteranno per 32 settimane, ma non tutti. Il loro numero andrà progressivamente diminuendo nell'arco del periodo prefissato.

Il provvedimento è stato preceduto da 4 giorni di cassa.

COPENAGHEN — E' iniziata ufficialmente a Copenaghen l'attività dell'Istituto italiano per il commercio estero (Ice) alla presenza dell'ambasciatore d'Italia a Copenaghen, Stefano D'Andrea, e del presidente dell'Ice, Luigi Deserti. Compito del nuovo ufficio, diretto da Lanfranco Tupini, sarà quello di incrementare gli scambi commerciali tra i due Paesi promuovendo allo stesso tempo un migliore equilibrio nell'interscambio.

La Hunter (Fata) farà impianti in Medio Oriente

TORINO — La nuova Hunter Engineering S.p.A. e la Hunter Engineering di Riverside (California) hanno stipulato un accordo di collaborazione che abbraccia i più importanti settori, dal commerciale all'Engineering, alla fabbricazione e alla ricerca. La società italiana, solo recentemente entrata a far parte della Fata European Group dopo che all'inizio del 1980 si era trovata in difficoltà a causa della crisi che aveva investito la Finanziaria che ne deteneva il controllo, conta di raggiungere presto un fatturato intorno ai 40 miliardi per esportazioni dall'Italia.

L'accordo, che apre nuove interessanti prospettive di sviluppo all'azienda torinese impegnata nel completamento di alcuni grossi progetti per l'alluminio, mentre ha in corso numerose trattative in Africa e Medio Oriente per la fornitura di impianti completi, è stato firmato dai presidenti delle due società.

L'intesa di collaborazione punta ad incrementare lo sviluppo e la migliore utilizzazione nel mondo di tecnologie nei campi della conversione e produzione dell'alluminio. In particolare, la Nuova Hunter Engineering S.p.A. svilupperà dei contratti per la realizzazione di linee di produzione e impianti completi.

Allarmante radiografia al congresso nazionale dell'Agere

Ogni anno l'Italia in edilizia investe un terzo della Francia

ROMA — *«Occorrono provvedimenti di natura finanziaria capaci di invogliare e di aiutare le famiglie a ritornare all'acquisto della casa; bisogna rivedere la legislazione urbanistica; è necessario rivedere il meccanismo dell'equo canone»*: lo ha detto ieri il presidente dell'Agere (Associazione generale per l'edilizia) Galeazzo Ruspoli, aprendo i lavori del trentaduesimo congresso nazionale dell'edilizia. Secondo Ruspoli, bisogna risolvere due ordini di problemi: il primo è quello dei costi crescenti sia della costruzione sia del mercato del denaro; il secondo è quello di una legislazione che, *«nonostante il notevole impegno che in più occasioni ha preceduto la sua emanazione, si rivela non idonea ai fini da perseguire»*.

Citando una pubblicazione specializzata, il presidente dell'Agere ha ricordato che le percentuali del prodotto nazionale lordo che ogni Paese destinava all'edilizia residenziale nel 1979 erano del 4,8 per cento per l'Italia, contro stanziamenti compresi tra il sei e il sette per cento per Spagna, Francia, Belgio, Germania Federale, Paesi Bassi.

Secondo queste statistiche, considerando gli investimenti globali in nuova edilizia residenziale, l'Italia ha effettuato nel 1979 un terzo di quelli francesi e un quarto di quelli tedeschi.

«La stessa Spagna — ha proseguito Ruspoli — *ci supera ampiamente con una produzione edilizia che è il doppio della nostra e con un'aliquota di alloggi costruiti con il contributo dello Stato pari almeno a tutti gli alloggi costruiti in Italia con e senza tale contributo»*.

Secondo il presidente dell'Agere nuove forme di intervento pubblico non sono facilmente ripetibili al di fuori degli stanziamenti, *«ma bisogna ricordare che iniziative quali il risparmio casa e il sistema dei mutui indicizzati o a rate variabili sono positive»*.

Dopo essersi detto convinto che il problema principale per l'edilizia pubblica risiede nell'esigenza di assicurare prontezza e rapidità di intervento per trasformare in abitazioni i fondi stanziati, Ruspoli ha sostenuto che è necessario creare un testo unico per l'edilizia, *«fissando alcuni elementi di normativa con decreto legge, per unificare e standardizzare la materia, sottraendola ai mutevoli umori dei regolamenti comunali»*.

Il congresso, al quale prendono parte esperti e rappresentanti di società del settore, si concluderà domani con una mozione conclusiva.

Favorevole, ma con riserva, sempre ieri si è detta la Confedilizia al disegno di legge che ripristina il riscatto per gli alloggi Iacp. In una nota il Cnr-Casa, aderente da poche settimane alla Confedilizia, rileva che il ripristino del riscatto soddisfa le aspirazioni di tanti assegnatari, che il criterio per il calcolo del prezzo di cessione appare equo, che in questo modo si potranno reperire 1500 miliardi all'anno per costruire 28.000 alloggi; *«va vista però con preoccupazione* — fa poi notare il Cnr-Casa — *la generalizzazione dell'istituto della delega con la quale gli assegnatari dipendenti e/o pensionati autorizzano irrevocabilmente il proprio datore di lavoro o l'ente erogatore della pensione a prelevare e corrispondere agli Iacp l'importo dei canoni e degli accessori»*. In questo modo si verrebbe a perdere da parte degli assegnatari ogni effettivo e tempestivo controllo sulla congruità delle somme richieste dall'ente locatore.

Più care Ford G.M. e Renault

ROMA — Aumentano i prezzi di vendita in Italia di alcune auto estere. Dal primo maggio, infatti, la Ford ha applicato un aumento medio del 5,3% sul prezzo di vendita delle proprie auto, escludendo però il modello *«Fiesta»* in tutte le sue versioni. Un incremento di prezzo hanno anche subito le auto Opel (+6,2%) importate dalla General Motors Italia mentre la Renault Italia ha applicato un «ritocco» del 3%.

Metalmeccanici tedeschi verso un'intesa salariale

FRANCOFORTE — Sindacati metalmeccanici e industriali hanno raggiunto l'accordo per aumenti salariali del 4,9% nello Stato della Vestfalia e alla Volkswagen: l'intesa conclusa nel corso della notte scorsa spianerà la strada per risolvere la vertenza dei metalmeccanici su scala nazionale e sventare così la minaccia di scioperi che incombeva sull'economia tedesca.

Il sindacato regionale della Vestfalia, cuore industriale della Germania, riunisce 1,1 milioni di metalmeccanici, quasi un terzo del totale nazionale di 3,8 milioni riuniti nell'Ig Metall. L'intesa alla Volkswagen, sempre per aumenti del 4,9%, è stata raggiunta in negoziati separati portati avanti dal sindacato che rappresenta i 120 mila lavoratori della casa automobilistica.

L'impasse tra metalmeccanici e industriali è stata superata la settimana scorsa quando l'accordo sulla base del 4,9% è stato raggiunto localmente nella città di Stoccarda. Lo sblocco della vertenza dei metalmeccanici vale a portare maggiore distensione e a tracciare le linee di fondo lungo le quali è prevedibile si svolgeranno anche le vertenze salariali per le altre categorie.

Per iniziativa dell'Amministrazione comunale

Quattro case-albergo per anziani a Modena

Tre funzionano; la quarta sarà costruita [illegible] stanziamento di 2 miliardi - Seicento orti coltivati da pensionati

MODENA — La città avrà una quarta casa-albergo per anziani, nell'ex istituto provinciale per l'infanzia che sorge sulla strada per Vignola. Lo ha recentemente deciso il Consiglio comunale che ha affidato l'incarico di progettare la trasformazione dello stabile all'ingegner Ugo Cavazzuti, di Modena. L'opera comporterà una spesa di circa [illegible] miliardi.

L'edificio prescelto per il quarto centro per anziani, che [illegible] sottoposto a radicale ristrutturazione, ospiterà continuativamente 72 persone in età avanzata. E' prevista, nell'ambito del nuovo centro, l'istituzione di diversi servizi di assistenza e a carattere farmaceutico e ambulatoriale. Inoltre si provvederà alla sistemazione delle aree esterne e dei parchi. I lavori verranno attribuiti [illegible] licitazioni private a intervalli nel tempo per conseguire condizioni convenienti — anche economicamente — nell'esecuzione.

L'assessore ai Servizi Sociali, dottor Arrigo Sacchi, ha rilevato la persistente elevata richiesta di assistenza da parte degli anziani, il cui numero è crescente per il miglioramento delle condizioni di vita e di quelle igienico-sanitarie. I mezzi e gli strumenti a disposizione per fronteggiare la situazione [illegible] inadeguati e costringono a una selezione molto severa. A Modena solo una minima parte delle richieste presentate da anziani per trovare ospitalità in strutture pubbliche, può essere accolta. Negli ultimi mesi — ha ricordato l'assessore — si sono potute esaudire solo [illegible] domande su 74.

In una seduta successiva alla decisione di attuare il quarto centro, il Consiglio comunale discutendo il programma degli interventi rivolti alla popolazione anziana nel corrente anno — con un onere per l'ente [illegible] 4 miliardi — ha espresso all'unanimità un assenso di [illegible] alla ulteriore istituzione di un quinto centro.

[illegible] lavora intensamente anche su altri piani: e cioè con interventi per mantenere, là dove è possibile col debito sostegno assistenziale, gli anziani nel loro abituale ambiente di vita. Col potenziamento del servizio di Day Hospital e coi centri sociali presso le strutture pubbliche, che consentono di ospitare anziani per una parte della giornata. E' allo studio intanto la ristrutturazione della casa-albergo Cialdini (la prima struttura protetta per anziani aperta nella nostra città dodici anni fa) per aumentarne la ricettività. Verrà intensificata l'assistenza domiciliare, in corso attualmente per [illegible] nuclei da parte di altrettanti operatori.

Questi i progetti, gli interventi previsti. Però, a proposito del disegno di dotare la città di un quarto e anche di un quinto centro per anziani — in aggiunta a quelli in funzione: il Cialdini che ospita 145 persone, il S. Giovanni Bosco con 72 anziani, e il Ramazzini [illegible] 68 —, si è affacciata una qualche nube. Il sindaco Del Monte ha affermato, in un'assemblea pubblica, che se non verrà modificato il decreto legge sulla finanza locale [illegible] relativi «tagli» nella spesa pubblica e le limitazioni per i [illegible] finanziari a disposizione quest'anno degli enti locali, non potranno non insorgere difficoltà nei settori di intervento del Comune e per i suoi investimenti. Tra le opere che potrebbero essere in qualche modo ostacolate, il sindaco ha ricordato il quarto e quinto [illegible] per gli anziani (per il quarto centro i lavori dovrebbero intanto iniziare a giorni), [illegible] ha aggiunto che se l'amministrazione dovrà scegliere, sceglierà innanzitutto i servizi per gli anziani, i bambini, i giovani e gli handicappati.

L'onere degli interventi per gli anziani quest'anno, si è detto, è di 4 miliardi. La maggior parte [illegible] stanziamento è assorbita dalle tre strutture protette esistenti, il cui [illegible] di gestione è di 2 miliardi e 600 milioni. Seicento milioni costerà l'assistenza domiciliare. 300 l'assistenza ad anziani modenesi in strutture protette di altre province.

Altre significative voci di spesa riguardano 300 milioni per garantire un minimo vitale di 230 mila lire mensili per coloro che [illegible] raggiungono questa cifra [illegible] mezzi propri e con l'aiuto [illegible] familiari, 200 milioni andranno a sostegno dell'occupazione di un centinaio di anziani impiegati in varie attività: vigilanza all'ingresso delle scuole, custodia delle mostre, cura del verde. Un ultimo intervento merita menzione accanto [illegible] iniziative culturali e cinematografiche, ai soggiorni di [illegible] estivi e invernali organizzati per gli anziani: l'assegnazione in coltivazione a pensionati di orti, predisposti dall'amministrazione comunale [illegible] terreni di sua proprietà in alcuni quartieri della periferia. Si tratta di orti di circa [illegible] mq ognuno, e ne sono stati [illegible] gnati finora 600, mentre si contano altre 250 richieste.

Franco Minelli

L'unicorno Lancillotto

San Francisco. Ecco il mitico unicorno, si chiama Lancillotto. L'hanno «creato», con un sistema che vogliono brevettare, due giovani naturalisti americani (Telefoto Associated Press)

La resina fossile siciliana è la più pregiata nel mondo

Catania: minatori della domenica cercano l'ambra nel fiume Simeto

Trovarla [illegible] è [illegible]: oltre a pazienza ci vuole [illegible] - Le [illegible] dimensioni [illegible] dal chicco di pepe a un'arancia - Il suo prezzo (lavorata) è di 3 volte superiore a quello dell'oro

CATANIA — C'è un'industria estrattiva di pietre preziose che [illegible] riesce a sfamare i suoi «minatori». E' l'industria dell'ambra, la preziosa resina vegetale fossile variamente colorata (dal rosso cupo al giallo oro al celeste cielo), limpida e dai riflessi blu, che le acque del fiume Simeto, scendendo a valle dai Nebrodi, dopo milioni di anni, strappano alla terra spingendola fino al Mare Ionio.

L'ambra siciliana è la più pregiata del mondo. Il suo prezzo attuale è tre volte quello dell'oro, circa settantamila lire a grammo se lavorata. E' chiamata anche simetite, dal nome del fiume che la trasporta dal cuore della Sicilia. Le sue dimensioni vanno dal chicco di pepe a quelle di una grossa arancia. Dentro la pietra a volte c'è una fogliolina o un insetto, rimasti invischiati nella resina sgorgata da pini del periodo oligocenico, nell'era terziaria. Recentemente è stata trovata una pietra d'ambra contenente un'ape sconosciuta in tutto il bacino del Mediterraneo, certamente un esemplare d'una specie estinta da decine di secoli. I cercatori d'ambra in Sicilia sono pochissimi, un centinaio o poco più. La loro non è un'attività primaria, un vero mestiere. «L'ambra non dà pane», dice Virgilio Anastasi, 65 [illegible] artigiano orafo che da quasi [illegible] secolo lavora l'ambra per farne monili, collane, spille, ciondoli, gemelli, orecchini, su commissione dei più noti gioiellieri di Catania. «È impossibile vivere facendo il cercatore».

Le pietre d'ambra vengono trascinate dal fiume in piena, cioè ogni tanto e in numero molto limitato. Scendono dalla montagna frammiste a tonnellate di detriti ed è impossibile distinguerle e recuperarle subito. Solo in un secondo tempo, dopo una mareggiata, il mare ne rigetta una parte sulla battigia insieme con un intrico di alghe. Allora è possibile trovarne.

Alcuni la cercano nell'entroterra sui Nebrodi, presso il letto del Simeto e dei suoi affluenti, scavando. Lo fanno, però, con lo stesso spirito del pescatore dilettante, di chi vuol passare un po' di tempo. E' estremamente difficile infatti, trovare ambra con questo sistema. Più facile è trovarla per caso, come spesso avviene.

Del resto anche i cercatori abituali che frequentano la foce del Simeto (per lo più si tratta di pescatori, la gente che ha già un mestiere) sanno di non poter contare sul ritrovamento delle gemme. Alle volte prima di trovarne, devono aspettare anche un mese. La buona volontà da sola non basta. Oltre alla pazienza e alla costanza, ci vuole fortuna.

Il guadagno dipende dal peso di ciascuna pietra trovata. L'ambra infatti è molto più leggera dell'oro, [illegible] densità diciannove volte inferiore. Sicché una pallina quanto un cece vale poche migliaia di lire, considerato che il prezzo di settantamila lire a grammo si riferisce all'ambra lavorata. La maggior parte delle pietre che il mare restituisce [illegible] le mareggiate sono piccole; ma ci sono anche quelle grosse quanto le prugne o più, quanto le arance.

Man mano che trovano l'ambra i cercatori la vendono agli artigiani. Il prezzo, attualmente, si aggira sulle diecimila lire a grammo. E' un buon prezzo, considerato che l'artigiano, prima di rivenderla al gioielliere la deve pulire, tagliare, lavorare, lucidare. [illegible] i «minatori» ne restano quasi sempre scontenti: gli sembra basso e se capita, per guadagnare qualcosa di più la vendono al privato.

La verità è che l'ambra del Simeto, pur essendo la più pregiata del mondo, non ha arricchito mai nessuno. Il fiume ne trascina in poca quantità dai Nebrodi, e il mare ne rigetta ancora meno sulla spiaggia (una parte va a disperdersi in seguito delle correnti lungo il litorale tra Catania e Augusta).

A questo si aggiunge la concorrenza spietata di un altro tipo di ambra, di Santo Domingo, molto meno pregiata di quella siciliana che da qualche tempo viene [illegible] nel mercato e il cui prezzo non supera, nelle gioiellerie che la trattano, le ventimila lire a grammo.

Senza questa concorrenza la simetite potrebbe avere un prezzo più sostenuto se non altro per assicurare ai cercatori del Simeto, pur nella discontinuità, guadagni meno irrilevanti degli attuali.

Franco Sampognaro

Si svolgerà l'8, il 9 e il 10 maggio

Le 32 canzoni in gara al Festival di Napoli

NAPOLI — Sono trentadue le canzoni in gara per il Festival di Napoli '81 che si svolgerà al teatro Metropolitan l'8, il 9 e il 10 maggio.

Questi i titoli, resi noti ieri dal comitato organizzatore: *Strigneme cchiù assaie* (canta Antonio Annona); *'O sceriffo* (Gigi Bonavolta); *Nun è cchiù Maria* (Peppino Brio); *Te chiamme ammore* (Tony Bruni); *Vecchia Napoli* (Mauro Caputo); *Me manche tu* (Emilio Campassi); *Io e te* (Franco Cipriani); *Napilità* (Lino Coppola); *Io te voglio* (Fiorella Damiani); *A ma[illegible]* (Mario Da Vinci); *Io nun vivo [illegible] 'e te* (Angelo Del Visconti); *St. Annamaria* (Enzo Di Domenico); *Papero mandulino* (Nino Fiore); *L'ammore* (Gigione e i Marines); *Tu* (Mimmo Iannelli); *Io nun te saccio perdere* (Tina Lori); *Vola e va* (Luca); *L'aria che respiro* (Pino Mauro); *Padrone 'e stu [illegible]* (Mauro); *Buscarda* (Pino Marchese); *Dannazione* (Patty Martin); *E torna 'mbraccio a te* (Gianni Migliardi); *Doce e amaro* (Mauro Nardi); *Artista 'e varietà* (Cinzia Oscar); *Si vuo* (Pamela); *Quanto tiene, tanto vale* (Nando Paduano); *Cara Maria* (Franco Ricci); *Io te struppeo* (Mimmo Rocco); *Mentre 'a musica va* (Antonello Rondi); *Dimme ch'è na buscia* (Dario Rustichelli) e *Ce a sta* (Antonio Sarnacchiaro).

Presenterà la «tre giorni» del Festival di Napoli Franco Solfiti, affiancato da Maria Laura Sodano.

La scelta delle canzoni, per le prime due serate, sarà effettuata per sorteggio. Così come per sorteggio sarà stabilito l'ordine di esecuzione per tutte e tre le serate.

La manifestazione — è detto in un comunicato — non usufruisce di finanziamenti e di sovvenzioni di sorta e [illegible] per la ripresa televisiva in diretta è stato chiesto indennizzo. Anzi, per rispondere alla disponibilità della Rai-Tv, che ha inserito, a tempi brevi, il Festival di Napoli nel palinsesto della Rete 3 (domenica alle ore 22,30 teletrasmissione in diretta della serata conclusiva), la «Dan» ha fatto proprie le esigenze televisive trasferendo la manifestazione dal teatro Augusteo al teatro Metropolitan.

La rassegna nel chiostro del monastero di Santa Chiara

Napoli nelle foto dell'Ottocento

NAPOLI — Secondo il programma, a dare crisma di ufficialità sarebbe intervenuta — giovedì [illegible] aprile — Nilde Jotti, presidente della Camera. [illegible] lunedì scorso due uomini della scorta di Ciro Cirillo sono stati massacrati dalle Brigate [illegible] che hanno rapito l'esponente democristiano: perciò la cerimonia s'è rinviata, non era clima di festeggiamenti. Ma la mostra «*Immagine e città*» s'è aperta puntuale: «*Napoli nelle collezioni e nei fotografi napoletani fra Ottocento e Novecento*» ha avuto nello stesso pomeriggio, centinaia di visitatori. Giovani soprattutto — per la maggior parte studenti — e cultori di storia, studiosi di costume, appassionati di arte, professionisti, lavoratori, impiegati. Che fossero un pubblico vero lo si deduceva dal modo di osservare le immagini: l'una dopo l'altra, con attenzione, sovente tornando a verificare e confrontare.

Nel chiostro del monastero di Santa Chiara, rigorose, senza la minima concessione all'effetto, sfilano (fino al [illegible] maggio almeno) tutte le fotografie di Napoli conservate a Firenze, negli archivi Alinari, Brogi e Chauffourier. Poi la rassegna proseguirà per Bologna, Parigi e forse New York.

Raccontare alcune immagini è pressoché impossibile. In quanto presupporrebbe [illegible] glierne. E con quale criterio? La suggestione [illegible] anche perché queste fotografie inevitabilmente s'inseriscono nel filone di [illegible] «*tradizione partenopea*» elaborata altrove. La tecnica nemmeno, in quanto, da tale punto di vista, ognuna testimonia il massimo (e [illegible] solo relativamente al proprio tempo). Il contenuto? E in che modo? Chi preferire fra tarallari, acquaioli, venditori di maccheroni, pescatori, «impagliaseggiole», friggitori? Citare l'hotel Royal (di Brogi) oppure l'Hassler (di Alinari)? Piazza Municipio o migliore di piazza Cavour? Oppure uno scorcio di mare [illegible] una barca a remi vale tutti i «*panorami della città*» scattati fra il 1860 e i primi del 1900?

Dice l'editore Gaetano Macchiaroli, che dell'iniziativa è ideatore e realizzatore: «*La mostra non riguarda solo la storia della fotografia, per cui sarebbero state indispensabili stampe positive originali; non propone una lettura nostalgica della città né un raffronto Napoli ieri e oggi, ma vuole esaminare insieme i due piani immagine e città stimolando un dibattito [illegible] emergano problematicamente le varie componenti della fotografia*».

Asciutto di bianchi e neri, il catalogo apre [illegible] un breve scritto di Macchiaroli; seguono un testo di Giuseppe Galasso («Napoli nell'unità d'Italia») altri due interventi rispettivamente di Mariantonietta Picone Petrusa e Daniela Del Pesco (responsabili dell'impostazione e della redazione). Per la ricerca negli archivi e la pubblicazione delle fotografie l'accordo fu stipulato il 3 marzo 1980: d'intesa con il Comune e l'Azienda di soggiorno, la rassegna sarebbe rientrata nel «Natale a Napoli». Manoscritti e materiale erano pronti quando, il 23 novembre, il terremoto ferì la città e fu necessario rimandare la manifestazione. «*Ma per il terrorismo no* — dice l'editore napoletano —, *per i terroristi non accetto di rinviare nulla. Anzi: proprio perché la loro presunzione è cercare di condizionare la nostra vita, questa mostra doveva aprirsi, e deve svolgersi. Secondo il programma esattamente previsto*».

Ornella Rota

Presentato l'archivio dei pittori macchiaioli

La raccolta è composta di 30.000 «pezzi»

FIRENZE — L'archivio dei pittori macchiaioli (movimento artistico presentatosi per la prima volta al pubblico a Firenze nel 1862 e che vide aderire, fra gli altri, Fattori, Signorini, Altamura, De Tivoli, Banti, Borrani, Cabianca, Sernesi, Lega, Abbati, Cecioni, sviluppandosi poi in particolare a Livorno) è stato presentato ufficialmente.

Alla cerimonia, al gabinetto Vieusseux in Palazzo Strozzi, sono intervenuti Piero Bigongiari, Valerio Zurlini, Dario [illegible] (che ha curato la raccolta dei materiali), Giuliano Briganti, Luigi Tassinari.

L'archivio dei macchiaioli consiste in una raccolta, composta da trentamila «pezzi», di testi, lettere, fotografie, documenti, ed è la più vasta oggi esistente. Per metterla insieme Dario Durbè ha impiegato trent'anni. La raccolta costituisce, [illegible] l'ampiezza e per il rigore sistematico della documentazione e per la selezione e classificazione del materiale, un insieme prezioso non solo per la [illegible] scienza specifica del movimento dei macchiaioli, ma una documentazione di prima mano per lo studio del nostro risorgimento e, in particolare, della cultura toscana dell'Ottocento.

Tessera-sconto ai milanesi della terza età

MILANO — Tutti i cittadini milanesi che hanno compiuto 60 anni potranno usufruire di una tessera di facilitazioni e sconti, denominata «carta dei servizi 60», rilasciata dal Comune di Milano. Si tratta infatti di una tessera, che vale cinque anni e che dà diritto ai cittadini, uomini e donne, che appartengono all'«età d'oro», di avere speciali riduzioni, fino al 50 per cento, sul biglietto d'ingresso nei cinema, teatri, musei, centri sportivi ed in altri centri di ricreazione e culturali milanesi, oltre a facilitazioni particolari in negozi, pubblici esercizi, ristoranti convenzionati con il Comune di Milano.

Un aumento del 20%

Tassa rifiuti sì al rincaro

La decisione presa nella notte dal Consiglio Comunale dopo polemiche

Il bilancio Amrr (pareggio sulla cifra di [illegible] miliardi e l'aumento [illegible] 20 per cento delle tariffe sono [illegible] approvati ieri nella tarda serata con i soli voti della maggioranza socialcomunista che sostiene [illegible] giunta municipale. Dall'opposizione non ci [illegible] stati quei giudizi positivi che erano emersi nelle scorse settimane per Aem e Acquedotto: dc, pli, pri, psdi e msi questa volta hanno detto «no» (con diverse motivazioni) ad [illegible] documento di previsione considerato insufficiente per sciogliere il «nodo» della pulizia di Torino.

Per i dc Nardullo e Lucci i nove miliardi d'investimento per l'anno [illegible] corso [illegible] «pochi». [illegible] parte dell'Azienda è inoltre mancata la «*necessaria sensibilità politica nei confronti del personale*» e ciò è dimostrato [illegible] una Amrr che pare «*frenata*» rispetto alle esigenze dei cittadini.

«*Dov'è* — ha domandato Nardullo — *l'efficienza delle amministrazioni di sinistra? Non esiste. Perciò ne soffre la pulizia di Torino: una città che da questo punto di vista rischia davvero di divenire handicappata*».

Diverso il giudizio del psi Mollo, il quale, pur sottolineando la complessità dei problemi dell'Azienda raccolta rifiuti, ha rilevato che l'unificazione fra Amrr e Nettezza urbana «*procede secondo i programmi*» ed ha concluso con un appello ai cittadini perché collaborino nel tenere pulita Torino.

Ancora «no» dal pri Franco Ferrara («*il pareggio del bilancio non è reale*» e «*la città continua ad* [illegible] *sporca*»); dal psdi Magliano (ha ricordato che la mancata realizzazione dell'inceneritore, appaltato nel [illegible], ha fatto perdere tempo e sprecare denaro), dal msi che con la Minervini ha criticato sia la conduzione [illegible] il conto economico dell'azienda, poi l'indipendente di sinistra Tartaglia ha ribadito una sua convinzione: la città — pur [illegible] fronte ad una flessione di abitanti — produce sempre più rifiuti. E ciò è frutto del crescente consumismo. Il problema non è dunque solo di un'Amrr efficiente (e da questo punto di vista ha detto «sì» al bilancio), ma è a monte e deve [illegible] risolto cambiando il sistema e la qualità della vita dei torinesi.

Il dibattito è stato concluso dai liberali Dondona e Re, i quali hanno rilevato come «*la sporcizia non sia un fatto ineluttabile.* [illegible] *è può sconfiggere, potenziando, per esempio, la meccanizzazione dell'Amrr*». E per questo sono necessari investimenti massicci, che «*nel bilancio 1981 non si intravvedono*».

In precedenza il Consiglio ha discusso di referendum, del modo [illegible] cui i quartieri dovrebbero intervenire nella propaganda [illegible] questi ultimi giorni che ci separano dal voto del 17 maggio e di problemi della casa. Entrambi gli argomenti sono stati sollevati dalla dc, provocando vivaci scambi d'opinione.

[illegible] problema casa è emerso da [illegible] delibera che prevede l'acquisto da parte del Comune [illegible] un caseggiato di via Avellino dove sono già stati trasferiti inquilini del quadrilatero di piazza Emanuele Filiberto che dovrà essere risanato.

La dc ha accusato la giunta di aver [illegible] circa 12 mesi nell'acquisizione dello stabile, [illegible] una conseguente perdita [illegible] denaro; [illegible] giunta ha risposto che la città [illegible] *ha subito danni*» poiché, anche ad [illegible] [illegible] di distanza, le condizioni non sono cambiate.

Uno sportivo, frequentava la quarta geometri

Colto da malore in piscina si spegne dopo lungo coma

Aveva 17 anni, si era iscritto alle lezioni di nuoto insieme ad un cugino - I compagni lo hanno scorto riverso sul fondo della vasca

Le ultime bracciate [illegible] termine di [illegible] lezione di [illegible] [illegible] state fatali ad un ragazzo di 17 anni, Enrico Ghio, via Germonio 11. Studente della quarta geometri all'Istituto Castellamonte si era iscritto insieme [illegible] cugino Roberto Geuna, pure diciassettenne, via Germonio 11 ad un corso organizzato dal «*Gruppo Amatori Nuoto Torino*». I primi due mesi [illegible] lezioni erano trascorsi sereni. I cugini avevano fatto progressi raggiungendo una buona tecnica. Poi, una decina [illegible] giorni [illegible], il fatale incidente.

Alla Piscina Comunale [illegible] [illegible] Sebastopoli 260 la lezione è ormai agli sgoccioli: dopo [illegible] coperto l'ultima vasca in compagnia dell'istruttore, il giovane mentre si accinge ad uscire scompare a un tratto sott'acqua, probabilmente [illegible] malore. C'è [illegible] attimo di confusione fra i ragazzi, passano alcuni minuti prima che qualcuno scorga [illegible] sagoma del corpo riverso sul fondo della vasca.

L'intervento [illegible] bagnini, che praticano al giovane il massaggio cardiaco e la respirazione bocca a bocca, e il successivo ricovero al Mauriziano non servono a nulla: gravi danni cerebrali, derivanti dalla prolungata mancanza [illegible] ossigenazione e scompensi respiratori, conseguenza dell'immissione nei polmoni [illegible] acqua fortemente clorata, rendono vani gli sforzi dell'*équipe* [illegible] prof. Bianchetti. Il giovane muore ieri mattina senza aver ripreso conoscenza.

Stupore ed incredulità sono negli occhi del padre Gian Luigi, 49 anni titolare di una tabaccheria. «*Era un ragazzo sportivo.* [illegible] *dieci anni giocava al calcio nelle file della Fulminea un terzino con molta grinta. Si mostrava entusiasta* [illegible] *corso di nuoto non perdeva una lezione e ci raccontava dei suoi progressi*».

Enrico Ghio, 17 anni

Era stato arrestato il 29 aprile dalla polizia ferroviaria

Drogato muore in una cella alle Nuove fra l'indifferenza degli altri due reclusi

Solo all'alba è stato trovato cadavere dagli agenti di custodia - I compagni non hanno sentito nulla - Era in cura, nell'ambulatorio del carcere, per cercare di disintossicarsi

Commerciante si toglie la vita con i gas di scarico dell'auto

Un detenuto di [illegible] anni è stato trovato morto ieri mattina dai compagni di cella nel [illegible] braccio [illegible] Nuove dove era recluso da pochi giorni. Si chiamava Maurizio Campanaro, viveva in corso Stati Uniti [illegible] insieme alla sorella; però, da mesi, nessuno l'aveva più visto.

Il Campanaro, tossicodipendente, era [illegible] fermato dalla polizia ferroviaria [illegible] aprile perché colpito da un ordine di carcerazione della pretura torinese: doveva scontare tre mesi di carcere.

Una volta alle «Nuove» è stato preso in consegna dai medici dell'ambulatorio interno che, sin dai primi giorni, hanno incominciato la terapia per disintossicarlo. Così, anche l'altra sera, al Campanaro era stata iniettata [illegible] dose [illegible] metadone per alleviargli la crisi da astinenza e il dolore che comporta. Il drogato aveva chiesto [illegible] pomeriggio alla direzione del carcere di lavorare nel reparto matricola e [illegible] mattina, verso le [illegible], i secondini si sono presentati nella cella 260, dove era rinchiuso insieme ad altri due detenuti per portarlo a lavo[illegible]. Tutti e tre dormivano e gli agenti si [illegible] avvicinati [illegible] al Campanaro per svegliarlo e quando si sono accorti che non si muoveva hanno dato l'allarme. Era ormai troppo tardi. Supino e con il braccio sulla fronte, il Campanaro era morto da alcune ore.

Per sapere le cause precise [illegible] decesso occorrerà attendere l'esito dell'autopsia e, per ora, non si possono che fare ipotesi.

Forse il fisico di Maurizio Campanaro ormai minato dall'eroina, non ha più resistito e nulla hanno potuto [illegible] cure dei sanitari che hanno anche consegnato la sua cartella clinica al medico incaricato dell'esame necroscopico. Pare da escludere comunque qualsiasi violenza: il suo corpo non presentava alcun segno sospetto.

Il Campanaro, penultimo [illegible] otto fra sorelle e fratelli, era originario di Caltanissetta. Da più di 5 anni in balìa della droga, aveva abbandonato i familiari che lo rivedevano solo nei momenti in cui aveva più bisogno [illegible] soldi per procurarsi la «roba». «*Qualche volta lavorava — racconta una parente — ma appena aveva* [illegible] *po' di soldi mollava tutto e spariva. Era già stato arrestato altre volte ma sempre per piccole cose*».

Ormai emarginato, [illegible] solo dai familiari ma anche dagli amici, Maurizio Campanaro ha continuato a trascinare la sua infelice esistenza fino a quando il suo fisico ha ceduto di schianto.

★ Un commerciante, sofferente da tempo [illegible] cardiopatia e soggetto a crisi depressive, si è ucciso con i gas di scarico dell'auto. Si chiamava Giovanni Fornengo, 56 anni, via Giraudo 7, Grugliasco. Ieri mattina alle 10, salutato il figlio Mario di 23 anni, si è recato in «500» in una casetta di campagna di sua proprietà in [illegible] Cambiano 7, Rivoli.

Messa l'utilitaria accanto ad un furgone posteggiato sotto una tettoia, ha collegato con una gomma l'abitacolo della vettura con il tubo di scappamento del camioncino e ha acceso il motore. Poi si è seduto al posto [illegible] guida della «500» e ha atteso la morte. Il figlio all'ora di pranzo non vedendolo arrivare è andato a cercarlo e lo ha trovato cadavere.

Sono accorsi i carabinieri e l'ufficiale sanitario dott. Viglino che ha stabilito la [illegible] per asfissia [illegible] ossido di carbonio, avvenuta verso le 11. Dopo i rilievi di legge il giudice di turno [illegible] De Crescenzo [illegible] ha dato l'autorizzazione per la rimozione del cadavere.

■ A Villardora in via Sant'Ambrogio angolo via Molino, una «Ritmo» condotta da Emilio Scaizo, 26 anni, macellaio, via Susa 63, Chiusa San Michele, si è scontrata frontalmente con un'«Ape 50» guidata da Dario Bert, 67 anni, pensionato, Borgata Torre del Colle n. 8, Villardora.

Donna scheletrita sotto [illegible] suo letto

Felicita Dordeli, 74 anni, abitante al secondo piano di corso Racconigi 25, scala 12, è stata trovata morta sotto il suo letto. Il cadavere era ormai scheletrito. La scoperta è stata fatta dalla polizia, su richiesta [illegible] una parente della donna, allarmata perché [illegible] oltre un [illegible] non aveva sue notizie. Nell'alloggio sono stati trovati alcuni fogli scritti nei quali la Dordeli manifestava «l'intenzione di morire».

★ Accusati [illegible] ricettazione di pezzi di moto rubate due giovani, Felice Curcio, 22 anni, via San Donato 7 e Pasquale Nocerino, 19 anni, via Sant'Antonino 17, sono stati arrestati l'altra [illegible] in via Monfalcone 18 dai carabinieri del nucleo radiomobile. [illegible] pomeriggio due minorenni, F.L. e M.O. di 17 e 15 anni erano stati arrestati per furto.

Festa [illegible] Nichelino

Sabato alle 10 si inaugura a Nichelino [illegible] «Festa di primavera '81» nell'area del campo sportivo di via dei Cacciatori.

Poliziotto di quartiere blocca due scippatori

Il «volto nuovo» che la polizia ha assunto dopo la recente riforma, scattata il 25 aprile, prevede anche l'istituzione di pattuglie di quartiere con il preciso compito, attraverso una costante presenza, di scoraggiare la delinquenza.

Un primo risultato [illegible] questa iniziativa, seguita personalmente dal questore dottor Fariello, è venuto dall'azione di una volante di pattuglia ieri mattina in Borgo San Paolo. Due giovani a bordo di un vespino sono stati bloccati verso le 9,30 per un controllo. Con destrezza uno dei due è riuscito a gettare sotto un'auto in sosta una collanina d'oro ma, per sua sfortuna, proprio mentre era in corso [illegible] [illegible] documenti, l'auto si è avviata lasciando in bella evidenza l'oggetto prezioso proprio sotto gli occhi degli agenti. I due, Vittorio Polaro, 19 anni, e T. M., 16 anni, sono stati condotti in questura e trovati in possesso di due anelli, un braccialetto ed una fedina (all'interno è incisa una data [illegible] luglio '73, e due nomi, Paolo e Mary).

Hanno confessato che [illegible] collanina ritrovata a terra dagli agenti è frutto di uno scippo effettuato ai danni [illegible] una ragazza all'incrocio fra corso Peschiera e corso Montecucco [illegible] ma non hanno voluto fornire indicazioni circa [illegible] provenienza degli altri oggetti preziosi.

★ Scontratosi [illegible] un'auto, mentre in ciclomotore percorreva corso Vercelli, Pietro Valentino, [illegible] anni, [illegible] Vercelli 210, ha riportato fratture [illegible] cranio e [illegible] costato. E' ricoverato all'Astanteria Martini, con prognosi riservata.

■ Una «A 112» è stata incendiata la scorsa notte, in via Borgo Dora 24. La proprietaria, Ida Cristiana, 26 anni, casalinga, ha detto di non interessarsi di politica di non avere nemici. L'allarme è stato dato [illegible] un passante, poco dopo l'una.

[illegible] città

Associazione donne medico — Oggi, ore 21, v. Caboto 26, dibattito su: «*La condizione femminile nella società lavorativa*». Interviene il prof. Francesco Novara.

Federazione donne arti — Oggi, ore 21, hotel Turin Palace (v. Sacchi 8), dibattito su «*Le istituzioni e la partecipazione*».

Università terza età — Oggi, ore 16.30, teatro Carignano, conferenza del prof. Ezio Minetto su «*Quando si parla di medicina sui giornali*».

Società di chirurgia — Oggi, ore 17,[illegible], aula di clinica chirurgica ospedale Molinette, tavola rotonda su «*Controversie nella cura chirurgica del carcinoma del retto*».

Cie — Oggi, ore 21, v. Zuretti 29, aula magna, convegno sul tema «*Terapia dell'embolia polmonare e delle obliterazioni* [illegible] *scolari periferiche*».

Torino enciclopedia — Oggi ore 21: v. P. Giuria 25, Luigi Re[illegible] su «*La Cina dopo Mao*»; p. Monte Pasubio 67, sul tema «*Scienza, tecnologia e cultura*», Gianni Tognoni; v. Filadelfia 205, Italo Lama su «*Scienza e tecnica nel mondo romano*»; c. Ferrucci 65/c Franco Pecori [illegible] «*Il jazz a cavallo degli Anni* [illegible] *hard pop e free jazz*».

Regio Parco — Oggi, ore 20,30, v. San Benigno 20/22 dibattito sulla legge [illegible] (Norme per la tutela sociale della maternità e interruzione volontaria della gravidanza).

I programmi delle televisioni private

CANALE 5 TELE TORINO (32-43-50-61 Uhf) — Ore 12,30 e 16: Pop corn; 13,30: Questo è Hollywood: Gli animali e gli altri attori; 14: «Poveri ma belli» con Marisa Allasio, Maurizio Arena e Renato Salvatori; 15,30 e 17,30: Lassie; 16,30: Ryu; 17: Superman: «Oltre la barriera del tempo»; 18,45: Daktari; 20: Speciale; 20,30: Haway squadra cinque zero: «Condannati a [illegible]»; 21,30: «Il terzo giorno» con George Peppard e Liz Ashley; 23,30: News; 23,45: «Corbari», con Giuliano Gemma e Tina Aumont.

QUARTA RETE (22-33-31-40 Uhf) — Ore 12: Riccardo Cuor di leone: «La scuola del re»; 13,45: «Pugni pupe e marinai»; 15,45: Arte scenografica; 17: Buford files; 17,30: Mirage; 18,30: «Il magnifico Robin Hood»; 20,10: Jabberjaw; [illegible] «La carica delle mille frecce» con G. Montgomery; 23,30: «Marinai donne e guai»; 24: Striptease; 0,15: «Verginità» con E. M. Salerno e Dagmar Lassander.

TELE STUDIO TORINO (34-45-47 Uhf) — Ore 10: Parliamone insieme; 11: «Su e giù per le scale» con Michael Craig; 13: «La canzone rubata» con Nino Taranto e Paolo Stoppa; 15: [illegible] come donna; 16,15: Missione impossibile: «Il missile»; 17: [illegible] amici; 18,10: Telefilm; 19,30: Viaggiando con Tei; 20,30: «Perché un assassinio» con Warren Beatty; 22,30: Gli eroi della Bibbia; 23,30: «All'ombra delle piramidi» [illegible] Charlton Heston; 1,30: «Verginità».

STUDIO NORD (28-38-43-51-56 Uhf) — Ore 11: «Zorro la maschera della vendetta»; 13 e 18,30: Telefilm; 13,30: «Stardust»; 16,10: «E se per caso un mattino»; 19,20: «I santi Dio»; 21,10: «Tung Kto l'uomo dalle mani d'acciaio»; 23: «L'occhio del ragno».

TELE VOX (28,5 Uhf) — Ore 12: «Il brigante Musolino»; 16: «L'oro della California»; 19: Le organizzazioni internazionali; 19,45: Tribuna del referendum; 20,30: Mosaico; 21,30: Tribuna giuridica; 22,30: Il Palio.

RTA (31-35-62 Uhf) — Ore 13 e 13,30: Rookies; 15: «Jarrett»; 16,30: Chips; 18: Kum Kum; 19: Musica eccellente; 20,30: Joe Forrester; 21,30: «La lunga lega di Sara»; 23: Vegas.

FLASH TV (39-41-36 Uhf) — Ore 18: Qui Regione; 19,25: «I fuorilegge della valle maledetta» con M. Rooney; 20,45 e 22: Attualità; 20,50: No-stop; 21: Lucia Cassini una napoletana a Torino; 22,15: «Madre Giovanna degli angeli».

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-50-66 Uhf) — Ore 9: «Il ratto delle sitelle»; 10,30: «Una spada nell'ombra»; 12: Megaloman; 12,55 e 17,30: Getta robot; 13,30 e 18,30: Different strokes; 15: The invaders; 16 e 19,55: Peyton place; 17,55: Iron man; 20,40: Agente Pepper; 21: «La mano spietata della legge»; 24: «Mio caro John»; 1,30: «L'indagine su una ninfomane»; 3: «Reggimento»; 4,30: «Kriad di un delitto»; 6: «Noi siamo le colonne».

RETE MANILA 1 ([illegible] Uhf) — Ore [illegible]: «La [illegible] di fuoco» con Henry Fonda; 21,30: «La professione [illegible] signora Warren» con Lilli Palmer; 13,40 e 19,30: Sulla bocca [illegible] tutti; 15: Star bene con le erbe; 16: «Bengasi»; 18: Taralucci e vino; 19: Football americano; 20: «L'assassino della Sierra Nevada» con Joan Evans; 23,[illegible]: «Seduzione coniugale».

TELE IVREA CANAVESE (45 Uhf) — Ore 18: «Ti pagherò con il piombo»; 19,20: La parola ai Comuni; 20,30 e 22,50: Notizie; 21: Fantasilandia; 22,15: «36 ore all'inferno» con Richard Harrison.

TELESUBALPINA (46 Uhf) — Ore 17,30: «I quattro bersaglieri»; 19: Bibbia e tempo; 19,45: Il mondo misterioso della parapsicologia; 21: Il villaggio sommerso; 22: Le gibigiane; 22,45: Chi fa da sé fa per tre.

QUINTA RETE (47 Uhf) — Ore 10: «Il [illegible] Dio» con Antonio Sabato; 11,30: «Un gangster venuto da Brooklyn» [illegible] Akim Tamiroff; 14: «Una vita un amore»; 15,30: «L'implacabile caccia» con Roger Hanin; 17: «Sandokan» con Sean Flynn; 19,45: Il mondo degli animali; [illegible] Il tocco del diavolo; 21: «La regina del Far West» con Ronald Reagan; 22,45: «Delitto d'amore» con Sylva Koscina; 0,15: «Tom boy».

VIDEOGRUPPO (52-54-57 Uhf) — Ore 10,30: «Il silenzio si paga con la vita»; 12 e 0,05: Riptide; 13: «Che donna»; 15: Guida alla sopravvivenza; 18 e 18,30: Il fantastico mondo di Paul; 19 e 20: Police Surgeon; 19,45 e 23,45: Videonotizie; 20,30: Angie; 21: «Tecnica di un massacro»; 22,40: Auto italiana; 23,55: Prima pagina.

TELE PINEROLO (54 Uhf) — Ore 12,45 e 19,40: Notizie; 17,40: «Sterminio sul grande sentiero»; [illegible] Momento sindacale; 20,30: Tanto per giocare; 21: «L'assassino venuto dal passato».

TELE CUPOLE (57-64-41 Uhf) — Ore 10,30 e 24: La strana coppia; 12,30: Music; 13,30: Sky boy; 14: Gli antenati; 15: Dipartimento S; 18: I fantastici quattro; 19,30 e 2: Il gazzettino; 20: Gundam; 20,30: Garrison commando; 21,30: Trattoria dei ricordi; 0,30: «Tequila»; 2,20: «Macho Callaghan».

ANTENNA NORD PIEMONTE EUROPA 3 (64-41-25 Uhf) — Ore 10: Palcoscenico; 11: «Acque profonde»; 13: Una famiglia si fa per dire; 14 e 19,30: Feline story; 14,30 e 18,30: La casa nella prateria; 15,30: Ironside; 16,30: Big valley; 18: Gacheen; 20,30: «Orizzonti lontani»; 22,10: Dan August; 23: Le frontiere dell'Ovest; 23,30: «Il computer dell'eros club».

TELE RADIO CITY (63-47-54 Uhf) — Ore 10: Mattinata allo studio 2; 12,45: «Noi due a Manhattan»; 14,30: Fantasilan[illegible]; 16: Anni verdi; 17,30: Il clan dei segugi; 19: Minaccia dallo spazio; 20: Candy candy; 20,30: [illegible] trek; 21,30: L'uomo con la valigia; [illegible] «Una storia americana»; 0,05: [illegible] terza candela.

TELE MONTOSO (65 Uhf) — Ore [illegible]: «Di che colore è il vento» con P. Gordon; 17,30: Collegamento [illegible] Capodistria; 22,40: «[illegible] dollaro di fuoco» con M. Riva e D. Carson.

Non si riesce a fare la giunta

Chieri, solo liti sfuma l'accordo

C'è già chi parla dell'arrivo di un commissario prefettizio - Per ora si rinvia

Fumata nera in consiglio a Chieri. Dopo [illegible] lungo dibattito in cui sono volate parole di fuoco e pesanti accuse, la seduta è stata rinviata con un nulla di fatto. Non si è proceduto né all'elezione della nuova maggioranza frutto [illegible] un accordo dc, psi, pli, pri appoggiato dal psdi, né alla nomina nella carica di sindaco del democristiano Di Claudio che pochi giorni fa era stato indicato a sorpresa come sicuro sostituto di Berruto, in un comunicato della dc.

E' un altro imprevisto colpo di scena che suggella un periodo estremamente buio della politica chierese, dove nemmeno l'autorevole presenza del ministro Bodrato, apparso in municipio l'altra sera da dietro le quinte, è riuscita a mettere ordine. Al rinvio (di settimane o [illegible] mesi?) chiesto dal sindaco Berruto, teso e scuro in volto come non mai, han fatto subito eco i socialisti. Il portavoce Patrito ha parlato di *«lunghe e penose trattative»* accusando la dc di avere all'ultimo momento capovolto un patto già concluso e di *«badare ai propri interessi»* proponendo in alternativa una giunta laica appoggiata dai comunisti.

Per Chieri [illegible] proposta, accolta con applausi dal pubblico in loggione, è decisamente nuova, anche se ha scarsissime possibilità di essere attuata. I comunisti hanno successivamente ribadito la richiesta sottolineando che questo metodo di non-governo porta ad allargare il solco con la cittadinanza, convincendola che la politica è cosa sporca da rifuggire. *«Questo vergognoso gioco è portato avanti volutamente* — ha detto Giovannone — *perché proficuo per certa dc carrierista. E' ora di finirla di danneggiare la città»*.

Cerchio, capogruppo dc, ha respinto tutte le accuse di inefficienza e ha difeso in modo assai accalorato la candidatura del segretario di sezione Di Claudio scelto all'unanimità dal direttivo del suo partito a garanzia di unità interna.

«La critica è strumentale, forse per aumentare il prezzo delle trattative» ha esordito Rattazzi (pri). Tosco (psdi), Rocco (pli) si sono espressi [illegible] modo analogo tra loro dicendo di accettare il rinvio per non arrivare ad una crisi al buio e per poter presentare a fine mese il bilancio. Hanno affermato che l'accordo ha un significato preciso e si basa su serie indicazioni di programma per cui è triste non poterlo concludere.

Al termine è rimasto un vago sentore di ingovernabilità. E' sembrato di capire che se i socialisti si dissoceranno, almeno socialdemocratici e liberali non appoggeranno più la [illegible], affondando l'attuale giunta. Nell'aria pesante della sala è volata alcune volte la parola commissario prefettizio.

Avevano rubato [illegible] stampante (2 milioni)

Due concessionari Olivetti condannati: furto in sede

Uno è di Mathi, l'altro di Ciriè - Altro processo contro il presunto rapinatore dell'ufficio postale [illegible] Ivrea: sconterà 5 anni

Riconosciuti colpevoli di furto, Pietro Pastorelli, 34 anni, di Mathi, e Pierangelo Ghiazza, 36, di Ciriè, concessionari della Olivetti rispettivamente a Mathi e a Chivasso, sono stati condannati ieri dal tribunale di Ivrea a [illegible] mesi di reclusione ciascuno, con il beneficio della sospensione condizionale della pena.

Secondo l'accusa, i due il 5 novembre dell'anno scorso, approfittando della loro qualifica, entrarono nello stabilimento di una delle società della Olivetti, quella che produce periferiche, a San Bernardo d'Ivrea, e s'impadronirono di [illegible] stampante (una macchina che, collegata [illegible] un terminale, stampa le informazioni che giungono via cavo) del valore di due milioni andando poi a posarla nel baule della loro auto, parcheggiata poco lontano. La sospetta manovra venne notata da alcuni dipendenti che bloccarono i due chiedendo loro informazioni. Pastorelli e Ghiazza riuscirono però ad allontanarsi a tutta velocità e ai loro nomi la polizia risalì soltanto attraverso il numero di targa della vettura. La stampante venne rinvenuta in loro possesso e i due furono denunciati all'autorità giudiziaria. Ieri in aula, gli imputati hanno respinto ogni addebito sostenendo di essere vittime di «macchinazioni» dei sorveglianti e dei testi che li denunciarono; i giudici però non hanno creduto alle loro affermazioni.

• Il tribunale d'Ivrea ha giudicato ieri, condannandolo a 5 anni [illegible] reclusione e 2 mesi d'arresto, Michelangelo Lo Porto, 34 anni, di Cassino, accusato di rapina [illegible] ufficio postale d'Ivrea e difeso dall'avv. Pastore. La posizione dell'imputato era stata stralciata dal precedente dibattito nel corso del quale erano già stati giudicati e condannati, per lo stesso reato, altri due partecipanti alla rapina: Francesco Molinario e Antonio Virdò, per le sue incerte condizioni fisiche. Il colpo venne messo a segno il 21 luglio 1979 e fruttò oltre 56 milioni di lire. Quattro i banditi: Lo Porto era alla guida dell'auto che attendeva davanti all'ufficio postale.

Qualcuno però notò movimenti sospetti e informò la polizia che, giunta sul posto, bloccò tre [illegible] partecipanti, tra cui Lo Porto. Il quarto, ancora sconosciuto, riuscì a fuggire portando con sé l'intero bottino della rapina.

Era stato arrestato il 29 aprile dalla polizia ferroviaria

Drogato muore in una cella alle Nuove tra l'indifferenza degli altri due reclusi

Solo all'alba è stato trovato cadavere dagli agenti di custodia - I compagni non hanno sentito nulla - Era in cura, nell'ambulatorio del carcere, per cercare di disintossicarsi

Commerciante si toglie la vita con i gas di scarico dell'auto

Un detenuto di 26 anni è stato trovato morto ieri mattina dai compagni di cella [illegible] secondo braccio delle Nuove dove era recluso da pochi giorni. Si chiamava Maurizio Campanaro, viveva in corso Stati Uniti 6 insieme [illegible] sorella; però, da mesi, nessuno l'aveva più visto.

Il Campanaro, tossicodipendente, [illegible] stato fermato dalla polizia ferroviaria il 29 aprile perché colpito da un ordine di carcerazione [illegible] pretura torinese: doveva scontare tre mesi [illegible].

Una volta alle «Nuove» è stato preso in consegna dai medici dell'ambulatorio interno che, sin dai primi giorni, hanno incominciato la terapia per disintossicarlo. Così, anche l'altra sera, al Campanaro era stata iniettata una dose di metadone per alleviargli [illegible] crisi da astinenza e il dolore che comporta. Il drogato aveva chiesto nel pomeriggio alla direzione del carcere di lavorare nel reparto matricola e ieri mattina, verso le 10, i secondini si sono presentati nella cella 260, dove era rinchiuso insieme ad altri due detenuti per portarlo a lavorare. Tutti e tre dormivano e gli agenti [illegible] sono avvicinati solo [illegible] Campanaro per svegliarlo e quando si sono accorti che non si muoveva hanno dato l'allarme. Era ormai troppo tardi. Supino e con il braccio sulla fronte, il Campanaro era morto da alcune ore.

Per sapere le cause precise del decesso occorrerà attendere l'esito dell'autopsia e, per ora, non si possono che fare ipotesi.

Forse il fisico di Maurizio Campanaro, ormai minato dall'eroina, non ha più resistito e nulla hanno potuto le cure dei sanitari che hanno anche consegnato la sua cartella clinica al medico incaricato dell'esame necroscopico. Pare comunque qualsiasi violenza: il suo corpo non presentava alcun segno sospetto.

Il Campanaro, penultimo di otto tra sorelle e fratelli, era originario di Caltanissetta. Da più di 5 anni in balia della droga, aveva abbandonato i familiari che lo rivedevano solo nei momenti in cui aveva più bisogno di soldi per procurarsi la «roba». *«Qualche volta lavorava* — racconta [illegible] parente — *ma appena aveva un po' di soldi mollava tutto e spariva. Era già stato arrestato altre volte ma sempre per piccole cose»*.

Ormai emarginato, non solo [illegible] familiari ma anche dagli amici, Maurizio Campanaro ha continuato a trascinare la sua infelice esistenza fino a quando il suo fisico ha ceduto di schianto.

• Un commerciante, sofferente da tempo di cardiopatia e soggetto a crisi depressive, si è ucciso con i gas di scarico dell'auto. [illegible] chiamava Giovanni Fornengo, 56 anni, via Giraudo 7, Grugliasco. Ieri mattina alle 10, salutato il figlio Mario di 23 anni, si è recato [illegible] in «500» in una casetta di campagna di sua proprietà in via Cambiano 7, Rivoli.

Messa l'utilitaria accanto ad un furgone posteggiato sotto una tettoia, ha collegato con una gomma l'abitacolo della vettura con il tubo di scappamento del camioncino e ha acceso il motore. Poi si è seduto al posto di guida della «500» e ha atteso la morte. Il figlio all'ora di pranzo non vedendolo arrivare è andato a cercarlo e lo ha trovato cadavere.

Sono accorsi i carabinieri e l'ufficiale sanitario dott. Vigimo che ha stabilito la morte per asfissia da ossido di carbonio, avvenuta [illegible] le 11. Dopo i rilievi di legge il giudice di turno dott. De Crescenzo ha dato l'autorizzazione per la rimozione del cadavere.

• A Villardora in via Sant'Ambrogio angolo via Molino, una «Ritmo» condotta da Emilio Scalzo, 26 anni macellaio, via Susa 63, Chiusa San Michele, si è scontrata frontalmente con un'«Ape 50» guidata da Dario Bert, 67 anni, pensionato, Borgata Torre del Colle n. 8, Villardora. Il Bert è in fin di vita.

• Scontro frontale sulla statale del Sestriere, alla periferia di Airasca. Giorgio Damiano, 45 anni, Pinerolo, via Podgora 30, alla guida di una «124» era diretto ad Airasca e avrebbe attraversato senza dare la precedenza ad una «Volkswagen Golf» guidata da Giuseppe Parin Ramella, [illegible] anni, Torino, via Messina 40. Entrambi [illegible] autisti hanno riportato ferite guaribili in due mesi.

Compie 101 [illegible] la madre di 15 figli

Ha compiuto 101 anni, un record, nonna Domenica Franchino. E' nata a Rubiana, vive ad Avigliana, nel paese natio il parroco è suo figlio, don Massimo. Una lunga vita, tra due punti geografici vicini. L'hanno festeggiata i figli rimasti, i nipoti e i pronipoti: una grande famiglia che si è riunita per lei seppure per un giorno. Il secondo record di nonna Domenica: quindici figli, il primo a 19 anni, l'ultimo a quarantotto. Al referendum voterà «per la vita»: [illegible] più di lei è in grado di dire una parola su un argomento che l'ha vista protagonista per più di un secolo.

Rivarolo, via ai lavori per la nuova «variante»

Si sono iniziati i lavori sulla strada statale 460 per la costruzione della «variante» che collegherà la periferia di Rivarolo a Torino. Per il momento si tratterà di portare a termine solo una parte del tracciato previsto dal progetto, quello che «taglierà» l'attraversamento di Lombardore lasciando il paese sulla sinistra.

Il secondo tratto di variante attende [illegible] l'inizio dei lavori la decisione del Comune di Leinì che dovrà presentare alla Regione una proposta definitiva, dopo le molte polemiche che hanno costellato la difficile nascita della nuova arteria.

Nello scorso mese di agosto il [illegible] di Leinì, Giuseppe Cozza, [illegible] bloccato i [illegible] di esproprio di terreni destinati dal progetto a sede della strada e contro i quali si era costituito un comitato composto dagli agricoltori della zona.

Successivamente la Regione sottopose a tutti i Comuni attraversati dalla statale tre proposte sulle quali basare le scelte: tra i primi a rispondere furono Lombardore e Rivarolo. *«Naturalmente* — dice il sindaco di Lombardore Emanuele Caviglione — *a noi interessava risolvere in fretta il nostro problema. L'attraversamento del paese è lento e pericoloso, con una curva a gomito posta al termine di un lungo rettilineo, dove le auto spesso entrano a velocità troppo sostenute»*.

Anche il pericolo di un dirottamento del finanziamento di 15 miliardi, che sembrava imminente alcuni mesi fa, pare ormai scongiurato. *«Posso assicurarlo* — dice a proposito il sen. Eugenio Bozzello, membro della commissione Lavori pubblici — *i soldi [illegible] cambieranno mete. Gli eventuali problemi dovuti all'attesa prolungata di una risposta da Leinì verranno superati»*. L'appuntamento è unico: eventuali variazioni potrebbero portare ad una revisione prezzi.

TACCUINO

Calendario

Oggi: [illegible] Domenico Savio, Santa Giuditta martire. Domani: San Fulvio, Santa Flavia vergine.

TROFARELLO — Il cavalcavia di via Cesare Battisti rimarrà chiuso al traffico dal 9 al 23 maggio per lavori di potenziamento della rete idrica. Il traffico verso la zona industriale verrà deviato per via Molino della Splina.

PONT CANAVESE — Questa sera consiglio comunale con 22 punti all'ordine del giorno. Tra gli argomenti in discussione quello riguardante l'edilizia popolare che in passato ha creato notevoli problemi alla maggioranza, divisa sui tempi di costruzione degli alloggi previsti.

SAN BENIGNO — Cinque concerti sono programmati per «Primavera in musica». Verranno eseguite musiche dei più noti autori degli ultimi secoli da Beethoven a Chopin, da Vivaldi a Paganini, a Verdi a Wagner. La rassegna si chiuderà il 30 maggio nel chiostro della abbazia di Fruttuaria con [illegible] esecuzione dell'orchestra da camera eporediese.

SPARONE — Il consiglio comunale ha approvato l'assunzione di mutui per oltre 120 milioni, per il ripristino e la costruzione di strade. Una novantina serviranno per dotare il paese di una circonvallazione che lo colleghi a Ribordone e alla statale evitando l'attraversamento [illegible] stretto e pericoloso, [illegible] numerosi mezzi pesanti che ogni giorno partono dalle fabbriche della zona.

PINEROLO — E' in programma un pomeriggio di studio per i dirigenti e gli amministratori democristiani del Pinerolese.

L'incontro ha lo scopo di far conoscere tra loro questi operatori nelle diverse realtà territoriali del comprensorio ed esaminare i rapporti tra i diversi enti locali e [illegible] organismi sovraccomunali. L'incontro si terrà al ristorante «Sapei» di Bricherasio con inizio alle 15,30.

BRUSASCO — Con il patrocinio dell'Ente turismo e di «Stampa Sera» si svolgerà sabato e domenica un concorso di pittura all'aperto e grafica sul tema «Primavera a Brusasco». Iscrizioni sul posto (lire tremila), in via Marconi 30 a partire dalla mattinata di sabato. Premiazione alle 16 di domenica 17 maggio.

I programmi delle televisioni private

CANALE 5 TELE TORINO (32-42-50-61 Uhf) — Ore 12,30 e 18: Pop corn; 13,30: Questo è Hollywood: Gli animali e gli altri attori; 14: «Poveri ma belli» con Marisa Allasio, Maurizio Arena e Renato Salvatori; 15,30 e 17,30: Lassie; 16,30: Ryu; 17: Superman: «Oltre la barriera [illegible] tempo»; 18,45: Daktari; 20: Speciale; 20,30: Hawaii squadra cinque zero: «Condannati a volare»; 21,30: «Il terzo giorno» con George Peppard e Liz Ashley; 23,30: News; 23,45: «Corbari» con Giuliano Gemma e Tina Aumont.

QUARTA RETE (22-23-31-48 Uhf) — Ore 13: Riccardo Cuor di leone: «La scuola del re»; 13,45: «Pugni pupe e marinai»; 15,45: Arte scenografica; 17: Buford files; 17,30: Mixage; 18,30: «Il magnifico Robin Hood»; 20,15: Jabberjaw; 20,30: «La carica delle mille frecce» con G. Montgomery; 22,30: «Marinai donne e guai»; 24: Striptease; 0,15: «Verginità» con E. M. Salerno e Dagmar Lassander.

TELE STUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — Ore 10: Parliamone insieme; 11: «Su e giù per le scale» con Michael Craig; 13: «La canzone rubata» con Nino Taranto e Paolo Stoppa; 15: D come donna; 16,15: Missione impossibile: «Il missile»; 17: Ciao amici; 18,10: Telefilm; 19,30: Viaggiando con Tat; 20,30: «Perché un assassino» con Warren Beatty; 22,30: [illegible] eroi della Bibbia; 23,30: «All'ombra delle piramidi» con Charlton Heston; 1,30: «Verginità».

STUDIO NORD (28-39-43-51-56 Uhf) — Ore 11: «Zorro la maschera della vendetta»; 18 e 18,20: Telefilm; 13,30: «Stardust»; 16,10: «E se per caso un mattino»; 19,30: «I senza Dio»; 21,10: «Tung Zia l'uomo dalle mani d'acciaio»; 23: «L'occhio del ragno».

TELE VOX (20,5 Uhf) — Ore 12: «Il brigante Musolino»; 16: «L'oro [illegible] California»; 19: Le organizzazioni internazionali; 19,45: Tribuna del referendum; 20,30: Mosaico; 21,30: Tribuna giuridica; [illegible] Il Palio.

RTA (31-36-62 Uhf) — Ore 12 e 13,30: Rookies; 15: «Jarrett»; 18,30: Chips; 16: [illegible] Kum; [illegible]: Musica eccellente; [illegible]: Joe Forrester; 21,30: «La lunga toga di Sara»; 23: Vegas.

FLASH TV (39-41-26 Uhf) — Ore 18: [illegible] Regione; 19,35: «I fuorilegge della valle maledetta» con M. Rooney; 20,45 e 22: Attualità; 20,50: No-al; 21: Lucia Cassini, [illegible] napoletana a Torino; 22,15: «Madre Giovanna degli angeli».

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-60-64 [illegible]) — Ore 8: «Il ratto delle sabine»; 10,30: «Una spada nell'ombra»; 12: Megaloman; 12,55 e 17,20: Getta robot; 13,20 e 18,30: Different stroke; 15: The invaders; 16 e 19,55: Peyton place; 17,55: Iron man; 20,40: Agente Pepper; 22: «La mano spietata [illegible] legge»; 24: «Mia cara John»; 1,30: «L'indagine su una ninfomane»; 3: «Rapimento»; 4,30: «Eutasi di un delitto»; 6: «Noi siamo le colonne».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — Ore 9,35: «La croce di fuoco» con Henry Fonda; 11,30: «La professione della signora Warren» con Lilli Palmer; 13,40 e 19,30: Sulla bocca di tutti; 15: Star bene con le erbe; 16: «Bengasi»; 18: Tarallucci e vino; 19: Football americano; 20: «L'assassino della Sierra Nevada» con Joan Evans; 23,35: «Seduzione coniugale».

TELE IVREA CANAVESE (45 Uhf) — Ore 18: «Ti pagherò con il piombo»; 19,20: Le parole ai Comuni; 20,30 e 23,30: Notizie; 21: Fantasilandia; 22,15: «36 ore all'inferno» con Richard Harrison.

TELESUBALPINA (46 Uhf) — Ore 17,30: «I quattro bersaglieri»; 19: Bibbia e tempo; 19,45: Il mondo misterioso della parapsicologia; 21: Il villaggio [illegible]; Le gibigiane; 22,45: Chi fa da sé fa per tre.

QUINTA RETE (47 Uhf) — Ore 10: «I senza Dio» con Antonio Sabato; 11,20: «Un gangster venuto da Brooklin» con Akim Tamirov; 14: «Una vita un amore»; 15,30: «L'implacabile caccia» con Roger Hanin; 17: «Sandokan» con Sean Flynn; 19,45: Il mondo degli animali; 20,30: Il tocco del diavolo; [illegible] «La regina del Far West» con Ronald Reagan; [illegible] «Delitto d'autore» con Sylva Koscina; 0,15: «Teen boy».

VIDEOGRUPPO (52-54-57 Uhf) — Ore 10,30: «Il silenzio si paga con la vita»; 12 e 0,05: Riptide; 13: «Che donna»; 15: Guida alla sopravvivenza; 16 e 18,30: Il fantastico mondo di Paul; 19 e 20: Police Surgeon; 19,45 e 23,45: Videonotizie; 20,30: Angie; 21: «Tecnica di un massacro»; 22,40: Auto italiana; 23,35: Prima pagina.

TELE PINEROLO (56 Uhf) — Ore 12,45 e 19,40: Notizie; 17,40: «Sterminio sul grande sentiero»; 19: Momento sindacale; 20,30: Tanto per giocare; 22: «L'assassino venuto [illegible] passato».

[illegible] CUPOLE (57-64-41 Uhf) — Ore 10,30 e 24: La strana coppia; 12,30: [illegible]; 13,30: Sky boy; 14: Gli antenati; 15: Dipartimento S; 18: I fantastici quattro; 19,30 e 2: Il gazzettino; [illegible] Gundam; 20,30: Garrison commando; 21,30: Trattoria [illegible] ricordi; 0,30: «Tequila»; 2,20: «Macie Callaghan».

ANTENNA NORD PIEMONTE EUROPA 3 (58-41-36 Uhf) — Ore 10: Palcoscenico; 11: «Acque profonde»; 13: Una famiglia si fa per dire; 14 e 19,30: Pelline story; 14,30 e 18,30: La casa nella prateria; 15,30: Ironside; 16,30: Big valley; 18: Gackeen; 20,30: «Orizzonti lontani»; 22,10: Dan August; 23: La frontiera dell'Ovest; 23,30: «Il computer dell'area club».

TELE RADIO CITY (63-47-54 Uhf) — Ore 10: Mattinata allo studio 2; 12,45: «Noi due a Manhattan»; 14,30: Fantasilandia; 16: Anni verdi; 17,30: Il clan dei segugi; 19: Minaccia dallo spazio; 20: Candy candy; 20,30: Star trek; 21,30: L'uomo con la valigia; 22,30: «Una storia americana»; 0,05: Alla terza candela.

TELE MONTOSO ([illegible] Uhf) — Ore 15,50: «Di che colore è il vento» [illegible] P. Gordon; 17,30: Collegamento con Capodistria; 22,40: «Un dollaro di fuoco» con M. Riva e D. Carson.

ECONOMICI

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

6 Domande lavoro e impiego

7 Offerte lavoro e impiego

8 Rappresentanti

15 Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

(continua)

Prima linea in corte d'Assise: come reagiscono in aula i 79 imputati

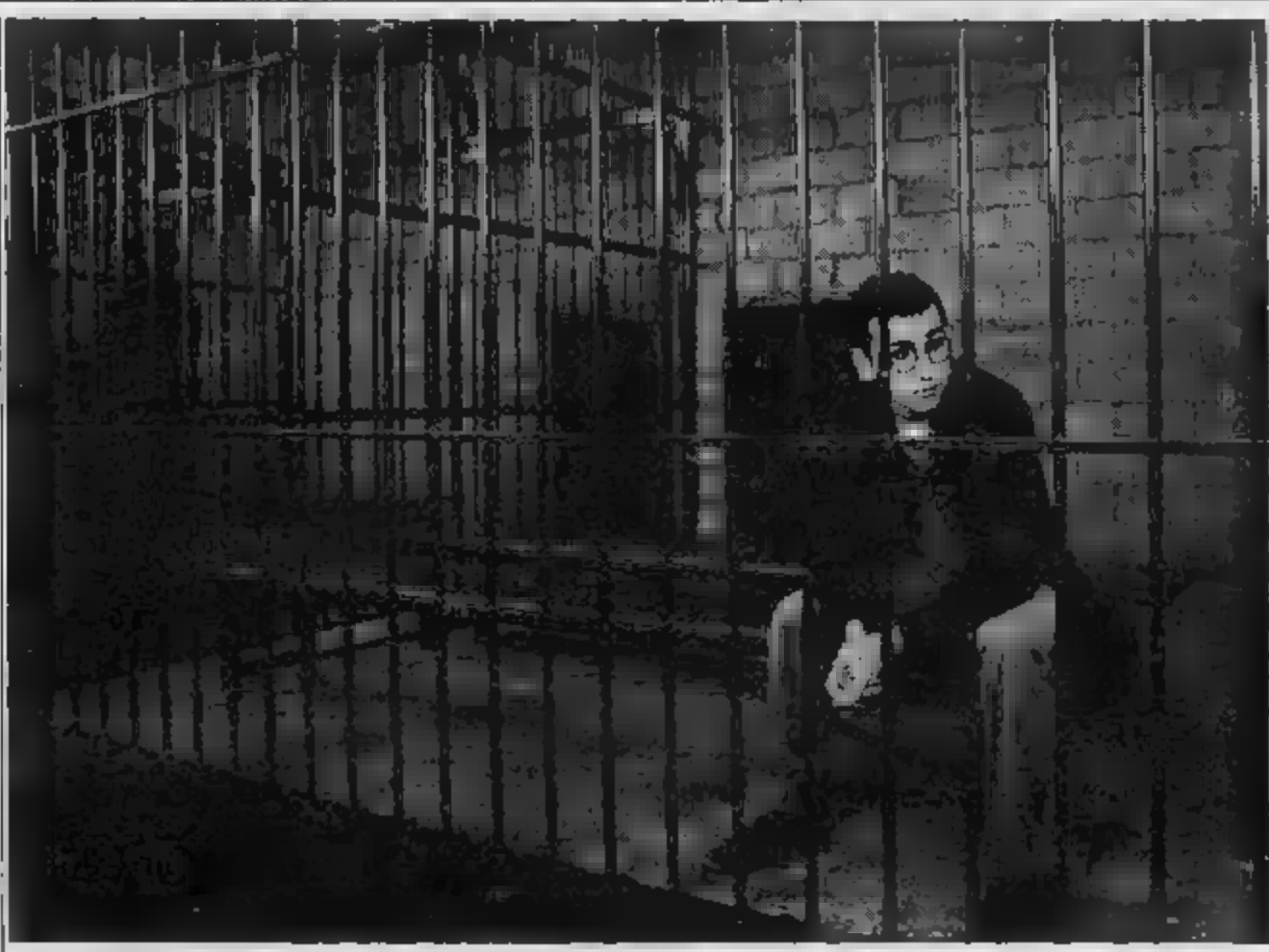
Quanti drammi in quelle «gabbie»

Profondi conflitti di coscienza, timori di rappresaglie, desiderio di riconquistare la fiducia dei «capi», lacerano gli incerti Maurice Bignami, il leader, ha chiamato accanto a sé i «duri», una ventina - Tutti gli altri, giovani e giovanissimi, [illegible] in balia di se stessi e delle proprie paure - Una protesta dei familiari per gli incidenti avvenuti lunedì, all'apertura del dibattito

Pestaggi, insulti, bestemmie, una baraonda degna d'un mercato, non di un'aula giudiziaria. Il processo contro Prima linea non poteva cominciare in modo peggiore: e dire che si trattava soltanto di un'udienza interlocutoria in attesa del [illegible] quando s'inizierà il procedimento vero e proprio e gli imputati [illegible] saliti da [illegible] a 88. Un numero record per un giudizio di terrorismo.

Le violenze (sette carabinieri contusi, l'accusato Franco Albesano ricoverato alle Molinette col torace e le gambe viola di lividi) ed il caos hanno però gettato nuova luce sui tanti drammi che si nascondono dietro questo maxi-processo.

Maurice Bignami, [illegible] indiscusso della legione di imputati, ha detto al presidente della Corte, Bonu: *«Qui ci sono due categorie di persone: i compagni [illegible] i proletari da un lato, gli infami, e i traditori dall'altro»*. La condotta di Bignami e degli altri «duri» rinchiusi con lui nella gabbia numero «5» ha smentito la classificazione: in Prima linea, come s'è mostrata l'altro ieri nel gelido capannone delle Vallette, le stratificazioni [illegible] sono così nette. Ci sono i «militanti tutto d'un pezzo», quelli che hanno sparato, ucciso, ferito. Sono ventuno: li ha indicati lo [illegible] Bignami chiedendo ed ottenendo che d'ora in poi siano messi assieme in due gabbie vicine.

E tutti gli altri? Bignami manco li ha degnati d'attenzione. I suoi pari hanno [illegible] altrettanto. La folta schiera di giovani e giovanissimi [illegible] recinti «2» e «3» (quanti volti imberbi ora spauriti, ora tracotanti) è pura manovalanza. Buona buona fino al comparire dei «duri», si è [illegible] di sussulti bellicosi quando dalla gabbia «5» è filtrato l'ordine: *«Bisogna fare casino, contro questa distribuzione [illegible] posti [illegible] vari settori»*. Allora ha fatto a botte coi carabinieri, s'è presa le legnate.

Il [illegible] dramma del processo brucia proprio dietro il magma violento, frustrato, terrorizzato di questa accozzaglia di manovali dell'eversione. Quanti di essi (la quasi totalità degli imputati) lunedì hanno recitato una parte? Quanti, dopo [illegible] reso più o meno dettagliate confessioni subito dopo l'arresto, si sono poi sinceramente pentiti [illegible] parlato? Per quanti, invece, l'autocritica ed il ritorno su posizioni [illegible] sono stati scelta obbligata per evitare in carcere i pestaggi o la morte?

Bignami ha detto: *«Chi ha collaborato con la polizia ma oggi è di nuovo impegnato nella lotta contro lo Stato è sempre un compagno, va perdonato»*. Negli atteggiamenti la manovalanza ha dimostrato di aver capito l'antifona del capo. Però, quasi in blocco, ha accettato l'avvocato di fiducia. Un colpo al cerchio ed uno alla botte. Molti, l'hanno fatto [illegible] imbarazzo, tartagliando nel microfono in fretta, quasi volessero levarsi un peso dallo stomaco sentendosi però in colpa [illegible] i «duri». [illegible] continuavano a chiacchierare tra loro, indifferenti.

Tranne Sergio Zedda, e quattro ragazze rifiutate dalle compagne con minacce e insulti, nessuno ha accettato la solitudine e la paura che accompagneranno per l'intero processo i «pentiti». Meglio fare i tracotanti, oltraggiare tutto e tutti, rischiare anni di galera in più piuttosto che, non dico dimostrarsi, «pentiti», ma soltanto autorizzare il sospetto di esserlo. Quanti di questi giovani e giovanissimi che sognavano la violenza e che per la maggior parte fortunatamente [illegible] riusciti a praticarla solo nelle forme più [illegible] (incendi, furti d'auto che sarebbero servite per le sconosciute imprese dei capi, rapine, concorso in attentati per lo più alle cose) sono stati costretti a questo gioco al massacro?

Il «pentito» Sergio Zedda, trattato dagli altri come un cane rognoso, medita, in terrorizzata solitudine, nel fondo della sua gabbia

Parecchi, almeno a giudicare dai drammi (quale specchio di terribili conflitti di coscienza) vissuti nelle gabbie prima che il processo s'aprisse. Per un'ora e mezza è stato tutto un concerto di invocazioni e bestemmie: chi pregava il pubblico ministero Bernardi *«Mi cambi di recinto, voglio stare con quelli che non hanno mai parlato, se sto qui credono sia un infame»*, *«Non voglio stare nella gabbia "2"* (quella dei cosiddetti semipentiti n.d.r.)»; chi ha gridato: *«Ritratto tutto»*, mi hanno obbligato a confessare il falso». E chi, Loreno Moda ad esempio, ha tagliato il ponte con la speranza di una pena mite (già in un precedente processo per armi grazie alla sua collaborazione aveva beneficiato di una condanna esigua) insultando la Corte e scegliendo — ignorato dai «duri» — la strada della tracotanza.

Drammi di imputati e drammi dei loro famigliari. Un volantino di protesta e condanna per gli scontri feroci avvenuti nella gabbia «4» coi carabinieri è stato emesso dall'Associazione parenti detenuti. Il padre del pentito Roberto Sandalo ha definito il processo *«una pagina vergognosa per la nostra democrazia»* e [illegible]: *«Amnistia o libertà sulla parola per i nostri figli perché nelle carceri si muore»*.

Claudio Giacchino

In tribunale il contrabbando di gasolio

Petroliere imputato: «Io non so perché sono qui, tutte fantasie»

Il processo «Isomar uno» rischia di essere bloccato perché Federico Gambarini è accusato anche a Bergamo - Interrogato, Villata ammette

Il processo «Isomar uno» per il colossale contrabbando di gasolio organizzato dai Chiabotti e soci in Val di Susa dal '71 al '78 rischia di arenarsi nelle secche procedurali. Un conflitto di competenza tra il tribunale di Torino e quello di Bergamo su uno degli imputati importanti, il petroliere bresciano Federico Gambarini, potrebbe bloccare il procedimento in attesa di una decisione della Cassazione.

Il Gambarini, secondo l'accusa uno dei promotori dell'organizzazione, imputato del contrabbando di 850 mila chili di gasolio, sarebbe incriminato per lo stesso reato dai giudici bergamaschi. Cosa può accadere? Due le ipotesi su cui dovrà esprimersi stamattina il tribunale (seconda sezione, pres. Passone, p.m. Corsi, canc. Zappia). La prima: stralciare la posizione del Gambarini e di qualche altro imputato strettamente collegato a lui, come ha chiesto il p.m. Corsi. La seconda: rinviare gli atti alla Cassazione e interrompere il processo.

L'interrogatorio del Gambarini, decisamente un personaggio, maglione nero e folta chioma bianca, ha toccato i toni della sceneggiata. Ha esordito: *«Non so di cosa sono accusato. Dalla Isomar di Sant'Ambrogio ho comprato solo "buoni di carico" cioè pezzi di carta per poter ritirare il gasolio dalle raffinerie, pezzi di carta che poi rivendevo cercando di guadagnarci qualcosa. Non avevo interesse a fare il contrabbando, non era conveniente. Mi costava di meno prendere il gasolio dalle raffinerie»*. Presidente: *«Tanti dicono che lo caricava alla Isomar»*. Imputato: *«Sono fantasie. Saranno degli scimuniti che fanno il mio nome»*. E gli assegni per oltre un miliardo e 300 milioni emessi a favore dei Chiabotti? *«Alcune firme non sono mie»*. Ma la Guardia di Finanza ha accertato un contrabbando di [illegible] mila chili di gasolio per autotrazione. Risposta: *«Si saranno mica sbagliati? Sembra che facessi tutto io»*. Presidente: *«In effetti sono in tanti a dire che lei era la mente»*. Interviene il fratello [illegible] Battista, anche lui imputato: *«Tu cambiavi solo il nome della ditta ma avevi sempre la società»*. I rapporti tra i due non sono certo idilliaci. Federico Gambarini nega comunque il contrabbando.

Ha ammesso invece tutto un altro petroliere, Antonio Villata, titolare della «Petrolsole» di Candiolo: *«Ho [illegible] prato dalla Isomar gasolio per [illegible] mila chili. Sono stato io a cercare i Chiabotti. Volevo in affitto un loro deposito a Sant'Ambrogio: me lo diedero a condizione che prendessi il gasolio con documenti fasulli»*. Scagiona Giovanni Pavan (indicato prima [illegible] suo cliente): *«Non è lui»*. Aggiunge: *«Con Chiabotti risparmiavo 10-13 lire al chilo. Trattavo sempre con Pietro, il figlio. Il padre Cesare (vecchio alpino) [illegible] voleva parlare con me perché [illegible] aveva fatto il militare»*. E Ferlito (capo ufficio Utif)? Villata: *«Gli ho dato un milione e mezzo al mese, per 4 o 5 mesi, ma non per ottenere qualcosa di illecito, solo per poter lavorare in pace. Non avevo altra scelta»*.

Stamane il tribunale deciderà sulla posizione di Gambarini.

n. piet.

Decine di tabelloni abbattuti dal vento

Il vento non ama i referendum. Le raffiche che ieri si sono abbattute su Torino, oltre a provocare i soliti guai per la spazzatura sparsa ai mercati e in certe zone non troppo pulite, hanno abbattuto decine di tabelloni che il Comune ha predisposto per i manifesti della consultazione del 17 maggio.

Spinti dalle raffiche di vento, soprattutto nei controviali dei corsi principali della città, molti dei tabelloni si sono rovesciati sulle macchine in sosta, danneggiandole. I vigili urbani hanno ricevuto numerose chiamate per intervenire a verbalizzare questi singolari «incidenti». I proprietari delle auto, infatti, si rivolgeranno al Comune per essere indennizzati.

Le raffiche di [illegible] — che hanno raggiunto la velocità massima di 30-35 chilometri orari — secondo i meteorologi rientrano nel normale andamento stagionale e non preludono a peggioramenti delle condizioni del tempo. La città [illegible] appariva singolarmente «pulita» dalla collina ed era visibile tutta la cerchia alpina. Insomma è stata una prova che ci avviamo verso l'estate senza timore — speriamo — di dover riaccendere i termosifoni.

Stamane alle Vallette seconda udienza contro 73 imputati

Processo Br, ordinata un'inchiesta per la brutale aggressione in aula

Perché De Rosa voleva strangolare Edoardo Liburno? - L'episodio spiegato nel comunicato di trentatré brigatisti che hanno rifiutato i difensori - Autocritica di nove [illegible] pentiti

Nell'aula dell'assise costruita a ridosso del nuovo [illegible] delle Vallette riprende, stamane il processo ai 73 presunti Br della colonna torinese. La «pausa» di ieri sarà servita a scaricare la tensione che si era accumulata al termine della prima udienza? Pietro De Rosa, [illegible] anni, torinese, ex operaio Fiat delle «Carrozzerie», come si ricorderà, ha tentato di strangolare l'odontotecnico [illegible] Liburno, 32 anni, uno dei «pentiti». L'uomo è stato portato all'ospedale, dove i medici hanno constatato le lesioni che aveva subito. La magistratura ha aperto un'inchiesta. La perizia medico legale sarà decisiva per stabilire se si è [illegible] di un tentato omicidio o di una semplice aggressione, sia pure violenta.

Il sostituto procuratore Miletto, pubblico ministero all'udienza, attende il rapporto dei carabinieri del servizio d'ordine. In ogni caso, un eventuale processo a carico di De Rosa, non intralcerà il dibattimento in corte d'assise.

Chi sono i protagonisti dell'episodio? Quale significato dargli, tenuto soprattutto [illegible] dei due comunicati letti in aula da due brigatisti? E' importante trovare una risposta a queste domande per capire su che strada si incammina il processo.

Pietro De Rosa, arrestato il 17 aprile dell'80 dopo le indicazioni del brigatista pentito Patrizio Peci (assente all'udienza di lunedì), ha reso un'ampia confessione. Fu reclutato in fabbrica da Lorenzo Betassa, operaio e delegato sindacale alla Mirafiori, rimasto ucciso nello scontro a fuoco con i carabinieri in via Fracchia, a Genova, il 28 marzo '80. Con il nome di battaglia di Virgilio entrò a far parte della «Brigata Carrozzerie», che aveva il compito di schedare capisquadra e dirigenti e raccogliere tutte le notizie utili all'organizzazione eversiva. [illegible] partecipato ad un'unica incursione, alla sede [illegible] di via Giordano Bruno. Alla vigilia del processo ha deciso di rientrare nei ranghi [illegible] e per dimostrarlo pubblicamente ha tentato di uccidere il «pentito» Liburno.

Edoardo Liburno, ancora dolorante, con la moglie Loredana

Quando hanno portato fuori [illegible] gabbia n. 5 Liburno e la moglie Loredana Casetti, che forse con le sue urla disperate gli ha salvato la vita, [illegible] si è precipitato al microfono per urlare: *«E' vero, ho cercato di ucciderlo. La mia autocritica comincia da qui»*.

I 33 brigatisti che hanno revocato il difensore di fiducia hanno letto due comunicati lanciando un messaggio a chi vuole «redimersi»: chi ha collaborato con i magistrati nel corso dell'inchiesta deve rin[illegible] pubblicamente il proprio pentimento. Nove imputati che nel corso dell'istruttoria [illegible]no fatto qualche ammissione, hanno firmato il documento preparato da Claudio Toffolo: la lista comprende Serafina Nigro, ex operaia [illegible] Fiat, Gianfranco Mattacchini, uno dei 61 licenziati dall'azienda, Guido Ca[illegible], pure operaio Fiat, Michele Tartaglione e la moglie Ivana Solavaggione, Anna Maria Canzonieri, Mario Mirra e Antonio Delfino.

Per Liburno e la moglie, [illegible] trati nell'orbita delle Br subito dopo il sequestro del magistrato Sossi, la vita in [illegible] non si [illegible] facile. Di fa[illegible] alle Br ne hanno fatti parecchi. Hanno ospitato Mara Cagol, la donna di Curcio, poi uccisa nello scontro a fuoco con i carabinieri nel '75. Quando Patrizio Peci era [illegible]pocolonna, hanno in pratica diretto il nucleo biellese che custodiva le armi e gli esplosivi dell'organizzazione. Liburno prelevò con Giuseppe Mattioli il carico d'armi provenienti dalla Palestina sbarcate a Mestre nel '79. Ma tutte le benemerenze del passato ormai non contano più. Alla giustizia l'odontotecnico deve rendere conto di questo suo passato di brigatista. L'«organizzazione» però lo accusa e lo minaccia con sanzioni ben peggiori del [illegible].

Il [illegible] non è un dramma isolato. E' prevedibile che i 33 firmatari dei due documenti letti in aula non lasceranno niente di intentato per sfruttare il [illegible] di terrore che è entrato nell'aula A e nel [illegible]cere delle Vallette. Oggi il processo riprende. La parola è ai difensori per eventuali eccezioni di nullità o altre istanze. L'avvocato Sergio Spazzali, accusato di appartenere alla «colonna» Br, ne ha preannunciata una: si opporrà alla costituzione di parte civile [illegible] Consiglio dei ministri e del ministero degli Interni.

Claudio Cerasuolo

temperatura di ieri	
massima	+ 18,4
minima	+ 8,8
media	+ 13,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle [illegible] 20: pressione a livello del mare [illegible] mb; umidità 31%; cielo sereno. Temperatura: [illegible] +19,9; minima +2,8; media +12,7. Previsioni: cielo da poco nuvoloso a irregolarmente nuvoloso per temporanea attività di nubi cumuliformi. Visibilità buona. Venti da deboli a moderati occidentali. Temperatura senza variazioni. Sole: sorge 6.11; tramonta 20.40. Temperatura dello scorso anno a Torino: [illegible] +16; min. +11,8.

Definita la nuova mappa municipale per riorganizzare i servizi

La macchina comunale avrà nell'83 17 mila dipendenti: tremila in più

Serviranno a completare l'organico - Ma si spera che la Commissione centrale per la finanza locale conceda l'autorizzazione per ulteriori 2000 assunzioni - Decentramento

Entro [illegible] il Comune [illegible]merà tremila persone, presenterà domanda alla Commissione centrale per la finanza locale per altre duemila, decentrerà molti servizi (anagrafe, stato civile, sezioni di vigili urbani, ecc.) e si riorganizzerà completamente. Lo deve fare per legge, pena il blocco delle assunzioni.

La nuova mappa municipale, dopo mesi di lavoro, è pronta; è già stata discussa in Commissione e sottoposta all'esame dei sindacati: dovrebbe giungere in Consiglio comunale entro il mese.

Di che cosa si tratta? Lo spiega l'assessore al personale, Maurizio Mancini, illustrando il contenuto di due libri, circa 200 pagine, che rappresentano la «summa» del progetto. Dice: *«Oggi il Comune ha poco più di 14 mila dipendenti, l'organico ne prevede oltre 17 mila. E' quindi urgente avviare le procedure per nuovi bandi, anche se prima è necessario ultimare i concorsi interni già avviati e previsti dai contratti»*.

E per gli altri duemila? *«Per il momento rimangono un'ipotesi. Indubbiamente, con i nuovi compiti assegnati ai Comuni dalla legge e dal decreto n. 616, ne avremmo bisogno, ma in questo caso sarà [illegible] saria l'autorizzazione della Commissione centrale per la finanza locale. Comunque, al più presto presenteremo la richiesta a Roma»*.

Insomma complessivamente, entro trenta mesi, il Comune potrebbe avere circa 19 mila dipendenti: a che cosa serviranno cinquemila addetti in più? Mancini: *«Se partiamo dalla logica che Palazzo civico non è più solo un ente erogatore di servizi, ma un organismo preposto al governo del territorio che amministra, il nuovo personale verrà distribuito su tutta la macchina municipale: dai settori scuola, cultura e sport a quelli dei lavori pubblici, del verde, della casa, alle sedi decentrate nei quartieri»*.

La riorganizzazione del Comune non vuole infatti essere semplicemente un sistema per aumentare i posti di lavoro, ma soprattutto un modo per servire meglio la città. Vediamo le novità. Gli assessorati affini saranno raggruppati in sei dipartimenti (esempio: i servizi sociali comprenderanno istruzione, asili nido, scuole materne, cultura, sport, gioventù, tempo libero, assistenza e sanità) dai quali dipenderanno 44 aree dipartimentali, che — diversamente aggregate — corrispondono alle attuali ripartizioni.

Nasceranno nuovi uffici, le scuole materne e gli asili nido [illegible] scorporati dall'istruzione che si occuperà essenzialmente della scuola dell'obbligo, l'assessorato alla cultura avrà una «ripartizione» che assorbirà biblioteche e musei.

L'anagrafe e lo stato civile saranno unificati nella restaurata palazzina dell'ex manicomio di via Giulio. Questa sede centrale sarà affiancata da 23 centri periferici (uno per quartiere) dove i cittadini potranno recarsi per qualsiasi certificato.

«Il progetto di unificazione di anagrafe e stato civile — spiega Mancini — *rientra nei compiti del futuro primo dipartimento: gli "Affari istituzionali" che comprend[illegible]no il gabinetto del sindaco, la segreteria generale, l'assessorato al legale, la polizia amministrativa, i vigili urbani e, appunto, l'anagrafe, lo [illegible] civile e gli uffici elettorali»*.

Anche il decentramento dei «civici» dovrà comportare nuove assunzioni: circa 500 entro il 1983. Il corso per diventare vigile dura nove mesi, bisognerà dunque pensarci per tempo. Quando cominceranno le assunzioni? L'assessore: *«In questo caso subito. Nei prossimi giorni comparirà l'annuncio di bando per i primi 224 posti. Penso sia bene chiarire — per non suscitare attese troppo immediate — che l'organico del municipio sarà completato non subito, ma entro il 1983, dopo aver fatto le necessarie verifiche ed aver concordato il piano d'azione con i sindacati»*.

g. san.

Tornano i maestri di taglio e cucito

«Revival» dei sarti, una categoria che la moda pronta aveva messo in crisi - Promossi un corso e una serie di sfilate per i giovani

Sembrava una categoria destinata a scomparire, quella dei sarti, sotto l'incalzare del «casual», del «prêt-à-porter» o, in generale, sotto l'assalto di un abbigliamento massificato, che si compiaceva di molte trascuratezze formali. I tempi, ma soprattutto l'aumento dei prezzi della produzione industriale, hanno invece avuto ragione sulle previsioni più sfavorevoli. Oggi, la sartoria su misura per uomo e donna conosce un inaspettato revival, es[illegible] particolare di un fenomeno più ampio che vuole il recupero del «personale» sull'[illegible], dello «specifico» sulla massa.

I [illegible] a Torino intervengono «su misura», a correggere le [illegible] impercettibili differenze di natura comuni a tutti (una spalla un briciolo più alta, un braccio più corto di un centimetro eccetera), sono tre o quattromila (quindicimila in Piemonte) circa un terzo dei quali aderenti all'Amas (Associazione maestri sarti e sarte). *«E vivono tutti [illegible], [illegible] vegetando»* per ammissione dello stesso presidente dell'Amas, Cornio. *«Noi non siamo solo sarti, siamo consulenti del cliente, amici, talvolta confidenti. Un buon sarto personale non si lascia più, dura tutta la vita»*.

L'unico grosso problema, comune del resto a tante altre categorie artigianali, sono i giovani, che [illegible] vogliono sapere di aghi, fili e forbici.

«Eppure è un lavoro sicuro, libero — dice Cornio [illegible] una certa amarezza — *Stiamo anche istituendo una scuola, con l'appoggio della Regione: tre anni e dopo hanno un mestiere in mano»*.

Per questo scopo precipuo (attirare i giovani), ma anche per far vedere di che cosa sono capaci i sarti su misura, è stato dato il via ieri, allo Sporting, al secondo *Rally della moda*, una carrellata di modelli «su misura», di belle modelle ed indossatori raffinati attraverso sei città piemontesi.

Lo «show» del taglio su misura si concluderà il 3 giugno al Teatro Alfieri, con una gran sfilata. Chissà che entro quella data, qualche adolescente, affascinato dai colori e dall'eleganza del «cucito addosso», non trovi la sua giusta vocazione professionale.

Una schiarita per i medici di famiglia domani o venerdì un incontro a Roma

Per i sindacati lo sciopero «rasenta i limiti della legittimità» Contrasti sull'autocertificazione di malattia - Convegno sul fisco

Entro venerdì potrebbe terminare lo sciopero dei «medici di famiglia». Per quel giorno, se non già per domani, infatti è possibile un incontro a Roma per la firma del documento che fa slittare la convenzione di gennaio a luglio. Nel frattempo si acuiscono i disagi degli ammalati, costretti a ricorrere agli ospedali anche per semplici malori.

C'è inoltre il problema dei certificati, che i medici rifiutano di rilasciare. Su questo argomento ieri la Federazione regionale Cgil - [illegible] - [illegible] ha diffuso un documento nel quale invita i lavoratori dipendenti *«alla massima cautela e al senso di responsabilità nel [illegible] di assenze brevi e nel ricorrere all'autocertificazione»*.

Consiglia loro di *«farsi rilasciare il certificato nel caso di ricorso a strutture pubbliche e, qualora non occorrano interventi curativi, di inviare comunque al [illegible] di lavoro [illegible] propria dichiarazione entro i tempi previsti dalla legge»*.

I sindacati confederali giudicano infine la forma di lotta dei medici al «limiti — *se non oltre — della legittimità*» e ribadiscono l'esigenza che venga conclusa nel più breve tempo possibile.

Anche la Federpiemonte si è pronunciata con una breve nota sull'autocertificazione che *[illegible] può essere considerata sostitutiva del certificato medico ai fini dell'indennità di malattia, anche secondo quanto precisato dall'Inps»*. Tuttavia gli industriali *«potranno valutare le posizioni di quei lavoratori che si siano trovati nella obiettiva e documentata impossibilità di ottenere il certificato da parte del medico curante o di altra struttura del servizio sanitario»*.

Le Acli hanno invece lanciato un appello contro *«quella che appare come una vera e propria serrata, inaccettabile dal punto di vista umano e politico»* e chiamano i lavoratori, pensionati e cittadini *«a una grande mobilitazione per esprimere il loro disagio»*.

FISCO — Alle 14.30 presso la Cisl, si svolge un convegno sul [illegible]: *«Funzionamento della commissione tributaria nell'ambito della vertenza fisco»*, organizzato dalla zona [illegible] Paolo-Centro [illegible] Cgil - Cisl - Uil e Magistratura democratica.

METALMECCANICI CISL — Si apre domani al Bit, via Ventimiglia 201, l'XI congresso della Fim che si conclude sabato con l'elezione delle nuove strutture. Lo slogan è: *«Capire ciò che cambia nella crisi sociale e politica per un sindacato protagonista [illegible] trasformazione»*.

COMMERCIO TURISMO CISL — Si svolge domani e venerdì all'istituto La Salle, via Lodovica 14, il 1° congresso territoriale Fisascat per *«migliorare le condizioni di vita e lavoro»* e per *«più partecipazione e democrazia»*.

Specchio dei tempi

Due ore al [illegible]: è la dolce vita dell'impiegato ministeriale - Con il diploma alla parete - Corre [illegible] iniquo» - C'è nebbia in piazza Peyron - Auguri al netturbino - Firenze sei [illegible]

Una lettrice ci scrive

«Di ritorno da Roma e con profonda amarezza che mi accingo ad esternare la mia indignazione con un pic[illegible] funziona il "lavoro" [illegible].

«Una dipendente confidava con la massima disinvoltura e la perfetta convinzione di un diritto acquisito agli interlocutori (io compresa) che la sua giornata lavorativa incomincia alle ore [illegible], dopo aver accompagnato i bimbi a scuola e dopo [illegible] fatto la spesa al mercatino. Esce alle ore 12, per riprendere i bimbi e riportarli a casa. Pomeriggio, naturalmente a sua disposizione personale.

«Ora io da buona piemontese che [illegible] "i travai" una cosa seria e costruttiva con stipendio nella conseguente misura, mi domando che cosa ci stanno a fare le cosiddette commissioni moralizzatrici della vita pubblica e quegli economisti che, proprio da Roma ci stornano l'ineluttabilità [illegible] "stangate economiche" [illegible] me se si trattasse delle tavole bibliche [illegible] da Dio a [illegible] sul Monte Sinai».

L. Mazzoni

Un lettore ci scrive

«Rispondo alla signorina Fran[illegible] Chiarella in merito alle somme da lei spese per le domande ed i vari documenti che deve presentare in carta legale per aspirare a concorrere ad un impiego amministrativo in quanto diplomata.

«Chi scrive a suo tempo conseguì il diploma di perito industriale, ora [illegible] che il sottoscritto era ed è attualmente un dipendente di una amministrazione [illegible] e sentiva una nullità.

«Venuto a conoscenza che qui a Torino c'era [illegible] (c'è tuttora) una scuola professionale di idraulica, Lattoneria e Gasista, l'ho frequentata e successivam[illegible] domandando ad alcuni [illegible] se mi lavavano assieme come "bocia" appresi l'arte dell'idraulico.

«Ora mi sento orgoglioso di dire al prossimo "Sono idraulico" il perito lo lascio appeso ad un quadro alla parete».

Ettore Bertino

Un lettore ci scrive:

«Il canone di locazione è stato sbloccato nel 1978, ma non gli è stata data alcuna [illegible] lo si è vincolato a indici, parametri parziali rivalutazioni che nel giro di poco tempo l'hanno ridotto ad una cifra che non è sufficiente, pagate le tasse, a coprire il deterioramento dell'alloggio.

«Il governo continua a tinteggiare le tariffe per la prestazione di servizi sempre più inefficienti dicendo di dover coprire i costi di gestione. Il proprietario di un alloggio ciò non è concesso (d'altronde non può scioperare!). Ora l'equo canone si dice che [illegible] congelato, ma in moltissimi casi il livello "[illegible]" sarà raggiunto soltanto nel 1984, quindi lo si congelerebbe a un livello iniquo.

«Case da affittare non se ne trovano il che conferma che la [illegible]ne "[illegible]" intera rappresenta un costo piuttosto che una rendita, a tal riguardo va tenuto presente il soffocante sistema di tas[illegible] degli immobili (Ilor + Irpef + Invim + canoni comunali con incrementi del [illegible] di volte in volta).

«C'è la [illegible] di bloccare [illegible] indicizzazione dei prezzi [illegible] salari [illegible] iamo a depurare tutti gli indici per l'equo canone e no, dai fattori esterni dovuti ai rincari delle materie prime ecc. In un momento in cui tutti dobbiamo sacrificare qualche cosa è utopistico pensare di far vivere parte della nazione agli attuali [illegible] elevati (perché ha lo sciopero facile [illegible] sua), scaricando i maggiori costi sulle spalle di una minoranza costretta a subire e depredando chi, in un clima di collettivo sperpero, ha sempre affrontato sacrifici per conservare qualcosa».

Paolo Lombardo

Un lettore ci scrive

«"Quattrocentomila p[illegible] di fiori" abbiamo letto sulla *Stampa*, ma in piazza Peyron non è così.

«A parte l'abbattimento degli alberi malati e la messa a dimora dei nuovi fusti (anzi "fuscelli"), i giardinieri non si vedono più dal lontano 1965. Le [illegible] non esistono più, il prato è tipo "esercitazione mezzi cingolati dell'esercito", e poi panchine divelte, [illegible] i porta-rifiuti corrosi dalla ruggine, vasche con sabbia per il gioco dei bimbi contenente di tutto, meno che [illegible], pattume da ogni parte.

«La piazza, verso le ore 16-18 di una bella giornata, è l'unico spazio verde per gli abitanti di almeno dieci isolati. Almeno cento persone fra adulti, bimbi, pensionati trascorrono lì i bei pomeriggi, "alzando" purtroppo quell'infame polverone conosciuto dagli abitanti della [illegible] "la nebbia di [illegible] Peyron", dato che non v'è pavimentazione adatta a qualsiasi gioco e al passeggio».

L. Romoli

Un lettore ci scrive

«Con la presente formulo i migliori auguri di pronta guarigione al netturbino, certamente infermo, addetto alla pulizia del controviale di corso Francia, ultimo tratto a destra guardando Rivoli, prima di arrivare in piazza Massaua.

«Il tratto è ricoperto da uno spesso strato di [illegible]ume. E' auspicabile che l'incaricato sia sostituito, almeno provvisoriamente, onde rimediare all'inconveniente, che non è di poco conto».

Segue la firma

Una lettrice ci [illegible]

«Queste righe che scrivo le devo a Firenze, al suo sindaco, all'assessore dei beni culturali e a tutte le gente di questa città che tutti sognano di vedere e che poi amano teneramente.

«Vi [illegible] due anni fa per lamentare lo sporco per le strade, lo stato di decadenza dei palazzi, e soprattutto la piaga dei drogati che sostavano sul Ponte Vecchio e un po' dappertutto. Ho sofferto nel vedere queste cose.

«A distanza di due anni sono tornata a Firenze e con somma gioia ho notato quanto è stato fatto. Le strade pulite, senza cartacce e altro (evidentemente i padroni dei cani hanno imparato a farli sporcare non sui marciapiedi, [illegible] in posti meno in vista) e molti palazzi restaurati o in restauro.

«In quanto ai giovani drogati, evidentemente sostano solo qualche giorno e poi partono, bighellonano [illegible] e là, ma non se ne vedono più troppi.

«Non mi resta che dire: grazie Firenze, sei bella».

Segue la firma

«Contro l'emergenza preparando il dopo-crisi»

Servono 4 mila miliardi per rinnovare il Piemonte

La Regione propone 84 progetti che coinvolgono la comunità e lo Stato - Ricerche sull'energia da fusione

Sembra incredibile eppure è così: dai conti della Regione risulta che il Piemonte [illegible] avuto l'anno passato un deficit di 116 miliardi nella bilancia agricola (ha importato più prodotti di quanti ne ha esportati), un deficit di 8,6 miliardi di kWh, ha partecipato, con una quota [illegible] indifferente, all'importazione di carta da macero per 100 miliardi, ha avuto 140 mila lavoratori in cassa integrazione e ha perso [illegible] mila posti di lavoro. Unica nota positiva: il bilancio globale delle esportazioni è in attivo di 1429 miliardi.

Fornite dal vicepresidente della giunta regionale, Sanlorenzo, queste cifre giustificano la serie di 84 progetti che il presidente Enrietti presenterà domani in Consiglio come strumento per «combattere le cause strutturali dell'inflazione e sostenere l'occupazione». Il complesso [illegible] questi progetti richiede [illegible] impiego quasi astronomico di risorse: 3849 miliardi (il bilancio di quattro anni della Regione, esclusa la parte sanitaria).

Ma non è la Regione che deve provvedere da sola: essa si pone, come hanno detto e ribadito ieri Enrietti, Sanlorenzo, Simonelli, Bajardi, Rivalta, come «soggetto propositivo», come coagulo dell'impegno di tutta [illegible] comunità piemontese e nazionale. Di soldi a disposizione ne ha pochi: 110 miliardi e mezzo già impegnati nel bilancio '81 per opere di rilievo, altri 152 che è disposta a inserire. («Ma se ci tagliano [illegible] [illegible] miliardi la parte disponibile del bilancio — dice Enrietti — le difficoltà si faranno più gravi». Ieri, con gli altri presidenti di Regione, avrebbe dovuto incontrare il ministro Andreatta ma la riunione è slittata a venerdì).

La parte più importante è comunque di competenza dello Stato: 2696 miliardi. «Se partisse realmente il piano ferroviario, che [illegible] interessa per 325 miliardi sarebbe già un buon avvio, destinato a produrre la[illegible] e occupazione». Poi c'è l'agricoltura: 250 miliardi mobilitati [illegible] l'assessore Ferraris. E il piano casa? E l'edilizia scolastica? E i progetti socioassistenziali? «Sono quattro anni — dice Elettra Cernetti assessore all'Assistenza — che sono bloccate 72 strutture per un complesso di [illegible] miliardi».

Si potrebbe continuare con esempi del genere. Ma il lavoro richiede qualificazione: la Regione è disposta [illegible] allestire i corsi, conscia che le nuove tecnologie saranno motivo [illegible] crescita per [illegible] nostra industria. Un esempio: «Un corso di formazione per 33 dipendenti della Olivetti ci è costato 234 milioni» dice l'assessore alla Cultura e e Formazione, Ferrero. C'è una sua proposta, inserita nelle 84, che [illegible]zia appunto nel settore della ricerca e dell'innovazione tecnologica.

[illegible] relativa al progetto Ignitor sulla produzione [illegible] energia [illegible] fusione nucleare, l'energia del Duemila, e si inserisce negli studi nei quali l'Italia è oggi all'avanguardia con le realizzazioni ottenute a Frascati. L'ideatore dell'Ignitor, prof. Bruno Coppi, illustrandolo recentemente in [illegible] incontro a Torino, aveva [illegible]nifestato il proposito [illegible] collocare il laboratorio [illegible] Piemonte «dove esiste un buon numero di industrie e tecnologia avanzata [illegible] grado di collaborare».

Ferrero [illegible] si [illegible] lasciato scappare l'occasione: vede l'iniziativa «opportuna e appropriata per la nostra [illegible] regionale», con possibili benefici scientifici e produttivi. «Il costo [illegible] macchine, sito e apparati sperimentali si aggira sui 30 miliardi, spesa confrontabile con quella sostenuta dal Friuli-Venezia Giulia (proposta [illegible] sincrotrone a Trieste), Veneto (Laboratori di Legnaro), Sicilia (Laboratori di Catania) e assai inferiore a quella dei laboratori nazionali di Frascati». E' un sasso lanciato al ministero della Ricerca Scientifica, ma anche [illegible] vertice economico regionale. Dice la Regione: «Vogliamo affrontare l'emergenza e preparare il dopo crisi».

d. garb.

Per giovani medici

La Società medica del Maria Vittoria ha organizzato un corso di aggiornamento multidisciplinare, con carattere pratico e informale, per lau[illegible] o laureandi in medicina o scienze affini, che lavorano in ambienti ospedalieri. [illegible] lezioni, della durata di 45 minuti, si svolgeranno, nella sala riunioni dell'ospedale, alle [illegible] di ogni giovedì, a partire dal 14 maggio.

Le ferie in Sardegna [illegible] tre mesi d'anticipo

Si prenotano i traghetti code e liti a Porta Nuova

Pazienti attese di sei-sette ore nell'atrio della stazione davanti all'agenzia «Tirrenia» - Tutto esaurito fino al quattro agosto

Il dramma [illegible] traghetti per l'estate è già incominciato: code, [illegible] di ore, nervosismo, liti per ottenere un sospirato passaggio sulle navi dirette [illegible] isole, soprattutto in Sardegna. Turisti ed immigrati si sono confusi nell'assalto alle prenotazioni presso l'agenzia della «Tirrenia», nell'atrio della stazione di Porta Nuova: tutti alla ricerca di un posto in giorni che consentano di sfruttare appieno il periodo delle ferie.

Lunedì la coda, tenuta a freno dagli agenti della polizia ferroviaria, superava le 7-800 persone fra cui molti impiegati di agenzie turistiche. A sera i soddisfatti erano pochi. La notte scorsa alle 3.30 munite di sedia, caffè e panini, c'erano già una decina [illegible] persone decise ad attendere l'apertura degli uffici. Alle 8 si contavano più di 300 persone, ma un giovane arrivato alle 6 si è trovato ad avere il numero 53 nella graduatoria che frattanto era stata stilata.

Donne, uomini, ragazzi, perfino militari «in coda per il signor colonnello» hanno trascorso ore e ore nella corrente d'aria che spazza l'atrio di Porta Nuova fra i due ingressi. Alle 9, quando i primi [illegible] [illegible] già in attesa da quasi 6 ore, cavalleria e buone maniere erano dimenticate, ogni pre[illegible] buono per battibecchi e liti. Chi [illegible] avvicinava alla porta della «Tirrenia», solo per chiedere informazioni, veniva scambiato per «il solito furbo» e invitato senza complimenti a prendersi un numero e mettersi in coda o ad andar[illegible].

Alle 9,30 [illegible] già esauriti i traghetti [illegible] 30 e 31 luglio, del 1, 2, 3, e 4 agosto, da Genova per Olbia, Porto Torres e Cagliari. Niente [illegible] fare anche per il ritorno il 28, 29 e 30 agosto. Un coro di urla ha accolto questo annuncio. I terminali per le prenotazioni [illegible] andati avanti a singhiozzo; dalle 12 alle 14 [illegible] stati quasi sempre f[illegible]. Alle 16 erano passate in tutto [illegible] persone e la fila continuava ad allungarsi nell'atrio.

La ressa davanti alla porta della Tirrenia è stata contenuta a stento dalla polizia, mentre gli animi si facevano sempre più accesi. Sono volati spintoni. Una ragazza, colpevole di essere entrata accompagnata da un'amica, ha provocato un'inizio di rivolta e si è sottratta di corsa all'ira dei «compagni di coda». Insomma la corsa al traghetto ha messo in luce ancora una volta un aspetto della disorganizzazione dei trasporti ed anche della necessità, ormai, di scaglionare le ferie. Non bisogna essere profeti per pensare che il rientro dalle isole vedrà scene non diverse da quelle che si stanno svolgendo in queste ore a Porta Nuova.

g. b.

Al Club Turati filosofia-scienza

Si inizia domani un ciclo di sei incontri di filosofia della scienza organizzati dal Club Turati con il patrocinio di Politecnico, Università e Regione. Il tema del primo incontro che si terrà alle 21 di domani (relatori il prof. Bobbi[illegible] il prof. Baronei) è «Carnap e il neopositivismo: logica e esperienza». Il 12 maggio i professori Gargani, Marconi, Trinchero e Ferro Milone discuteranno «Wittgenstein: logica, linguaggio e mondo»; il 21 maggio su «Popper: metafisica e scienza» interverranno Pera, Trinchero e Castellani; il 28 maggio il tema dell'incontro sarà «Kuhn: scienza normale e rivoluzione scientifica» con Agazzi e Martinotti.

Le ultime due serate sono state programmate per giugno: il 4 su «Lakatos: dissenso e crescita della conoscenza» (relatori i proff. Giorello, Tagliabue e Gallino); il 9 con «Feyerabend: scienza e libertà» (relatori i proff. Giorello, Pera, Viale). Gli incontri si terranno tutti alle 21 [illegible] via Accademia [illegible] Scienze 5.

Ferito a bastonate da giovani armati

Alle 4.30 di ieri, Alfredo Vendemiati, 23 anni, originario di Contarina (Rovigo), Rivoli, corso IV Novembre 66/[illegible], è stato ricoverato all'astanteria Martini per traumi al cranio, [illegible] costato e frattura del femore destro, guaribili [illegible] due mesi.

«Ero sulla mia 127 — ha raccontato [illegible] pronto soccorso — con [illegible] mia fidanzata. Percorrevamo la strada [illegible] Rivalta quando ho visto tre giovani fermi al centro della carreggiata. Ho pensato ad un incidente, mi sono fermato. I tre erano armati di pistole, mi hanno fatto scendere, poi mi hanno colpito a bastonate. Penso che mi siano passati con l'auto sulla gamba. Mi han[illegible] portato poco lontano, poi sono svenuto. Quando ho ripreso i sensi mi [illegible] trovato nel cortile di un bar, [illegible] borgata Tetti Francesi, davanti all'Indesit. [illegible] invocato aiuto, a lungo».

Questo il racconto del Vendemiati, che, però, [illegible] ha saputo fornire particolari. Della «fidanzata» nessuna traccia; la 127 invece, è stata ritrovata nei pressi della Fiat di Rivalta. I carabinieri si pongono alcuni interrogativi. Come è stato possibile portare il Vendemiati in un cortile interno senza che nessuno [illegible] ne sia accorto? Per quale motivo è stato selvaggiamente bastonato? Per vendetta? Per un regolamento di conti?

La sorella Rosetta, di 24 anni, dice che Alfredo era uscito di casa alle 21.30 per andare a lavorare a Cascine Vica e di non sapere niente della fidanzata.

Politecnico quale il futuro?

Come saranno le facoltà di Ingegneria in futuro? Quale sarà il loro «modello» dopo la legge (approvata nel luglio scorso) sulla nuova docenza? Di questi problemi si è discusso per due giorni nel convegno nazionale che si è tenuto al Politecnico. Molte [illegible] relazioni, i pareri, le richieste: il discorso [illegible] stato «allargato» all'Università [illegible] alla riforma che da qualche mese, proprio grazie [illegible] legge sulla docenza, si sta lentamente avviando.

Hanno parlato il rettore Rigamonti, i presidi Burdese e Roggero. Sono intervenuti i professori Califano di Napoli, Ottaviani e Marietti di Roma, Zanetti [illegible] Pisa, Torretta e Michieletti di Torino. Poi i rappresentanti sindacali, dell'Unione Industriale e dell'ordine ingegneri, del Consiglio universitario nazionale.

Il ministro Bodrato ha ascoltato «per raccogliere indicazioni». Ha comunque ricordato a chi criticava che «la legge sulla docenza è giovane e [illegible] può ritenersi svuotata dei suoi contenuti se alcuni adempimenti sono in ritardo di qualche settimana». Il ministro è comunque [illegible] parere che «occorrano norme di interpretazione [illegible] anche qualche correttivo». Ha ricordato: «Quella legge non è nata per caso, [illegible] [illegible] precisi e sofferti studi, quindi occorre rispettarla. Sarà cambiata soltanto quando le esigenze si dimostreranno diverse». Trattando della ricerca, Guido Bodrato ha [illegible] che «occorre impostarla in prospettiva di un miglior utilizzo dei fondi tenendo presente che essa deve [illegible] [illegible] collegata alla didattica».

È stato arrestato dalla polizia insieme con i suoi tre complici

«Ingegnere» in due anni ha venduto come nuove 1500 automobili rubate

La banda si procurava vetture con pochi giorni di vita, cambiava documenti e le rimetteva in circolazione - Regolari le targhe, ottenute, però, attraverso moduli di richiesta falsi

Esaminando [illegible] denunce dei furti d'auto, d'improvviso più numerosi, [illegible] agenti hanno scoperto un particolare: molte delle macchine rubate erano nuove: pochi i giorni di vita, qualche decina i chilometri percorsi.

Quasi sempre si trattava di Ritmo Diesel, 131, 132 e Panda, quattro modelli molto richiesti [illegible] mercato. Sparivano letteralmente: non una che venisse ritrovata. [illegible] [illegible] del loro passaggio da una città all'altra. In questura si è sospettato che venissero «riciclate», cioè camuffate con targhe nuove. L'ipotesi [illegible] è dimostrata fondata.

Due anni di indagini hanno permesso di fare piena luce su un commercio clandestino d'auto che era quasi perfetto: perché le vetture venivano rivendute come nuove, con targa e immatricolazione regolari. Quattro persone sono in carcere, tra queste il titolare della «Autoimport» di Moncalieri, ditta [illegible] commercio automobilistico. E si parla di almeno 1500 vetture rubate, riciclate e vendute come nuove in tutta Italia.

Dice il dott. Ninetti della questura: «In media, a Torino e cintura, avvengono [illegible] mila furti di auto all'anno, 15-20 mila le vetture ritrovate, le altre scomparivano». S'è pensa[illegible] al «riciclaggio» e gli accertamenti alla Motorizzazione hanno portato i sospetti [illegible] Biagio Cagliero, sedicente «ingegnere», 31 anni, residente in strada Nasi 31, commer[illegible] in auto. Si è scoperto che aveva un grosso giro di «vetture», dello stesso modello di quelle rubate.

Per mesi è stato pedinato, ogni [illegible] atto controllato. E alla fine [illegible] è scoperta la verità. I sottufficiali Guadagno, Sciafani, Ferrara e Cerqua hanno scoperto la truffa. Il Cagliero era la «mente» dell'organizzazione: comperava le auto rubate tutte nuovissime, buttava via le targhe e faceva falsificare i numeri dei telai da un amico, Natale Panarelli, 33 anni, titolare di una officina di Frossasco.

Poi con falsi «certificati di conformità [illegible] [illegible] origine», uguali a quelli della Fiat, la vettura diventava nuova e il Cagliero poteva metterla in vendita. Il documento era quasi perfetto, molti [illegible] ca[illegible] nella truffa [illegible] buona fede.

Lucia e Biagio Cagliero - Simone Osella e Natale Panarelli

Quattro gli arrestati: il Cagliero, la «mente» della banda, il Panarelli (che falsificava i telai), la sorella del Cagliero, Lucia, [illegible] [illegible] e Simone Osella, 35 anni, Vinovo, via Sotti, che vendeva [illegible] vetture a vari concessionari, per conto del Cagliero. Sono almeno millecinquecento [illegible] vetture «truccate» in circolazione, [illegible] più in Piemonte. [illegible] tutte [illegible] conoscono [illegible] targhe e i falsi numeri di telaio. Chi ne avesse comperata [illegible] rischia, [illegible] fermato, di vedersela sequestrare.

Muore per narcosi in sala operatoria

Un giovane di 21 anni è morto, in camera operatoria, poco dopo essere stato sottoposto ad anestesia. E' Raffaele Sollimeno, originario di Torre Annunziata (Napoli); abitava in via delle Trincee 3.

Era [illegible] ricoverato al Mauri[illegible], lunedì della settimana scorsa, per essere sottoposto ad un intervento chirurgico di deviazione del setto nasale. Dopo gli esami e le analisi [illegible] routine, l'altra mattina è stato portato in camera operatoria. Dopo avergli praticato l'anestesia, i medici avevano appena iniziato l'intervento, quando si è manifestato un arresto cardiocircolatorio; il monitoraggio cardiaco evidenziava la presenza di una fibrillazione ventricolare. Inutile ogni tentativo di rianimazione: il cuore del giovane ha cessato di battere alle 12.10.

★ L'altra notte, [illegible] Giulia 1300, guidata da Paolo Geraci, 40 anni, via degli Ulivi 13, [illegible] a bordo Francesco Albero, 40 anni, via Moncrivello 1/16, mentre percorreva via Roma di San Mauro, si è schiantata [illegible] [illegible] palo della luce. Il Geraci [illegible] ricoverato all'Astanteria Martini, per frattura della gamba sinistra, guaribile in [illegible] mese; l'Albero, alle Molinette, con riserva [illegible] prognosi, per fratture [illegible] cranio, al naso e alla clavicola destra.

★ Sofferente [illegible] crisi depressive, Pasquale Santoro, di 60 anni, originario [illegible] [illegible]rignola (Foggia), si [illegible] impiccato, [illegible] un lenzuolo, allo stipite della porta della sua camera. Vedovo [illegible] tre anni, abitava, col figlio Franco, al secondo piano di via Casteldelfino 3.

★ Rosetta Tesalone vedova Poesio, 60 anni, corso Vercelli 241, è morta ieri all'Astante[illegible] Martini. Domenica scor[illegible], era caduta in casa, riportando fratture al costato e al bacino.

Maria Vittoria: inagibile il reparto ortopedico Non ci saranno ricoveri per almeno venti giorni

Disagi per le infiltrazioni d'acqua che hanno allagato [illegible] e corridoi - Generatori d'aria calda in funzione da ieri per asciugare le pareti - Ridotta l'attività della sala operatoria

Il reparto ortopedico del Maria Vittoria è inagibile: lo ha deciso ieri la Direzione sanitaria dopo aver valutato le infiltrazioni d'acqua [illegible]te nei giorni scorsi. Ridotta l'attività della sala operatoria, che dovrà essere spostata (ma ci sono problemi d'ambiente e di sterilizzazzione).

I guai [illegible] cominciati fra sabato e domenica, quando, durante i violenti temporali, è cominciato a piovere nelle camere e nei corridoi. Ventisei degenti delle due sezioni (uomini e donne) hanno dovuto essere trasferiti in altri reparti (chirurgia, medicina, otorinolaringoiatria). Al posto dei letti il personale ha messo secchi e bacinelle. Inutili le precauzioni: corridoi e stanze sono stati allagati: solo due camere sono rimaste asciutte.

Le cause dell'infiltrazione sono state indicate nei lavori di sopraelevazione. I pavimenti e i soffitti sopra il reparto [illegible] ortopedia erano stati incatramati, ma l'acqua è penetrata ugualmente, rendendo i locali umidi come cantine e danneggiando l'impianto elettrico. Per scaricare l'acqua infiltrata si è dovuto bucare qualche pavimento.

«Per almeno 20 giorni non possiamo ospitare ammalati — ha detto il primario prof. Nello Crozzoli —. — Non sappiamo più dove metterli, né è possibile seguirli quando sono in altri reparti».

Ieri [illegible] vari locali sono stati installati generatori di aria calda per asciugare le pareti, ma occorreranno alcuni giorni. «E' difficile prevedere quando il reparto sarà [illegible] nuovo efficiente — ha commentato il direttore sanitario dott. Giovanni Naccari —. — E' opportuno che i traumatizzati ortopedici vengano ricoverati al Cto o al Maria Adelaide».

I lavori di ampliamento del Maria Vittoria prevedono la costruzione [illegible] due piani soprastanti la divisione ortopedica, con la costituzione di un Dipartimento emergenza [illegible] accettazione. Spesa prevista, oltre 9 miliardi.

Nei due nuovi piani troverà posto il blocco comprendente le chirurgie, esclusa quella oculistica. Saranno sistemati anche i reparti di ginecologia-ostetricia e neo-natologia.

«Ma ora dovremo spostare [illegible] camera operatoria in [illegible] stanza accanto — ha precisato il prof. Crozzoli — a causa della sopraelevazione. Per questi lavori [illegible] sono già verificati inconvenienti. [illegible] sala [illegible] da più affidabilità dal punto di vista di sterilizzazione. Dovremmo ridurre gli interventi. Faremo solo le operazioni più facili e semplici, per evitare infezioni».

«Abbiamo richiesto alla Regione — conclude [illegible] prof. Crozzoli — un impianto di sterilizzazione a "flusso laminare", che [illegible] complete garanzie e permette qualsiasi intervento chirurgico senza problemi d'infezione. Costo [illegible] milioni».

Mcl si schiera

Il Consiglio Regionale Piemontese del Movimento Cristiano [illegible] Lavoratori ha preso posizione [illegible] sui due referendum riguardanti l'aborto e, condividendo le indicazioni espresse dalla Cei, impegna i lavoratori del Mcl nelle sei province piemontesi in una azione di sostegno alla proposta del «Movimento per la vita».

Andare a scuola in Paese straniero

Come inserire i figli degli emigrati nelle scuole all'estero? Come accoglierli al loro ritorno in patria? Questo l'argomento che da ieri fino a venerdì tratta [illegible] Confederazione internazionale dei sindacati insegnanti (l'Italia è rappresentata dai Sinascel) riunita al Bit per la «Conferenza mediterranea». Al dibattito partecipano i rappresentanti di 13 dei 45 Paesi aderenti. L'analisi è ristretta all'area del Mediterra[illegible], dove [illegible] fenomeno di emigrazione [illegible] consistente e dove si sono constatati gravi problemi.

Il problema [illegible] stato osservato sotto diversi aspetti. Ad esempio: ragazzi della seconda o terza generazione che vivono in quartieri gh[illegible] o comunque «separati» dalla società del Paese ospite. Le loro difficoltà sono altrettanto pesanti di quelle che affrontano i nuovi arrivati, sradicati dalle proprie scuole e dal proprio ambiente.

Lo scontro con la lingua rappresenta [illegible] scoglio enorme. Apprendere ed inserirsi in una scuola che spesso presenta ordinamenti e programmi diversi da quelli del paese [illegible] origine crea troppo spesso fenomeni che possono far regredire un giovane [illegible]no a farlo classificare handicappato. Non meno grave è la difficoltà di chi ritorna [illegible] patria, dopo anni trascorsi all'estero.

La Conferenza mediterranea intende cercare proposte [illegible] soluzione per evitare che i giovani paghino poi un prezzo troppo alto quando, al momento di avviarsi al lavoro, [illegible] ritrovano emarginati perfino sul piano della comunicazione verbale.

SHAKESPEARE «DI TRADIZIONE» A MILANO CON LA COMPAGNIA INGLESE

Il «Mercante» dell'Old Vic: fedeltà e parola innamorata

Timoty West è Shylock nello spettacolo dell'Old Vic

MILANO — Che dire, senza fanatismi snobistici né falsi pudori, [illegible] Mercante di Venezia che l'Old Vic (un nome, una leggenda) presenta in questi giorni al Teatro dell'Arte, a più di vent'anni dalla sua ultima comparsa a Milano?

Che stiamo ascoltando un bellissimo oratorio per voci recitanti, eseguito con grande finezza dai singoli interpreti e orchestrato proprio [illegible] una partitura musicale.

Il [illegible], intanto, c'è proprio tutto, dalla prima parola all'ultima, nessuna sequenza raccorciata o invertita; [illegible] capita anche di fare delle privatissime riscoperte, come (nel caso di chi scrive) quella della conclusiva scena notturna d'amore tra Lorenzo e Jessica, tra i gerani della villa di Belmonte, un grande elogio della notte e della musica ch'essa ispira. E ci sono i sempre soppressi amici di Antonio e Bassanio, [illegible] quei nomi improbabili, Salerio e Solanio; c'è addirittura il padre di Lancillotto Gobbo (altro personaggio soppresso) che fa un duetto [illegible] clowns col figlio.

Una [illegible] libertà

La regia [illegible] Michael Meacham, riallestita da Thimoty West, che [illegible] anche il protagonista, [illegible] nel solco della più rigorosa tradizione. La sola libertà che si prende è quella di trasferire i personaggi in una Venezia di metà Settecento, con costumi più alla Fielding che alla Goldoni: ed [illegible] una molto ragionevole libertà, se [illegible] riflette un istante al fatto che questa [illegible] la commedia più «commerciale» che Shakespeare abbia scritto, nel senso che vi si discute molto d'affari e prestiti e tassi [illegible] sconto e quale ambiente più mercantile [illegible] Venezia d'allora? Ma, per [illegible] resto, i praticabili vanno su e giù almeno una trentina di volte, le entrate e [illegible] uscite sono proprio quelle canoniche (tu arrivi di qua ed io [illegible] là, toh, guarda caso, ci incontriamo), i tavolini, di corta e tozza gamba, hanno i loro tre scri[illegible] proprio bene in vista, ecc. ecc..ecc.

Sinfonia per attori

In compenso gli attori [illegible] stupendi nella pura, nobilissima arte del dire: del dire a teatro, s'intende. [illegible] scomponendo [illegible] battuta nella sua connessione fonologica, ritmica e (quand'è [illegible] caso) metrica e restituendola [illegible] quella trama di motivazioni che s'addensa nella specificità d'ogni personaggio.

Un Bassanio esile negli acuti, smarrito in una sua costante tentazione perifrastica: un Graziano baritonale [illegible] scozzese, ruvido [illegible] toni fondi, quasi raschiasse un barilotto di whisky di casa sua; un Lancillotto Gobbo nasale e cockney, che ti par saltato fuori da un quartiere del suburbio: [illegible] qualche esempio di virtuosismi del «porgere».

E poi c'è [illegible] grosso attore (perché questo rimane teatro di parola [illegible] protagonistico-ma, scusate, non [illegible] stiamo tornando anche noi?), c'è [illegible] già citato Timothy West, che dà uno Shylock di ruvido panno, un grosso sensale, con il suo bravo libro [illegible] conti sempre in mano, niente affatto meschino e miserabile, che anche [illegible] famigerata vendetta, più che in termini [illegible] rivalsa razziale, la vagheggia alla luce di una mai sopita competitività aziendale: [illegible] lettura inedita del personaggio (almeno in Italia), in cui, stavolta, Fielding e Goldoni potrebbero davvero andare a braccetto.

Guido Davico Bonino

Il recital del grande cantante al Manzoni

Ferré, eterno anarchico Milano delira per lui

Leo Ferré

MILANO — La canzone che ha ricevuto più applausi [illegible] dedicata agli anarchici: «Non son l'uno per cento ma credetemi esistono...».

Leo Ferré non fa [illegible] tempo a finire il primo verso che la platea del teatro Manzoni scatta: «Bravo!». Quando [illegible] ai versi «Han raccolto già tutto di insulti e battute [illegible] più hanno gridato più hanno ancora fiato» Ferré deve aumentare il volume della [illegible] per riuscire a continuare a cantare sopra gli applausi.

E' immobile e tesissimo, tutto vestito di nero, calzini [illegible] fiamma, capelli lunghi bianchi, un fascio di luce spettrale lo illumina al centro del palcoscenico in penombra sullo sfondo un pianoforte. Ma alle parole «Il loro sangue pulito per lavare la sporcizia» il boato è tale che deve interrompersi. Per un attimo ringrazia, solo muovendo gli occhi, rapidi, [illegible], lucidissimi, stretti.

[illegible] cantato per due ore e venti minuti senza intervallo. Ha concluso [illegible] un'autentica lezione di teatro: cioè un «S'io fossi foco arderei lo monno» eseguito con la sola [illegible], priva [illegible] accompagnamento musicale, ripetendo le strofe con toni di volta [illegible] volta beffardi, drammatici, ironici, struggenti, discorsivi, epici, sorridenti. Senza mai ammiccare al pubblico: fiero fin dal primo momento in cui è arrivato in scena.

Canta [illegible] tempo sul tutto se ne va, e la platea [illegible] così presa — c'è un silenzio intenso come la sua voce e i suoi gesti, pieno di echi — da [illegible] accorgersi che lui, Leo Ferré, [illegible] una prova vivente del contrario. Non solo perché, dopo vent'anni e più (per gran parte trascorsi [illegible] un modo [illegible] vivere solitario, ritroso, intransigente), il suo carisma è intatto, ma proprio per il contenuto delle sue canzoni. Che parlano [illegible] resurrezione e di età dell'oro, [illegible] anarchici e di musica, [illegible] memorie e di poesia, di quando si hanno vent'anni e di quando si sarà nell'anno 10.000 sono [illegible] canzoni [illegible] uno che crede.

o. r.

Al Piccolo Regio

Ravel proustiano in gioventù

TORINO — Invece [illegible]'atteso concerto del pianista Walter Bozzia hanno suonato per i Lunedì del Piccolo Regio il violinista Massimo Marin e [illegible] pianista Andrea Bambace, i quali hanno presentato tra l'altro una *Sonata* di Maurice Ravel, da [illegible] confondere, naturalmente, [illegible] [illegible] grande [illegible] celebre *Sonata* del 1927. Questa [illegible] un lavoro giovanile (del 1897), solo recentemente scoperto e pubblicato. Un tempo solo, della durata [illegible] circa dieci minuti, senza indicazione di titolo né di movimento né di tonalità (che è sostanzialmente [illegible] la minore).

Lo stile è già personale: ricorda pochissimo [illegible] precedenti *Sonate* di Franck e di Fauré, mentre anticipa curiosamente, [illegible] [illegible] la futura *Sonata* [illegible] Ravel, bensì [illegible] *Trio*. L'inizio, cioè l'esposizione tematica, [illegible] molto bello, liricamente evocatore [illegible] proustiane eleganze floreali. Poi nel [illegible] dello svolgimento il nucleo fondamentale si diluisce alquanto, e si può anche comprendere come l'autocritico compositore non [illegible] la sia sentita di andare avanti e di fornire [illegible] primo movimento i suoi normali [illegible] (Del resto, anche nella futura grande *Sonata* evitò le forme consuete e al primo tempo fece seguire un *Blues* e un *Perpetuum mobile*).

L'esecuzione fornita da Marin e Bambace [illegible] riuscita la migliore della serata, insieme con quella della *Sonata* in fa maggiore di Mozart. Per il resto, un po' monotona l'esecuzione dell'ultima *Sonata* [illegible] Beethoven, [illegible] un po' arruffata, [illegible] vivace quella della *Suite italienne* di Strawinsky dal balletto *Pulcinella*. Molto pubblico e molti applausi, con un numero fuori programma.

m. m.

Anche Grotowski tiene lezione all'Ateneo [illegible] Roma

ROMA — Anche Jerzy Grotowski all'Università di Roma. [illegible] famoso esponente del «teatro povero», creatore e [illegible]gista [illegible] Laboratorium di Wroclaw, ha tenuto al Teatro Ateneo una lezione sulle sue teorie [illegible] [illegible] suoi metodi di lavoro.

Dopo aver accennato [illegible] sue esperienze, si [illegible] soffermato sul «teatro delle fonti» (o delle origini) che costituisce la parte più recente della sua ricerca. [illegible] tratta dell'ultima invenzione del regista polacco che [illegible] a carattere ecologico, nel senso che mira a ricreare uno stato di natura per tornare alle origini: [illegible] che [illegible] significa rinuncia alla civiltà ma alla [illegible] frustrante integrazione.

Fra pochi giorni, complice la «rinascita» di Sanremo

Guaglioni promettenti e big A Napoli due festival canori

NAPOLI — L'industria della canzone sembra [illegible] riscoperto i festival. Dopo che il «Sanremo '81» ha riportato nelle Hit Parade discografiche [illegible] mezza dozzina di «45 giri», a Napoli hanno deciso di organizzare non uno [illegible] due festival, per rilanciare il repertorio partenopeo. Da venerdì a domenica prossima, al «Metropolitan» [illegible] svolge il Festival di Napoli '81 (la finale sarà ripresa in diretta dalla Rete 3 tv), e dal 21 al 23 maggio al «Politeama» si terrà il secondo Festival [illegible] [illegible] napoletana e nuove tendenze che verrà trasmesso in diretta dall'emittente locale «Canale 21» e poi circolerà tra le consorelle del «giro» privato.

Che differenza c'è tra [illegible] [illegible] manifestazioni? La prima [illegible] organizzata da [illegible] mezza dozzina [illegible] case musicali (riunite sotto [illegible] sigla «Discografici associati napoletani») e punta soprattutto al lancio commerciale [illegible] un gruppo di promettenti guaglioni finora sconosciuti fuori dall'area partenopea. L'unico big del cartellone è Pino Mauro, considerato l'antagonista di Mario Merola sul fronte teatrale della sceneggiata.

Nell'altro festival, invece, i nomi celebri abbondano. Sembra di essere tornati indietro di almeno vent'anni: nella locandina del secondo Festival della [illegible] napoletana e nuove tendenze troviamo da Marisa del Frate [illegible] Fausto Cigliano, da Nilla Pizzi ad Aurelio Fierro, [illegible] Gino Latilla a Carla Boni, da Gloria Christian a Gianni Nazzaro. [illegible] quest'ultimo festival va riconosciuto il merito di aver dissotterrato un [illegible] la questa manifestazione che dal 1970 (quando la [illegible] Peppino Di Capri e Gianni Nazzaro) era stata abbandonata per via delle rivalità che dividevano soprattutto gli autori e i discografici partenopei. Nel 1971, [illegible] diciannovesimo Festival di Napoli venne annullato prima [illegible] che cominciasse, perché le telecamere della Rai erano state «sequestrate».

Ora, per richiamare l'attenzione del grosso pubblico, gli organizzatori del Festival della canzone napoletana e nuove tendenze hanno deciso [illegible] fare precedere la loro «tre giorni» da un gala, fissato per la sera del 20 maggio, nel corso del quale i vincitori dei diciotto «gloriosi» festival riproporranno i motivi portati al successo tra il 1952 e il 1970.

E dopo questo omaggio ai vecchi festival, dal 21 [illegible] 23 maggio, [illegible] sarà la gara vera e propria nella quale si cimenteranno interpreti appartenenti a sedici case discografiche. Fuori concorso nove big, tra i quali Taioli, Nazzaro, Leali, Santagata, Nini Rosso, proporranno canzoni napoletane inedite.

e. b.

Il pianista Petrushankij suona [illegible] Asolo

ASOLO — L'Associazione amici della musica presenta stasera alle 20,45, per la stagione concertistica gennaio-giugno '81, il concerto [illegible] pianista sovietico Boris Petrushankij. In programma musiche di Brahms: Variazioni [illegible] [illegible] magg. op. 21 n. 1, Sonata in fa min. Op. 5, Variazioni su tema lied ungherese op. 21 n. 2, dieci Danze ungheresi.

Il cinema americano entra in Cina e cinque film cinesi [illegible] [illegible] Cannes

Mercoledì prossimo sarà un giorno storico per il cinema americano: per la prima volta pellicole statunitensi entreranno nella Repubblica Popolare Cinese in occasione [illegible] una «Settimana del cinema americano» che si svolgerà in cinque città cinesi.

Sono stati scelti i film *Cantando sotto la pioggia*, *Biancaneve e i sette nani*, *Indovina chi viene a cena*, *Shane* e *Lo stallone bianco*.

I cinque film saranno proiettati [illegible] Pechino, Shanghai, Tientsin, Wuhan e Xian tra l'8 maggio e il 14 luglio.

Ma anche gli Stati Uniti ospiteranno, [illegible] autunno, un'analoga rassegna di film cinesi. A Washington, New York, Chicago, Los Angeles e Berkeley saranno proiettati *La canzone della giovinezza*, *La terza sorella Liù*, *Il chiar di luna della seconda primavera*, *L'autobus* [illegible] *tre* [illegible] *Le due attrici*.

Questo scambio [illegible] rassegne [illegible] frutto dell'accordo culturale stipulato dai due Paesi.

Ma [illegible] Cina non esporta i suoi film solo per interesse politico. L'Occidente guarda con attenzione a una cinematografia ancora in gran parte sconosciuta e non è un caso, nella più generale scoperta o riscoperta della Cina, che il festival di Cannes ospiti quest'anno una serie di film cinesi.

Parteciperanno alla manifestazione quattro film: *Gli angeli del boulevard* di Yuan Mu Zhi, realizzato negli Anni Trenta, [illegible] *Mao*, [illegible] *piccolo vagabondo* di Zhao Ming, *Sung Wou Kong, il re delle scimmie contro il Palazzo Celeste*, disegno animato a colori di Wan Laiming, l'ottantatreenne decano del cinema cinese, [illegible] [illegible] *sorriso dell'uomo tormentato*, [illegible] Yang Yan-Jing, un film posteriore [illegible] caduta della Banda dei Quattro.

«Vent'anni al 2000» stasera c'è Argan

Giulio [illegible] Argan è il protagonista della quinta puntata di *Vent'anni al 2000*, in [illegible] [illegible] alle 19,30 sulla Terza Rete [illegible]. Il famoso storico dell'arte, già sindaco di Roma, parlerà [illegible] «La città e le arti». *«L'unica speranza* [illegible] *una trasformazione positiva dell'istituto urbano* — [illegible] Argan — *è legata a questa enorme sorgente, a questo enorme deposito storico di forze che è rappresentato dalle donne».*

A Londra [illegible] coreografia di [illegible] che rompe con la tradizione

Amori e folle vita di Isadora Duncan danzati e recitati dal Royal Ballet

LONDRA — Il Royal Ballet [illegible] [illegible] Covent Garden, in questi giorni, a festeggiare il suo cinquantesimo anniversario. Non col revival d'uno [illegible] balletti classici che lo hanno reso famoso, [illegible] con un nuovissi[illegible] lavoro del suo più importante coreografo Kenneth MacMillan, *Isadora*, una improbabile figura di Isadora Duncan, che rompe decisamente con la tradizione [illegible] tutti gli altri balletti creati [illegible] MacMillan.

Il coreografo [illegible] attinge, per la sua creazione, ai precedenti lavori sulla leggendaria danzatrice. Dice di lei: *«Venne dipinta come donna volgare e [illegible] molto intelligente.* [illegible] *per quanto stupida potesse essere, aveva delle confuse idee premonitrici. Credeva* [illegible] *aver scoperto il segreto della danza, e vi si dedicava completamente, al punto che essa le tornò la vita».*

La Duncan era nata in America nel 1878. Fu uccisa nel 1927, a Nizza, dalla sciarpa che portava al collo, e che s'infilò nella ruota della Bugatti su cui viaggiava. La sua vita fu un misto di amori appassionati, tragedie e farse. Non fu mai presa sul serio dall'*«establishment»* della danza. Non imparò mai una tecnica, ma, in Russia e Fran[illegible] soprattutto fu [illegible] star. Ballava a piedi scalzi e in vesti diafane, figura voluttuosa nella gioventù, voluminosa nella mezza età.

Stanislavsky la vide e pensò che fosse un genio. Fokine, che liberò per primo i ballerini dai corsetti, [illegible] dice sia stato ispirato dalla libertà e dal lirismo dei suoi movimenti.

Ma ciò che ha affascinato MacMillan è stata l'altra parte della storia della Duncan, e cioè gli amori appassionati con Gordon Craig, con il poeta russo Sergej Esenin, che sposò, e con il milionario delle macchine [illegible] [illegible] Singer, che pagò le sue scuole di danza a Parigi; e la morte dei suoi due figli, in [illegible] piombata nella Senna, [illegible] [illegible] un terzo, morto alla nascita, [illegible] concepito [illegible] una spiaggia con uno sconosciuto. Quando le disgrazie la assalivano, tornava alla danza.

[illegible] raccontare la storia di questa vita, MacMillan ha ignorato le convenzioni del balletto. La Duncan è rappresentata non solo da Marie Park, [illegible] ne interpreta le danze ricreate dal coreografo, ma anche dall'attrice Mary Miller, che racconta [illegible] storia della [illegible] vita con le parole della stessa danzatrice. Avrebbe potuto sembrare pretenzioso [illegible] confuso, ma il tocco [illegible] MacMillan è così [illegible] curo che la trovata ha un grande effetto.

E' un po' come [illegible] il lavoro fosse diventato [illegible] sceneggiatura cinematografica, [illegible] parole che finiscono in danza e la danza che finisce in parole, e inoltre *«flashbacks»*, stacchi e immagini fisse. Ma [illegible] che tiene assieme tutta quest'impalcatura spettacolare sono i *«pas de deux»*.

I *«pas de deux»* [illegible] i punti di partenza [illegible] balletti di MacMillan. Per *Isadora*, [illegible] cominciato a lavorare con i ballerini quasi un anno fa, provando e riprovando ogni movimento, suggerendo, esaltando, tempestando.

Il risultato di questa pressione tanto esigente e d'una disciplina così severa è che i ballerini esprimono l'intensità dell'amore e la disperazione dell'abbandono senza diventare — come succede invece troppo spesso — né manierati nel loro simbolismo né volgari nei loro gesti di [illegible]sione.

David Dimblery

«Missa» inedita di Cavalli in San Marco

VENEZIA — Una inedita *Missa pro defunctis* del compositore secentesco Cavalli è stata eseguita ieri nella Basilica di San Marco, a Venezia, dall'Orchestra della Rai di Milano, con [illegible] solista Leonardo Colombo.

TRA I FILM DI STASERA ALLE TV

Gene Hackman poliziotto nel giallo triste di Penn

Arthur Penn, classe 1922, dopo esperienze televisive e soprattutto di palcoscenico a Broadway (riconoscibili in [illegible] certo taglio teatrale dei suoi film) giunge al cinema nel '58 con il western psicologico «Furia selvaggia». Tocca poi parecchi generi: l'impegnato «La caccia», il nostalgico e tragico «Gangster Story», il filone hippie con «Alice's restaurant», il sarcastico [illegible]-western militare «Piccolo grande uomo» e il giallo misterioso **Bersaglio di notte** (1975), in onda sulla rete 3.

E' un classico poliziesco d'azione, ma rivisitato da Penn con una malinconica analisi dei personaggi [illegible] dell'ambien[illegible] violento che li circonda. Protagonista è un [illegible] giocatore di football che si è [illegible] a fare l'investigatore privato e riceve l'incarico di ricercare una giovane ereditiera scomparsa. Contemporaneamente scopre il tradimento della moglie e ritrova la ragazza; [illegible] quest'ultima muore [illegible] modo enigmatico e l'indagine dovrà ricominciare. [illegible] cast [illegible] eccellente Gene Hackman, Susan Clark, Jennifer Warren.

Montecarlo. **Le campane** [illegible] **Santa Maria** (1945) con Ingrid Bergman [illegible] Bing Crosby, [illegible] specie di commedia sofisticata [illegible] musicale tra religiosi; regia di Leo Mc Carey, esperto del genere brillante [illegible] che aveva diretto Harold Lloyd e Crik e Crok. Sempre ambientato in un convento, ma con intenti molto diversi è in onda su Telefiash l'importante film polacco **Madre Giovanna degli angeli** (1961), di Kawalerowicz, premiato al Festival di Cannes, acuta storia [illegible] tentativo di esorcizzare nel [illegible] un convento di suore [illegible] cui si è infilato il demonio. Capodistria. Vanessa Redgrave e Franco Nero [illegible] un bizzarro, polemico e poetico film di Tinto Brass **La vacanza** (1972), l'amore impossibile tra un «barbone» [illegible] una pazza fuggita dal manicomio.

Canale 5. **Il terzo giorno** (1965) di Jack Smight, autore di «Airport 75»: drammatica vicenda di un uomo [illegible] da amnesia, protagonisti George Peppard e Elizabeth Ashley.

Spettatori [illegible] aumento per la tv di Stato

ROMA — In febbraio l'ascolto medio televisivo [illegible] reti della [illegible] è aumentato rispetto al corrispondente periodo del[illegible] scorso anno. L'aumento — che riguarda, in particolare, la Rete 1 — interessa tutte le fasce orarie, tranne quelle comprese tra le 17 e le 20, dove invece si registra una diminuzione.

Sulla Rete 1, l'aumento è abbastanza generalizzato; sulla rete 2, l'ascolto è in espansione nella fascia pre-serale, rimane stabile tra [illegible] 12,30-14 e le 20-20,45, e cala negli altri intervalli orari.

In prima serata, sempre in relazione al mese di febbraio dello scorso anno, le variazioni di maggior rilievo [illegible] sono verificate il giovedì, dove l'ascolto aumenta sulla Rete 1 (quando è in [illegible] Flash) e diminuisce sulla [illegible] 2 [illegible] il venerdì, dove l'ascolto aumenta sulla Rete 2 (quest'anno è andato in onda Portobello) e diminuisce sulla Rete 1.

Sempre in prima serata, si registrano [illegible] sensibili aumenti [illegible] [illegible] il sabato sulla Rete 1 (dove il varietà Stasera niente [illegible] nuovo ha sostituito le commedie di Peppino De Filippo) e la domenica sulla Rete 2 (con Drim che ha preso [illegible] posto di Che combinazione e A tutto gag).

Sulla Rete 3, risulta in aumento l'ascolto nella prima serata del mercoledì, con la programmazione dei film.

Shelley Novack «superpoliziotto» a tv-1, [illegible] - I [illegible] di Vicolo [illegible] sulla Svizzera, 21,30

Alla televisione

[illegible]

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23,15

- 12,30 **Schede - Matematica** (c): «Nastro [illegible] Moebius» [illegible] [illegible] Emmer (replica)
- 13 — **Il giardino inglese** (c): «Un paradiso pittoresco» - **Che tempo fa** (c)
- 14 — **Com'era verde la mia valle** (c). Regia di E. Wilson (12). Replica
- 14,30 **We speak english** (c). Manualetto di conversazione inglese (3)
- 15,10 Storia-spettacolo: **La battaglia** [illegible] **Azincourt (1415)**. Regia di Daniel Costelle
- 16 — **L'uomo e la terra: fauna iberica** (c): «Il parco nazionale di Daimiel» (2)
- 16,20 **Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di** [illegible] (c). Disegni animati
- 16,30 **Happy days** (c): «Crisi in casa Cunningham». Regia di Jerry Paris
- 17,05 **3, 2, 1... Contatto!** (c) - Il Club [illegible] Topolino - Ma perché? - Musica, ragazzi!
- [illegible] — **Risorse da** [illegible] (c). Aggiornamento tecniche recupero e smaltimento rifiuti
- 18,30 **I problemi** [illegible] **signor Rossi** (c). Programma di Luisa [illegible]. Gli scioperi
- [illegible] — **Cronache italiane** (c)
- 19,20 **240 Robert** (c): «Un cantautore di meno». Regia di Phil Bondelli
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **C**[illegible] **tempo fa** (c)
- 20,40 **Squadra speciale Most Wanted** (c): «A Nord di San Diego». Regia di V. W. Vogel
- 21,35 **Quark** (c). Viaggio [illegible] mondo [illegible] scienza, a cura di Piero Angela
- 22,15 **Mercoledì sport** (c). Basket. Italia-Jugoslavia - Calcio: Ipswich-AZ:67

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 23,10

- 12,30 **Tg2 - Pro e contro** [illegible]. Per una cultura a più voci: I problemi di Roma
- 13,30 **Corso** [illegible] [illegible] **economia** (c): «Gli scambi con l'estero»
- 14-18 **Il pomeriggio** (c). Rotocalco quotidiano di E. Balboni. In questo numero:
- 14,10 **Veglia al morto**, di A. Bierce. Regia di Mario Chiari (replica)
- 15,25 **L'uomo e la natura**: «Alla ricerca degli Indios» (5) - **Cosa fanno gli uomini d'oro**
- 17,05 **Il pomeriggio** (c). Seconda parte: **L'opinione di Enzo Bertocci**
- 17,30 **Tv2 ragazzi: Sia, la sfida** [illegible] **magia**: «Chi vuole Tago?». Disegni animati
- 18 — **La tv educativa degli altri: Gran Bretagna** (c). Scienz[illegible] terra: «Il pianeta Terra»
- 18,30 **Dal Parlamento** (c) - **Tg2 Sportsera** (c)
- 18,50 **Buona** [illegible] **con... Ivo Ninchi** (c) - Telefilm [illegible] serie [illegible]
- [illegible] **La** [illegible] **di Port**[illegible] **Medina** (c) dal romanzo di F. Mastriani, sceneggiatura di [illegible] Mandarà, regia di P. Schivazappa, con Giuliana [illegible] Sio, Christian De Sica, Rosaria Omaggio (4)
- 21,45 **Tribuna del referendum** (c), a cura di Jader Jacobelli. Interviste: msi-dn/psi
- 22,15 **Storie di contea** (c): «La piccola fattoria» di H.E. Bates. Regia di Sàvio Narizzano

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,15

- 14-17,50 **Tirano di Sopra: Ciclismo** (c). Giro del Trentino, 2ª tappa: **Molina di Ledro-Tirano di Sopra - Roma: sport equestri** (c). Concorso ippico: **Premio ippico**[illegible]
- 19,35 **Vent'anni al 2000** (c). [illegible] **con Giulio Carlo Argan** a [illegible] [illegible] Alberto Sinigaglia. Regia di B. Gambarotta
- 20,05 **L'arte della ceramica** (c). «Le decorazioni». Regia di A. Di Ciaula
- 20,40 **Bersaglio** [illegible] **notte** (c) (Night Moves, 1975), film di Arthur Penn, con Gene Hackman, Jennifer Warren, Edward Binns, Harrys Yulin, Kenneth Mars, Susan Clark
- 22,50 **Lo specchio** [illegible] (c). Un'esperienza di autogestione operaia: «Il sacco e il container» di G. Amico e [illegible]. Melani

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Quando la tv pubblica ha solidi argomenti

Se [illegible] fossero statistiche immediate (e attendibili), [illegible] serata [illegible] [illegible] avrebbe registrato anche con le percentuali [illegible] netta predominanza della tv di Stato sulle tv private grazie ad un programma denso sulla rete 1 e [illegible] rete 2 (mentre la rete 3 si è rifugiata in un beato eden fuori dalla contingente ed agitata realtà prima discorrendo di ceramiche d'arte e poi offrendo un prezioso quartetto di Strauss e un tempo [illegible] un [illegible] quartetto di Brahms con pianoforte...).

Ma torno alle due reti. A parte i Tg [illegible] i servizi sulla morte di Robert Sands, in apertura di rete 1, [illegible] cominciare, c'è stata una Tribuna con dibattito sull'aborto tra comunisti, repubblicani e «movimento della vita».

Siamo d'accordo che la gente è stufa di tavole rotonde, dibattiti, [illegible] ecc. [illegible]. Però stavolta la faccenda è diversa. Sulla massa [illegible] referendum [illegible] ci piomba addosso [illegible] poco dire: che nove telespettatori [illegible] dieci hanno ancora legittimamente bisogno di informazioni e chiarimenti, quelle informazioni e quei chiarimenti che la tv pubblica, come preminente mezzo di comunicazione, avrebbe avuto il dovere di dare già da tempo. Comunque si ha la sensazione che stavolta, proprio per un desiderio di «saperne di più» (e tra l'altro per il fatto che i referendum sulle private hanno per ora un'eco scarsissima), la grande platea non disdegni affatto le Tribune.

Ieri poi era sul tappeto la questione più di rilievo, l'aborto, e mi auguro vivamente che [illegible] ragioni di chi intende difendere la legge 194 (e migliorarla [illegible] alcuni punti, e applicarla in ogni regione senza umiliare le donne con lunghe attese [illegible] pastoie burocratiche) abbiano prevalso [illegible] chiara forza di persuasio[illegible] sulle ragioni addotte dal «movimento» che vorrebbe ricacciare tutto indietro e riaprire il macello degli aborti clandestini (e che quindi si merita soltanto e semplicemente un «no»). Di fronte ad una Tribuna così [illegible], persino la concorrenza del pur valido rotocalco *Spazio* sette avrà avuto minore peso.

* *

C'è stata la conclusione de *Le ali della colomba* dal romanzo di Henry James, spettacolo intelligente perché, ad onta di alcune compiacenze estetizzanti e di qualche caduta nel ritmo interno del racconto, ha cercato — e questo è il grosso merito del regista Gianluigi [illegible] — non [illegible] «illustrare» ma di interpretare a fondo attraverso le immagini e attraverso una controllata recitazione la sottile, ambigua, fortemente inquietante storia di James.

E c'era *A grande richiesta* con l'incontro fra una studentessa (Monica Guerritore) e Sant'Agostino (Renato De Carmine), trasmissione che aveva già presentato il 14 aprile quando doveva andare in onda ed era stata invece rimandata per le riprese del viaggio spaziale, un dialogo che ieri ha dato conferma di essere un po' squinternato: nella prima parte attacchi vivaci e pungenti ad Agostino (mammarolo, ossessionato dal peccato e dalla femmina-demonio, reo di aver scaricato dopo quattordici anni di convivenza una donna che gli aveva dato un figlio ma che aveva il torto di appartenere ad una classe sociale inferiore) e, nella seconda, bruscamente, un'aerea predica sulla [illegible] e sul dogma di Agostino e veloce [illegible] della studentessa che, idealmente, da fiere posizioni sessantottesche cade in ginocchio. Gli stessi attori, dagli accenti largamente aperti all'enfasi, [illegible] parevano convinti di quello che dicevano.

Infine, per il consueto cinema del martedì, c'è stata la riapparizione di un noto regista da molti, da troppi [illegible] caduto nell'oblio, Giuseppe De Santis, con il [illegible] *Un apprezzato professionista di sicuro avvenire*: sul film e [illegible] De Santis in televisione converrà ritornare.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7, [illegible], 12, 13, 15; 17, 19; 21; 23. Per gli automobilisti: Onda verde

- 6.54-7.15-8.40 La combinazione musicale
- 7,15 Gr1 lavoro
- 9 — Radio anch'io '81
- 11 — Quattro quarti
- 12,05 Il pianeta cantautore
- 12,30 Via Asiago tenda
- 13,25 La diligenza
- 13,35 Master
- 14,30 Librodiscoteca
- 15,10 Rally
- 15,30 Di bocca in bocca
- 17,05 Patchwork
- 18,29 La tregua, di P. Levi
- 19,25 Ascolta si fa sera
- 19,30 Una [illegible] del jazz
- 20 — La bambina, di G. Wymark
- 20,48 Impressioni dal vero
- 21,05 Premio 33
- 21,30 La clessidra
- 22 — Kurt Weill [illegible] berlinese a stelle e strisce
- 22,30 Europa con noi: Piccola enigmistica europea

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; [illegible]; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

- 6 — I giorni con G. Gigliozzi
- 7,20 Un minuto per te
- [illegible] Caccia [illegible] [illegible]
- 9,32-10-12-15,42 [illegible] 3131
- 10 — Speciale Gr2
- 11,32 Saint-Vincent [illegible] per la vostra estate
- 12,10-14 Trasmissioni regionali
- 12,45 Corradodue: corroquiz a premi
- 13,41 Sound-track
- 16,32 Disco club
- 17,32 Le mie prigioni
- 18,32 La vita comincia a 60 anni
- 19,50 Speciale [illegible]2 cultura
- 19,57 Il convegno dei cinque
- 20,40 Spazio X
- 22-22,50 Milanonotte

[illegible]RE

Giornali radio: [illegible], 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,25; 23,55

- 6 — Preludio
- 6,55-8,30-10,45 Concerto del mattino
- 7,28 Prima pagina
- 10 — Noi, voi, loro donna
- 11,48 Succede in Italia
- 12 — Pomeriggio musicale
- 15,18 Gr3 cultura
- 15,30 Un certo discorso
- 17 — L'arte in questione
- 17,30-19 Spaziotre
- 21 — Concerto dell'orchestra sinfonica di Chicago (6). Dirige Klaus Tennadt
- 22,35 Il mestiere del drammaturgo
- 23 — Il jazz
- 23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

- 12,03 A tavola
- 12,06 Il gioco del milione
- 12,45 Le [illegible] belle canzoni di sempre
- 13 — L'avvenimento, gioco
- 14,05 Buon compleanno
- [illegible] Il cuore [illegible] sempre ragione?
- 15,08 Lodge spica, concorso
- 15,15 Sei favorevole o contrario?
- 17,05 Il discolo, gioco
- 18,05 Tommy's

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 19,40; 20,15; 22,30

- 18,05 [illegible] i ragazzi (c)
- [illegible] 50 **Alla conquista di Peter**. Telefilm (c)
- 19,20 **Incontri** (c). Carlos Saura
- 19,50 **Il Regionale** (c)
- 20,40 **Argomenti** (c)
- 21 [illegible] **Musicalmente** (c). I Gatti di Vicolo Miracoli
- 22,40 **Mercoledì sport** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15; 22

- 17,30 **Film** (replica)
- 19 — **Alta pressione** (c)
- 19,30 **Temi d'attualità** (c). Memoria di Tito (2)
- 20 — **Cartoni animati** (c)
- 20,30 **La vacanza** (c). Film [illegible] Tinto Brass con Vanessa Redgrave, Franco Nero
- 22,10 **Parchi nazionali jugoslavi** (c)
- 22,40 **Passo di danza** (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,15

- 9,30 **Telemattina** (c)
- 12 [illegible] **Piazza degli Affari** (c)
- 17 — **Cartoni animati** (c)
- 17,15 **I sette del Texas**. Film western di J. R. Marchent
- 18,45 **Shopping** (c)
- 19,05 **Telemenu** (c)
- 19,15 **I giochi di Telemontecarlo** (c)
- 20,25 Eurovisione (c) da Ipswich: **Finale Coppa Uefa Ipswich-AZ (Olanda)**
- 22,10 **Editoriale** (c)
- 22,20 **The collaborators** (c). Telefilm

Interviste con i sindaci Petroselli e Novelli domenica spettatori alla partitissima di Torino

«Se vinciamo, vince il calcio»

ROMA — *Luigi Petroselli, sindaco ■ Roma, accompagnerà i tifosi della Ro■ nella trasferta a Torino. Da due anni ■ il primo cittadino romano. E' ■ sportivo attento. Segue le gare della Ro■ di cui ■ appassionato. Gli chiediamo il motivo del viaggio:* «Mi ha invitato il club giallorosso ■ Ostia e non potevo dire di ■. Sarò con loro a tifare Roma».

■ Roma ha due squadre. Petroselli seguirebbe anche la Lazio se si trovasse in circostanze analoghe? Ribatte: «Certamente sì. Non ■ da oggi che affermo che la stagione calcistica dovrebbe chiudersi con ■ scudetto della Roma e la promozione della Lazio». *■ malignità viene spontanea: siamo alla vigilia delle elezioni, forse si parla ■ regime ■ coalizioni. Petroselli diventa ■:* «Non scherziamo».

Dopo tanti anni Roma torna alla ribalta del grande calcio. E' un miracolo? Petroselli rifiuta il termine: «Non parlerei ■ miracolo. Piuttosto è la somma di molti fattori: la scelta dei giocatori, il lavoro di Liedholm, che è un grande tecnico, l'attività dei dirigenti, che han■ curato tutto anche nei particolari. In conclusione la Roma è forte perché più seria e più moderna di qualche tempo fa».

Accettiamo gli elogi di Petroselli ma non possiamo di■ che Roma non esprimeva una squadra da primato da molti anni. Se si esclude l'exploit della ■ Lazio, bisogna risalire ■ al 1942. Petroselli spiega: «Il campionato non si disputa ■ ■ giorno. E' il frutto di ■ lavoro costante, ■ la ■ ■ episodi fortunosi, fortunati e ■. Un campionato non si improvvisa. Il fenomeno Roma non è a se ■. Voglio qui aggiungere anche il Napoli. Accomunando Roma e Napoli ■ può pensare che ■ in Italia stanno cambiando. Anche il Centro-Sud può esprimere qualcosa ■ buono e non soltanto ■ calcio».

Lo scudetto ■ una conquista difficile. Cosa significa uno scudetto per Roma, città carica ■ storia antica ma di problemi attuali? Il sindaco diventa ragionatore: «Non esageriamo con equazioni matematiche. Lo scudetto ■ ■ regalo della squadra ■ ■ sportivi. E' importante il rilancio ■ Centro Sud. Penso che ■ interesse la stessa Juventus a non insistere. Il successo nostro sarebbe vantaggio per tutto il calcio. Voglio fare una classifica di merito: Roma prima, poi Napoli e Juventus terza».

E' molto arduo seguire e comprendere questi discorsi. Torniamo allo sport. Ci■ il pronostico per domenica e un giudizio sulle due squadre. Petroselli rischia anche un ragionamento tecnico: «O vittoria della Roma o pareggio. Come somma di valori i giocatori della Juventus sono più forti: come abitudine a vincere ed ■ rimanere nelle alte vette della classifica la Juventus è certamente ■ vantaggio, ma la ■ ha espresso il miglior gioco nell'arco del campionato».

A Torino Petroselli incontrerà Novelli. Sarà una stretta di mano fra amici o fra avversari? Il primo cittadino di Roma sorride: «Siamo compagni ■ partito, siamo colleghi come sindaci con impegni profondi perché siamo alla guida di due città difficili. Ma Novelli è tifoso del Torino, quindi lo avrò a fianco come sostenitore della Roma».

Ultima domanda: cosa deve dire ai tifosi giallorossi che ■ alla partita? Petroselli è franco: «Ricordo loro che hanno una accresciuta responsabilità per essere giunti a questa gara spareggio. Pertanto devono portare a Torino il clima ■ che ho ammirato tutto l'anno all'Olimpico».

E cosa vuol aggiungere per i tifosi della Juventus? Petroselli forse tocca ■ tasto delicato: «Agli juventini dico che facciano il tifo per ■ loro squadra, ma vorrei ricordare anche che una vittoria della Roma servirebbe da lievito per tutto il calcio. La Juventus ha vinto molto, vincerà ancora ■ pure preso Paolo Rossi, ma questa volta il succes■ deve toccare alla Roma».

Giulio Accatino

Petroselli

«Lo scudetto sarebbe un giusto premio per gli sforzi di tutto il Centro-Sud»

«Il mio cuore è granata ■ tiferò per la Juve»

TORINO — Sindaco Novelli, domenica il ■ collega di Roma, Petroselli, arriverà ■ jumbo alla guida dei tifosi giallorossi portando messaggi di pace.

«E fa bene. ■ prende una giornata di vacanza. Lo vedrò con piacere e lo accoglierò ■ simpatia. In fondo ■ la prima volta che ■ ■ Torino come sindaco: con tutti i problemi che ■ ritrova, una bella festa di calcio ■ questa. Sperando che la partita ■ pari alle attese, anche se ■ ho dei dubbi perché capita sempre così: uno aspetta, aspetta, ■ poi finisce zero ■ zero. Non penso neppure che sarà decisiva per lo scudetto, ma questa è un'opinione personale. Scherzi a parte, credo che il gesto dell'amico Petroselli sia sdrammatizzante, ■ maniera ■ invitare tutti alla gioia».

— Il ■ collega, in ■ ipotetica schedina, ha messo X-2.

«Bene, lui è romanista e non posso dargli torto. Io invece credo che la partita ■ aperta a tutti i risultati. Non lo dico per simpatia o per ■ impegnarmi, sia ben chiaro. Spero soltanto di vedere tanti gol».

— Lei è del Torino, lo sanno tutti.

«Sì, però domenica farò il tifo per la Juve. Non ho passioni viscerali, questo lo ■: a me interessa soltanto che i bianconeri perdano col Torino, in tutti gli altri casi sostengo la squadra della città».

— Sarà una settimana lunga per Torino, l'attesa cresce.

«Certamente, però vorrei fare un appello, anche se ■ amo gli appelli: viviamo questa giornata per quello che deve essere, una gran festa di sport, e impariamo a cogliere il lato divertente di tutta ■ faccenda, che autorizza chiunque alle chiacchiere da caffè. Se invece vogliamo fare discorsi seri, allora dobbiamo rispondere ■ modo responsabile a parecchie domande: ad esempio, perché ■ partita del genere attira più attenzione di una visita del Papa? Come può un incontro ■ calcio richiamare allo stadio 70-80 mila persone e tenere avvinghiati alle radioline milioni ■ appassionati?».

— Sarà dunque necessario studiare speciali misure di sicurezza.

«Per fortuna Torino ha un Prefetto e un Questore che conoscono bene il loro mestiere: l'intervento del Sindaco non sarà necessario. Piuttosto non vorrei che la città prendesse troppo sul serio, in senso sbagliato, l'avvenimento alle porte: sia Roma che Torino devono risolvere problemi molto più gravi della conquista dello scudetto».

Carlo Coscia

Novelli

«Mi auguro una giornata piena di gioia e una partita ricca di gol»

La Roma recupera ■ (non Scarnecchia), mentre i verdetti su Tardelli ■ Bettega condizionano i bianconeri

Falcao: «Se vinciamo fanno brutta figura»

ROMA — La Roma ha ripreso ■ ranghi completi la preparazione per la partita di domenica con la Juventus. Oltre alla scontata presenza ■ Romano, che era stato costretto a saltare per motivi di prudenza la gara con il Perugia, ■ riapparso a sorpresa ■ campo di Trigoria anche Scarnecchia, liberato dall'apparecchio che gli era stato applicato alla spalla ■ infortunato.

L'attaccante ha ■ partecipato alla partitella ■ famiglia muovendosi, però, con una certa cautela ed ■ accuratamente i contrasti. Romano ha accusato qualche difficoltà nel calciare la palla con il piede ■stro, però per domenica dovrebbe essere a posto.

Accompagnato dal dottor Alicicco, Scarnecchia è stato visitato in serata dal professor Perugia, il quale, pur rilevando la rapida evoluzione in senso positivo dell'infortunio, ■ ha nascosto le sue perplessità. Tuttavia ha autorizzato ■ giocatore a continuare ■ cautela gli allenamenti. L'attaccante dovrebbe partire con i compagni, benché sembri difficile che possa giocare contro i bianconeri.

■ cresce l'attesa fra ■ tifoseria, il clima della squadra, almeno in superficie, è apparso tranquillo e sereno. Falcao ha confessato che ■ Roma vista al suo arrivo in Italia, lo aveva deluso. *«Oggi, ■, ■ esprime ■ un livello ■ diverso: gioca per vincere. Sono i risultati che aiutano a formare ■ mentalità per raggiungere certi traguardi».*

La Roma lotta per lo scudetto nell'anno in cui è arrivato Falcao. Significa qualcosa? *«Non so quanto ■ abbia potuto contribuire, però io sono sempre sceso in campo cercando il successo. Le mezze misure ■ mi ■ mai piaciute. Forse i miei compagni hanno assimilato la mia mentalità, anche se sono sempre convinto che un sol■ può modificare le caratteristiche di una compagine. E' la Roma che secondo me ha fatto un salto di qualità ■ collettivo».*

Un giudizio sul confronto ■ la Juventus: *«Rischiano di più i nostri avversari. Sono quasi tutti nazionali, hanno dalla loro parte la tradizione, l'abitudine a lottare in frangenti di questo tipo. Se perdono, fanno brutta figura».*

Quali armi potrà opporre la Roma? *«L'entusiasmo per un evento che le capita di vivere per la prima volta. Abbiamo bisogno di una vittoria, il pareggio non ci basta. Ma sia chiaro. Questa mia affermazione non significa spavalderia. Io rispetto la Juventus, come ho sempre fatto con tutti gli avversari. Mi dicono che forse saranno assenti Bettega e Tardelli. Io rispondo che una grande squadra ha sempre a disposizione una valida panchina».*

Bruno Conti, che si è allenato a parte, uscendo ■ anticipo dal terreno ■ gioco a causa di un risentimento al collo del piede per ■ colpo ricevuto durante la partita ■ il Perugia, ha voluto spendere qualche parola per il pubblico di Torino: *«Non lo dico per diplomazia, ma al Comunale, quando ■ in nazionale il secondo gol ■ntro la Jugoslavia, provai ■ delle più grandi gioie della mia vita avvertendo intorno a ■ il calore sincero della folla torinese, che si comportò in maniera eccezionale. Domenica giocheremo davanti a gente che sa riconoscere il valore di una squadra. Noi speriamo di confermare le impressioni positive che quest'anno abbiamo spesso suscitato fuori casa. La Juventus insegue le sue aspirazioni, ma noi ■ per vincere. Siamo calmi, preparati per una gara così importante. Il 5-0 contro il Perugia ci ha dato la carica giusta. Forse mi marcherà Cabrini, che spesso si spinge in avanti. Ma dovrà stare attento, perché io sono abituato a formare ■ contrastare l'avversario. Se non ci saranno Bettega e Tardelli, ■ ■ grosso vantaggio. Meglio non averli contro».*

L'ex bianconero Spinosi tornerà per la prima volta a giocare contro la Juventus a Torino, ■ la maglia ■ Roma: *«Non sono emozionato e neppure medito rivincite. La Juve mi ha dato tanto, ■ anch'io penso di ■ contribuito ai suoi successi. Se devo essere sincero fino in fondo, non mi è però piaciuta la maniera con cui sono stato liquidato».*

La squadra si allenerà ancora stamane a Trigoria e poi partirà per Busto Arsizio dove ■ ■ disputerà u■ ■ amichevole con la Pro Patria.

Mario Bianchini

Tifosi anche in «Jumbo»

Quindicimila giallorossi al Comunale

ROMA — L'invasione dei quindicimila tifosi romanisti a Torino per Juventus-Roma è pronta anche nei dettagli. Diecimila biglietti sono stati venduti direttamente dalla società giallorossa. Altri sono stati racimolati dai Roma-Clubs del nord. La cifra di quindicimila ■ dovrebbe ■ esagerata. ■ società giallorossa si è preoccupata che l'esodo e specialmente la permanenza a Torino si svolgano regolarmente, ed allo scopo manderà già sabato alcuni funzionari ad■ ■ servizi organizzativi, in ■ che possano controllare ed aiutare i tifosi ospiti.

Grazie all'intervento di un alto funzionario dell'A■lia, sono stati preparati sei voli charter: un jumbo e cinque ■ 10. Sono mezzi capienti e i posti sono tutti esauriti. Così almeno mille tifosi viaggeranno in aereo.

Gli aerei partiranno domenica mattina da Fiumicino, ■ ■ giallorosso■ ■ stazione Termi■ nella tarda ■ ■ ■lato. I posti a disposizione (duemilacinquecento) ■no stati esauriti in pochi giorni. Da tempo non si usava più il treno speciale come mezzo di trasporto dei tifosi. E' un esperimento ■ potrebbe essere ripetuto in occasione dell'ultima trasferta della Roma ■ Avellino, il 24 maggio.

Naturalmente n■ ■cherà una lunga carovana di pullman. I mezzi su strada saranno almeno sessanta, per circa duemila tifosi. Con le macchine ed i viaggiatori privati si arriverebbe ai quindicimila tifosi giallorossi previsti, ed ai quali sono stati riservati i posti nella curva Maratona, solitamente occupata dai simpatizzanti granata.

Trapattoni teme Barbè Brady sente lo scudetto

Toccherà a Bergamo dirigere la sfida

Michelotti nel derby di Genova

MILANO — Toccherà probabilmente all'arbitro Bergamo ■ Livorno dirigere Juventus-Roma di domenica prossima. Oggi la Can farà conoscere le designazioni ma la scelta dell'arbitro della nebbia (come viene scherzosamente chiamato il fischietto toscano dopo la disavventura di Milan-Napoli, a causa ■ quale finì addirittura in tribunale) appare quasi scontata.

■ indubbio infatti che per una gara simile sia indispensabile la presenza di un internazionale: scartati Agnolin (per i precedenti che ha con la Juventus), Casarin (attualmente sospeso in seguito ad alcune sue critiche, motivatissime, all'ambiente arbitrale), Lattanzi e Menegali (entrambi ■ Roma) rimangono Bergamo e Michelotti. Cioè un giovane ed un anziano avviato ■ pensionamento. Logico, pensando ■ futuro, che la Can voglia ulteriormente collaudare quella che potrebbe diventare la sua punta di diamante proprio con la sfida dell'anno.

Bergamo ha già diretto Roma-Inter all'Olimpico in ■ impeccabile quindi merita anche questa designazione. ■ è fatto pure il nome del genovese Pieri, a sua volta elemento molto interessante, ma a parte il fatto che non è internazionale, sembra che la Roma non lo gradisca. Quanto a Michelotti — che stando ad indiscrezioni rimbalzate dall'ambiente della Lega verrebbe tenuto di riserva per Napoli-Juventus — è probabile la sua presenza in serie B per un altro match delicato ed importante, il derby fra Genoa e Sampdoria.

E. gand.

Verso ■ «tutto esaurito» al Comunale

Incasso di 400 milioni

TORINO — La Juventus otterrà in occasione ■ partitissima con la Roma il suo nuovo record d'incasso per il campionato, sfiorando il tetto dei 400 milioni. Il precedente record risale al derby con il Torino ■ stagione 1978-79, quando finirono nelle casse bianconere 218 milioni.

I biglietti emessi per l'incontro sono 54.682, ai quali si devo■ aggiungere 9494 abbonamenti, per un totale di 64.176 posti. Si prevede che saranno presto esauriti: sinora sono stati incassati oltre 320 milioni. Nella sede bianconera di Galleria San Federico ■ a disposizione circa 4000 ■ di curva Maratona. Biglietti dei «distinti», oltre che di curva, sono ancora reperibili in bar cittadini.

Domenica i cancelli del Comunale verranno aperti alle ore 13. Sul grande piazzale antistante ■ Fiat Mirafiori (tra i corsi Agnelli e Unione Sovietica) verrà allestito un maxi-parcheggio.

TORINO — «Per noi, questa sarebbe una settimana come le altre. E' l'ambiente che ce la fa sentire diversa», *sospira Cabrini, mentre i compagni, come se si fossero passati parola, ripetono d'esser calmi e che vincerà domenica chi avrà conservato serenità e nervi saldi.*

Così nasce la lunga vigilia di Juventus-Roma, ■ «prova scudetto»: senza proclami, senz'enfasi alcuna da parte juventina. C'è la consegna del riserbo, naturale per taluni, consigliata ad altri dalla società tramite Trapattoni, ieri mattina al raduno della squadra al Combi.

Marocchino, che all'Olimpico comparve per un tempo ■ è atteso adesso come possibile uomo nuovo della sfida, si limita ad un laconico: «Non so proprio cosa ci si aspetti da me, se non forza ed impegno. Io sono solo uno degli undici». *E fugge via. Zoff si ferma, ma non dice ■ più. Gli domandano a bruciapelo:* «Che cosa avete in più della Ro■?» *Lui stringe gli angoli della bocca, pregustando la battuta ironica, e borbotta:* «Non fatemi ridere! Per adesso abbiamo solo un punto in più, aspettiamo domenica. Noi siamo al massimo delle nostre possibilità, non credo sia il caso di ■ tante parole».

Zoff avverte il disagio di un copione che si ripete monotono: lui, come molti altri bianconeri, ha già vissuto settimane come queste, giocato partite come quella ■ domenica, non ha più niente da scoprire, a differenza ■ Marocchino, Fanna, i nuovi titolari, e dello stesso Brady.

Forse per questo motivo l'irlandese, per solito poco loquace, si rivela brillante nel porgere le battute, stuzzicato — come lui stesso ha ammesso — dalla convinzione che la sua Juve e lo scudetto ■ ormai vicinissimi. Ed è anche ■ solo che si sottragga al conformismo delle dichiarazioni ■ giornata, con queste risolute parole: «Dobbiamo vincere, perché il secondo posto non lo ricorderebbe nessuno».

Contro l'Avellino lo si è visto spronare sovente i compagni. Dicono che ■ abbia la tempra del combattente, ma Liam viene dal football gaelico delle piazze d'Irlanda e del ■ paese ha por■ con sé una gran voglia di vincere.

Brady riconosce: «Arrivando in Italia speravo nello scudetto, ma dopo i primi mesi non ci credevo troppo. Poi, contro l'Inter c'è stata la svolta: abbiamo preso a giocar bene, riguadagnan■ ■ poco a poco posizioni in classifica e fiducia in noi stessi. Almeno così è andata per me. Adesso arriva la Roma, è l'ultimo vero round, se la battiamo, è dobbiamo batterla. Per me sarà come rigiocare qu■ finale della Coppa d'Inghilterra».

Trapattoni dà il buon esempio. Dopo aver presentato l'incontro lunedì, adesso tace. Aspetta di conoscere la sorte di Tardelli, che oggi ■ giudice sportivo deciderà, in attesa del processo a Bettega, confermato per venerdì.

n. g.

Colloquio in sede ■ Bonetto ■ Cazzaniga

Nei piani di Giacomini ci sono Terraneo e Zac

TORINO — Massimo Giacomini si è incontrato ieri matti■, nella sede del Torino, con Bonetto e Cazzaniga. Il nuovo allenatore granata era accompagnato da Giuliano Zoratti, ■tualmente suo «vice» al Milan, che ha definito la propria posi■. Anche lui nella prossima stagione sarà alle dipendenze del Torino ■ preparatore atletico, mentre Cazzaniga fungerà da «secondo» di Giacomini con il compito specifico di andare a visionare, via via, le avversarie.

L'incontro, comunque, non è servito unicamente a definire i vari ruoli dei tecnici, bensì anche a ■ a gra■ linee l'impostazione ■ squadra. Giacomini ormai da tempo sa che Pecci e Graziani verranno ceduti e ha accettato questo programma indispensabile per il risanamento ■ bilancio, chiarendo quali altri giocatori, viceversa, ritenga basilari nell'impostare il nuovo Torino.

In particolare, oltre ■ ■ ■a, Van de Korput, Pulici che già negli intendimenti della società (unitamente ai migliori giovani lanciati quest'anno e ■ Dossena) dovevano costituire l'ossatura della squadra, Giacomini pare ■ chiesto a Bonetto la conferma di Terraneo e Zaccarelli. Per il primo ■ dovrebbero sussistere problemi, mentre per ■ centrocampista il ■ si presenta leggermente più delicato, anche se Bonetto tiene a precisare di *«non aver mai preso in seria considerazione la possibilità di cedere un giocatore come Zaccarelli».*

L'interessato ■ qualche perplessità circa quella che potrebbe essere la reale consistenza del Torino in un periodo che ■ parla soprattutto di cessioni. E' presumibile, comunque, che alla fine accetti di restare offrendo persino una maggiore disponibilità di ruolo rispetto al passato.

«E' vero — ammette infatti Renato — *in passato ho sempre rifiutato l'ipotesi di essere utilizzato stabilmente come libero. Il tempo però passa, adesso ho trent'anni, e certi presupposti si vanno modific■ndo. Se resterò in granata e Giacomini mi chiederà di fare il libero, ecco potrei anche rispondergli di sì. Beninteso, ■ con questo voler forzare alcuna decisio■. La mia è soltanto un'ipotesi».*

Il discorso si rivela interessante, in quanto il tecnico ha già fatto sapere di ritenere Van de Korput, per averlo visto giocare a lungo nel Fejenoord, altrettanto valido sull'uomo che da libero. Nel caso sul mercato non si reperisse ■ forte difensore, Giacomini potrebbe ricorrere dunque ad una soluzione con Michel impiegato sulla fascia.

«Per me va tutto bene — precisa a sua volta l'olandese — *non ho pregiudizi ■ non riguardo al fatto che vorrei stabilmente giocare nella stessa posizione».*

Il Torino sta muovendosi per delle soluzioni alternative, anche ■ ogni discorso rimane ■ parte bloccato da quello ■ cessione di Graziani. E' infatti impensabile che i tre miliardi per i quali il giocatore viene messo ■ vendita trovino qual■ disposto a pagare in contanti. Dunque nella contropartita dovrebbero ent■ sicuramente dei giocatori che potreb■ fornire la soluzione per far quadrare la squadra secondo i desideri di Giacomini.

Disponendo, viceversa, di molto contante Bonetto potrebbe interpellare in primo luogo l'Avellino. La squadra irpina ha alcuni giocatori che piacciono molto; soprattutto Ferrante, ventiduenne ■ ■ta rivelatosi quest'anno, poi Beruatto e Criscimanni.

Giorgio Barberis

Belgio e Olanda per le amichevoli

TORINO — Federico Bonetto, recatosi nei giorni scorsi nel Nord Europa, ha definito in linee generali i programmi per il precampionato del Torino.

La squadra, dopo un periodo a Pollone, dovrebbe far base a Maastrich in Olanda (dove ha sede la Mmv, attualmente settimo in campionato) da fine luglio per dodici-quindici giorni. Sicuramente i granata parteciperanno nei primi giorni di agosto ad ■ torneo a Liegi dove oltre allo ■ndard ci saranno ■ formazioni tede■ l'Amburgo ed il Bayern, quindi disputeranno alcune amichevoli.

■ A Superga ■ celebra oggi pomeriggio (■ 18,30) una messa in suffragio del Grande Torino nel 32° anniversario della sciagura aerea.

Oggi l'andata per la Coppa Uefa

Ipswich e Az'67 al primo scontro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

■ — Le squadre di due città di poco più di centomila abitanti si affrontano stasera nel piccolo stadio di Portman Road (35 mila spettatori) nella gara di andata della finale di Coppa delle Coppe, arbitro il tedesco est Prokop. Il ritorno si disputerà il 20 maggio. L'Ipswich si gioca tutta la stagione dopo l'amara delusione patita in campio■ (seconda dietro l'Aston Villa). I rivali dell'AZ '67 ■ Alkmaar hanno vinto alla grande il titolo olandese: il ■ promette bene, vista ■ stagione che le due squadre hanno ■ spalle.

Sarà anche un derby olandese: nelle file dell'Ipswich i punti di forza sono infatti Thijssen ed Arnold Muhren che si troveranno di fronte vecchi compagni. Thijssen non è nelle migliori condizioni a causa di uno stiramento inguinale, ma l'allenatore Robby Robson conta di schierarlo, come conta di recuperare Mariner — l'uomo-gol — il quale soffre di un indolenzimento al tendine d'Achille. Robson ha rimandato l'annuncio della formazione al momento del match, ma si pensa manderà in campo gli undici titolari.

Un dubbio anche nella squa■ olandese: sono in ballottaggio per la maglia numero 7 l'austriaco Welzl ed il nazionale Kist, tornato alla miglior forma dopo un periodo oscuro proprio nella ■ finale della stagione. Visto che Welzl al contrario non è al meglio, la scelta del tecnico Georg Kessler potrebbe cadere su Kist, autore di uno splendido gol nell'ultima partita di campionato.

Thijssen ritiene che l'Ipswich sia in grado di battere i suoi connazionali, anche se considera l'Alkmaar ■ bella squadra, *certamente migliore di quelle che ■ incontrato finora in Coppa Uefa. Le punte dell'AZ '67 preferiscono giocare tenendo il pallone a terra e ■ tecnicamente pregevoli ma ritengo ■ la forza dell'undici olandese sia il centrocampo; Jan Peters è oggi uno dei migliori centrocampisti d'Europa».*

c. p.

«Diretta» ■ Montecarlo

Tv ■ scelta

IPSWICH (Inghilterra)		AZ '67 (Olanda)
Cooper	1	Treytel
McCall	2	V. D. Meer
Mills	3	Spelbos
Thijssen	4	Metgod
Osman	5	Hovenkamp
Butcher	6	Peters
Wark	7	Kist
Muhren	8	Arntz
Mariner	9	Jonker
Brazil	■	Nygaard
■	11	■

In panchina - IPSWICH: 12 Sivell, 13 Battle, ■ Burleyn, 15 Osborne, 16 O'Callaghan. AZ '67: 12 Welzl, 13 Weijsler, 14 Van ■ Dungen, 15 Reynders, 16 ■ ■nig.

Arbitro Prokop (Ddr).

Stadio Portman Road, inizio ore 20,30.

TV - Diretta dalle ore 20,25 su Tv Montecarlo (commento di José Altafini). Sintesi sulla ■ uno Rai ■ in «Mercoledì sport» dalle ore 22,45. Tv svizzer■ sintesi di un'ora dalle 22,40.

Lega, compromesso per la tv?

MILANO — Il grande calcio si appresta a tirare le somme della «sfida» lanciata da Berlusconi contro ■ televisione ■ ■ per l'esclusiva delle dirette, lasciando intendere che venerdì ■ Lega verrà abbozzato l'enne■ compromesso all'italiana. E' indubbio che alcune ■ fra le quali Juventus e Torino, stanno premendo perché venga accolta l'offerta ■ Canale 5.

Certo, abbracciando la causa di Canale 5, la Lega cancellerebbe praticamente il ■ passato di dipendenza dalla Federcalcio: è appunto questo che induce ad essere cauti nella valutazione di un fenomeno di rigetto che sembra riguardare poche società. In quanto la maggioranza appare sempre sensibile a■ umori pro ■ che rimbalzano dall'alto, cioè dal Coni e dalla Federcalcio. Forse, se dovessero votare soltanto i presidenti della serie A, ■ svolta ci ■, ma in questa decisione concor■ anche gli esponenti della categoria cadetta, cosicché ■ interessi delle maggiori società finiscono per essere schiacciati.

A dimostrazione della sua buona volontà, la Rai-tv, ha già fatto sapere che abolirà qualcosa come 90 ore trisettimanali ■ sport sui suoi due principali canali — buona parte ■ rappresentata dal calcio —, comprese rubriche come «Lunedì sport», «Mercoledì sport» ■ «Sabato sport».

L'offerta di Canale ■ indubbiamente è allettante. ■ quanto prospetta un'offerta tre volte superiore a quella della Rai-Tv. Ma siamo di fronte al nodo, più o meno morale, che lega il calcio di A e B a tutto quanto ha attinenza, sebbene indirettamente, con organi di Stato.

A questo punto, l'orientamento sembra quello di concedere ■ trasmissioni domenicali alla Rai-Tv e quelle infrasettimanali a Canale 5. Naturalmente Berlusconi ridurrebbe ■ sue offerte, come ■ già fatto presente nella bozza di contratto inviata nei giorni scorsi.

In questo caso, la Lega verrebbe a ricavare una decina di miliardi, con un autentico ■ rispetto a■ cifre attuali (2 miliardi e 200 milioni dalla Rai, più un paio d'altri, ■ distribuiti in non tutte le società, dalle televi■ private).

Giorgio Gandolfi

NOTIZIE FLASH

● L'Italia «under ■» affronta quest'oggi a Como (ore 16) la Svizzera in una gara di qualificazione del campionato europeo di categoria. ■ girone fa parte anche Malta.

● Platini ■ è accordato con il Saint-Etienne per prolungare di un anno il contratto che lo lega alla squadra.

● Harlog, corridore olandese, ha deciso di abbandonare il motociclismo.

● La «Lancia Martini» sarà presente ■ alla «■ ore» ■ Silverstone, prova del ■diale «endurance», con due «Montecarlo turbo», affidate a Patrese, Cheever, ■ ■ e Ghinzani; una terza vettura è iscritta dalla «Lubrifilm», con Gabbiani - Pianta - Schoen.

Si è rivolta ai rapitori dopo otto giorni di riserbo

Appello della famiglia Cirillo alle Br: «L'attesa ci distrugge»

«La vita di nostro padre - dice il figlio Bernardo - è legata esclusivamente a ■ spiraglio di umanità» - «Non lasceremo nulla d'intentato per farlo tornare a casa»

NAPOLI — La famiglia di Ciro Cirillo dopo otto giorni ■ silenzio trascorsi nel massimo riserbo e nell'attesa di una notizia di speranza, ha lanciato, attraverso l'Ansa, un messaggio ai rapitori dell'assessore regionale dc.

Bernardo Cirillo, 36 anni, figlio maggiore dell'uomo politico napoletano, ha espresso il dolore suo, dei fratelli, della madre e di tutti i parenti ed amici per la tragedia che si è abbattuta sulla sua famiglia.

«Vorrei inoltre — ha aggiunto il dott. Bernardo Cirillo — *far giungere questo messaggio ai terroristi: noi tutti siamo distrutti dall'angoscia e dall'attesa. ■ sappiamo cosa fare, non sappiamo cosa dire se non che la vita di nostro padre è esclusivamente legata ad uno spiraglio ■ umanità che certamente alberga anche in voi. La nostra, ormai, è una famiglia indubbiamente travolta da una esperienza drammatica».*

«Noi supplichiamo — ha proseguito il dott. Bernardo Cirillo — *coloro che tengono nostro padre ■ soffermarsi un istante, un istante solo, sull'affetto ■ loro genitori e ■ loro cari per poter almeno comprendere questa sventura che lacera i nostri cuori e tormenta il nostro animo».*

«Se vi giunge questo messaggio — ha concluso il dott. Bernardo Cirillo — *vi preghiamo di esprimere ■ nostro papà i sentimenti più cari ed affettuosi e ditegli che ■ lasceremo nulla di intentato per vederlo restituito ai nostri affetti».*

Quanto alle indagini, silenzio assoluto. Gli inquirenti non parlano, ma sembra che ■ piste siano molto labili o addirittura non esistano. Potrebbe essere però un mezzo per disorientare i terroristi, che hanno già lanciato nei giorni scorsi una serie ■ segnali (messaggi, telefonate) forse per creare confusione ■ tentare ■ portare fuori pista gli investigatori.

C'è anche chi ■ esclude che polizia e carabinieri possano essere giunti vicino alla «prigione ■ popolo» dov'è tenuto Ciro Cirillo, e per questo le Br ■ dovuto ricorrere allo stratagemma dei messaggi («Troverete Cirillo in un'auto...», «Cercate nel lago Patria» con indicazioni rivelatesi false, ma che sono servite ai terroristi per far accorrere la polizia ■ località probabilmente lontane dal «covo». Si tratta di ipotesi.

«Nelle innumerevoli perquisizioni finora fatte abbiamo sequestrato diverso materiale che attualmente stiamo esaminando. Per il momento non ■ emerso nulla di particolare. Come sempre avviene in questi casi, però, approfondendo gli accertamenti potrebbero venir fuori favorevoli indicazioni». Lo ha detto un investigatore nel corso ■ un incontro con i giornalisti.

Polizia e carabinieri hanno continuato, per l'intera scorsa notte, a compiere rastrellamenti, perquisizioni ■ posti di blocco a Napoli ed in altri Comuni della provincia.

Dopo il comunicato numero tre, fatto trovare lunedì sera in via Chiaia, i brigatisti rossi hanno ieri ripreso il silenzio che durava ■ martedì scorso. Nel messaggio ■ lunedì, che gli investigatori ritengono sia autentico, i terroristi hanno, tra l'altro, detto, come è ■ che il «processo» all'ex presidente della Regione Campania Ciro Cirillo «è cominciato» e che «il prigioniero sta collaborando».

Il Senato discute i provvedimenti

Ottomila miliardi (per un triennio) alle zone terremotate

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'assemblea del Senato ha cominciato ieri l'esame del provvedimento contenente nuovi interventi in favore delle popolazioni colpite dal sisma del novembre 1980 e del febbraio 1981. Il sen. Ferrari Aggradi, presidente della commissione speciale istituita da Fanfani per accelerare l'iter di tutti i provvedimenti in favore dei terremotati, ha esposto ■ senatori ■ linee principali del lavoro fatto dalla commissione stessa che ha ampiamente rimaneggiato il testo del decreto legge proposto dal governo, con aggiustamenti e ■ molti casi con sostanziali innovazioni.

Per quanto riguarda i finanziamenti, il provvedimento prevede, tra l'altro, ■ costituzione di un *«fondo indiviso per ■ risanamento e lo sviluppo dei territori colpiti dal terremoto del novembre 1980»* ■ ottomila miliardi per il triennio 1981-83. La commissione ha espresso l'esigenza di una più precisa articolazione di questo fondo e ■ governo si è impegnato a presentare ■ assemblea una nuova formulazione degli articoli relativi al fondo ■.

Il decreto prevede un incremento di ■ miliardi del fondo a disposizione del commissario Zamberletti per ■ interventi di emergenza e un ulteriore stanziamento di mille miliardi, per finanziare l'acquisto e la costruzione di case.

Il ministro Scotti, in sede di replica ai senatori intervenuti nella discussione generale sul provvedimento in favore delle zone terremotate, ha annunciato ■ presentazione da parte del governo di un emendamento che prevede un intervento straordinario per la costruzione di 20 mila vani nell'area di Napoli e delle zone terremotate.

Milano: respinta la gragnuola di eccezioni sollevate dalla difesa

Nessun rinvio, ma esce dal processo l'ideologo di Azione Rivoluzionaria

Vito Messana, 34 anni, aveva ricusato il presidente per «grave inimicizia» nei suoi confronti

■ NOSTRO INVIATO ■

MILANO — Può proseguire senza altri ostacoli (così almeno ■ prevede) ■ processo contro il gruppetto di «anarco-marxisti» che nella primavera ■ quattro anni fa, secondo l'accusa, formò a Milano la banda armata «Azione rivoluzionaria» con l'obiettivo a lunga scadenza di fare la rivoluzione e quello più immediato di sparare alle spalle della gente indifesa e di collocare il tritolo con il rischio (accettato), ■ provocare stragi.

La corte d'assise dopo due ore di camera di consiglio, ieri nel primo pomeriggio, ha risposto «no» alla gragnuola di eccezioni sollevate dalla difesa, accogliendo gli argomenti che contro quelle eccezioni avevano sviluppato sia le parti civili (avvocato dello Stato e avvocato Graziano Masselli di Torino), sia il pubblico ministero. La prossima udienza è stata fissata per venerdì.

Esce però ■ dibattimento ■ dei sei imputati. Vito Messana, ■ 34 ■, ideologo e ispiratore ■ gruppo, secondo ■ giudice istruttore: *«eccellente dottore ■ sociologia, eccellente traduttore di autori stranieri ed eccellente scrittore»*, secondo il biglietto di presentazione esibito in aula dal ■ avvocato Dumi■ di Firenze. Esce perché ha ricusato il presidente della corte d'assise, accampando la *«grave inimicizia»* che il magistrato nutrirebbe nei suoi confronti a causa di una frase poco ortodossa pronunciata dallo stesso Messana in ■ altro dibattimento.

Affermazione chiaramente pretestuosa, ma i giudici nel disporre lo stralcio degli atti che riguardano l'imputato e nell'invitare la corte d'appello a pronunciarsi sulla ricusazione, hanno voluto allontanare ogni ombra di sospetto, ogni dubbio di atteggiamento preconcetto nei confronti dell'accusato. Ottima interpretazione delle istanze profonde dello Stato di diritto, anche se un domani un qualunque persona alla sbarra, in questa o in altre sedi, potrebbe essere tentata di imitare Messana: prima gli insulti poi la ricusazione, con l'evidente intento di ostacolare il regolare corso della giustizia e di approfittare eventualmente della decorrenza dei termini della carcerazione preventiva.

Rimangono davanti ai giudici milanesi una ragazza, Silvana Fava, accusata di detenzione d'esplosivo, e quattro giovani, Sandro Meloni, Angelo Monaco, Roberto Gemignani e Pasquale Valitutti (proprio ieri ■ atti che riguardano quest'ultimo imputato ■, da tempo ammalato, sono stati riuniti al procedimento principale). I quattro devono rispondere, oltreché di banda armata, di ferimenti (parti lese: il giornalista Nino Ferrero de *l'Unità* e il medico delle carceri di Pisa, Alberto Mammoli) e di attentati dinamitardi a Torino contro lo stabilimento de *La Stampa*, a Ciriè, Firenze e Livorno. Alla ripresa del processo saranno interrogati. Vedremo se rispondono e se accettano ■ dibattimento.

L'udienza di ieri è stata interamente occupata dall'esame delle eccezioni sollevate dai legali degli imputati. Esse hanno riguardato in particolare due punti: 1) lo stralcio degli atti riguardanti Messana avrebbe compromesso i diritti della difesa, poiché le posizioni di tutti gli imputati sarebbero strettamente collegate e le prove della banda armata si trarrebbero ■ parte anche dagli specifici reati addebitati a ■ sicché sarebbe stato opportuno rinviare tutto il processo; 2) l'incompetenza della corte di Milano poiché per alcuni fatti (in particolare ■ ferimento del dottor Mammoli) procederà lunedì prossimo contro altri imputati ■ corte d'assise di Livorno: due giudici diversi, hanno detto i difensori, non possono esaminare contemporaneamente gli stessi fatti.

La risposta del pubblico ministero e degli avvocati di parte civile è stata immediata: 1) il reato di banda armata ha una propria autonomia e non dipende dai fatti specifici attribuiti agli imputati sicché deve ■ giudicato nel luogo in cui la stessa banda ha avuto la sua «sede sociale», vale a dire Milano; ■ non ■ può parlare di *«stessi fatti»* a proposito dei giudizi ■ Milano e ■ Livorno perché ■ imputati nell'una e nell'altra città sono diversi, anche se accusati di essere concorrenti.

La corte ha condiviso queste affermazioni e il processo, che già è stato protagonista di vicende piuttosto travagliate, è stato salvato.

cl. gr.

Catania: assessore è incriminato

CATANIA — L'assessore alla Pubblica Istruzione del Comune ■ Catania, Mario Labisi (pri), ■ stato incriminato per interesse privato ■ atti d'ufficio ■ concorso in truffa all'amministrazione comunale.

Il provvedimento ■ del sostituto procuratore della Repubblica, Elio Morgia. Secon■ l'accusa, l'assessore avrebbe presentato ■ giunta uno schema di delibera per la concessione di un finanziamento di due milioni di lire a un sodalizio ecologico giuridicamente non costituito.

FIRENZ■ — Il ministro del Lavoro, on. Foschi, presenti il direttore generale del ministero del Lavoro, Caponetto, ed il direttore generale dell'Inps, Fassari, ha partecipato ieri ■ Firenze, nella sala di Luca Giordano, ■ Palazzo Medici Riccardi, ■ un incontro con i quadri dirigenti dell'Inps, per approfondire ■ esame sullo stato della previdenza sociale nell'ambito della Regione Toscana.

Vitalone interrogato [illegible] ai giudici

■ — Si sono spostate temporaneamente a Roma ■ indagini svolte dall'autorità giudiziaria ■ Firenze a carico di dieci magistrati degli uffici giudiziari romani accusati lo scorso anno da un gruppo di senatori democristiani, tra i quali Claudio Vitalone, e ■ senatore missino Michele Marchio, di contatti con esponenti dell'estremismo di sinistra.

Per compiere gli accertamenti si sono recati a Roma il giudice istruttore dottor Lombardo e il sostituto procuratore generale dottor La Cava. Durante la loro permanenza nella capitale i giudici fiorentini hanno raccolto le dichiarazioni di Vitalone, di Marchio ■ di un esponente dell'emittente radio privata «Onda Rossa», Osvaldo Mi■. Inoltre hanno acquisito agli atti alcuni documenti consegnati loro da Marchio a conclusione della sua testimonianza.

■ procedimento penale ha preso l'avvio nel gennaio ■ 1980 sulla base di una interpellanza parlamentare firmata da Claudio Vitalone e da altri ventidue senatori democristiani ■ di una denuncia presentata ■ Marchio ■ procura della Repubblica.

Al processo d'appello a Milano per l'uccisione di Saronio

Casirati grida: «Mi hanno estradato per banda armata, ma Piperno no!»

Polemiche dichiarazioni dell'imputato che manteneva i contatti tra i «politici» ■ i «comuni»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Seconda udienza al processo d'appello per il sequestro e l'uccisione dell'ing. Carlo Saronio. Carlo Casirati, l'uomo di contatto tra i «politici» e i «comuni» che avrebbero preso parte al tragico episodio, aspetta una pausa del dibattimento e chiama il cronista vicino al gabbione (dove è rinchiuso insieme all'altro «canterino» Carlo Fioroni).

Il colloquio è brevissimo anche perché i carabinieri intervengono quasi subito a troncarlo. *«Scrivetelo* — dice "Carletto" come lo chiamano gli amici — *che Casirati è il più pericoloso di tutti e che i francesi lo hanno estradato ■ Italia anche per banda armata. Piperno no e io sì...»*, fa in tempo a far sentire mentre i carabinieri allontanano tutti dall'inferriata ■ impediscono ■ prosecuzione della conversazione.

La frase di Casirati desta perplessità fino a quando lo ■ det■ non riesce a far pervenire la fotocopia di un documento: l'atto con cui la *Chambre d'accusation* della corte d'appello ■ Bordeaux accoglie la richiesta presentata ■ ■ giudice istruttore dell'inchiesta «7 aprile», Achille Gallucci, di concedere l'estradizione dalla Francia all'Italia per il reato di «partecipazione a banda armata» e ciò in base al trattato che ha permesso ai giudici parigini di negare la stessa estradizione nei confronti di Franco Piperno, Lanfranco Pace e Marco Donat-Cattin.

Tra ■ altre considerazioni i magistrati di Bordeaux specificano di aderire alla richiesta italiana in data 24 marzo scorso, *«visto che ■ terrorismo, come d'altronde proclamato da numerose istanze internazionali, non può, quale ■ il movente, essere ■ derato reato politico»*. La notizia provoca nell'aula in cui il processo è stato sospeso per mezz'ora una certa sorpresa: appare strano che Casirati, oltretutto inquisito dal giudice Gallucci nella stessa inchiesta che ha visto come imputati (non accusabili di banda armata) Piperno e Pace, abbia commesso ■ reato comune mentre gli altri sono «politici puri».

Quel che più ■ rabbia ■ Casirati, e riesce in qualche modo ■ farlo capire, è che l'incriminazione lui se l'è andata proprio a cercare. Nessuno mai infatti si era sognato di accusarlo di «banda armata» fino a q■ndo lui stesso, approfittando del «pentimento» Fioroni (questi invece è al sicuro da una nuova imputazione perché ■ Svizzera l'ha già respinta una volta) ■ ha convocato il magistrato per vuotare il sacco. Facendolo ha fornito gli argomenti per una autoincriminazione che è sfociata pochi giorni fa nell'estradizione. *«Mi hanno preso proprio per i fondelli»* è il commento amaro dell'ex rapinatore.

Sempre in margine a questo processo, c'è da registrare la telefonata di un uomo, qualificatosi come Giustino De Vuono, al centralino di un quotidiano. De Vuono è uno dei principali accusati del sequestro e dell'omicidio ■ secondo alcuni sarebbe andato a far parte delle Br partecipando anche al sequestro Moro. Ha protestato la sua estraneità. *«Per il processo Saronio* — ha affermato — *non c'entro nulla. Sono stufo di essere chiamato in causa per ogni cosa»*.

Dopo avere spiegato di non voler dire dove si trova ha aggiunto: *«Si sappia che colpirò a tempo dovuto. Ho bombe che fanno un macello a 100 metri. Posso andare dovunque. Anche in tribunale posso andare»*. Ha aggiunto di non fare parte di ■ gruppo ma ■ avere intenzione ■ for■ uno. *«Sissignore* — ha precisato — *sto mettendo insieme un gruppo di legionari, gente insomma che ha fatto davvero ■ guerriglia... Sarà un gruppo che diventerà superiore a qualsiasi altro gruppo...»*.

«Macché De Vuono, quello è un mitomane — è stato il commento ■ Casirati alla telefonata — *lo "scotennato" è tranquillo come un papa in Sudamerica»* è stato il ■ giudizio forse condiviso anche dalla polizia.

Per quanto riguarda ■ processo vero e proprio è proseguita la relazione del giudice a latere Arcai, molto precisa, forse troppo dettagliata su alcuni argomenti non direttamente di accusa.

Infine Fioroni, confessando il suo pentimento nel dicembre '79 nel carcere di Matera, dopo ■ parlato di rapine e omicidi, decise ■ affrontare l'argomento del sequestro del ■ migliore amico. *«Dal terribile ■ entro nell'orrido»* è stata la sua introduzione un po' teatrale. Si continua oggi.

Marzio Fabbri

Torino: interrogato Marco Donat-Cattin

TORINO — Marco Donat-Cattin è stato interrogato ieri ■ Torino da tre magistrati di Bergamo sull'attentato ■ caserma dei carabinieri di Dalmine, avvenuto il 10 ottobre 1977. L'imputato ha ■ messo la propria partecipazione all'episodio terroristico e non ha chiamato in causa altri appartenenti a Prima linea che con lui avevano messo in atto l'attentato.

Sarà il segretario Piccoli a presiedere il gruppo ■ lavoro

La dc forma una commissione per esaminare i rapporti tra la crisi di Napoli e l'eversione

■

ROMA — La democrazia cristiana, che sta pagando un *«tributo altissimo ■ terrorismo»*, ha deciso di costituire una commissione che esamini i *«problemi ■ Napoli ■ del Mezzogiorno e la loro incidenza sul fenomeno dell'eversione»*. Sarà il segretario Piccoli a presiedere il gruppo di lavoro a ■ parteciperanno dirigenti a livello nazionale, locale e parlamentari. E' questa la prima risposta concreta all'attacco sferrato dalle Brigate rosse con il rapimento di Ciro Cirillo, assessore all'urbanistica, da sempre eletto all'interno della dc.

Di Cirillo la direzione del partito si è occupata a lungo. Da Napoli erano venuti a Piazza ■ Gesù anche ■ segretario della dc campana, Clemente, il segretario provinciale Accardo, quello ■ munale, Del Gado. A tutti, Piccoli ha voluto chiarire quale sia il giudizio che il partito dà della situazione e quali ■ le linee di condotta che verranno seguite nel corso della vicenda.

«Probabilmente l'obiettivo, ancora una volta, è quello di una iniziativa che non possiamo accettare. Insieme con quello del recupero di un consenso nelle aree particolarmente provate dalla situazione difficile di Napoli e delle zone terremotate», ha detto il segretario nella sua relazione. *«Il terrorismo* — ha continuato Piccoli — *ha identificato nel nostro partito* — *lo si legge nelle ultime due risoluzioni* — *il muro da abbattere; con ciò stesso rilevando ■ portata decisiva della sua presenza, ■ coscienza che essa ■ presidio certo di libertà e ■ democrazia»*.

Nei confronti di questo attacco, ha proseguito il segretario democristiano la determinazione espressa anche a Napoli *«è stata ■ non cedere al ricatto del partito armato, e nello stesso tempo accompagnare lo sforzo delle forze dell'ordine volto a restituire la libertà a Ciro Cirillo»*. Piccoli si è dunque schierato per quella scelta della *«fermezza»* che era già stata decisa dal Ministro dell'Interno Rognoni.

Proprio ieri Rognoni doveva rispondere alla Camera ad alcune interrogazioni presentate da parlamentari sul sequestro ■ Ciro Cirillo. ■ ■ ministro dell'Interno è stato costretto a rinviare il suo intervento all'ultimo momento, a causa dell'andamento dei lavori a Montecitorio. Parlerà, invece, stamani verso le undici.

Avviso giudiziario ■ sindacalisti del giornale Roma

NAPOLI — I rappresentanti del Comitato di redazione ■ del Consiglio ■ fabbrica del giornale «Roma» hanno ricevuto ■ comunicazione giudiziaria dalla Procura della Repubblica di Napoli, nella quale viene ipotizzato il reato di furto aggravato.

L'accusa ■ riferisce ■ fatto che i rappresentanti ■ Comitato di redazione e del Consiglio di fabbrica del quotidiano napoletano, le cui pubblicazioni furono sospese il 3 novembre 1980, firmarono il 14 dicembre successivo un bollettino dei lavoratori ■ «Roma», stampato su carta e con materiale ■ proprietà della società editrice «Bneg».

Per quell'edizione del giornale fu utilizzato materiale per un valore complessivo di 6-700 mila lire. Scopo dell'iniziativa fu quello ■ mettere ■ corrente l'opinione pubblica della situazione dei giornalisti e dei poligrafici del «Roma» e dello stato della vertenza, nella quale le maestranze erano impegnate con la società editrice.

Saranno ampliate le conclusioni dell'inchiesta Moro

ROMA — Si è riunita ieri sera la commissione parlamentare di inchiesta sul caso Moro e il terrorismo in Italia per esaminare la bozza di relazione — presentata la settimana scorsa dall'ufficio di presidenza della commissione stessa — nella quale è fatto il punto dell'istruttoria finora svolta. E' stata espressa qualche riserva sul testo, definito «asettico» perché non tratterebbe tutti i problemi emersi nel corso del dibattito.

Al termine della riunione, il portavoce della commissione, sen. Lapenta, ha detto ai giornalisti che presumibilmente il dibattito sulla bozza di relazione impegnerà *«alcune sedute»* della commissione e che ■ *«è escluso che ■ ravvisi l'opportunità di ulteriori accertamenti»*. In questo ■ ■ deposito della relazione ufficiale in Parlamento potrebbe subire un rinvio rispetto ai tempi previsti.

Forse una nuova traccia sulla strage di Bologna

BOLOGNA — Forse gli inquirenti stanno per imboccare una ■ pista nell'inchiesta sulla strage ■ stazione di Bologna. Due i ■ che hanno fornito ■ traccia: ■ detenuto romano ha detto di essersi ricordato soltanto ■ che due estremisti ■ Nar (Nuclei armati rivoluzionari), l'organizzazione eversiva ■ estrema destra, avrebbero soggiornato nel capoluogo emiliano nel periodo della strage. Gli interrogatori di «Giusva» Fioravanti a Padova e di altri neofascisti latitanti potrebbero fornire ulteriore materiale per la nuova indagine.

Inoltre — seconda traccia — chi ha scritto le risoluzioni ideologiche dell'eversione nera nelle quali ■ parla di stragi ■ attentati, sequestrate in questi giorni a alcuni estremisti di destra finiti in carcere, deve conoscere i retroscena della strage del 2 agosto ■ stazione.

I documenti ■ stati scoperti nell'inchiesta della magistratura bolognese sulla rivista ■ estrema destra «Quex», dei ■ redattori e collaboratori. L'inchiesta ■ minciò l'indomani dell'uccisione nel carcere ■ Novara ■ Ermanno Buzzi ■ ■ dei neofascisti Tuti e Concutelli.

Le «risoluzioni» sembra fossero in possesso ■ Mario Guido Naldi, bolognese, e Carlo Terracciano, fiorentino. Sempre nell'ambito dell'inchiesta sulla strage di Bologna, l'avvocato Erasmo Antelomaso ha chiesto la scarcerazione del professor Paolo Signorelli per «sopravvenuta insufficienza di indizi».

L'istanza, presentata alla cancelleria del tribunale ■ Bologna, è ■ brevemente commentata dal legale, ■ quale ha tenuto a sottolineare come, riferendosi nella fattispecie all'inchiesta sull'assassinio dello studente Antonio Leandri (erroneamente ucciso, si dice, dai «Nar» che miravano invece all'avv. Giorgio Arcangeli), ■ dei pilastri dell'accusa, cioè la confessione di Marco Mario Massimi, ■ giudice Mario ■, «comincia ■ avere delle crepe paurose».

R■a: aperto e rinviato processo a neofascista

ROMA — Dario Pedretti, il neofascista accusato ■ concorso nella strage avvenuta il 2 agosto ■ scorso ■ nella stazione di Bologna, e coinvolto a Roma nell'inchiesta ■ terrorismo nero, è comparso ieri in giudizio a Roma, ■ rispondere di rapina aggravata. Quella di Pedretti è stata comunque ■ breve apparizione, poiché i giudici del tribunale, accogliendo alcune eccezioni sollevate dagli avvocati Giuseppe Valentino e Giovanni Aricò, hanno rinviato il processo a nuovo ruolo per consentire ai due difensori ■ avere un colloquio con il loro cliente.

In piazza Galimberti: bottino di 200 milioni

Svaligiano oreficeria a Cuneo arrestati sul treno per Torino

CUNEO — Con oltre duecento milioni di gioielli appena rapinati nell'oreficeria Marchello, di piazza Galimberti, hanno tentato di sfuggire alla caccia della polizia abbandonando l'automobile e salendo sul treno espresso Cuneo-Torino delle 20,14, gremito di passeggeri. Erano ■, la polizia lo sapeva: agenti in borghese, con estre■ cautela, per evitare una sparatoria, sono riusciti a catturarli, bloccandone ogni reazione e scongiurando gravi pericoli per i viaggiatori.

I due, sprovvisti di documenti, hanno dichiarato di essere tunisini e fratelli: Ha■ Saadani, 27 anni e Lamec Novidi Saadani, 21 anni, residenti a Torino. Parlano un perfetto italiano e con ogni probabilità hanno agito su commissione di una banda torinese.

La rapina era avvenuta alle 10,10, nella centrale piazza Galimberti: i due erano entrati nel negozio, la cui titolare, Margherita Marchello, 67 anni, vedova, abitante ■ via Schiaparelli 7, era sola. Le hanno puntato ■ ■ pistole calibro 6,35 di cui erano armati e quindi l'hanno legata ed imbavagliata, ficcandole in bocca anche ■ pezzi ■ giornale, serrandola ■ nastro isolante. Hanno avuto il tempo ■ svuotare letteralmente la cassaforte ed alcuni plateaux di gioielli ed orologi d'oro, riempiendo due borse di plastica di tipo sportivo.

Sono fuggiti, chiudendo la porta che, essendo ad apertura a comando elettrico dall'interno, è rimasta bloccata. La donna, immobilizzata sul pavimento, ha cercato di trascinarsi verso la porta d'ingresso, ma per il modo con il quale era stata legata — una robusta corda le serrava le braccia dietro la schiena e passando attorno al collo rischiava di strangolarla ad ogni movimento — non è riuscita a far nulla.

Una passante, dopo circa mezz'ora, guardando la vetrina ■ visto ■ Marchello ste■ ■ pavimento, legata ed imbavagliata. Ha dato l'allarme. Sono accorse ■ pattuglie della squadra mobile. Per scardinare la porta d'ingresso è stato ■ l'intervento dei vigili del fuoco.

L'orefice era ormai priva ■ sensi, semisoffocata. E' stata ricoverata all'ospedale S. Croce.

g. r.

Padre ■ 6 figli sfrattato si uccide

LEGNANO — Un venditore di libri di Legnano, padre di ■ figli, si è ucciso con i gas di scarico della sua auto. Si chiamava Emilio Rizzi, ■ 46 anni; il cadavere è stato tro■ nell'autofurgone.

■ ■ seduto al posto di guida, il motore ■ spento, le chiavi inserite ■ cruscotto; un manicotto collegava l'abitacolo al tubo di scappamen...

Interviste con i sindaci Petroselli e Novelli domenica spettatori alla partitissima di Torino

«Se vinciamo, vince il calcio»

ROMA — Luigi Petroselli, sindaco di Roma, accompagnerà i tifosi della Roma nella trasferta a Torino. Da due anni è il primo cittadino romano. E' uno sportivo attento. Segue le gare della Roma e ci è appassionato. Gli chiediamo il motivo del viaggio: «Mi ha invitato il club giallorosso di Ostia e non potevo dire di no. Sarò con loro a tifare Roma».

Ma Roma ha due squadre. Petroselli seguirebbe anche la Lazio se si trovasse in circostanze analoghe? Ribatte: «Certamente sì. Non è da oggi che affermo che la stagione calcistica dovrebbe chiudersi con lo scudetto della Roma e la promozione della Lazio». *La malignità viene spontanea: siamo alla vigilia delle elezioni, forse si parla in regime di votazioni. Petroselli diventa serio:* «Non scherziamo».

Dopo tanti anni Roma torna alla ribalta del grande calcio. E' un miracolo? Petroselli rifiuta il termine: «Non parlerei di miracolo. Piuttosto è la somma di molti fattori: la scelta dei giocatori, il lavoro di Liedholm che è un grande tecnico, l'attività dei dirigenti, che hanno curato tutto anche nei particolari. In conclusione la Roma è forte perché più seria e più moderna di qualche tempo fa».

Accettiamo gli elogi di Petroselli ma non possiamo dimenticare che Roma non esprimeva una squadra da primato da molti anni. Se si esclude l'exploit della Lazio, bisogna risalire sino al 1942. Petroselli spiega: «Il campionato non si disputa in un giorno. E' il frutto di un lavoro costante, e la somma di episodi fortunosi, fortunati e avversi. Un campionato non si improvvisa. Il fenomeno Roma non è a se stante. Voglio qui aggiungere anche il Napoli. Accomunando Roma e Napoli si può pensare che le cose in Italia stanno cambiando. Anche il Centro-Sud può esprimere qualcosa di buono e non soltanto nel calcio».

Lo scudetto è una conquista difficile. Cosa significa uno scudetto per Roma, città carica di storia antica ma di problemi attuali? Il sindaco diventa ragionatore. «Non esageriamo con equazioni matematiche. Lo scudetto è un regalo della squadra ai suoi sportivi. E' importante il rilancio del Centro Sud. Penso che abbia interesse la stessa Juventus a non insistere. Il successo nostro sarebbe vantaggio per tutto il calcio. Voglio fare una classifica di merito: Roma prima, poi Napoli e Juventus terza».

E' molto arduo seguire e comprendere questi discorsi. Torniamo allo sport. Chiediamo il pronostico per domenica e un giudizio sulle due squadre. Petroselli rischia anche un ragionamento tecnico: «O vittoria della Roma o pareggio. Come somma di valori i giocatori della Juventus sono più forti: come abitudine a vincere ed a rimanere nelle alte vette della classifica la Juventus è certamente in vantaggio, ma la Roma ha espresso il miglior gioco nell'arco del campionato».

A Torino Petroselli incontrerà Novelli. Sarà una stretta di mano fra amici o fra avversari? Il primo cittadino di Roma sorride: «Siamo compagni di partito, siamo colleghi come sindaci con impegni profondi perché siamo alla guida di due città difficili. Ma Novelli è tifoso del Torino, quindi lo avrò a fianco come sostenitore della Roma».

Ultima domanda: cosa deve dire ai tifosi giallorossi che vanno alla partita? Petroselli è franco: «Ricordo loro che hanno una accresciuta responsabilità per essere giunti a questa gara spareggio. Pertanto devono portare a Torino il clima sereno che ho ammirato tutto l'anno all'Olimpico».

E cosa ha da aggiungere per i tifosi della Juventus? Petroselli forse tocca un tasto delicato: «Agli juventini dico che facciano il tifo per la loro squadra, ma vorrei ricordare anche che una vittoria della Roma servirebbe da lievito per tutto il calcio. La Juventus ha vinto molto, vincerà ancora tra pure preso Paolo Rossi, ma questa volta il successo deve toccare alla Roma».

Giulio Accatino

Petroselli

«Lo scudetto sarebbe un giusto premio per gli sforzi di tutto il Centro-Sud»

«Il mio cuore è granata ma tiferò per la Juve»

TORINO — Sindaco Novelli, domenica il suo collega di Roma, Petroselli, arriverà in pullman alla guida dei tifosi giallorossi portando messaggi di pace.

«E fa bene. Si prende una giornata di vacanza. Lo vedrò con piacere e lo accoglierò con simpatia. In fondo è la prima volta che viene a Torino come sindaco: con tutti i problemi che si ritrova, una bella festa di calcio non guasta. Sperando che la partita sia pari alle attese, anche se io ho dei dubbi perché capita sempre così: uno aspetta, aspetta, e poi finisce zero a zero. Non penso neppure che sarà decisiva per lo scudetto, ma questa è un'opinione personale. Scherzi a parte, credo che il gesto dell'amico Petroselli sia sdrammatizzante, una maniera per invitare tutti alla gioia».

— Il suo collega, in una ipotetica schedina, ha messo X-2.

«Bene, lui è romanista e non posso dargli torto. Io invece credo che la partita sia aperta a tutti i risultati. Non lo dico per simpatia o per non impegnarmi, sia ben chiaro. Spero soltanto di vedere tanti gol».

— Lei è del Torino, lo sanno tutti.

«Sì, però domenica farò il tifo per la Juve. Non ho passioni viscerali, questo lo scriva: a me interessa soltanto che i bianconeri perdano col Torino, in tutti gli altri casi sostengo la squadra della città».

— Sarà una settimana lunga per Torino, l'attesa cresce.

«Certamente, però vorrei fare un appello, anche se non amo gli appelli: viviamo questa giornata per quello che deve essere, una gran festa di sport, e impariamo a cogliere il lato divertente di tutta la faccenda, che autorizza chiunque alle chiacchiere da caffè. Se invece vogliamo fare discorsi seri, allora dobbiamo rispondere in modo responsabile a parecchie domande: ad esempio, perché una partita del genere attira più attenzione di una visita del Papa? Come può un incontro di calcio richiamare allo stadio 70-80 mila persone e tenere avvinghiati alle radioline milioni di appassionati?»

— Sarà dunque necessario studiare speciali misure di sicurezza.

«Per fortuna Torino ha un Prefetto e un Questore che conoscono bene il loro mestiere: l'intervento del Sindaco non sarà necessario. Piuttosto vorrei che la città prendesse troppo sul serio, in modo sbagliato, l'avvenimento alle porte: sia Roma che Torino devono risolvere problemi molto più gravi della conquista dello scudetto».

Carlo Coscia

Novelli

«Mi auguro una giornata piena di gioia e una partita ricca di gol»

La Roma recupera Romano (non Scarnecchia), mentre i verdetti su Tardelli e Bettega condizionano i bianconeri

Falcao: «Il rischio è tutto degli avversari»

ROMA — La Roma ha ripreso a ranghi completi la preparazione per la partita di domenica con la Juventus. Oltre alla scontata presenza di Romano, che era stato costretto a saltare per motivi di prudenza la gara con il Perugia, è riapparso a sorpresa sul campo di Trigoria anche Scarnecchia, liberato dall'apparecchio che gli era stato applicato alla spalla sinistra infortunata.

L'attaccante ha pure partecipato alla partitella in famiglia infrasettimanale, però con una certa cautela ed evitando accuratamente i contrasti. Romano ha accusato qualche difficoltà nel calciare la palla con il piede destro, però per domenica dovrebbe essere a posto.

Accompagnato dal dottor Alicicco, Scarnecchia è stato visitato in serata dal professor Perugia, il quale, pur rilevando la rapida evoluzione in senso positivo dell'infortunio, non ha nascosto le sue perplessità. Tuttavia ha autorizzato il giocatore a continuare con cautela gli allenamenti. L'attaccante dovrebbe partire con i compagni, benché sembri difficile che possa giocare contro i bianconeri.

Mentre cresce l'attesa fra la tifoseria, il clima della squadra, almeno in superficie, è apparso tranquillo e sereno. Falcao ha confessato che la Roma vista al suo arrivo in Italia, lo aveva deluso. *«Oggi, però, si esprime su un livello assai diverso, gioca per vincere. Sono i risultati che aiutano a formare la mentalità per raggiungere certi traguardi».*

La Roma lotta per lo scudetto nell'anno in cui è arrivato Falcao. Significa qualcosa? *«Non so quanto io abbia potuto contribuire, però io sono sempre sceso in campo cercando il successo. Le mezze misure non mi sono mai piaciute. Forse i miei compagni hanno assimilato la mia mentalità, anche se sono sempre convinto che un solo atleta non può modificare le caratteristiche di una compagine. E' la Roma che secondo me ha fatto un salto di qualità come collettivo».*

Un giudizio sul confronto con la Juventus: *«Rischiano di più i nostri avversari. Sono quasi tutti nazionali, hanno dalla loro parte la tradizione, l'abitudine a lottare in frangenti di questo tipo. Se perdono, fanno brutta figura».*

Quali armi potrà opporre la Roma? *«L'entusiasmo per un evento che le capita di vivere per la prima volta. Abbiamo bisogno di una vittoria, il pareggio non ci basta. Sia chiaro. Questa mia affermazione non significa sfidare la Juventus, come ho sempre fatto con tutti gli avversari. Mi dicono che forse saranno assenti Bettega e Tardelli. Io rispondo che una grande squadra ha sempre a disposizione una valida panchina».*

Bruno Conti, che si è allenato a parte, uscendo in anticipo dal terreno di gioco a causa di un risentimento al collo del piede per un colpo ricevuto durante la partita con il Perugia, ha voluto spendere qualche parola per il pubblico di Torino: *«Non lo dico per diplomazia, ma al Comunale, quando giocai in nazionale il secondo gol contro la Jugoslavia, provai una delle più grandi gioie della mia vita avvertendo intorno a me il calore sincero della folla torinese, che si comportò in maniera eccezionale. Domenica giocheremo davanti a gente che sa riconoscere il valore di una squadra. Noi speriamo di confermare le impressioni positive che quest'anno abbiamo spesso suscitato fuori casa. La Juventus insegue le sue aspirazioni, ma noi andiamo per vincere. Siamo calmi, preparati per una gara così importante. Il 5-0 contro il Perugia ci ha dato la carica giusta. Forse mi marcherà Cabrini, che spesso si spinge in avanti. Ma dovrà stare attento, perché io sono abituato a tornare per contrastare l'avversario. Se non ci saranno Bettega e Tardelli, avremo un grosso vantaggio. Meglio non averli contro».*

L'ex bianconero Spinosi tornerà per la prima volta a giocare contro la Juventus a Torino, con la maglia della Roma: *«Non sono emozionato e neppure perdito rancore. La Juve mi ha dato tanto, ma anch'io penso di aver contribuito ai suoi successi. Se devo essere sincero fino in fondo, non mi è però piaciuta la maniera con cui sono stato liquidato».*

La squadra si allenerà ancora stamane a Trigoria e poi partirà per Busto Arsizio dove domani sera disputerà una gara amichevole con la Pro Patria.

Mario Bianchini

Tifosi anche in «Jumbo»

Quindicimila giallorossi al Comunale

ROMA — L'invasione dei quindicimila tifosi romanisti a Torino per Juventus-Roma è pronta anche nei dettagli. Diecimila biglietti sono stati venduti direttamente dalla società giallorossa. Altri sono stati racimolati dai Roma-Clubs del nord. La cifra di quindicimila non dovrebbe essere esagerata. La società giallorossa si è preoccupata che l'esodo e specialmente la permanenza a Torino si svolgano regolarmente, ed allo scopo manderà già sabato alcuni funzionari addetti ai servizi organizzativi, in modo che possano controllare ed aiutare i tifosi ospiti.

Grazie all'intervento di un alto funzionario dell'Alitalia, sono stati preparati sei voli charter: un jumbo e cinque DC 10. Sono mezzi capienti e i posti sono tutti esauriti. Così almeno mille tifosi viaggeranno in aereo.

Gli aerei partiranno domenica mattina da Fiumicino. Il «treno giallorosso» lascerà la stazione Termini nella tarda serata di sabato. I posti a disposizione (duemilacinquecento) sono stati esauriti in pochi giorni. Da tempo non si usava più il treno speciale come mezzo di trasporto dei tifosi. E' un esperimento che potrebbe essere ripetuto in occasione dell'ultima trasferta della Roma ad Avellino, il 24 maggio.

Naturalmente non mancherà una lunga carovana di pullman. I mezzi su strada saranno almeno sessanta, per circa duemila tifosi. Con le macchine ed i viaggiatori privati si arriverebbe ai quindicimila tifosi giallorossi previsti, ed ai quali sono stati riservati i posti nella curva Maratona, solitamente occupata dai simpatizzanti granata.

Trapattoni teme Barbè Brady sente lo scudetto

Toccherà a Bergamo dirigere la sfida

Michelotti nel derby di Genova

MILANO — Toccherà probabilmente all'arbitro Bergamo di Livorno dirigere Juventus-Roma di domenica prossima. Oggi la Can farà conoscere le designazioni ma la scelta dell'arbitro della nebbia (come viene scherzosamente chiamato il fischietto toscano dopo la disavventura di Milan-Napoli, a causa della quale finì addirittura in tribunale) appare quasi scontata.

E' indubbio infatti che per una gara simile sia indispensabile la presenza di un internazionale: scartati Agnolin (per i precedenti che ha con la Juventus), Casarin (attualmente sospeso in seguito ad alcune sue critiche, motivatissime, all'ambiente arbitrale), Lattanzi e Menegali (entrambi di Roma) rimangono Bergamo e Michelotti. C'è un giovane ed un anziano avviato al pensionamento. Logico, pensando al futuro, che la Can voglia ulteriormente collaudare quello che potrebbe diventare la sua punta di diamante proprio con la sfida dell'anno.

Bergamo ha già diretto Roma-Inter all'Olimpico in modo impeccabile quindi merita anche questa designazione. Si è fatto pure il nome del genovese Pieri, a sua volta elemento molto interessante, ma a parte il fatto che non è internazionale, sembra che la Roma non lo gradisca. Quanto a Michelotti — che stando ad indiscrezioni rimbalzate dall'ambiente della Lega verrebbe tenuto di riserva per Napoli-Juventus — è probabile la sua presenza in serie B per un altro match delicato ed importante, il derby fra Genoa e Sampdoria.

g. gand.

Verso il «tutto esaurito» al Comunale

Incasso di 400 milioni

TORINO — La Juventus otterrà in occasione della partitissima con la Roma il suo nuovo record d'incasso per il campionato, sfiorando il tetto dei 400 milioni. Il precedente record risale al derby con il Torino della stagione 1978-79, quando finirono nelle casse bianconere 218 milioni.

I biglietti emessi per l'incontro sono 54.682, ai quali si devono aggiungere 9494 abbonamenti, per un totale di 64.176 posti. Si prevede che saranno presto esauriti: sinora sono stati incassati oltre 320 milioni. Nella sede bianconera di Galleria San Federico restano a disposizione circa 4000 tagliandi di curva Maratona. Biglietti dei «distinti», oltre che di curva, sono ancora reperibili in bar cittadini.

Domenica i cancelli del Comunale verranno aperti alle ore 13. Sul grande piazzale antistante la Fiat Mirafiori (tra i corsi Agnelli e Unione Sovietica) verrà allestito un maxi-parcheggio.

TORINO — «Per noi, questa, sarebbe una settimana come le altre. E' l'ambiente che ce la fa sentire diversa», sospira Cabrini, mentre i compagni, come se si fossero passati parola, ripetono d'esser calmi e che giocherà domenica chi avrà conservato serenità e nervi saldi.

Così nasce la lunga vigilia di Juventus-Roma, la «prova scudetto» senza proclami, senz'enfasi alcuna da parte juventina. C'è la consegna del riserbo, naturale per taluni, consigliata ad altri dalla società tramite Trapattoni, ieri mattina al raduno della squadra al Combi.

Marocchino, che all'Olimpico comparve per un tempo ed è altresì adesso come possibile uomo nuovo della sfida, si limita ad un laconico: «Non so proprio cosa ci si aspetti da me, se non forza ed impegno. Io sono solo uno degli undici». *E fugge via. Zoff si ferma, ma non dice di più. Gli domandano a bruciapelo:* «Che cosa avete in più della Roma?». *Lui stringe gli angoli della bocca, preparando la battuta ironica, e borbotta:* «Non fatemi ridere! Per adesso abbiamo solo un punto in più, aspettiamo domenica. Noi siamo al massimo delle nostre possibilità, non credo sia il caso di far altre parole».

Zoff avverte il disagio di un capitano che si ripete monotono: lui, come molti altri bianconeri, ha già vissuto settimane come questa, giocato partite come quella di domenica. Non ha più niente da scoprire, a differenza di Marocchino, Fanna, i nuovi titolari, e dello stesso Brady.

Forse per questo motivo l'irlandese, per solito poco loquace, si rivela brillante nel porgere le battute, stuzzicato — come lui stesso ha ammesso — dalla convinzione che la sua Juve e lo scudetto siano ormai vicinissimi. Ed è anche il solo che si sottragga al conformismo delle dichiarazioni di giornata, con queste risolute parole. «Dobbiamo vincere, perché il secondo posto non lo ricorderebbe nessuno».

Contro l'Avellino lo si è visto spronare sovente i compagni. Dicono che non abbia la tempra del combattente, ma Liam viene dal football gaelico delle piazze d'Irlanda e dal suo paese ha portato con sé una gran voglia di vincere.

Brady riconosce: «Arrivando in Italia speravo nello scudetto, ma dopo i primi mesi non ci credevo troppo. Poi, contro l'Inter c'è stata la svolta: abbiamo preso a giocar bene, riguadagnando a poco a poco posizioni in classifica e fiducia in noi stessi. Almeno così è andata per me. Adesso arriva la Roma, è l'ultimo vero round, se la battiamo, e dobbiamo batterla. Per me sarà come rigiocare quella finale della Coppa d'Inghilterra».

Trapattoni dà il buon esempio. Dopo aver presentato l'incontro lunedì, adesso tace. Aspetta di conoscere la sorte di Tardelli, che oggi il giudice sportivo deciderà, in attesa del processo a Bettega, confermato per venerdì.

b. g.

Lega, compromesso per la tv?

MILANO — Il grande calcio si appresta a tirare le somme della «sfida» lanciata da Berlusconi contro la televisione di Stato per l'esclusiva delle dirette, lasciando intendere che venerdì in Lega verrà abbozzato l'ennesimo compromesso all'italiana. E' indubbio che alcune società, tra le quali Juventus e Torino, stanno premendo perché venga accolta l'offerta di Canale 5.

Certo, abbracciando la causa di Canale 5, la Lega cancellerebbe praticamente il suo passato di dipendenza dalla Federcalcio: è appunto questo che induce ad essere cauti nella valutazione di un fenomeno di rigetto che sembra riguardare poche società, in quanto la maggioranza appare sempre sensibile agli umori della Rai che rimbalzano dall'alto, cioè dal Coni e dalla Federcalcio. Forse, se dovessero votare soltanto i presidenti della serie A, si eviterebbe, ma in questa decisione concorrono anche gli esponenti della categoria cadetta, cosicché gli interessi delle maggiori società rischiano per essere schiacciati.

A dimostrazione della sua buona volontà, la Rai-tv, ha già fatto sapere che abolirà qualcosa come 90 ore trisettimanali di sport sui suoi due principali canali — buona parte era rappresentata dal calcio —, comprese rubriche come «Lunedì sport», «Mercoledì sport» e «Sabato sport».

L'offerta di Canale 5 indubbiamente è allettante, in quanto prospetta un'offerta tre volte superiore a quella della Rai-Tv. Ma siamo di fronte al nodo, più o meno morale, che lega il calcio di A e B a tutto quanto fa attinenza, sebbene indirettamente, con organi di Stato.

A questo punto, l'orientamento sembra quello di concedere le trasmissioni domenicali alla Rai-Tv e quelle infrasettimanali a Canale 5. Naturalmente Berlusconi ridurrebbe le sue offerte, come ha già fatto presente nella bozza di contratto inviata nei giorni scorsi.

In questo caso, la Lega verrebbe a ricavare una decina di miliardi, con un autentico balzo rispetto alle cifre attuali (2 miliardi e 200 milioni dalla Rai, più un paio d'altri, e distribuiti fra tutte le società, dalle televisioni private).

Giorgio Gandolfi

Bersellini vuole Selvaggi e Bagni

MILANO — L'Inter e Bersellini in settimana dovrebbero ratificare l'accordo raggiunto anche se il tecnico, prima di firmare il contratto, chiede precise garanzie sul piano tecnico. Bersellini ha chiesto quattro elementi per completare la «rosa»: due sono già stati assicurati, Centi e Pasinato, gli altri dovrebbero essere Selvaggi e Bagni.

L'Inter ha risposto che per Bagni il Perugia vuole due miliardi più alcuni giocatori mentre il cagliaritano appare più trattabile. Gli hanno offerto anche un'alternativa, vale a dire il bianconero Causio.

Colloquio in sede con Bonetto e Cazzaniga

Nei piani di Giacomini ci sono Terraneo e Zac

Belgio e Olanda per le amichevoli

TORINO — Federico Bonetto, recatosi nei giorni scorsi nel Nord Europa, ha definito in linee generali i programmi per il precampionato del Torino.

La squadra, dopo un periodo a Pollone, dovrebbe far base a Maastricht in Olanda (dove ha sede il Mmv, attualmente settimo in campionato) da fine luglio per dodici-quindici giorni. Sicuramente i granata parteciperanno nei primi giorni di agosto ad un torneo a Liegi dove oltre allo Standard ci saranno due formazioni tedesche, l'Amburgo ed il ..., quindi disputeranno alcune amichevoli.

TORINO — Massimo Giacomini si è incontrato ieri mattina, nella sede del Torino, con Bonetto e Cazzaniga. Il nuovo allenatore granata era accompagnato da Giuliano Zoratti, attualmente suo «vice» al Milan, che ha definito la propria posizione. Anche lui nella prossima stagione sarà alle dipendenze del Torino come preparatore atletico, mentre Cazzaniga fungerà da «secondo» di Giacomini con il compito specifico di andare a visionare, via via, le avversarie.

L'incontro, comunque, non è servito unicamente a definire i vari ruoli dei tecnici, bensì anche a tracciare a grandi linee l'impostazione della squadra. Giacomini ormai da tempo sa che Pecci e Graziani verranno ceduti e ha accettato questo programma indispensabile per il risanamento del bilancio, chiarendo quali altri giocatori, viceversa, ritenga basilari nell'impostare il nuovo Torino.

In particolare, oltre ai vari Danova, Van de Korput, Pulici che già negli intendimenti della società unitamente ai migliori giovani lanciati quest'anno e a Dossena, dovevano costituire l'ossatura della squadra, Giacomini pare abbia chiesto a Bonetto la conferma di Terraneo e Zaccarelli. Per il primo non dovrebbero sussistere problemi, mentre per il centrocampista il discorso si presenta leggermente più delicato, anche se Bonetto tiene a precisare: *«Non abbiamo mai preso in seria considerazione la possibilità di cedere un giocatore come Zaccarelli».*

L'interessato mostra qualche perplessità circa quella che potrebbe essere la reale consistenza del Torino in un periodo che si parla soprattutto di cessioni. E' presumibile, comunque, che alla fine accetti di restare offrendo perfino una maggiore disponibilità di ruoli rispetto al passato.

«E' vero — ammette infatti Renato — in passato ho sempre rifiutato l'ipotesi di essere utilizzato stabilmente come libero, il tempo però passa, adesso ho trent'anni, e certi presupposti si vanno modificando. Se resterò in granata e Giacomini mi chiederà di fare il libero, ecco potrei anche rispondergli di sì. Beninteso, senza con questo voler forzare alcuna decisione. La mia è soltanto un'ipotesi».

Il discorso si rivela interessante, in quanto il tecnico ha già fatto sapere di ritenere Van de Korput, per averlo visto giocare a lungo nel Feyenoord, altrettanto valido sull'uomo che da libero. Nel caso sul mercato non si reperisse un forte difensore, Giacomini potrebbe ricorrere dunque ad una soluzione con Michel impiegato sulla fascia.

«Per me va tutto bene — precisa a sua volta l'olandese — non ho pregiudizi se non riguardo al fatto che vorrei stabilmente giocare nella stessa posizione».

Il Torino sta muovendosi per delle soluzioni alternative, anche se ogni discorso rimane in parte bloccato da quello della cessione di Graziani. E' infatti impensabile che i tre miliardi per i quali il giocatore viene messo in vendita trovino qualcuno disposto a pagarli in contanti. Dunque nella contropartita dovrebbero entrare sicuramente dei giocatori che potrebbero fornire la soluzione per la quadrare la squadra secondo i desideri di Giacomini.

Disponendo viceversa, di molto contante Bonetto potrebbe interpellare in primo luogo l'Avellino. La squadra irpina ha alcuni giocatori che piacciono molto: soprattutto Ferrante, ventiduenne centrocampista rivelatosi quest'anno, poi Beruatto e Criscimanni.

Giorgio Barberis

● A Superga si celebra oggi pomeriggio (ore 18.30) una messa in suffragio del Grande Torino nel 32° anniversario della sciagura aerea.

Oggi l'andata per la Coppa Uefa

Ipswich e Az'67 al primo scontro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

IPSWICH — Le squadre di due città di poco più di centomila abitanti si affrontano stasera nel piccolo stadio di Portman Road (35 mila spettatori) nella gara di andata della finale di Coppa delle Coppe; arbitro il tedesco est Prokop. Il ritorno si disputerà il 20 maggio. L'Ipswich si gioca tutta la stagione dopo l'amara delusione patita in campionato (secondo dietro l'Aston Villa). I rivali dell'AZ '67 di Alkmaar hanno vinto alla grande il titolo olandese: il duello promette bene, vista la stagione che le due squadre hanno alle spalle.

Sarà anche un derby olandese: nelle file dell'Ipswich i punti di forza sono infatti Thijssen ed Arnold Muhren che si troveranno di fronte vecchi compagni. Thijssen non è nelle migliori condizioni a causa di uno stiramento inguinale, ma l'allenatore Bobby Robson conta di schierarlo, come conta di recuperare Mariner — l'uomo-gol — il quale soffre di un indolenzimento al tendine d'Achille. Robson ha rimandato l'annuncio della formazione al momento del match, ma si pensa manderà in campo gli undici titolari.

Un dubbio anche nella squadra olandese: sono in ballottaggio per la maglia numero 7 l'austriaco Welzl ed il nazionale Kist, tornato alla miglior forma dopo un periodo oscuro proprio nella fase finale della stagione. Visto che al contrario non è al meglio, la scelta del tecnico Georg Kessler potrebbe cadere su Kist, autore di uno splendido gol nell'ultima partita di campionato.

Thijssen ritiene che l'Ipswich sia in grado di battere i suoi connazionali, anche se considera l'Alkmaar «una bella squadra, certamente migliore di quelle che abbiamo incontrato finora in Coppa Uefa. Le punte dell'AZ '67 preferiscono giocare tenendo il pallone a terra e sono tecnicamente pregevoli ma ritengo che la forza dell'undici olandese sia il centrocampo; Jan Peters è oggi uno dei migliori centrocampisti d'Europa».

o. p.

«Diretta» su Montecarlo

Tv a scelta

IPSWICH (Inghilterra)		AZ '67 (Olanda)
Cooper	1	Treytel
McCall	2	V. D. Meer
Mills	3	Spelbos
Thijssen	4	Metgod
Osman	5	Hovenkamp
Butcher	6	Peters
Wark	7	Kist
Muhren	8	Arntz
Mariner	9	Jonker
[illegible]	10	Nygaard
Gates	11	Tol

In panchina - IPSWICH: 12 Siveli, 13 Battle, 14 Burley, 15 Osborne, 16 O'Callaghan. AZ '67: 12 Welzl, 13 Weijster, 14 Van der Dungen, 15 Reynders, 16 De Kongs.

Arbitro Prokop (Ddr).

Stadio Portman Road, inizio ore 20,30.

TV - Diretta dalle ore 20,25 su Tv Montecarlo (commento di José Altafini). Sintesi sulla rete uno Rai Tv in «Mercoledì sport» dalle ore 22,45. Tv svizzera, sintesi di un'ora dalle 22,40.

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.305 - Alessandria
Uffici di corrispondenza: Tortona t. 872.361 Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.29; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

La proposta dei comunisti sul decentramento

«Vogliamo un'Università seria non un blasone per la città»

ALESSANDRIA — Università ad Alessandria. Se ne parla da anni ■ risultati, per il momento, certo un poco deludenti, considerato che il progetto di un ateneo alessandrino sinora ha fatto poca strada. Qualcosa, però, sembra muoversi e qualcuno pensa che potrebbe essere ■ volta buona. I comunisti, infatti, primo firmatario l'on. Giancarlo Pajetta, hanno presentato ■ proposta di legge sull'Università ■ Alessandria.

Artefice della proposta comunista è stata una parlamentare alessandrina, ■, Carla Nespolo, la quale, benché convinta che esistano tutte le condizioni perché ■ realizzazione diventi realtà, non nasconde che resta molto da fare.

«Sono quasi vent'anni — dice Carla Nespolo — *che il dibattito locale e regionale ha individuato in Alessandria e Novara le due sedi per il decentramento universitario piemontese, una scelta che la Regione Piemonte — unica ad avere una sola sede universitaria — ■ ufficialmente ribadito. Malgrado questo dico che resta ancora molto ■ fare*».

Alessandria, in anni ■ cui le sedi universitarie proliferavano come funghi, non ha ottenuto quello che tutti sostengono sia un riconoscimento legittimo. «*Non abbiamo avuto una sede universitaria*» — spiega l'on. ■ Nespolo — *perché non abbiamo voluto un'università di ■ paglia: vogliamo un'università seria, efficiente, collegata ■ problemi ed all'economia locale, ■ ■ strumento per dare lauree a giovani che poi ■ troveranno lavoro*».

Un'Università, allora, che si colleghi ai problemi locali, al resto del Piemonte e alle Regioni vicine (Liguria e Lombardia). «*Nella nostra iniziativa di legge* — aggiunge la parlamentare alessandrina — *avanziamo allora ■ proposta complessiva per tutto ■ Piemonte*».

Le linee di fondo sono chiare per quelli che dovranno essere i futuri corsi universitari: sviluppo della problematica agro-alimentare ■ tutte le implicazioni a più elevato contenuto scientifico che ■ comporta: biologia; ecologia e applicazioni industriali, corsi per ■ preparazione di personale qualificato per la pubblica amministrazione e per la programmazione di un ordinato sviluppo delle risorse.

«*Un programma* — dice Carla Nespolo — *che si propone come progetto organico. Vogliamo un'Università seria, non per mettere un blasone in più allo stemma ■ Alessandria ma per offrire ai nostri giovani ■ scuola che offra qualche prospettiva in più ■ scuola attuale*».

Di qui l'impegno del pci, come presentatore della proposta, affinché «*resti vivo il dibattito e la mobilitazione di tutti i cittadini interessati*». Sul problema, comunque, c'è ■ accordo ■ tutte le forze politiche locali e regionali, quindi la Nespolo spera che «*la proposta di legge possa fare la sua strada*».

L'Amministrazione comunale di Alessandria ■ già indicato nel piano regolatore l'area per l'insediamento universitario. «*Le posizioni della Regione* — ricorda l'on. Nespolo — ■ *sempre state coerenti e, semmai devono essere riproposte* ■ ■ *volta al governo*».

D'altra parte, in un recente incontro sul tema Università ad Alessandria tenuto dal Rotary club alessandrino, il consigliere regionale Andrea Mignone, della Commissione Istruzione e Cultura, ha ribadito che non ■ vuole fare ■ ateneo alessandrino di serie B, ma collegato alla cultura della città ed alla sua dinamica economica, ribadendo quindi le proposte per quello che dovrebbe essere un primo nucleo dell'Università di Alessandria: dipartimenti nel settore geologico-ambientale, in quelli della ingegneria del territorio e delle scienze dell'amministrazione al fine di preparare managers pubblici e privati di alta qualificazione.

Franco Marchiaro

Novi Ligure — Un'«Alfasud» guidata dall'impiegato Roberto Delacobis, ■ anni, da Genova, ■ via Ovada è sbandata urtando con violenza contro un muretto della via Bellini, nell'incidente il Delacobis ha riportato contusioni e ferite leggere. Sull'auto vi era anche l'impiegato ■ Marchetti, 33 anni, abitante a Castelletto d'Orba, ■ Visconti 8. Ha riportato la frattura dell'omero destro e ferite

Dalla procura per diffamazione

Inviate comunicazioni a sindaco e assessore

BRIGNANO FRASCATA — **I maggiori esponenti della dc di Brignano Frascata, nel Tortonese, hanno ricevuto comunicazione giudiziaria, ■ invito a nominarsi un difensore dal procuratore della Repubblica.**

Il reato per cui ■ magistrato procede è quello ■ diffamazione a mezzo stampa, conseguenza ■ un giornale murale affisso durante ■ campagna elettorale amministrativa ■ maggio '80, parte lesa il segretario locale del psi, prof. Ferruccio Poggio, allora capolista per l'area socialista e laica.

■ comunicazione giudiziaria interessa il sindaco Desiderio Poggio, 63 anni; il vice Domenico Curone di ■; capo gruppo ■ alla Comunità Montana Valli Curone, Ossona e Grue; l'assessore comunale Vincenzo Pedemonte, 41 anni; ■ consigliere comunale ■ Lauro Poggio di 34 anni; l'assessore comunale e consigliere dell. Comunità Montana Giancarlo Davico di 40 e Giuliano Tamburelli di 40.

Durante la campagna elettorale venne affisso un giornale murale dove, ■ riferimento al capolista avversario prof. Poggio (la lista della dc vinse poi con uno scarto di appena 16 voti) si asseriva di quale attenzione potesse essere degno uno che da anni conduce battaglie personali contro ■: amministratori, compagni, conoscenti, compaesani, eccetera.

Si aggiungeva che «falsità e calunnia ■ sono precedenti convincenti per chi si appresta ad amministrare un paese di persone oneste».

Di qui, nel luglio '80, la querela del prof. Poggio, presentata al pretore ■ Tortona che, dopo otto mesi, passava agli atti alla Procura della Repubblica. ■ è così arrivati alla comunicazione giudiziaria nei confronti del sindaco (che per una lite fra privati ha già ricevuto altra comunicazione per ■ interesse privato) e gli altri amministratori. f. m.

Antonino Faà di Bruno, fu anche attore cinematografico

Generale urtato dal bus cade: muore dopo 19 giorni

ALESSANDRIA — ■ generale ■ Brigata ■ pensione, marchese Antonino Faà di Bruno, abitante al ■ della via che porta il nome ■ un suo celebre antenato, è morto all'ospedale per le ferite riportate il 16 aprile ■ un incidente. Era sposato ■ Anna Maria Andreini ed era padre di due figlie, Camilla e Costanza, entrambe sposate. Medaglio d'argento, uomo dalla statura eccezionale ■ alto un metro e 96), passava gran parte del suo tempo nella tenuta agricola di proprietà della famiglia a Istia di Grosseto.

Il 16 aprile Antonino Faà di Bruno è stato sfiorato da un autobus dell'Atm, guidato da Guido Martina, 32 anni, abitante ■ Acqui, regione Fa■ 7, mentre stava attraversando la strada in piazza della Libertà, all'altezza del Palazzo comunale. L'ex generale alessandrino leggeva il giornale e probabilmente ■ ■ accorto del pullman. Ha battuto la tempia destra ■ tro lo specchietto retrovisore

Antonino Faà ■ Bruno

ed è caduto a terra, riportando ■ ■ frattura del femore sinistro e un trauma cranico. Soccorso e ricoverato all'ospedale con prognosi ■ sessanta giorni, è morto ieri per sopraggiunte complicazioni.

Discendente del generale Emilio Faà di Bruno, che morì nel 1866 alla battaglia di Lissa coprendosi di gloria, il nobile alessandrino era figlio secondogenito del marchese Alessandro che fu console generale a Londra dove era nato Antonino. Il fratello maggiore Gianluigi, scrittore e giornalista, membro della Società di storia e archeologia di Alessandria, vive a Laveno Mombello (Varese).

Lasciato l'esercito — era generale dei granatieri — il marchese Faà di Bruno era stato per alcuni anni attore cinematografico, ottenendo successo come caratterista in alcuni film, accanto a noti attori. Lo si ricorda ad esempio in pellicole interpretate ■ Lando Buzzanca. A questa attività si era dedicato per puro diletto. e. c.

Voghera — Dovrà scontare 20 giorni di carcere per avere circolato in auto senza l'assicurazione obbligatoria. Lo hanno ■ stato i carabinieri in esecuzione ad un ordine di carcerazione del pretore di Voghera. L'automobilista ■ si chiama Eutinio Peretto, 52 anni, abitante a Voghera

■ ■ contro lo spreco

Un monte di carta fatto dai bambini

ALESSANDRIA — *Prosegue, con buoni risultati, anzi sembra essersi trasformata in una simpatica competizione fra le scuole, ■ raccolta della carta promossa dall'assessorato comunale alla Pubblica Istruzione, e dall'Amiu, l'azienda municipalizzata igiene urbana.*

L'iniziativa, all'insegna dello slogan «Per fare un albero... e pulita la città» fa parte delle «proposte per la scuola» e proprio gli studenti hanno dimostrato di capirne il significato, dandosi subito da fare per depositare negli appositi cassonetti vicino alle scuole la maggiore quantità ■ carta possibile, sottraendola allo spreco domestico: dal primo [illegible] *sono stati raccolti 184 quintali.*

Per ogni quintale di carta le singole scuole riceveranno ■ mila lire, da destinare alle varie necessità, mentre per ogni 50 chilogrammi avranno a disposizione ■ alberello da piantare, secondo, appunto, lo spirito dell'iniziativa.

Il primo posto in assoluto spetta alla media «Vochieri», i cui alunni hanno raccolto ■ chili di carta; seguono ■ scuole elementari Villaggio Europa (kg. 915); Morbelli (856); De Amicis (624), Ferrero (624), ■ media Cavour (624); e Giovanni XXIII (624), ■ elementari ■ San Michele (634), la media Pavese (66), le elementari ■ Castelceriolo (586) e Carducci (554), l'Itis Volta (511), la media Gandolfi (502), l'elementare Galilei (501) e la media Straneo (490).

Quantità minori sono state raccolte nelle altre scuole. Tenendo conto però del numero degli alunni, il primo posto spetterebbe alle elementari ■ San Michele, dove sono stati raccolti ben 125 chili di carta per ogni classe e ■ Castelceriolo, con 114 chili.

Le due scuole medie prime classificate potranno inviare ciascuna una classe in gita a Lucca, con la possibilità ■ visitare una cartiera, mentre per le scuole elementari ■ allo studio la realizzazione ■ pile «ecologiche» in provincia. La raccolta continua sino alla fine dell'anno scolastico e sarà quasi certamente riproposta alla riapertura delle ■le.

r. sc.

Nuovo direttivo della dc a Acqui

ACQUI TERME — I dorotei hanno vinto con largo margine ■ elezioni per il rinnovo del direttivo della sezione acquese della dc. Successo personale del geom. Giovanni Gota, 56 anni, vicesegretario provinciale della dc.

Gli altri ■ eletti nella lista dei dorotei sono: Francesco Baradel, 8 voti; Emilio Bertero, 23; Gianni Caria, 48; Silvio Carozzi, 14; Antonio Fasce, 21; Paolo Servato, 9; Silma Violanti, 13; Zanazzo, 28.

La lista n. 1 ha riportato 71 voti. Risultano eletti: Cesare Berta, ■ voti; Franco Ceriani, 22; Egidio Piana, 40; Giovanni Pavoletti, 14; Amilcare Placher, ■; Giovanni Rapetti, 32.

Positivo il bilancio del Consorzio agricolo provinciale

Soddisfacente il raccolto del 1980 ■ è stato «divorato» dall'inflazione

ALESSANDRIA — L'annata agricola ■ è stata soddisfacente, e, nel complesso, ha fatto registrare buoni raccolti. Il reddito agricolo è aumentato grazie all'iniziativa ■ singoli produttori e al loro spirito imprenditoriale. L'aumento è stato però del tutto annullato dall'incremento del tasso ■ inflazione.

Lo ha dichiarato durante l'assemblea dei soci il presidente del Consorzio agrario provinciale di Alessandria, dottor Luigi Governo. «*La situazione agricola della provincia* — ha aggiunto — *presenta all'inizio degli Anni Ottanta alcuni aspetti nuovi che si sono gradualmente delineati e consistono soprattutto nella specializzazione tecnica delle colture e nell'aumento razionale della produttività*».

Ciò nonostante gli operatori agricoli ■ trovano in ■ difficili condizioni: devono ■ sostenuti «*dal potere politico* ■ *un'adeguata politica dei prezzi e una regolamentazione dei mercati*».

Luigi Governa ha quindi illustrato l'attività svolta dal Consorzio in favore degli agricoltori e la rilevante azione in campo assistenziale. ■ e, ■ esempio, potenziata l'erogazione ■ credito agrario in aggiunta alle agevolazioni governative, sono state accordate facilitazioni di pagamento, concesse anticipazioni per conferimento ■ prodotti, pro■ l'ammasso volontario del grano e del granoturco. ■ è anche proceduto a vinificazioni collettive.

Sono stati ■ prestiti agrari, sia direttamente che attraverso convenzioni con istituti ■ credito, per oltre dieci miliardi.

Varie iniziative sono state adottate per il miglioramento della coltivazione (campi sperimentali, lotte antiparassitarie, campagne ■ diserbo), mentre si sono svolti corsi professionali, ■ ■ tenute conferenze di agronomia e conduzione aziendale e si ■ partecipato a mostre-concorso di bestiame selezionato.

L'assemblea ha quindi approvato il bilancio 1980 illustrato dal direttore, rag. Severino Ralteri. e. c.

GAMBOLO' — La Pam Pla non licenzierà i 95 dipendenti (82 sono operai e i rimanenti tredici lavoratori sono intermedi e impiegati ritenuti eccedenti all'attuale sua capacità produttiva ■ laminati industriali.

Sorprese a rubare girovaghe arrestate

SERRAVALLE — I carabinieri hanno arrestato due girovaghe, Ortensia Demetrio, 19 anni, e Michelina Massa ■ 39, sorprese a rubare nell'appartamento della pensionata Rosa Massiglia, ■ anni, Vico degli Angeli 27.

Dopo aver forzato la porta ■ due nomadi avevano cominciato a rovistare nei cassetti ma sono state sorprese dalla Massiglia che rientrando in casa ■ ha bloccate facendo intervenire una pattuglia di carabinieri.

Continua il ■ nel traffico

La statale per Mortara è ancora interrotta

CASALE MONFERRATO — *L'interruzione della statale per Mortara nel centro di Terranova, per lavori di fognatura, continua a provocare disagio agli abitanti della ■, obbligati a compiere un percorso più lungo del solito. I lavori, affidati alle imprese Verardi ■ Morano Po e Scarfiter di Casale prevedono la sostituzione del vecchio condotto fognario con uno nuovo e più funzionale, in quanto non riusciva più a sopportare tutto lo scarico delle acque.*

La condutture centrale dovrebbe essere portata a termine in 4 o 5 giorni. ■ scavi interesseranno in seguito la strada per Motta dei Conti, con termine fissato per il 13 giugno.

«Era forse più importante — *affermano alcuni abitanti del paese, che seguono i lavori dalla soglia di casa* — provvedere prima alla costruzione di ■ circonvallazione per portare il grosso del traffico fuori dell'abitato». *Oltre al rumore, a Terranova si lamenta il pericolo di incidenti e il dissesto della pavimentazione stradale.*

Chi in questi giorni giunge ■ paese (i cartelli che indicano l'interruzione sono però numerosi e visibili e da Casale è solo possibile l'accesso per chi deve imboccare l'autostrada) è obbligato a percorrere stradine strette, non asfaltate, di proprietà privata. Sembra comunque che ■ Comune ■ Casale abbia intenzione di destinare il fondo regionale per ■ raddoppio ■ ponte sul Po, di circa ■ milioni, per la nuova circonvallazione di Terranova. g. d.

Serata musicale pro handicappati

NOVI LIGURE — L'Amministrazione comunale organizza anche quest'anno uno spettacolo di musica leggera per raccogliere fondi da destinare alla società mutua cooperativa ■ del Santo Bambino» di Genova Voltri, ■ sono ospitati parecchi bambini handicappati di Novi e della zona, e dell'Anffas (Associazione nazionale fanciulli, famiglie adulti subnormali) con sede ■ via Roma 60.

L'iniziativa, ■ decima edizione, ha pure lo scopo di pubblicizzare il problema degli handicappati.

Lo spettacolo ■ svolge stasera al Politeama Italia alle 21: denominato «Musicorama» ■ presentato da Dino Crocco, ■ la direzione artistica del maestro Tino Traverso. Si esibiscono Alfredo Papà, Christian, i solisti del maestro Traverso, Enrico Musiani, Tony Di Meo, Philip Barrie, i Trilli, Wilma De Angelis, il complesso ■ danza classica e moderna diretto dalla maestra Roberta Barbara, Homo Show, Graziella Call, il gruppo rock «Eclipse».

■ prezzo unico d'ingresso è di lire 2000.

Il piano ■ viabilità da inviare alla Regione

Il Consiglio di Acqui insiste sul traforo del Cremolino

ACQUI TERME — Dopo sei ore di dibattito il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità un ordine del giorno chiedendo che «*la strada statale Acqui-Ovada, ■ galleria del Cremolino ed inserimento sulla Voltri-Sempione, sia indicata dalla Regione Piemonte fra le opere urgenti ed indifferibili*». E' stata chiesta la realizzazione dell'opera nella presente legislatura amministrativa ed ■ ■ inserimento nel piano triennale 1981-'83 dell'Anas.

Quanti si erano aspettati un dissidio di posizioni fra socialisti e comunisti sono rimasti delusi. Il Cremolino ha avuto la precedenza ma, ■ dice nel documento, Acqui deve «*ricercare i consensi delle popolazioni del territorio interessato (Acquese, Ovadese, e Nicese) di cui si ravvisa l'identità di interessi attorno al problema della viabilità anche per aggregare territori omogenei*».

Il Consiglio comunale ha esaminato inoltre la grave crisi economica della Valle Bormida, dove non ■ «*intravedono in tempi brevi soluzioni certe*». Ha considerato ■ me positivo il miglioramento delle strade statali esistenti (strada della ■ Bormida) ritenendolo però «*non certamente sufficiente a risolvere i problemi economici, turistici e termali*».

Si è espresso criticamente sulla Pedemontana, la Acqui-Castelnuovo-Predosa, che «*ipotizza soluzioni destinate ad un riesame delle decisioni degli organismi di programmazione territoriale*».

Acqui chiede allora che il Comprensorio e la Regione esprimano urgentemente parere favorevole alla realizzazione della bretella Est ■ Acqui, quale primo lotto della variante della statale ■ Genova, lamentando lo scarso interesse in cui sono state finora tenute le ripetute richieste per ottenere il riammodernamento della statale ■ Turchino. g. p.

Cantalupo — La Giunta regionale piemontese ha concesso alla Comunità montana della Val Borbera sulla spesa di 40 milioni e 3■ ■ lire, occorrenti per ■ realizzazione dei lavori di difesa sul torrente Contoli, il contributo del 9.46 per conto per 35 anni pari a 3 milioni e 817 mila lire annue.

Comitato centrale psi

L'assessore Franzò revisore dei conti

ALESSANDRIA — Un altro esponente socialista, oltre all'on. Felice Borgoglio, all'assessore regionale Claudio Simonelli ■ e Pinuccia Caligaris, sindaco ■ Castellazzo Bormida, entra nel Comitato centrale ■ psi costituitosi dopo il Congresso nazionale di Palermo. E' Fran■ Franzò, 35 anni, assessore comunale ■ Lavori Pubblici.

Francesco Franzò è stato nominato revisore dei conti per il psi. Per tale incarico ■ viene quindi membro di diritto del Comitato centrale.

All'ultimo congresso provinciale socialista era schierato sulle posizioni della maggioranza di sinistra della federazione alessandrina.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: In amore si cambia ■: ■ la rivoluzione senza di noi.
Comunale: Berlinguer ti voglio bene.
Corso: riposo.
Cristallo: La grande ammucchiata.
Galleria: Black-out in autostrada.
■: riposo.

ACQUI TERME

Ariston: L'ultimo metrò.
Cristallo: Occhio alla penna.
Garibaldi: riposo.
Italia: riposo.

CASALE MONFERRATO

Moderno: Asso.
Politeama: Squadra antigangster.
Vittoria: Liquirizia.

GAVI

Il Forte: ■ that jazz.

NOVI LIGURE

Cristallo: La porno contadina.
Iris: Asso.
Italia: Spettacolo per handicappati.
Moderno: Dana, delirio carnale.

OVADA

Moderno: Movimenti notturni.
Torrielli: ■ mano violenta del karatè.

SERRAVALLE SCRIVIA

■ Duri a morire.

TORTONA

Moderno: Incontri ravvicinati del 4 tipo.
Sociale: Asso.
Verdi: La moglie in bianco l'amante al pepe.

VALENZA PO

Nuovo Italia: riposo.
Sociale: Venerdì 13.

VOGHERA

Arlecchino: Labbra bagnate.
Galvani: Asso.
Roma: riposo.
■: Gente comune.

FARMACIE

■: Odone, via della Vittoria. Notturna: Comunale Marengo, spalto Marengo.
Acqui: Galliano, via XX Settembre.
Casale: Fredo, via Roma.
Novi: Moderna, via Papa Giovanni ■; Frascara, piazza Assunta.
Tortona: ■, via Emilia.
Valenza: Bellingeri, corso Garibaldi.
Voghera: Lugano ■ Emilia.

MUSEI E MOSTRE

Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI

Piazza Libertà, Stazione ferroviaria 61.532.

GUARDIA MEDICA

Servizio svolto da 4 sanitari ■ male urgenti 2241.

CIMITERO

Dalle ■ 12 e dalle 14 alle ■.

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì mattina e ■ pomeriggio. Orario altri giorni: dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

■ NOTTURNI

Orario dalle 22,30 alle 7,30. **Agip**, ■ Marengo 159; **Ip**, via G. Bruno 1; **Esso**, ■ G. Bruno (automatico); **Chevron**, corso Acqui.
Diurni per domenica 3: IP, via ■ Bruno; **Gulf**, via Pavia; **Api**, Lungo■ Solferino; **Esso**, Spalto Marengo; **IP**, via Marengo; **BP**, via Marengo; **Esso**, corso Borsalino; **IP**, corso Romita; **Mobil**, corso Lamarmora; **BP**, viale Tivoli; **IP**, corso Acqui; ■: **Tanaro Gas**, Lungotanaro Magenta; **Mach**, ■ G. Bruno; **BP**, via G. Bruno.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	20
minima	10

Umidità media 30%. Temperature del 5 maggio dell'anno scorso: 23; 10. Il sole sorge alle 6,01 e tramonta alle 20,15.
Le previsioni: cielo sereno. Temperatura stazionaria.
Le temperature massime e minime ■: Acqui ■ (18; 9), Casale Monferrato ■, 10), Novi Ligure (18; 11), Ovada (22; 15), Tortona (20, 10); Valenza (20; 10).

Dopo il fallimento ■ due anni fa

Voghera: liquidazioni alle fornaci Bettaglio

VOGHERA — Saranno liquidati in settimana i 50 dipendenti delle fornaci ■ Torrazza Coste e Casatisma del gruppo Bettaglio, fallito due anni ■. I curatori fallimentari, gli avvocati Francesco Casale e Cesare Fara, hanno proceduto alla ripartizione dei ■ ricavati dalla vendita della fabbrica di Torrazza Coste, dell'azienda alberghiera ■ Ischia e ■ altre proprietà immobiliari, appartenenti all'amministratore unico ■ gruppo Franco Bettaglio.

La somma incassata consente ■ corrispondere ■ liquidazione ai lavoratori delle fornaci ■ Torrazza Coste e Casatisma. Gli assegni bancari intestati a ciascun dipendente sono stati consegnati ieri dai due curatori ■ Ca■ ■ lavoro ■ Voghera che provvederà a distribuirli in settimana agli interessati.

Gli altri dipendenti della terza fornace Bettaglio, quella di Veretto (una trentina) riceveranno ■ liquidazione non appena avvenuta la vendita dello stabilimento, che sarà messo all'asta domani al Tribunale di Voghera. Il giorno successivo, sempre al tribunale si svolgerà l'asta per la fornace di Casatisma. e. g.

Novi Ligure — Walter Gambarotta ■ 31 anni, via S. Giovanni Bosco 69, è stato condannato dal vicepretore dottor Rosamaria Carfora a cinque giorni di arresto ed a cinque mila lire di ammenda. Aveva eseguito una costruzione edilizia, ■ porticheto con terrazzo, senza essere in possesso della necessaria concessione.

Sabato un convegno sulla formazione in Piemonte

A Ovada compie trent'anni la Scuola professionale

OVADA — Nato [illegible] seguito al voto della popolazione ovadese durante l'ultima guerra per salvare la città dai bombardamenti e per la instancabile opera dell'ex parroco, monsignor Fiorello Cavanna, il Centro di formazione professionale [illegible] appresta a celebrare il trentesimo anniversario. Ha alle spalle un'attività importante per la educazione e la formazione dei giovani della zona. E' in grado di ospitare 400 allievi, in diversi settori: meccanica [illegible] precisione, lavorazioni metalliche, oleopneumatica, macchine utensili, chimica, servizi. Ci sono anche i campi sportivi.

«Con la sperimentazione modulare e con le nuove attrezzature che stanno per essere installate — dice il direttore della scuola don Giovanni Valorio — siamo ormai in grado di offrire ai giovani provenienti dalla scuola dell'obbligo, una gamma ancora più vasta [illegible] figure professionali specialistiche: elettronica industriale e digitale, tornitore, fresatore, congegnatore, impiantista elettrico, civile, industriale, elettronico, manutentore macchine elettriche, telecomunicazioni.

«Elettromeccanico, disegnatore particolarista in [illegible] formalismi oleopneumatici, saldatori per processi speciali, carpentiere metallico su disegno, specialista lavorazione leghe leggere, impiantistica termoidraulica, addetto al laboratorio di analisi cliniche, analista in chimica agraria pedologia e bromatologia, analista ecologico, consulente rapporti di lavori, consulente ramo assicurativo amministrazione aziendale, contabilità e bilancio, consulente fiscale e altro [illegible]

«E' una gamma — spiega il direttore — già vasta, ancora in espansione. Per meglio operare ricorriamo anche a qualificati esperti che si affiancano agli insegnanti».

Per celebrare il trentesimo anniversario sabato [illegible] maggio è in programma una manifestazione e si terrà anche un convegno sul tema «Formazione professionale - Piemonte Anni '80 - prospettive». I lavori del convegno [illegible] chiusi dall'assessore regionale alla formazione professionale Giovanni Ferrero.

r. bo.

Voghera — Oggetti d'oro per 7 milioni [illegible] stati rubati a Casteggio, in pieno giorno, nell'abitazione della commerciante Lana [illegible] 50 anni.

Commissioni orafi I nuovi incarichi

VALENZA — Il nuovo consiglio dell'Associazione Orafa Valenzana ha insediato le commissioni (composte da cinque o più consiglieri) che opereranno al suo interno.

Ecco i responsabili: Giovanni Illario (finanze); Paolo Vaglio Laurin (tecnico legale); Giampiero Ferraris (disciplina); Franco Cantamessa (orafo valenzano e ufficio stampa); Paolo Staurino (Mostra del gioiello); Gianfranco Canepari (viaggiatori); Giorgio Prandi (fabbricanti).

Inoltre sono stati affidati alcuni incarichi speciali: Stefano Verità (zona orafa e centro commerciale); Ugo Milanese (istruzione professionale e rapporti scuola orafe). (p. b.)

Dopo la proposta del ministro delle Partecipazioni

Parere negativo ad Arquata per la cessione Cementir

ARQUATA SCRIVIA — L'ipotesi di privatizzazione del gruppo Cementir è stata fermamente respinta durante un dibattito pubblico organizzato dalla segreteria arquatese del pci. Da oltre un anno il ministro delle Partecipazioni Statali De Michelis ha annunciato l'intenzione del Governo di rinunciare alla proprietà del gruppo Cementir inserito nella finanziaria siderurgica Finsider.

«L'obiettivo del ministro De Michelis è di ricavare almeno 1700 miliardi da reinvestire in altre Partecipazioni Statali — dice Franco Morgavi consigliere comunale — ma il suo progetto è inconcepibile. Non si può cedere una delle poche industrie sane della Finsider e cedere ai gruppi privati il monopolio [illegible] cemento italiano».

Lo stabilimento arquatese, che occupa oltre [illegible] operai, deve reperire al più presto una fonte alternativa alla cava di Voltaggio da alcuni anni in via di esaurimento, ma questo problema non sembra affatto insormontabile.

«La mancanza [illegible] materie prime per la Cementir di Arquata è un dato reale — dice Franco Simeoni del Consiglio di fabbrica — ma non deve servire da paravento per una decisione [illegible] svendita dettata solo da motivi politici. Se la Cementir sarà ceduta ai privati [illegible] Governo perderà l'ultima possibilità di controllare i prezzi del mercato ed il mantenimento del posto di lavoro per gli oltre 2 mila dipendenti del gruppo. Il terremoto nel Meridione impone un pronto e decisivo rilancio dell'opera di ricostruzione, è un suicidio cedere tutto il settore del cemento ai gruppi privati».

Dopo la crisi che nel 1979 aveva colpito il settore del cemento già lo scorso anno si è registrato un aumento del 6,8 per cento [illegible] produzione ed il futuro pare riservare possibilità di sviluppo.

«C'è quindi la necessità di rendere più produttivi gli stabilimenti del gruppo Cementir — ha detto l'on. Andrea Margheri, responsabile della Commissione Interni [illegible] gruppo pci alla Camera —; siamo d'accordo che la Cementir [illegible] dalla Finsider, ma proponiamo venga inserita in una [illegible] finanziaria e che il settore del cemento abbia un pronto rilancio all'interno dell'Iri».

w. gi.

Concorso del Lion alle scuole orafe

VALENZA — Il Lion Club di Valenza, nell'ambito delle manifestazioni per la prima «Giurnà dël Valensan luntà» (giornata del valenzano lontano), che si terrà a metà giugno, indice tra gli allievi delle due scuole orafe cittadine (Istituto d'arte e il Centro professionale) [illegible] concorso per la realizzazione di una medaglia ricordo da consegnare al più illustre concittadino «lontano».

In programma domenica a Ricaldone

Sagra del buon vino e marcia fra vigneti

RICALDONE — Torna — è la decima edizione — la «Sagra del vino buono», a Ricaldone, grosso Comune agricolo dell'Acquese. E' in programma domenica. E' una sagra per celebrare, in questo momento di grave crisi del settore come dimostrato da recenti convegni, il vino buono; quello genuino, di qualità.

«Il vino è cultura, è storia: il vino è legato ai valori dell'uomo e del suo ambiente, specialmente a quello di produzione», afferma Piero Sardi, uno dei promotori della sagra.

Per questi motivi a Ricaldone, che per la [illegible] posizione naturale e la natura del terreno è una di quelle zone ad elevata vocazione vitivinicola, si vuole celebrare il vino buono. In una zona dove si producono ben sei vini doc — moscato, barbera di Asti, dolcetto di Acqui, brachetto d'Acqui, barbera e cortese dell'Alto Monferrato —, ma che è specialmente patria del moscato e della barbera.

E nella locale cantina sociale, una delle più prestigiose e più serie cooperative, si vinifica la barbera anche in bianco, con notevole interesse da parte del consumatore. Già alla fine dell'800 i moscati, le barbere, i dolcetti di Ricaldone varcavano l'Oceano per essere esportati nell'America del Nord e da allora la fama dei vini ricaldonesi non è mai venuta meno.

La «Sagra del vino buono» prevede, alla mattina, una marcia tra i vigneti, un concorso di degustazione vini e l'arrivo di una cicloturistica. Alle 12.30 pranzo in piazza, con ravioli, braciole e buon vino. Al pomeriggio manifestazioni folcloristiche e, alle 16.30, ancora ravioli e braciole. Alla [illegible] danze.

I. m.

Iniziative per il «Made in Italy»

I gioielli di Valenza sul mercato degli Usa

VALENZA — Dopo aver lanciato sul mercato mondiale il vino e le pelletteria italiane, l'Ice (Istituto per il commercio estero) sta occupandosi, ormai da un paio [illegible] anni, del settore pietre preziose, gioielleria [illegible] oreficeria.

Preceduta da un'accurata ricerca [illegible] mercato, sta per partire la prima iniziativa dell'istituto: il progetto «Ice-Usa».

Il progetto consiste di una parte promozionale (pubblicità su riviste specializzate, invio di bollettini ai dettaglianti statunitensi, scambio di delegazioni) e di una operativa: realizzazione di due centri, uno per la raccolta dati e le ricerche di mercato, uno per la commercializzazione dei prodotti italiani.

«Il progetto Ice-Usa ci interessa direttamente — dice Mario Diarena, direttore dell'Associazione Orafa Valenzana —: in primo luogo perché negli Stati Uniti si acquistano spesso i nostri gioielli senza sapere che sono fatti in Italia, non esiste il marchio "Made in Italy"; e poi perché verrebbero superati i molti ostacoli, grazie al Centro [illegible] commercializzazione, che incontra oggi un esportatore orafo soprattutto per quanto riguarda lo sdoganamento, il servizio continuativo ai clienti».

Così in questi giorni è partita dall'Associazione o[illegible] valenzana una lettera di adesione al progetto «Ice-Usa» [illegible] alcune precisazioni. «La più significativa — aggiunge Diarena — riguarda la collocazione del Centro di commercializzazione, che l'Ice vorrebbe a Los Angeles e che per noi invece è indispensabile situare a New York perché è in questa città che ci sono le sedi delle grosse catene commerciali».

Eletto il segretario della Fidel-Cisl

ALESSANDRIA — E' Ugo Milano, dipendente comunale, il nuovo segretario generale della Federazione italiana dipendenti enti locali, aderente alla Cisl, della provincia alessandrina. E' stato eletto al termine del IX Congresso della Fidel-Cisl, a Betania di Valmadonna, per il rinnovo del Consiglio territoriale.

NOTIZIE SPORTIVE

Gara di ciclismo

La Coppa Levriero allo sprint

VALENZA — Il maltempo ha un po' guastato l'appuntamento dell'ottava «Coppa Levriero», corsa ciclistica per esordienti organizzata dall'Anpi Sport. Sui 60 iscritti solo trenta hanno preso il via, ma c'è [illegible] «bagarre» per tutti i [illegible] chilometri del percorso, con una selezione durissima che ha sgranato al traguardo il lotto dei giovani partecipanti.

Ha vinto Piero Bellotti del G. C. Stile Vercelli, bruciando allo sprint Diego Marcolongo dell'Astrua Mongrando, autore dello «strappo» vincente all'uscita dell'abitato [illegible] Mugarone. I due sono arrivati allo striscione finale con 3'55" sul gruppetto [illegible] migliori. Delusione per i tifosi valenzani: Massimo Zublena, portacolori dell'Anpi, è sembrato per un attimo in grado di inserirsi [illegible] fuga decisiva, ma ha ceduto sulla salita di Fiondi.

L'ordine [illegible] arrivo: 1. Piero Bellotti, [illegible] minuti, alla media oraria di 35,172 chilometri; 2. Diego Marcolongo; 3. Fab[illegible] Carzola (U. S. Pontecurone) a 3'55"; 4. Carlo Olearo (Arredamenti Gallo Novara); 5. Luca Boldizzone (Pedale Acquese); 6. Giuliano Rossi (idem); 7. Fausto Musso (V. C. Alba); 8. Enrico Nuzzi (U. S. Predosa); 9. Massimo Zublena (Anpi Sport); 10. Massimiliano Scalia (idem).

[illegible] coppa a squadre «Elio Levriero» è stata vinta dal G. C. Stile Vercelli.

p. b.

Arquat[illegible] alla grande

ARQUATA SCRIVIA — Bel successo dell'Arquatese (4-1) sulla Santostefanese, una delle grandi del campionato di calcio di Seconda Categoria; le reti sono [illegible] di Cortesegna al 34', Balardi al 37', Bisignano al 45', Ferrari al 59' per i padroni di casa e di Del Perzio per gli ospiti.

«Ho sempre saputo quanto può dare questa squadra — dice l'allenatore arquatese Sitra —, anche se quest'anno [illegible] andati un po' a singhiozzo. Sono convinto che nel prossimo campionato si possa lottare per i primi posti».

L'entusiasmo di tifosi, dirigenti e giocatori per la promozione in C2

La Vogherese è arrivata in paradiso

Per il prossimo anno «una squadra da prime posizioni» - Sarà anche rimodernata la tribuna dello stadio

A sin. Oscar Massei, tecnico della Vogherese; in alto Raffaele Colloca e in basso Davide Seveso

VOGHERA — E' incontenibile l'entusiasmo dei tifosi vogheresi per [illegible] conquista della C2 da parte della [illegible] squadra. Se ne parla nei [illegible], negli uffici, nelle fabbriche. Giocatori, tecnici e dirigenti sono stati clamorosamente applauditi al loro ritorno da Alba, i veri festeggiamenti però si faranno nell'ultima giornata del torneo, il 24 maggio, in occasione della gara interna con il Borgomanero.

Per organizzarli è stata costituita un'apposita commissione formata [illegible] vice presidente Roberto Patrucco, dal direttore tecnico Oscar Massei, da Carlo Facchini e [illegible] Agostino Ferrari, direttore sportivo.

Il senatore Carlo Lavezzari, presidente del [illegible] nero, vuole una squadra più forte per il prossimo campionato.

«Non solo perché giocheremo in serie superiore — dice — ma perché vogliamo tenere alto il prestigio del calcio vogherese anche in C2 e divertire il pubblico con il bel gioco e con tanti gol, magari più di quanti ne abbiamo segnati finora».

Patrucco, il [illegible] presidente, [illegible] già espresso la sua grande soddisfazione per il ritorno in C2 della squadra dopo un'attesa di 31 anni.

Raccogliamo anche l'impressione di altri due dirigenti, Ferruccio Chiesa, nel consiglio direttivo da ben 22 anni, e Vincenzo Salerno, consigliere da tre anni. «Ora dobbiamo pensare al futuro — conferma Chiesa — con un consiglio direttivo solido. Sotto l'abile guida del sen. Lavezzari e del vi[illegible] Patrucco potremo fare un campionato [illegible] assestamento in C2. Naturalmente puntando ai primi posti della classifica».

Per Salerno il «campionato è stato eccezionale grazie al presidente Lavezzari ed al vice Patrucco che hanno dato agli sportivi vogheresi una grande squadra, risvegliando l'entusiasmo per il calcio e riportando la Vogherese agli antichi splendori».

Cesare Bosisio, vice segretario ed accompagnatore ufficiale [illegible] squadra sottolinea che [illegible] delle componenti [illegible] successo è stata la concordia che ha contraddistinto la formazione rossonera: «Non è mai mancata l'armonia, anche [illegible] momenti difficili».

«Si dovrà costruire per il prossimo campionato una nuova tribuna — sottolinea il segretario Ignazio Aguzzi — è una promessa dell'Amministrazione comunale. E' indispensabile per consentire agli spettatori di seguire in condizioni migliori le fasi del gioco e in previsione di una maggiore affluenza di pubblico».

Anche i tifosi, oltre ad una squadra efficiente [illegible] grado di contrastare [illegible] più quotate formazioni della serie superiore, si augurano che il prossimo campionato possa cominciare con la nuova tribuna.

«Perchè sarebbe inconcepibile — osserva uno dei tifosissimi, Alberto Foppa — disputare una C2 con la vecchia ed insufficiente tribuna di legno, la società perderebbe spettatori e la città il suo prestigio».

Il problema della tribuna sarà esaminato venerdì prossimo in un incontro della Giunta comunale con i dirigenti della Vogherese calcio.

e. g.

Devono vincere il recupero col Negrar per raggiungere la capolista

Tamburello, l'Ovada è passato a Brescia e adesso guarda da vicino il Bussolengo

OVADA — L'Ovada è riuscita a passare sul campo bresciano del Travagliato [illegible] il punteggio netto di 16 a 11. Ora, se gli [illegible] dovessero vincere il recupero di mercoledì con il Negrar, verrebbero a trovarsi [illegible] classifica [illegible] fianco del Bussolengo, battuto, nel recupero casalingo [illegible] venerdì scorso, dal Marmirolo.

Nell'incontro di Travagliato si è visto finalmente la «regia» di Marello che ha saputo impostare il gioco opportuno, [illegible] quel tipo di terreno inzuppato di pioggia. I compagni di squadra a parte qualche fallo, lo hanno assecondato a dovere [illegible] il risultato è stato positivo.

Il Casale, invece, è stato nettamente travolto dal Valgatara per 16 a 3. Certo la formazione veronese è di tutt'altra dimensione di quella della Mossano ma il risultato appare troppo netto.

Le altre partite hanno rispettato le previsioni, con i successi interni del Salvi e del Marmirolo e quello esterno del Bussolengo.

Così questo campionato, che era partito con lo spettro della superiorità del Bussolengo, si presenta più che interessante: [illegible] i campioni d'Italia minacciati da tre formazioni che li precedono in classifica. Si tratta del Marmirolo e Valgatara che hanno due lunghezze di vantaggio ed il Salvi con una sollanio.

Per la serie B i due [illegible] che costituivano gli incontri più importanti [illegible] giornata (Cremolino - Capriata e Vigliano - Chiusano) [illegible] stati rinviati per la pioggia.

Risultati della [illegible] giornata. Serie A: Mossano Casale Monferrato-Minotti Cucine Valgatara 3-16; Salvi Harpaal-Madone, 16-10; Ferriere Ongari Marmirolo-Bassa C.G. 16-9; Negrar-Maria Pia Bussolengo, 9-16; Travagliato Sandrini-Ovada ceramica Ovadese, 11-16. Recuperi: Maria Pia Bussolengo-Ferriere Ongari Marmirolo, 14-16; Valgatara-Travagliato, 16-8.

Classifica: Marmirolo e Valgatara, punti 10; Salvi 9; Bussolengo 8; Ovada 6, Negrar e Bassa 4, Travagliato e Madone 3; Casale 1.

Serie [illegible] (girone Piemontese): Pro Cremolino - Capriata d'Orba, rinviata; Gerbi Mobili Vigliano - Chiusano, rinviata, Francavilla Tessilnovi - Pro loco Arzano 16-6; Settime - Calliànetto R.B. 16-10; ha riposato l'Ediliconsat Asti. Recupero: Capriata d'Orba - Settime 16-6.

Classifica: Edilconsat Asti, punti 10; Capriata 8; Francavilla 7; Vigliano e Chiusano 6, Cremolino 4; Settime 3; Callianetto ed Arzano 0.

Capriata, Vigliano, Chiusano e Cremolino una partita in meno.

r. bo.

Prima vittoria per il S. Giorgio

SAN GIORGIO MONFERRATO — Festa grossa [illegible] paese per la squadra di tamburello che, battendo clamorosamente [illegible] il Rocca d'Arazzo per 19-5, ha conquistato la prima vittoria della stagione nel sesto torneo a muro del Monferrato, patrocinato da La Stampa. Durante la partita si sono visti scambi a ripetizione [illegible] formidabile. Terminato su ogni palla sia in retroguardia che sulla linea dei terzini, il San Giorgio ha fornito quella prova d'orgoglio che i tifosi si attendevano da un momento all'altro. Con Eufemia, Cuppo e Godino che per tutta la gara si sono esibiti in violentissimi colpi che «tiravano» il muretto a mezza altezza, il Rocca d'Arazzo si è trovato preso in contropiede, irrimediabilmente. La vittoria dei locali è apparsa ancora più squillante se si [illegible] conto che sul fronte opposto, giocatori del calibro di Curletti e Cornotto hanno fatto pochissimi falli interni.

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio 28 - Asti - Telefono 33.252 - ■
Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Schiarita dopo ■ lungo incontro all'Unione ■

Raggiunta l'intesa alla Sisa 50 in Cassa, più investimenti

Per un'altra cinquantina ■ addetti è previsto ■ pre-pensionamento - Nei prossimi anni l'azienda cartotecnica impegnerà tre miliardi ■ mezzo per garantire la competitività tecnologica - La firma dell'accordo ■ prevista per venerdì

ASTI — Schiarita alla Sisa, ■ delle grandi aziende della città dove da tempo è aperta una difficile vertenza e si nutrivano timori per decine di posti di lavoro. Dopo due mesi di trattative senza risultati un primo abbozzo di ■ ■ ■ raggiunto lunedì in un incontro ■ fino a tarda ■ all'Unione Industriale, a cui hanno partecipato oltre alla segreteria del consiglio di fabbrica e alla direzione, anche rappresentanti della Federazione regionale dei cartotecnici.

Le parti torneranno a riunirsi venerdì ■, se ■ ci saranno clamorosi colpi ■ scena, ■ dovrebbe arrivare alla firma dell'accordo. La conclusione positiva della vertenza ■ dovrebbe contribuire ad alleggerire il clima teso che da alcune settimane si è instaurato tra sindacati e Unione Industriale e che è sfociato nello sciopero di martedì scorso. Cgil, Cisl ■ Uil sperano che sia il segnale ■ una svolta nell'atteggiamento degli industriali che accusano di aver adottato finora la ■ ■ ■ di puntare allo scontro.

Alla Sisa non ■ saranno licenziamenti. ■ rischio ■ una riduzione drastica del numero ■ degli addetti si era fatto pesante dopo che la direzione aveva denunciato una esuberanza di personale di 112 unità sui 400 occupati, a ■ del calo delle commesse. I sindacati hanno riconosciuto la necessità ■ procedere ad una ristrutturazione ma per diminuire ■ maestranze si farà ricorso al prepensionamento. Sono una cinquantina di operai che rientrano nelle modalità fissate dalla legge 675. Qualche altro lascerà lo stabilimento con gli autolicenziamenti agevolati.

Per altri 50 addetti ■ farà ricorso alla ■ integrazione a zero ■. Si tratterà soprattutto ■ operaie dei reparti dove ■ più urgente la ristrutturazione. La direzione comunicherà i nomi venerdì ma il sindacato ha posto come condizione che la ■ integrazione sia a rotazione, tenendo conto delle esigenze produttive. L'azienda dovrebbe poi anticipare l'indennità che dovrà essere ■ seguito erogata dall'Inps in modo che non si verifichino ritardi.

In cambio la Sisa ha assicurato un miliardo e mezzo di investimenti per nuovi impianti ■ tecnologie entro l'anno ■ altri due miliardi ■ tre anni. E' un massiccio programma di rilancio che garantirà ■ stabilimento astigiano la posizione ■ «leader» tra ■ fabbriche che il gruppo Sisa possiede in Piemonte.

«E' un dato importante — spiega Longo, della segreteria del Consiglio di fabbrica —, *perché all'inizio della vertenza temevamo che dietro le posizioni adottate dalla direzione ci fosse la volontà di smobilitare lo stabilimento, affidandosi al decentramento».*

■ sindacato non c'è comunque aria ■ trionfo per l'intesa, ■ tutti nel Consiglio di fabbrica sono concordi nell'affermare che ■ si poteva ottenere di più. Con le nuove tecnologie dovrebbe migliorare la produzione, ■ potrà puntare ad assicurarsi le grandi commesse, soprattutto nel settore delle industrie vinicole, tradizionali clienti della Sisa, che assicureranno ■ produzione per lunghi periodi.

■ sindacato vuole però partecipare ■ processo di ristrutturazione e chiederà che si proceda ■ una periodica verifica dei risultati.

Domenico Quirico

Sabato ■ domenica per le vie del ■

A Montiglio dopo 40 anni torna il «cantar maggio»

MONTIGLIO — *Rivivrà domenica lungo le strade del paese una delle più antiche feste ■ primavera: si tratta della prima edizione del Cantar maggio Montigliese, organizzata dalla Pro Loco.*

Ritornerà così, dopo un'assenza durata oltre quarant'anni, l'antica usanza di campagna di addobbare rami verdi con nastri e coccarde e una piccola bambola dalle braccia aperte in segno ■ attesa; una ventina ■ ragazze, dai tredici ■ diciotto anni, porteranno in giro per il paese questi rami, li presenteranno nelle varie case chiedendo, in cambio di qualche canzone e dell'augurio di un bel maggio, la ricompensa di pochi spiccioli. Nel passato la somma racimolata serviva ■ festeggiare la primavera ■ ■ all'aperto e in danze accompagnate dalla banda nei cortili.

«Ancora oggi — spiega il presidente della Pro Loco, Bruno Mellone — vogliamo riproporre la medesima tradizione in ■ di buon auspicio per tutti i montigliesi: i giovani che saranno impegnati a "cantar maggio" e gli anziani che potranno rivivere ■ giornata di festa d'altri tempi».

E così, affinché «la festa delle ragazze in fiore» sia il più possibile fedele all'originale, collaborano alla sua organizzazione anziane donne montigliesi: Celestina Battezzati, Elsa Garello e le sorelle Pantati; proprio loro hanno ricordato il motivo musicale e le parole della vecchia canzone del maggio, ■ ■ ragazze ■ oggi, sotto la loro guida, imparano a mimare le strofe e la semplice simbologia.

Domenica, ■ cortile in cortile, inneggeranno alla bella stagione ■ alla generosità dei padroni ■ casa; se qualcuno infastidito dalle danze e dai canti chiuderà loro in faccia l'uscio, la vecchia canzone ha pronta ■ ■ invettiva: «Preguma el mag c'ai creuva tuc i dent». I ragazzi, anche loro in costume ■ pagnolo di fine secolo, accompagneranno ■ ragazze e sorreggeranno ■ grosso albero addobbato, simbolo della primavera.

Tutto il paese sta vivendo attivamente l'attesa della vigilia: i numerosi soci ■ Pro Loco preparano un ■ stand per il pranzo in piazza Regina Margherita; la sarta Pina Brosio cuce i costumi, il presidente Mellone ■ specializza nella «frittata ■ salto», frittelle verdi a base di «erba d' san Pè» e «lacartin», raccolte nei prati dalle donne.

«Ci diamo tutti ■ fare — *spiega Giovanna Alessio, consigliere comunale ■ socio della Pro Loco —* perché non ■ cambiato a Montiglio lo spirito di certe vecchie tradizioni; è questa del calendimaggio ■ forma di cultura popolare che non va dimenticata».

Al termine della festa, infine, al momento dei balli sulla piazza circondata da ippocastani fioriti, ci sarà un'altra sorpresa: i partecipanti alla «festa della luce», un pranzo per non vedenti che ■ terrà al ristorante «Paese», verranno invitati dalle ragazze ad ascoltare le canzoni e gli auguri della primavera.

Laura Bosia

Festa ■ primavera anche ■ Montechiaro

MONTECHIARO — *S'inizia sabato 9 maggio la festa di primavera: il calendario delle manifestazioni, organizzato dal Comune e dal comitato Palio, prevede, per il pomeriggio, un incontro di calcio fra le squadre di Montechiaro e di Portacomaro.*

Sabato sera, alle 21, è in programma l'apertura di una mostra fotografica sugli aspetti montechiaresi del Palio, dall'anno 1976 in avanti.

Domenica mattina, si svolgerà la quarta mostra canina per razze pregiate e «tabui»: nel pomeriggio i cani saranno impegnati sul terreno del campo sportivo, in prove ■ utilità, guardia ■ difesa. Sempre domenica è in programma l'incontro di tamburello Montechiaro-Grana.

Infine martedì mattina ■ terrà la tradizionale fiera di maggio, una delle più antiche rassegne merceologiche della provincia. ■ serata nel salone delle scuole elementari verranno presentati i film ■ le diapositive sul Palio ■ Asti.

l. b.

Al Comprensorio

■ ■ ■ con riserva?

ASTI — Per domani alle 21 è convocato il Consiglio del Comprensorio per l'elezione del presidente e della giunta. Pure domani, nel pomeriggio, il Consiglio regionale dovrà esaminare ■ ricorso del partito liberale che non ■ ottenuto nessun seggio comprensoriale da parte ■ Consiglio comunale del capoluogo. I risultati, infatti, sono stati 8 seggi per la maggioranza (3 pci, 2 psi, 2 psdi, 1 pri) e 4 per la minoranza. ■ quest'ultima ■ stati eletti soltanto democristiani. Se il ricorso liberale viene accolto la Regione dovrà togliere un seggio alla dc, oppure alla lista unica ■ dei quattro partiti della maggioranza.

La legge regionale stabilisce che ogni gruppo consiliare ■ deve ■ rappresentato. Il partito liberale essendo composto ■ ■ consiglieri comunali avrebbe quindi il diritto di ■ un seggio in Comprensorio. Ma la stessa legge stabilisce che alla maggioranza spettano, «in ogni ■», due terzi ■ seggi, cioè ■ e alla minoranza un terzo, cioè 4, ■ si è infatti verificato.

Un precedente ricorso ■ partito liberale aveva fatto invalidare le elezioni per ■ rinnovo del Consiglio del Comprensorio che ■ state infatti ripetute.

Chi sarà il presidente del Comprensorio? La dc ■ proposto ai partiti (psi, psdi, pri) di rieleggere provvisoriamente Gabriele Vercelli, presidente uscente ■ altri ■ democristiani in giunta, in attesa di arrivare ad un accordo. Gli altri partiti intendono pronunciarsi dopo il risultato del ricorso ■ ■rali.

■ presidente ■ Comprensorio deve essere designato con la maggioranza assoluta dei componenti. Altrettanto avviene per quanto riguarda la giunta.

v. ma.

Una mostra «Per le Ande»

ASTI — Sabato 9 maggio alle 17, nei locali del Battistero di San Pietro sarà inaugurata la mostra intitolata «Per le Ande», collettiva ■ scultura, olii, tempera e grafica.

Il ricavato della vendita delle opere ■ diversi artisti andrà a favore della spedizione astigiana alle Ande Peruviane, organizzata dalla Scuola ■ Alpinismo della sezione Cai di ■.

Ieri ■ tradizionale cerimonia del giorno ■ San Secondo

Donato il Palio alla Collegiata lo custodirà fino ■ settembre

■ — *Giornata festiva, ieri, per la giornata del patrono, San Secondo. Chiusi uffici, negozi, scuole ■ ogni grado, stabilimenti, ■ mezzogiorno le campane della Collegiata ■ hanno annunciato l'inizio dell'antica cerimonia della consegna del drappo del Palio alla chiesa ■ San Secondo e l'offerta di «monete astesi» da parte delle autorità comunali al parroco, in segno ■ pace.*

Alcune migliaia di astigiani e forestieri hanno assistito sulla «piazza del Santo» alla cerimonia preceduta ■ uno spettacolo degli sbandieratori dell'Asta. In attesa dell'arrivo del corteo delle autorità civili e militari, nella Collegiata il vescovo Sibilla ha celebrato la messa, presente monsignor Cuccarese, l'arcivescovo di Acerenza, la città terremotata in provincia di Potenza gemellata con la comunità diocesana astigiana.

Dal municipio allo scadere delle 12 ■ iniziato il lungo corteo. Gli sbandieratori dell'Asta, ■ drappello di vigili urbani, la banda musicale cittadina ■ e poi via via i rappresentanti dei rioni cittadini ■ dei Comuni che parteciperanno a settembre alla corsa del Palio.

Per la prima volta dopo la scissione con Viatosto era presente anche ■ rappresentanza del rione Don Bosco con vessillo e costumi medioevali raffiguranti i banchieri ■ tempo che frequentavano i mercati di mezza Europa. La famiglia dei «banchieri» ■ impersonata da: Vito D'Angelo, Maggiora Salli, Monica e Antonella Spera e dall'imponente gonfaloniere Tullio Baladelli.

Dopo le rappresentanze dei rioni le autorità: il vice prefetto ■ Curto, il sindaco Vigna, ■ assessori e consiglieri comunali.

La bandiera dell'Ordine degli avvocati donata da Carlo Alberto ■ il più giovane procuratore legale della città, Guido Borghi, che, come vuole la tradizione, regge una torcia accesa.

La banda cittadina entra nella Collegiata suonando una marcia militare. Davanti alla cappella dedicata al santo, il sindaco, Vigna, gli assessori Canestri, Laiolo e Magliotti ■ altre autorità consegnano al parroco alcune monete antiche.

Lo ■ astigiano De Canis scrisse che la cerimonia «di antichissime origini consiste nel donare al parroco della chiesa un'offerta di soldi d'oro in ■ di pace». Sindaco ■ parroco terminata la cerimonia si abbracciano.

«Della festa di San Secondo non si è mai rintracciata l'origine — *ha detto ieri il rettore del "borgo ■ Santo", Pippo Sacco —,* ma in ■ del martire già nel 1100 il Comune ■ Asti obbligava i suoi abitanti a partecipare alla festa ■ nuale del Santo con la torcia, poi vennero i fuochi artificiali, le corse del Palio con tutte le cerimonie religiose e civili».

Con oggi, giorno di fiera istituita da Carlo Magno, terminano le cerimonie ■ le manifestazioni storiche, ma i festeggiamenti patronali dureranno fino alla fine del mese. Oggi non meno ■ trenta-quarantamila persone invaderanno il capoluogo. Per Asti è ■ giornata di grandi affari.

v. ma.

■ momento della sfilata ■ piazza ■ Secondo ■ ■ consegna del Palio

Concerti, sport, mostre, teatro in ■ del Santo a cavallo

ASTI — E' ormai entrato nel vivo ■ programma di manifestazioni allestito dal Co■ per i festeggiamenti patronali di San Secondo. Il ricco cartellone comprende spettacoli ■ folclore, cultura e sport e proseguirà fino a metà giugno. ■sto il calendario dei principali appuntamenti per i prossimi giorni.

Domani ■ ■ cinema Vittoria per gli appassionati di folclore alpino ■ in programma un CONCERTO DI CANTI DI ■ organizzato dal gruppo «Amici della ■ ■ della Way Assauto. Venerdì al circolo Morando suggestivo viaggio per immagini nell'Africa nera; verranno PROIETTATE 600 diapositive realizzate da Sergio Ardissone nel corso di un safari fotografico in Kenya.

Sabato ■ appassionati del «bel canto» si sposteranno nella frazione ■ Montemarzo per ■ CONCERTO ■ organizzato ■ ■ amici della musica. Sul ■ sportivo del Don Bosco prende il via la ■ EDIZIONE DEL TORNEO «ZANONATO», uno dei più importanti appuntamenti per giovani calciatori di tutto il Piemonte.

Domenica in piazza Alfieri ■ DEI BORGHI per il quinto Palio degli sbandieratori, organizzato dal rione ■ Pietro. Lunedì 11 maggio a palazzo Ottolenghi ■ inaugura la mostra dedicata a CARLO GATTI, il musicista astigiano che ■ per molti anni sovrintendente alla Scala e direttore del conservatorio di Alessandria. Un quartetto da camera ambrosiano terrà poi un concerto.

Martedì i bambini della città «invaderanno» il LUNA PARK in ■ del Palio per la «festa» organizzata dal Comune in collaborazione con i giostrai.

Mercoledì 13 ■ trentesima edizione della GRANDE MOSTRA ZOOTECNICA che richiamerà allevatori di tutta la provincia. Sarà affiancata dalla tradizionale mostra mercato dei ■.

Domenica 17 rievocazione del CIRCUITO DEL MONFERRATO, che riporterà sulle strade della provincia le gloriose Guzzi, Norton e Aguzia, protagoniste delle storiche edizioni ■ corsa del primo dopoguerra. Per il tradizionale raduno arriveranno ad Asti appassionati da tutto il Nord Italia ■ preziosi esemplari di moto d'epoca.

Sabato 23 maggio ancora un appuntamento per gli appassionati degli sport motoristici. Da piazza Alfieri prenderà il via ■ «RALLY ■ VINI», valido ■ prova ■ campionato nazionale che vedrà in gara alcuni dei più famosi specialisti italiani.

Alla galleria «La Giostra» originale anticipazione della rassegna estiva «ASTI TEATRO». Verranno esposte le fotografie che Salvatore Papello ha scattato durante le prime due edizioni della manifestazione.

Venerdì 29 maggio, con ■ ■ palazzo Mazzetti di due mostre, sul «PERIODO LIBERTY» e su «Progetto ricostruzione della città tra il 1848 e il 1918», prende il via l'originale rievocazione di un secolo di storia di Asti che ■ il ■ maggio con la ricostruzione di un giorno ■ maggio del primo Novecento in piazza Alfieri.

d. q.

Podismo ad Asti, Terzo d'Acqui ■ Costigliole

Col ■ nel «Gavazza» Damele è sulla buona ■

ASTI — Vincendo la «Gara podistica di primavera Trofeo Gavazza», organizzata dall'Unione Sportiva Don Bosco, Rosalino Damele della Perosino Mobili ha messo ■ seria ■ ipoteca sul titolo di campione provinciale ■ corsa su strada. La marcia, che presentava al ■ i migliori specialisti astigiani, ■ iniziava con la squadra della Perosino ■ fare da battistrada con l'intento di tenere basso il ritmo della gara. Sulla salita che porta ■ Viatosto però scattavano a sorpresa i due podisti della Rabino, Giorgio Costa e Mario Malerba, che staccavano ■ grosso del gruppo costringendo gli inseguitori ad aumentare il ritmo.

A questo punto nella scia dei due fuggitivi si inseriva di prepotenza Damele, che ri■ passivamente alle loro spalle, pronto a colpire ■ momento giusto. Lungo i vialetti dei giardini di Rio Crosio Damele trovava lo spunto vincente producendosi in ■ allungo decisivo che gli permetteva di tagliare ■ traguardo ■ al primo posto davanti a Costa e Malerba, seguiti nell'ordine da Renzo Musso (Perosino), Carlo Rean (Perosino), Domenico Quirico (Dlf) e Silvio Gerlero (Perosino).

Ancora la Perosino in evidenza nella marcia di 16 chilometri svoltasi a Terzo d'Acqui. La corsa ■ vissuta sul duello fra Damele e Filippo Tagnesi (Gillardo Millesimo) scattati alla partenza con ■ ritmo forsennato. Dopo un chilometro appena Damele era già in testa inseguito a poche decine di metri ■ compagno di fuga.

A Franco Cipolla (Way Assauto) ■ andata invece ■ vittoria nell'ultima gara del weekend podistico svoltasi nella frazione Annunziata di Costigliole. Cipolla si ■ imposto ■ davanti a Mario Malerba (Rabino) e ■ Roberto Perrone (Pino Torinese) piazzatisi rispettivamente secondo e terzo.

f. c.

Domenica l'incontro per restare in C1

L'Astense gioca tutto sul parquet di Torino

ASTI — L'Astense ■ riuscita a superare in casa il Camaiora di La Spezia (74-69) nella penultima partita ■ poule C1 di basket e a mantenersi in corsa per la salvezza.

L'ultimo atto del torneo, quello decisivo e ■ ■ più difficile, gli astigiani dovranno giocarlo sabato prossimo a Torino sul parquet del Cus, dove ■ sconfitta segnerebbe, proprio come contro ■ Camaiora, ■ retrocessione senza scampo ■ C2, mentre i due punti aprirebbero le porte ■ spareggi-salvezza. Tutto rinviato ■ una settimana quindi.

Frattanto la penultima giornata ha decretato la retrocessione di Elco Valenza e A■ne Rapallo e ha nello stesso tempo assestato il vertice della graduatoria che allinea ora quattro squadre in testa a sedici punti (Cus, Kwik Kolè, ■sale e Camaiora) inseguite a quattordici dal Loano e dall'Astense. Quest'ultima contro il Camaiora ■ ■ prova di essere sulla strada giusta per lottare sino in fondo.

Concentrazione e voglia di vincere non hanno certo ■ difetto agli astigiani che sono riusciti a ribaltare le sorti dell'incontro nella ripresa dopo essere andati al riposo in svantaggio di dieci punti (28-38). Merito ■ un certo calo degli avversari e una volta tanto di un po' di concentrazione nei momenti chiave da parte dell'Astense che forse in altre occasioni non sarebbe riuscita a chiudere il confronto senza combinarne qualcuna delle ■ (palloni al vento, tiri suicidi, passaggi a chi viene viene). E' un piccolo spiraglio che rende il pronostico per l'incontro col Cus un po' meno a senso unico.

f. c.

Asti — La squadra ■ pallavolo femminile della Tecnoedile ■ ■ promossa in serie ■ dopo aver vinto il campionato di Prima ■. Questa la formazione della Tecnoedile nel campionato 1980-'81: Daniela Scanzaroli, Luciana Castelli, Paola Berta, Paola Rabacchin, Teresa Veneto, Luciana Pavarino, Miranda Varallo, Antonella Michiatti, Antonella Carelli, Cristina Borgotti, Mirella Barbero, Margherita Damosso e Laura Saglietti. Allenatore Lauro Serra.

In fin di vita l'anziano che si è gettato ■ sotto il treno per ■

ASTI — Sono disperate ■ condizioni del pensionato Domenico Rosso, ■ anni, ■ a Montegrosso, che lunedì ha riportato ■ spappolamento delle gambe finendo sotto le ruote di ■ convoglio nella stazione ferroviaria di Asti. L'uomo ■ ricoverato ■ reparto rianimazione dell'ospedale ■ sottoposto a continue cure.

Le indagini della Polizia Ferroviaria avrebbero accertato; ■ ■ ■ alcune testimonianze, che il ■ ha tentato il suicidio. In un primo momento era ■ avanzata l'ipotesi della disgrazia.

Il Rosso che vive solo era stato ricoverato in ospedale nel reparto psichiatrico. Era uscito di sua volontà alcuni giorni fa. Lunedì colto forse ■ una crisi di sconforto ha cercato la morte nel modo più raccapricciante, gettandosi sotto l'espresso Torino-Roma, mentre il convoglio stava entrando in stazione sul binario numero due. Il treno viaggiava a poco più di venti chilometri all'ora. La scena è stata osservata da alcuni viaggiatori che attendevano di salire sul convoglio. Tempestivi sono stati i soccorsi. Con un'autoambulanza della Croce Verde, ■ Rosso, trasportato in ospedale ■ subito sottoposto ad una operazione e a continue trasfusioni di ■e. Ha perso completamente le gambe.

v. ma.

Spettacoli e taccuino

Lux: Supersexy moglie svedese.
Politeama: Spaghetti a mezzanotte.
Salone: Asso.
Splendor: La moglie ingorda.
Vittoria: Razza selvaggia.

CANELLI

Regno d'Oro: L'amante ingorda.

■

Aurora: Il dormiglione.
Lux: riposo.
Sociale: La porno infermiera ■ clinica del sesso.
Verdi: Porno violenza.

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: ore 19: Quattro chiacchiere d'arte. 19,30: TRA notizie. 20: Viticoltura. 22: A fuoco lento. Collegamento con Tele Torino Canale 5.

FARMACIE DI TURNO

■ (notturna): Liprandi, piazza Statuto 7.
Canelli: Sacco, ■ Amedeo d'Aosta 5.
Moncalvo: Cillero, ■ Cissello 12.
Nizza: Dova, via Pio Corsi.

■ ■

Centralino telefonico: **Asti** 353.921, 353.922; ■ 721.971; **Canelli** 82.986; **Monastero Bormida** 88.048; **Rocca d'Arazzo** 608.150; ■ 029.444; **Montechiaro** 406.188; **San Damiano** 975.910; **Costigliole** 966.779; **Villanova** 933.644.

Tempo di bilanci per le società astigiane

Astiriccadonna e Aba nuove stelle sportive

Da pallavolo [illegible] pallacanestro [illegible] note più liete per i tifosi astigiani - Delusione nel calcio - Bene le altre specialità

ASTI — I successi della Riccadonna e dell'Aba, rispettivamente nella pallavolo e nel basket, contribuiscono almeno in parte a mitigare i giudizi sulla stagione negativa degli sport di squadra ad Asti.

La compagine del presidente Mauro Venturini, con l'ottavo posto finale nel suo primo campionato di serie A1, ha fatto più di quanto era legittimo aspettarsi. I programmi per il futuro continuano ad essere ambiziosi. Lo sponsor e la guida tecnica affidata ancora a Nino Cuco permettono sonni tranquilli e se arriveranno [illegible] o due rinforzi azzeccati e magari il secondo straniero (da affiancare a Valcev) il prossimo campionato sarà almeno da sesto posto.

Valcev il campione bulgaro che gioca nella Riccadonna

L'Aba aveva promesso la serie C2 e l'ha raggiunta. Per i dirigenti s'inizia adesso il delicato lavoro che segue ad ogni promozione: risolvere i prestiti, trovare uno sponsor (e qui sta il difficile) e di conseguenza poter comprare qualche pedina di valore.

Le note più dolenti vengo[illegible] invece dal calcio. L'Asti Tsc sta retrocedendo e la pillola è amara da digerire visto che l'estate scorsa si era parlato di promozione o perlomeno di campionato di alta classifica. La fusione è rimasta sulla carta (un solo dirigente dell'Asti, Martinengo, è rimasto nella società) e mentre la patata bollente delle responsabilità salta di mano in mano e le colpe ricadono su chi bene o male ha fatto l'impossibile (Domenghini ad esempio).

I dirigenti promettono ristrutturazioni a tutto andare. Via certi giocatori, e promessa solenne di non commettere più gli errori di quest'anno.

Il nuoto non ha fatto i progressi che [illegible] attendeva. Al [illegible] là delle considerazioni tecniche resta sempre viva la polemica riguardante la fusione delle quattro società [illegible] il problema dell'emigrazione dei talenti migliori. Due aspetti che sono destinati a rimanere irrisolti [illegible] quando le società continueranno ad essere gelose dei propri «colori» e dei loro atleti e sin quando i genitori (che nel nuoto hanno un ruolo fondamentale nelle decisioni) preferiranno a dei figli in salute dei campioni magari mancati.

Il podismo gode buona salute anche se non [illegible] le uscite polemiche. E' sempre maggiore infatti [illegible] numero degli atleti forti che partecipano alle gare (Musso, Danele, Avataneo, Chiampo aprono l'elenco ormai lunghissi[illegible]) [illegible] sempre minore quello composto prevalentemente [illegible] amatori. In poche parole è più frequente vedere fior di atleti [illegible] famigliole in cerca di benessere e svago. Si comincia a parlare troppo [illegible] soldi e sempre più di medaglie d'oro ai primi invece [illegible] bottiglie di vino [illegible] tutti i partecipanti.

[illegible] tamburello che entra proprio ora nel vivo della stagione va a gonfie vele. Sestetti molto ringiovaniti testimoniano la passione crescente per questa disciplina. [illegible] Asti con l'Ediliconsat è in [illegible]sa per la serie A con buone chances.

Benissimo l'atletica con [illegible] da poco campione italiano di pentathlon e tanti giovani promettenti. Anche il ciclismo (la stagione è in pie[illegible] svolgimento) sta tornando ai tempi d'oro. Fioriscono società a tutto spiano, ma soprattutto si organizzano corse [illegible] tutti e non solo per i campioni.

Franco Cavagnino

Ciclismo astigiano parla «Careglio»

ASTI — Una squadra astigiana, la Careglio di San Damiano, è tornata a vincere dopo parecchi anni di dominio delle formazioni forestiere, la «Coppa Città di Asti» di ciclismo. L'ha vinta nel modo più spettacolare con una fuga di 40 chilometri del suo «gioiello» Paolo Di Martino, [illegible] corridore veneto di ventiquattro anni, passato in forza alla formazione allenata da Giacomo Toso proprio quest'anno.

Per Di Martino si è trattato della prima vittoria di prestigio con i nuovi colori. Una vittoria conseguita per giunta su di un palcoscenico di buon nome come quello della «Coppa Città di Asti» che in passato ha portato fortuna a parecchi dilettanti passati poi al professionismo.

Ma la possibilità di correre a fianco di ciclisti di fama internazionale, i Moser, i Saronni, i Baronchelli, non sembra interessare troppo Di Martino. Lo ha dichiarato lui stesso all'arrivo dopo 142 chilometri di corsa sotto [illegible] pioggia e su strade rese viscide dal fango. «Sinceramente [illegible] penso al professionismo — ha detto —. Corro volentieri da dilettante».

f. c.

Il campione del Castell'Alfero gioca [illegible] 44 anni

Riva il biondo: la classe che «illumina» il tambass

La grinta di gioco di Mario Riva, popolare [illegible] del tambass del Castell'Alfero (Foto Prosio)

CASTELL'ALFERO — *In paese lo chiamano semplicemente «Mario», ma nelle altre roccaforti del tambass è conosciuto come «Riva il biondo». A 44 anni l'alfiere del Castell'Alfero, sta vivendo una se[illegible] giovinezza proprio nella società che gli è ancora riconoscente per quei due titoli italiani conquistati nel '70 e nel '72.*

Sono bastate poche partite del torneo a muro, patrocinato da «La Stampa», e subito il [illegible] di Riva è rimbalzato [illegible] tutto il Monferrato all'attenzione di un pubblico molto attento, che lo ammira [illegible]. Ne [illegible] qualcosa quelli del Moncalvo che pochi giorni fa [illegible] visti espugnare la famosa «fossa dei leoni» per 12-19 da quattro brillanti ragazzi splendidamente diretti dal fuoriclasse veronese, Mario Riva. Ancora una volta «il biondo» ha fatto scuola alla sua squadra e ai suoi avversari per efficacia d'esecuzione e armonia di stile.

Il prezzo del biglietto era ampiamente compensato dalla sola prestazione di quel magnifico atleta che volava su ogni palla con l'agilità di un centerino e la precisione di un Ongaro o di un Maro.

Massimo Cussotto, 17 anni, grande promessa del Castell'Alfero, dice di lui: «Con Mario [illegible] intendiamo a meraviglia. Quando sbagliamo non [illegible] sgrida; si limita a farci rilevare l'errore e a dare consigli per la palla successiva. Non potremmo avere una guida migliore».

Alla luce delle ultime prestazioni pare proprio che tra il Riva attuale e quello che portò lo scudetto al Genova nel '55 e al Fiat Torino nel '60, [illegible] differenza sia minima. Un paio di chili in più, ma quanto a classe e voglia [illegible] vincere [illegible] quattro volte campione d'Italia è senz'altro come prima. Per mantenersi in forma gli bastano un paio [illegible] allenamenti alla settimana: il primo a Torino, dove lavora, assieme a Bonanate e ai fratelli Tirone; il secondo a Castell'Alfero, con il resto della squadra.

«Non ho particolari segreti — *confida Mario Riva* —. Amo questo sport più [illegible] ogni altra cosa e mi diverto un mondo a giocarlo in compagnia [illegible] questi ragazzi. Il torneo del Monferrato così avvincente — *conclude il campione* — mi dà la forza per cont[illegible] ancora qualche anno».

g. pr.

Concludiamo la descrizione delle regole del pallone elastico

Quando un buon pugno vale la «caccia»

Ecco due [illegible] famosi «bracci» del pallone elastico: Massimo Berruti (a sinistra) e Felice Bertola. I due campioni si contenderanno anche quest'anno [illegible] titolo italiano [illegible] specialità

Riprendiamo la descrizione saliente delle regole del gioco, dopo la prima puntata.

La palla, battuta con [illegible] pugno, deve sorpassare la linea mediana della metà campo per [illegible] valida: la squadra avversaria deve ricacciarla [illegible] volo od al primo salto e così il gioco prosegue a colpi alterni sino a quando si possono ottenere i seguenti [illegible] (che fruttano il quindici):

A1) *Fallo al largo:* quando di volo la palla scagliata da uno degli otto contendenti sorvola senza battere per terra la linea laterale od il muro di appoggio.

A2) *Fallo di gioco:* quando di volo o di primo salto il pallone colpisce l'avversario in tutte le parti del corpo che non siano le mani e gli avambracci, oppure quando al volo o di primo salto la palla sia nuovamente toccata da un componente della stessa squadra.

A3) *Intra:* quando uno [illegible] giocatori riesce colpendo la palla regolarmente ad inviarla oltre la linea che delimita il fondo campo della parte avversa.

Più complesso invece il caso delle «cacce»:

Formazione [illegible] *caccia:* Nel caso in cui la palla non possa essere ricacciata di volo od al primo salto deve essere fermata non appena possibile. Nella verticale del punto esatto dove è stata fermata la palla l'arbitro traccia [illegible] linea che delimita esternamente il campo una riga e [illegible] il punto con una bandierina che viene denominata caccia. Qualora non intervengano falli di gioco o le squadre non siano sul quaranta pari devono essere formate due [illegible] per il prosieguo del gioco. Dopo la formazione [illegible] le squadre invertono i r[illegible]li: chi è alla battuta passa al ricacclo e viceversa.

Conquista delle cacce: La conquista classica della caccia consiste nel far sì che la palla (sempre ribattuta di volo od al primo salto) oltrepassi il punto dove la stessa è segnata (immaginando una verticale tra muro e linea esterna del campo vengono a tracciarsi due parti di campo che normalmente sono una più piccola e l'altra più grande a seconda di dove la palla è stata fermata: vincerà la caccia la squadra che è riuscita a far rimanere nel campo avverso la palla). La conquista della caccia risulterà sempre una cosa più facile allorquando nella «Formazione della caccia» la palla sarà stata fermata il più vicino possibile al fondo linea avversario in quanto [illegible] il cambio [illegible] campo la fetta di terreno [illegible] difendere sarà sempre più piccola.

Giovanni Binda

(2ª - fine). La precedente puntata è stata pubblicata domenica 12 aprile.

Oggi ■ centro cittadino sarà invaso da centinaia ■ ambulanti

Asti: la grande fiera medioevale per un giorno vince sul traffico

La manifestazione ■ le sue origini ■ un editto di Carlo Magno - Sarà provata anche l'isola pedonale

ASTI — Le bancarelle «invaderanno» oggi il centro del■ città per l'annuale fiera del primo mercoledì di maggio. Sono le vere protagoniste ■ una manifestazione che non è solo un fatto economico ■ anche colorata kermesse che affonda radici nell'Anno Mille, quando i commerci uscivano con fatica dal silenzio dei «secoli bui».

La fiera infatti si fregia di antichi diplomi che fanno risalire la sua origine ■ Carlo Magno. Gli astigiani furono tra i primi «lombardi» (così venivano chiamati in Europa i mercanti italiani) ad attraversare le frontiere per riannodare le fila dei commerci con la Francia e ■ Fiandre.

Un po' mercanti un po' cambiavalute portando con sé il «grosso tornese», il ducato largo e gli scudi del sole, le monete ben coniate dalla zecca della città, gli astigiani monopolizzarono per molti anni i mercati di tutta Europa.

Le società dei mercanti che detenevano il potere nel Comune organizzarono anche una fiera in città. Ad Asti si davano appuntamento, protetti dalle patenti di re e imperatori, i «capitalisti» delle grandi piazze commerciali dell'epoca: Milano, Genova, Firenze e Siena, ma in città, che per il periodo ■ fiera sospendeva guerre e ostilità, arrivavano anche nobili e cavalieri alla ricerca di stoffe e oggetti preziosi.

Nel corso dei secoli ■ fiera ha conservato un po' ■ sapore antico, restando una grande festa popolare. Un appuntamento che ■ sempre richiamato in città migliaia ■ persone soprattutto dai paesi della provincia. Quest'anno le bancarelle per lasciare spazio agli stands della rassegna «Città ■ Asti», sono state confinate nella parte alta della piazza del ■. Il vero «cuore» della fiera sarà così piazza Alfieri, dove verrà sperimentata per la prima volta la nuova disposizione del traffico studiata per il progetto di isola pedonale. Il lato dalla parte dei portici Anfossi sarà completamente riservato alle bancarelle e le automobili saranno deviate nel viale opposto.

Una rivoluzione del traffico che dovrebbe poi essere applicata nei giorni ■ mercato e che costituirà una curiosità in più per le migliaia di persone che fin da questa mattina prenderanno d'assalto il mercato. Troveranno posto sui banchi un po di tutto, dal vestiti ■ soprammobili, ■ giocattoli alle immancabili invenzioni più o meno utili.

E' una grande sagra in cui ai generi di prima necessità si affiancano le immancabili offerte speciali; e per un giorno l'artigianato ■ prende la rivincita sul prodotto di serie. Dalle valli del Pinerolese e di Cuneo, ad esempio, per l'antica tradizione arrivano gli artigiani del rame con i loro paioli, un tempo indispensabili nella cucina contadina per cuocere la polenta, oggi ricercati come oggetti d'arredamento.

d. q.

Una scena di fiera in un dipinto fiammingo del XVII secolo

«Dallo ■pillo ■l tr■ttore»

L'esposizione della mostra «Città ■ Asti»

ASTI — *Aperta venerdì scorso, ■ mostra-mercato «Città di Asti», allestita in piazza del Palio, sta ottenendo vivo successo ■ pubblico e di affari. La rassegna si concluderà il 10 maggio.*

Mentre i riflettori della fiera per un giorno si spostano sulle bancarelle, negli stands della mostra a cinque giorni dalla chiusura si fanno già i primi bilanci. Le previsioni di un'edizione record per numero di espositori e volume di affari sono già confermate. In questa prima settimana gli stands e il settore delle macchine agricole sono stati visitati da migliaia di persone e di operatori economici.

«Dallo spillo ■ trattore», *potrebbe essere lo slogan della Fiera ■ Asti ■ i suoi centoquindici espositori provenienti dai comuni dell'Astigiano e dalle altre Regioni.*

Il parco macchine agricole è naturalmente il più vasto. Il Consorzio Agrario, la Casorzo di Tonco, la Gentile di Asti e altre ditte espongono il meglio in fatto di aratri, mietitrebbiatrici, motofalciatrici, senza contare i trattori. Ci sono macchine da tutti i prezzi, dai sette milioni fino a sessanta milioni. Oggi nella sola provincia di Asti ■ registra ■ presenza di ■ mila macchine al servizio dell'agricoltura, due a testa per ogni azienda se ■ tiene conto che le aziende sono 23 mila.

Curiosando tra gli stands si notano i numerosi ambienti creati, ■ ditte di arredamenti per la casa. Sono presenti tra gli altri: la Bosco di Castagnole Monferrato, ■ Bielli di Canelli, Perosino, Moso, Nebiolo, Dell'Aquila, Fornio ecc.

Nel campo degli elettrodomestici e articoli casalinghi tredici le ditte presenti: Folletto, Electrolux, Gonella, Tornado, Lo scaffale, Zaccherini, Sant, Cantoni, American, Beccaris, Flammo, Caracciolo, Minola.

La Fiera è assai utile per chi deve mettere su casa. Infatti espongono numerose imprese artigianali e industriali nei vari settori. Non mancano gli articoli di chincaglierie, giocattoli, libri, e anche gli articoli ortopedici della ditta Visetti.

Il settore del materiale edilizio ■ assai vasto: dodici le imprese che espongono pannelli solari, isolanti, pareti prefabbricate. Le ditte sono: Li Causi, Fissore, Coplast, Donadoni, Srl, Gnesotto, Chiusano, Acc■ Due, Ormoa, ■e Emme.

Per il materiale isolante e termosanitari: Musasso, Boschetto, Isodelta, Toniolo, Tia.

Anche il mercato del materiale fotografico e da ufficio è presente in Fiera attraverso le ditte: C.M., Blak and Wite, Ellograf, Sife, Publifutura, Fale, Walter foto.

Anche quest'anno è presen■ uno stand della Croce Rossa per eventuali soccorsi in Fiera ■ anche ■ dimostrazione dell'attività dell'associazione. **v. ma.**

Contro le frane

ASTI — La giunta esecutiva del Comprensorio di Asti ha approvato l'elenco dei Comuni per l'esecuzione di opere di consolidamento dei centri abitati e opere idrogeologiche: Calamandrana 90 milioni, Belveglio 60 milioni, Nizza 60 milioni, Rocca d'Arazzo 150 milioni, Canelli 130 milioni, Mombaruzzo 60 mili■, Castagnole Lanze 150 milioni, Bubbio 100 milioni, Agliano 100 milioni, Vaglio Serra 200 milioni, Asti 200 milioni, Isola 140 milioni, Rocchetta Tanaro 70 milioni, Vigliano 130 milioni, Dusino 150 milioni.

Una petizione degli abitanti contro la «morte» ■ quartiere

Il centro storico potrà rivivere se torneranno le vecchie botteghe

ASTI — Nel centro storico si moltiplicano le case abbandonate perché inabitabili o pericolanti e le serrande di molti negozi e laboratori artigiani si chiudono definitivamente: anche le poche iniziative di restauro debbono lottare ■ ritardi e polemiche. E' la parte ■ Asti che continua a non cambiare volto e a spopolarsi in modo graduale e ■.

I commercianti e gli artigiani che hanno botteghe e laboratori nella zona antica della città lanciano un grido d'allarme: chiedono che si ponga riparo subito alla rovina di un quartiere ■ «muore» nell'indifferenza e nel silenzio.

Si ■ riuniti in comitato redigendo un polemico documento di protesta e hanno iniziato a raccogliere firme tra gli abitanti della zona. In pochi giorni l'elenco delle sottoscrizioni si è allungato con centinaia di nomi.

Nonostante i progetti il cuore di Asti resta anche ■ centro dei mali della città. Il nodo è sempre lo stesso, ■ casa. Ci sono decine ■ palazzi su cui pende la minaccia di una dichiarazione d'inabilità per il rischio ■ crolli. Quasi tutte le in■unzioni di sfratto che interesseranno decine ■ famiglie ■ prossimi mesi si riferiscono ■ abitazioni in questa zona. I proprietari, per lo più società immobiliari che hanno fatto incetta di alloggi, ■ vogliono più saperne dei singoli inquilini, spesso di condizioni modeste, puntano a sganciarsi dall'equo canone e a affittare a uffici.

«*Non vogliamo che le nostre strade diventino un insieme di ■ fatiscenti o di serrande abbassate* — dicono i componenti del comitato nel loro documento — *o nella migliore delle ipotesi sedi di uffici professionali e obiettivi di speculazione. Come in passato devono continuare ad essere invece il luogo dove la gente andava perché trovava tutti i tipi di negozi dal farmacista al cestaio formando un tessuto economico e sociale che non può essere disperso*».

A trasformare sempre più il vecchio centro in un quartiere «fantasma» potrebbe contribuire anche il nuovo piano commerciale che ha fissato le superfici necessarie perché si possa cedere o aprire un'attività commerciale: «*Occorrono tanti metri quadri in questa zona di ■ vecchie e di piccoli locali quante nei quartieri ■* — spiega uno dei promotori del comitato, Renato Romagnoli —. *Non uno ■ nostri negozi potrà essere ceduto e saremo costretti a cessare attività che da decenni attraggono clienti da ogni parte della città. Nel quartiere d'altra parte negli ultimi anni hanno chiuso il trenta per cento degli esercizi*».

Nelle strette strade medievali c'è il problema in più della circolazione, aggravato da «interminabili» lavori ■ ■so. «*Da quattro mesi la zona tra via Quintino Sella, via Roero e via Alfieri è di fatto zona "proibita" per i lavori dell'acquedotto, dell'Enel e dell'Italgas* — dicono i negozianti —. *Si è arrivati per la mancanza di coordinamento a interrompere le strade anche due o tre volte nello stesso punto. Via Balbo poi da un anno è bloccata per lavori delle due case parcheggio, che non si sa quando ■ ultimati, impedendo la normale viabilità e allontanando i clienti*».

d. q.

La vecchia fotografia di un'antica bottega del centro storico scomparsa da tempo (Telefoto)

Le vicende astigiane in un libro di Guido Artom

Dalla f■■iglia alla storia

ASTI — *Cent'anni di storia della città tra la Rivoluzione francese e l'Unità d'Italia, in un racconto in cui i lettori potranno riconoscere luoghi e personaggi. E' in libreria un ■ tutto «astigiano» di Guido Artom: I giorni del mondo. Racconta con rigore storico le vicende ■ comunità israelitica ■ città nel secolo scorso. La presentazione ufficiale del libro con l'intervento dell'autore, discendente di una delle più antiche famiglie ebraiche astigiane, avverrà alla Biblioteca consorziale ■.*

Il romanzo che l'autore ha scritto dando forma narrativa alle memorie e ■ documenti trovati negli archivi ■ famiglia, riserverà molte sorprese ai lettori astigiani, rivelando aspetti poco conosciuti delle vicende della città.

Artom descrive la travagliata ■ storia dell'emancipazione della comunità israelitica che viveva confinata nel ghetto, un quartiere ■ centro storico, ■, di cui è ■ possibile riconoscere i confini percorrendo le strette vie attorno alla sinagoga. La zona era chiusa ■ pesanti portoni che vennero bruciati una prima volta all'arrivo ■ Napoleone che cancellò il ghetto e poi abbattuti definitivamente nel 1848.

Attraverso le vicende di due giovani ebrei scorre la vita della città nella prima metà dell'800 tra gli echi di grandi avvenimenti ■ «piccole» storie: le discussioni nei caffè tra «giacobini» e legittimisti, l'arrivo della diligenza soprannominata «la velocifera», che portava ogni giorno da Torino le «gazzette» con le notizie di politica, i salotti dei palazzi del centro allora non ancora in rovina.

Molte pagine del libro sono dedicate alla storia della costruzione del Teatro Alfieri che fu finanziato dal bisnonno dell'autore, Zaccaria Artom. I «palchettisti» del vecchio teatro di San Bernardino che sorgeva in piazza Roma, per motivi razziali avevano rifiutato ■ affittargli il palco. Artom allora fece costruire in una zona ancora libera tra piazza San Secondo e l'antico palazzo degli Spagnoli un nuovo grande teatro, affidandone la decorazione a un artista allora di moda, il Gonin.

Per la prima che mise a rumore tutta la città volle mettere in scena il Mosè di Rossini, proprio per celebrare la fine delle discriminazioni ■ tra la comunità israelitica astigiana. **d. q.**

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

CUNEO E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-45.752; Fossano, 0172-62.003

Allarme per il patrimonio artistico

Vanno in sfacelo chiese e castelli

Tre volumi illustrano la ricchezza di monumenti della provincia - Ma molti di essi sono lasciati nell'incuria

CUNEO — Un tuffo nel Medioevo e nelle bellezze artistiche di cui è ricca [illegible] «Granda», ma anche una sensazione [illegible] amarezza, di colpa, di sgomento: il «Rotary club» cu[illegible] ha invitato [illegible] presidente dell'amministrazione provinciale, Giovanni Falco, [illegible] il professor Mario Perotti ad illustrare i tre volumi nei quali è contenuto il primo repertorio dei monumenti artistici della provincia [illegible] Cuneo. L'opera — davvero essenziale, la prima del genere — è rivolta, intanto, alla «antica marca saluzzese» e quindi si estende [illegible] un'ampia fascia della «Granda», dalla [illegible] Stura al Saluzzese, quasi la metà della provincia.

Amarezza [illegible] sgomento, si diceva: [illegible] professor Perotti ha lavorato a quest'opera quasi vent'anni, visitando, catalogando, fotografando centinaia di opere d'arte, di cui, forse, non si conosceva addirittura l'esistenza. Di molte di esse, le più significative, durante [illegible] riunione organizzata dal «Rotary» sono state proiettate diapositive a colori.

Per quasi tutte [illegible] professor Perotti ha denunciato lo stato [illegible] abbandono, di autentico sfacelo: opere d'arte [illegible] valore incalcolabile stanno andando in rovina, stanno per essere incredibilmente cancellate, annullate, dal patrimonio artistico della «Granda», un po' per l'erosione del tempo e degli agenti atmosferici, molto per l'incuria colpevole dell'uomo, degli enti pubblici, [illegible] Stato.

Castelli ed antichissime chiese [illegible] [illegible] rovina, [illegible] abbandonati, lasciati in balia [illegible] vandali o di sprovveduti che agiscono per scopi di lucro. Splendidi mosaici, incantevoli dipinti parietali di artisti come Giusiyane, Baleison, Turcotto, Ambrogio da Fossano, Canavesio, Barnaba da Modena, Albini, Pitterio, Fuseri, Giguo, Cloiner, Pietro di Saluzzo, Cardon, Mazzucco, per citarne alcuni, stanno scomparendo.

Di tutte queste opere la [illegible]sa editrice «L'Arciere» ha fatto [illegible] ricca pubblicazione, «Cinque secoli di pittura nel Piemonte Cispadano antico», con 178 tavole a colori.

Tutto, o quasi, è da salvare; la cappella di S. Giorgio nell'ex abbazia di Villar S. Costanzo [illegible] stata restaurata e restituita al suo splendore grazie all'intervento dello stesso «Rotary». Ma è un raro esempio. Che dire dell'antichissima parrocchiale di Celle Macra, [illegible] Valle Maira, i cui meravigliosi dipinti di scuola fiamminga stanno [illegible] per rovinare nel fiume [illegible] tutto l'edificio? O della cappella di Madonna Lunga [illegible] Montanera? O delle «lunette dell'Orlando Furioso» nell'edificio municipale di Chiusa Pesio, divise da orribili pareti divisorie e in parte cancellate dalla calce?

Davvero — come ha detto [illegible] professor Perotti — «si sta rischiando di perdere totalmente un patrimonio artistico [illegible] eccezionale valore».

Giorgio Ravasi

Iniziativa pilota [illegible] Narzole

Piccole cascine fonti di biogas

Un impianto messo [illegible] punto da [illegible] gruppo di tecnici albesi con l'aiuto della Regione
L'energia prodotta da un allevamento di maiali

ALBA — *La crisi energetica e i problemi [illegible] salvaguardia dell'ambiente stimolano, [illegible] qualche anno, alla ricerca di soluzioni che consentano di sfruttare i rifiuti inquinanti per [illegible] recupero di energia e [illegible] altri sottoprodotti che possono essere utilizzati dalle aziende. Un impianto—pilota sul nostro territorio è entrato in funzione proprio in questi giorni a Narzole, nella frazione S. Nazario, presso l'allevamento (450 maiali) di Domenico Taricco.*

L'impianto, che sfrutta razionalmente il biogas per la produzione [illegible] energia, eliminando l'inquinamento, è stato [illegible] [illegible] punto da una équipe di studiosi (Cooperativa professionisti «P. R.» di Alba), che si avvale della collaborazione della Regione.

«Non si tratta di una scoperta eccezionale — *spiegano alcuni professionisti: Mario Sarotto, Piero Rapotti, Piero Costamagna* —. Abbiamo compiuto uno studio accurato per mettere a punto un impianto che riteniamo unico nel suo genere, nel senso che ha caratteristiche tali da renderlo applicabile alle piccole e medie aziende. Attualmente esistono impianti Montedison per grossi allevamenti, tipo quello di Mellea di Fossano e di Todi. Il nostro potrebbe avere prospettive [illegible] sviluppo sul territorio, [illegible] volta che fosse vinta l'iniziale diffidenza».

Oltre che negli allevamenti di maiali, potrebbe infatti avere applicazione nelle aziende agricole delle Langhe per l'utilizzo ad esempio delle vinacce e di altri rifiuti organici (fosse biologiche, persino [illegible] livello familiare, per piccoli impianti che potrebbero fornire gas per parecchi mesi all'anno.

Per quanto riguarda le aziende, con scarichi inquinanti, c'è da notare che la legge sulla tutela del suolo impone, entro settembre, l'adozione di impianti di depurazione.

Ma come funziona l'impianto—pilota dell'azienda agricola Tarioco? «I liquami, che sono altamente inquinanti — *spiega Mario Sarotto* — vengono convogliati in un digestore (cisterna) che, in particolari condizioni di temperatura, pressione [illegible] acidità, produce il biogas che viene utilizzato per l'energia termica (riscaldamento), consente di depurare l'acqua inquinata che, una volta pulita, viene utilizzata per il lavaggio dei box e [illegible]

Gianfranco Fiori

Il provvedimento scatterà a Ferragosto

Isola pedonale a Mondovì dopo 3 anni di polemiche

MONDOVI' — [illegible] centro storico verrà trasformato [illegible] isola pedonale nel periodo [illegible] Ferragosto. La giunta municipale ha infatti approvato un preventivo per l'acquisto della segnaletica necessaria a chiudere, provvisoriamente, al traffico automobilistico via Sant'Agostino e piazza San Pietro oltre ad alcune vie laterali.

La decisione non mancherà di riaprire le polemiche che dividono i commercianti. Dell'isola pedonale [illegible] discute in città [illegible] da tre anni, ma sinora non era [illegible] stata presa una decisione per la ferma opposizione [illegible] un gruppo di minoranza dell'associazione commercianti di Mondovì. In una sola occasione, per la fiera [illegible] Primavera, [illegible] centro storico del quartiere Breo, era stato chiuso al traffico automobilistico. Una sola giornata [illegible] cui migliaia di persone hanno attraversato, [illegible] piedi, [illegible] parte storica della città con l'evidente soddisfazione della maggioranza dei proprietari dei negozi [illegible] commercio fisso.

«*Per [illegible] una chiara idea dei vantaggi e dei problemi che potrà suscitare l'isola pedonale.* — spiega l'assessore incaricato del problema, il repubblicano Ignazio Almo — *è necessario fare un esperimento di qualche giorno. Si dovrà trovare la formula migliore per attuarla, senza danneggiare nessuno e cercando di accogliere le esigenze non solo dei commercianti del centro storico, ma di tutta [illegible] popolazione. Per questo, prima [illegible] arrivare alla fase esecutiva dell'isola pedonale, intendiamo riunire la giunta municipale con i rappresentanti del circolo commerciale. In quella occasione si studierà la parte tecnica dell'iniziativa che, sono certo, darà ottimi risultati*».

Favorevole all'isola pedonale anche la maggioranza dei commercianti: «*In passato [illegible] abbiamo chiesto l'opinione [illegible] tutti gli esercenti* — dice Ferruccio Dardanello, presidente del circolo commerciale — *ed i risultati sono stati confortanti: il 70 per cento si è detto favorevole. Ovviamente si devono trovare delle soluzioni per la viabilità parallela all'isola pedonale e soprattutto reperire un numero sufficiente di parcheggi. [illegible] potrebbero inoltre stabilire degli orari di chiusura durante le ore di punta e lasciare invece aperto al traffico automobilistico il centro storico la mattina presto e la sera per permettere operazioni [illegible] carico e scarico*».

Sempre dal circolo commerciale [illegible] proposta per lanciare l'isola pedonale: «*Nel periodo di Ferragosto potremmo organizzare [illegible] grossa vendita che coinvolga tutti i negozi della zona* — conclude Dardanello — *per poter richiamare in città la miglia di turisti che trascorrono le vacanze nel Monregalese*».

Gianni Martini

Si ricostruiscono gli antecedenti del delitto di Farigliano

Gli incidenti e le troppe umiliazioni hanno armato la mano del Vietto?

Aveva perso le dita di [illegible] mano e un occhio - Ma era stato ferito soprattutto dalla decisione della moglie di lasciarlo per vivere [illegible] Umberto Tracq - Lunedì ha [illegible] il rivale

Umberto Tracq

CUNEO — L'aveva detto anche ai carabinieri di Carrù, quando si è costituito subito dopo il delitto, mostrando la pistola ancora fumante: «*Era inevitabile*, [illegible] ne potevo più». L'ha ripetuto più volte ieri mattina, al magistrato che conduce le indagini, il procuratore della Repubblica [illegible] Mondovì, Giancarlo Alleri, davanti all'avvocato difensore.

Ugo Vietto, 39 anni come la vittima, è stato interrogato nel carcere di Mondovì. Un colloquio durato più di due ore, un'ampia confessione.

Un delitto premeditato, maturato lentamente col passare degli anni, da quando la moglie, Maria Rosa D'Enrico, 35 anni, lo aveva lasciato per andare a convivere con il Tracq, che l'aveva assunta nella sua piccola azienda di macellazione. Ugo Vietto era rimasto solo con i due figlioli: Orietta, di 16 anni e Ivo, di 13.

Sull'esito dell'interrogatorio viene mantenuto il segreto istruttorio. L'avvocato difensore, Raffaele Costa, non ha fatto commenti, né ha lasciato trapelare indiscrezioni. E' facile [illegible] intuire che Ugo Vietto, che si è costituito ed ha confessato, ha raccontato tutto il suo calvario di uomo sfortunato, deluso, tradito anche negli affetti più cari. Dopo l'incidente nel quale aveva praticamente perso [illegible] mano destra, nel 1973 ne aveva avuto un altro: uno scontro automobilistico, in cui aveva perso un occhio restando anche sfigurato al volto. Poi i primi dissapori con la moglie: i coniugi si rivolgono agli avvocati e giunge la separazione legale.

Per Ugo Vietto è un trauma psichico, contrae un forte esaurimento nervoso, viene anche ricoverato per qualche tempo in ospedale neuropsichiatrico. Per accudire ai figli — tornati a vivere con lui, dopo che in un primo tempo erano stati affidati alla madre — fa venire a Farigliano l'anziana [illegible] madre, che tuttavia la scorsa settimana deve allontanarsi per alcuni giorni.

Dicono in paese che anche qualche amico pettegolo si fosse intromesso nella vicenda, provocando maliziosamente il Vietto: «Ho visto tua moglie stamattina, è sempre ben vestita e allegra; certo sta meglio col Tracq che con te».

Domenica l'episodio che ha fatto scattare la molla del delitto: la moglie, che nel frattempo era andata a convivere con Umberto Tracq — anch'egli padre di due figli e separato dalla moglie — telefona ad Orietta: «*Ho voglia [illegible] vederti, vieni a trovarmi*».

Ugo Vietto accompagna la ragazza, ma [illegible] trova davanti, per l'ennesima volta Umberto Tracq, [illegible], sembra, anche in questa circostanza — come spesso avrebbe fatto anche in pubblico — assume nei suoi confronti un atteggiamento sprezzante ed irridente.

«Come te la passi» avrebbe chiesto il Vietto al Tracq. Questa la risposta: «Benissimo [illegible] tua moglie». Il Vietto non ha più retto l'affronto e ha sparato.

r. s.

Dopo l'arresto del vicebrigadiere

Prosegue l'agitazione degli agenti di Fossano

CUNEO — Continua lo stato di agitazione degli agenti [illegible] custodia delle carceri della «Granda», dopo l'arresto del vice-brigadiere Giuseppe Usai — in servizio nella prigione fossanese — su mandato di cattura del procuratore [illegible] Repubblica di Cuneo, dottor Campisi: è accusato di «violenza pluriaggravata» nei confronti di un detenuto, Pasquale Barilluro di 24 anni, condannato per rapina.

Dopo il confronto — avvenuto lunedì mattina — tra il vice-brigadiere e il detenuto, gli avvocati difensori Raffaele Costa e Bruno di Giarafond hanno chiesto per il sottufficiale la concessione della libertà provvisoria. «Il brigadiere non si è reso responsabile di alcun "pestaggio" — dice l'avvocato Costa —. E' certo, invece, che nel tentativo di riportare alla calma [illegible] detenuto in grave stato di agitazione ha riportato la frattura [illegible] una mano. Peraltro è un sottufficiale che in tanti anni di servizio [illegible] molte carceri non ha mai dato motivo a rilievi, riprensioni o lamentele».

Tra gli agenti di custodia c'è molta apprensione ed un diffuso stato di nervosismo, che si aggiungono ai motivi di protesta — per ragioni economiche, organizzative, di servizio — per i quali stanno manifestando in quasi tutte le prigioni italiane.

g. r.

[illegible] annegato domenica sera

Recuperato a Cherasco il corpo del cantoniere

CHERASCO — Il cadavere di Aldo Costamagna, 37 anni, cantoniere del Comune, che mancava da casa [illegible] domenica sera, è stato recuperato venti ore dopo la scomparsa da vigili [illegible] fuoco e carabinieri nel Tanaro, all'altezza di regione Santa Lucia. La notizia della tragica morte dell'uomo, che abitava con la moglie e due figli in via Vercelli 2 nel centro storico, ha suscitato in città profonda emozione.

L'ipotesi più probabile è il suicidio, dovuto a una crisi depressiva. [illegible] qualche tempo il Costamagna soffriva di disturbi nervosi: gli amici dicono che era sconvolto da quando aveva ricevuto l'invito [illegible] presentarsi in tribunale per testimoniare su un incidente stradale al quale aveva assistito. Il pensiero della responsabilità di dover raccontare esattamente fatti sui quali aveva forse un ricordo vago può aver aggravato le sue condizioni.

Aldo Costamagna si era allontanato da casa domenica verso le 18, in bicicletta. A tarda sera la moglie, non vedendolo arrivare, ha dato l'allarme. Lunedì mattina sono cominciate le ricerche nella campagna; quando, appoggiata alla spalletta del ponte che attraversa il Tanaro in direzione di La Morra, è stata trovata la bicicletta, sono stati avvertiti i vigili.

g. n.

Per «evitare contraffazioni»

A Morozzo chiedono il «cappone doc»

MOROZZO — *Per evitare frodi ed abusi anche per il cappone ruspante, «castrato artigianalmente», verrà chiesta la «denominazione [illegible] origine controllata». L'iniziativa è del «comitato [illegible] paese», una sorta di Pro loco, che da anni organizza la «Fiera del cappone».* «Troppo spesso [illegible] cianti e macellai di tutto il Piemonte, ma soprattutto della Riviera ligure, espongono nei loro negozi manifesti e stemmi del cappone di Morozzo — *spiega Severino Peano, del comitato promotore* —. Pochissimi però vendono veri capponi ruspanti. Nella maggioranza dei casi sono capi allevati industrialmente, castrati [illegible] pastiglie, che non hanno niente da spartire, per sapore e delicatezza della carne, [illegible] la produzione delle nostre campagne. La denominazione [illegible] origine controllata potrebbe servire contemporaneamente ad evitare le frodi e gli abusi ed essere incentivo».

Nell'ultima fiera, unico momento [illegible] contrattazione pubblica del cappone ruspante di Morozzo, sono stati contati poco più di mille capi venduti ad un prezzo medio di 6 mila lire al kg, vivi, contro le 4 mila lire del prezzo dei capponi allevati industrialmente.

«A molti commercianti più che i nostri capponi interessano i [illegible] della fiera — *spiega Antonio Bruno, impiegato comunale* — e senza una precisa normativa in merito non possiamo evitare che si usi [illegible] nome di Morozzo per vendere, a prezzi elevati, capponi industriali. L'unica soluzione è la denominazione di origine controllata».

Il comitato sta ora valutando le difficoltà che sorgeranno per garantire la denominazione. Sarà infatti necessaria la collaborazione [illegible] veterinari ed esperti che seguano costantemente gli allevamenti: dal pulcino alla castrazione, artigianale, del galletto. «Forse sarà necessario mettere un piombino ai capi — *prosegue Antonio Bruno* — [illegible] grosse difficoltà tecniche. Bisognerebbe inoltre garantire [illegible] produttori la vendita dei capponi a prezzi remunerativi».

«L'amministrazione comunale darà tutto l'appoggio possibile perché l'iniziativa vada in porto — *afferma il sindaco di Morozzo, Aldo Ros[illegible]* —; con il cappone doc si arriverà sicuramente ad un rilancio del mercato con una valorizzazione per l'intero paese. Purtroppo l'allevamento artigianale sta attraversando un grave periodo di crisi. Sono sempre meno i coltivatori disposti [illegible] svolgere questa attività perché poco remunerativa. Chi tiene ancora i capponi lo fa per uso personale e difficilmente porta i capi a vendere».

Per quest'anno comunque non sarà possibile avere capponi di Morozzo doc: tra poche settimane infatti i «galletti» verranno castrati per essere ingrassati durante l'estate e venduti il prossimo inverno per il tradizionale pasto natalizio.

g. m.

Canale d'Alba — Si sono conclusi i lavori di sistemazione della strada comunale per la frazione San Defendente. La spesa è stata di circa 60 milioni.

Vantaggiosi affari per i novanta espositori

Più di 30 mila visitatori alla «Fiera delle Valli»

BARGE — La prima Fiera delle Valli Cuneesi si [illegible] conclusa con un successo che è andato al di là delle più ottimistiche previsioni: oltre trentamila visitatori in una settimana e affari per centinaia di milioni per i quasi novanta espositori della rassegna. L'idea all'origine di questa fiera, la presentazione cioè del prodotto e delle attività della fascia montana di tutto il Cuneese, si è dimostrata vincente dando così [illegible] gione a quanti vedono nella montagna una forte volontà di sopravvivere.

In questo modo la Fiera delle Valli Cuneesi, che ha trovato appunto la [illegible] giustificazione nella partecipazione massiccia degli espositori e dei visitatori, si avvia a diventare [illegible] avvenimento commerciale di non secondaria importanza nel panorama turistico di tutta la provincia.

Occorre infatti tenere presente che, nelle intenzioni del [illegible] ideatore, il pubblicitario bargese Valerio Ribodino, questa rassegna con cadenza annuale non avrà una sede fissa che potrebbe limitarne l'importanza. «*Ma — come dice l'organizzatore — si sposterà in altre località della provincia che come Barge siano il naturale centro [illegible] sbocco delle vallate*».

A questa prima edizione hanno partecipato anche, con propri stands, le Comunità montane [illegible] Valle Po, Bronda ed Infernotto, di Valle Stura e della Valle Maira, proprio per sottolineare l'importanza che deve essere riconosciuta alla montagna.

La soddisfazione per la riuscita della manifestazione è stata notevole anche fra gli amministratori della Comunità montana e del Comune di Barge, soprattutto per quanto riguarda la promozione delle attività turistiche ed imprenditoriali di una grossa fascia di territorio. Un po' meno soddisfatti, invece, i responsabili della Pro loco, che ha organizzato gli spettacoli di contorno alla fiera: nonostante alcuni grossi nomi in cartellone (tra cui Nilla Pizzi e Adriano Pappalardo) l'affluenza di pubblico è [illegible] inferiore all'attesa, con l'eccezione della serata dedicata a Gipo Farassino che ha fatto registrare il pienone.

Pier Luigi Rudari

Santo Stefano Belbo — I Comuni di Santo Stefano, Cossano, Rocchetta Belbo e Castiglione Tinella hanno iniziato la stesura di un piano regolatore generale intercomunale. A tale scopo la Regione ha concesso un contributo.

Mostra provinciale [illegible] Fossano

Premiati i bovini di razza frisona

FOSSANO — Continua [illegible] allevatori del Cuneese hanno visitato la seconda mostra provinciale dei bovini [illegible] [illegible] frisona iscritti all'albo genealogico nazionale, che si [illegible] tenuta nel loro boario.

Ecco i campioni di ogni categoria: *tori da otto a tredici mesi:* «Duro» [illegible] Giovanni Cravero e figli di Marene. *Tori da 18 a 24 mesi:* «Ozig» di Giovanni Cravero e figli di Marene. *Tori da 24 a 36 mesi:* «Sperina Apollo Bud» della Cooperativa Angolino [illegible] Racconigi. *Tori da 36 mesi e oltre:* «Marsi Astronaut Kis» della Cooperativa Alpek [illegible] Genola. *Manze da 10 a 14 mesi:* «Diselia» di Giovanni Cravero e figli [illegible] Marene. [illegible] da [illegible] a [illegible] *mesi:* «Sperina Fury Domiola» di Michele Bertola e figli di Marene. *Manze da 18 a 22 mesi:* «Caura» della Sas Pessine di Sommariva Bosco. *Manze e giovenche da 22 a 26 mesi:* «Chervia» [illegible] Giovanni Cravero e figli di Marene. *Giovenche da 26 a 32 mesi:* «Sperina Fury Catrine» di Michele Bertola e figli di Marene.

Vacche in lattazione fino a tre anni: «Abam Cheulle» della Cooperativa Alpek [illegible] Genola; [illegible] *tre a quattro anni:* «Dice» dei fratelli Chialva di Tarantasca; *da quattro a cinque anni:* «Cervi Ura» [illegible] fratelli Bosso di Rocca de' Baldi; *da cinque a dieci anni:* «Zucca» di Michele Bertola e figli di Marene.

Vacche in asciutta fino ai cinque anni: «Cervi Turca» dei fratelli Besarno di Rocca de' Baldi; *cinque anni e oltre:* «Mara Dodger Vicenza» dei fratelli Barettini di Vottignasco.

Il concorso per [illegible] «*miglior mammella*» è stato vinto da «Dica» dei fratelli Chialva (fino a quattro anni) e da «Zucca» di Michele Bertola (oltre i quattro anni). Inoltre, il campione junior dei tori è risultato «Duro», il campione senior «Sperina Apollo Bud», la campionessa junior manze «Diselia». Quella senior per manze e giovenche «Chervia», la campionessa per le vacche giovani «Dica», quella per le vacche adulte «Zucca».

a. c.

Spettacoli e taccuino

CUNEO
Corso: riposo.
[illegible]: Lili Marleen.
Italia: Le avventure erotiche di Candy
Nazionale: riposo

ALBA
Corino: Monsier
Eden: riposo

[illegible]
Impero: riposo
Politeama: 21,15 spettacolo teatrale.
Vittoria: Uno contro l'altro praticamente amici

BUSCA
Nuovo: riposo

CARAGLIO
Splendor: Super excitation love

CEVA
Doria: riposo.

DRONERO
Iris: riposo

FOSSANO
Astra: riposo.
Iride: Frenzy

MONDOVI'
Corso: Il cavaliere [illegible]
Italia: Mi faccio la [illegible]

MONESIGLIO
Italia: riposo

[illegible]
Ariston: riposo

PIASCO
La Rosa: riposo

SALUZZO
Civico: Serafino
Italia: Fuga da Hong Kong
Splendor: riposo

SAVIGLIANO
Aurora: riposo
Nazionale: riposo
Rits: riposo

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo

FARMACIE
Cuneo: Beato Angelo, [illegible] Nizza
Alba: Piave, corso Piave.
Bra: Dalmasso, via Moffa di Lisio
Cava: Gallina, [illegible] Marengo
Fossano: Bernocco, viale Regina Elena
Mondovì: Zilia, via Meridiana
Racconigi: Quaglia, via Spada
Saluzzo: Santa Maria, piazza Risorgimento
Savigliano: Operti, via Allieri

PANORAMA DEL CUNEESE

Sale Langhe — Il progetto dei lavori per la fognatura mista nel capoluogo è stato approvato dalla Regione. Costo dell'opera 117 milioni.

Alba — L'amministrazione comunale ha approvato l'allacciamento della strada di Mozzo all'acquedotto comunale. [illegible] [illegible] scopo verranno spesi 13 milioni per lavori di posa delle condotte idriche.

Ceva — Il Consiglio comunale si riunirà venerdì [illegible] alle 21. All'ordine del giorno, fra i vari punti, le dimissioni del consigliere Loredana Castagnino (gruppo pci), incarichi per i progetti di sistemazione dell'ex collegio di via della stazione — che dovrebbe diventare caserma dei carabinieri — e delle scuole elementari.

Lesegno — I lavori di completamento della fognatura comunale per il capoluogo e le frazioni Prata e Gatto sono stati approvati dalla Regione. L'opera costerà 104 milioni.

Cuneo — Questa sera alle 21 [illegible] via Roma 55, nel salone del pal., si svolge una conferenza sulle tecniche tibetane di liberazione della mente. L'argomento sarà illustrato da Denis Eiserik, francese, che in India e Nepal ha in lunghe permanenze approfondito lo yoga e le vie orientali alla meditazione.

NOTIZIE SPORTIVE

Mancano novanta minuti di gioco per salire in Promozione

Sommarivese non cede al Villafranca (e il Bra continua a sudare freddo)

La capolista passa alla grande nella difficile trasferta - I ragazzi di Giuliano forse vinceranno la partita (a tavolino) con il Moretta, ma rimane sempre un punto di distacco - Le altre gare delle cuneesi

SOMMARIVA BOSCO — La Sommarivese ha superato anche la prova del fuoco di Villafranca. Su un campo melmoso e strettissimo, al limite della compatibilità con le norme regolamentari, i nerazzurri hanno colto l'ennesimo netto successo (3-0) della stagione.

Con questa vittoria, alla quale hanno contribuito come marcatori Bongiovanni, Salmandi e Borza, la squadra di Sommariva Bosco balza a −5 in media inglese e si prepara con entusiasmo all'ultima fatica di domenica.

«La promozione ce la sentiamo ormai quasi in tasca — confessa Milva Ferrari Testa, grande tifosa nerazzurra —. *A meno di errori clamorosi, dovrebbe andare tutto per il meglio. Ma se anche all'ultimo turno si verificasse un crollo, che mi sembra di poter escludere perché il morale dei ragazzi è alle stelle, questo sarebbe egualmente il campionato più bello mai disputato dalla squadra di una cittadina delle dimensioni di Sommariva. In paese c'è molta attesa ed è giusto che sia così».* (g. n.)

BRA — *«I tifosi più emotivi sono stati a un passo dall'infarto. Per fortuna la classifica del girone per quanto ci riguarda è bugiarda. I due punti ci toccano e pensiamo proprio che non ci siano ragioni per negarceli».*

Dirigenti e tifosi del Bra danno per scontata l'assegnazione della vittoria alla loro squadra, dopo la sospensione della partita in seguito all'aggressione che l'arbitro ha subito da un segnalinee del Moretta, ma non nascondono l'amarezza per l'episodio, che li ha privati della possibilità di dimostrare in campo il valore dei loro uomini.

«Ormai le speranze di non passare la Sommarivese o almeno di costringerla allo spareggio sono ridotte al lumicino — commentano —, *però avremmo apprezzato di più un successo con un paio di reti, che sicuramente a Moretta avremmo potuto segnare».*

A far scattare il segnalinee della squadra avversaria è stato un rigore decretato dall'arbitro a favore del Bra a pochi minuti dalla fine del primo tempo e trasformato da Mastrorosa. (g. n.)

DRONERO — La Pro Dronero ha conquistato un meritato pareggio sul campo di Pinerolo contro il Vigone, nell'anticipo della penultima giornata del campionato.

«Il risultato più giusto per noi sarebbe stato la vittoria — dice l'allenatore della Pro Giuseppe Perotti —: *purtroppo siamo stati danneggiati da un arbitraggio decisamente sfavorevole. Il direttore di gara prima ha annullato un gol validissimo di Bonello e poi ha letteralmente "inventato" un calcio di rigore a favore del Vigone, che in tal modo ha pareggiato».*

Nel complesso la Pro Dronero ha disputato una buona partita ed i numerosi giovani immessi in squadra hanno dimostrato di essere ormai pedine valide per il prossimo campionato. (b. a.)

MONDOVI' — *«E' stato un disastro. La squadra ha retto bene nel primo tempo poi è crollata lasciando spazio all'offensiva dei padroni di casa che si sono imposti con tranquillità* — dice Marcello Draghetti, dirigente della Valeo —. *La Carmagnolese non è una grossa squadra e se ha vinto è perché i nostri giocatori si erano rassegnati al pareggio».*

Sulle cause di questo brutto finale di stagione i dirigenti della formazione aziendale non sono concordi. Alcuni indicano la causa nella mancanza di stimoli di classifica, altri nella carenza di allenamento.

«Complessivamente però possiamo dichiararci soddisfatti dell'esito della stagione — conclude Draghetti —: *chiudiamo il campionato nel gruppo delle protagoniste. Un risultato invidiabile per delle matricole del campionato di Prima categoria».* (g. m.)

CORNELIANO D'ALBA — Si è interrotta a Pinerolo contro il Cafarelli la bella rincorsa della Supremavernici che è stata sconfitta per 1-0 dopo 4 vittorie consecutive. La rete della vittoria per i padroni di casa è stata segnata in inizio di ripresa dopo che i cornelianesi avevano avuto la possibilità di chiudere la gara a proprio favore.

Passati in svantaggio gli uomini di Sergio Corino non sono più riusciti a recuperare il risultato ed anzi sul finire di gara hanno rischiato di subire un passivo anche maggiore quando l'arbitro ha concesso al Cafarelli un rigore che il portiere astigiano è riuscito brillantemente a parare.

Nessun dramma comunque in casa cornelianese per il passo falso che non compromette la possibilità di raggiungere quota 30 in classifica generale nell'ultimo incontro della stagione. (a. s.)

BOVES — In vantaggio per 1-0 sul Piossasco i biancazzurri di Luigi Giuliano hanno ceduto nella ripresa lasciando spazio ai padroni di casa che sono passati in vantaggio per 3-1, verso il 60'. Bruna è riuscito a riequilibrare le sorti dell'incontro, ma nel finale il Boves ha ceduto completamente il campo all'iniziativa del Piossasco che chiudeva sul 4-2.

«Avremmo forse potuto tornare a casa con due punti — dice Luigi Giuliano, allenatore — *ma la squadra non ce l'ha fatta a reggere il ritmo degli avversari. A nostra discolpa le numerose assenze».*

La «matricola» continua la serie positiva

Narzolese, una vera sorpresa

NARZOLE — Con un secco 4-0 al Pedona (che ripete quello della domenica precedente contro il Moretta) la Narzolese si è piazzata nella terza posizione in classifica, al posto del Villafranca, sconfitto dalla Sommarivese.

Gli artefici della vittoria della matricola, che si conferma così tra le squadre più interessanti della Prima Categoria, sono stati Abrate (due reti), Corino e Borio.

«La partita — commenta un dirigente — *non è stata entusiasmante anche perché l'arbitro ha espulso due giocatori del Pedona per proteste, per cui l'incontro è risultato praticamente a senso unico. Tuttavia, è importante la vittoria che ci permette di raggiungere una posizione in classifica insperata e più che soddisfacente».* (a. c.)

BORGO SAN [illegible] — Nuova pesante sconfitta del Pedona. Ancora una volta l'undici di Cerrato ha evidenziato le solite lacune nei vari reparti, con un gioco evanescente all'attacco ed un centrocampo fragile, non in grado di coprire la difesa. *«Ci siamo trovati di fronte ad una squadra di grande valore* — dice l'allenatore Cerrato —: *però non abbiamo giocato una buona partita e la sconfitta appare legittima».* (p. p. l.)

Risultati di bocce

SAN MICHELE MONDOVI' — Il secondo trofeo bocciofilo «Piero Lingua», riservato a quadrette di categorie B e C, è stato vinto dalla Sticit Mondovì, squadra guidata da Bertola. (g. m.)

Mondovì — E' stata indetta per il 15 maggio, alle 14,30, la fase distrettuale dei Giochi della gioventù per ginnastica artistica ritmico-moderna che si svolgerà nella palestra dell'istituto tecnico Baruffi.

Tre tappe nel Cuneese per gli amatori della categoria Udace

Valerio Torto batte i due Mattio e trionfa nel «Trittico dei vini»

ALBA — Valerio Torto del GS Sanson di Cuneo si è aggiudicato la prima edizione del Trittico dei Vini, minigiro ciclistico della provincia di Cuneo riservato alla categoria amatori Udace.

Torto ha preceduto nella classifica finale Rocco Santamaria (Cicli Bfb) e Giuseppe Bongiovanni (Sanson Cuneo). La competizione, che si articolava in tre giornate di gara, era iniziata il primo maggio con la disputa del sesto Trofeo Mobili Tomatis a Magliano Alpi, nel quale si era imposto Paolo Mattio della Export Sino di Manta. Nella seconda giornata, a Canale, per il primo Trofeo Barbero, vittoria di Claudio Mattio (cugino di Paolo) della stessa società.

Nella terza e ultima giornata, nel Gran Premio Mobili Berutti, si è invece imposto Valerio Torto che in virtù dei precedenti piazzamenti si è aggiudicato il trofeo finale con 32 punti.

La gara di Alba, disputata sotto una pioggia torrenziale su un tracciato di 80 Km, pianeggiante nella prima parte, più impegnativo nella parte centrale e finale, ha visto il successo di Torto che si è imposto alla notevole media di 37,899 Km orari.

Un'immagine di Valerio Torto in azione (Telefoto)

Il vincitore con una lunghissima volata ha preceduto sul traguardo di qualche decina di metri il gruppetto dei migliori che era rimasto compatto fino alle porte di Alba.

La corsa, molto tirata e resa ancora più dura dal maltempo, aveva avuto un andamento regolare, con il gruppo praticamente compatto, fino alla salita di La Morra, dove Torto con uno scatto deciso aveva operato una [illegible] selezione. Era stato però Michele Pepino a riportarsi per primo su di lui e a ricucire il gruppetto dei migliori giunto insieme al traguardo. In vista dello striscione dell'ultimo chilometro Torto, con una progressione irresistibile, è riuscito a staccare tutti e a presentarsi solo al traguardo.

Il vincitore si è anche piazzato al primo posto nella classifica finale del Gran Premio della Montagna, precedendo Paolo Mattio e Carlo Fornero.

Per quanto riguarda le società meglio piazzate, il G.S. Mobili Berutti di Alba ha vinto il trofeo nelle prime due giornate, mentre nella corsa conclusiva il riconoscimento è andato al G.S. Sanson di Cuneo, la società del vincitore.

Classifica del X Gran Premio Mobili Berutti di Alba: 1. Valerio Torto (Sanson Cuneo); 2. Giuseppe Bongiovanni (id.); 3. Rocco Santamaria (Cicli Bfb); 4. Luigi Vissio (Varesio Sport Bra); 5. Michele Pepino (Mobili Tomatis); 6. Giuseppe Olivero (Cipa); 7. Carlo Fornero (Mobili Tomatis); 8. Claudio Comino (Sanson Cuneo); 9. Claudio Mattio (Export Sino Manta); 10. Carlo Rinaldi (Mobili Tomatis).

Classifica generale: 1. Valerio Torto (Sanson Cuneo); 2. Rocco Santamaria (Cicli Bfb); 3. Giuseppe Bongiovanni (Sanson Cuneo); 4. Carlo Fornero (Mobili Tomatis) e Claudio Mattio (Export Sino Manta); 6. Claudio Comino (Sanson Cuneo) e Paolo Mattio (Export Sino Manta); 8. Luigi Vissio (Varesio Sport Bra); 9. Piercarlo Sacchetto (Gonella Asti); 10. Giuseppe Olivero (Cipa).

Aldo Scavino

E' Fabio Gazzola

Alessandrino vince coppa di ciclismo

70 i partecipanti

DRONERO — *Fabio Gazzola dell'U.S. Pontecurone (Al) ha vinto la Sesta Coppa S.C. Dronero, gara ciclistica per esordienti di trentaquattro chilometri. Gazzola si è dimostrato nettamente il più forte sul lotto di una settantina di corridori piemontesi e liguri.*

La corsa ha avuto uno svolgimento prevedibile: tutti in gruppo fino alla rampa finale di due chilometri che porta al traguardo del santuario di Madonna di Ripoli. All'attacco della salita si è portato il portacolori dell'U.S. Pontecurone che con una progressione fortissima è riuscito a staccare tutti i rivali giungendo all'arrivo con una ventina di metri di vantaggio. Sfortunati i corridori locali, Fresia e Garbarini, coinvolti in una caduta nell'attraversamento di Caraglio.

Questa la classifica: 1) Fabio Gazzola (U.S. Pontecurone); 2) Pier Luigi Grosso (V.C. Borgo Bra); 3) Giuseppe Almone (G.S. Ferrando Ciriè) stesso tempo; 4) Diego Parola (Pedale Chierese) stesso tempo; 5) Giuseppe Ciulla (Ardens Savigliano) a 15"; 6) Tonino Materia (G.S. Ciriè) stesso tempo; 7) Claudio Testa (G.S. Racconigi) stesso tempo; 8) Giuliano Rossi (Pedale Acquese) stesso tempo; 9) Roberto Pirra (G.S. Fossano Olmo) stesso tempo; 10) Elio Massa (G.S. Giovanile Langhe) stesso tempo. b. a.

Alba — Si correrà il 5 e il 6 settembre la [illegible] edizione del Rally automobilistico di Alba e delle Langhe, valevole come prova del campionato nazionale rally. Alla manifestazione albese è stato attribuito quest'anno dalle autorità sportive il coefficiente 3.

Corsa libera a tutti

Caraglio: in 200 alla podistica «fra i peschi»

CARAGLIO — Oltre duecento concorrenti hanno preso parte alla quarta edizione della «Marcia tra i peschi in fiore», corsa podistica di otto chilometri aperta a tutte le categorie. Tra gli uomini si sono classificati a pari merito, al primo posto, Ivano Barale del Cus Torino e Carlo Lombardo dell'Ergomix Centallo, giunti appaiati sul traguardo di Paschera San Defendente.

Nella categoria femminile dominio assoluto della Podistica Buschese che ha vinto con Franca Tallone, conquistando anche il secondo e il terzo posto. Tra le società la migliore come piazzamenti e come numero di partecipanti è risultata la formazione di casa, la Podistica Caragliese.

Risultati e classifiche. Cat. maschile: 1) ex aequo Ivano Barale (Cus Torino) e Carlo Lombardo (Ergomix Centallo); 3) Luciano Ferrero (Ghiliardo Millesimo).

Categoria femminile: 1) Franca Tallone (Pod. Buschese); 2) Dolores Rovera (id.); 3) Chiara Barbero (id.). a. ge.

Ultime battute dei campionati di pallacanestro

L'Abet Bra vince e si salva Giornalino batte i francesi

BRA — Spumante per tutti: finalmente i dirigenti dell'Abet hanno potuto mantenere una vecchia promessa: La salvezza della squadra, che rimane in D grazie alla vittoria casalinga di sabato scorso sull'Ivi Vadese (84-74), premia la costanza e i sacrifici di dieci anni di attività: dovrebbe anche essere una festa per tutto il mondo sportivo braidese, se non ci fossero [illegible] i vari settori incomprensioni e malintesi «patriottismi» che sono quasi delle barriere.

«Ma in questo momento la gioia fingiamo che non esista-no e siamo felici di regalare il nostro successo alla città» commentano i dirigenti, che per la prossima stagione hanno in mente «grandi cose»: *«L'obiettivo di quest'anno, vale a dire la permanenza in serie D, è stato raggiunto, e nessuno può negare che con qualche rinforzo l'Abet sarebbe in grado di puntare ben più in alto».*

Nella gara decisiva con l'Ivi, primo nella classifica della poule salvezza, l'allenatore Valenti ha segnato 18 punti, Giandrone 12, Sanino 14, Viscusi 13, Tedesco 16, Cravero 9, Banfo 2. (g. n.)

ALBA — In un incontro amichevole disputatosi nella palestra di via Pietro Ferrero per l'indisponibilità del nuovo palazzetto dello sport, il Giornalino ha sconfitto per 100-74 i francesi del Csm Basket La Seyne [illegible] St-Mer. Gli ospiti transalpini che militano nel campionato di serie C francese erano rinforzati da due elementi del Tolone (massima divisione) e dal [illegible] americano [illegible], atleta dai notevoli mezzi, molto valido sia in attacco che in difesa.

La gara, disputata di fronte ad un pubblico abbastanza numeroso, è stata piacevole e gli albesi di Marcaccioli se la sono aggiudicata in virtù di una maggiore precisione nel tiro. Nelle file albesi, assenti Politi, Pignetti e Marisio, ha giocato il play-maker Alessandro Franzin che ha militato nelle file della Grimaldi in questa stagione e che si dice debba vestire nel prossimo anno i colori albesi. Altra presenza di rilievo quella di Ivan Guindani che ha quasi terminato il servizio militare e che potrà riprendere la prossima stagione agonistica il suo posto in squadra.

Marcaccioli ha fatto anche esordire due giovanissimi, Agnese e Pittatore, provenienti dalla squadra allievi. Frattanto si sta ultimando la fase organizzativa del secondo trofeo «Il Giornalino», che dovrebbe prendere il via a metà di maggio. Vi parteciperanno otto squadre che si affronteranno secondo la formula dello scorso anno in quattro concentramenti in diverse località. La prima giornata e le finali si svolgeranno nel Palazzetto dello sport di Alba. Le squadre che prenderanno parte al trofeo, oltre al Giornalino, saranno con ogni probabilità la Kwik Kold, Lanagatto Biella, Derthona, Shenker Torino, Moncalieri, Lasaillano e Abet Bra.

Il Giornalino: Franzin 21, Agnese 2, Guindani 4, Margheri 4, Del Marco, Pisoni 22, Guggiani 14, Colucci 19, Pittatore 4, Dulfaut 11. (a. s.)

Nozze di diamante per i «nonnini» di Saluzzo e di Demonte

Due coppie hanno festeggiato i sessant'anni di matrimonio

Saluzzo. Luigi e Giuseppina Falletto (Gedda)

Demonte. Domenica e Bartolomeo Isoardo

SALUZZO — Lui è il popolare «Vigiu» del quartiere Stella, ovvero Luigi Falletto, di novantatrè anni, lei è Giuseppina Giordanino, ottantanove anni: insieme hanno festeggiato i sessant'anni di matrimonio.

«Vigiu», gli anni portati in modo invidiabile, il papillon sempre al collo e la cordialità con tutti, ha fatto per anni il «caglië», ovvero il fabbricante di scarpe a Saluzzo. Prima in vicolo del Follone, poi in via Spielberg. «C'erano altri modi di lavorare — commenta Luigi Falletto — e di vivere: altri ritmi. Certo si lavorava quanto si doveva, ma ogni giorno c'era la pausa con gli amici al "Tre scalin", oppure al "Perpojn" per la partita a carte e il quartino. Insomma, c'era tempo per tutto».

Il segreto di Luigi e Giuseppina, che hanno due figli già pensionati e sono bisnonni di un bimbo di due anni, Marco, forse è proprio questo: c'è tempo per tutte le cose, ma soprattutto per noi stessi. a. ge.

DEMONTE — *Sessant'anni di felice matrimonio e quasi sei decenni di fedele lettura di* La Stampa: *Bartolomeo Isoardo, 86 anni, cavaliere di Vittorio Veneto, e Domenica Emanuel, 86 anni, hanno celebrato le nozze di diamante essendosi sposati il 28 aprile 1921 a Demonte, dove tuttora vivono, entrambi pensionati e fortunatamente in buona salute in via Parrocchia 3.*

L'ambito traguardo dell'anziana, ma ancora arzilla coppia verrà festeggiato oggi dai quattro figli, otto nipoti e quattro pronipoti, da numerosi parenti e una schiera di amici. Bartolomeo Isoardo e la moglie domenica hanno confidato di avere iniziato a leggere La Stampa subito dopo il matrimonio e da allora il nostro giornale è entrato tutti i giorni nella loro casa. p. p. l.

Govone — La Regione ha approvato e concesso un contributo per [illegible] del primo lotto della fognatura per le frazioni San Defendente e Montaldo. La spesa è di circa 130 milioni.

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.083; Savona, via Astengo 1/1, tel. [illegible]

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Enel di Vado

Il carbone esteso a 4 gruppi

Una legge «premierà» Comuni e Regione?

SAVONA — L'uso del carbone [illegible] centrale [illegible] di Vado non ha aggravato i problemi [illegible] inquinamento. Le «conclusioni» sui primi due anni di sperimentazione sono da considerarsi positivi. In compenso l'Enel risparmia 120 milioni al giorno, che diventeranno più [illegible] doppio quando la combustione a carbone sarà estesa agli altri due gruppi generatori, ed ha risolto il problema delle ceneri che per l'80% vengono cedute ai cementifici e per il 20% utilizzate in riempimenti.

Questi ed altri dati si ricavano da una pubblicazione curata dai Comuni di Vado e Quiliano e dall'amministrazione provinciale di Savona e che verrà utilizzata per avviare un'ampia consultazione con la collettività.

Pierino Ricino e Andrea Picasso, sindaci di Vado e Quiliano, e Domenico Abrate, presidente della Provincia, hanno ribadito l'[illegible] dell'[illegible] approvazione da parte del Parlamento del disegno di legge che prevede contributi [illegible] parte dell'Enel [illegible] Comuni ed alle Regioni nei cui territori sono insediate centrali con combustione a carbone. Se questo provvedimento fosse in vigore, i Comuni di Vado e Quiliano andrebbero già oggi circa 2 miliardi all'anno ed alla Regione oltre quattro miliardi, da destinare al finanziamento di opere di carattere ecologico.

Aperti quasi tutti gli studi dei medici di famiglia

Sciopero, ma non troppo

Non si avvertono particolari disagi nelle province di Savona e Imperia, anche grazie all'intervento dell'Ordine - Solo in alcune [illegible] la Guardia [illegible] è [illegible] rafforzata - I numeri telefonici [illegible] rivolgersi in caso di necessità - Immediato il rimborso per le visite

Il black-out dei medici di famiglia sta creando disagi. Per la vertenza in atto i sanitari, che protestano per la [illegible] applicazione della nuova convenzione, hanno deciso [illegible] solo di passare all'assistenza indiretta ([illegible] mutuato deve anticipare di tasca propria l'importo della visita, secondo le tariffe professionali, e restare in attesa del rimborso) [illegible] ma di chiudere anche gli studi. Questo in campo nazionale.

La realtà locale presenta, per fortuna, aspetti di minore tensione. In [illegible] Bormida, ad esempio, i medici generici limitano la loro protesta ricorrendo all'assistenza indiretta e continuano ad esercitare in ambulatorio. L'Unità sanitaria locale non è stata costretta, pertanto, a potenziare i servizi di guardia medica.

Nel comprensorio Savonese, invece, anche se mancano dati [illegible] riferimento precisi, qualche studio è chiuso e gli assistiti non possono fare a meno di rivolgersi altrove, specie per le necessità più urgenti. L'Unità sanitaria locale ha pertanto deciso [illegible] affiancare, a quella solita festiva e prefestiva, anche [illegible] guardia medica diurna.

Nei distretti di Savona, Varazze e Sassello operano, dalle [illegible] 8 sino alle 20, [illegible] medico per distretto. Idem per il consueto servizio notturno. Nella zona del capoluogo si deve telefonare, per visite urgenti domiciliari, al 30.333, nella zona di Varazze al 97.031, in quella di Sassello al 724.127. In questi giorni, comunque, le chiamate non sono state superiori alla norma. Per i mutuati le difficoltà maggiori sembrano essere quelle relative al rilascio di certificati.

[illegible] [illegible] situazione nel comprensorio savonese non è così drammatica come altrove lo si deve all'ordine provinciale dei medici che non ha impartito [illegible] propri iscritti la disposizione di chiudere gli studi.
(l. p.)

Nell'Unità sanitaria finalese [illegible] *da* **Borghetto a Noli** e relativo entroterra, la quasi totalità dei medici effettua regolarmente il servizio di visite a domicilio, ed è assicurata anche l'apertura degli ambulatori [illegible]. Per la maggioranza dei sanitari l'agitazione ricalca le linee dello sciopero precedente, gli utenti pagano le visite a casa e ambulatoriali.

I pazienti, presentando una ricevuta, possono ottenere l'immediato rimborso presso gli uffici della [illegible] finalese che ha predispost[illegible] tariffa [...]rio dettagliato, secondo i diversi casi. La Guardia medica funziona dalle ore 20 alle 8 (telefono 69.07.95). (m. f.)

La chiusura degli ambulatori dei medici generici per sciopero non ha finora creato problemi di particolare rilievo nel territorio dell'unità sanitaria n. 4 di **Albenga** che si estende [illegible] **Ceriale ad Andora**. Una sola unità mobile della guardia medica ha fatto fronte alle chiamate che debbono pervenire tramite telefono al numero 540.990.

L'unità sanitaria ha comunque potenziato il servizio con possibilità di attivare nell'arco della giornata e della notte altre due unità. Si invita comunque la cittadinanza a chiedere l'intervento della guardia medica soltanto [illegible] base ad esigenze ben motivate. (g. m.)

Nessun problema a **Imperia e a Diano Marina** per lo sciopero dei medici di famiglia. L'adesione alle rivendicazioni della categoria è stata minima. Il 98 per cento [illegible] professionisti di questo settore, nelle due località, ha svolto regolarmente il proprio lavoro, tenendo aperti anche gli studi privati.

Dice Orazio Rava, dirigente della medicina di base in via Matteotti (ex Inam) a Imperia: «*Le visite sono state effettuate a pagamento, ma noi le rimborsiamo* [illegible] *giornata*».
(f. r.)

Lo sciopero dei medici ha provocato disagi a Sanremo e nei centri vicini. La situazione, secondo i medici, è sotto controllo.

Ma chi ha necessità di un medico per una visita [illegible] casa, [illegible] medicine, [illegible] ricette, [illegible] può fare? «*Il servizio di medicina di base* — [illegible] detto il primario medico dott. Zampetti — *funziona regolarmente. Chi ha bisogno* [illegible] *deve far altro che venire da noi e troverà l'assistenza necessaria. Siamo in grado di assolvere anche casi di una certa urgenza*».
(r. b.)

Presso l'Unità sanitaria locale numero uno di Ventimiglia, che comprende i diciassette Comuni della zona intemelia a ridosso della frontiera italo-francese, l'agitazione dei medici non sta provocando grossi disagi.

Nell'entroterra, ove agiscono i soli medici condotti, e dove durante i giorni festivi e nei pomeriggi precedenti agisce la guardia medica montana, la situazione è normale: i condotti, con una comunicazione della loro associazione [illegible] categoria, hanno notificato ai presidenti dei comitati di gestione delle Usl di essere in servizio permanente e a disposizione.

A Ventimiglia, **Vallecrosia e Bordighera**, parecchi sanitari non hanno aderito all'agitazione: per chi ne ha ne[illegible]tà è possibile rivolgersi al servizio di medicina di base in via Trossarelli. Non è stata quindi ritenuta necessaria l'estensione della guardia medica alle altre ore diurne feriali.
(l. m.)

Presunto bierre è condannato

IMPERIA — Imponente spiegamento di [illegible] **binieri e polizia ieri in tribunale** [illegible] **occasione del processo contro Claudio Tosetti, 25 anni,** [illegible] **a Parigi, domiciliato a Torino, corso Stra**[illegible] **157,** [illegible] **già residente ad Imperia, frazione Poggi, via Forni 5.**

Il giovane è giunto a Palazzo di Giustizia a bordo [illegible] [illegible] **autofurgone blindato; proveniva dal** [illegible] **di La Spezia dove è detenuto perché in attesa di giudizio per partecipazione a banda armata (gruppo Br di Genova). Nel processo di Imperia** [illegible] [illegible] **di avere strappato dalle mani di Lina Lo Gullo e Fritz Polo, studenti, entrambi aderenti al movimento lavoratori per il socialismo, dei volantini ciclostilati.**

I volantini, che i due studenti il 27 [illegible] [illegible] **stavano distribuendo all'esterno dello stabilimento «Agnesi» agli operai, esprimevano la protesta per la devastazione subita il giorno prima** [illegible] **della sede del Mls.**

Il tribunale ha derubricato il reato di violenza in quello di danneggiamento ed ha condannato Tosetti a [illegible] **lire di multa, con il beneficio del condono.** (b. r.)

Si forma a Vado Consiglio tributario

VADO LIGURE — Si riunisce oggi alle 15.30 il Consiglio d[illegible]. Verranno ratificati i risultati delle votazioni per l'elezione [illegible] consigli di circoscrizione e quindi [illegible] procederà alla nomina dei membri e del presidente del Consiglio tributario.

Parla Riccardo Borgo, responsabile socialista degli enti locali

Psi-pci: scontro frontale ad Albenga e possibilità di rilancio per Finale

«Siamo sdegnati per l'atteggiamento [illegible] Viveri e degli assessori che non vogliono dimettersi» - A Finale preferenza per una giunta di sinistra «ma non tralasceremo altre strade»

SAVONA — Due tra i più importanti comuni della provincia, Albenga (oltre 21 mila abitanti) e Finale (oltre 14 mila) sono in crisi. I rapporti tra pci e psi si sono fatti tesi e [illegible] soluzioni tardano ad arrivare.

[illegible] Albenga, nonostante sia venuta meno la maggioranza di sinistra a [illegible] dell'uscita dal gruppo comunista di [illegible] consiglieri (Dalberti e Furfaro) [illegible] il sindaco Angelo Viveri e gli altri assessori del pci non intendono dimettersi per consentire la formazione di una nuova giunta formata da dc, psi, psdi e pri con l'appoggio esterno del pli.

A Finale, invece, dove è sempre possibile ricostituire una giunta di sinistra (quella attuale dello stesso colore è dimissionaria), il pci si oppone alla richiesta socialista [illegible] rimuovere dall'incarico di assessore all'urbanistica il vice sindaco Gatti che a parere del psi avrebbe dimostrato [illegible] efficienza. Quale la posizione ufficiale del partito socialista su queste vicende?

«*Ad Albenga* — afferma Riccardo Borgo responsabile provinciale degli Enti locali del psi — *non siamo* [illegible] *fronte ad un problema legale, ma ad un problema squisitamente politico.* [illegible] *Il sindaco Viveri, come ha più volte detto, ritiene che la nuova maggioranza nasca da presupposti poco chiari e* [illegible] *oscure manovre, non* [illegible] *che da rivolgersi alla magistratura e riferire tutto quello che dice di sapere. Resta comunque ferma l'esigenza che un sindaco e degli assessori che sono espressione di una maggioranza che* [illegible] *esiste più si ritirino e lascino il posto alla nuova maggioranza. E' una questione di correttezza e di principi democratici*».

Aggiunge Borgo: «*La città di Albenga deve essere amministrata, ha la possibilità di essere amministrata, credo che possa essere amministrata bene anche senza il partito comunista, e* [illegible] *conseguenza nessuno può porre in atto delle azioni che non consentono un atto di democrazia come quello che ci proponiamo. Non è colpa nostra se il pci ha perso due consiglieri*».

Quale sarà ora il vostro atteggiamento nei confronti [illegible] pci? «*Siamo sdegnati* — risponde Borgo — *per la posizione comunista e faremo di tutto per far conoscere all'opinione pubblica la realtà dei fatti, per dare un governo alla città, per recuperare il tempo perduto. Ci risulta che le sezioni comuniste di Albenga si sarebbero pronunciate contro le dimissioni* [illegible] *Viveri e degli assessori, ma sappiamo anche che questo atteggiamento non è condiviso dalla federazione provinciale del pci. Certo è che situazioni* [illegible] *questo genere non possono migliorare i rapporti con il pci che dopo* [illegible] *elezioni del giugno '80 hanno subito contraccolpi negativi*».

[illegible] per Finale Ligure? «*E' ancora possibile fare una giunta pci, psi, e psdi. C'è il problema dell'assessore all'urbanistica Gatti. La richiesta che* [illegible] *abbiamo avanzato* — dice Riccardo Borgo — *non vuole colpire l'uomo, ma si riferisce all'attività da* [illegible] *svolta e che abbiamo dimostrato essere stata carente ed inefficace* [illegible] *da richiedere spesso l'intervento del sindaco Bottino. Il pci non ha controbattuto* [illegible] *le nostre affermazioni e si è limitato a parlare di prestigio* [illegible] *partito.* [illegible] *è questa posizione che non ci ha consentito* [illegible] *dare* [illegible] *uno sbocco positivo a questo logorante sforzo* [illegible] *per la formazione di una nuova giunta di sinistra*».

Sono possibili altre maggioranze? «*E' chiaro che oggi più che mai* — afferma Borgo — *è necessario accelerare i tempi anche in vista della stagione estiva e che quindi è indispensabile dare un'amministrazione anche a Finale.* [illegible] *propendiamo ancora per* [illegible] *formazione di* [illegible] *giunta di sinistra ma* [illegible] *tralasceremo altre* [illegible] *strade per ridare governabilità a questo comune*».

Nicolò Siri

Intanto c'è molta attesa per il comizio di venerdì

ALBENGA — *Il consiglio comunale di Albenga è stato convocato per martedì 19 maggio alle 21, dopo* [illegible] *parentesi della consultazione referendaria, per dibattere e risolvere, se possibile, la lunga crisi che* [illegible] *protrae da quasi due anni, essendo iniziata alcuni mesi prima delle amministrative dell'80.*

Per sostituire la coalizione di sinistra c'è una nuova maggioranza di 17 seggi (dc, psi e laici) ma gli amministratori comunisti (il sindaco Viveri e i tre [illegible] *Saghetto, Gaia e Carrara), non intenderebbero dimettersi, reclamando* [illegible] *diritto a nuove elezioni o a restare al loro posto in quanto le defezioni che hanno messo in crisi la giunta di sinistra sarebbero dovute a «manovre» e la nuova coalizione sarebbe sorta soltanto per «motivi d'affari».*

L'opinione pubblica attende il comizio del sindaco Viveri, annunciato per venerdì sera 8 maggio, per conoscere l'atteggiamento definitivo del pci, dal momento che, secondo voci che circolano [illegible] *un paio di giorni, la resistenza* [illegible] *oltranza degli esponenti comunisti potrebbe anche allentarsi* [illegible] *essendo condivisa dagli organi provinciali.*

Gli assessori socialisti Mauro Testa, vicesindaco, Suro Bruno e Danilo Sandigliano, dopo aver formalizzato le dimissioni dall'incarico [illegible] *giorni scorsi, hanno partecipato lunedì sera per l'ultima volta alla riunione di giunta.*

In [illegible] *democristiano* [illegible] *sono ancora stati designati i candidati ai due assessorati effettivi nel nuovo governo cittadino.* [illegible] *deciderà forse nel corso della settimana. I nomi dovrebbero scaturire dalla terna dott. Roberto Parodi, arc. Enrico Folli e prof. Aldo Guerra; c'è anche l'ipotesi di due consiglieri delegati che potrebbero essere Giovanni Battista Ravera ed il candidato escluso dagli assessorati.*
g. m.

Se la Tirrenia [illegible] rileva l'impegno della Canguro

Soppressa la linea di traghetti che collega Imperia e Sardegna

Nonostante il bilancio fosse positivo - L'impegno del Comune per mantenere in vita l'iniziativa - L'utilità per il Ponente e tutta la regione

IMPERIA — Niente traghetti, la prossima estate, da Imperia per la Sardegna? Il servizio, che era stato istituito nel [illegible] e aveva collegato per quattro mesi, [illegible] giugno a settembre, il capoluogo della [illegible] viera dei Fiori a Porto Torres, rischia seriamente di non [illegible] sere più riattivato, per il futuro. La società Canguro, infatti, ha già ufficialmente annunciato all'amministrazione comunale di averlo soppresso.

Le ragioni del provvedimento non sono molto chiare, tanto più che la linea aveva avuto un [illegible] nettamente positivo: il «Canguro Bianco» e il «Canguro Verde», alternatisi una domenica ciascuno ad attraccarsi alla banchina [illegible] Porto Maurizio, avevano trasportato complessivamente [illegible] passeggeri [illegible] imbarcati, 6046 sbarcati) e 3458 autovetture, per un fatturato complessivo di 470 milioni [illegible] lire.

Pare tuttavia che la decisione della compagnia armatrice sia da mettere in relazione con le gravi [illegible] finanziarie che attraversa in questo periodo. A perdere un traffico così interessante, e che aveva aperto per Imperia nuove prospettive turistiche, il Comune, però, non ci sta, e si è subito mosso per prendere le opportune contromisure. «*Abbiamo avuto contatti con la Tirrenia, per tentare* [illegible] *ottenere il suo impegno a rilevare, il servizio abbandonato dalle linee Canguro*», spiega il vicesindaco Giovanni Barbagallo, che è anche l'assessore al turismo.

Barbagallo è intervenuto direttamente presso Luciano Paolicchi, presidente della Finmare, il gruppo al quale [illegible] capo appunto la Tirrenia: «*Nell'80, l'iniziativa, caldeggiata dal sindaco Pilade, aveva chiaramente dimostrato quanto poteva essere utile non solo per la nostra città, ma per tutto il Ponente ligure. Il servizio aveva avuto il grosso merito di contribuire ad alleggerire il traffico per l'isola dal porto* [illegible] *Genova,* [illegible] *era stato apprezzato anche dai piemontesi e dai francesi. Perderlo definitivamente, dopo aver fatto tanto per averlo, sarebbe davvero spiacevole. Il pericolo tuttavia esiste, è reale: al momento attuale, dalla Tirrenia non è ancora giunta alcuna risposta, e la data prevista per il ripristino del collegamento (prima decade di giugno) si* [illegible] *rapidamente*».
s. d.

Gavi presidente consiglio tributario

IMPERIA — Convocato dall'assessore [illegible] Finanze, Vittorio Adolfo, torna a riunirsi, lunedì prossimo, alle 18, il Consiglio Tributario.

Deve eleggere il nuovo presidente, in sostituzione del dott. Mauro Borsò, democristiano, legato al gruppo Scajola, che si era dimesso improvvisamente ai primi di marzo, proprio [illegible] vigilia [illegible] congresso provinciale della dc.

Candidato alla sostituzione il dott. Giorgio Gavi, già vicedirettore dell'Inps di Imperia, adesso in pensione, e simpatizzante della dc. La sua investitura dovrebbe essere ufficiale.
(s. d.)

Episodi sempre più preoccupanti

Sanremo, teppisti «assaltano» i bus

Nei pressi della Passeggiata [illegible] Nazioni

SANREMO — I teppisti continuano a danneggiare i pullman che ogni giorno portano a Sanremo centinaia [illegible] turisti stranieri. Il fenomeno incomincia a preoccupare.

Ieri notte sulla passeggiata a mare [illegible] Nazioni (proprio [illegible] fronte alla stazione ferroviaria) sono stati infranti da sconosciuti i vetri di tre pullman francesi. Dieci giorni fa altri 7 autobus avevano subito la [illegible] sorte. E' da circa [illegible] mesi che ignoti teppisti, soprattutto di notte, danno la «caccia» ai bus turistici.

Inizialmente rompevano i cristalli per razziare cineprese, macchine fotografiche, giacche, pullover, borselli lasciati momentaneamente a bordo dagli escursionisti [illegible] il fenomeno è ulteriormente peggiorato. Oggi, infatti, i teppisti danneggiano [illegible] corriere non più per rubare, [illegible] solo per vandalismo. Le strade e le zone adibite a parcheggio sono incustodite. Di notte sono terra di conquista di giovani [illegible] continua ricerca [illegible] nuove emozioni ed atti di violenza gratuita.

L'unica oasi è rappresentata [illegible] parcheggio dell'autostazione di piazza Colombo. Qui c'è un sorvegliante, Mario Masaniello. Si tratta [illegible] una goccia in mezzo al mare. Gli operatori turistici hanno sottoposto il problema alle autorità e [illegible] sta cercando [illegible] trovare una soluzione.

Tra le proposte quella [illegible] ingaggiare, soprattutto per il periodo estivo, altri custodi. Oppure suggerire a vigili urbani, polizia e carabinieri [illegible] inserire [illegible] loro giri di pattuglia anche le strade e le [illegible] dove parcheggiano solitamente i bus turistici.

Altra proposta: attrezzare sempre per il periodo estivo, una parte [illegible] terrapieno [illegible] [illegible] di Pomo, alla periferia della città. I pullman, dopo aver lasciato in centro [illegible] escursionisti, raggiungono [illegible] [illegible] Pomo e parcheggiano nell'apposito recinto dotato di custode. «*In questo modo* — commentano gli operatori turistici — *si eviterebbe anche di intasare ulteriormente il già caotico traffico*».
r. b.

Rapina a Sanremo processo rinviato

SANREMO — Ieri è iniziato davanti ai giudici [illegible] tribunale [illegible] Sanremo il processo contro Michele De Fabiis, 23 anni, di Roma, e Ezio Taglianozzi, [illegible] anni, di La Spezia, accusati di rapina ai danni dell'oreficeria «Pignotti».

Dopo circa 3 ore di dibattimento la [illegible] è stata sospesa e rinviata a lunedì prossimo per poter ascoltare nuovi testi ed analizzare le borse usate dai malviventi per portare fuori dal negozio i preziosi rubati. De Fabiis e Taglia[illegible] si trovano attualmente in carcere. I fatti risalgono alla mattina del 7 aprile scorso.
(r. b.)

L'infortunio ieri in [illegible] cantiere vicino a Legino

Cade nella tromba delle scale un manovale: è grave a Savona

Claudio Avellino, 19 anni, dell'impresa Tortarolo - Prognosi di 2 mesi

Claudio Avellino

SAVONA — Sfiorato il dramma ieri mattina in un cantiere edile alla periferia [illegible] Legino, nei pressi del raccordo autostradale. Un manovale di 19 anni è precipitato nella tromba delle scale di un caseggiato in costruzione in via Bresciana Vecchia, dove si sta realizzando [illegible] vasto insediamento abitativo per [illegible] di varie cooperative.

Il giovane, Claudio Avellino, abitante in via Saredo 11/1, ha fatto [illegible] volo [illegible] parecchi metri e si trova ora ricoverato all'ospedale San Paolo in condizioni preoccupanti. Il manovale, che lavora alle dipendenze dell'impresa Tortarolo, con sede in corso Italia 17, si trovava [illegible] terzo piano dello stabile.

All'improvviso è scivolato, non è riuscito [illegible] afferrarsi ad un appiglio ed è finito nella tromba delle scale precipitan[illegible] per una decina di metri. Il tonfo e le invocazioni d'aiuto [illegible] fatto accorrere i colleghi di lavoro e l'assistente [illegible] cantiere, Gianfranco Mariano.

Una telefonata alla Croce Rossa e pochi minuti più tardi Claudio Avellino è [illegible] trasportato [illegible] un'ambulanza all'ospedale San Paolo. I medici gli hanno riscontrato ferite [illegible] capo, [illegible] cranico, sospette fratture costali all'emitorace sinistro, sospette lesioni viscerali e [illegible] choc.

Il manovale dovrà essere sottoposto ad accurati accertamenti perché i sanitari temono che nella caduta abbia riportato qualche lesione anche alle vertebre lombari. [illegible] non sorgeranno complicazioni il giovane dovrebbe cavarsela con due [illegible] ricovero.
l. p.

Esce dal carcere [illegible] ci torna subito

VADO LIGURE — Un pregiudicato uscito dal [illegible] **di Verona da** [illegible] **due giorni è stato arrestato dai carabinieri di Vado per detenzione abusiva di arma. E' Valentino Melchiorri,** [illegible] **anni, originario di Acquasanta (Ascoli Piceno), abitante a Vado in via Pertinace 47.**

I carabinieri lo hanno sorpreso [illegible] **un bar.** (b. b.)

Approvato il bilancio dell'Usl

Albenga, 800 milioni per nuovi apparecchi

ALBENGA — Il bilancio di previsione per il 1981 dell'Usl (venti Comuni da Andora a Ceriale ed entroterra, [illegible] 57 mila abitanti) è stato approvato all'unanimità dai 33 consiglieri presenti all'assemblea generale svoltasi il 30 aprile.

Quella dell'Albenganese è [illegible] prima fra le unità sanitarie della provincia ad [illegible] [illegible] l'importante documento contabile-programmatorio. Fra [illegible] previsioni formulate (la spesa corrente ammonta a [illegible] miliardi e 939 milioni) e quan[illegible] sinora pervenuto come ripartizione regionale del Fondo sanitario nazionale (19 miliardi e 963 milioni) esiste un «buco» di quasi 3 miliardi.

Prima di diventare, in sede [illegible] consuntivo, un [illegible] e proprio deficit, [illegible] spera [illegible] ridurlo [illegible] un'integrazione [illegible] Fondo sanitario e con la ripartizione regionale dei 20 miliardi per i «progetti-obiettivo».

Dalla relazione svolta [illegible] presidente, Walter Ansaldi (dc), si evidenziano alcune priorità: si è tenuto conto, innanzitutto, della necessità di trasferire attenzione e risorse dall'ospedale al territorio; si sono poste le premesse per partire con la ristrutturazione funzionale dei due ospedali (emodialisi) ad Alassio, ve[illegible] pronto soccorso ad Albenga, più di 800 milioni per riattare le strutture ospedaliere cadenti e per l'acquisto di nuovi macchinari.

Sono stati finanziati alcuni «progetti-obiettivo» indicati dal piano sanitario regionale (materno, infantile ed handicappati, assistenza anziani, medicina del lavoro); si sono privilegiati i settori [illegible] distretti sanitari e quello dell'informazione (presupposto politico per la riuscita della riforma).

Ansaldi ha sottolineato la minaccia che i tagli alla finanza locale portano alla riuscita della riforma, poiché [illegible] eventuale deficit dovrebbe essere accollato [illegible] venti Comuni dell'Usl (ipotesi che viene definita di «drammatica portata»), ribadendo il ruolo fondamentale che dovrebbe essere svolto dagli enti locali.
r. s.

Dimissioni Furfaro Il Coreco [illegible] decide

ALBENGA — Il Comitato regionale di controllo ha rinviato di una settimana la decisione sulla validità della delibera con cui la giunta comunale di Albenga, nello [illegible] mese di aprile, prese atto delle dimissioni [illegible] consigliere comunale Antonino Furfaro, già appartenente al pci, senza portarle alla discussione del Consiglio comunale.

La pratica è stata esaminata ieri, ma il rinvio si è imposto [illegible] per valutare attentamente la documentazione [illegible] caso.
(g. m.)

Organizzato dal Touring Club

Quale tipo di cucina? Convegno a Bordighera

BORDIGHERA — «Cucina italiana vecchia e nuova: esperienze a confronto per una miglior ospitalità turistica». E' il tema di un convegno, organizzato dal Touring Club Italiano, in collaborazione con l'Unione ristoranti del Buon Ricordo e il patrocinio di Comune e Azienda [illegible] soggiorno, che si apre oggi e si concluderà domani [illegible] Grand Hotel del mare di Bordighera.

I lavori saranno aperti stamane alle 10.15 dal prof. Piero Camporesi, docente di letteratura italiana all'università [illegible] Bologna, che parlerà su: «L'evolversi del costume alimentare dall'800 sino a oggi». Successivamente Massimo Alberini illustrerà gli orientamenti attuali dell'ospitalità turistica e della [illegible]. Nel pomeriggio e in serata esempi di cucina di Giorgio Gioco (ristorante «12 apostoli» di Verona), Gualtiero Marchesi dell'omonimo ristorante di Milano, Silvana Colombani (ristorante «Il sole» di Milano) e Franca Franceschini (ristorante «Da Romano» di Viareggio).
l. l.

Ancora molti punti oscuri sul colpo al Credito di Ventimiglia

Scomparsi i banditi dalle chiavi false

VENTIMIGLIA — Malgrado le attive indagini, non ci sono novità sulla rapina compiuta da tre banditi lunedì, alle 15,30, nella filiale del Credito Italiano. Sia i carabinieri che la polizia stanno cercando, sulla scorta delle descrizioni fornite dai nove dipendenti della banca, [illegible] dare un volto ai [illegible] rapinatori, che hanno abilmente portato a termine il colpo.

Stando ai calcoli definitivi, il bottino sarebbe di 125 milioni [illegible] di lire in contanti. Analizzando accuratamente i pochi elementi in mano alla polizia (come è noto la rapina [illegible] [illegible] svolta senza che [illegible] dei passanti si accorgesse di nulla) si è accertato che lunedì il segnale d'allarme collegato [illegible] [illegible] compagnia carabinieri era guasto. Anzi, verso [illegible] 11 del mattino, dall'istituto di credito avevano telefonato alla caserma dei carabinieri per un controllo, che aveva confermato il guasto.

Si attende di ora in ora un tecnico specializzato che dirà [illegible] il fatto fosse fortuito o provocato. Inoltre la serratura della porta secondaria da cui sono entrati i banditi, pur non essendo di quelle comuni, [illegible] costituiva un ostacolo insormontabile. Un esperto, con un paziente lavoro di cesellatura, poteva abbastanza facilmente realizzare una chiave che l'aprisse.

Infine, contrariamente a quanto fanno le altre agenzie di altre banche, presso il Credito Italiano il «vigilante» che presta servizio esterno smonta poco dopo il rientro del personale per il turno pomeridiano non aperto al pubblico. Le possibilità di far luce sull'episodio appaiono per ora assai scarse, proprio per i pochissimi elementi in possesso di polizia e carabinieri.
l. m.

Costa 50 mila lire fare la pipì contro il comune

VENTIMIGLIA — Processo ieri [illegible] **pretura a carico dei due giovani francesi Alain Bergerel,** [illegible] **30 anni, e Jean Paul Grouel, di 28, bloccati dalla polizia circa** [illegible] [illegible] **fa, mentre stavano tranquillamente facendo la pipì contro i muri del palazzo comunale.**

Denunciati a piede libero, il pretore Boccalatte li ha ora condannati a 50 mila lire di ammenda, per atti contrari alla pubblica decenza. (l. m.)

Qualcuno, con le minacce, [illegible] di intralciare il lavoro del giudice

A una svolta le indagini sul caso Berrino Dalle testimonianze, ecco una nuova verità?

Il pittore Mario Berrino

SAVONA — Le indagini sul sequestro di Mario Berrino, il primo avvenuto in Liguria e [illegible] dei più misteriosi, è ad una svolta determinante. L'hanno impressa le testimonianze acquisite dal sostituto procuratore della Repubblica, Filippo Maffeo, dopo l'esame della registrazione [illegible] bobine mai ascoltate e l'interrogatorio di testimoni che erano rimasti nell'ombra, quando il «caso» sembrava doversi chiudere con l'archiviazione perché «opera di ignoti».

Per i nuovi testimoni (fra questi figura Bartolomeo Fossati, [illegible] portavalori dei banchieri Galleani di Alassio) è già pronto un mandato di comparizione a firma del giu[illegible] istruttore Gian Carlo De Donato, il magistrato che ha ereditato l'inchiesta [illegible] giudice Renato Acquarone. Saranno interrogati nei prossimi giorni.

[illegible] Berrino, pittore, e «inventore» [illegible] «muretto» [illegible] Alassio, è stato sequestrato la notte fra il 7 e l'8 luglio del 1974, mentre stava varcando il cancello [illegible] villa Ibiza, sulle colline di Alassio, sua abitazione e studio. Il 13 dello stesso [illegible] mese ricompariva [illegible] [illegible]. Sostenne [illegible] avere trascorso [illegible] la [illegible] breve prigionia sulle colline alassine. Il prezzo del riscatto sarebbe [illegible] [illegible] 300 milioni, consegnati a Meli di Recco.

Le modalità della liberazione, il luogo in [illegible] sarebbe stato tenuto prigioniero (vicino ad una chiesa e frequentato da molte coppie) lasciarono molto perplessi [illegible] inquirenti (soprattutto i carabinieri). Lo [illegible] magistrato inquirente [illegible] allora, Vincenzo Ferro, si convinse che Mario Berrino fosse reticente [illegible] qualcosa e ne ordinò l'arresto durante un drammatico interrogatorio.

Poi il riconoscimento, [illegible] parte di Mario Berrino, [illegible] suoi presunti carcerieri, i fratelli Ezio e Vincenzo Mombelli, abitanti a Bolva di Alassio, e il loro arresto, a tamburo battente, da parte della polizia. La sezione istruttoria della Corte di Appello di Genova, però, li rimise [illegible] libertà «*per mancanza di indizi*». In mezzo a tutto questo una serie di avvenimenti e dichiarazioni da libro giallo.

[illegible] Alassio, è certo, qualcuno ha paura che venga a galla tutta la verità sul [illegible] Berrino. Lo dimostrano le minacce giunte a uno dei testimoni subito dopo l'interrogatorio da parte del sostituto procuratore della Repubblica. L'avvo[illegible] Bellando, difensore dei Mombelli sostenne (e per questo fu querelato) che il riscatto [illegible] venne mai pagato. Secondo il legale, i 300 milioni non giunsero mai a Recco. Forse si è trovata una traccia nuova del denaro.

Bruno Balbo

Insidiò i fratelli sarà processato

SAVONA — Roberto Colucci, 34 anni, Savona, via Aglietto 142, è stato rinviato a giudizio per atti di libidine [illegible] danni [illegible] due fratelli (16 e 17 anni) di Savona.

Per questa vicenda Colucci [illegible] arrestato il 13 aprile scorso e, dopo quattro giorni, rimesso in libertà.

Di certo vi è che un insegnante, Piero Carretto, rivelò che i ragazzi [illegible] [illegible] insidiati all'uscita [illegible] palestra di Villa Rossa, [illegible] zona di Mongrifone. Il tutto è poi fini[illegible] sul tavolo della procura [...]

Nuove sorgenti daranno l'acqua

SASSELLO — Non ci saranno [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] **potabile questa estate a Sassello.**

A questo pericolo l'amministrazione comunale [illegible] [illegible] **fronte** [illegible] **la ricerca di nuove sorgenti e** [illegible] **il loro allaccio alla «vasca» principale dell'acquedotto civico. «I lavori — afferma il sindaco dott. Giuseppe Scozzarella — sono in fase** [illegible] **avanzata esecuzione.** (n. s.)

Domenica la «Dantesca» da Spotorno a Noli

Aiutate con la marcia anche la Croce Bianca

La pubblica assistenza deve acquistare due ambulanze — Il ricavato della manifestazione servirà come contributo

SPOTORNO — La Croce Bianca di Spotorno ha compiuto proprio ieri i 14 anni della sua attività. Circa 70 militi e venti militesse (tutti volontari) assicurano un servizio indispensabile nella zona di Spotorno, Noli, Bergeggi, Vezzi, Tosse, Magnone e Voze. Nel 1980 sono stati effettuati 1011 interventi per un totale di 47 mila 415 chilometri (trentamila [illegible] provincia, gli altri in tutta Italia e all'estero).

Undici squadre, composte ognuna [illegible] due autisti e due militi, assicurano il servizio notturno dalle ore 20 alle 8 del mattino. Qualcuno è sempre pronto a rispondere alle chiamate 24 ore su 24. La giornata è stata divisa [illegible] cinque turni di reperibilità. La Croce Bianca svolge anche servizio a domicilio con bombole di ossigeno, terapia di aerosol e soprattutto nei mesi estivi i locali della pubblica assistenza si trasformano in un piccolo pronto soccorso (la popolazione del comprensorio da giugno ad agosto sfiora i 90 mila abitanti).

Queste, in particolare, le cifre dei servizi effettuati l'anno scorso: nella zona [illegible] Vezzi e Tosse 213 interventi per 8912 chilometri percorsi, per cento del totale: Spotorno (731, 37.160, 78 per cento); Bergeggi (40, 1634, 4 per cento); Vezzi (27, 1702, 3 per cento). Complessivamente [illegible] viaggi in ambulanza all'ospedale di Savona, [illegible] al Santa Corona, 27 a Finale Ligure, 18 a Genova, 56 fuori provincia, le chiamate a vuoto 29.

I problemi [illegible] mancano, a breve scadenza c'è urgente bisogno di rinnovare il parco macchine per sostituire almeno due delle cinque autolettighe (ciascuna costa circa 15 milioni). A parte il limitato contributo di qualche ente, le uniche «sovvenzioni» arrivano dalla sagra gastronomica del mese di agosto e da qualche sottoscrizione popolare. «Per questa occasione particolare è indispensabile un adeguato contributo finanziario di tutti gli enti della zona e della provincia — dice il vicepresidente Angelo Terginino, uno dei soci fondatori — La Croce Bianca è un bene di tutti e deve essere difesa e potenziata».

Un [illegible] invito rivolto soprattutto ai giovani: «Serve un impegno in prima persona per garantire la continuità e l'impegno [illegible] dei militi, costretti attualmente a grandi sacrifici». Il Comune di Spotorno ha approvato all'unanimità un contributo di 4 milioni. A tempi brevi il problema sarà trattato dai consigli d'amministrazione delle aziende autonome di Noli e Spotorno.

All'invito della Croce Bianca hanno risposto gli organizzatori della quinta edizione della Passeggiata Dantesca in programma domenica con partenza da Spotorno (ore 9) e arrivo nella piazza Medioevale di Noli, una camminata non competitiva di 18 chilometri patrocinata da «La Stampa - Cronache della Liguria». Il ricavato della manifestazione sarà devoluto alla Croce Bianca di Spotorno.

Un motivo in più per partecipare numerosi. Il primo appuntamento è per sabato alle ore 21, un grande ballo in piazza Dante a Spotorno con ingresso gratuito. Il giorno dopo tutti [illegible] scarpe [illegible] tennis e calzoncini corti attraverso i sentieri dell'entroterra.

Maurizio Fico

[illegible] Passeggiata [illegible]
10 MAGGIO 1981

Nome e Cognome ....

Data [illegible] nascita ....

Indirizzo ....

Il sottoscritto dichiara (ad ogni effetto di ragione e di legge) di sollevare gli enti promotori e il comitato organizzatore da ogni responsabilità.

Firma del partecipante — Firma del padre (per i minori)

Il tagliando, compilato in stampatello, dovrà essere presentato per l'iscrizione alla redazione di Savona de «La Stampa», via Astengo 1, oppure alle Aziende di Soggiorno di Noli, [illegible] Italia 8, e di Spotorno via Aurelia 43. La quota d'iscrizione è di L. 2500.

LIGURIA SPORT

Il pilota di Albenga ha dominato il «Giro dei monti»

Tante «127» dietro Noberasco

Sono quelle di Melotto, Del Prete e Brusati - Quaranta vetture dentro il tempo nella prova di Naso di Gatto - Sfortunato Ferraris, che era quinto assoluto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALBENGA — Gabriele Noberasco ce l'ha fatta. Ha vinto cinque delle prove speciali del «Giro dei Monti savonesi» e, secondo pronostico, si è aggiudicato la gara con la sua Ascona 2000. Al secondo posto, staccati di 1' e 1'', Tarditi e Rossi con la Kadett GTE: l'equipaggio alessandrino è andato molto forte, e ha saputo approfittare nel modo migliore di condizioni atmosferiche cui è abituato, principalmente la nebbia. Terzi Melotto e Rossi con la 127 della Euromotor.

Proprio le 127 sono state le [illegible], ma non troppo, di [illegible] rally: basti pensare al quinto posto assoluto di Del Prete e Ghetti che, al ritorno alle corse, hanno subito centrato un buon obiettivo, e al settimo posto di Brusati e Cianci. Il pilota savonese ha confermato di andare forte, si è superato col secondo posto nella prova speciale dello Scravaion. Molto bene anche Uberto, con la Scirocco, dodicesimo assoluto, e Bruno Ferraris, che era addirittura quinto a Murialdo: le vetture della sua classe hanno corso con la nebbia nell'ultima speciale, le altre no, ed è così sfumata la possibilità di un piazzamento migliore.

Ma andiamo con ordine. Noberasco è subito saltato in testa alla [illegible] e, d'altronde, [illegible] lui poteva perderla, [illegible] se in un rally la sfortuna è sempre in agguato. Invece il pilota di Albenga ha saputo amministrare bene l'Ascona di Pero. All'assistenza di Murialdo (circa metà gara) ha detto: «Non so che cosa stia succedendo alle mie spalle. Per ora non abbiamo avuto problemi particolari. Non farò pazzie, per non distruggere la macchina». Infatti ha poi ceduto l'ultima speciale allo scatenato Tarditi.

Qualche problema per la prova di Naso di Gatto. Il tempo imposto era troppo alto, così ben 40 conduttori sono stati nel limite, in pratica è come questa prova non si fosse disputata. Gli incidenti sono stati pochissimi. Sfortunato Agostino Dondi, uscito a metà della prima speciale. Dice Dondi: «Ci tenevo a questa gara, dopo sono andato fortissimo, forse più di tutti. Sono cose che succedono quando si cerca un risultato a tutti i costi».

Bruno Ferraris è soddisfatto a metà: «La nebbia ci ha rovinato la festa proprio alla fine del rally. Eravamo con i primi, i tempi delle speciali dimostrano che, a parità di condizioni, facevamo meglio di auto più potenti. Penso che solo la sfortuna abbia privato la squadra, che ha lavorato molto bene, di un successo maggiore della vittoria di classe che abbiamo comunque ottenuto». Nel «Team Pioneer» c'è la stessa soddisfazione. La vettura, affidata per la preparazione a Nello Riccardi, ha funzionato alla perfezione, e Ferraris, ancora una volta, ha dimostrato di essere uno dei conduttori più veloci, facendo anche il terzo tempo assoluto nella prova di Onzo.

Un'occhiata ai vincitori delle classi: Garibaldi con la Simca R2, Boggio con l'A 112, la giovane pro[illegible] Malacarne (in coppia con Giotti per il Pietra Ligure Rally Team) che all'esordio ha subito centrato il successo, Uberto Della Torre [illegible] la Talbot, Melotto, Nebiolo con la Beta Montecarlo, Ceppella ancora con la [illegible] bot, poi, ovviamente, Noberasco [illegible] Tarditi.

Un altro ritorno [illegible] corse quello di Antonio Maranzano c[illegible] una Talbot strettamente di se[illegible] -ta dello il pilota savonese: «Una gara [illegible] positiva. Nei rally ho trovato [illegible] cambiate, forse troppo. Ci vogliono più preparazione e professionalità. Credo, comunque, che continuerò a correre».

Perfetta l'organizzazione della gara, a parte l'inconveniente di Naso di Gatto. Merito dell'Aci Savona, a cominciare dal «patron» Zecchino e dal direttore Celentano, e della Pro Loco di Albenga, con Maggiorina Pellegrini e Franco Perrano. L'auspicio, [illegible], è che il «Giro dei monti savonesi», tornato quest'anno rally di prima serie, nella prossima [illegible] [illegible] essere già valido per il campionato italiano.

Sandro Chiaramonti

Sanremo: mondiale dei pesi [illegible]

SANREMO — Torna la grande boxe a Sanremo. L'assessorato al turismo ha concluso con l'organizzatore Rodolfo Sabbatini un maxi-accordo: l'organizzazione a Sanremo, nel gennaio 1982, del campionato del mondo dei pesi medi (si spera tra Hagler e Minter).

L'accordo prevede, però, l'effettuazione a Sanremo, già il prossimo 24 maggio, di una singolare riunione al teatro Ariston denominata «Tomorrow Champion»: si esibiranno alcune speranze della boxe mondiale come gli americani Ayala, Mc Donald e Ramos che non avevano potuto prendere parte alle Olimpiadi di Mosca per il noto boicottaggio ed il nostro La Rocca.

La manifestazione sarà ripresa, in diretta, dalla Nbc americana e, in registrata, dalla Rai. Per la doppia riunione, soprattutto per quella di gennaio, è in gioco un giro di miliardi. Solo il Comune di Sanremo dovrà sborsare un contributo [illegible] 300 milioni [illegible] lire (più Iva). Sanremo, però, si è riservata il diritto di rinunciare in extremis al mondiale se i due contendenti, per quell'epoca, non fossero all'altezza della situazione. (b. m.)

Ciclismo: Firpo vince in Val d'Aosta

VARAZZE — Il varazzino Marcantonio Firpo, che [illegible] per la società astigiana «Caregilo [illegible]», ha conseguito una importantissima vittoria.

Firpo ha vinto infatti il campionato valdostano di ciclismo per seconda serie, staccando sul traguardo dell'alto Bard tutti gli avversari. (r. bg.)

[illegible] stagione [illegible] per l'«Abc Bordighera»

L'Abc Bordighera, in attesa che le disposizioni di Lega facciano luce sugli spareggi che, il 23 e 24 maggio, dovranno essere disputati, sia dalla squadra maschile che dalla squadra femminile per salire in serie B continua la sua stagione fortunata. La squadra maschile — terminato il campionato di serie C — ha giocato e vinto a Rivoli un torneo triangolare con il Pallamano Rivoli e il Pallamano Aosta. La squadra femminile, intanto, concludeva trionfalmente il suo campionato di serie C (ha ottenuto solo vittorie) superando per 26-12 le imperiesi del San Camillo.

Battaglia ancora aperta, invece, nella serie D maschile. L'H.C. Sanremo 81, ancora in corsa per la promozione, ha battuto (17-9) il Winterthur Savona che non ha saputo conservare il vantaggio del primo tempo. E' [illegible] soprattutto De Fabritiis con 4 reti a trascinare i matuziani alla vittoria.

Domenica si chiuderanno del tutto i campionati con l'ultima giornata della serie D. L'H.C. [illegible]anremo 81 sarà ospite, a Torino, del fanalino di coda Pinlor; l'Abc Bordighera giocherà sul terreno della Libertas Alessandria, altra pretendente alla Promozione, mentre il San Camillo riceverà il Thermas Casale.

Turno di riposo per il Winterthur Savona che ha così chiuso la sua stagione. A Bordighera (palestra Conrieri, ore 11), sempre domen[illegible], [illegible] in programma un amichevole internazionale: l'Abc riceverà i nizzardi del Cavigal. (b. m.)

Stasera la Sanremese a Arezzo

Danova [illegible] Coppa «vuole» [illegible] finale

Andata delle semifinali - In porta Alessandrelli, rientrano Trevisani e Melillo - Una staffetta

SANREMO — L'attende un Arezzo che ha la rabbia addosso di chi vuol puntare tutta la sua stagione sulla Coppa Italia, infrancato [illegible] tre reti segnate su un campo ostico come quello di Reggio Calabria, e guidato in panchina da un nome celebre come Antonio Valentin Angelillo. [illegible] è il biglietto da visita per la Sanremese che questa sera (ore 20,30) gioca allo stadio di Arezzo la prima semifinale della Coppa Italia semiprofessionisti.

Da[illegible], conscio che questa Coppa Italia magari un po' [illegible] te nella fase preliminare ora può nobilitare una stagione, non sembra troppo spaventato: «Cercheremo di fare meglio possibile — dice dal ritiro di San Giovanni Valdarno dove i bi[illegible] no arrivati ieri pomeriggio — ovviamente per puntare tutte le nostre carte sul ritorno del 20 maggio a Sanremo».

Il tecnico ha avuto dal d.s. Reverchon, che [illegible] «spiato» i toscani in campionato, un'accurata relazione. «E' una squadra di gran temperamento, d'altra parte il girone meridionale della C1 è più ricco di agonismo del nostro» — spiega Danova. L'allenatore per l'occasione, schiererà la formazione migliore: in porta ci sarà Alessandrelli e non Bobbo che aveva giocato (con ottime prestazioni, a cominciare dal match di Savona nel primo turno) tutte le altre partite di Coppa; a centrocampo rientrerà Trevisani che, squalificato, non aveva giocato a Casale; in attacco tornerà Melillo, tenuto a riposo in Piemonte proprio in vista del match di questa sera, che ricostituirà con Prunecchi la coppia d'attacco più alta [illegible] nella Sanremese [illegible] ultime settimane.

L'unico dubbio [illegible] Danova sembra quello, a centrocampo, tra Bertazzon e Marchi, entrambi hanno problemi di tenuta sui [illegible] minuti e non è detto che Danova non risolva il dubbio con una «staffetta» tra i due. Per Cichero e Cecchini, leggermente infortunati a Casale, non dovrebbero esserci problemi. Si sono entrambi allenati ieri mattina a Sanremo prima di partire: «Dovrebbero farcela» — dice Danova.

E soprattutto, lo spera perché in una partita come quella di Arezzo, dove i biancazzurri giocheranno all'insegna del «primo non prenderle» un marcatore puro come Cichero ed un centrocampista abbastanza duttile anche in fase difensiva come Cecchini, possono far comodo più del solito.

La squadra matuziana, ad Arezzo, sarà tutta sola. Non ci saranno tifosi al seguito: la distanza, l'ora tarda del match, il giorno feriale hanno sconsigliato tutti dal seguire la squadra. I «fedelissimi» potranno seguire l'incontro grazie alla trasmissione in diretta di Radio Sanremo 104. Ritrovo nel covo di piazza Colombo: questa Coppa Italia per suscitare interessi ed entusiasmi ha dovuto aspettare le semifinali. b. m.

Rappresentativa ecco i convocati

SAVONA — Il comitato ligure della Federcalcio ha diramato l'elenco dei convocati dei gironi A e B di Seconda e Terza Categoria che dovranno trovarsi domani, giovedì, alle 15 a S. Margherita Ligure per il primo allenamento della rappresentativa regionale, in vista del torneo «4 Elle».

Con il dirigente responsabile, [illegible] Ostuni, saranno agli ordini [illegible] tecnico chiavarese Pelrano: Salamini (Mallare), Caro (Borgio Verezzi), G. Grimaudo (Albissola), Beccaria (S. Cecilia), Vitali (Leca) e Allocco (Lavagnola 78). (r. bg.)

Lo ha deciso l'altra [illegible] il Consiglio comunale

Sanremo, [illegible] l'indagine [illegible] promozioni [illegible]

Al setaccio gli archivi della commissione - Qualche polemica

SANREMO — Una commissione comunale, composta da almeno un rappresentante per gruppo, indagherà negli archivi [illegible] commissione che amministra la casa da gioco, solo però per quanto riguarda le promozioni fatte prima dell'attuale presidenza Semeria.

La mozione del gruppo indipendente «Nuova Sanremo» è stata discussa lunedì sera in Consiglio comunale, a tre mesi dalla sua presentazione. «Vogliamo conoscere, e discuterne in Consiglio, quali [illegible] state le motivazioni che hanno determinato la "sventagliata" [illegible] promozioni (alcune hanno riguardato anche croupiers poi arrestati) dello scorso anno», sostengono in sintesi gli indipendenti.

C'è stata discussione tra il sindaco Vento («I consiglieri che vogliono prendere visione di quei documenti possono recarsi direttamente nella sede della commissione amministratrice») ed il vicesindaco Marra, stranamente solidali su questo argomento, nei confronti dei consiglieri che hanno presentato la mozione. Non si è capito perché l'amministrazione non abbia provveduto ad acquisire, in tre mesi, dalla commissione del Casinò, tutta la documentazione richiesta, accompagnata da una dettagliata relazione. Lo farà ora — e la sostanza non cambia — la commissione consiliare che, dopo essersi recata nella casa da gioco, tornerà in Consiglio per illustrare l'esito dell'indagine.

E' stato questo l'unico argomento di una certa consistenza trattato, oltre alla nomina delle commissioni per la toponomastica cittadina.

L'ordine del giorno prosegue con molte pratiche di costituzione di parte civile [illegible] confronti di croupiers coinvolti nel maxi-scandalo. Ci si aspetta [illegible] un'altra interpellanza per conoscere se il Comune, come parte lesa, ha richiesto ed ottenuto il sequestro dei beni dei croupiers arrestati. C'è chi dice che sono stati nominati gli avvocati, ai quali non sarebbe stata [illegible] ferita la delega per i sequestri conservativi.

Nei corridoi si è avuta l'impressione che la maggioranza a Palazzo Bellevue non [illegible] più tanto compatta. Una violenta discussione, che avrebbe rasentato [illegible] lite, [illegible] l'assunzione di un cu[illegible] al Casinò, all'interno della giunta, ne sarebbe una prova. Bruno Marra, il vicesindaco socialista, sarebbe sempre più isolato ed in difficoltà anche all'interno del suo partito. Anche la dc non sembra unita: Giovanni Parodi, assorbito dalla carica [illegible] consigliere regionale, avrebbe perso il controllo del partito. Si notano le prime scollature anche nel gruppo dello scudo crociato. r. o.

A PAGINA 14 — Spettacoli e tv private in Liguria

[illegible] il giudice perquisisce i [illegible]

SANREMO — Si attendono da un momento all'altro nuovi [illegible] nel m[illegible] del Casinò. Nei giorni [illegible] il giudice istruttore Domenico Burlo, alla presenza di alcuni croupiers inquisiti (che hanno ricevuto cioè la comunicazione giudiziaria) ha perquisito cassetti personali [illegible] alcuni impiegati ai giochi.

La perquisizione è passata inosservata, anche perché [illegible] parte della normale prassi istruttoria, ma pare che, invece, possa preludere a un coinvolgimento di altri personaggi nell'istruttoria in corso e, forse, addirittura, ad altri arresti.

Intanto l'andamento degli incassi (sono stati superati i 12 miliardi) ha permesso di stabilire che il momento «magico» in cui avveniva il maggior «imbottigliamento» (in gergo nelle intercettazioni telefoniche ricorre spesso la frase: «Questa sera imbottigliamo» e viene spiegato che una bottiglia corrispondeva a un milione di lire) era il sabato, o comunque il giorno che precedeva la giornata festiva.

Nel pomeriggio di ieri il giudice istruttore Francesco Burlo è tornato al Casinò, accompagnato da alcune agenti di polizia. Si è fatto consegnare dal presidente della Casa da gioco, Antonio Semeria, e dal commissario Natale De Francisi, alcuni documenti originali riguardanti la formazione delle squadre ordinate di servizio nei vari tavoli delle roulettes e le schede [illegible] clienti dichiarati indesiderabili, i cosidetti "vietati".

Le copie dei documenti erano già state poste sotto sequestro dal sostituto procuratore della Repubblica, Rocco Bialotta: che ha condotto l'inchiesta giudiziaria. I documenti hanno riempito [illegible] scatolone che [illegible] guardie di ps hanno trasportato sino al tribunale. r. o.

Volley: battuta la Garibaldina

Chimor, emozioni [illegible] poi è il trionfo

Alle savonesi lo scontro diretto in C2 femminile

C2 maschile — Il duello è sempre tra Favaro La Spezia e Tigullio Santa Margherita. Alla ripresa del campionato, dopo la lunga sosta, le due squadre sono ormai sicure di salire in C1 visto che il gruppo è distante dieci punti dalla vetta (Favaro) e otto dalla poltrona d'onore (Tigullio). Al terzo posto il Sanremo, battuto a La Spezia dal Ceparana per tre a uno, è stato raggiunto dall'Old Stars (3-2 sul Cus Genova).

Al palasport di Savona derby tra Pallavolo Savonese-Emporio dell'Auto e Due A. Hanno vinto nettamente i ragazzi di Scipione per tre a zero che si stanno avvicinando al centro della classifica.

Risultati: Old Stars-Cus Genova 3-2, Favaro-Lavagna 3-1, Graphicopy-Tigullio 2-3, [illegible] A-Pallavolo Savonese 0-3, Ceparana-Sanremo 3-1. **Classifica**: Favaro 26; Tigullio 24; Sanremo, Graphicopy, Old Stars e Lavagna 16; Ceparana 14; Savonese 12, Cus Genova 6; Due A 2 (Sanremo e Due A una partita in meno).

C2 femminile - La Chimor Comelsa Savona ha battuto la Garibaldina di La Spezia nello sco[illegible] diretto (3-2) e ha raggiunto la formazione rivale al comando della classifica. Le savonesi di Nanni Basso si sono aggiudicate un incontro emozionante. [illegible] al quinto e ultimo set, dopo lunghe fasi alterne. Adesso solo l'Amatori Rivarolo può ancora sperare nella promozione, non più il Varazze che è stato battuto (ed è stata una sorpresa) a Sanremo dalla Mazzuc[illegible]. Rinviati gli incontri (non [illegible] no arrivati gli arbitri) Aquila Laigueglia-Arma di Taggia e Cus Genova-Virtus Finale.

Risultati: Amatori-Socorama Genova 3-0, Kompass Mazzucchelli-Varazze 3-2, Chimor Comelsa-Garibaldina 3-2. **Classifica**: Chimor e Garibaldina 24, Amatori 22, Aquila e Varazze 16, Mazzucchelli 16, Socorama 10, Arma 6, Virtus Finale 4, Cus Genova 2 (Arma e Virtus due partite in meno, Aquila e Cus Una).

Torneo Under 14 — Si è svolta a [illegible] la [illegible] edizione del trofeo giovanile «Alca». Invitate le società che svolgono attività in campo maschile e femminile. Ha vinto la Due A Albissola, davanti a Varazze, Aquila e Pallavolo [illegible]. Sono stati premiati i più giovani tesserati, Alessandro Marcato del Due A e Valeria Travi del Varazze. p. p. c.

Alassio femminile contro [illegible] Milan

ALASSIO — Con una vittoria per 2-1 ed una sconfitta per 5-3, [illegible] concluso il doppio confronto dell'Alassio femminile contro la Visestese nel campionato di calcio di serie C, disputatosi nel ponte festivo dall'1 al 3 maggio.

Nella prima partita, recupero del girone di andata, le ragazze giallonere si sono imposte con due gol della Massabò; in buona evidenza anche la Cassiano e la Catania. Nella partita di ritorno sul campo lombardo [illegible] «vespe» hanno accusato notevolmente le condizioni proibitive del terreno di gioco cedendo alla [illegible]stanza. Per l'Alassio c'è [illegible] una doppietta della [illegible] ed una rete della [illegible].

Domenica l'Alassio (quarta in classifica con sei punti) incontra in trasferta la capolista Milan e non avrà di certo i favori del pronostico. (g. m.)

Legino, Fornaci, Partenope [illegible] S. Ampelio retrocedono in Terza

In quattro [illegible] la retrocessione

Possibili però i ripescaggi - Bastia e Mallare hanno festeggiato la promozione - Fersini lascia

[illegible] **superstar** — Cala il sipario sul girone A della seconda categoria. Nell'ultima giornata il Bastia ha festeggiato la promozione espugnando il difficile campo del San Bartolomeo, con doppietta di Nosenzo arrotondata da [illegible] bel gol di Martino (l'ex alassino ha raggiunto quota 12). La capolista ha chiuso con 42 punti, più tre in media inglese, 43 i gol segnati. Il portiere biancorosso Manno ha neutralizzato due rigori calciati da Ghigliazza e Rubigliani.

«Il risultato ci castiga eccessivamente — dice il presidente del San Bartolomeo, Gino Iannolo — le assenze di Montecucco e Valenti ci hanno costretto a giocare senza portiere. Il bilancio della stagione è positivo, soprattutto nel girone [illegible] ritorno. Con due o tre rinforzi la squadra può puntare al primato».

Derby — Quello in tono [illegible] [illegible] campo di Borgio Verezzi, tra i rossoblù di Vignaroli e il Pietra-sport. I padroni di casa si sono presi la rivincita con reti [illegible] Caro e Lovo. Il Borgio ha terminato al [illegible] do posto, con cinque punti di vantaggio [illegible] Camporosso, medaglia di bronzo della stagione.

Capocannoniere — [illegible] Garzoglio, bomber della Giovane Bordighera che ha collezionato un bottino di 21 reti. L'ultimo gol nel derby con la Riviera dei Fiori (1-1). Garzoglio ha fallito anche un rigore.

Spotornese — Un arrivederci [illegible] tifosi con la bella rimonta a spese del Camporosso. Gli ospiti sono stati scavalcati [illegible] gol di Ferrelli, Chiesa e Caracciolo. Per la Spotornese una stagione in tono minore, quasi certamente il prossimo anno tornerà a gareggiare nel girone B.

Tripletta — La San Filippo Neri ha battuto il Sant'Ampelio (4-2). Gli sconfitti erano [illegible] condannati [illegible] retrocessione in compagnia della Partenope. Tra gli ingauni da segnalare la tripletta di Tognetti. «Specialmente nel girone di ritorno abbiamo schierato molti giovani — dice il portiere-allenatore, Beppe [illegible] — [illegible] importante [illegible] le prime indicazioni in vista del prossimo anno». Pontelungo Vadino vittorioso con il Laigueglia (2-0). «Il campionato è servito a fare esperienza — commenta l'allenatore albenganese, Arquà — ringrazio l'amico collaboratore Sergio Picollo».

Qualche indiscrezione — Il Borgio Verezzi ha qualche speranza di fare compagnia al Bastia e il Sant'Ampelio di essere ripescato? Per il momento sono soltanto voci. Il Bastia intanto guarda al futuro: presto inizieranno i lavori per ampliare il campo da [illegible]. [illegible] commento ufficiale per la campagna acquisti. Due rinforzi di lusso potrebbero essere Balbo, difensore dell'Andora e Vio attaccante della Dianese, entrambi residenti a Bastia. m. f.

Tutto deciso [illegible] girone B di [illegible]conda? Si [illegible] proprio di sì: il Mallare, vincendo in trasferta sul campo del Legino, non solo ha definitivamente legittimato [illegible] [illegible]mozione da tempo certa, [illegible] ha forse anche risolto il quiz-retrocessione, [illegible]ciando il Legino penultimo a due punti dallo Sciarborasca, vittorioso [illegible] Portovado.

Legino, addio? — Per salvarsi, i verdeblù dovrebbero ora battere la Pilamar e sperare in un colpaccio del S. Cecilia a Cogoleto: è [illegible] speranza minima, e il presidente Ferrari lo [illegible]: «Sarebbe quasi incredibile, ma ci restituirebbe tutto [illegible] che ci è stato tolto durante l'anno, specie nei confronti diretti. Anche [illegible] Mallare un rigore, che non esito a definire inventato, ci ha privato del successo, che grazie a un gol di Colotto poteva arrivare.

Per il Legino, [illegible] speranza [illegible] più circolano alcune voci piuttosto fondate che la retrocessione colpirà quest'anno, a causa della ristrutturazione dei campionati, una sola squadra, per cui sarebbe il solo Fornaci a scendere in «terza».

Le altre — Zero a zero e doppia salvezza per S. Cecilia e Villetta, autrici di una buona [illegible], nella quale la posta in palio era comunque troppo alta per rischiare oltre il lecito. Se la permanenza in seconda accontenta la Villetta, il S. Cecilia non può invece archiviare la stagione [illegible] soddisfazione: gli arancioni erano considerati tra i favoriti, ed hanno addirittura corso, e lungo, il rischio di r[illegible].

Sciarborasca praticamente salvo dopo il 3-1 rifilato al Portovado. Per i genovesi, saliti lo scorso anno dalla «terza» il traguardo è a un passo e non dov[illegible] sfuggire. La Nolese dalla «lunga rincorsa» ha fatto centro già il 1° maggio battendo per 3 a 0 il Fornaci nel recupero, ed ha confermato ottima forma e giusta salvezza pareggiando sul [illegible] della Rocchettese, quarta in classifica.

Italo Fersini ha salutato il pubblico del Cai conducendo il Don Bo[illegible] alla vittoria sul condannato Fornaci: il tecnico che per tanti anni ha guidato i «salesiani», partirà presto per nuovi lidi.

L'Albissola, vincendo sul campo del Lavagnola 78, ha [illegible] le carte in attesa [illegible] «gran gala» finale di domenica col Mallare, mentre la P[illegible] ha chiuso sul nulla di fatto a Dego, di fronte a un'altra «grande» delusa. r. bg.

Tamburello, in testa Ardenti-Conrado

CENGIO — Prosegue in questi giorni allo sferisterio comunale Ascheria di Cengio il 1° Trofeo abbigliamento Grog-L. Gallo [illegible] tamburello, al quale prendono parte nove squadre.

A circa metà torneo, [illegible] in [illegible] alla classifica [illegible] formazione composta da Ardenti-Conrado-Ettea, ancora imbattuta. Al secondo posto sono Pona - Novello - Giamello, al terzo Blangero - Tranello - Montini. (r. bg.)

Mentre in serie C la Virtus Finale vince a Castelnuovo Magra

B[illegible]ball Savona, com'è dura la s[illegible] A

Il noviziato è duro. Nel campionato di A 2 di baseball ne sta facendo le spese l'A-G Television S[illegible] matricola piena di buona volontà, incappata in un'altra sconfitta anche nell'e[illegible] casalingo.

I [illegible] di Palizzolo hanno [illegible] il doppio confronto (1-15 e 11-12) contro il Latina: non ci sarebbe niente da dire perché i laziali che si [illegible] autoretrocessi per difficoltà finanziarie, sono i favoritissimi del girone, quanto per il fatto che i savonesi [illegible] hanno saputo condurre in [illegible], nel secondo match, una clamorosa vittoria.

«Stavamo conducendo per 6-0: ma ci siamo [illegible] battere, sia pure di misura. Resta il fatto però, che ci stiamo convincendo di poter giocare ad armi pari con chiunque» dice [illegible]tandosi Mario Zanobini, responsabile savonese. Nell'A-G Television da segnalare la prova di Ricepuli, terza base, autore di un fuoricampo e di tre «valide» su sei turni di battuta.

Ancora fermo, invece, [illegible] stesso [illegible], lo Sport Club Sanremo, la pioggia ha nuovamente mandato a monte le partite di Milano sul campo dell'Inter Bc. «Trasferte costose e inutili» si lamentano al club matuziano a ragione.

Si è giocato, invece, per la serie C: la Virtus Finale ha vinto a Castelnuovo Magra per 12-1, mentre il Sisley Sanremo ha superato in [illegible] la Cairese per 22-7. Un match, quest'ultimo, sospeso al quinto inning per manifesta inferiorità. «Abbiamo giocato alla grande» dice l'allenatore matuziano Fulvio Cocoli. Ora Sisley e Virtus Finale sono nel gruppone di testa.

Per il campionato [illegible] questi i risultati: Rapallo - Sisley Sanremo 0-16, Don Bosco Sampierdarena - A-G Television Savona 16-1; Sport Club Sanremo - Colombo Genova 19-2. Lo Sport Club Sanremo è il solitario capolista.

In campo femminile, per il torneo di A 2 di softball, doppia (e amara sconfitta) casalinga [illegible] Sisley Sanremo (4-7 e 22-26) nel derby con il Cus Genova. In serie B tutte vittoriose le squadre ponentine: Indians Squaw - Borghetto 2-25; San Rocco Genova - Virtus Finale 6-12; Giannetto Savona - Nervi Cucina 16-5.

Questo il programma dei campionati nella prossima giornata. Nella A 2 di baseball, domenica derby tra Sport Club S[illegible] e A-G Television Savona (ore 10 e ore 16, Sanremo Pian di Poma). In serie C (ore 16): Virtus Finale-Aleindro, Valenza - Cairese, Castelnuovo - Sisley. Per gli allievi (sabato pomeriggio) giocheranno Sport Club Sanremo - Don Bosco Sampierdarena; A-G Tele[illegible] Savona - Sisley Sanremo. Nel torneo di A 2 di softball il Sisley Sanremo sarà ospite del Nicolini Junior di Torino. b. m.

Interaziendale: tanti gol

[illegible] — E' partito [illegible] campo del Sacro Cuore di Savona il 12° Torneo interaziendale di calcio per squadre a 7 giocatori, organizzato dal Csi in collaborazione con Radio Riviera Music, La Stampa - Cronache [illegible] Liguria, l'U.S. Pramar e il Cral-Tibb. Il dodicesimo «interaziendale» è intitolato da quest'anno alla [illegible] di [illegible] Colantuoni.

La [illegible] [illegible] ha visto la Vitrofil battere per 2 a [illegible] nella partita inaugurale l'Italgas, grazie a un gol [illegible] Pettinato e un'autorete [illegible] Schippapietra, entrambi nel primo tempo. Nel secondo incontro la Fiat si è imposta per 3 a 0 alla Sanac, con doppietta di Rossi e gol di Casanova.

Il torneo prosegue stasera con le partite Cap Portuali-Sirma (ore 20.45) e Italsider A-Ambulanti B (ore 21.35) e giovedì con Campanella-Docolavoro FF.SS. (ore 20.45) e Portuali-Nuova Fornicoke (ore 21.35).

La fase eliminatoria si concluderà il 19 maggio. Si qualificheranno alla seconda fase le prime due classificate di ognuna dei quattro gironi, che comprendono quattro formazioni ciascuno. (r. bg.)

CINEMATOGRAFI & TEATRI

[illegible]

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (Paolo [illegible] 2b, tel. 543.241): Escalation sessuale. [illegible] V. m. 18.
[illegible] (Vico San Matteo 16r, [illegible] 208.540): Sesso perverso bionda violenta, erotico V. m. 18.
[illegible] (Via XX Settembre 233r, tel. 564.420): Dalle 9 alle 5... orario continuato, con Jane Fonda, Lily Tomlin [illegible] Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. L. [illegible]
[illegible] (Corso Buenos Aires 7, tel. 588.810): Asso, r. di Castellano e Pipolo, con A. Celentano ed Edwige [illegible]. Commedia. L. 3500. Or.: 15; 16,55; 18,10; 19,45; 21,20; 22,45.
DIONISO (Via Colombo 11, tel. 565.848): Odyssey sessuali. Vm. 18.
GIOIELLO (Via Balbi 161r, tel. 795.904): Super libido. Erotico. V. m. 18.
GRATTACIELO (Piazza Dante 42, tel. 564.403): Carabinieri, regia Massaro, con G. Bracardi, Guilotta. L. 3500. Or.: 15,30; 17,20; 19; 20,40; 22,30.
LUX (Via XX Settembre 252r, tel. 581.601): Nessuno ci può fermare (Stir crazy), J. Wilder, R. Pryor. Regia S. Poitier. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
NUOVO PALAZZO (Salita S. Caterina 17, tel. 583.612): Roadies (Le strade del rock), r. A. Rudolph. Musicale. L. 3500. Or.: 15; 17; 18,50; 20,45; 22,30.
ODEON (Corso Buenos Aires 83r, tel. 363.294): Robin Hood, disegni animati di W. Disney, lieto e Nel regno dell'alce, documentario. Inizio ore: 16; 18,30; 18,35; 20,25; 22,30.
OLIMPIA (Via XX Settembre 274r, tel. 581.415): L'ultimo metrò, r. F. Truffaut, int. C. Deneuve, G. Depardieu. Commedia. L. 3500. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
ORFEO (Via XX Settembre 101r, tel. 564.849): Ricomincio da tre, regia e int. M. Troisi, musiche Pino Daniele. L. 3500. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.
LE PETIT CENTRALE (Via Settembrini 13r, tel. 580.380): La grande ... Erotico. V. m. 18.
PLAZA (Piazza Tommaseo 17r, tel. 384.652): Gente comune, r. Robert Redford, int. Donald Sutherland, Mary Tyler Moore. Drammatico. L. 3500. Or.: 15; 17,40; 20,20; 22,30.
RIVOLI (Via XII Ottobre 18r, tel. 589.512): Chi è Harry Kellerman, e perché parla male di me? con D. Hoffmann e B. Harris, regia U. [illegible]. L. 3500. Or.: 15; 16,55; 20,35; 22,40.
SMERALDO (Vico Cernaiogola 7, tel. 203.749): Proibitissimo. Erotico. V. m. 18.
SUPERSEXYMOVIES (Via Cagliari 9r, tel. 803.738): Le ninfomani. Erotico. V. m. 18.
UNIVERSALE (Via XX Settembre 210r, tel. 542.212): Uno contro l'altro, praticamente amici, r. Corbucci, int. T. Milian, R. Pozzetto. Comico. L. 3500. Or.: 15; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
[illegible] (Via XX Settembre 130, tel. 562.137): I leoni della [illegible] B. Simione. Drammatico. V. m. 14. L. 3500. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

[illegible] D'ESSAI

DANTE (Via Carducci 1/a, tel. 560.797): Oh, Serafina! V. m. 18.
RITZ (C. A. Saffi 1, tel. 540.575): L'enigma di Kaspar Hauser. Or.: 18; 18; 20; 22. L. 3000.

[illegible] VISIONI

ALFA (Via Puggia 37, tel. 380.661): La ... la l'occhietto ... L. 2500.
CRISTALLO (Largo della Zecca 11r, tel. 290.967): Porno erotic antology. V. m. 18.
IDEAL (C. Montegrappa, tel. 893.360): Fai come ti pare.
LIDO (Via De Gasperi 21r, tel. 380.490): Lili Marleen.
MANIN (C. Armellini 4, tel. 891.000): Pozzi d'oltoppa e maschi di scopa.

SECONDE VISIONI

ARALDO (Corso Firenze 70r): Fantasmi contro tutti, comico.
CHIABRERA (Via [illegible], tel. 208.516): Bruce Lee tigre e leggenda.
CORALLO (Via Innocenzo IV 13r, tel. 585.419): The elephant man.
DIANA (Via Peggi, tel. 503.820): Una coppia perfetta.

Sutherland e Redford, protagonista e regista di «Gente comune».

SAMPIERDARENA
ASTORIA: La febbre nelle pelle. V. m. 18.
ELDORADO: Corpi bagnati. V. m. 18.
MASSIMO: Sweet porno baby. V. m. 18.
MODENA: Strade fragole.
SPLENDOR: Sexy love. V. m. 18.

[illegible]
ROMA: riposo.
VERDI: riposo.

PEGLI
EDEN: riposo.

VOLTRI
LEIRA: riposo.

CERTOSA
COGOLETO: Malizia [illegible]. V. m. 18.

[illegible]
VERDI: [illegible]

PONTEDECIMO
PONTEDECIMO: L'insaziabile. V. m. 18.

QUINTO
FLORA: Agenzia Riccardo Finzi praticamente detective.

ARENZANO
ITALIA: riposo.

COGOLETO
VERDI: riposo.

RECCO
AMAL: riposo.

SANTA MARGHERITA
CENTRALE: Roba che scotta.
MIGNON: Le signore del 4° piano. V. m. 18.
LUX: riposo.

RAPALLO
AUGUSTUS: riposo.
GRIFONE: The elephant man.
ITALIA: I guerrieri del terrore.

CHIAVARI
ASTOR: Exibition blue. V. m. 18.
CANTERO: Uppercut.
MIGNON: E io mi gioco la bambina.
NUOVO: Amori e vizi di Justine. V. m. 18.
ODEON: riposo.

SESTRI LEVANTE
ARISTON: riposo.
CENTRALE: riposo.

TEATRI

[illegible] (Via [illegible] Settembre 20, tel. 589.329). Teatro Comunale dell'Opera di Genova. Stagione lirica 1980-81. Domenica 10/5 ore 15,30 Il vascello fantasma di R. Wagner. Versione italiana: 11/5 per il ciclo Invito al Musical: «42 Strada», ore 10 e 21.
POLITEAMA [illegible] (v. M. Piaggio, tel. 893.580): ore 20,30 Riccardo III di W. Shakespeare, r. Robert Sturua.
SALA E. DUSE (Via N. Bacigalupo 8, tel. 873.420). Teatro di Genova. Ore 20,30 L'orologio americano, di Arthur Miller, r. Elio Petri. Compagnia Stabile Teatro di Genova. Int. Lino Capolicchio, Ferruccio De Ceresa, Claudio Gora, Camillo Milli, Ugo Maria Morosi, Eros Pagni, Marzia Ubaldi. Tagliando abbonamento n. 7.
TEATRO ALCIONE (V. Canevari 47, tel. 885.685): riposo.

SALA CARIGNANO (Viale Villa Glori 8 rosso, tel. 503.533): giovedì ore 21 Megio soli? di O. Ugolotti, r. dell'Autore. Compagnia popolare genovese.
TEATRO DELL'ARCHIVOLTO (Salita Famagosta 1-3, tel. 292.427): sabato 9/5 ore 21: Musiche Rinascimentali e Barocche, chitarrista Carlo Aruzzi.
SALOTTO (Via Carzino 2 - Sampierdarena): sabato ore 21 Concerto lirico vocale nell'80° della morte di Giuseppe Verdi.
TEATRO GARAGE (via Donghi 76 r): giovedì ore 21 Storie in verticale: dentro un sogno, di R. Aldi.
ORATORIO S. FILIPPO (via Romellini 10): domenica ore 11 Orchestra d'Archi I Cameristi, concerto di Gabriella Gentili Perona (clavicembalo).

CINE VARIETA'

[illegible] (Sal. S. Giovanni di Prè 75 r., tel. 261.703): Sullo schermo: Sexy bizarre. V. m. 18.

RITROVI

[illegible] INSTABILE (Via Cecchi 9 r., tel. 590.797): I diavoli, r. di Ken Russell. Ore 21 e 23.
[illegible] JAZZ CLUB [illegible] Malfeotti 70 rosso): giovedì 7 ore 21,30 Concerto della cantante Lilian Terry.

[illegible]

PRIME VISIONI

ASTOR (Via Pia, tel. 22.166): Asso, r. Castellano e Pipolo, int. A. Celentano, E. Fenech, comico. 1ª ore 15,15; ult. 22,15.
ELDORADO (Vc. S. Teresa, tel. 70.562): riposo.
ARE (Via Vegerio, tel. 20.045): I carabbinieri con G. Bracardi, D. Abatantuono, M. Montesano.
JOLLY (Via P. Boselli 5, tel. 21.170): Labbra bagnate, erotico. V. m. 18. Or.: 1ª 15,15; ult. 22,15.
OLIMPIA (c.so Italia 6, tel. 29.264): Quando la coppia scoppia. In. 15,15; ult. 22,15.
DIANA (v. Brignoni 1 r, tel. 21.1[illegible]) [illegible] suno ci può fermare.

[illegible] VISIONI

FILMSTUDIO (P. Diaz 46r, tel. 38.63.22): Prendi i soldi e scappa.
CINEMA d'Essai (via Piave 13, tel. 21.142): riposo.
LUX (Via Buscaglia, tel. 22.973): riposo.

ALASSIO
COLOMBO: [illegible] positivo.
[illegible] Serafino.

ALBENGA
AMBRA: Seduzione sui banchi di scuola. V. m. 18.
CRISTALLO: Viaggio nell'orgasmo. V. m. 18.
ASTOR: Vizi bagnati. V. m. 18.

ALBISSOLA CAPO
LEONE: riposo.

ALBISSOLA MARE
MARCONI: riposo.

CAIRO MONTENOTTE
ABBA: Scorpio.
DELLA ROSA: riposo.
CRISTALLO: Anfame, le ragazze blu porno. V. m. 18.

CARCARE
OLIMPIA: riposo.
ITALIA: riposo.

FINALE LIGURE
ONDINA: Ogro.
VITTORIA: riposo.
IDEAL: riposo.

LOANO
PERLA: Superdonne porno. V. m. 18.
LOANESE: Nuovo programma.

MILLESIMO
ITALIA: Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso e non avete mai osato chiedere.
LUX: riposo.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: Lo spettacolo comincia.

VALLEGGIA
VALLEGGIA: riposo.

VARAZZE
TERNO: riposo.
VERDI: riposo.

TEATRI

TEATRO CHIABRERA: riposo.
ANTICO TEATRO COLOMBO: riposo.
ATELIER QUETIESSE: riposo.

IMPERIA

[illegible] VISIONI

ROSSINI (Oneglia - Via Vieusseux 18, tel. 23.674): Ricomincio da tre, reg. e int. M. Troisi.
CENTRALE (Porto Maurizio - [illegible] G. Cascione 98, tel. 63.871): riposo.
DANTE (Oneglia - Via S. Bonfante, tel. 23.620): Le pierrade, Vita e rabbia di una prostituta parigina. Porno dramm. V. m. 18.
IMPERIA (Oneglia - Piazza Unione 2, tel. 22.745): riposo.

ALTRE VISIONI

AMBRA (Porto Maurizio - Via L. Massabò 8, tel. 61.155): Superieca porno mania. V. m. 18.
CAVOUR (via Cascione, 35 - tel. 61.9[illegible]): non pervenuto.

DIANO MARINA
[illegible] Cineforum.

[illegible]
CAPITOL: Le rose di Danzica.
CERRI: Sono umido ... cura.

[illegible]
OLIMPIA: riposo.

BORDIGHERA
ZENI: riposo.
OLIMPIA: Chi tocca il giallo muore.

RIVA LIGURE
CORALLO: Porno holidays. V. m. 18.

VENTIMIGLIA
IMPERO: Il padrino cinese.
EUROPA: riposo.

[illegible]

PRIME [illegible]

[illegible] (Via Matteotti 226, tel. 71.971): Li troverò ad ogni costo, con J. Coren. drammatico. L. 3500. [illegible]: 15; 22,30.
[illegible] (Via Matteotti). Non [illegible] que. L. 3500, ore [illegible], ult. 22,30.
ASTRA (Via Matteotti [illegible] tel. 86.610): Party selvaggio. V. m. 18. Ore 15, ult. 22,30.
CENTRALE (Via Matteotti): [illegible] d'America, parte II, documentario.
ORFEO: L'ultima porno moglie. V. m. 18.
[illegible] (Via Matteotti): I carabinieri, con G. Bracardi, D. [illegible], comico.
SUPERCINEMA (Via Matteotti 176, tel. 80.555): Fai come ti pare, avventuroso. L. 3000, in. 15; ult. 22,30.

ALTRE VISIONI

LUX (Via Escoffier 3, tel. 863.390): Sexy hotel servizio in camera. V. m. 18.
MIGNON: Asso, con A. Celentano, E. Fenech, comico. Ore 15, ult. 22,30.

TEATRI

CASINO MUNICIPALE (corso Inglesi 18): riposo.

Incontro a Genova col regista georgiano Sturua

«Brecht da voi in Occidente è preso troppo sul serio»

GENOVA — Il pubblico genovese ha tributato ai georgiani (è arduo definirli «russi» dopo aver assistito al loro spettacolo) applausi, presenze e simpatia, riscattando le poltrone vuote del febbraio scorso, quando furono i polacchi ospiti della città e del suo teatro pubblico.

«Il cerchio di gesso del Caucaso» messo in scena al Politeama Genovese dalla compagnia stabile del teatro accademico di Tbilisi ha riconciliato i patiti di Brecht con lo spirito del commediografo tedesco. In fondo, Brecht non è un autore leggero e sovente strappa consensi più formali (perché ormai non se ne può dire male, un po' come capita a Garibaldi) che convinti.

Invece il Brecht dei georgiani è una pantomima «meridionale», ricca di musiche estrapolate da tutte le latitudini (c'è «Lili Marleen», c'è il folk di Smetana e di Borodin, c'è il tango argentino, c'è la ballata anglosassone, ci sono flauti ossessivi indiani), di stilemi teatrali recuperati dalla «commedia dell'arte» e persino — diremmo noi — dalla sceneggiata. Nulla, insomma, apparentemente è preso sul serio e tutto è occasione di mimo, «gag», sberleffo.

Il regista e patriarca del teatro georgiano è il massiccio Robert Sturua da due anni direttore artistico e dal 1962 regista stabile. Sturua se la ride sotto i baffi. Ha la testa rotonda, il corpo stretto in un giubbotto di pelle lucida e grandi dolci [illegible].

«Ho letto molto — dice Sturua — su Brecht e ho esaminato libri, documenti, fotografie e assistito ad alcune messinscene tra cui quelle del famoso Berliner Ensemble. Conosco, ma solo per libri, critiche e fotografie il vostro Strehler. Però, [illegible] sincero, a mio avviso Brecht è stato preso troppo sul serio, soprattutto dai cosiddetti discepoli. Tutti sono stati più brechtiani di Brecht: hanno fatto la gara, forse ideologica, a dimostrare la propria ortodossia. Così il risultato è stato sempre di dare spettacoli molto severi, tristi e talvolta pesanti. Invece a mio avviso Brecht che nei suoi testi ha sempre voluto la musica, il mimo, le maschere, i personaggi stilizzati, era un [illegible] mo allegro, pieno di umori[illegible] e di ironia...».

Una scena del Riccardo III [illegible] il teatro Rustaveli

Sturua, esclusa qualche sortita per partecipare a tournées o festival [illegible] n'è rimasto in Georgia, nel suo teatro Rustaveli che compirà i cent'anni il prossimo anno. Il Caucaso per lui, [illegible] è l'espressione geografica che è servita a Brecht per raccontare la storia di Grusa, la ragazza sfortunata ed appassionata e del giudice Azdak, ma è la «culla» della sua cultura cosmopolita dove espressioni e tradizioni russe, armene, ebraiche, turche, persiane si confondono e fanno crogiuolo.

Sturua ha pochi contatti con la cultura italiana. Dice che il suo teatro ha realizzato anni fa i *Sei personaggi* di Pirandello e aggiunge che l'autore siciliano gli *«interessa molto»*, mentre regolarmente viene rappresentato Goldoni (non si sa in che chiave).

Paolo Lingua.

Lo Stabile in Messico dopo il grande successo della tournée in Urss

GENOVA — Dopo l'ultima regia [illegible] «Donna serpente» di Carlo Gozzi, presentata a Leningrado, il Teatro stabile di Genova, diretto da Ivo Chiesa, si accinge [illegible] una serie di rappresentazioni in Messico, al «Festival Cervantino» di Guanajuato e a Città del Messico.

L'impegnativa «tournée» nell'Unione Sovietica (dieci recite a Mosca e sei a Leningrado) è stata coronata da un grande successo. «La donna serpente», nell'edizione del Teatro stabile di Genova, con la regia di Egisto Marcucci, è un saggio del lavoro dell'attore italiano [illegible] maniera della «commedia dell'arte»; si può addirittura dire che è una specie di «Summa» del materiale per cui il teatro italiano è famoso nel mondo.

Il Teatro stabile di Genova ha alle spalle un'attività, svolta oltre frontiera, che si avvicina a quella del «Piccolo di Milano»: infatti ha portato 17 suoi spettacoli in 24 città europee e 13 americane, per un totale di 270 rappresentazioni. Neanche il Messico è terreno nuovo per l'ente genovese, avendovi portato nel 1967 «I due gemelli veneziani».

Questa volta le rappresentazioni non avverranno soltanto nella capitale messicana, ma anche e soprattutto nella città di Guanajuato, dove si sta svolgendo la nona edizione [illegible] festival Cervantino.

A questo festival, la cui presidenza è retta da Carmen Lopez Portillo, consorte del presidente della Repubblica, partecipano complessi teatrali a livello internazionale, quali ad esempio la Comedie française, la Compagnia di Jean Louis Barrault, il teatro georgiano Rustaveli, la compagnia Obrazov.

Sono presenti al festival anche famose orchestre come la filarmonica di Vienna, diretta da Carlos Kleiber, o quella di New York, diretta da Zubin Mehta, e cantanti come Joan Baez e Gilbert Becaud.

La tournée messicana dello stabile si concluderà l'11 maggio. La regia della «Donna serpente» è di Egisto Marcucci; le scene e i costumi sono di Emanuele Luzzati. Fra gli attori, Benedetta Buccellato, Eapio Contorti, Michele De Marchi, Donatello Falchi e Massimo Lopez.

E questa sera «Riccardo III»

GENOVA — Va in scena stasera al Politeama genovese il secondo spettacolo presentato dalla compagnia del Teatro Rustaveli di Tbilisi in Georgia, per la regia di Robert Sturua. Si tratta del «Riccardo III» di William Shakespeare. Il lavoro, che rientra nel programma della [illegible] di spettacoli stranieri organizzata dal Teatro di Genova e dagli [illegible] cultura di Comune e Provincia, comincia alle 20,30. Il biglietto costa 6 mila e [illegible] mila lire.

[illegible]ENTI FLASH

Torna Marilyn Monroe (e il [illegible] americano)

GENOVA — Si apre stasera un ciclo di film, realizzato dal Circolo cinematografico di Pegli, su «Divi e mostri del cinema americano». Verranno proposte opere del periodo compreso tra gli Anni 40 e gli Anni 50, con protagonisti di richiamo come James Dean, Marylin Monroe, Humphrey Bogart. Stasera è in programma «Gioventù bruciata» di Ray, appunto con James Dean.

«Genova racconta»: Recital di Alemanno

GENOVA — Proseguono nel centro storico le feste popolari di «Genova racconta» organizzate dall'Associazione culturale centro storico genovese per far rivivere le antiche tradizioni cittadine. Terminate le rievocazioni storiche, è ora la volta degli spettacoli. Domani sera alle 21, in piazza Sarzano, doppio recital del cantautore Sergio Alemanno e della poetessa Caracciolo.

La commedia cinematografica europea

RAPALLO — Per la «Commedia cinematografica europea degli Anni 1935-'40» all'Auditorium delle Clarisse sono in programma oggi i film «Kristian» (Cecoslovacchia 1939) di Fric, «Komedie om geld» (Olanda 1936) di Ophuls, «Les amants terribles» (Francia 1936) di Allegret.

Rassegna Anna Caroli: «Megio soli...?»

GENOVA — La Compagnia popolare genovese andrà in scena domani sera alla sala Carignano con la commedia «Megio soli...?» di Ottavio Giorgio Ugolotti, per la regia dello stesso autore. Gli interpreti del lavoro, che partecipa alla rassegna Anna Caroli, sono Guido Bagnino, Franca Presti, Luciana Santini, Sergio Sivieri e Ottavio Ugolotti. L'azione si svolge ai tempi nostri.

«Il vascello fantasma» ad Alassio

ALASSIO — Prosegue, senza interruzione, l'attività del club «Amici della musica» che — in previsione dei viaggi in pullman a Genova (organizzati dalla Civica Biblioteca) per assistere alla stagione lirica — organizza per stasera, con libero ingresso, l'audizione ed il commento, presso la Biblioteca civica di viale Hanbury alle 20,45, dell'opera di Wagner «Il vascello fantasma».

Per il giornalismo, terza edizione

Presentato a Genova il «Premio Spotorno»

GENOVA — Il presidente del Consiglio regionale della Liguria, Armando Magliotto, l'assessore alla cultura, Bruno Valenziano, e il presidente dell'ordine nazionale dei giornalisti, Saverio Barbati, hanno presentato oggi la [illegible] edizione del «Premio internazionale Spotorno di giornalismo» che verrà assegnato il 23 maggio. Nelle prime [illegible] edizioni il premio è andato a Carlo Casalegno, alla memoria, e a Peter Nichols, editorialista del «Times».

Nell'occasione si terrà a Spotorno una seduta straordinaria del consiglio nazionale dell'ordine dei giornalisti, dedicata al problema del giornale nella scuola, tema di grande interesse e di particolare attualità.

I lavori saranno introdotti da relazioni di Guglielmo Zucconi su *«Stampa e scuola a confronto per una migliore democrazia»*, Claudio Volpi su *«Problemi e prospettive per una nuova didattica»* e Luigi Cancrini su *«Strumenti ed esperienze delle autonomie regionali nel rapporto tra scuola e informazione»*. Seguiranno quindi comunicazioni e interventi di giornalisti, insegnanti e studenti che hanno già vissuto l'esperienza.

Ci sarà anche una tavola rotonda su *«Il giornalismo è cultura?»* alla quale hanno già dato la loro adesione Mario Soldati, Alberto Moravia, Gaspare Barbiellini Amidei e Giampaolo Pansa.

I programmi delle tv private e straniere

CANALE-5 A&G TELEVISION
UHF 53-56
12 — Cartoni Okey
12,30 «Pop corn»
13,30 «Speciale Canale 5»: Questa è Hollywood
14 — Film «Il figlio conteso»
15,30 Telefilm «Lassie»
16 — Okey, cartoni
16,30 Cartoni «Ryu il ragazzo delle caverne»
17 — Cartoni «Woody Woodpecker»
17,30 Telefilm «L'uomo di Atlantide»
18 — «Pop corn»
18 — Telefilm «Daktari»
19,50 Notizie sera
20 — Telefilm «Lassie»
[illegible] Telefilm «Hawaii squadra cinque zero»
21,30 Film Il letto di spine
23,15 Notizie notte
23,20 Speciale Canale 5 - «Eccitissimo» rubrica di automobilismo
23,45 Film Ospitalità a gemiti pesanti

TIVUESSE
UHF 45-54-56-58-60
11,10 Qui TVS - Ironside, tel.
12 — Harlem contro Manhattan, tel.
12,30 Frontiera all'Ovest, tel.
12,56 Notizie [illegible]
13 — Cowboy in Africa, tel.
13,30 Sherlock Holmes, tel.
14,15 Film «Jarrett» dramm.
15,35 I ragazzi della m[illegible] di fuoco, [illegible]
16 — Frontiera all'[illegible], tel.
16,25 Sherlock Holmes, tel.
16,50 I ragazzi della montagna di fuoco, tel.
16,55 Notizie TVS
17,15 Ciao ciao, cartoni - [illegible] TVS
18 — Harlem contro Manhattan, tel.
18,30 Cowboy in Africa, tel.
19,20 Anteprima cinematografiche
20 — [illegible] contro Manhattan, tel.
[illegible] Film «L'acchiappagente» comm.
22,10 Film «L'armata degli eroi» dramm. - Oroscopo.

TELE T.R.I.L.
UHF 21-36-45-52-58
11 — [illegible]
13 — Film Spara ragazzo spara
15 — Film Follie di jazz
16,30 Calcio brasiliano
17,30 Cartoni
18 — Music
19 — Pop rock & soul
19,30 Tuttocinema
19,45 Le sagre in Liguria
20,15 La mia cucina
20,30 [illegible]
22,30 Oggi al cinema
22,45 Telesala

TELECITTA'
UHF 48-52-54
11,30 Album dei ricordi
12,05 Oggi a Telecittà
12,10 Cartoni «La famiglia Huddles»
12,35 Uno sguardo ai giornali
13 — Film «Appuntamento a Zurigo»
14,35 Uno sguardo ai giornali
15 — Cartoni «Blue Noah», «La famiglia Huddles», «Blue Noah»
16,20 Stretti, Italia locazioni, in diretta
16,50 Chiedetelo all'assessore
19,20 Oggi in Liguria
19,35 Omnibus (Notizie A.M.T.)
19,50 Roba da matti, con Franco
20,20 Stasera a Telecittà
20,25 Sì e no: Referendum
20,40 Film «A Venezia muore un'estate»
22,10 Telefilm «Joe Forrester»
23 — Oggi in Liguria
23,15 Film «Tempo di vivere, tempo di morire»

TELEGENOVA
UHF 33-40-47
10 — Film
11,30 Vegas, telefilm
12,30 Cartoni Hanna e Barbera
13 — Il prezzo del potere, film western
14,30 Cartoni Gaiking
15 — Spectreman, telefilm
15,30 Vegas, telefilm
16,30 Cartoni Hanna e Barbera
17,30 Nash guerra privata, film comm.
18 — Cartoni Gaiking
19,30 Spectreman, telefilm
19,55 Speciale Derby
20,15 Che donna, film

22 — Vegas, telefilm
23 — I nostri amici
24 — Speciale 23
0,15 Auto Italiana

TELELIGURIA
UHF 24-26-31-37
12,30 Telefilm
13 — Film
14,30 Telefilm
15,30 Film
17 — Telefilm
17,30 Film
19 — Cercando nuove regioni
19,40 Videogiornale
20 — Per voi, per noi
20,30 Film
22 — Film
23,30 Film

TELESANREMO
UHF 30
14 — Film La fossa dei dannati
18 — Cartoni Iron Man
18,30 Telefilm Invaders
19,30 Rubrica economia oggi
20 — A.A.Annunci - Dove andiamo stasera? - Il tempo
20,10 Telegiornale
20,30 Telefilm Peyton
21 — Telefilm Cowboys [illegible]
22 — Film Il grande agguato
23,30 Telegiornale

TELEARCOBALENO
UHF 40-41-55
12 — La famiglia Bradford, telefilm
12,50 The Monkey, cartoni
13,20 [illegible] TG Ponente
13,30 Tombolasia
14,30 Film Garingo
16 — Cincinnati, telefilm
16,25 Police Surgeon, telefilm

17 — La principessa Sapphire, cartoni
17,25 Fantasia di cartoni
17,50 Bolek & Lolek, cartoni
18,25 Spectroman, telefilm
18,40 Wagon music, musicale
19,15 Police Surgeon, telefilm
19,40 Zoom TG Ponente
19,55 Giragiorno
20 — Autoitaliana - Meteoliguria
21 — Film Che donna - I pianeti
22,40 Zoom TG Ponente
22,50 Film La [illegible] dei Moschettieri

TELE TRIS
UHF 23-32-37-56-51-67-63
10,10 Film «Tre buoni padri», guerra
12 — Tre volte donna - Cartoni
13 — TG Tris
13,30 Cartomanzia
15 — Film «I prigionieri del West»
16,30 Telefilm
17,45 Bricolage - TG Tris
18,30 Batti Tris. Asta
21,30 Vegas, tel.
22,30 Pianeta cinema

TELEBUONGIORNO
UHF 34-39-47-57
10,30 Peyton Place, tel.
11 — Paul Gauguin, sceneggiato
11,50 Il ragazzo del circo, tel.
12,15 Cartoni
12,25 I pronipoti, cartoni
12,50 Playback
13,15 Olle la vostra
13,[illegible] People
13,55 Il Palazzo della Borsa
14 — Gli invasori, tel.
15 — Film «Onora il padre» dramm.
16,30 Paul Gauguin, sceneggiato
17,20 Playback
17,45 Il ragazzo del circo, tel.
18,05 Iron-man, cartoni
18,30 Tra maglia e cuoio
19,20 Tutto quello che [illegible] porto di Genova
19,45 Genoa e Samp
20 — Cartoni
20,30 5 minuti con C. Lanza
20,35 Peyton Place, tel.
21 — Il tempo domani
21,05 Police woman, tel.
22 — Film «La morte risale a ieri» dramm.
23,30 5 minuti con C. Lanza
23,35 Squadra dei sortilegi, tel.

TELERADIOCITY
UHF 28-31-47-49
12,45 Film «Noi due a Manhattan» comm.
14,30 Fantasilandia, tel.
15,30 [illegible]
16 — Anni verdi
16,30 Candy Candy, cartoni
17 — Spider man, cartoni
18 — Astrorangers, cartoni
18,30 TRC flash
18,45 Questa sera con...
19 — Star Trek, tel.
20 — Candy Candy, cartoni
20,30 Dan August, tel.
21,30 L'uomo con la valigia, tel.

22,30 Film «Una storia americana»
24 — Anteprima [illegible]
[illegible] Film

TELENORD TN 4
UHF 24-29-41-46-49-51-56-67
11 — Cartoni
11,30 Cartoni
12 — Cartoni
12,30 Non desiderare la donna d'altri, film
14,10 Special
14,40 Gli anni del night
15,10 Incontro con Maurice Messegué - Erbe e fantasie
15,45 The Johnny Thompson Singers - 2ª ep.
16,45 Bulldozer - Fiaba animata
17 — Scooby e Scrappy Doo, cartoni
17,30 Meramao, cartoni - Il Gatto Felix
18 — Top Cat: 24ª episodio, cartoni
18,30 La banda dei ranocchi, cartoni
19 — Special musicale
19,10 Nautisprint
20 — La fabbrica di Topolino, cartoni
20,30 La grande vallata, telefilm
21,30 Perché un assassinio, film
23,25 Arte per voi
1 — L'accusatore segreto, film

2 RTV DUE RIVIERE TV
UHF 24 - 27 - 31 - 34 - 36 - 39 - 43 - 49 - 55 - 59 - 62 - 69
15 — Film Lo sterminatore ciberneo
16,30 Ehi Sartana prendi la pistola
18 — Alice propone
18,30 Telefilm Ivanhoe
19 — Shanghai
19,30 Reporter
19,40 Telefilm Rookies
20,40 Telefilm Il ragazzo del circo
21,10 Parliamo d'arte di musica e di arredamento
22,10 Reporter
22,20 Film Agente 353 massacro al [illegible]
23,50 Oroscopo

SAVONA TV
UHF 22-61
11,50 Telefilm Chips
12,45 Film «La venere di Cheronea»
14,30 Live in music - Mercatino
16 — Film «Sogni infranti»
17,40 Cartoni: Famiglia Huddles - Blue Noah
18,20 Telefilm Angie
19 — Appuntamento con l'ostetrica
19,30 Notiziario
19,55 U recantu du me cheu
20,20 Telefilm Vegas
21,30 Supertelemarket show
22,40 Telefilm «Joe Forrester»
23,40 Notiziario
24 — Film «I cosacchi»

[illegible]

TF 1
12,05 Réponse à tout
12,25 Une minute [illegible] les femmes
12,30 Midi première
13 — Journal
13,35 Portes ouvertes
13,50 Les visiteurs du mercredi
18 — Automag
18,25 L'île aux enfants
18,50 Avis de recherche
19,20 Emissions régionales
19,40 Tirage au Loto
19,45 Journal
20,20 Campagne électorale
20,45 Théâtre: «Antichambre»
22 — La rage de lire
23,10 [illegible]

A 2
10,30 Antiope
12,05 [illegible] donne me voir
12,30 Série: La vie des autres
12,45 Journal
13,35 Emissions régionales
13,50 Face à vous
14 — Les mercredi d'aujourd'hui madame
15,15 Feuilleton: Super-Jaimie
16,10 Récré A2
18,10 Cour d'anglais
18,30 C'est la vie
18,50 Jeu: des chiffres et [illegible] lettres
19,20 Emissions régionales
19,45 Top club
[illegible]
20,35 Variétés: C'est du spectacle
22,15 Magazine médical: les jours de notre vie
23 — Journal

[illegible]
18,30 Pour les jeunes
18,55 Scènes de la vie de province
19,10 Journal
19,20 Emissions régionales
19,55 Dessin animé
20 — Les jeux
20,30 [illegible] Toile d'Araignée
22,30 Journal

CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara
UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Si parlerà della crisi dell'Alto Novarese

Montefibre: oggi l'incontro a Roma

L'intervento ministeriale potrà risolvere alcuni problemi? A Verbania incombe la cassa integrazione per 840 dipendenti

VERBANIA — Ultimi tentativi per il futuro della Montefibre e di tutte le industrie in crisi nel comprensorio Nord della provincia. Stamane da Verbania sono partiti per Roma i rappresentanti degli enti locali ed alcuni delegati di fabbrica, del complesso Montefibre e dell'Unione Manifatture di Intra. Dovranno incontrare quei ministri sui quali gravano le responsabilità e le decisioni circa la recessione economica che ha coinvolto decine di aziende dell'Alto Novarese.

Gli incontri, che si svolgeranno in due tempi questa sera e domani pomeriggio, si occuperanno soprattutto della situazione alla Montefibre di Verbania sulla quale incombe, a partire da venerdì 8, l'annunciata e più volte rinviata cassa integrazione a zero ore per 840 dipendenti; di non minore importanza è la crisi che ha colpito l'Unione Manifatture e che fa registrare la cassa integrazione per tutti i 297 dipendenti.

I problemi sono molteplici e contorti e ad aggravare la situazione contribuisce, per l'Unione Manifatture, la caratteristica di azienda a proprietà privata che esclude qualsiasi partecipazione statale.

Lo rileva il sindaco della città, Giacomo Ramoni, partito per Roma alla testa della delegazione, il quale auspica l'intervento, in questa grave realtà, di una rinnovata volontà politica, gestita dal ministro del Lavoro «che può oggi sdrammatizzare la situazione», come pure da quelli dell'Industria, delle Partecipazioni Statali e del Commercio estero, «il quale, *per quanto riguarda le medie e piccole industrie a conduzione privata, può giocare un importante ruolo, circa il commercio*».

A questo punto s'inserisce di soppiatto la ventilata ipotesi della realizzazione di una Camera di commercio per l'Alta provincia. Le cause di questa situazione potrebbero essere facilmente individuabili: la non esistenza di un collegamento veloce con il Piemonte Occidentale, la Lombardia e l'Europa Centrale; lo squilibrio esistente tra il Piemonte Occidentale (polo di Torino), dotato di autostrade, tunnel internazionali, ferrovie potenziate, e l'Alto Novarese.

La mancanza di infrastrutture in questa zona non consente un'adeguata integrazione con le aree produttive europee e padane. Si rileva, inoltre, l'assenza di un'iniziativa generale di politica industriale del governo.

Questa sera ci sarà un incontro degli enti locali e dei sindacati con i ministri interessati, sul problema dell'Unione Manifatture; una seconda riunione si svolgerà domani alle 16,30, sempre a Roma, con i medesimi protagonisti, sulla più complessa realtà Montefibre.

Lillo Alaimo

Loreglia: il tempio s'incrina per le continue vibrazioni

Il traffico può «uccidere» una chiesa Già piegate ottanta canne dell'organo

Il parroco e gli abitanti hanno lanciato l'allarme - Il maggior pericolo è rappresentato dalle betoniere che salgono sulla strada della Valle Strona - Intervento del prefetto

LOREGLIA — Gli abitanti di Loreglia, piccolo comune della Valle Strona, sono preoccupati per i danni che la loro chiesa sta subendo in continuazione in seguito alle vibrazioni provocate dal passaggio di pesanti automezzi.

Nella chiesa, barocca, ad una sola navata, costruita sulla roccia nel 1593 e riedificata nel 1772, sono notevoli l'altare maggiore e quello del Rosario, di stile barocco, e lavori di intaglio in legno.

In una lettera, inviata dal parroco don Ferdinando Barbaglia al vescovo di Novara monsignor Aldo Del Monte si legge che la chiesa subisce continui danni dal transito degli automezzi pesanti sulla strada che la fiancheggia. Già si è dovuto riparare l'organo di cui si erano curvate 80 canne in stagno, cambiare una vetrata dello spessore di 5 mm incrinata dalle vibrazioni.

Ultimamente inoltre si sono notate spaccature in un gradino di marmo sotto la balaustra dell'altare maggiore, un'opera del 1670, che ha subito lo stesso danno. Inoltre si sono abbassati di circa mezzo centimetro 8 metri quadri di pavimento, mentre presenta una larga fenditura l'arco sopra il presbiterio. Il prefetto di Novara aveva inviato lo scorso anno un geologo che, costatati i fatti, aveva consigliato su quella strada transito lento e leggero. «*Ma le betoniere di cemento* — dice don Barbaglia — *viaggiano ancora e il danno si aggrava di giorno in giorno*».

I pesanti automezzi di cui parla il parroco, non danneggiano solo la chiesa di Loreglia, ma la stessa rete stradale della Valle Strona non concepita per mezzi che arrivano a superare i 400 quintali. Le betoniere transitano sulla Loreglia-Germagno perché in questa località, dove l'edilizia è in pieno sviluppo, non ci sono altre possibilità di far giungere materiale e attrezzature date le strozzature del centro abitato. Il problema messo in luce dalla denuncia del parroco di Loreglia investe una situazione che è generale di tutta la viabilità in Valle Strona.

a. m.

Pappagallo denunciato Fa tacere le campane

Cannobio. Un pappagallo è accusato di istigazione alla disobbedienza. Ha reso inutilizzabile il sistema elettrico.
(Nella foto col padrone. Servizio in altra pagina)

Lunedì prossimo il Consiglio

Provincia: c'è accordo Giunta di centro-sinistra con appoggio del pli

NOVARA — *Il Consiglio provinciale è stato convocato per lunedì prossimo, 11 maggio, con all'ordine del giorno l'elezione di presidente e giunta. Anche se sono ancora in corso trattative, sembra che un accordo di massima sia stato raggiunto; dovrebbe essere varata un'amministrazione di centro-sinistra con dc, psi, psdi, pri appoggiata dal pli. C'è poi la posizione curiosa dell'Uopa il cui rappresentante, non essendosi dimesso, è automaticamente assessore anche in questa giunta. Infatti, all'ordine del giorno, insieme a quella del presidente, è prevista l'elezione di 7 anziché 8 assessori.*

Gli incontri che si susseguono in questi giorni, al di là della formula, sono tesi a concordare l'organigramma. Sembrava tutto fatto quando, nei giorni scorsi, è arrivata, improvvisa, la richiesta socialdemocratica che rivendicava la presidenza. «E' vero — dice il segretario provinciale del psdi Giulio Cardinali — tutte le volte che ad un certo indirizzo politico ne subentra un altro (e qui siamo ad un'ovvia ripresa di centro-sinistra) le operazioni sono tormentate, le collocazioni di ogni partito non sono facili. La nostra richiesta della presidenza della provincia non è caduta. Quello che può accadere è che tale ipotesi venga per il momento, per ragioni di tempo, accantonata pur di costituire una giunta che tra i suoi compiti ha innanzitutto quello di varare entro maggio il bilancio».

Rimane perciò valida l'ipotesi della presidenza dc per Luigi Tettoli, una carica condizionata dagli altri partiti della coalizione che rivendicano quasi tutti gli assessorati: 3 al psi, 2 al psdi e uno al pri. Poiché uno, come si è visto, è occupato dall'Uopa, alla dc non rimarrebbe che l'ultimo.

Gli incontri a 4 di oggi e dei prossimi giorni dovrebbero chiarire l'organigramma, ma sul tappeto è anche il futuro assetto del Comune capoluogo e della Usl 51. I socialisti sono fermi nel loro proposito di avere il sindaco di Novara. «E' nei patti: c'è un documento preciso sottoscritto dai socialdemocratici per il "cambio della guardia", un'operazione che deve senz'altro avvenire subito dopo l'approvazione del bilancio».

Al psdi che perde il sindaco viene offerta la presidenza della Unità sanitaria locale (la n. 51 di Novara), l'ente che ha il maggior numero di dipendenti e il bilancio più grande. Si tratta di un «carrozzone» da avviare e i socialdemocratici sono riluttanti ad assumersene la responsabilità. Sono stati fatti i nomi di Angelo Scotti e dello stesso segretario del psdi Giulio Cardinali, ma proprio quest'ultimo è tutt'altro che entusiasta.

Eppure è una questione da risolvere: l'organizzazione dell'assistenza sanitaria, prevista dalla nuova legge, è per Novara una necessità impellente. Anche il Consiglio della Usl è stato convocato per lunedì, 11 maggio, e le attese non possono ancora andare deluse.

p. b.

Una iniziativa all'istituto Nervi

Rilievo architettonico Corso speciale a Novara

NOVARA — Due interessanti iniziative scolastiche sono state al centro dell'attenzione del Preside, dei docenti e degli allievi dell'Istituto tecnico per geometri «Pier Luigi Nervi» di Novara: un corso sperimentale di rilievo architettonico per la tutela e il riuso del patrimonio culturale (in collaborazione con il liceo artistico statale) e uno speciale ciclo di lezioni di rilevazioni topografiche tenute al di fuori della scuola con la partecipazione delle quarte classi.

Tali iniziative sono state ieri illustrate dal preside del «Nervi», professor Rosario Muratore, con l'intenzione di far sapere «*che certe cose si fanno ancora a scuola, specialmente a Novara*».

Sulla base di precedenti esperienze, la prima svoltasi due anni fa ad Asti, dal novembre scorso ha preso il via il corso di rilievo architettonico che ha riscosso l'interesse dei giovani, che hanno seguito le lezioni tenute al pomeriggio in orario extrascolastico. «*Sono partiti in 80 ed alla fine 50 allievi hanno concluso il corso* — ha precisato Muratore — *che ha lo scopo di preparare personale tecnicamente e culturalmente idoneo ad assolvere quelle delicate e specifiche mansioni richieste nel rilevamento dei centri storici, nella catalogazione del patrimonio culturale e nelle mansioni tipiche del tecnico intermediario presso gli organi periferici del ministero*».

Dopo la prima fase di rilevamento, svoltasi nel complesso architettonico di S. Nazzaro della Costa, la seconda si è spostata sui suggestivi e poco conosciuti spazi del centro storico novarese.

A chiusura del corso, nel mese di settembre, sarà allestita una mostra al Palazzo del Broletto, che poi sarà trasferita a Milano nelle sale di Palazzo Reale. Sarà anche stampato un catalogo, grazie al contributo avuto dalla Regione Piemonte.

La seconda iniziativa è in corso e interessa le quarte classi dell'Istituto. Era nata durante gli esami dell'ultimo anno, con una proposta dell'ingegner Perazzo, ed interessava un nuovo metodo di insegnamento scolastico. Si trattava di portare per una settimana gli allievi in una località montana per eseguire dei rilevamenti topografici diretti. «*E' stata una esperienza positiva* — ha ribadito il preside — *un riuscito tentativo di collegare la scuola con i problemi reali*».

Attualmente due classi si trovano a Toceno in Valle Vigezzo ed a Châtillon in Valle d'Aosta. Poi sarà la volta delle altre due che andranno a Gignese ed in Val Formazza guidati dai rispettivi docenti, professori Airoldi, Perazzo, Manfredi e Porzio.

l. l.

Novara, una variazione al programma del concerto

Gazzelloni arriva in ritardo Serata di suspense al Coccia

NOVARA — *«Suspense» per i cinquecento spettatori presenti lunedì sera al Teatro Coccia per ascoltare il concerto dell'Orchestra «Antonio Stradivari» di Cremona ma soprattutto per seguire l'esibizione di Severino Gazzelloni: alle 21,30, con un quarto d'ora di ritardo, il maestro Alessandro Arrigoni si è affacciato alla ribalta per svolgere, come ha precisato, un compito non gradito.*

Ha detto che Gazzelloni ed il suo «flauto magico» non erano ancora arrivati e quindi era necessario capovolgere il programma in attesa di ulteriori notizie. «Non è la prima volta che lavoro con Gazzelloni — *ha ribadito il maestro* — ed anche in altre occasioni è arrivato in ritardo. Speriamo di poterlo ascoltare nella seconda parte».

C'è stato in teatro un momento di gelo, qualche timido tentativo di fischi, ma poi sono venuti gli applausi. Subito dopo il complesso cremonese ha dato il via al suo repertorio che comprendeva tre sinfonie di Franz Joseph Haydn. Era appena iniziato il primo tempo de «Le Matin» che nell'atrio del «Coccia» è apparso Severino Gazzelloni. Come mai per pochi minuti di ritardo si è messo il pubblico in subbuglio?

Il programma della serata prevedeva che Gazzelloni aprisse il concerto; di solito, invece, il nome di maggior richiamo è quello che chiude lo spettacolo. Il celebre flautista, quindi, era probabilmente in ritardo «diplomatico».

L'ora di attesa da parte dei cinquecento spettatori che avevano risposto all'invito della Delegazione del Teatro (loggione al massimo della capienza, prima galleria normale, 90 persone nei palchi e 198 in platea, quindi con alcuni vuoti in risposta a chi protesta che a Novara non si fa mai niente) non è stata vana.

Dopo l'esibizione del complesso «Stradivari» di Cremona, che ha posto in evidenza i solisti Margit Spirk ed Edoardo Oddone al violino e Gianluca Chiminelli al violoncello, è apparso, salutato da uno scrosciante applauso, Severino Gazzelloni che ha eseguito i due brani in programma: il concerto in fa maggiore op. 10 n. 5 di Antonio Vivaldi ed il concerto in re maggiore op. 23 di Luigi Boccherini.

L'esecuzione solistica è stata perfetta; alla fine Gazzelloni ha concesso tre bis.

l. l.

Castello d'Agogna — L'appartamento del sindacalista Bruno Castoldi, 40 anni, membro della segreteria Cisl di Alessandria, abitante alla periferia del paese, durante l'assenza del titolare e della moglie, Teresa Scansetti, impiegata, è stato derubato.

Smarriti assegni e modelli 101»

DOMODOSSOLA — E' andato perso un plico postale che conteneva assegni e modelli «101», destinati a 250 pensionati statali di Domodossola. A nulla sono valse le proteste degli interessati (insegnanti e funzionari di dogana a riposo, ex appartenenti all'arma dei carabinieri, polizia e Guardia di Finanza) che, dopo aver atteso per oltre un mese la pensione di aprile, sono andati agli sportelli degli uffici postali per avere notizie.

Del plico con le pensioni si è persa ogni traccia; a Domodossola non è comunque mai arrivato. L'unica cosa certa è che i conteggi sono stati regolarmente spediti dal Centro meccanografico di Bologna fin dallo scorso 3 aprile. Non si è però riusciti a sapere che fine abbiano fatto gli assegni: il disguido era stato in un primo tempo attribuito alle recenti agitazioni dei postelegrafonici ma quest'ipotesi è caduta.

Gli interessati, che rischiano di dover attendere parecchi mesi per ottenere un duplicato della sospirata pensione, non sanno come comportarsi perché sono andati persi anche i modelli «101», per le denunce fiscali. Coloro che hanno come unico reddito la pensione non devono più presentare la dichiarazione ma non tutti sono in questa condizione.

a. v.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Le ereditiere superporno.
Coccia: Camera d'albergo.
Faraggiana: I carabbinieri.
S. Cuore: Homo mowens.

ARONA

Roma: L'altro vizio di una pornomoglie.

BORGOMANERO

Nuovo: Sì, lo voglio.

DOMODOSSOLA

Corso: Furia selvaggia.

TRECATE

Vittoria: Bocche viziose.

VERBANIA

Ariston: Labbra aperte.
Vip: Il boia vittima e assassino.
Sociale (Intra): Concerto della Gioventù Musicale d'Italia.
Sociale (Pallanza): Asso.

CANNOBIO

Diana: Moules.

LOMELLINA

VIGEVANO

ARLECCHINO: In amore si cambia.
Cagnoni: Fantasma d'amore.
Marconi: Pornoholocaust.
Celli Tibaldi: Il mondo porno di 2 sorelle.

FARMACIE

Novara: (da oggi): Chiabrera, piazza Cavour; San Rocco, largo Cantore; Viale Roma, v. Torelli.
Arona: Manzoni, via Liberazione.
Castelletto Ticino: Comunale, via Caduti della Libertà.
Sesto Calende: Abazia, via Piave.
Stresa: Angloamericana, piazza Principessa Margherita.
Da domani:
Arona: Negri, c. Repubblica.
Stresa: Internazionale Giordani, c. Italia.
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio, v. Marconi.

Novara vince 'Trofeo Vani

OMEGNA — L'ottavo Trofeo Vani (Giovanni Zanni), torneo quadrangolare di calcio riservato alla categoria allievi, disputato al «Liberazione», è stato vinto dal Novara che ha superato ai calci di rigore la Pro Patria.

La partita si era chiusa sullo 0-0. Nella finale minore, per il 3° posto, la Virtus Bagnella società organizzatrice, ha superato l'Omegna.

La famiglia del
dott. Stefano Sguazzini
commossa ringrazia tutti coloro che sono stati vicini al loro caro
— Novara, 5 maggio 1981

1979 — 6 maggio — 1981
Silvia Rossi ved. Leotardi Di Boyon
Insegnante
La figlia Mary e i nipoti Enzo e Laura la ricordano con immutato affetto e rimpianto a quanti la conobbero.

Vittima un giovane di 26 anni di Invorio

Rappresentante muore nell'auto che si schianta contro un muro

BORGOMANERO — In un incidente stradale, avvenuto verso l'una della notte scorsa, alla periferia cittadina, è morto il rappresentante di commercio Vittorio Pastore, 26 anni, residente ad Invorio nella frazione Talonno, via Alto Vergante. Il giovane, che era alla guida di una Renault «R 5», è uscito di strada in via Novara. All'altezza del numero civico 163, dopo aver perso il controllo dell'auto, ed è andato a schiantarsi contro un muro: soccorso e trasportato all'ospedale cittadino, è arrivato che non respirava più.

La disgrazia sembrerebbe doversi attribuire a probabile malore dell'automobilista, che rientrava da Magenta, dove aveva trascorso la serata in compagnia della fidanzata, con la quale si sarebbe presto sposato.

Il Pastore, ragioniere, dipendente dell'industria alimentare Sammichele (prima di partire per Magenta, aveva partecipato a una riunione aziendale), era molto conosciuto nella zona, anche come giocatore di calcio.

Vittorio Pastore

Sic di Domodossola

Le marmitte dividono una città

Un incontro deciderà le sorti dell'industria

DOMODOSSOLA — Oggi pomeriggio ci sarà un incontro in municipio per decidere le sorti della Sic, la piccola azienda di marmitte per auto chiusa per ordine del sindaco Roveda. La riunione è stata promossa dalla federazione lavoratori metalmeccanici, intervenuta nella vicenda dopo il licenziamento di tutti i dipendenti, che sono una quindicina.

All'incontro parteciperanno esponenti dell'amministrazione comunale, del comitato di quartiere della «Cappuccina», che aveva inviato un esposto alla magistratura contro l'attività della Sic, e i titolari della ditta. Si sta facendo strada l'ipotesi di concedere alla piccola azienda una breve proroga, per non perdere le commesse, in cambio dell'impegno ufficiale dei proprietari a trasferire la sede in un termine di tempo ragionevole.

Sui muri della città sono intanto comparsi manifesti di un «comitato di lotta» che si è costituito fra i dipendenti della Sic per la difesa del posto di lavoro, che contesta le valutazioni del sindaco e delle autorità sanitarie comunali circa la rumorosità e la nocività delle lavorazioni eseguite in azienda.

Nel manifesto, dal titolo sarcastico «*e bravo il nostro sindaco*», si afferma fra l'altro che sedici abitanti su diciotto delle zone vicine avrebbero riconosciuto pubblicamente che l'attività della Sic non è affatto rumorosa. Si ironizza poi sulla decisione dell'ufficiale sanitario dottor Giuseppe Colnago di classificare l'azienda fra quelle particolarmente insalubri che devono operare per legge al di fuori del centro abitato.

Secondo il «comitato di lotta» questa classificazione vale solo per le industrie pesanti, mentre sarebbe ammessa nella cinta urbana l'attività di piccole officine metallurgiche. Il dottor Colnago, ritenendosi diffamato, avrebbe già dato incarico al proprio legale di sporgere querela contro gli autori del manifesto.

Il comitato di quartiere della «Cappuccina», chiamato in causa perché avrebbe agito contro gli interessi dei lavoratori dell'azienda, ha replicato con un altro manifesto in cui ricorda le numerose petizioni degli abitanti del rione.

Il comitato [illegible] l'operato del sindaco e delle autorità sanitarie «*che hanno fatto solo il loro dovere*» e afferma che l'azienda si è installata al centro del rione senza alcuna autorizzazione e che i titolari hanno sempre ignorato le ordinanze comunali che proibivano le lavorazioni nocive. Secondo il comitato di quartiere, il titolare si era impegnato a trasferire la piccola azienda fin dallo scorso febbraio e non aveva poi mantenuto la promessa. **a. v.**

Donna si uccide sotto il treno

VIGEVANO — La casalinga Irma Barbierato, 43 anni, originaria di Semiana, abitante a Vigevano in via Beatrice d'Este 5, sofferente di crisi depressive, sposata ma da alcuni anni separata, madre di una figlia, Catia, di 17 anni (vive con i parenti ad Alassio), si è uccisa gettandosi sui binari della linea Milano-Alessandria, all'arrivo del diretto Milano-Mortara. Il conducente del locomotore, Giovanni Vialuna, 29 anni, di Monale d'Asti, non ha potuto evitare l'investimento. **(gc. r.)**

Proclamata la giornata «dal galaroghi», insetti della vite

A Mezzomerico una festa di primavera per ricordare l'antica vita contadina

Il paese suddiviso in quattro rioni - Ognuno ha proposto una scena del primo 900

Mezzomerico - Alcuni abitanti del rione «Psina» in costume alla festa «dal galaroghi»

MEZZOMERICO — E' stata festeggiata la giornata «Dal galaroghi» (che sono poi quegli insetti che trascorrono la loro vita sull'albero della vigna). Per questa festa, che è poi quella della primavera, organizzata dalla Biblioteca civica e dal Comune, si è voluto dare spazio al folclore locale.

Il paese è stato suddiviso in quattro zone: il rione «Psina» (la piazza) che comprende via Suno e le cascine circostanti; i «Tareil» (il tratto di Mezzomerico situato verso Oleggio); il «Canton» (chiesa, asilo e centro paese); i «Lunghi» (strade verso il confine con Vaprio d'Agogna).

I gruppi familiari di questi rioni, in costume del primo Novecento, hanno rievocato fatti di vita tipica della zona contadina. La giuria ha assegnato il maggior punteggio al rione Psinà, che con il tema «La vendemmia» ha rievocato una giornata nelle vigne: il duro lavoro tra i filari, quindi la sosta per il pranzo, consumato nella maniera tipicamente contadina, cioè in mezzo alla vigna, con i giovanissimi e i genitori tutti agli ordini del patriarca. Secondo Giustina era il patriarca, interprete di se stesso.

I Tareil (gli uomini della terra: è questa la traduzione dal vernacolo locale) hanno rappresentato una scena di caccia, attività che, unitamente alla coltivazione della terra, è prevalente in questo rione. Cacciatori e bracconieri si sono visti a fianco a fianco. Di notevole efficacia la scena del cacciatore di tassi che raggiunge con i cani bassotti appunto i tassi, nell'occasione imbalsamati.

A Mezzomerico nel passato i cacciatori di tassi erano personaggi mitici, da vecchio West. Vivevano con la vendita di questi animali, il cui grasso serviva da unguento contro i reumatismi.

Il rione Lunghi ha rievocato l'unità della famiglia secondo un concetto di vita patriarcale: «Tutti vicino al caminetto, dopo aver cenato a base di polenta e saracche, a recitare, come si usava un tempo, il rosario».

I rappresentanti del Canton, quello dei signori, sono giunti in carrozza e hanno offerto un dolce tipico della zona, la «muta», fatto con farina di granturco e con zucchero, senza lievito.

Una rievocazione in costume di vita quotidiana del primo '900, che ha convinto l'ex sindaco di Novara, Saio Leonardi (mezzomerichese di nascita), a dichiarare: «Oggi Mezzomerico, e lo dico senza retorica, ha scritto una pagina di storia. Grazie, cari compaesani, per quello che avete rappresentato curando scrupolosamente ogni particolare sia nell'abbigliamento sia nelle scenette che hanno interpretato lo spirito della gente della terra». **u. g.**

NOTIZIE SPORTIVE

La situazione di Prima, Seconda e Terza categoria

Le pedine della Promozione sono ferme allo stesso punto

NOVARA — La quart'ultima giornata di **Promozione** non ha cambiato di una virgola l'assetto dell'alta e della bassa classifica. Le prime quattro, impegnate nel «volatone» per il salto di categoria, hanno vinto tutte, mentre le ultime tre, in lizza per evitare la retrocessione, hanno perso.

Al vertice della graduatoria, il successo più importante lo ha conquistato il Trecate che era l'unico pretendente all'eccellenza impegnato fuori casa. A Torino i novaresi hanno battuto (gol del «solito» Zallani) il Madonna di Campagna, rendendo inutili — ai fini di un immediato aggancIamento — le vittorie di Gravellona (4-3 sul Grignasco) e Cossatese (2-0 al Villadossola).

Per i trecatesi quella appena trascorsa era una domenica assai importante se non proprio decisiva. Dovevano assolutamente vincere per restare un punto davanti alla coppia delle inseguitrici. Tutti i biancorossi se ne sono resi conto e hanno dato vita a una prestazione maiuscola che è valsa loro la conquista dei due preziosi punti.

Adesso il calendario diventa più facile per il Trecate e decisamente ostico per Gravellona e Cossatese. Allo stato attuale delle cose non dovrebbe essere difficile per Gavinelli e compagni toccare quota «42», un punteggio proibito forse per le due antagoniste che hanno ora in programma entrambe due trasferte e una sola gara casalinga.

In zona retrocessione hanno perso tutte e la situazione è rimasta inalterata. La sconfitta più... giustificata è certamente quella del «fanalino» Farese, battuto, con un punteggio troppo pesante, dalla capolista Ivrea alla quale aveva a lungo resistito.

Pont Donnas e Maina, invece, hanno perso a Oleggio e Gozzano e sono rimaste entrambe a tiro dell'undici di Fara che spera in un [illegible] nelle ultime giornate.

Battendo nettamente (3-0) l'ormai sportio Bellinzago, la capolista della **Prima categoria**, Stresa ha messo una grossissima ipoteca alla promozione. Adesso gli stresiani sono a due punti dalla matematica vittoria finale e difficilmente se li lasceranno sfuggire nelle prossime due giornate (trasferta a Briga e gara interna con la Quaronese). Poi, all'ultima di campionato, i primi potranno recarsi senza problemi a Domodossola.

Domenica scorsa la Juve Domo, magari sperando in un exploit del Bellinzago a Stresa, ha affrontato con piglio autoritario la Romentinese liquidandola per 5-1. La vittoria, però, è risultata inutile. I cinque punti di ritardo degli ossolani sono rimasti tali e quali e a tre giornate dal termine il recupero appare praticamente impossibile.

In bassa classifica un sensibile passo avanti ha fatto il Briga che ha battuto il Dormelletto e si è portato a quota 21. Adesso all'ultimo posto (con 19 punti) è rimasta l'Olimpia che sul neutro di Fara non è riuscito a battere il Bogogno (0-0), mentre penultima è la Romentinese.

Per stabilire quali saranno le due squadre a retrocedere, comunque, bisognerà attendere proprio le ultimissime battute. In questo momento non è possibile fare previsioni e la stessa Olimpia — che gode di un calendario favorevole — potrebbe compiere il miracolo di scavalcare le altre due.

Col successo sul Grevacuore (4-2) il Dufour, capolista del girone «A» di **Seconda categoria**, ha praticamente guadagnato la promozione in «Prima». Nella stessa giornata, infatti, il Crusinallo, l'avversario più accreditato, non è riuscito ad andare oltre l'1-1 col modesto Gargallo e ha un distacco (3 punti) che non dovrebbe riuscire a colmare nelle ultime tre gare che rimangono.

Con la pesante penalizzazione del Gargallo, si è vivacizzata la lotta per la salvezza. In questo particolare settore si è distinta domenica la Cannobiese che ha vinto a Sazza e ha scavalcato il Gargallo. Quest'ultimo, però, ha una gara da recuperare ed è probabile che rifaccia il sorpasso.

Nel girone «B» Suno e Romagnano hanno vinto. La classifica vede al momento i sunesi con tre lunghezze di vantaggio, ma domenica prossima, mentre i primi riposeranno, i romagnanesi recupereranno a Granozzo con la speranza di portarsi a un solo punto dai rivali.

La promozione, pertanto, Suno e Romagnano se la disputeranno in volata ed è davvero un peccato che una di queste due brillanti formazione debba rinunciare alla Prima categoria della quale entrambe si sono dimostrate meritevoli.

Sempre all'insegna delle novità i quattro gironi di **Terza categoria**. Domenica scorsa ci sono state modifiche nelle classifiche dei gironi «B», «C» e «D», mentre nell'«A» è rimasto inalterato il rapporto di forza fra Ornavasso e Intra, entrambi vittoriosi e sempre più impegnati in una volata entusiasmante.

Nel girone «B» la sorpresa è venuta da Cressa dove la capolista si è lasciata imporre il pareggio dal Ghevio. Ne ha approfittato immediatamente la Pombiese vincendo sul campo del S. Croce e affiancando la Cressese in vetta alla classifica.

Per quanto riguarda il girone «C» risultato a sensazione a Recetto dove i locali hanno ceduto alla Pratese lasciando via libera allo Sparta. Il Recetto, ora secondo, è stato affiancato, oltre che dalla stessa Pratese, anche dal Momo, mentre un gradino più giù incalza il Caltignaga.

Nel girone «D» il Lumellogno, apparso appannato nelle ultime esibizioni, ha perso un punto nei confronti di Vespolate e Torrionese, rispettivamente prima e seconda, ed è scivolato al terzo posto.

A fermare il Lumellogno è stata la Juve Nibbiola, mentre la stessa impresa non è riuscita a Porta Mortara e Garbagna battute rispettivamente da «vespolini» e torrionesi. **m. s.**

I novaresi traditi dalla luce

Baseball: solo pareggio nel buio di Castenaso

NOVARA — Ha ragione il Novara Baseball a lamentarsi: a Castenaso (Bologna) ha rimediato un pareggio che poteva anche essere un «en plein» se l'illuminazione del campo fosse stata all'altezza della situazione. In parole povere, a baseball si può giocare in notturna se la luce artificiale permette di individuare al massimo la pallina, che, non dimentichiamolo, non assomiglia affatto a un pallone. Ecco, con l'illuminazione che si ritrova, il diamante di Castenaso potrebbe ospitare una bella gara di football ma non il baseball. «*E noi* — sottolineava Cerati — *dobbiamo andare a giocare a Torino. Meglio disputare le gare di giorno, almeno non si rischiano gli infortuni tipo Castenaso*».

Cos'è successo dunque sul campo emiliano? Semplicemente che gli esterni novaresi non hanno visto una pallina che è costata un paio di punti e che ha permesso alla squadra avversaria — dopo la sconfitta nella prima gara (1-4 per gli azzurri di Guilizzoni) — di pareggiare i conti (8 a 5 per il Castenaso). Da rilevare nel primo incontro l'ottima prova di Pezzolato mentre nella seconda gara Pisoni ha stentato a replicare al forte pitcher locale Martelli, uno dei migliori del campionato. Con tre vittorie su quattro partite, comunque il Novara resta saldamente al vertice del torneo anche se in percentuale risulta superato dal Parma (2 vittorie su 2 gare). Sta svegliandosi anche la Sierna Sud Roma mentre il Firenze sembra a sua volta destinato a farla da protagonista. Dunque, ricapitolando, Parma, Novara, Roma e Firenze sono per ora le «grandi» di un torneo che dovrebbe offrire emozioni.

Il Novara si è schierato con A. Fini, Ceccolini, Miloslavitch, Faccio, I. Fini, Pisoni, Capuozzo, Pili e Pezzolato mentre nella seconda partita i cambi riguardano i lanciatori, vale a dire Pisoni, Barbieri e il vecchio, intramontabile Fontana dal braccio sempre valido specie se l'illuminazione è come quella di Castenaso. Era molto attesa a Novara anche la squadra P.O. (probabili olimpici), ma il maltempo ha rovinato tutto: gli appassionati novaresi hanno dovuto rimandare la «conoscenza» di questa squadra a un'altra occasione. **g. gand.**

Reti a raffica per i due Borgo

BORGOTICINO — Nuova «goleada» dell'Iris, squadra di notevoli risorse offensive, che (sia pure in ritardo) sta imparando anche a difendersi. Contro la Toscana Caciopelli, i padroni di casa hanno corso difatti pochi rischi, riuscendo da parte loro a mettere a segno tre reti, che in realtà erano cinque.

Prima dei tre gol regolamentari, c'era stato un tiro in rete (molto bello) di Deloannes, giustamente ignorato dall'arbitro che nel contempo aveva fischiato un fallo di mano contro i locali. Ma il primo dei gol convalidati era stato preceduto da un'altra marcatura di Tresoldi su punizione: questa volta, il direttore di gara aveva fatto ripetere perché la barriera avversaria si era mossa.

Questo per dire che i tre gol della netta, inaspettata, clamorosa vittoria azzurra non sono stati frutti occasionali, bensì il prodotto di una lunga, ben congegnata azione d'attacco, che ha visto impegnata l'intera squadra: dall'esuberante Tresoldi a Pasquino, Erbetta, Deloannes.

Il rientro di Pedotti ha ridato maggior consistenza al reparto difensivo borgoticinese, che rimane tuttavia il punto debole della formazione di Calloni. Non per niente, Manzetti si è già assicurato due forti marcatori per la prossima stagione.

BORGOMANERO — Pioggia di reti in Versilia: nove in una sola partita, forse un primato stagionale. Ne ha segnate quattro (compresa l'autorete avversaria) il Borgomanero, ciò che costituisce un fatto nuovo per la squadra rossoblù, piuttosto solida in difesa, abbastanza brava a centrocampo, ma notoriamente incapace di concludere.

A Viareggio, a quanto pare, è saltato il castello difensivo borgomanerese: ma, improvvisamente, tutti si sono messi a fare gol. Hanno segnato Castiglioni, Barripoli (che segna una volta all'anno), e per la prima volta il giovane promettente Trivelli.

Il Borgo è andato in vantaggio per 3 a 2, ma alla fine è uscito dalla tempesta di gol soccombendo per 4 a 5: un risultato che si può definire anomalo o quantomeno insolito.

A conti fatti, il Borgo è tornato dalla Toscana con la tredicesima sconfitta stagionale (contro i tredici pareggi e le sole cinque vittorie). Numericamente, la squadra di Vallongo è scesa ancor più in basso: ma almeno ha fatto vedere che è viva, che sa reagire e perfino segnare.

Dal Borgo attuale — è già stato detto e ripetuto — non si può pretendere molto, se non buona volontà e desiderio di cambiare in vista del futuro campionato. **f. a.**

Hockey Novara è travolto (0-5) a Monza

NOVARA — Sfortunata prova dell'Irge Hockey Novara a Monza nella ventunesima giornata del massimo campionato. Dopo pochi minuti di gioco ha perso il portoghese Costa, colpito da una bastonata e non c'è stata più gara. La vecchia rivalità tra monzesi e novaresi ha avuto peso decisivo e ne ha fatto le spese l'ultimo arrivato, finito all'ospedale con tre punti di sutura a un braccio e forse costretto a saltare anche la prossima difficile trasferta di Viareggio.

Il risultato di 5 a 0 è troppo pesante per il Novara, ma è anche la chiara dimostrazione del valore di una squadra tecnicamente troppo debole quando in pista rimane solo Borrini con la «covata» di giovani. L'uscita del portoghese è stata decisiva a tutti gli effetti e ora la situazione in classifica è ridiventata critica per i risultati ottenuti dalle dirette rivali.

Il Follonica, infatti, ha battuto il Seregno e ha raggiunto gli azzurri in classifica mentre il Trissino, vittorioso sul Viareggio, è arrivato a quota 18. **l. l.**

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

ABBISOGNANDOVI prestiti immediati rivolgersi I.Co.Fin., via Monteverdi 2-A, Novara, telefono 0321 32.171.

FINANZIAMENTI solleciti a tutti. Massima riservatezza. Per ogni caso la soluzione più conveniente. Telefonare Novafin, 0321 463.607.

3 Aziende, negozi

BOLETO (Lago d'Orta) vendesi Hotel Boleto, 45 stanze ampi saloni bar ristorante magazzeni, superficie coperta mq 2000, L. 350 milioni. Telefonare 458.085.

ORIGNASCO cedesi licenza per profumeria e mesticheria, ottimo avviamento, L. 14 milioni. Tel. 0321 390.443.

NOVARA cedesi licenza cancelleria e giocattoli più attrezzatura ottimo avviamento. L. 20 milioni. Tel. 390.443.

RUBRICA 4

GALLIATE terreno edificabile di mq 1730. Prezzo interessante. Telefonare 0321 390.443.

S.S. Novara-Arona: Veruno-Pombia terreno industriale di mq 3818. Prezzo interessante. Tel. 0321 390.443.

5 Locali e negozi

OMEGNA zona centrale [illegible] struzione recente magazzino più abitazione per complessivi mq 800 circa. Telefonare 458.085.

6 Domande lavoro e impiego

SIGNORA pratica lavori ufficio libera subito offresi. Telefonare 0322 47.127.

7 Offerte lavoro e impiego

NEGOZIO calzature in Novara cerca inoente commessa. Scrivere: «Publikompass 1341 — 10100 Torino».

8 Rappresentanti

A.M.C. ricerca personale automunito, anche part-time. Presentarsi oggi, ore 15 (puntuali): c. Cavour 17 - Novara.

15 Autovetture

ECCEZIONALE fuogstrade completi di spostamento laterale delle forche incorporato, portata kg 1600 L. 14 milioni, portata kg 2000 L. 15 milioni 200 mila. Tras Lift s.r.l., via Mameli 44/C - Busto Arsizio, telefono 0331 634.076.

19 Vendita alloggi

NOVARA corso della Vittoria libero appartamento mq 80 ca. 3 locali più servizi cantina L. 34 milioni. Telefonare 458.085.

NOVARA via Sforzesca libero monolocale in nuova costruzione mq 38 ca. totalmente arredato, riscaldamento autonomo. L. 27 milioni. Telefonare 458.085.

NOVARA corso Risorgimento blocco immobiliare composto da 3 unità in cortile comune con possibilità negozi, parzialmente da ristrutturare, libero al rogito. Telefonare 458.085.

20 Domande affitto

PROFESSORESSA cercasi appartamento 3 vani più servizi entro giugno, anche periferia Novara. Telefonare 0321 399.450, ore pasti.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

BIANDRATE casa su 2 piani di 8 vani per complessivi mq 180 ca. più box e giardino di mq 300 ca., L. 65 milioni. Telefonare 458.085.

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

Preoccupazioni del settore anche per la nuova area

La stretta creditizia blocca l'espandersi dell'artigianato

VERCELLI — I 14.000 artigiani della provincia sono alle prese con mille problemi quotidiani, soprattutto di carattere economico. In questi giorni si sta inasprendo la polemica con le banche che, dopo la stretta creditizia decisa dal governo, non concedono più crediti agevolati agli artigiani in attesa che venga fissato il nuovo tasso d'interesse.

Osserva il direttore dell'Unione artigiani vercellesi, Giuseppe Misia: *«Non solo. Alcune banche si rifiutano persino di istruire le pratiche, oppure tergiversano, prendono tempo. Riteniamo che non sia giusto ed invitiamo tutti gli istituti di credito ad agire diversamente. Nei prossimi giorni chiederemo un incontro con i direttori bancari per discutere questo problema che sta diventando preoccupante».*

Secondo i rappresentanti dell'Unione artigiani questa situazione di stallo potrebbe pregiudicare anche il decollo della nuova area attrezzata artigianale che sta sorgendo nella zona della cascina Ruggerina e nella quale sono previste 22 nuove aziende. L'Unione artigiani contava molto sullo strumento del credito agevolato che gli iscritti, prima della «stretta», potevano ottenere fino ad un massimo di 60 milioni attraverso l'Artigiancassa e un'ulteriore quota di 140 milioni a tasso agevolato di cui si faceva carico la Regione.

L'Artigiancassa poteva scalare dal tasso di riferimento per gli interessi il 5 e mezzo, 6 e mezzo o 7 e mezzo per cento. La Regione, il 6 per cento o l'8 per cento se l'azienda era in un'area attrezzata. La stretta creditizia è scattata proprio nel momento in cui l'Unione artigiani stava facendo opera di sensibilizzazione per invogliare gli iscritti a servirsi del credito agevolato. Era stata anche pubblicata una guida di facile consultazione distribuita agli imprenditori.

Spiega Misia: *«Avevamo indirizzato gli artigiani vercellesi verso il ricorso al credito per costruire impianti di depurazione, per investimenti nelle aree attrezzate e per operazioni di leasing. E adesso che tutto è bloccato nei nostri uffici c'è un via vai di persone che continuano a chiedere chiarimenti».*

Se, per quanto riguarda il blocco dei crediti agevolati, lo sconcerto è diffuso in tutt'Italia, gli artigiani vercellesi hanno un secondo motivo di perplessità che riguarda appunto l'area attrezzata. Dice Misia: *«Ci sembra che il Comune tardi ad esaminare a fondo la questione dei nuovi investimenti nell'area, questione legata appunto al blocco creditizio. Il Comune è stato celere a predisporre la graduatoria delle 48 ditte che avevano fatto domanda di insediamento. Ci risulta che l'area verrà probabilmente raddoppiata per far spazio ad altre aziende. Però adesso i problemi per quella zona si accavallano».*

«Oltre a tutto — prosegue — *è venuta fuori recentemente la storia della tassa di Ennuone. Ci sono interventi da più parti, si prendono decisioni, ma la nostra associazione che è pur sempre la diretta interessata non ne viene messa a parte. Avevamo chiesto al Comune un intervento su questi temi quasi quattro mesi fa. Ora scriveremo un'altra lettera per sollecitare o un incontro o la riconvocazione della commissione».*

Enrico De Maria

Aiutato dalla moglie è il solo artigiano del settore

L'ultimo maniscalco

VERCELLI — Spulciando la mappa dell'artigianato in provincia di Vercelli ci si imbatte in alcune sorprese. La qualifica di imprenditore artigiano viene oggi concessa a chi lavora manualmente nella propria ditta con un ristretto numero di operai e di apprendisti. Sono così artigiani, ad esempio, carrozzieri, parrucchieri, tipografi, fotografi, ecc. Insomma, mestieri e professioni largamente diffuse e conosciute.

Ma nella nostra provincia ci sono ancora lembi di un artigianato tipicamente locale che, nell'albo professionale viene incluso nelle attività artistiche e tradizionali.

A Borgo d'Ale, ad esempio, c'è ancora un maniscalco. Dice il direttore dell'Unione artigiani, Misia: «Confesso che, quando ha chiesto l'iscrizione, siamo rimasti tutti sorpresi. Il fatto è che l'ha chiesta come coadiuvante, anche la moglie».

Continua il direttore dell'associazione: «Per poter essere considerati coadiuvanti, i familiari devono dimostrare di prestare la loro opera nell'azienda. Ebbene, la signora in questione ha dimostrato di essere in grado, all'occorrenza, di ferrare i cavalli. Ma è interessante notare la specializzazione che ha indicato nella domanda: assiste il marito d'estate tenendo lontane mosche e zanzare quando lui ferra i cavalli. Senza il suo aiuto l'impresa sarebbe pressoché impossibile».

Il maniscalco quindi non è ancora scomparso nel Vercellese: oltre all'azienda di Borgo d'Ale ne esiste un'altra ancora in attività a Quinto.

e. d. m.

Il calendario per le elezioni

Scuole, quando chiudono

VERCELLI — *Il provveditorato ha reso noto la data del termine delle lezioni per le scuole di ogni ordine e grado della provincia. In città e nei paesi in cui non sono previste elezioni amministrative, la chiusura resta fissata per il 17 giugno. Nei comuni di Balocco, Formigliana, Caprile, Sabbiano Micca, Riva Valdobbia, Valle Mosso e Villa Del Bosco, in cui il 21 e 22 giugno vi saranno le elezioni, il calendario scolastico subirà alcune modifiche.*

Nelle scuole materne, sede di seggi elettorali, l'attività scolastica sarà sospesa nel periodo 19-24 giugno per essere ripresa il 25 dello stesso mese. Nelle elementari resta invece confermata la chiusura per il 17 giugno. Gli esami avranno inizio il 25 giugno e i risultati saranno pubblicati entro il 30 dello stesso mese.

Per le scuole secondarie inferiori e superiori, il termine lezioni sarà anticipato al 6 giugno ed entro la stessa data saranno pubblicate le valutazioni e gli scrutini finali. Gli esami di licenza media e di qualifica professionale avranno inizio l'8 giugno e proseguiranno fino al 18 per riprendere, dopo la sospensione elettorale, il 25 giugno. I risultati dovranno essere pubblicati entro il 30 della stessa mese.

d. b.

Borsa risi

Risoni — Comuni: 43.100, 44.100; Lido: 44.200, 45.100; Rosa Marchetti: 44.200, 45.100; Padano: 42.600, 44.100; S. Andrea: 47.100, 48.100; Europa e similari: 44.000, 45.100; Ribe e Ringo: 44.100, 45.100; Baldo: 47.000, 49.000; Roma: 47.500, 49.000; Arborio: 47.500, 49.000.

Risi raffinati: Comuni, 67.000, 68.000; Maratelli: 71.000, 72.000.

In venti alle lezioni di tecnica

Dopo il corso sul riso ritornano a casa esperti del Terzo Mondo

TRICERRO — *Hanno lasciato, in questi giorni, il Vercellese, dopo tre mesi di permanenza in zone risicole, per rientrare nei rispettivi Paesi, venti esperti (di cui due donne) del Terzo Mondo, venuti in Italia con borse di studio del ministero degli Esteri, per studiare le più avanzate tecniche risicole.*

Secondo le nazionalità, hanno beneficiato dell'iniziativa del governo italiano — la prima riguardante la risicoltura — sette tecnici provenienti dall'Ecuador, paese ad altissima produzione di riso con tre raccolti all'anno; due ciascuno da Sudan, Somalia, Senegal e Madagascar; uno ciascuno da Colombia, Venezuela, Etiopia, Bangladesh e Thailandia.

Prima di giungere nel Vercellese il 22 febbraio, i borsisti hanno frequentato per due mesi un corso intensivo di lingua italiana alle Università di Roma, Firenze e Urbino.

Il corso sulla tecnica risicola ha potuto aver luogo grazie alla passione di esperti in risicoltura con larga conoscenza di paesi del Terzo Mondo quali il prof. Pellizzari, il prof. Sabaggio, l'ing. Ferrarotti, il prof. Spaturino. Il perito agrario Piero Martinotti, oltre a mettere a disposizione le attrezzature della propria azienda agricola di Tricerro, si è assunto l'onere della direzione dell'intero corso, le cui lezioni teoriche si sono svolte a Casale Monferrato, all'aula magna del Liceo scientifico.

Il corso che avrebbe dovuto avere come sede naturale Vercelli o Trino, è stato invece dirottato dagli emissari del ministero degli Esteri nel capoluogo del Monferrato perché — si disse, con accenti polemici, all'epoca dei primi contatti con gli enti locali — solo l'amministrazione di quella città ebbe a dimostrarsi aperta alla collaborazione e a offrire un concreto aiuto ai tecnici stranieri, nelle condizioni di disporre di una «magra» borsa di studio di 320 mila lire.

Per questo vi fu una protesta ufficiale dei venti esperti e dopo due mesi l'entità della borsa venne portata a 384 mila lire.

Sempre poco per coprire con decoro le spese personali, di vitto e di alloggio senza dipendere dal proprio Paese o dalla propria famiglia (che per taluni risulta assai numerosa).

Piero Martinotti commenta in proposito senza mezze misure: «Il corso, nel suo primo esperimento, è da considerarsi positivo sia per i docenti che per i borsisti e soprattutto per gli sviluppi che ne potranno derivare. Il Comitato organizzatore è disponibile per una seconda esperienza, ma a condizioni diverse, più accettabili».

Martinotti è critico anche nei confronti della scelta del periodo: «Per una migliore conoscenza delle procedure colturali le lezioni dovrebbero iniziare in concomitanza con la semina del riso e non in febbraio».

Walter Nasi

Alla Provincia subentra Canonica

VERCELLI — Il neoeletto sindaco di Varallo, Giulio Axerio (psi), è stato sostituito ieri mattina in Consiglio provinciale dal compagno di partito Pietro Canonica, di Crescentino, primo degli esclusi nella lista socialista alle elezioni del giugno scorso.

Il neoconsigliere, insegnante alle scuole medie, è subentrato ad Axerio in Consiglio ma non in giunta. L'esecutivo provinciale, presieduto da Nereo Croso, resterà quindi privo, ancora per qualche tempo, di un assessore.

Buona parte della seduta è stata comunque assorbita dalla discussione sulla mozione presentata dai consiglieri comunisti Marco Cicchetti ed Elvo Tempia sulla costituzione della provincia di Biella. (Sull'argomento un servizio nella pagina di Biella).

(d. co.)

Vercelli — Domani, alle 21.15, si terrà, alla Sala Tizzoni, una serata alpinistica a cura della Sci Cai di Vercelli. Avrà luogo una proiezione di diapositive dell'alpinista torinese Ugo Manera, accademico del Cai. Il forte alpinista illustrerà le prime ascensioni effettuate nella scorsa stagione sulle Alpi.

NOTIZIE SPORTIVE

La rivelazione del campionato di Seconda categoria

Caresanese irresistibile la Ronzonese si inchina

VERCELLI — La Caresanese è davvero irresistibile. La formazione della Bassa Vercellese, una delle rivelazioni del campionato di Seconda categoria di calcio, domenica ha addirittura vinto in casa della Ronzonese, la squadra che era al secondo posto in classifica, per 2-1. Un successo che corona una magnifica serie di risultati positivi che hanno portato la squadra, che fu dei grandi fratelli Rampini, al quarto posto in classifica.

Al secondo posto si è così insediata quell'altra bellissima formazione che è l'Atletico Vercelli. Contro il Villata, al Bozino, gli uomini di Antonio Bordonaro hanno vinto per 2-1. Nella formazione vercellese ha giocato quel campione che è Agostino De Zordo: asso del salto con gli sci dal trampolino, discesista e slalomista, tennista, podista, si è voluto da un po' di tempo provare anche nel calcio. E' diventato il portiere di riserva dell'Atletico. Domenica è stata la sua grande giornata. Il popolare atleta ha dimostrato colpo d'occhio, sicurezza nelle prese, esibendosi in alcune bellissime parate. E' uscito dal campo tra gli applausi.

Il Livorno Ferraris non è riuscito a superare in casa il Saluggia (l'incontro è finito 1 a 1). Si sapeva che il Saluggia era in ripresa e che l'incontro di domenica era un derby, per cui era facile prevedere il pericolo che correva la formazione di Franchino.

La Pro Palazzolo è andata a vincere a Bianzè (1-0) migliorando notevolmente la sua classifica. La Sangermanese non è riuscita ad andare, in casa, più in là di un pareggio (1-1) contro la Borgodalese, mentre il Piemonte Sport, sia pure contro il fanalino di coda Valle Roialdo, ha conquistato una vittoria da tempo auspicata: 1-0.

La partita Libertas Scuole Cristiane-Popolo è stata rinviata per impraticabilità del campo.

Ecco la classifica: Livorno Ferraris punti 38, Atletico Vercelli 33, Ronzonese 31, Caresanese e Saluggia 29, Borgodalese 26, Piemonte Sport 24, Bianzè e Libertas Scuole Cristiane 22, Villata 20, Sangermanese 19, Pro Palazzolo 18, Popolo 12, Valle Roialdo 11.

f. l.

Volley, promosso per la differenza set

Il Santhià in C2 vince allo sprint

VERCELLI — *La Libertas Sme e il Santhià sono finiti alla pari nel campionato di Serie D di pallavolo: 24 punti, ma il Santhià, per la differenza sets, è stato promosso in C2. Una promozione, quella dei santhiatesi, meritatissima.*

La squadra ha disputato un bel campionato. In una città come Santhià, dove la pallavolo non ha certo il seguito e la tradizione di Vercelli (dovuti particolarmente all'Olimpia ed alla stessa Libertas) e dove il pubblico ha stentato a riconoscere nel Santhià-Pallavolo uno dei protagonisti dello sport locale, la formazione di Toniso ha saputo, poco alla volta, costruire un piccolo capolavoro di pazienza, di capacità, di orgoglio, di gioco.

Il Santhià ha messo in evidenza un gioco di prim'ordine; la squadra si è sempre espressa, pure nelle giornate avverse, con una notevole grinta, cercando di sopperire alle deficienze tecniche con lo slancio e la volontà, ha sempre avuto ben chiaro l'obiettivo da raggiungere.

Nell'ultima giornata, quella decisiva, contro il Fiat Carf, ha avuto qualche difficoltà nel primo set, poi ha travolto l'avversario: 3-0. Il Santhià ha giocato con gli uomini che hanno valso la promozione: Menavella, Racchi, Salussolia, Furno, Ebidaoui, Boschetti, Bellono, Converso Chiocchetti, Spagna. Il Fiat Carf è sceso in campo con: Botta, Sandoli, Canella, Lucchesi, Bertani, Gambarotto, Ambrosio, Arlone.

La Libertas Sme è finita, come si è detto, al secondo posto per un soffio. Una bella squadra la Libertas, preparata sia tecnicamente che fisicamente.

Nell'ultima partita la Libertas Sme ha incontrato la Trecatese Armani battendola per 3-2. La Libertas ha giocato contro i novaresi con: Tonetti, Minghetti, Montino, Valeni, Zanello, Motti, Zappalà, Arini, Ranco.

f. l.

Prima categoria

I granata a Gattinara per vincere

SANTHIA' — La speranza è sempre l'ultima a morire, infatti domenica pomeriggio, dopo la sconfitta casalinga (2-3) subita dal Santhià contro il Bollengo nel «big-match» del campionato, i tifosi granata hanno subito iniziato a far calcoli.

Se la squadra di «mister» Rossi riuscirà a conquistare quattro punti nel recupero in trasferta contro il Gattinara, e nella partita casalinga contro il Vigliano, allora solamente uno spareggio tra Santhià e Bollengo potrà stabilire quale delle due squadre potrà salire in Promozione.

Della partita di domenica scorsa non c'è molto da dire. Passato in vantaggio a 16' con Lago II e raggiunto dopo quattro minuti da Crivellaro, il Bollengo ha giocato con determinazione. Ha segnato ancora al 28' e poi ha messo in salvo il risultato con una terza rete al 35'. La ripresa si è iniziata con il Santhià tutto proiettato in avanti, esposto ai micidiali contropiedi canavesani.

Un barlume di speranze per i santhiatesi è trapelato al 58', quando su atterramento in area di Raisi il direttore di gioco ha decretato il «penalty» contro il Bollengo. Crivellaro, scioccamente, sparava sulla destra del portiere Antoniotti, che intuiva e bloccava in tuffo. Il «Bobby» granata riscattava poi la «gaffe» precedente con una seconda rete, all'89', ma le speranze di un dignitoso pareggio naufragavano sul fischio finale.

Domenica prossima, il campionato nel girone B resta fermo per consentire il recupero della partita Gattinara-Santhià.

Vercelli — Domenica al Centro Nuoto di Vercelli avrà luogo una manifestazione con esibizione di modelli navali radiocomandati della «Navi Model Club Torino». La manifestazione inizierà alle ore 10 con presentazione ed evoluzione di modelli che hanno partecipato e che sono stati premiati ai campionati europei del 1979 a Duisburg.

Vercelli — Nel campionato di Serie B di baseball, la formazione vercellese della Libertas Dal Pozzo è stata sconfitta dal Cesari Torino per 5-4. I vercellesi hanno giocato con: Fusaro, Saveriano, Novara, Morelli, Sacco, Prieto, De Luca, Giannetti, Negro, Andreotti, Barzano, Bosso, Piccolo, Biscaro, Jacono, Maffei.

Nelle sezioni di pianoforte e duo strumentale

Gli allievi del liceo Viotti primi al concorso di Stresa

VERCELLI — *Musicisti vercellesi alla ribalta nel Concorso internazionale per i giovani «Città di Stresa». Gli allievi del Liceo musicale «Giovan Battista Viotti» hanno fatto incetta di premi nelle sezioni di pianoforte e di duo strumentale. Soddisfatti, ovviamente, i loro insegnanti: i maestri Jean Micault, Mario Barasolo, Iris Mascarola, Serafina Auricchio, Rosalba Pisani e Angelo Gilardino.*

Il primo premio nella sezione pianistica è stato conquistato da Fabio Grasso, 12 anni, un giovane ricco di talento che, in finale, ha eseguito la «Marcia Funebre» di Beethoven. Secondo premio per Cesare Piero e Stefania Bellini. Terzo per Elisabetta Pop. Quarto per Laura Novella, Roberta Bosi, Maria Antonietta Federico e Giuliana Merli.

Nel duo, affermazione dei chitarristi Alberto Bocchino e Antonello Ghidoni, i quali hanno già al loro attivo un buon inizio di carriera concertistica. Al secondo posto di questa sezione il duo chitarra-voce formato da Angiola Perricone di Masserano e dall'astigiana Elena Enrico.

Sempre restando in tema musicale, prosegue la primavera concertistica del «Viotti». Stasera alla Sala Dugentesca (ore 21,15) recital del pianista Mario Delli Ponti. Il programma, dedicato a Beethoven, comprende due Sonate e le sette Bagatelle. Il recital di Delli Ponti, che ha già suonato in questo circolo primaverile, sarà preceduto, nel pomeriggio, dal solito concertino di presentazione in programma alle 17,30.

e. d. m.

Fabio Grasso (al piano) con i compagni del liceo musicale

Illuse di ottenere arretrati della pensione

Altre due donne truffate da falso funzionario Acli

VERCELLI — Le pensionate sempre nel mirino dei truffatori. Altre due anziane donne sono rimaste vittime di un raggiro da parte di un falso funzionario delle Acli, che promettendo loro la riscossione di cospicui arretrati di pensione si è fatto consegnare 50 mila lire da ciascuna.

Il fatto è stato denunciato in questura da Angela Roselta. La donna, che ha 85 anni, abita in piazza Cavour 4. *«Ero in casa con un'amica* — ha detto — *quando si è presentato un signore distinto. Ha detto di essere un funzionario delle Acli e di avere buone notizie per me».*

«Lei — avrebbe detto l'uomo — *deve percepire arretrati sulla pensione. Le posso sbrigare io tutte le pratiche, ma mi deve dare 50 mila lire per le spese burocratiche».*

La donna è stata ben felice di accontentarlo, sperando di poter incassare ben più della cifra che gli aveva consegnato. Il falso funzionario se ne stava già andando quando un'amica della pensionata, Laura Pagioni, che era in casa con lei, ha chiesto: *«E per me non c'è niente?».* Il truffatore si è fatto dare i dati anagrafici della donna, ha finto di consultare qualche documento, poi ha detto: *«Sì signora. Anche lei deve riscuotere degli arretrati. Però anche lei prima mi deve dare 50 mila lire per le pratiche burocratiche».*

Solo più tardi, quando il falso funzionario non si è più presentato, le due donne hanno capito di essere rimaste vittima di un raggiro e hanno denunciato il fatto.

Le truffe col miraggio di aumenti di pensione avvengono in città con cadenza settimanale. Il consiglio che si può dare in questi casi è di diffidare di visite a domicilio di sedicenti ispettori o funzionari delle poste, dell'Inps o di altri enti che solitamente comunicano per lettera modifiche agli importi pensionistici. In ogni caso è sempre meglio controllare, almeno telefonicamente, presso l'ente interessato.

d. co.

Vercelli — Generi alimentari per 400 mila lire sono stati rubati l'altra sera in una bancarella del mercato di corso San Martino di cui è titolare Emma Bodino.

Tre feriti in uno scontro

QUINTO — Tre feriti (due non gravi) in un tamponamento avvenuto al bivio di Quinto. Una Fiat Ritmo, proveniente da Biella, durante una manovra di sorpasso ha urtato contro una Simca ferma al centro della carreggiata in attesa di svoltare a sinistra, per imboccare la statale per Gattinara.

Sulla «Ritmo» guidata da Renato Portalupi, 33 anni, abitante a Biella, in via Torino, si trovavano la moglie e il fratello del conducente: Ilda Zanchetta, 42 anni, e Bruno Portalupi, 30 anni. La vettura tamponata era guidata da Davide Zacchi, 48 anni, abitante a Collobiano in via Cerva 5.

Feriti i tre occupanti la Ritmo. Bruno Portalupi si è fratturato il braccio destro (guarirà in 30 giorni), Renato Portalupi e Ilda Zanchetta hanno riportato ferite guaribili in una settimana. I tre sono stati ricoverati all'ospedale di Vercelli.

(d. co.)

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Marion super porno.
Civico: riposo.
Nuovo Italia: Uno contro l'altro praticamente amici.
Viotti: riposo.
Verdi: riposo.
Principe: riposo.
Sala Dugentesca: ore 17,30: 12° Concerto; ore 21,15: 13° Concerto: pianista Mario Delli Ponti.

GATTINARA

Italia: Stop tease.

MOSTRE

VERCELLI

Graphic Art, via Camillo Leone 12. Incisioni e litografie di Giorgio De Chirico. Orario: 16,30-19,30.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	18	12
Biella	15	4

Temperature del [illegible] marzo dello scorso anno: Vercelli (19, 15); Biella (16, 5). **Umidità media:** Vercelli 60%; Biella 45%. Il sole sorge alle 6,14 e tramonta alle 20,27.
Le previsioni: cielo sereno. Temperatura stazionaria.

TV PRIVATE

VIDEOVERCELLI

(Canali 38-45-55-60 UHF)

Ore 16,30: film «Il prato macchiato di rosso»; 18: cart. anim. della serie «New Fantastic four»; 18,30: cart. anim. della serie «Birdman and galaxy trio»; 19: Tutti in pista (settimanale di automobilismo); 19,30: telefilm della serie «Big Valley»; 20,30: Videovercelli notizie; 20,[illegible]: Telefilm della serie «La strana coppia»; 21,15: Telefilm della serie «Garrison commando»; 22,15: dibattito sui referendum; 23,45: Videovercelli notizie.

BENZINAI

IMPIANTI SELF-SERVICE
(Servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil,** corso Garibaldi; **Mobil,** bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI

Balzar, via Thaon De Revel 23.

SANTHIA'

Ospedale, corso Nuova Italia 67.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.[illegible]

Comunicazioni al Consiglio di fabbrica

Solidarietà sindacale ai dipendenti Teksid

VERCELLI — Il Comitato direttivo della Camera del Lavoro di Vercelli ha espresso in un documento la propria solidarietà ai componenti il consiglio di fabbrica della Teksid di Crescentino, *«che hanno ricevuto comunicazioni giudiziarie di apertura di procedimento penale nei loro confronti, quali responsabili e organizzatori di iniziative e forme di lotta adottate nell'ambito della vertenza Fiat di ottobre per la difesa dell'occupazione e dei diritti sindacali».*

Nel comunicato la direzione della Camera del Lavoro esprime «dissenso» per l'iniziativa della magistratura. *«Fatti come questi* — sostiene la Camera del Lavoro — *non possono lasciare indifferenti i lavoratori e tutti i democratici, ai quali si rivolge l'invito di esprimere nelle occasioni e nelle sedi opportune la volontà di difendere il diritto di sciopero e di portare la fattiva solidarietà a tutti i lavoratori che per difendere il diritto al lavoro si trovano ora coinvolti in procedimenti giudiziari».*

Come noto, i fatti per i quali sono state inviate le comunicazioni giudiziarie avvennero in occasione degli scioperi per la vertenza Fiat, durante i quali venne tra l'altro attuato il blocco delle merci in entrata e uscita dallo stabilimento crescentinese.

d. co.

Un cortometraggio per la Rai

Il postino di S. Germano «gira» per la Terza Rete

SAN GERMANO — *Incominciano oggi le riprese di un film che la Rai ha commissionato al cineamatore sangermanese Silvano Coggiola dopo aver visionato altre pellicole realizzate dal giovane postino appassionato di cinema. Il film-documento, che sarà girato per la Rete 3, si intitola:* «Cercare di scoprirli».

Silvano Coggiola incomincerà le riprese avvalendosi di un operatore e di un tecnico delle luci inviati dalla Rai. Il film verrà realizzato in sei giorni e, dopo il montaggio, resterà a disposizione della Rai che deciderà quando trasmetterlo. Spiega Silvano Coggiola: «"Cercare di scoprirli" è un titolo estremamente indicativo. Nella mia opera cercherò infatti di mettere in luce la psicologia, le fantasie ed i sogni di due noti personaggi sangermanesi, Paul Prestier e il Conte Gili, già protagonisti di altri miei film. Cercherò insomma di "scoprirli" in ogni loro aspetto più singolare».

Oltre a Prestier e al Conte Gili, Coggiola inserirà nella nuova opera un altro personaggio: il cartomante Giobbi. Le riprese si concluderanno il 12 maggio. A San Germano c'è molta attesa per questo avvenimento, ed in paese non si parla d'altro.

e. d. m.

Svaligiato l'autogrill di Cigliano

CIGLIANO — Saccheggiato dai ladri, l'altra notte, l'autogrill «Pavesi», al casello di Cigliano dell'autostrada Torino-Milano. Lo ha denunciato il responsabile del punto di ristoro, Luciano Lanza, 38 anni, di Torino.

I ladri, che probabilmente avevano a disposizione un furgone data la quantità della merce rubata, sono entrati tranciando il lucchetto di una porta.

Hanno rubato una calcolatrice, una macchina per scrivere, 500 musicassette (per un valore di circa 4 milioni), sigarette estere per due milioni, molte bottiglie di liquore, un centinaio di articoli da regalo, 67 chilogrammi di salumi, cinque torte ed altro materiale.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191-24.279 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 24.185; Varallo, tel. 52.298

Al consiglio provinciale

Biella provincia un voto unanime

VERCELLI — Si allunga la collana dei «sì» per Biella provincia. Ieri il consiglio provinciale ha infatti approvato una mozione presentata dai comunisti Elvo Tempia e Marco Cicchetti riguardo alla costituzione del nuovo «ente intermedio» che faccia capo a Biella.

In pratica il voto unanime dei partiti rappresentati in consiglio (psi, pci, dc, pli, psdi e msi) ha appoggiato la mozione approvata il 23 febbraio dall'assemblea del consorzio degli 83 Comuni del Biellese. La novità è rappresentata dall'istituzione di una commissione, di prossima nomina, incaricata di studiare l'eventuale nuova giurisdizione delle province di Vercelli e di Biella. La proposta finale di questo organismo, la cui composizione verrà concordata fra i capigruppo consiliari, verrà sottoposta all'attenzione degli organismi cui spetterà di deliberare sulla costituzione della nuova Provincia.

Molti gli spunti in discussione, tutti emersi nei vari interventi dei consiglieri dei sei partiti. Si è da più parti sottolineata l'urgenza dell'approvazione, da parte del Parlamento, della legge di riforma delle autonomie locali «perché la provincia del futuro deve avere un nuovo tipo di competenze: così com'è non servirebbe certo istituirne di nuove».

Come noto, il disegno di legge sulla riforma degli enti locali è fermo alla sottocommissione affari costituzionali del Senato. L'attuale disegno di legge consente di aumentare fino a un terzo il numero di province per ciascuna regione, purché ciascuna provincia non abbia un numero di abitanti inferiore a 200 mila.

Per il Piemonte le nuove province possibili sono due, ma le candidature avanzate sono quattro: oltre a Biella ci sono infatti anche quelle di Alba-Bra, Casale Monferrato e Verbania. Al di là delle rivendicazioni territoriali e delle proposte di smembramento di province esistenti, non si presenta comunque facile una decisione sulla scelta di quali di queste richieste potranno essere esaudite.

d. co.

Dopo tre ore di discussione a Palazzo Oropa

Eletto il consiglio tributario

Composto da: consiglieri, rappresentanti consiliari, imprenditori, commercianti e ordini professionali

BIELLA — Chi si aspettava battaglia in consiglio comunale, per la nomina del consiglio tributario, è rimasto deluso: in poco meno di tre ore la discussione sull'argomento si è esaurita. Il dibattito, iniziatosi con l'intervento dell'assessore alle Finanze Stefano Porta, liberale, è proseguito con la votazione della rosa dei candidati, proposta dai gruppi consiliari, dalle associazioni degli imprenditori e dei commercianti dagli ordini professionali.

I rappresentanti dei gruppi consiliari sono: pci, Bruno Carta, 36 voti, su 36 votanti, Nazario Cappello, Maura Carli, Gino Furia, Aniello Migliaccio e Agostino Dazzi, tutti 33; dc, Sandra Peraldo Dal e Claudio Mello 34, Felice Filon, Alessandro Foscale e Gabriele Mello Rella, 33, Salvatore Salomone, 32; pli, Mario Facciotti e Massimo Ghirlanda, entrambi 35, Fidia Bavio, 34; psi, Giuseppe Tempia e Giziana Roda, 30; psdi, Ettore Rege, 34, Gian Franco Gosso, 29; pri, Luigi Denti, 33; msi, Giulio Frigerio, 33; sinistra indipendente, Brunello Maffeo, 33.

Ed ecco gli altri: Unione industriale, Piero Maglioli, 35 voti; Associazione piccole industrie, Carlo Frojo, 34; Associazione commercianti del Biellese, Giuseppe Testa, 31; Confesercenti, Cesare Tempia, 36; Associazioni artigiane, Sandro Rolla, 36 e Aldo Zamboni 35; Ordini professionali, Giuseppe Rigola, (avvocati), 35, Eugenio Allione, (geometri), 30.

Qualche breve intervento dei consiglieri ha seguito la relazione dell'assessore Porta, soprattutto sui criteri operativi che dovrà adottare l'organismo, per svolgere un servizio razionale, al fine di porsi come strumento efficace nella lotta contro l'evasione fiscale.

In pratica quest'ultimo problema è stato trattato sul piano generale da tutti coloro che hanno preso la parola. Nel merito è entrato Gian Carlo Ogliaro, comunista: ha sottolineato che gli assessori Stefano Porta e Marco Volpe, entrambi liberali, avrebbero dovuto presentare le dimissioni per correttezza, in quanto compresi nel «libro rosso» dei presunti evasori fiscali. L'intervento di Ogliaro non ha avuto però seguito.

Sui criteri di operatività è stato approvato all'unanimità un documento, con una variazione richiesta dai comunisti, a proposito della presentazione delle denunce dei redditi, per ogni singola categoria che sarà oggetto di accertamenti.

Il consiglio comunale ha quindi formalmente approvato la costituzione dell'anagrafe patrimoniale dei consiglieri comunali e tributari, suggerendo, fra l'altro, all'organismo neo costituito, «di incentrare la propria operatività nei residui mesi del 1981».

Tutti i gruppi consiliari hanno fra l'altro auspicato che tra il consiglio tributario, l'Ufficio distrettuale delle imposte dirette, l'Ufficio del Registro e l'Ufficio tributi del Comune, si instauri un rapporto di collaborazione al fine di raggiungere gli scopi prefissi.

d. ca.

Biella — Sono stati 80 mila i biellesi che in questi giorni hanno visitato «Expo '81», la manifestazione organizzata dall'Associazione dei commercianti biellesi tramite l'Istituto commercio e turismo.

Nei comuni di Sagliano Micca, Caprile, Vallemosso

Bilancio, ultimo atto prima delle elezioni

BIELLA — *I Consigli comunali di Caprile, Sagliano Micca e Vallemosso oggi esercitano in pieno le loro funzioni per l'ultimo giorno. Nei tre centri il 31 giugno si voterà per il rinnovo delle amministrazioni e l'attività, nei 40 giorni antecedenti alla data delle elezioni, deve essere limitata all'ordinaria amministrazione.*

L'ultima riunione di Consiglio si è svolta ieri sera a Sagliano Micca, per procedere all'approvazione del bilancio di previsione, che si aggira intorno al miliardo.

A Vallemosso i consiglieri si sono riuniti per l'ultima volta lunedì sera, pure per approvare il bilancio, che pareggia sui 3 miliardi e 271 milioni. Anche a Caprile, il Comune più piccolo dei tre (gli abitanti sono circa 250), il Consiglio è stato convocato sabato 2 maggio, sempre per approvare il bilancio.

In tutti e tre i centri biellesi, a detta dei sindaci (rispettivamente Vesto Borsa, Piero Gromo e Gianni Bedotto), l'attività dell'amministrazione, seppur non completamente esaurita, si chiude con la realizzazione delle opere principali che erano state programmate nel '75. **d. ca.**

Per Carcoforo

Una strada che attendono da molto tempo

CARCOFORO — Per anni il suo nome è stato legato ad un curioso primato: quello di costituire il più piccolo Comune d'Italia. Ed anche se adesso in questa speciale classifica è stato superato da altri paesi alpini che nell'arco di poco tempo hanno visto la loro popolazione «sciogliersi» come neve al sole, Carcoforo ha saputo mantenere intatte le sue sembianze di incantevole agglomerato di case che pare uscito da un libro di fiabe.

Sarà forse per la sua bellezza naturale che il minuscolo centro valligiano da sempre conta su una popolazione stabile: un centinaio di abitanti in inverno, cinque-sei volte tanto in estate quando è assalito da folte comitive di villeggianti. Carcoforo però anche nel periodo che va da metà novembre alla fine di marzo ad ogni fine settimana sa richiamare decine di turisti: il Comune valligiano infatti si trasforma nella capitale valsesiana dello sci di fondo grazie a due piste (un anello di sette chilometri e mezzo l'una, di cinque l'altra) e una serie di attrezzature che fanno della piccola località alpina un centro tipico per la pratica dello sci nordico.

Un grosso neo, però, frena l'attività turistica della stazione di villeggiatura valligiana: la provinciale di accesso, infatti, nel tratto tra gli abitati di Molino e di Ferrate è pessima, stretta com'è a ridosso delle poche case.

Dodici mesi fa sembrava che il sogno della «circonvallazione» dovesse avverarsi in breve tempo: l'amministrazione provinciale aveva reso esecutivo il progetto e il relativo finanziamento era ormai pronto. Invece all'ultimo momento nel complesso meccanismo burocratico qualcosa è saltato **r. e.**

Le località indicate da Regione e Provincia

Ecco dove finiranno i rifiuti del Biellese e della Valsesia

BIELLA — La realizzazione di quattro discariche controllate nel Biellese dovrebbe essere il primo passo per risolvere il problema dei rifiuti e, di conseguenza, contenere l'inquinamento. E' quanto prevede un piano regionale, integrato dall'Amministrazione provinciale, allo scopo di rendere più razionali gli interventi.

Per quanto riguarda il Biellese, i Comuni interessati sono Candelo, Cavaglià, Cossato e Masserano: il primo e l'ultimo sono stati indicati dall'ufficio studi e programmazione dell'assessorato provinciale all'ecologia, retto da Natale Picco. L'organismo ha ritenuto opportuno indicare alla Regione altri tre Comuni, in Valsesia, per realizzarvi discariche controllate: Varallo, Lozzolo e Gattinara. La zona, infatti, non era stata compresa nel progetto regionale.

La necessità di contribuire a risolvere il problema dei rifiuti è particolarmente sentita nel Biellese: parecchie amministrazioni comunali si sono consorziate per far fronte comune, ma è sempre più impellente trovare sistemi razionali per affrontare la questione. Biella, da sola, produce 400 quintali giornalieri di rifiuti solidi. E' a questo proposito che si inserisce l'intervento della Provincia, che ha suggerito appunto alla Regione di considerare anche il problema dello smaltimento dei rifiuti civili.

Le discariche previste dal piano regionale, infatti, riguardano solamente lo smaltimento dei fanghi, che si ottengono al termine dei processi di depurazione degli scarichi e dei rifiuti solidi industriali.

Per quanto riguarda le discariche controllate di Masserano e di Candelo, sono entrambe indispensabili, in quanto la prima si porrà al servizio della zona di Cossato e della futura area industriale ed artigianale di Brusnengo; la seconda, invece, è a supporto del territorio industriale del Biellese e della città di Biella. Le due discariche sorgeranno, rispettivamente, in regione San Giacomo e in località «Bocca del lupo».

L'impianto di Varallo è a ridosso dell'area industriale di Roccapietra, mentre quelli di Lozzolo e di Gattinara servono direttamente la zona di maggior concentrazione industriale. Ad ogni area indicata per attrezzarvi una discarica è stato assegnato un punteggio: Candelo, 46; Masserano, 56; Varallo, 46; Gattinara, 52; Lozzolo, 50.

Al fine di assicurare, anche sul piano igienico, la massima garanzia, l'amministrazione provinciale ha fatto rilevare l'opportunità di realizzare discariche controllate, riservandole ai rifiuti solidi ed ai fanghi di natura tossica.

d. ca.

Panorama sindacale

Assemblee per congresso dei pensionati

BIELLA — Proseguono nel Biellese le assemblee indette dal sindacato dei pensionati in previsione del 10° congresso della Cgil (previsto nei giorni 9-10-11 luglio) e di quello di categoria, in programma per il 16 giugno. Gli incontri si svolgeranno a partire da domani a Candelo; venerdì 8, Biella e Strona; sabato 9, Sala; lunedì 11, Mottalciata; martedì 12, Tollegno e Andorno Micca; giovedì 14, Trivero e Soprana; venerdì 15, Cossato.

Durante le assemblee saranno discussi i temi che verranno poi presentati durante i lavori di congresso, con particolare riguardo per i problemi dei pensionati, alla luce delle scelte di politica economica del governo.

Sempre in campo sindacale, continuano le contrattazioni aziendali per l'integrativo zonale dei lavoratori delle costruzioni. I sindacati ed il Collegio [illegible] edili del Biellese non sono ancora riusciti a trovare un punto di accordo per giungere ad una definizione della questione.

L'ostacolo che per ora si è dimostrato insuperabile, è costituito dalle richieste di aumento della retribuzione presentate dal sindacato. Nel Biellese i lavoratori delle costruzioni sono circa 3 mila.

Confronto aperto anche per quanto riguarda il settore tessile: i sindacati sono impegnati in incontri per cercare soluzioni alla crisi che ha colpito alcune aziende del settore. Ieri si è scioperato nelle fabbriche un'ora a fine di ogni turno.

Nei prossimi giorni i sindacati si incontreranno all'Unione industriale con i rappresentanti del gruppo Grana di Masserano. Sul tappeto pure le questioni relative la tintoria «La Gattesca» e la filatura Genzianella. **d. ca.**

E' stata nominata a Cossato

Una commissione per l'asilo nido

COSSATO — *Nel dicembre del 1979 è entrato in funzione il primo «Asilo Nido» comunale, costruito nella frazione Lorazzo-Baretto, grazie ad un contributo regionale di quasi 100 milioni di lire.*

L'opera, progettata dall'architetto Franco Noscngo di Biella e costruita dall'impresa Pietro Pelosini di Roasio, nei suoi primi mesi di attività ebbe ben pochi utenti. Quest'anno, invece, il loro numero è aumentato in modo soddisfacente: sono 32 gli iscritti, con una presenza media intorno alle venticinque unità.

In considerazione di questo si è deciso di provvedere alla nomina della «Commissione di gestione» dell'Ente, che sarà presieduta dall'assessore all'Istruzione, Franco Marchetto, in rappresentanza del sindaco, Elio Panozzo, e composta da altri nove membri. Due in rappresentanza dell'Amministrazione Civica, Maria Teresa Guido per la maggioranza e Mario Comandona per la minoranza, altrettanti sono stati, invece, designati dal personale, Wanna Poletto e Wanda Cappa. Gli altri cinque sono altrettanti genitori dei piccoli: Milva Michelis, Silvia Comoglio, Vito Greco, Ettore Sortizzo e Silvano Barone.

Il Comune ha inoltre deliberato di contrarre un nuovo mutuo di 40 milioni di lire con la Cassa Depositi e Prestiti al tasso agevolato del 9 per cento. La somma verrà utilizzata per l'esecuzione di lavori di sistemazione e tombinatura di via Monte Grappa, alla frazione Ronco, e per l'ampliamento e raddrizzamento di via Aosta, in regione Barazze. Quanto prima, si procederà all'appalto dei lavori per una loro sollecita realizzazione. **f. g.**

Questa sera in anteprima al teatro Sociale

La Furno in «Cleopatra»

BIELLA — *Questa sera, al teatro Sociale, in anteprima nazionale assoluta, il Collettivo di danza del Teatro Nuovo di Torino presenterà il balletto «Cleopatra»: le musiche sono di Luigi Mancinelli, sulla tragedia di Pietro Cossa. Ha curato le coreografie Milorad Miskovitch.*

Il balletto si inserisce nell'ambito delle attività culturali promosse dal circolo musicale Lodovico Lessona, con il patrocinio del Comune di Biella.

Gli interpreti principali, già conosciuti dal pubblico biellese per aver più volte danzato al teatro Sociale, sono Loredana Furno, Branko Vikich, Jean Pierre Martal, Marina Fisso, Massimo Chiabotto e Joan Bosme.

La prima nazionale verrà presentata a Torino nelle prossime settimane. L'anteprima è stata dedicata da Loredana Furno (la ballerina è di origine biellese) al pubblico della città. A Biella, fra l'altro, funziona la scuola di danza del Teatro Nuovo di Torino.

Loredana Furno con il coreografo Milorad Miskovitch

PANORAMA DEL BIELLESE

Biella — I componenti del Comitato comprensoriale biellese sono stati convocati per il 13 maggio prossimo. Si spera che nella riunione possano finalmente essere eletti il presidente e i componenti della giunta. Le precedenti riunioni, presiedute dal consigliere anziano Gianni Bedotto, sindaco di Vallemosso, non hanno avuto esito perché mancava un accordo politico, che dovrebbe essere raggiunto prima della data fissata. Si sa che in linea di massima c'è una convergenza tra dc, psi e psdi. Rimane ancora incerta la posizione del pli.

Biella — I vigili urbani, in collaborazione con la polizia, l'altra sera hanno distribuito senza parsimonia contravvenzioni ai giovani fracassoni che con le loro moto turbano la quiete agli abitanti di una zona di Chiavazza attorno a via Irovarone. L'intervento è stato determinato dalle reiterate proteste dei cittadini.

Pollone — Un fulmine durante un temporale notturno ha incendiato un albero, che si è poi abbattuto su un cascinale, appiccandovi il fuoco. L'incendio è stato affrontato da parecchi volontari e spento poi definitivamente dai vigili del fuoco. I danni sono limitati. La cascina, di proprietà dell'ingegner Carlo Ferraris, è concessa in locazione a Rina Martin, 74 anni.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Fuoco di ventre.
Impero: L'oca selvaggia colpisce ancora.
Mazzini: Uno contro l'altro, praticamente amici.

COGGIOLA

Ennio: Super sensual fantasy.

VARALLO

Teatro Civico: Pornomanie licenziose.

FARMACIE

Biella: Vigliani, piazza Fiume 3, tel. 22.452.
Borgosesia: Boca De Giuli, viale Rimembranze 130, tel. 21.910.
Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel. 93.519.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 16 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo.
Biella: 35.03.333
Bioglio: 44.11.44
Borgosesia: 25.513
Cavaglià: 96.470
Cossato: 92.28.01
Mongrando: 66.60.13
Trivero: 75.048
Varallo: 52.412

MOSTRE D'ARTE

Dialoghi Club, via C. Colombo, tel. 34.017 — Mostra di Ugo Nespolo 15-19,30 lunedì chiuso.
Galleria Q77, piazza Fiume 1, tel. 20.033 — Disegni, tempere e acquarelli di Gabriele Mucchi. 10-12,30 e 16-19,30. Festivi 10-12,30.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 36: lunedì, martedì, giovedì, venerdì e sabato 15-18; mercoledì chiuso.

BIBLIOTECHE

Biella: via Pietro Micca 36. Scientifica: dal lunedì al venerdì, 8,30-12 e 14-18,30. Circolante: dal lunedì al venerdì, 8,30-12 e 14,30-18. Sabato 9-12.

BENZINAI

(Servizio automatico o notturno)

Biella: via Milano 33, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: frazione Mastrantonio.

Giornata europea della scuola

BIELLA — Un folto pubblico, composto da insegnanti, scolari e studenti biellesi è intervenuto alla manifestazione indetta al circolo Biella in occasione della Giornata europea della scuola. Sono stati premiati i partecipanti al concorso, che hanno inviato temi e disegni sull'argomento europeo all'apposita commissione costituita dal Provveditorato agli studi.

Per la parte grafica sono stati premiati gli scolari della classe quinta di Casapinta e gli studenti della media di Valduggia. Sono stati inoltre premiati i temi di Umberto Lesca e Paolo Zanone, della seconda B dell'istituto tecnico industriale Quintino Sella di Biella; Roberta Petterino, studentessa di scuola media a Gattinara e cinque sue coetanee di Varallo, Monica Colombo, Paola Casali, Franca Ferraris, Natalia Leopardi e Maria Sgualtamatti. *(d. ca.)*

Pettinengo ospiterà l'«Estate ragazzi»

BIELLA — Si ripeterà anche quest'anno l'iniziativa «Estate ragazzi», promossa dalla Comunità montana Bassa Valle Cervo e Valle Oropa.

Il periodo del soggiorno per i giovani residenti nella Comunità va dal 22 giugno al 31 luglio; il centro è stato allestito a Pettinengo.

Il servizio (12.500 lire la settimana e la spesa a carico delle famiglie) si svolgerà dal lunedì al venerdì: i ragazzi saranno assistiti dalle 8,30 alle 18. *(d. ca.)*

Biella — Enzo Panier è stato eletto presidente dell'Associazione dei ragionieri che si sono diplomati all'Istituto tecnico commerciale Eugenio Bona, unico nel suo genere. Oltre ad essere abilitati nelle varie branche della ragioneria, gli allievi della scuola sono periti commerciali e hanno una specializzazione nell'amministrazione delle imprese industriali e nella conduzione delle banche.

NOTIZIE SPORTIVE

Un successo per l'Eccellenza

La Cossatese vuole «espugnare» Ivrea

COSSATO — Con il franco successo conseguito sul Villadossola (2-0), la Cossatese mantiene inalterato il divario che la divide dalla capolista Ivrea, e può così sperare di agganciarsi alla squadra eporediese, alla quale renderà visita domenica prossima.

Chiediamo a Ezio Menolli, dirigente del sodalizio azzurro, se c'è delusione nella società, per le obiettive difficoltà per la promozione in serie D.

«Non direi proprio che siamo delusi del campionato offerto dalla Cossatese a noi e ai tifosi. Delusi, se mai, per i due punti che non ci sono stati riconosciuti per la gara con il Verbania: sono due punti che "potrebbero" impedirci di trovarci, alla conclusione, nelle prime due classificate, e cioè promosse. C'è da dire che intanto, con la prossima nuova definizione delle categorie, abbiamo già fatto la nostra domanda d'ammissione al girone d'eccellenza. I nostri atleti hanno girato in questa stagione in modo eccezionale, lo dico senza timore di smentite: lo testimoniano i punti in classifica, che vedranno al traguardo presumibilmente tre squadre sui 40 punti: in promozione sono tanti; sono un fatto assolutamente fuori dalla norma».

Spera ancora nella promozione?

«Lo sapremo domenica sera, dopo la visita che faremo all'Ivrea in una partita che potrebbe essere decisiva. Se perdiamo, definitivo addio ai sogni, un pari non ci basterebbe e pertanto resta come unica soluzione quella della nostra affermazione. E' certo che non andremo a Ivrea rassegnati».

r. s.

Quaronese buon pari

QUARONA — I giallobiù hanno finalmente sfatato la negativa tradizione che quest'anno li voleva sconfitti sui terreni della Bassa Novarese.

«Ci sono volute 27 domeniche — dice l'allenatore Sala — ma alla fine al terzo tentativo ce l'abbiamo fatta. Addirittura domenica sul campo del Cerano, con un pizzico di fortuna in più avremmo potuto far nostro l'incontro».

La Quaronese infatti dopo aver chiuso in vantaggio il primo tempo (i valsesiani erano passati al 28' con una punizione-bomba di Conti) ed essere stata raggiunta al 12' della ripresa, nel finale di gara ha avuto un paio di favorevoli occasioni per chiudere l'incontro a suo favore.

In definitiva i giallobiù hanno offerto una buona prestazione favoriti da un Cerano che essendo privo di problemi di classifica ha giocato per lo spettacolo.

«E' un campionato per noi ormai senza storia — affermano i dirigenti valligiani — che in queste ultime domeniche si trascina stancamente verso la fine. E' quanto però speravamo all'inizio e queste ultime partite serviranno già per preparare l'intelaiatura della Quaronese del futuro».

r. e.

Biella-Piedicavallo

Venti chilometri di corsa

BIELLA — *L'XI edizione della gara podistica interregionale su strada a passo libero Biella-Piedicavallo avrà luogo il prossimo 17 maggio.*

La manifestazione è organizzata dal G.S. Pavignano, ed è un po' la sua creatura, il fiore all'occhiello del sodalizio, che riscuote sempre grande successo fra gli appassionati, ma anche fra il pubblico, che sempre segue con interesse la «lotta» dei partecipanti, lungo gli oltre 19 chilometri del percorso.

La gara si svolge con l'approvazione della Fidal e dell'Unione Italiana Sport Popolari, Comitati di Biella. Il raduno degli atleti è fissato per le ore 8 sotto i portici di via La Marmora, Biella; la partenza sarà data alle ore 9,30 dai giardini Zumaglini (Piazzale ex stazione FF.SS.).

Sono ammessi a partecipare i giovani nati fino al 1966 compreso, e gli anziani che non abbiano superato il 70 anno di età.

La corsa, di Km. 19,300, si snoderà lungo il seguente percorso: Biella P.le stazione FF.SS. - via Italia - Ponte della Maddalena - Pavignano - Andorno Micca (circonvallazione) - Sagliano Micca (c./circonvallazione) - Bogna - Balma - Malpensa (Via Provinc.) - Campiglia Cervo - Valmosca - Rosazza - ponte Pinchiolo - Piedicavallo. Il traguardo all'ingresso della piazza prospiciente l'Albergo Mologna.

Le iscrizioni si ricevono unicamente presso il Bar Zila, via Ogliaro 71, Pavignano, tel. 015/561397, esclusivamente a mezzo scheda di iscrizione.

r. s.

BIELLA — Il G.P. Cicli Banino di Chiavazza per amatori e veterani è stato vinto da Lino Targa, (Km 62 in 1h 30' alla media di Km 41,030).